

MONITORE LIGURE

1800. 2 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

SULLA VARIAZIONE DE' GOVERNI.

Nei passeggj, ne' caffè nelle case private, ed ogni dove tutti si dimandano l'un l'altro quale sarà la forma di Governo, che ci sarà data? Triumferanno i tali, o i tali altri? Ecco i discorsi giornalieri de' nostri Concittadini agitati, e stanchi da tante variazioni in un tempo così breve, dimodochè l'incostanza, e i cambiamenti in materia di pubblico Regime son divenuti accidenti pressochè comuni, e non si può assicurare che da qui a dieci giorni saremo governati alla stessa maniera, e col medesimi principj del giorno d'oggi, e tutto per conseguenza diventa dubbio, e mal sicuro quello, che dalla Nazione, o dalle Autorità Pubbliche deriva, e dipende.

Di fatti in poco più di tre anni noi abbiamo avuto sette specie di Governo almeno, senza aver riguardo ai principj diversi, con cui questi regolati si sono, principj, che non portavano meno disturbi del cambiamento stessi. Noi provammo dapprima il Governo Aristocratico con tutti i difetti, che lo accompagnano uno stolto orgoglio, una crassa ignoranza sua indivisibile compagna, la presunzione che la segue, e infine le prepotenze dell'Oligarchia. Egli cadde, perchè tutti i Governi d'Italia di simile natura cader doveano, attese le vicende de' tempi, e qualunque fosse stata la di lui condotta, la sua rovina era inevitabile. Se tutti i Governi d'Italia furono rovesciati, come poteano lusingarsi i nostri Aristocratici non ostante qualunque più raffinato macchiavellismo di sussistere? Essi lasciarono lo Stato rovinato, e mezzo rovinati essi stessi, portarono in varie Città d'Italia le loro inutili doglianze, e malcontento.

Appena merita di essere nominata la Giunta Ecce, che succedette per pochi giorni, Governo ambiguo, e vacillante, senza mira, senza progetti, senza unione altro non fece, che impedire i tristi effetti dell'anarchia col suo nome, e servir di passaggio al Governo Provvisorio.

Egli è sotto questo Governo che ebbero luogo le agitazioni, i delitti, gl'intrighi, che accompagnano sempre le rivoluzioni; che i falsi patrioti s'introdussero per tutto, ed alcuni in breve tempo si arricchirono, che da una parte si voleva tutto distruggere, e non si sapeva ancora che sostituire, o si distruggeva prima di aver in pronto i materiali da riedificare sulle rovine, opere più sode, ed opportune. In una parola questa fu l'epoca del disordine, dell'inquietudine, del tumulto. I Governatori poi scelti da Bonaparte doveano per necessità esser un magistrato a seconda de' suoi disegni. Questo gran Generale che conosceva i pericoli, ed i fati de' partiti avrebbe voluto soffocarli tutti, formare un Governo di gente illuminata, e saggia che non si disse in braccio di alcuno di essi, che condannasse al nulla gl'ignoranti, e i frenetici di tutti i nomi, e promovesse, innalzasse i dotti, e i virtuosi di qualunque genere.

Ma questa bella idea che forse era di probabile esecuzione in uno Stato, cui le disgrazie dai partiti arrecate abbiano istruito, era impossibile in Genova, che fin allora non avea ancora avuta la gran scuola delle calamità politiche. Il Governo Provvisorio invece di seguir questa difficile carriera, non ebbe, propriamente parlando, alcuno sistema, e cedette a tutti i partiti, e terminò con non contentar nessuno, e acquistarsi l'odio di tutti. Noi viddimo allora a vicenda ora eleggersi i più decisi nemici del Sistema, ora esser adulati, e innalzati i più arabi Demagogi, e quando solo il Governo era abbandonato a se stesso, noi viddimo scelte eccellenti di Patrioti puri, illuminati, e senza mire d'interesse. Ol-

trepasseremmo i confini di brevità, che ci siamo prefissi in questo saggio, se volessimo minutamente analizzare tutta la sua condotta, con l'animo di trovarvi delle cose degne di censura: non dissimuliamo le circostanze difficilissime in cui si trovò, e l'arco delle passioni da cui fu sempre assalito, e tormentato; e contentiamoci di dire ciò che pare, che l'opinione pubblica concordemente le rinfacci, cioè di avere con spese eccessive data lite le finanze, di non aver saputo reprimere l'anarchia, e finalmente di aver mancato di prudenza nel prevenire la sciagurata insurrezione di Settembre.

Sembrava che la Costituzione dovesse rimediare ad ogni disordine, e il Regno Costituzionale dare alle operazioni pubbliche quell'aria di solidità, e di stabilità che rassicura il Cittadino, e ristabilisce la pubblica confidenza, ma queste belle speranze svanirono. I Politici agitano la questione, se attese le turbolenze inseparabili delle Assemblee elettive sian preferibili le cariche ereditarie, o date in qualunque maniera, eccetto da siffatte Alleanze. E a dir vero vi ha ragione di esser dubbiosi su questo punto, poichè le violenze, gl'intrighi del Comizj son tali, da spaventare il più ostinato de' loro sostenitori. Si predica sempre, che vuole eleggersi il meritevole, e virtuoso Cittadino, e si termina collo scegliere il più intrigante, e vizioso. Così accade, e i primi Comizj furono una prova di quanto può la cabala. Non solo le promesse ebbero luogo, le subornazioni, e la corruzione, ma la violenza in alcuni persino si adoperò, e poco mancò che non vi si spargesse il sangue umano. In breve tutto quanto la Storia ci rammenta delle diete di Polonia, fin dalla prima volta fra noi lo vedemmo messo in opera dai scelerati con prospero successo.

Le Autorità Costituzionali furono il risultato di siffatti Comizj, come doveano esserlo. La maggioranza del Corpo Legislativo inclinava all'Aristocrazia, e al bigottismo, e se non fosse stata compresa dall'opinione pubblica, e dai Ministri Francesi noi l'avremmo veduta tenere una marcia uguale a quella che teneva il Consiglio dei 500 in Francia, prima della famosa giornata del 18 Frattidoro. Di fatti bisognò violarne la dignità per tentare di correggerli, e si è osservato, che se doveano prendere qualche misura contro l'Aristocrazia la prendevano sempre tardi, e quando vi erano obbligati. Il carattere del Directorio, da tutti i partiti è stato così unanimemente riconosciuto esser stato quello dell'imbecillità, che questo ha bastato a coprire i suoi altri difetti, e sarà sempre quello che servirà a distinguerlo da ogni altro. Convien però dire, a lode del primo, che noi gli siamo debitori di molte buone leggi organiche, le quali contribuirono ad organizzare la Repubblica, e a levarci dall'arbitrio de' Commissarj, e de' Ministri, di cui provammo quanto fosse grande la perdita allor che per la difficoltà delle circostanze non fu possibile praticarle, e fummo costretti ad adoperare mezzi violenti, e militari.

Vennero i secondi Comizj (Sarà continuato).

NOTIZIE ESTERE.

R U S S I A

Pietroburgo 20 Maggio.

E' da quel partito per ritornare in Londra il Sig. de Withworth Ambasciatore Britanico. Il Sig. di Cobenzel anch'egli si prepara a partire. Il Signor di Worozow,

M. nistro Russo a Londra è richiamato. Si assicura che il Sig. di Kalischef nostro Ambasciatore a Vienna ha abbandonato quella Capitale per andare a prendere le acque di Carlsbad.

Sua M. n. Imperial Russa ha fatto tutte le maggiori dimostrazioni pubbliche, e private per l'esaltazione del Sommo Pontefice Pio VII. Ha voluto, che in tutte le Cappelle Cattoliche si cantasse il *Te-Deum*, e particolarmente in una di queste fece invitare tutto il Corpo Diplomatico Cattolico. Il grande Cancelliere dell'Imperatore Russo fece quindi chiamate l'Internunzio Pontificio, che è l'Uditore di Monsignor Litta, e gli fece istanza di scrivere a Sua Santità che si affrettasse di mandare a Pietroburgo un nuovo Nunzio, mentre tale era il desiderio di S. M. I.

T U R C H I A .

Costantinopoli 28 Aprile .

Si conferma pienamente, che la guerra in Egitto è di nuovo scoppiata. Siccome non si voleva lasciar far vela ai Francesi, ma bensì costringerli a darsi prigionieri di guerra, così essi ripresero di nuovo le armi sotto la condotta del gen. Kleber, si unirono ai malcontenti, che sono Arabi, e Cofri, attaccarono il campo del Gran Visir, e lo respinsero con una perdita di 2000 uomini sino a Gaza. Oggi ha fatto vela da qui la flotta del Capitan-Pascrà.

I N G H I L T E R R A .

Londra 12 Giugno .

Mentre i nostri politici ci assicuravano, che le vertenze insorte colla Corte di Russia fossero felicemente terminate con un accomodamento amichevole, il fatto ha smentite tutte le loro asserzioni. I vascelli di guerra Russi hanno imbarcate tutte le truppe, che possono trasportare, il rimanente sarà condotto nel Baltico a spese del nostro Governo; molti de' nostri bastimenti hanno già ricevuto l'ordine di recarsi a Jersey, e Guernesey per l'imbarco de' Russi.

Si è osservato, che all'occasione dell'attentato commesso nel Teatro di Drury-lane da Hadfield contro la persona del Re, tutti i membri del Corpo Diplomatico si sono presentati alla Corte, solo il conte di Woronzoph non è comparso, e più non si dubita del suo richiamo. Quanto al motivo della mal intelligenza insorta tra la nostra Corte e quella di Russia è tuttavia un mistero.

Un corriere qui giunto ultimamente da Vienna da Lord Minton, ravviva le nostre speranze, si assicura che abbia recato ne' suoi dispacci delle nuove aperture di pace, e si crede che a quest'oggetto sieno da qui partiti i Sig. Wood Dalrimple, e Bisset in qualità di Commissarij, ed Agenti, unitamente al Sig. Wicham presso l'armata Imperiale in Germania, eglino son arrivati in Amburgo, e partirono per Ratisbona.

O L A N D A .

Aja 3 Giugno .

Alli 21 dello scorso cinque navi da guerra Inglesi si fecero vedere avanti Scheveningen villaggio poco distante da qui, e incrociarono tutto il giorno su quell'altura. Durante tutto questo tempo il telegrafo era in continuo movimento, e si cominciava a credere, che gl'Inglesi fossero per tentare uno sbarco sulle nostre coste; ma fu vano il nostro timore.

Jeri gl'Inglesi si mostrarono di nuovo all'imboccatura della Mosa, e alle coste della Zelanda. L'Inghilterra cerca con queste continue dimostrazioni d'impedire la spedizione dei rinforzi al Reno, ma dacchè il di lei disegno è conosciuto non ci fanno più timore le di lei minacce.

G E R M A N I A .

Insruck 5 Giugno .

Oggi è stato qui reso noto il seguente ordine: Confermando unanimemente tutte le notizie ufficiali giunte da diverse parti, che il nemico minaccia i confini tanto settentrionali, che meridionali del Tirolo, e che questo non solo per la Baviera, e Svevia, ma ben anche su molti punti per la Svizzera, e in forze considerevoli si avvicina al Tirolo, e un corpo di esso di già è pene-

trato a 28 Maggio per Vercelli verso il Milanese; in conseguenza essendo stato espressamente incaricato da parte del generale comandante de' Grigioni per il possibile distornamento di qualunque mira del nemico del celere avanzamento de' cacciatori Tirolesi ai comuni meridionali del Tirolo, specialmente verso Bormio, e l'Engadina. Cosi si è trovato confacente da parte del Governo, concordemente colla Provincia del Tirolo di erigere immediatamente le Deputazioni di difesa del Paese, tanto per il Nord che per il mezzodì, e che queste debbano regolarsi dietro le prescrizioni che furono osservate negli anni 1796, 1797, e 1799.

Augusta 6. Giugno .

Continuamente vengono alle mani le due Armate, cio' c'è da luogo a de' diversi combattimenti, che non sono però sconfitte totali. E' certo, che a 4 si combattè, ma sembra che l'affare non sia stato di tanta conseguenza come da principio si voleva farlo credere. Certo egli è anche, che l'armata Austriaca sotto il Gen. Kray abbandonò la sua posizione avanti Ulma per andar incontro al nemico. A mezza strada d'Ulma, sulla linea di Illerdisen s'incontrarono le rispettive Armate la mattina del giorno 4 (e non 5). Pare che questo giorno fosse stato stabilito dal Gen. Kray per intraprendere unitamente al Gen. Reuss un attacco generale su tutta l'Armata Francese nella Svevia. Veramente l'azione durò tutto il giorno colla più grande ostinatezza, come si può giudicare dal cagnonamento che si è sentito, e dalla quantità dei feriti che si sono trasportati in Ulma. Anche da parte de' Francesi furono tradotti in Memminga molti feriti. Malgrado tutti gli sforzi di valore da parte degli Austriaci, il loro attacco sulla posizione de' Francesi non è completamente riuscito. Il centro comandato dal Gen. Kray stesso, e l'ala destra riuscirono nel meditato piano di respingere il nemico al di là di Memminga, poichè e l'una, e l'altra si erano già avanzati sino a Ochsenhausen, e Ciberach; ma furono tratti nell'ulteriore loro avanzamento dall'essere stata respinta l'ala sinistra dell'armata, cosicchè sul declinar del giorno prese essa di nuovo la sua primiera posizione. Il gen. Spork, a quanto si assicura, è stato fatto prigioniero, e l'Arciduca Ferdinando, ch'ebbe un cavallo ferito sotto di lui, riportò una leggera contusione in una guancia. La retroguardia del Gen. Francese Le-courbe occupava Schwabmuchen. Il gen. Menfel per mezzo d'un Trombetta fece intimare agli 8 verso sera al Gen. Francese, che comandava i posti avanzati di evacuare quel luogo.

Sulla risposta negativa, molte divisioni di Usseri di Blankenstein, e di Ulani si posero in moto, e marciarono all'insù per Bobbingen e luoghi circonvicini. Malgrado il fuoco de' cannoni Francesi riuscì di respingere i posti avanzati, di circondare Schwabmuchen, facendo colà 2 Ufficiali prigionieri e circa 400 uom. parte Inf., parte Cavall. Il piano del Gen. Meerfeld era diretto ad impadronirsi dell'artiglieria nemica, ma non vi riuscì. Gli Austriaci stanno ora di là di Buchloe, e vanno sino a Turkheim.

Augusta 6 Giugno . (a ore 10)

Jeri l'altro avanti mezzogiorno si ritirò di quà verso Memminga il gen. Lecourbe dopo aver dimorato costì 8 giorni. Dopo il mezzodì, e per tutta la giornata di jeri un picchetto Francese conservò la porta di Gelingen che sola era aperta. La scorsa notte verso le 11 ore il picchetto si ritirò sotto silenzio; ed alle 3 della mattina comparvero le prime pattuglie imp. degli usseri di Blankenstein dalla parte di Stetenhophen sulla strada di Donawert. Verso le ore 7 giunse la vanguardia del corpo di Meerfeld in questa Città per il Lech. Questo inoltre i suoi posti sino a Bobbingen.

A mezzodì . E' qui giunto da un ora il Generale Meerfeld con parte del suo corpo composto di Bavaresi. Il suo corpo consiste per la massima parte in bellissima e superbamente montata cavalleria. A questo vien dietro un corpo d'infanteria di 6m. bravi Bavaro Palatini. Le schiere del gen. Starray sono in piena marcia per meglio comunicare ed unirsi con quelle di Meerfeld.

Altra de' 9 .

Il corpo del gen. Lecourbe, che ripiega al di là del Vertach, è postato tra Turckheim, e Mindelheim. Il Generale Conte Meerfeld ha tuttora il suo quartier generale a Gelingen; i suoi posti avanzati giungono ad Ettingen.

Sentesi che presso Kauffbeuten si raduna un forte corpo Francese. Al Capitolo, e alla Città di Ratisbona

come anche ai capitoli della Baviera è stato rilasciato l'ordine sotto pena di esecuzione di approvvigionare la Fortezza d'Ingolstadt.

Il Gen. Lauer Direttore del Genio e delle Fortificazioni è partito in fretta da Vienna per Ulma, per dirigere colà, in caso d'assedio, l'artiglieria, e assistere il gen. Petrasch.

Ventitre battaglioni di riserva sono in piena marcia per l'armata del Gen. Kray.

Augusta 11 Giugno.

Jeri dopo pranzo si sentì da Swabminchen un forte cannonamento. Dopo si seppe che tra i posti avanzati del corpo di Meerfeldt e quei della retroguardia di Lecourbe seguirono tanto vivi conflitti, che i primi dovettero cedere alla preponderanza di forze dei secondi, abbandonando Swabminchen, e ritirandosi al di là.

Roveredo 20 Giugno.

Non ci sono giunte in quest'ordinario le notizie della Germania. Sembra certo che i Francesi siano rientrati in Augusta dopo l'affare di Schwabmunchen, ed anzi si assicura, che siano entrati in Donawert.

Altra del 21.

Noi riceviamo positivi riscontri, che i Francesi sono rientrati in Augusta il giorno 12. Nel giorno 14 essi vi erano ancora, ed è in quel giorno che debbono essere entrati in Donawert, i Francesi minacciano di nuovo anche il Tirolo.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 13 Giugno.

Secondo le lettere giunte dal quartier generale del centro dell'armata del Reno il Gen. Moreau sta organizzando un nuovo corpo, con cui va rinforzando la sua armata, ed il Gen. Grenier ha ottenuto il comando dell'ala sinistra, già comandata dal Gen. S. Suzanne. — Il Gen. Richpanse comanda un corpo destinato a coprire l'ala sinistra, un altro corpo si sta formando per rinforzar l'ala dritta, e sarà comandato, per quanto si crede, dal Gen. Hautpoul. Il Gen. S. Suzanne, il quale or si trova in questa Città, avrà il comando d'un altro corpo destinato a coprire le spalle dell'armata. L'armata intiera fa ora un movimento verso le frontiere del Tirolo, e pare che Moreau pensi ad unirsi all'armata di riserva tosto che quella sarà giunta a Bergamo, e nella Valtellina, e col mezzo d'industriosi movimenti obbligare gli Austriaci ad abbandonare i Gigion, e Feldekirch.

Parigi 19 Giugno.

Il capo degli agenti della Polizia del Comitato inglese, è stato arrestato e condotto al Tempio per ordine del ministro generale della polizia. Questo individuo era ritornato da Londra con delle nuove istruzioni.

Mallet-Du Pan è morto a Londra ai primi del mese scorso, e ai 4 di Maggio stesso si fecero i suoi funerali a Richmond. Gran numero di persone di tutt'i gradi, appartenenti alle varie Contrade e sette d'Europa, vi assistarono. Gli otto gruppi del drappo funereo erano portati dal Lord Scheffield, dal principe di Paix, dal sig. Fagel Cancelliere degli stati generali delle provincie unite, dal sig. Trevor, membro del consiglio di S. M. Britannica, dal Sir John Macperson Baronetto, e M. Keatle, tutti due membri della camera dei comuni d'Inghilterra, dal Co. Lally-Tullendal, e dal sig. Moldovet, l'uno e l'altro ex-deputati agli stati generali con lunghe vesti di corruccio. Molti di quest'ultimi annunziarono la risoluzione di erigere un monumento al lor Concittadino.

I T A L I A

Corfu 11 Giugno.

La Costituzione per queste isole è stata ricevuta per espresso da Costantinopoli. Con questa si forma un' indipendente, neutra, ed aristocratica Repubblica sotto la protezione della Sublime Porta, e sotto la garanzia della Russia. Su questo punto è stato formato un trattato tra le due corti, e la Costituzione è stata mandata a Pietroburgo per essere ratificata. Le bandiere saranno libere, rispettate dai cantoni di Barbaria, e favorite in Turchia. In compenso la Repubblica darà un'annua contribuzione di 25 mila piastre alla Porta. Le dette bandiere rappresentano S. Marco con una lunga barba in campo verde, con alcune emblematiche allusioni al numero delle Isole. In

questa isola sarà stabilito il Governo, che verrà composto di 13 deputati delle diverse Isole. Sembra che gli stabilimenti ex-Veneti in Albania siano per essere ceduti alla Porta.

Pesaro 17 Giugno.

Dopo essere stato fermato a Malamocco dai venti contrarj, oggi il S. Padre con tutto il convoglio si trova a vista di questa città in distanza di circa 10 miglia. Tutti sono in movimento pel suo sbarco, che probabilmente succederà entro la giornata.

Firenze 19 Giugno.

Il nostro Governo venuto nella risoluzione di un pronto armamento per la difesa, e sicurezza dello Stato ha emanato il regolamento per la leva in massa. La guarnigione tedesca, che qui si trovava è partita a rinforzare l'armata. La truppa di linea è andata a guardare i nostri confini tanto dalla parte di Bologna quanto dalla parte dell'Alberone. La guardia urbana, ed i paesani volontarj quì venuti fanno attualmente il servizio.

Ad oggetto poi di poter supplire alle gravosissime, ed urgenti spese di tale armamento, è stato ordinato un generale prestito.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 26 Giugno.

Jeri è di quì partito il Primo Console Bonaparte. Benchè alcuni pretendono che si rechi a Genova, pure noi crediamo con ragione che vada a Parigi, da dove è probabile che ritorni quì un'altra volta se la pace avrà luogo. E però certo che ritornerà fra noi se si continuerà la guerra. Non si attende quindi che la risposta da Vienna; e due Officiali Tedeschi quì giunti oggi che chiedono di Bonaparte, ci fanno credere che possano essere la ori della risposta del gabinetto Austriaco. I due Officiali si recarono dal Gen. in capo Massena. Dopo il loro arrivo non si parla che di guerra.

Il Generale Berthier è anch'esso partito jeri dopo pranzo. Molti altri Generali dell'armata di riserva sono ritornati nella Francia.

Il gen. in capo Massena ha indirizzato in data d'oggi la seguente allocuzione ai bravi componenti l'armata d'Italia.

„Soldati. Per ordine del primo Console della Repubblica, riunisco al mio comando i corpi che sotto il nome di armata di riserva, e condotti da quell'eroe in una campagna di un mese hanno fatto delle marcie che sembrano un prodigio, e liberato l'Italia. I vincitori di Matengo, quelli del Varo, e gl'intrepidi difensori di Genova non formano più che un'armata.

„Quest'armata attende la pace o la guerra.

„Essa desidera la pace, poich'essa lascerà riposar l'Europa esaurita, e già troppo inondata di sangue; essa farà la guerra, se l'ostinazione dei gabinetti di Vienna e di Londra ricusa delle offerte, cui le sue vittorie rendono ancora più generose.

„Soldati, preparate le vostre armi! e se l'ora dei combattimenti debbe suonare ancora, siano esse altrettanto terribili al nemico, quanto lo furono sino al presente.

M A S S E N A.

Melas è a Mantova col suo quartier generale, e vi è ammalato.

La Valtellina viene evacuata dagli imperiali in seguito della nota convenzione. Gli insorgenti della Valsabbia sono stati dispersi dai bravi cittadini Bresciani armatisi da se stessi contro i loro nemici.

Lunedì sera 23 venne installata la Commissione straordinaria del governo Cisalpino, ed ecco il proclama che ne annunziò al Popolo l'esistenza.

„Il Governo della Repubblica Cisalpina, da esercitarsi provvisoriamente da una Commissione Straordinaria, come fu enunciato dal Primo Console della Repubblica Francese con suo decreto del giorno 28 ora scorso Pratile, è stato affilato dello stesso primo Console alli nove Individui nominati nel sottostante decreto, li quali furono in quest'oggi installati dal Ministro straordinario di Stato Lettier, e dal General Vignolle Comandante la Lombardia; occupandosi essi incessantemente al disimpegno delle corrispondenti loro funzioni.

Altra di Milano del 19 Giugno.

Colle ultime lettere delle Svizzera scutiamo con piacere la notizia di una nuova vittoria ottenuta dal gener. Moreau ad Ulma sopra l'armata del Gen. Kray. Il si-

188
sultato di quest' affare è di 5m. prigionieri, 12 pezzi di cannone, e molte munizioni. Aspettiamo i dettagli di questo fatto importante, il quale probabilmente influirà sulle deliberazioni della Corte di Vienna riguardo la pace.

L' Armata Francese sentiamo aver preso possesso di tutte le piazze ceduteli colla convenzione di Alessandria. Essa viene continuamente rinforzata dalle truppe che giungono dalla Francia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Luglio.

Al Cittadino Sémelè Comandante di questa Piazza è stato sostituito il Cittadino Menard. Egli ha ordinato con suo Proclama d' ieri l' altro a tutti i Francesi, che si trovassero in questa Centrale di andar a riunirsi ai loro rispettivi corpi, ed ha proibito a qualunque altro Forastiere che non avesse impiego all' armata di fermarsi, ordinando altresì l' arresto di tutti quelli che dentro quarant' otto ore non fossero muniti di una carta di sicurezza. Questa misura unita alla marcia verso la Lombardia della maggior parte della nostra guarnigione ch' ebbe luogo negli scorsi giorni, fa dubitare che possano presto ricominciarsi le ostilità.

La Commissione di Governo ha accordato ai varj Provveditori Genovesi delle Armate Francesi un salvo condotto di tre mesi.

La stessa Commissione con suo decreto del 29 caduto avea ordinato che tutti gli individui di quelle Comuni ove fossero seguiti dei danni per opera degl' insorgenti, dovessero risarcire i danneggiati, giusta le note dei danni sofferti, da verificarsi dai rispettivi Giudici, ed estarsi prima i beni de' colpevoli. Questa misura è sembrata contraria allo spirito della Convenzione di Alessandria al Citt. D. Jean Ministro Straordinario presso la nostra Repubblica, e capace di eccitare delle reazioni pericolose; quindi il giorno appresso ha pubblicato la seguente lettera, che conviene leggere, ed esaminar attentamente:

*Il General di Divisione DEJEAN Consigliere di Stato
Ministro Straordin. del Governo Franc. in Genova.*

Alla Commissione Provvisoria di Governo.

„ Sento con sorpresa, Cittadini, che dimenticando l' invito, che vi avevo fatto a nome del Primo Console di non pubblicare alcun atto di Governo senza avvertelo comunicato, voi avete fatto proclamare un decreto in data del 29 Giugno, che comincia *Tutti gli individui* e finisce *fussero state risarcite*.

„ Tutti i buoni Cittadini son già allarmati di alcune sue disposizioni, voi venite a porgere senza accorgervene (così amo di credere) delle armi alle vendette particolari, alle reazioni, e ad esporre la Repubblica a dei torbidi.

„ Avere dunque perduto di vista, che è stata promessa a nome del Generale in capo un' amnistia generale agli insorgenti delle Valli? Non vi è egli da temere, che il vostro decreto male interpretato li travii ancora una volta?

„ Ve l' ho detto, Cittadini, la volontà del primo Console Bonaparte, è di preservare la Repubblica Ligure da ogni nuova scossa, di stabilirvi il regno delle leggi, di scordare i mali, che il Popolo ha sofferti, e di riannimarvi l' industria, e il commercio.

„ Compiacetevi, Cittadini, di sospendere l' esecuzione del vostro Decreto del 29 Giugno fin a che il Governo, che va a stabilirsi, possa occuparsene.

DEJEAN

La Commissione cedendo a questo comando ha pubblicato jeri l' atto che segue:

La Commissione di Governo considerando che non ostante l' equità, e la giustizia del Decreto del 29 Giugno, alcune disposizioni dello stesso male interpretate potrebbero nelle attuali circostanze dare un pretesto ai mali intenzionati di turbare l' ordine Civile;

Vista la nota del Ministro Straordinario Francese Dejean presso il Governo Ligure degli 11 Messidor corrente Decreto:

Resta per ora sospesa l' esecuzione del Decreto del 29 Giugno circa il risarcimento dei danneggiati dai nemici della Patria fino a nuove deliberazioni del Governo.

Finalmente lo stesso D. Jean generale di Divisione,

Ministro ec. ec. ha comunicato al pubblico questa mattina le seguenti elezioni, ed in seguito di quanto in essa ha ordinato si sono riuniti subito i cittadini componenti la nuova Commissione straordinaria di Governo.

*DEJEAN Generale di Divisione, Consigliere di Stato,
Ministro Straordinario del Governo Francese in Genova.*

Nomina in virtù dei Decreti del 4 di questo mese, e conforme alle istruzioni, che gli sono state date dal primo Console Bonaparte i Cittadini infrascritti per comporre la Commissione Straordinaria di Governo della Repubblica Ligure.

La Commissione attuale di Governo cesserà subito dalle sue funzioni, e rimetterà alla Commissione Straordinaria tutti i raggugli, carte, e documenti qualunque relativi alla Amministrazione.

La Commissione Straordinaria si conformerà ai Decreti del primo Console del 4 Messidor, e darà mano alla loro esecuzione.

Essa si riunirà oggi a mezzo giorno al Palazzo Nazionale.

*Nomi dei Cittadini che compongono la Commissione
Straordinaria di Genova.*

Giambattista Rossi di Genova, Negoziante, Ex-Direttore, Ex-Ministro di Finanze. — Agostino Magliano di Lingueglia, Negoziante. Ex-Direttore. — Agostino Parato di Genova proprietario. — Antonio Mongiardini di Chiavari, Medico. — Girolamo Serra di Genova proprietario. — Luigi Carbonara di Genova, Avvocato. — Luigi Lupi Avvocato, Ex-Direttore.

Firmato DEJEAN.

Il Comitato Militare della Municipalità del Centro all' oggetto di prevenire i continui reclami, ed inconvenienti che accadono a motivo degli alloggi da somministrarsi agli Ufficiali Francesi, e impiegati presso l' armata ha ordinato che chiunque ricuserà di ricevere i suddetti allorchè saranno muniti col biglietto d' invito, sarà obbligato colla forza ad eseguirlo, sotto la pena d' un giorno di arresto per la prima mancanza, e per le successive pel tempo che giudicherà il Comitato. Inoltre ha ordinato che ognuno sia obbligato a dargli la nota degli Ufficiali che alloggia fra il termine di tre giorni, ed avvisare il Comitato dentro ventiquattr' ore della loro partenza sotto pena di lire cinquanta, o di quindici giorni di arresto.

E' stato proibito dal Comandante della piazza Francese di portare pistole e stili colla minaccia di pene militari ai contraventori, e ciò per ovviare alle vendette che potessero aver luogo.

Le malattie per disgrazia vanno crescendo in una maniera spaventevole. Sono stati pubblicati dal Comitato degli Edili varj proclami per procurare che il male non vada crescendo, ma poco o niun effetto hanno avuto. Non ostante gli ordini i più ripetuti le piazze, le strade, i cortili interni delle case sono ingombri d' immondizie più che mai, e siccome nessuno vien punito, i decreti a nulla servono, e fa meraviglia il vedere l' indolenza de' nostri concittadini in mezzo a così grave pericolo. Oltre la nettezza delle strade una delle misure le più necessarie a prendersi è quella di sgombrare le chiese del numero eccessivo de' cadaveri che rendono troppo pericoloso il soggiorno che vi si fa, e contribuiscono tanto a corrompere l' aria.

E' oramai quasi un secolo, che gli Scrittori predicano la necessità di riparare a questo grave disordine, e noi nondimeno stiamo perfettamente neghittosi su tal punto. Alcuni Chirurghi propongono di abbruciare i morti come si praticava presso i Romani antichi: comunque sia noi raccomandiamo alla Commissione di sanità di occuparsene subito ed *efficacemente*, ed al Comitato degli Edili di far eseguire i suoi proclami, non di contentarsi della loro pubblicazione.

La suddetta nuova Commissione straordinaria appena installata ha ordinato che tutti i funzionarj pubblici attuali continuino nell' esercizio delle loro autorità, ed ha sospeso ogni ulteriore operazione de' Com. organizzatori.

S' invitano i Cittadini Associati a rinnovare il 1° Trimestre terminato fino dal 17 corrente.

MONITORE LIGURE

1800. 5 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

CONTINUAZIONE

Del saggio sulla variazione dei Governi.

Vennero i secondi Comizj, e per capire le brighe di diverso genere che in esse ebbero luogo, conviene risovvenirsi quale fosse in allora la situazione della nostra Repubblica. L'Armata Francese battuta erasi rifugiata ai confini della Liguria. I Russi, e gli Austriaci minacciavano di conquistar presto il resto dell'Italia, le nostre frontiere anzi erano già invase, tutto, in una parola, era in costernazione, e gli Aristocratici, vedendo lo stato miserabile degli affari, s'immaginarono la rovina della Repubblica più vicina di quello ch'era in effetto: perciò credettero inutili le brighe per innalzarsi alle prime cariche, videro anzi in questo un nuovo pericolo per gli amici della libertà, e in molti Comizj affettarono l'indifferenza, o ne furono assenti. I Patriotti al contrario, stanchi di fare una figura secondaria, agitati da non minore ambizione, si riunirono, convennero delle scelte che dovean farsi, e parte colla forza, parte coll'intrigo riuscirono a promuovere alla Legislatura i più celebri loro campioni. Queste elezioni furono un colpo di fulmine per un Direttorio imbecille e tremante, e per i membri medesimi che erano rimasti alla Legislatura, perchè essendosi interpretato il Terzo voluto dalla Costituzione soggetto alla rinnovazione per mezzo della sorte in una maniera che comprendeva più della metà, trovavansi ridotti ad una minorità meschina, e d'altronde temevano l'energia de' loro nuovi colleghi.

Difatti fin dalla prima seduta si vide un grande cambiamento nel Consiglio, e siccome gli uomini della stessa opinione cercano naturalmente di riunirsi, e ravvicinarsi, i Patriotti si sedettero da una parte della sala, e gli Aristocratici dall'altra, e così si fece la divisione visibilissima di parte dritta e sinistra, divisione che divenne celebre per le discussioni, che non mancano mai di aver luogo nei corpi deliberanti.

Da tale stato di cose non poteano che derivarne conseguenze più gravi, e pericolose. Tutti quelli che hanno studiata la rivoluzione Francese, e quella delle altre Repubbliche hanno osservato che gli aristocratici sono più timidi, che imitano il serpente più che il leone, e che minano sotto terra non osando attaccare di fronte. I Repubblicani all'opposto più imprudenti, ma più risoluti affrontano le difficoltà, disprezzano le mezze misure ed alcune volte di assalto, dirò così, ottengono il loro intento. Così accadde fra di noi. I nemici della libertà facilmente s'impaurivano, e allorchè conveniva votare per alzata e seduta, cioè pubblicamente, temendo gli sguardi della parte opposta, e la censura pubblica cedevano sempre, e viceversa allorchè si votava a scrutinio segreto preponderavano mai sempre anche in contraddizione da quello che in voce aveano promesso, e vantato. Ciò non ostante la marcia del consiglio fu patriottica, e ripiena di ardore e di energia, e se le disgrazie de' tempi, non avessero rotte e paralizzate sempre le sue operazioni, poteva dirsi che in questa legislatura sarebbesi veduto il patriottismo trionfante.

La caduta del Direttorio è un fatto troppo celebre per essere passato sotto silenzio. La sua imbecillità era divenuta proverbio, e faceva contrasto coll'ardore del consiglio. Tutti i partiti lo disprezzavano, ed alcuni attribuivano ad imputarli dei gravi delitti. Noi non osiamo decidere se meritassero o no quest'accusa, anzi siamo disposti a credere che la dabbenaggine, e l'indolenza fosse tutta la loro colpa. Ma questa risaltava troppo, colle

pericolose circostanze, ed era impossibile che non eccitasse lo sdegno dei Giuniori. I più saggi Direttori prevenendo la tempesta ottennero la loro scusa, e fu dopo un momento di entusiasmo, dopo le più vive diatribe, e sul punto di esser posti in istato di accusa, che gli altri due meno prudenti chiesero la loro dimissione, e ritornarono al nulla, che era la loro naturale situazione.

Nè qui sarebbe stato il confine dello sdegno de' Repubblicani, anzi probabilmente noi avremmo veduto processata la maggioranza del Direttorio Esecutivo, se più cause non fossero concorse a salvarlo. Da un lato egli ebbe un grande vantaggio da un rapporto imprudente, che li fu fatto contro, poichè essendo accusato di più di quello che aveva realmente operato, gli fu cosa facile di coprire il vero scoprendo l'eccesso, e l'animosità del rapportatore. In secondo luogo l'esempio della Francia, sempre decisivo fra di noi per la sua influenza, era favorevole ai nostri Direttori, poichè essendo in Parigi tutto sedato colla loro dimissione, in Genova sembrava dovesse farsi lo stesso. E soprattutto pericolando di giorno in giorno vie maggiormente la Repubblica, non fu possibile di occuparsi di questo, e l'affare restò sepolto nell'oblio.

Questi tratti servono abbastanza ad indicare il carattere e lo spirito che dominava nel Consiglio dei 60, e a far prevedere quanto avrebbe agito se il destino della guerra non avesse altrimenti disposto. A dir vero la nostra sorte andava peggiorando, la metà dello Stato era invaso, la centrale minacciata, e la Francia sembrava indolente sulla nostra sorte poichè sapendo il nostro pericolo, nè rinforzava i suoi eserciti, nè provvedeva questa piazza.

Era impossibile in tale stato di cose regolarsi colla costituzione, e colle formalità e dilazioni che necessariamente trae seco il seguirne i dettami: per farlo vi si richiede la pace, e noi ne eravamo privi: convenne dunque violarla più volte, e per punire gli attentati controrivoluzionari che minacciavansi, e per dare al potere esecutivo le autorità, che le circostanze dimandavano imperiosamente. Ma questi rimedj erano soggetti ad inconvenienti, e produssero delle disgrazie. I nuovi Direttori impossibilitati di soddisfare alle dimande de' Francesi stanchi, ed oppressi dalle disgrazie de' tempi abbandonarono il loro posto per vivere meno inquieti, e questa circostanza rianimò le speranze degli aristocratici dei consigli, tanto più che essendo stata abolita la costituzione dell'anno terzo in Francia soppresso il Direttorio, e scacciati dal consiglio i più rinomati Repubblicani poteano sperare di rinnovarne l'esempio in questa città, e vendicarsi collo scacciare dal posto i loro avversarij.

Allorchè trattavasi di cabale essi erano più abili, e felici, e lo furono anche in questa occasione, riuscendo ad innalzare al Direttorio le loro creature. E' allora che nacque una lotta aperta fra i patriotti del Corpo Legislativo, e i nuovi Direttori. Essi travagliavano presso i generali e il Console Francese, e questi a Parigi: Noi non possiamo assicurare che fosse loro disegno di scacciar dal consiglio quelli che avean protestato contro tale procedere, ma se si esaminano le circostanze, se si presta qualche fede alle pubbliche notizie, e se si osserva che il cittadino Boccardo nostro Ministro a Parigi era stato ammosso inaspettatamente dal suo posto, e datoli un successore di cui diffidavasi, la cosa sembrerà assai probabile. In una parola tutti accordano che la mina era a quel grado che dovea o ad un modo o all'altro scoppiare. I patriotti previddero il colpo, e con somma rapidità vi rimediarono.

Essi rappresentarono ai Francesi (*SArà continuato*)

Vienna 19 Giugno.

La venuta della Regina di Napoli in questa capitale è certa. Si assicura che il Prusso ministro di stato conte di Haugwitz è stato qui per qualche tempo: egli ha osservato il più stretto incognito, ed ha avuto diverse conferenze col sig. Thugut. Pare che qui più non si dubiti della pace, ognuno parla con rispetto di Bonaparte, ed egli non cessa di far conoscere a questa corte il suo sincero desiderio di far cessare ogni effusione di sangue. Il giorno 16 è qui giunto un nuovo corriere con delle proposizioni; ed il gabinetto fu d'allora in più occupatissimo, ma nulla si ha finora potuto traspirare relativamente all'intenzione dell'Imperatore.

Altra dei 21.

Si parla di un congresso da tenersi a Ginevra per la pace, dove si riuniranno i Ministri delle potenze belligeranti per trattarne.

Dal Fiume Lech 16 Giugno.

I Francesi che han passato il Lech, si trovano ancora nei contorni di Friedberg. Essi non sono penetrati ulteriormente in Baviera. Il centro dell'armata Francese, e l'ala sinistra si avvicinano di nuovo ad Ulma. L'ala dritta sotto Lecourbe, che fu considerabilmente rinforzata, penetrò fino da ieri alla Susam, passò questo fiumicello, e dee aver occupato ieri Burgau dopo una breve zuffa.

Dall' Iller 16 Giugno.

Ieri il quartier gen. Francese sotto il gen. S. Cyr era in Grumbach. Questi si avvanza di correlazione coll'ala dritta sotto Le-Courbe verso Gunzbourg, ed Ulma. La sinistra sotto S. Suzanne si trova di quà, e di là del Dinubio, e un corpo distaccato s'avvanza fortemente nel Wurtembergese, e dovrebbe oggi non essere molto lungi da Stuttgart, poichè sembra, che il Gen. Kray abbia concentrato tutte le sue forze presso Ulma.

Vertingen 16 Giugno (alla mattina)

Ieri alle 4 della sera gli Imperiali si ritirarono di quà, e mezz'ora dopo vi entrarono i Francesi. La loro marcia è diretta verso Dillingen, ed Hochstett. Questa mattina giunse un'altra colonna Francese, che prese la medesima strada. Ieri un'altra forte colonna Francese si avanzò per Susmarschausen verso Burgau. Sembra che gli Imperiali si ritirino intieramente di là del Danubio per coprir Ulma, che il gen. Moreau minaccia di attaccare con tutte le sue forze dalla parte di Kikingen, e di Gunzbourg. A Donawert tutto è ancora tranquillo.

S V I Z Z E R A.

Zurigo 14 Giugno.

Parlasi del prossimo attacco dei Grigioni da farsi da un corpo di truppe che dall'armata di Digione passerà la Svizzera per penetrarvi.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brusselles 18 Giugno.

Il campo formatosi a Liegi sotto il Gen. Carteaux, va a mettersi in marcia per riunirsi all'armata che si forma al disotto di Magonza, e che è destinata ad attaccare le truppe Austriache, ed elettorali, e le milizie della Franconia sulla sinistra del Reno in numero di 14 a 15m uomini.

Sentiamo dall'Inghilterra, che l'infelice che tentò di uccidere il re d'Inghilterra, avendo tentato di gettar dalle scale della torre uno de' suoi guardiani, fu messo dappoi ai ferri.

Parigi 22 Giugno.

Quest'oggi si ricevette qui la notizia della battaglia di Marengo. Il corriere arrivò alla mattina, e a mezzo giorno il cannone delle Tuilleries, e molti distaccamenti di cavalleria con più generali alla testa l'annunciarono al Popolo. Non si può esprimere qual fosse l'entusiasmo della città all'udire i dettaglj della battaglia, e della convenzione. I palazzi, e le case furono quasi tutte illuminate, e il piacere di questo avvenimento ci restò amareggiato soltanto dal dolore che ispira la perdita del Gen. Desaix, uno degli ufficiali i più stimabili dell'armata. Dice, modesto, disinteressato Desaix si era formato alla scuola di Moreau, di cui comandò lungo tempo la vanguardia all'armata del Reno. Egli ebbe una parte brillante alla famosa rivizata che questa armata fece nell'

anno 4 dalla Baviera a Strasburgo, e alla bella difesa di Kehl. Passato in Egitto con Bonaparte, seppe con un pugno di gente conquistare il Said, e contenere al di là delle Cateratte gli avanzi turbolenti dei Mamelucchi. La giustezza delle sue viste, la saviezza de' suoi piani supplivano al numero dei soldati, di cui ei sapeva come Turenna risparmiare il sangue. Egli muore stimato da tutti i partiti, onorato dal nemico, e compianto da tutti.

(Nel Foglio venturo daremo il racconto ufficiale di detta vittoria presentata al Consolato)

I T A L I A

Verona 25 Giugno.

L'altr'ieri alle ore dieci della mattina abbiamo avuto l'onore di vedere in questa nostra città S. E. il barone di Melas, e il general Bellegarde il quale si trattiene qui per le sue ferite. Il Gen. Melas è partito per Villafraanca dove è il quartier generale; si erigono dei ponti sull'Adige ed aspettansi dei grandi rinforzi che sono già in marcia.

Bologna 30 Giugno.

Finalmente ieri l'altro alle 4 dopo mezzo giorno entrò il Gen. Munier con la sua divisione, in quest'oggi se ne attendono 8m. di cavalleria, e infanteria, che sono destinati per la Romagna.

Sono andati 6m. Bolognesi a incontrare i Francesi fino a Modena, e sono entrati in Bologna con la detta divisione. Il bravo Generale Munier è restato molto contento di questo Popolo. Ieri sera la città fu illuminata a giorno, e questo deve eseguirsi per tre sere; si prepara per Domenica una festa Patriottica al Teatro.

Firenze 1 Luglio.

Il Senato è stato ringraziato dal Sovrano per le incumbenze esercitate nel supremo Governo, e gli è stata sostituita una Reggenza composta dei seguenti: Generale Austriaco Sommariva comandante in Toscana, Presidente e Consigliere: S. E. Bartolini, che si dice non avere accettato. Senatori Covoni, e Antinori con intervento nei Consigli del sig. Leonardo Frulloni.

Il predetto generale Sommariva è partito per Mantova richiesto da Melas e sarà qui di ritorno venerdì. Tanto esso che le truppe Austriache, li spedali, e trasporti di esse di quà partite sono stati benissimo ricevuti e trattati a Bologna dai comandanti Francesi.

Il sig. avvocato Giunti segretario del Senato e del Governo è partito per Vienna.

Molti di questi più illustri signori se ne partono per Roma col pretesto di trovarvisi all'arrivo del Papa, ma sicuramente perchè hanno delle ragioni da temere, ed altri hanno preso manifestamente il passaporto per Palermo con il loro tesoro.

Il Papa sbarcò felicemente a Pesaro, e prosegue la sua gita per Roma. In Foligno s'incontrerà colte di Sardegna che lo attende colà.

A Roma è stato rilasciato il governo politico alla deputazione dei Cardinali, e s. m. il re di Napoli si riserva il militare fino a nuovo ordine di cose.

Gli Individui Francesi possono venire in Toscana con passaporto, ed è stato avvertito il Pubblico di astenersi da ogni minimo insulto.

La regina di Napoli è sempre a Livorno ove ha ricevuto una lettera di sua figlia da Vienna che l'assicura della prossima conclusione di pace tra la Francia e l'Imper.

La flotta Inglese si dispone a lasciar Livorno. In tale occasione molte case Inglese partono.

Milano 30 Giugno.

Lettere dell'Austria del giorno 14 recano che in Vienna si parlava fortemente di una rottura colla Russia; e che questa voce aveva già molto indisposto i sudditi Austriaci, poichè temevasi che il corpo Russo che si va radunando a Brzez, possa essere destinato contro la casa d'Austria.

L'ultima colonna delle truppe Austriache passò dalla Stradella il giorno 25 abbandonando il Piemonte per recarsi alle sue posizioni al Mincio. In totale alcuni le portano a 27m., ed altri a 35m. uomini. Molti grossi corpi Francesi sfilano egualmente da quella strada, ed altri passarono anche per questa Città per recarsi all'Oglio. Non si sa ancora se gli Austriaci abbiano seco condotta l'artiglieria di loro calibro, e fonderia che esisteva nelle fortezze, e anzi voce che verrà solo consegnata al ritorno de' patrioti detenuti, che nella convenzione fu stipulato di rilasciare in libertà. Questi infelici vennero da Venezia tradotti alle bocce di Cattaro.

Ecco i dettagli ufficiali della vittoria riportata dal General Moreau, e da noi accennata nel passato foglio.
Estratto di lettera del Gen. in capo Moreau al Primo Console della Repubblica Francese.

In data da Dillingen li 4 Messidoro Anno 8.

Alla fine, Cittadino Console, forzeremo il Sig. De Kray ad abbandonare Ulma suo appoggio. Un avvenimento felice ci porta un vantaggio che quasi decide la sorte dell'Allemagna.

Dopo aver obbligato il nemico di ripiegare sopra Ulma, diedi ordine al Generale Le-Courbe di fare il giorno 29 Pratile (18 Giugno) de' finti attacchi sul punto di Dillingen, ed il dopo dimani d'intraprendere seriamente sopra quelli di Greinsheim, Bleisteim, e Hochstet. Ottanta nuotatori nudi, armati di fucile, traversarono il Danubio, s'impadronirono di Greinsheim, e di Bleisteim, presero dei cannoni, che furono utili ai Cannonieri, che erano passati sopra delle scale, poste sui trinceramenti del ponte, e mantennero con coraggio i villaggi, intanto che sotto il fuoco nemico i Guastadori, e i Pontonieri lavoravano a riparare il ponte.

La 94 mezza brigata passò dopo i nuotatori, e sarebbe forse stata spinta indietro, malgrado il maggior valore, senza un vigoroso attacco di due squadroni del primo reggimento de' carabinieri, ed un squadrone dell'ottavo reggimento di Ussari; distruggono un corpo di cavalleria tre volte più numeroso, prendono 10 cannoni, 250 cavalli, e varie bandiere, questo corpo nemico, che veniva da Donauert, fu quasi distrutto. La brigata del Gen. Lavel si mise ad inseguirlo.

La divisione Gudin, quella del Gen. Montrichard, e la cavalleria di riserva si portano sopra Hochstet, Dillingen, e Lavingen; dopo molti attacchi, ne quali i Carabinieri, e Corazzieri, il 6 ed il 9 di cavalleria, ed il 9 reggimento di Ussari si discinsero, fecero prigionieri altri due mila uomini, presero dei cannoni, e delle bandiere; le forze nemiche si erano aumentate; le truppe di Ulma cominciavano ad arrivare, ma restaurati i ponti permisero alle divisioni Decaen, e Grandjean di giungere colla loro cavalleria, e di concorrere all'ultimo attacco di circa 4m. cavalli che spinsero il nemico al di là della Brentz, e ci resero padroni della posizione di Gandelzingen.

Il 6 ed il 11 de' cacciatori, 13 di cavalleria, 4 di Ussari si distinsero in quest' affare.

Il rimanente delle Divisioni, e quella del Gen. Lecler passarono rapidamente il Danubio, e si ordinarono in maniera di annientare gli sforzi de' nemici. Il Corpo del General Grenier si è portato sopra Lavingen.

Il Gen. Richepanse si è preparato ad investire Ulma dal momento che il nemico l'abbandonerà ad una semplice guarnigione.

La 10. leggiera, la 37. 46., e 57., come pure la 24., e tutti in fine quelli che hanno combattuto in questa giornata, hanno date prove della loro intrepidezza.

La perdita del nemico, senza calcolare i morti, e feriti è di circa 5m. prigionieri, una ventina di cannoni, e cinque bandiere.

Il giorno dopo il 6 reggimento de' Cacciatori ha preso un convoglio di 300 vetture cariche di grano.

Il nemico si ritira verso Vensheim.

Il Gen. in Capo MOREAU.

Per estratto conforme

*il Gen. in Capo dell' Armata d' Italia
M A S S E N A.*

NOTIZIE INTERNE

Genova 5 Luglio.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO
Sessione de' 2 Luglio.

In seguito di Decreto del Primo Console della Repubblica Francese Generale Bonaparte (vedi il numero 70 del *Monitore* pag. 284), e della nomina fatta dal Cittadino Generale, e Ministro Straordinario Dejean (vedi il num. 71 pag. 288) la Commissione Straordinaria di Governo, coll' intervento di detto Citr. Ministro si è installata in numero di quattro, cioè, li Cittadini Gio. Batta. Rossi, Luigi Lupi, Luigi Carbonara, e Agostino Pareto, assenti li Cittadini Serra, Mongiardino, e Maglione.

Dal suddetto Ministro Straordinario è stato pronunciato il seguente Discorso:

Cittadini: Voi siete chiamati dal Primo Console della Repub. Francese, e dal voto de' vostri Concittadini a governare la Repubblica Ligure fino alla definitiva organiz-

zazione del di lei Governo. La vostra passata condotta, la vostra moralità, la vostra esperienza, ed i vostri talenti sono altrettanti pegni, che i Liguri, ed i Francesi non avranno che ad applaudirsi della vostra Amministrazione, e della saviezza delle vostre misure.

Voi conoscete i principj del Governo Francese, ed i felici effetti che ne son derivati. Voi imiterete la di lui condotta franca, e generosa, voi ne otterrete i medesimi risultati. Colla persuasione, e colla dolcezza rassicurerete gli Abitanti delle Valli ingannati da dei Masnadieri; ma nel tempo istesso preverrete con delle misure savie, ed energiche la rinnovazione di simili devianti, e perseguiterete colla più grande severità i male intenzionati, che procurassero di eccitare delle nuove turbolenze:

Farete puntualmente eseguire l'articolo 13 della Convenzione di Alessandria del 26 Pratile scorso (15 Giugno 1800)... Io sono senza dubbio lontano dall'impegnarvi ad accordare la vostra confidenza agli amici degli Austriaci, ma devo ripetervele, voi siete loro debitori di sicurezza, e di protezione.

Relativamente alle opinioni politiche è utile di gettare un velo sopra il passato, e di dimenticare i travagliamenti, e le dissensioni, alle quali esse hanno potuto dar luogo. Il vero patriottismo consiste nelle azioni: il migliore Patriota è quello, che obbedisce alle Leggi, e che fa per la sua Patria tutti i sacrificj, ch' essa gli impone.

I Liguri, e particolarmente gli abitanti di Genova hanno dato in questo genere la prova del loro amore verso la Patria. Essi hanno fatto i più gran sacrificj, hanno sofferto delle perdite di ogni genere per sostenere una guerra, che interessava essenzialmente la loro Libertà. Vi è un tratto principalmente, che appartiene di già all'istoria, che fa onore specialmente ai Genovesi; consiste questo nella costanza, e nella loro sofferenza in tutto il tempo dell'ultimo blocco. L'Eroe dell'Italia Bonaparte Primo Console della Repubblica Francese, apprezzando questa nobile, e generosa condotta ha proclamato i Liguri gli alleati più fedeli dei Francesi. Essi lo saranno per sempre, e la Francia riconoscente firerà per questo Popolo generoso tutto ciò, ch' egli può desiderare, tutto ciò, ch' egli ha diritto di sperarne: Essa alla pace generale consoliderà la Libertà, e l'indipendenza della Repubblica Ligure.

Ma per sollecitare questa pace desiderata, qualora i nostri nemici vi si ricusassero, bisognerebbe mettersi in grado di costringerveli con delle nuove vittorie. Queste misure esigerebbero dei nuovi sacrificj. Il Governo Francese, che conosce quanti voi ne avete già fatti, si occupa ad alleggerir quelli, che fino al presente hanno pesato su la Liguria.

Io mi concerterò con voi per arrivare al più presto possibile a questa meta, e vi prometto di non trascurar cosa alcuna per giungervi.

Voi rientrate in una carriera penosa, ma onorevole. Voi corrisponderete, ne son sicuro, all' aspettativa dei vostri Concittadini, e continuerete a rendervi meritevoli della loro stima, e della loro intiera confidenza.

In quanto a me mi feliciterò per tutta la mia vita di essere stato incaricato a concorrere ad una organizzazione, lo scopo della quale è di consolidare nella Liguria i veri principj della Libertà, e dell' indipendenza.

DEJEAN.

Il Cittadino Gio. Batta. Rossi Presidente ha risposto come in appresso:

Citr. Ministro Straord. della Rep. Francese;

Il nuovo Governo che venite ad installare per ordine del Primo Console della Repubblica Francese, riguarda a giusto titolo questo giorno come uno dei più belli dopo la felice nostra rivoluzione, da poichè ci porta una riprova della benevolenza della gran Nazione, e dei parziali riguardi dell' Eroe che ne cuopre la prima Magistratura.

Quanto a noi, forti d'una riptova così onorevole di confidenza, potete ben esser sicuro, Cittadino Ministro Straordinario, che procureremo di operare tutto ciò che sarà possibile per la quiete interna, per il bene generale della nostra Patria, e per il vantaggio della Causa della Libertà, e dell' Eguaglianza.

Veramente il voto di questa Nazione sta per una pace generale dappoichè sembra che la Natura nell'accordarci un terreno ingrato, ed infedero abbia voluto specialmente che i Liguri fossero navigatori, e commercianti; ma se per ottenere questo bene dovesse continuarsi la guerra non vi dissimuliamo lo spavento, che ci reca lo

stato di assoluta nullità, in cui ritroviamo le finanze pubbliche, e le fortune de' privati, e solo è ravvivato il nostro coraggio dalle assicuranze, che avete avuta la bontà di esternare a riguardo di questa Repubblica, desse ci animano particolarmente ad assumere il difficile incarico, che riceviamo per mezzo di una Persona così saggia, e rispettabile quale voi siete, e del cui nome la Liguria terrà mai sempre grata, ed onorata memoria.

Quindi la Commissione Straordinaria di Governo è passata alle seguenti deliberazioni:

— Sono invitati i rispettivi Ministri, e l'Amministrazione di Guerra, e Marina a fare un pronto rapporto sulle pratiche, e stato del loro Dipartimento.

— È invitata l'Amministrazione di guerra e marina di far sentire allo Stato-maggiore delle Truppe di linea di doversi presentare domani ad un'ora dopo il mezzo giorno al Palazzo Nazionale per riconoscere il nuovo Governo.

— La Commissione considerando, che l'articolo settimo del Decreto del Primo Console della Repubblica Francese del 4 Mietitote anno ottavo (23 Giugno 1800) dato in Milano, porta che *tutti i Funzionari Pubblici* sono tenuti a rimanere al loro posto, e continuare il loro servizio sotto l'Autorità del Governo Provvisorio *sino a che sia stato diversamente ordinato*, e volendo provvedere coerentemente allo stesso per assicurare quanto è possibile il buon ordine in tutto il Territorio della Repubblica Ligure, decreta: 1. Tutti i Funzionari Pubblici che a tutto il corrente giorno 2 Luglio si ritrovano in attuale esercizio sono tenuti a rimanere al loro posto. 2. Resta sospesa da questo giorno ogni ulteriore operazione di qualunque Commissario Organizzatore, fermo restando il già operato finora. 3. Questo decreto dura fino a nuove deliberazioni del Governo. 4. Il Ministro dell'Interiore, e delle Finanze è incaricato della più pronta esecuzione dello stesso.

— La Commissione ec. volendo provvedere acciò che esista in qualunque possibile caso di urgenza un'Autorità permanente, a cui si possa aver ricorso, decreta:

Il Presidente della Commissione pernoverà sempre nel Palazzo Nazionale. Potrà dare quelle provvidenze, che crederà più opportune in qualunque momento abbisognassero per la pubblica tranquillità, convocando al più presto possibile i membri del Governo, e ne farà immediato rapporto. Dovrà ricevere, ed aprire i dispacci diretti al Governo.

Sessione del 3.

È invitato il Citt. Ministro delle Relazioni Estere d'intavolare col Ministro Straordinario della Repubblica Francese una trattativa, onde pervenire a fissare definitivamente la quantità, e qualità di tutte le forniture da farsi dalla Repubblica Ligure alle Truppe Francesi tanto in grani, che in legna, fini, paglia, ed altri oggetti anche riguardanti gli Ospedali, acciocchè tutte dette forniture siano ridotte ad una sola, ed unica prestazione, cessando totalmente tutte le altre somministrazioni tanto in Genova che nelli Paesi della Liguria sotto qualunque pretesto di passaggio di Truppe, trasporti, ec.

— Introdotto lo Stato-maggiore tanto della Guardia Naz. quanto della Truppa di linea, invitato con Decreto di jeri è stato eccitato dal Cittadino Presidente il loro zelo a continuare nell'esercizio delle loro funzioni con attività, ed a procurare che sia reso dalla Truppa di linea, e dalla Guardia Nazionale il dovuto servizio, ubbidienza alle Leggi, e riconoscere il Governo, ed a prestarsi entrambe con prontezza, ed attività alla continuazione del servizio militare da esse finora adempito con tanto zelo, ed attenzione, contribuendo con ciò da canto loro alla pubblica tranquillità, e comune sicurezza.

È stato in seguito riconosciuto il Governo non meno dai Capi della Guardia Nazionale, che da quelli della Truppa di linea, ed il Citt. Siri Comandante in nome di questa, ed il Citt. Menici a nome del Corpo d'Artiglieria, ed il Cittadino Merello per parte de' Capi della Guard. Nazionale hanno unanimemente assicurata la Comune di tutto il loro zelo, ed attività, e promessa la dovuta ubbidienza alle Leggi, e Decreti del Governo.

Quindi la Commissione ha emanato il seguente proclama

La Commissione Straordinaria di Governo al Popolo Ligure.

Cittadini:

Le armi della grande Nazione vengono di richiamare all'esistenza la Repubblica Ligure. Questa fedele amica della Francia è permanentemente iscritta nel Ruolo delle Nazioni, del quale momentanee vicende hanno minacciato di cancellarla. Ma non sarebbe un beneficio l'esistenza, se compromessa da convulsioni giornalieri, se lacerata dai mali, che ci opprimono da più anni a quelli di una guerra desolatrice, della quale la Liguria è divenuta sgraziatamente il teatro, altri ne aggiungessero le interne dissensioni. Di Concittadini ci hanno queste resi fra noi stranieri. Hanno sbandita l'industria dalle Arti, l'unione dalle Famiglie: avvelenata ogni pura sorgente di piacere; compiuta la privata, e la pubblica infelicità. Per queste ormai non ci resta della società che il nome, della vita che il peso.

Ma il primo Magistrato della Repubblica Francese all'esistenza, che ci ha ridonata colle vittorie, unisce per mezzo d'un benemerito Ministro Straordinario i saggi Consigli, che ce la possono rendere felice. Bonaparte, l'uomo di cui nessun elogio uguaglia il nome, c'invita a mettere un termine a tante calamità. Cittadini, i suoi principj vi son noti. La Commissione Straordinaria di Governo li professa. Forte dell'adesione de' buoni non conosce partiti che per comprimerli; non soffre, qualunque ne sia il pretesto, persecuzioni; non trova delitto che nell'infrazione delle Leggi, nè merito che nella loro osservanza. Ugualmente lontana dai nemici della Repubblica, e dai settatori dell'Anarchia, il bene comune, la sicurezza individuale sono il suo scopo; la moderazione, la giustizia i suoi mezzi, il formare de' Cittadini una sola Famiglia i suoi voti. Non dissimula che è d'ogni intorno pressata da bisogni, circondata da rovine. Ma sa che non è estinto in petto ai Liguri l'amore della Patria, che facilita sacrificj, e privazioni. Se non le è dato il restituire la Liguria all'antico splendore, sarà contenta almeno d'averne alleggeriti i mali, e preparata la strada a quel migliore avvenire, che una Pace generale soltanto può realizzare.

Abitanti delle Valli, un perfetto oblio copra il passato. Il Governo conferma con giubilo le assicurazioni di una dimenticanza totale dell'accaduto, proclamate dal Primo Console della Repubblica Francese. Questa misura cara al suo cuore ottenga da voi una dovuta gratitudine. Siate di nuovo pacifici, ed utili Cittadini. Un'industria laboriosa ripari i disastri sofferti.

Uomini di qualunque opinione, che senza aver contravenuto alle Leggi, cercaste volontarj altrove un asilo, tornate alle vostre case. Qui vi attendono sicurezza, tranquillità. La funesta guerra contro le opinioni non dee aver luogo tra Fratelli chiamati dalla natura a quella reciproca confidenza, che è l'anima del commercio, e della navigazione.

Ministri dell'augusta Religione non temete che la licenza, e il disordine vi tolgano una considerazione meritata. La vostra influenza benefica, e i vostri virtuosi esempj riconducano gli Uomini alla vera morale; versino un balsamo salutare su delle piaghe esulcerate; compiano la desiderata conciliazione degli animi.

Ma, Cittadini, a sì grand'opera la cooperazione generale di tutti è necessaria. Cessiamo dalle animosità: si estinguano gli odj. Non restin tradire, coll'eternar discordie, le speranze di salvate dall'estermio la Patria, noi stessi, i nostri figlj. Non abbiano essi, vittime dei furori de' loro Padri, ad esecrarne un giorno la memoria.

Avvisi Tipografici. Dalla Stamperia Porcile e C. è uscito il Tomo X ed ultimo di tutte le opere di Niccolò Machiavelli. S'invitano gli Associati a voler rilevare dalla predetta Stamperia e da quella di Andrea Fragoni non solo questo X ed ultimo tomo, ma gli altri precedenti ancora a compimento della loro associazione.

— Trovasi vendibile dal Cartaro Albani in Piazza nuova un opuscolo intitolato *Idea di una Unione Federativa usata alla Francia ed all'Italia per dargli una pace perpetua.*

MONITORE LIGURE

1800. 9 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

CONTINUAZIONE

Del saggio sulla variazione dei Governi.

Essi rappresentarono ai Francesi, che il Governo era caduto in mano de' loro nemici, che si preparava una reazione sui Patrioti, e soprattutto che i nuovi Governanti avrebbero rifiutato di fare alcun sacrificio per servizio dell' Armata. Questa ragione era decisiva, e i Francesi promisero di sostenere il partito, che voleva rappresentare fra noi il 18 Brumaire anche colla forza, e a tal effetto 3 m. uomini di truppa furono introdotti in Città il giorno, in cui dovea scoppiare l' attentato, e si fecero alcuni arresti di quelli, che temersi potessero farvi opposizione. Il Pubblico non vidde però alcuno scritto per parte de' Francesi, che riguardasse la nuova organizzazione di Governo che si meditava.

Venne alla fine il giorno stabilito, ed allora si vide riussire una tela ordita da pochissimi membri del Consiglio dei 60 per abbattere il Corpo Legislativo. La maggior parte di questi era all' oscuro di questo intrigo, molti, senza sapere quale esser potesse l' esito dei mali che ci affliggevano, prevedevano qualche cangiamento, ma non sapevano assegnarne la natura, e quei pochi che ne avevano sentore mancavano dei talenti e dell' ardite necessario per tentare di scioglierlo, e renderlo vano. Ebbe luogo adunque il giorno 7 Dicembre, alcuni degli Aristocratici si ritirarono, gli altri impallidirono, e cedettero, i Patrioti che non vi avevano avuto parte restarono confusi, un solo ebbe l' ardire inefficace di opporvisi, e l' intrigo trionfò compitamente in mezzo agli applausi delle tribune sempre vaghe di novità. E' da osservarsi che se il Consiglio dei Sessanta restò impaurito, la costernazione de' Senatori fu estrema, e si lasciarono cogliere da un timore affatto panico, ed eccessivo.

Fu allora che la Costituzione fu rovesciata intieramente, che i principj, che ne costituiscono l' essenza furono disprezzati, e che tutti i poteri furono riuniti in nove Cittadini, in una parola fu allora che si fece in Genova una rivoluzione precisamente contraria di quella che erasi fatta a Parigi: assurdo, di cui conviene spiegare le ragioni.

Gli eccessi sanguinarj e le estorsioni del Robespierianismo avevano in Francia dato origine al moderantismo, da questo a gran passi si marciava al realismo, e chi sa dove si saria arrivato, se Luigi XVIII, il Pretendente in vece di essere un imbecille avesse avuta qualche attività. Invano i Patrioti più giusti, e più sinceri senza ritornare negli orrori del Giacobinismo vollero prendere un sistema di energia, e di ardore, che ne avesse le qualità senza averne i difetti; lo spirito pubblico era troppo corrotto, e i realisti mischiatisi dappertutto interrompevano ogni misura. Tutto era perciò in decadenza, e vi era d' uopo di un Re, o di un Eroe per risorgere. Abbiam detto che per la sua inutilità mancava il primo, e per buona sorte la Francia trovò il secondo in Bonaparte ritornato allora dall' Egitto.

Difatti egli comparve nelle circostanze più favorevoli, e facilmente col favore di una somma opinione, e di alti talenti arrivò al grado ove voleva giungere. In tale stato di grandezza che dovea egli fare? Gettarsi in un partito esclusivamente, era lo stesso che indebolirsi, ed eccitar la reazione dell' altro, ed altronde la Francia era stanca di partiti, ed a poco a poco l' opinione pubblica avea stabilito che vi erano in tutti degli uomini probi, ed onesti, e si desiderava di terminare le agitazioni, e i mali di una rivoluzione sì lunga, e disastrosa. Bona-

parte né profitò, assunse tanta autorità da esser superiore alle contraddizioni, rifiutò tutta quella che lo avrebbe fatto comparire come un tiranno, e fissò questi grandi principj: soffocare gli eccessi di tutti i partiti, ridurre a nulla i frenetici, scegliere degli uomini onesti da tutte le fazioni, e stabilire il potere de' ricchi, e de' letterati.

Questi sono i principj del gran Console, questi fatti o tosto dovranno esser adottati da tutte le Repubbliche alleate della grande Nazione, e lo sarebbero stati in Genova fin dal giorno 7 Dicembre, di cui veniam di parlare se le circostanze della guerra non avessero altrimenti voluto.

A dir vero è facile capire che l' esecuzione delle massime suddette in tempo di pericolo sì grave, invece di dare allo stato l' energia, e la risoluzione di far i sacrificj necessarj per l' armata Francese, avrebbe anzi dato uno spirito di tranquillità regulate alla marcia degli affari, e senza dubbio promosso alcuni che in simili circostanze avrebbero fatto tutt' altro che servire di cuore i Francesi vedendone vicina la ritirata. L' interesse dunque del momento portava di proteggere un partito che attaccato alla rivoluzione per principj, per passione, forse anche per qualche vizio, e soprattutto pel timore delle vendette aristocratiche immancabili fosse obbligato a far tutti gli sforzi per sostenere l' armata, e se stesso, senza usar riguardo alcuno. Queste furono le vere, e le sole cagioni per cui si fece fra noi una rivoluzione diversa dalla Francese, e si promosse quì il Giacobinismo ch' era maledetto, e proscritto in Francia.

Se la Commissione anzidetta avesse avuta l' arte di approfittare delle lezioni dateci dalla storia della rivoluzione avrebbe veduto che essa non dovea darsi in braccio ad un solo partito, ma procurare di diminuirne l' animosità collo scegliere alcuni che godessero la confidenza universale; ma ben lungi dal far questo la Commissione, credendosi abbastanza forte, perchè vittoriosa, disprezzò non solo gli Aristocratici, ma persino quei Patrioti stimabili, e stimati, i quali in tutte le opinioni senza eccezione non aveano dimostrato di secondare nel Consiglio le sue viste, ed ubbidirne ciecamente i capi. Quest' errore la rese odiosa, e fece presagire la caduta.

A questo forte motivo però un altro se ne aggiunse non meno efficace: le dimande, e i bisogni de' Francesi crescevano, e per disgrazia le risorse della Repubblica mancavano giornalmente, e la miseria pubblica faceva orrore; convenne quindi ricorrere ai mezzi più estremi, e alle misure più vessatorie, e violenti per far denaro, e come l' uomo prodigo che per soddisfare alle sue passioni esaurisce i beni da cui ricava la sua esistenza, e le cose stesse le più necessarie, così la Commissione fu obbligata ad alienare i fondi più preziosi della Nazione, ad imporre spesso nuove gravosissime imposizioni, e ciò nonostante a vedere che tutto ciò non bastava ad ottenere l' intento. Ognuno può immaginarsi come crescessero per queste cause le odiosità contro questo Magistrato.

Egli è allora che scoppiò l' insurrezione (Sarà cont.)

NOTIZIE ESTERNE
INGHILTERRA

Londra 16 Giugno.

I nostri foglj pubblici hanno estratto dal Mercurio di Massachuset, una delle provincie degli Stati Uniti d' Ame-

rica, la seguente notiz dei bastimenti da guerra di quella Repubblica.

Fregate della portata da 44 a 32 cannoni.....N.	15
Cutter e Sloops da 26 a 18.....	11
Brick da 16 a 14.....	7
Schooners da 12.....	2
Galere.....	7

Totale de' legni da guerra.....N. 42

— Giovann Hadfield, il quale come è noto sparò contro il re un colpo di pistola nel teatro di Drury-lane si è arrivato a sapere che serviva anticamente nel 15 reggimento de' dragoni leggieri, che avea fatto la campagna di Fiandra sotto S. A. R. il duca di York e ricevette più ferite per le quali avea avuto il suo congedo; dopo di che ritornò al suo mestiere di garzone di orefice presso il sig. Salomone Hougham. Dai diversi interrogatorj che li furono dati risultò che egli è evidentemente in uno stato di pazzia, e non fu costante in altra asserzione se non in quella di non aver complici di sorta alcuna.

E' cosa degna di osservazione che un certo ciabattino Trulock esaminato come complice presunto del suddetto attentato si è trovato esso pure privo di senso come risulta dal seguente esame che crediamo troppo curioso per ometterlo.

D. Chi siete voi?

R. Son figlio di Dio

D. Come lo sapete?

R. No, m'inganno, sono Dio stesso — Ho veduto Dio ultimamente.

D. Dove?

R. A Highate — Mi disse che io sarei Dio se mi paresse che le funzioni dell'onnipotenza mi convenissero.

D. Voi dite di aver veduto Dio ultimamente a Highate. Che apparenza avea?

R. Quella di un uomo buono ed onesto. Egli fece assai bene per me, e mi disse che sarei immediatamente dotato del suo potere, mi credo dunque Iddio, e son risoluto di distruggere il mondo fra tre giorni.

D. Vi pare di aver bisogno di alcuno per ajutarvi in questa operazione?

R. Sì, e in conseguenza ho impegnato due persone.

D. Chi sono?

R. Gog, et Magog; ma vi prevengo, che se voi non vi regolate bene, vi distruggerò in questo momento.

D. Conoscete voi Giacomo Hadfield?

R. Lo conosco benissimo. L'ho incontrato alla rivista, e gli ho detto che se voleva, io lo avrei fatto diven- tar un grandissimo signore.

D. E in che modo?

R. Col farlo mio figlio ec.

Intanto il Reo fu condotto alle prigioni di Cola-Bathfield, ove sarà sottoposto ad ulteriori esami.

— La camera alta sulla proposizione di lord Grenville deliberò all'unanimità il seguente atto di congratulazione al re.

„ Noi fedelissimi e leali sudditi di vostra maestà i lordi spirituali e temporali radunati in parlamento supplichiamo umilissimamente v. m. di accordarci la permissione di avvicinarsi al di lei trono per ispiegarle l'orrore e lo sdegno, che ha in noi eccitato l'attentato atroce, e traditore ultimamente commesso contro la sua sacra persona, e per offrirle assieme a tutto lo stato le nostre sincere congratulazioni per avere la m. v. evitato un sì grave pericolo.

Attaccati a v. m. con tutti i sentimenti, e per tutte le considerazioni che possono rendere un sovrano caro ai suoi sudditi, per una lunga esperienza, e per la persuasione dei benefizj che noi dobbiamo al vostro governo saggio e dolce, la nostra venerazione verso le virtù che adornano il vostro carattere noi vi congratuliamo con v. m. per la protezione misericordiosa che la Provvidenza ha manifestato in questa occasione e noi preghiamo l'Onnipotente che conservi lungo tempo una vita che ci è divenuta per tanti titoli così cara ec.

Il pubblico è estremamente ansioso di sapere se questo attentato è realmente effetto di pazzia, o di una maliziosissima trama.

G E R M A N I A

Francfort 13 Giugno.

Il sig. di Dohme ha ripigliato la direzione della neutralità del nord di Lamagna.

Il duca di Brunsvich sta passando in rivista tutta la cavalleria Prussiana dell'armata d'osservazione per la linea di neutralità.

Il gen. Augereau ha portato il suo quartier generale a Bois-le Duc. Si aumenta il campo di Eindhoven. Si provvedono le isole della Zelanda.

Il langravio di Furstemberg è ritornato da Pietroburgo a Vienna senza aver avuto udienza da Paolo I. Il conte di Cobentzel, che era in viaggio per Vienna, ha ricevuto ordine di restare a Ratisbona.

La principessa di Francia è aspettata a Vienna. Si crede che il pretendente si recherà in Inghilterra, poichè non esiste più grande amicizia fra Pietroburgo e la corte di Mittau.

Meminga 20 Giugno.

Il Gen. Moreau ha indirizzato il seguente proclama alla sua armata, dato dal quartier generale di Babenhau- sen 13 Pratile.

„ Il disordine è al suo colmo; il saccheggio e il cattivo impiego delle risorse, cui ci procurarono le nostre vittorie, ci ridurranno alla carestia in mezzo a un paese fertile. Non basta a un'armata l'essete stata valorosa; e se l'ordine non si ristabilisce ben presto fra noi, ci vedremo astretti a troncare le nostre conquiste e a ritornare nei nostri focolari. Perseguitati dall'odio e dalla vendetta dei popoli; fra i quali essa dovrà effettuare la di lei ritirata, l'armata non incontrerà che dei nemici, e al suo arrivo in Francia si troverà esposta ai rimproveri di tutta la Repubblica. Soldati, noi dobbiamo la pace alla nostra patria; noi dobbiamo appoggiare i movimenti dell'armata di riserva che marcia in Italia sotto gli ordini del primo Console. Se non cessa al momento il saccheggio, a cui molti di voi si abbandonarono, i vostri trionfi saranno più disonoranti che le disfate. Il generale in capo comanda dunque a tutti i generali ed ufficiali di vegliare perchè nessuno durante la marcia si allontani dalla sua colonna. L'appello nominale verrà fatto tre volte al giorno. Verranno mandati dei corpi di truppe in tutti i villaggi che si trovino vicini a un campo; e se gli ufficiali che vi si manderanno, commetteranno dei disordini, verranno al momento dimessi. I giandarmi e i picchetti di cavalleria faranno assidue pattuglie per sorprendere quelli che si allontanano dai lor posti. Il generale confida sull'attaccamento di tutti i bravi di ogni grado, che formano senza contraddizione il maggior numero dell'armata, e è sicuro che dessi getteranno nelle carceri gli scellerati e le anime vili.“

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 22 Giugno.

Ecco il dettaglio ufficiale della Battaglia di Marengo promessa nel passato foglio.

Bollettino dell'armata di riserva — Torre di Garofola 26 Pratile.

Dopo la battaglia di Montebello l'armata si pose in marcia per passare la Scrivia. La vanguardia, comandata dal gen. Gardanne, incontrò li 24 il nemico che difendeva gli approcci della Bormida e i tre ponti che avea presso Alessandria, lo rovesciò, gli prese due pezzi di cannone, e gli fece 100 prigionieri.

La divisione del gen. Chabran arrivava nel tempo istesso lungo il Po in faccia a Valenza per impedire al nemico di passar questo fiume. Così il sig. Melas si trovava circondato fra la Bormida, e il Po. La sola ritirata di Genova che gli restava dopo la battaglia di Montebello, si trovava intercettata. Sembrava che il nemico non avesse ancora formato alcun progetto, poichè dai suoi movimenti pareva in una grande incertezza.

Li 26 alla punta del giorno il nemico passò la Bormida sopra questi tre punti, e risoluto di aprirsi un'usciera, sbucò con forze, sorprese la nostra vanguardia, e cominciò colla più grande vivacità la battaglia di Mar- eno.

go, che decide finalmente della sorte d'Italia, e dell'armata austriaca.

Quattro volte durante la battaglia noi fummo in ritirata, e quattro volte ci portammo avanti. Più di 60 pezzi di cannone furono da una parte e dall'altra sopra diversi punti e a differenti ore, presi e ripresi. Vi furono più di 12 cariche di cavalleria con vario successo.

Erano tre ore dopo mezzo giorno: 10m. uomini di cavalleria piombavano come un torrente sulla nostra dritta nella superba pianura di S. Giuliano: essi erano sostenuti da una linea d'infanteria e da molta artiglieria. I granatieri della guardia furono situati come un ridotto di granito nel mezzo di quest'immensa pianura. Nulla poté smuoverli: cavalleria, infanteria, artiglieria, tutto fu diretto contro questo battaglione, ma invano. Fu allora che si vide veramente ciò che possa un pugno di genti coraggiose.

Con questa ostinata resistenza, la sinistra del nemico si trovò trattenuta, e ne restò pure appoggiata la nostra dritta, che s'impadronì colla bajonetta del villaggio di Castel Carolo.

La cavalleria nemica fece allora un rapido movimento sulla nostra sinistra, che già si trovava respinta. Questo movimento precipitò la di lei ritirata.

Il nemico avanzava su tutta la linea, facendo un fuoco a mitraglia con più di 100 pezzi di cannone. Le strade erano coperte di fuggitivi, di feriti, di rottami: la battaglia sembrava perduta; si lasciò avanzare il nemico sino a una portata di fucile dal villaggio di S. Giuliano ove trovavasi in ordine di battaglia la divisione Desaix con 8 pezzi di cannone in avanti, due battaglioni incrociati, e in colonna serrata sulle ale. Tutti i fuggitivi si radunarono dietro questi corpi; già l'inimico faceva dei falli che presagivano la sua catastrofe: egli scendeva di troppo le sue ale.

La presenza del primo Console rianimava tutte le truppe. „ Egli diceva loro, ricordatevi che io son solito a combattervi sul campo di battaglia. “

Alle grida di viva la Repubblica, viva il primo Console, Desaix attacca a passo di carica col centro. In un momento il nemico venne rovesciato. Il gen. Kellermann, che alla sua brigata di cavalleria grossa aveva per tutta la giornata protetto la ritirata della nostra sinistra, eseguì una carica con tanto vigore, e così a proposito, che 6m. granatieri, e il gen. Zach capo dello Stato-maggiore generale furono fatti prigionieri, e vi restarono uccisi molti Generali nemici.

Tutta l'armata seguì questo movimento: la dritta del nemico si trovò tagliata fuori. La costernazione, e lo spavento si gettarono allora nelle sue file.

La cavalleria Austriaca si era portata al centro per proteggere la ritirata. Il capo di brigata B-sieres, alla testa dei *casse cols*, e dei granatieri della guardia, eseguì una carica con altrettanta attività che valore, ruppe la linea di cavalleria nemica, e terminò l'intera rotta del nemico. Noi abbiamo preso 15 bandiere, 40 pezzi di cannone, e 6 a 8m. prigionieri. Più di 6m. nemici restarono sul campo di battaglia.

La 9 leggiera meritò il titolo d'incomparabile; la cavalleria grossa, e l'8 di dragoni si coprono di gloria. La nostra perdita è altresì considerabile: ebbero 600 uomini uccisi, 1500 feriti, e 900 prigionieri. I generali Boudet, Ckampeaux, e Mainoni sono feriti.

Il gen. in capo Berthier ebbe i suoi abiti crivellati di palle. Molti de' suoi ajutanti di campo ebbero i cavalli uccisi sotto; ma una perdita vivamente sentita dall'armata, e che lo sarà pure da tutta la Repubblica, chiude il nostro cuore alla gioja. Desaix restò colpito da una palla al principio della carica della sua divisione: egli morì sul colpo, e non ebbe che il tempo di dire al giovane Lebrun che era con lui: „ Dite al primo Console, che io moro col dispiacere di non aver fatto abbastanza per vivere nella posterità. “

Nel corso della sua vita il gen. Desaix ebbe quattro cavalli uccisi sotto di lui, e ricevette tre ferite. Erano soli tre giorni che avea raggiunto il quartier generale: egli ardeva di batterci, ed avea detto due o tre volte nel giorno addietro ai suoi Ajutanti di campo: „ E' lungo tempo ch'io non mi batto più in Europa. Le palle non ci conoscono più, ci succederà qualche cosa. “ Allorchè nel più terribile del fuoco si venne ad annunciare al primo Console la morte di Desaix? „ perchè non mi è permesso di piangere “ fu l'unica parola che potè pro-

nunziare. Il suo corpo fu trasportato a Milano per esservi imbalsamato.

Vien dietro a questo Bollettino la già conosciuta Convenzione, mandata da Bonaparte ai due Consoli, in data del 27 dal quartier generale di Torre di Garofalo.

Secondo nuovi rapporti del gen. Suchet, nella sua ritirata dal Varo il nemico ci lasciò nelle mani 10m. prigionieri.

S V I Z Z E R A

Berna 24 Giugno.

Il nostro Senato continua a travagliare intorno alla nostra Costituzione. Il Potere esecutivo viene per esso delegato a un Consiglio di Stato di 9 membri eletti dal Corpo Legislativo sopra una lista proposta dalle assemblee elettorali. Ne sorte uno ciascun anno, e secondo l'ordine con cui furono eletti. Il membro del Consiglio di Stato eletto il primo, resta Presidente nell'anno, che precede la sua sortita. Il Consiglio di Stato si divide in due sezioni. Sull'invito dei tre primi, li sei ultimi membri eletti fanno un rapporto sopra tutti gli affari, che appartengono al Consiglio: i tre primi adottano, o rigettano i loro rapporti. Il Consiglio di Stato fa proclamare le leggi, delibera e risolve per la loro esecuzione. Egli può invitare i Consigli Legislativi ad occuparsi di un oggetto, proporre dei progetti di legge, e dare su di essi il suo parere. Nomina, e richiama gli agenti diplomatici e i Generali.

I T A L I A.

Firenze 1. Luglio.

Il Senator Ricci è stato nominato Soprintendente della nuova Deputazione sopra l'azienda del debito pubblico che ascende al presente ad una somma grandiosa, e siccome manca fortemente la moneta, non solo per supplire alle spese pubbliche, ma per il commercio si scontano le cambiali sopra la R. Depositaria, trovandosi acquisite a 35 per cento di perdita, e sono stati fatti dei biglietti col frutto di 4 per cento al mese.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Luglio.

Il Cittadino Dejean Ministro Straordinario presso la nostra Repubblica proseguendo all'esecuzione dell'incarico affidatogli dal primo Console della Repubblica Francese Bonaparte ha jeri pubblicata la seguente nota dei trenta Cittadini che devono comporre la Consulta, ed in seguito di quanto viene in esastabilito, quest'oggi ne è successo l'installazione nel Palazzo Naz. con piacere del Pubblico, il quale confida nel loro savio, ed illuminato Patriotismo.

Luigi Corvetto, ex-Direttore, e Ministro delle Relazioni Estere.

Emmanuele Balbi, di Genova, Negoziante.

Girolamo Durazzo, di Genova, proprietario, ex-Membro della Commissione di Governo.

Cesare Solari, proprietario, abitante in Genova.

Giuseppe Fravega, Negoziante di Genova.

Niccolò Listardi, del Porto Maurizio, ex-Direttore.

Giuseppe De-Ambrosis, di Novi, ex-Legislatore.

Sommarriva di Ovada, ex-Membro della Commissione di Governo.

Michel' Angelo Cambiaso, di Genova, proprietario, ex-Membro della Commissione di Governo.

Marchesi, Ministro attuale di Polizia.

Giuseppe Cambiaso, di Genova, Avvocato.

Antonio De la Rue, Negoziante di Genova.

Michelo Novara, della Riviera di Levante, Avvocato, ex-Legislatore.

Baccardi, ex-Membro della Commissione di Governo.

Pietro Rholo Cesia, di Genova, proprietario.

Domenico De-Albertis, di Genova Negoziante.

Leonardo Rossi, del Golfo della Spezia, Avvocato, ex-Legislatore.

Giambattista Molini, di Genova, Avvocato.

Pietro Merani di Levante, Avvocato.

Gio. Batista Ruggiero, di Diano, proprietario, ex-Ministro a Milano.

Girolamo Cattaneo, di Genova, proprietario.
Giuseppe Cavagnaro, di Genova, Negoziante.
Luigi Carbone, ex Legislatore, dei Monti Liguri.
Paolo Colonna, di Savona, proprietario.
Agostino Migone, Negoziante di Genova.
Bertuccioni, Avvocato, di Sarzana, ex-Ministro a Parigi.
Pezzi, Ufficiale del Genio.
Pietro Ferreri, d'Alasio, proprietario, ex-Direttore.
Luigi Noaro, della Bordighera, Negoziante.
Leonardo Bensa, del Porto Maurizio, proprietario, ex-Legislatore.

La Commissione incaricata specialmente di preparare l'organizzazione della Repubblica Ligure, e della redazione delle Leggi, e dei Regolamenti relativi ai diversi rami della pubblica Amministrazione, dovrà restringersi nelle attribuzioni che le sono delegate dai tre decreti del 23 Giugno. Essa sarà installata nel Palazzo Nazionale il dì 20 del corrente mese, 9 Luglio 1800. a mezzo giorno in punto: tutti i Membri che la compongono, invitati dal voto dei loro Concittadini, sono obbligati di comparirvi.

Radunata la Consulta in numero di 17 membri sotto la presidenza del Cittadino Ministro anzidetto, e coll' intervento della Commissione Straordinaria, il Ministro Straordinario recitò un discorso analogo alle circostanze, cui fu risposto dal Cittadino Leonardo Bensa come il Seniore dei membri della Consulta, e quindi parlò a nome della Commissione il Citt. Presidente Gio. Batta Rossi. Dopo questo si chiuse in Comitato generale, nel quale ha esortati i Cittadini *Lanzola*, ed *Ettore Figari* in Segretarij redattori, e quindi si è divisa provvisoriamente in Sezioni di Costituzione, e di Finanze ec.

Li Cittadini *Molini*, *Marchesi*, *Dealbertis*, *Boccardi*, *Sommariiva*, e *Merani* insistono per ottenere la loro dimissione.

— Al Cittadino Marchesi Ministro di Polizia è stato sostituito il Cittadino Maghella già membro del Consiglio de' Sessanta.

— I Cittadini Gio. Maria Cambiaso, e Gio. Batta De-Ferrari sono stati eletti per Commissarij, il primo nella Giurisdizione di Bisagno, ed il secondo in quella di Polcevera.

— Presso il Generale in Capo Massena è stato nominato per Commissario Straordinario il Cittadino Vincenzo Spinola a x-ministro a Parigi prima della nostra rivoluzione.

— Jeri l' altro è stato pubblicato un Decreto del Generale in capo Massena, riguardante gli effetti appartenenti alle armate Austriache del tenore seguente:

1. ogni abitante del Piemonte, della Liguria, e della Cisalpina che fosse possessore, o depositario, sotto qualunque si sia titolo, d'effetti, derrate, o mercanzie appartenenti, o provenienti dall' Armata Austriaca, sarà obbligato di farne la dichiarazione entro 48 ore senz' altro indugio alla Municipalità presso la quale risiede.

2. Ogni Abitante che avesse comprati degli effetti, derrate, o mercanzie appartenenti, o provenienti dall' Armata Austriaca, sarà medesimamente tenuto a farne la dichiarazione.

3. Le Municipalità rimetteranno al loro rispettivo Governo entro tre giorni le dichiarazioni che loro saranno state fatte; e ne manderanno copia al Commissario ordinatore in capo dell' Armata.

4. Ciò che verrà recuperato per le dichiarazioni suddette, sarà disposto in conformità dell' articolo 3. del Decreto del Primo Console del 4 di questo mese.

5. Il presente Decreto sarà ufficialmente indirizzato ai Ministri Straordinarij del Piemonte, della Liguria, e della Cisalpina; sarà stampato nelle due lingue, pubblicato, ed affisso ovunque sarà il bisogno.

MASSENA

Le malattie continuando ad affliggere questa contrade, la Commissione straordinaria ha autorizzato la commissione centrale di sanità a prender tutte le misure che crederebbe proprie a tal oggetto delegandole tutte le autorità, che avea e sa medesima per questa parte. Inseguito di questo la detta commissione di Sanità in data del 6 corrente ha pubblicato un interessante decreto di cui noi diamo gli articoli più importanti.

1. Ogni cittadino sarà obbligato tutti i giorni di uon mattino a nettare avanti la propria casa.

2. Se alcuno fosse negligente i vicini si assumeranno essi quest' incarico, e la commissione obbligherà sul momento i contraventori ad indennizzarli.

3. Allorchè qualcheduno nelle case de' privati morirà per la corrente febbre epidemica il capo di casa sarà obbligato di far purgate e profumare le lane servite ad uso del malato, e far imbianchire con acqua bollente la stanza.

4. Sono specialmente invitati gli Edili a far eseguire lo spurgo, e sbarazzo dei così detti coniglij.

5. In ognuno dei sei quartieri della città vi sarà una truppa di scoppatori di dieci per lo meno sotto un capo responsabile della polizia del quartiere affidarli.

6. Il comitato degli Edili assegnerà il sito nelle rispettive strade ove dovranno radunarsi le così dette *rumonete* dei vicoli vicini.

7. Ciascun capo squalra avrà a sua disposizione più carri a due ruote per trasportar tutte le immondezze alle ferate di Carignano o alla Batta preparata a tale effetto ad uno degli scali del porto.

8. Al momento che la Commissione avviserà di aver preparati i Cimuterj già cominciati sarà proibito l' interro de' cadaveri nelle chiese ed oratorj, ed anche alla cava.

9. Tutti i parrochi, e custodi di luoghi sacri sono obbligati a tenere aperte le finestre tutte, e le porte delle Chiese.

10. Sono eletti cinque commissarij di sanità per invigilare all' esecuzione di quanto sopra tanto negli ospitali come nelle carceri e in tutta la città.

11. Per i siti pubblici ed appartenenti alla nazione il comitato degli Edili del centro è incaricato a far valere colla maggiore efficacia le sue attribuzioni, e a dare una nuova prova ai loro concittadini del conosciuto loro zelo.

12. Resta espressamente proibito gettare, e depositare nelle strade, vicoli, vuoti e piazze qualunque specie d'immondezza e il comitato suddetto degli Edili è invitato ad esigere irremissibilmente l' osservanza degli ordini a ciò relativi.

13. I contraventori a quanto sopra saranno puniti colla pena correzionale, o coll' ammenda pecuniaria sino a scuti cento da lire otto, o quattro mesi di arresto: trattandosi di mancanze più gravi saranno rimessi ai tribunali competenti. I denunzianti saranno tenuti segreti ed avranno la ricompensa del terzo della pena pecuniaria, o in caso di arresto una gratificazione dalla commissione.

Oltre il Suddetto Decreto la Commissione medesima ha emanato un Proclama nel quale esposta la mancanza assoluta di denari, in cui si trova avendo nondimeno estremo bisogno di qualche somma per supplire alle spese necessarie per la conservazione della pubblica salute prega i suoi Concittadini a concorrere con le loro gratuite sovvenzioni a così pietosa opera, e previene il Pubblico che saran resi noti i nomi di così benemeriti Concittadini.

Noi non possiamo a meno di non fare l' elogio di questa Commissione per le sue incessanti cure, e le rinnoverebbe allorchè vedremo eseguite misure così salutari.

— I nostri nemici sapendo che siamo affatto privi di qualunque legno da guerra onde proteggere i nostri bastimenti nel loro viaggio sulle nostre coste si azzardano con lancioni avvicinarsi al lido, e così rendono sommamente pericoloso, e quasi impossibile qualunque navigazione. Noi non dubitiamo che la Commissione Straordinaria si farà un dovere di occuparsi di quest' oggetto, col procurare almeno di sfendere alla meglio le due Riviere da suddetti piccoli Corsari.

Mancano le lettere di Milano, e per questo le ulteriori notizie di Francia, Svizzera, e Germania.

Il prezzo di associazione è di ll. 3 per un mese: di 8 per 3. mesi: di 15 per il semestre e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il mercoledì ed il sabato alla sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, e dal Cittadino Antonio Albani Cartaro in piazza nuova.

MONITORE LIGURE

1800. 12 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

CONTINUAZIONE E FINE

Del saggio sulla variazione dei Governi.

Egli è allora che scoppì la fatale insurrezione di Fontanabuona. Essa ebbe gli stessi fautori, gli stessi autori, gli stessi complici di quella di Settembre, agenti, cioè di ex-nobili, Preti, Frati, e Piansani. Il Governo non avea altri mezzi di opporvisi che col far proclami, e mandare Commissarj conciliatori, mezzi sempre inefficaci, qualora non vengano sostenuti da una forza imponente, e i Francesi che da principio poteano reprimerla, si contentarono di minacce, che vedute una volta vane, ed inutili non servirono che ad atizzare il fuoco dell' insurrezione. Sarebbe lungo argomento lo spiegare perchè, a differenza di tutta la riviera di ponente, lo spirito infame di ribellione sia sempre stato dominante nelle due giurisdizioni di Rapallo, e Chiavari. Se si osserva la maggior influenza in queste dei Preti, dei Nobili, e inoltre la miseria in cui giacevano quei luoghi, miseria che diede luogo ai suscitatori di eccitare le popolazioni colla speranza di bottinare, ed arricchirsi, si comprenderà facilmente la causa di questo divario dall' una all' altra riviera.

Noi non possiamo descrivere gli orrori, i delitti, che dai sollevati sono stati commessi, facciamo solo osservare la differenza, che passò da questa all' altra riviera anche a questo riguardo. Vi furono anche in Ponente dei saccheggi, delle rapine, degli arresti, ma non vi si sparse il sangue umano, non vi furono perseguitate né donne, né fanciulli, né vi si fecero le liste sanguinarie di proscrizione, come nell' altra. A questa maniera uno spirito di vendetta, ed una avida sete di sangue è divenuta la passione dominante di quei luoghi, e se la tranquillità della pace non arriva a sedarlo, noi vedremo quei paesi segnalarsi ancora u a volta negli annali del delitto, e della ribellione. Possano i nostri timori essere fallaci. Questo è il voto del nostro cuore.

I patimenti, e le miserie dell' assedio non entrano in questo discorso, noi dobbiamo considerare solamente il Governo. Ora fra l' abbandono di ogni speranza, lo spirito d' insurrezione, che si generalizzava in una maniera spaventevole, un odio, quasi direi, universale, non era necessario fermezza, e vigore? La Commissione non dimostrò essa queste doti? Se è possibile giudicare a sangue freddo in mezzo all' agitazione de' partiti, noi dimanderemo: quali non sarebbero stati i mali di Genova, se un Governo molle avesse dato luogo allo spargimento di sangue collo scoppio di una congiura, che avrebbe immanabilmente agito, se fosse stata meno compressa, ed avrebbe rinnovati gli orrori dei vespri siciliani ad estermio non solo de' Francesi, ma di tutti quelli, che aveano dimostrato il minimo attaccamento per essi.

Fin qui non abbiamo parlato, che di variazioni di Governi Repubblicani, le quali qualunque fossero conservavano presso a poco gli stessi principj. Ma la scena si cambiò totalmente all' entrata degli Austriaci in questa Città. L' accanimento del partito era tale, che i Liguri, che ebbero sempre un grande amore per la propria indipendenza, si gloriavano d' averla perduta, e ne calpestarono le insegne. Dal Giacobinismo si passò all' Aristocrazia la più impudente, e questo passaggio non poteva esser marcato, che col sangue, e col delitto, e lo fu. Chi sa quali ne sarebbero stati i confini se fosse durato quel giogo fatale. Promuovere i proprj fautori, distrug-

gere con tutti i mezzi il patriotismo, immergere la Nazione nella credulità, nell' ignoranza, nel fanatismo per averla amica. Ecco le massime della Reggenza; e se si osservano i suoi passi si vedrà che tutti tendevano a questo scopo.

Il suo regno fu breve, e noi ritornammo in pochi giorni al Sistema Repubblicano in una maniera pressochè prodigiosa. Convien confessare che il rapido passaggio dall' uno all' altro Governo, il ritornare in autorità di quelli che aveano, o perdute da riscarcire, o vendette da rendere, saria stato somnamente pericoloso, e forse la nostra storia avria dovuto di bel nuovo fare la serie di altri delitti. Egli era dunque conveniente finire questa lotta terribile, e mettere al regime di pubblici affari coloro che all' amore della Patria univano un animo incapace di livore, e di reazione. Su questi principj si regolò il vincitore, e non durò che un momento l' autorità della Commissione di Governo, e de' suoi Magistrati.

Ben presto un Ministro Francese venne fra di noi come nelle altre due Repubbliche liberate dall' Austria, e si pose alla testa degli affari. Sua prima cura fu la scelta de' Cittadini che occupare doveano le autorità provvisorie che si andavano a stabilire. Scelta difficile, poichè dovendo necessariamente dipendere dai suggerimenti delle persone che circondano uno straniero, che nulla conosce del carattere di chi elegge, che non può proporsi altro che principj astratti nella scelta, e ch' è obbligato a confidare nell' altrui buona, o mala fede, e una sorte ben grande allorchè giunge a soddisfare.

Ecco dunque quale è ora la nostra situazione: Il Popolo stanco di tante variazioni in così poco tempo non considera più il Governo che con poco, o nessuno interesse, e non chiede che giustizia, e pace. I Patrioti cominciano a comprendere che sonosi commessi degli eccessi, e saranno contenti se vedranno salvi i principj che rendono essenzialmente differente il regime repubblicano dagli altri. Gli aristocratici sono conservano il loro livore, e la loro sete di vendetta, e di sangue. Tocca alla Commissione a contentar i primi, o ben scegliere fra i secondi, ed a reprimere gli ultimi. Lo farà essa? Questa questione sarà ben presto decisa dalla sua condotta, e dalle sue azioni. Noi lo speriamo, e lo desideriamo, essendoci più caro di pubblicar degli elogj, che descrivere errori, o azioni poco lodevoli.

NOTIZIE ESTERE
TURCHIA*Costantinopoli 22 Maggio.*

In seguito della battaglia che il Gen Kleber ha data alle truppe del Gran Visir, i Francesi sono nuovamente entrati nel Cairo.

Sono giunti dall' Egitto alcuni Inviati, e tra gli altri Celebi Effendi già tesoriere al Cairo. Essi sono incaricati di ottenere dalla Porta l' appiamento delle difficoltà che si oppongono alla partenza de' Francesi. Si è tenuto a tal effetto un divano, ma si crede che questo affare troverà dei forti ostacoli a motivo dell' Inghilterra.

(Nel foglio venturo si daranno i pezzi uffiziali che giustificano la condotta del Gen. Francese in Egitto).

Altra di Costantinopoli dei 28.

E' di qui' passata li 17 la flottiglia russa che trasportò a Otranto 8500 russi. Essa ritorna a Sebastopoli.

Li 22 ha messo alla vela la divisione dell' ammiraglio Cadit Bey per raggiungere il capitano pascià.

Il pascià di Nicomedia, che si lasciò battere dai briganti, ebbe l'imprudenza di recarsi a Costantinopoli, e appena pose piede nel Serraglio per parlare al gran signore, venne decapitato.

Seyd Aly vice ammiraglio della squadra turca, venne relegato in Cipro per alcune differenze ch' ebbe col capitano pascià.

Pasvan-Oglu ricusa ogni accomodamento, e vuol ingrandirsi. Egli ottenne recentemente dei vantaggi a Orsova contro 5m. dei nostri che voleano farlo sloggiare da quelle posizioni. Orsova può esser presto da lui assediata.

Lettera di Smirne 17 Maggio.

Da bastimento che al momento della posta giunge da Baruti (sulla costa della Soria) si sa per lettere recate dal medesimo, che in conseguenza di nuove trattative fra il gran Visir, e il gen. Kleber in Egitto, era stata confermata la già nota capitolazione; e che il Commodore Smith avea avuto da Londra gli ordini opportuni onde compartire il passaporto alle navi da trasporto destinate a condurre le truppe Francesi a Tolone.

Semino 1. Giugno.

Un forestiere che sta qui' facendo la sua contumacia riferisce, che tutti i legni Russi ch' erano destinati per agire contro i Francesi in Italia, Francia, ed Egitto si radunano nel Canale di Costantinopoli, e che quindi avranno ordine di far vela per i Porti della Moscovia.

Si vuol sapere che l'alleanza tra le due Corti di Russia, e Prussia non sia che difensiva, e che importi un reciproco sussidio di 10m. uom. d'infanteria, e 2m. di cavalleria.

R U S S I A

Pietroburgo 16 Maggio.

L'imperatore si va inasprendo sempre più anche contro l'Inghilterra; e alcune proposizioni indiscrete di lord Grenville in faccia al nostro ambasciatore Voronzovv aumentano il di lui cattivo umore. Frattanto l'ambasciatore inglese sig. Whitworth, continua a restar qui' fino a che non abbia pagato tutti i suoi creditori.

Secondo uno stato autentico della forza dell'armata Russa qui' pubblicato risulta, che le forze di quest' Impero ascendono a 546m. uomini d'infanteria, e 81m. di cavalleria, compresi però più di 100m. uomini di truppe irregolari.

Un corpo considerabile di truppe Russe si riunisce in Podolia nelle vicinanze di Kaminiac, che deve formare una linea lungo le frontiere da quella parte. Le truppe Russe giunte dall'Italia, e che hanno traversato la Galizia devono concertarsi, per quanto si dice, nella stessa posizione.

Altra dei 23 Maggio.

La Gazzetta di Corte contiene oggi quanto siegue: Il Luogotenente generale Borosdin, e il Gen. maggiore Principe Wolkonskoi, ch' erano di già partiti per Malta devono ritornare ai corpi d'armata, che erano sotto i loro ordini.

Il celebre Sevartovv è stato sepolto il giorno 21 con tutti gli onori militari; il feretro era scortato da 15m. uomini della guarnigione di Pietroburgo.

Atteso il richiamo, e ritorno già seguito del Conte di Cobenzel, S. M. I. ha nominato il Sig. Switezhy per incaricato d'Affari interinale presso la Corte di Pietroburgo.

I N G H I L T E R R A

Londra 17 Giugno.

Tutti i discorsi che si fanno nei nostri circoli, e molto più le conferenze che si tengono dai ministri nel gabinetto, s'aggirano sugli avvenimenti che han luogo all'istante nel continente. Giorni sono v'ebbe un gran consiglio presso lord Grenville, che durò molte ore; dei dispacci ricevuti dal Sig. Wicham ne furono l'oggetto. In essi il ministro pone sotto gli occhi del consiglio la mera verità di ciò che passa in Germania; annunzia che si aspettavano a Vienna delle nuove aperture di pace

per parte della Francia, e che si supponevano di già molto vantaggiose per l'Austria; che dopo la ritirata dei Russi, e i vantaggi de' Francesi in Germania, la Corte di Vienna non poteva aspettarsi di dover sola lottare contro gli sforzi de' Francesi. Aggiunge il Ministro ne' suoi dispacci, che al momento si richiama a memoria in Vienna il piano di guerra presentato dall' Arciduca Carlo, che spiace di non averlo eseguito; che essendosi addottato il piano opposto, si son portate le principali forze verso Genova, e si son perciò sacrificati gl'interessi della Germania alla conquista di una Città che più non poteva riguardarsi che come un oggetto secondario, dacché le fortezze del Piemonte, e della Lombardia erano tra le mani degl'Imperiali; che la funesta perseveranza di volersi impadronire della Liguria, in onta della resistenza ostinata di Massena in Genova, e la marcia del primo Console a traverso le Alpi, faceva temere che non avesse a portar seco la disfatta del Gen. Melas, e ritornar l'Italia tra le mani de' Francesi.

Che dietro queste riflessioni si dubitava che potesse aver luogo una pace dettata dal cambiamento delle circostanze.

Tali sono i dispacci di lord Minton nostro Ambasciatore a Vienna, e del Sig. Wicham Commissario presso le armate: tali sono gli oggetti delicati, su di cui il Governo Britannico debbe prendere un partito: questi ha spediti sul momento due corrieri l'uno a Vienna a lord Minton, e l'altro al Sig. Wicham.

G E R M A N I A

Vienna 21 Giugno.

Il popolo mormora per l'emissione fatta de' nuovi biglietti, e per le notizie che si ricevono sotto mano dalle nostre armate. La polizia è da alcuni giorni in un'attività straordinaria, ed ha già fatto arrestare dei personaggi ragguardevoli. Si crede che Tugut potrà durar poco nella sua carica, se pure la regina di Napoli non arriva a Vienna in tempo per sostenerlo co' suoi maneggi.

Berlino 22 Giugno.

S. M. accompagnata da S. A. R. il Principe Enrico suo Fratello è ritornato il dì 9 a Charlottemburgo dal giro fatto in Pomerania, e nella Prussia Occidentale per passarvi le ordinarie reviste della Primavera.

Amburgo 20 Giugno.

Sembra che i progetti degli inglesi in questa campagna si riducano a voler tentare la conquista di Corsica, il possesso di Belle-isle onde inquietare le coste della Francia e costringerla a tenervi un'armata, e finalmente a sbarcare 7 a 8m. inglesi cogli emigrati Olandesi nella Zelanda.

Dal Basso Reno 9 Giugno.

Le truppe Prussiane, che trovansi nella Westfalia cangiano le loro posizioni, dovendo quelle ch' erano a Munster avanzarsi verso il Reno, ed il quartier generale del Duca di Brunswick venir trasferito a Munster suddetto. Il Sig. Dohm indirizzò una lettera circolare alli Stati Settentrionali dell'Allemagna, relativamente alla somministrazione de' viveri, e del denaro necessario pel mantenimento dell'Armata di neutralità.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 21 Giugno.

Il gen. S. Suzanne è andato al comando di Magonza. I distaccamenti di cavalleria austriaca sotto i conti Walmoden e Miet continuano le loro incursioni, l'uno presso Offenburgo, e l'altro nella Brisgovia fin verso Sciaffusa. Ma è giunto per fugarli un reggimento di ussari Francesi.

Il gen. Turreau è qui'. Dicesi che il gen. S. Cyr si è ritirato a Nancy.

Secondo la nuova organizzazione dell'armata del Reno, Mureau comanda la riserva, Le-courbe continua a comandare la dritta, il gen. Richpanse e alla testa della sinistra, il gen. Grenier è al centro.

Altra dei 25.

Il gen. S. Suzanne è qui' ritornato da Magonza, ma vi ritornerà fra poco per effettuare la sua spedizione contro le truppe dell'elettore di Magonza e del vescovado di Wurzburg: 15m. Francesi prigionieri nell'ultima campagna vennero cangiati nei passati dì.

Le truppe imperiali colle leve in massa hanno abbandonato i contorni di Kehl ripiegandosi verso il Wurzburgese.

Esstratto della lettera del Gen. in capo dell'armata del Reno al primo Console della Rep. Francese in data di Augusta 10 Messid. (29 Giug.)

„ Dopo la battaglia di Höchstet l' inimico è stato inseguito fin sopra Neerisheim e Nürdingen. Egli ricevette la notizia della convenzione d' Italia, e volle intavolare una sospensione d' armi col mezzo di conferenze che io feci cessate.

„ Il gen. Kray procurava di guadagnare la Baviera, e volendo arrivarvi io il primo, feci marciare la divisione del gen. Decaen a Monaco dalla parte di Augusta. Non feci inseguir l' inimico che fino alla Vernetz, passai in seguito questo fiume presso Hambourg, il Danubio a Donawert, e il Lech a Ruin.

„ Gli 8 la dritta del gen. Lecourbe era penetrata a Poetenes, la sinistra comandata dal gener. Montrichard marciava sopra Neubourg. Esse incontrarono quasi tutta l' armata inimica formata in linea a Oberausen, ove s' impegnò un terribile combattimento.

„ Le truppe del gen. Montrichard stavano quasi per cedere, allorchando l' arrivo di quelle comandate dal gen. Grandjean, e uno sforzo eccessivo dell' ostinazione del gen. Lecourbe, determinò la vittoria. La battaglia non terminò che alle dieci ore di sera, il nemico si è ritirato sopra Neubourg, di cui abbruciò il ponte, e noi siamo attualmente nella Baviera, e padroni di Monaco.

„ Il bravo Latour d' Auvergne, che combatteva nelle fila della prima compagnia de' granatieri della 16. mezza brigata, rimase ucciso da un colpo di lancia. La compagnia in mezzo alla quale perì questo primo granatiere della Repubblica, lascerà sempre il suo posto inoccupato ed incompleto.

„ Il gen. in capo domanda inoltre che questa compagnia porti in avvenire il nome di questo granatiere.

M O R E A U .

Basilea 21 Giugno .

Vi sono poche truppe Francesi nella Svizzera. Da Basilea a Costanza non ve ne ha che 2 a 3 m. . Gli austriaci si sono indeboliti nel Vorarlberg e nei Grigioni per mandar dei rinforzi al gen. Wackassovich.

Parigi 29 Giugno .

Il Senato Conservatore, il Tribunato, e i Consoli della Repubblica hanno decretato dei messaggi a Bonaparte in congratulazione dei nuovi successi d' Italia. I Consoli hanno decretato che il nome del gen. Desaix morto all' affare di Marengo venga iscritto sulla colonna nazionale, che sia coniatu una medaglia a di lui onore, e che alla festa del 14 luglio venga eretto un trofeo alla di lui memoria.

Si forma una sottoscrizione per erigere un monumento alla memoria del generale Desaix. Ogni contribuente si firmerà per la somma di 24 franchi, e le firme termineranno il 14 luglio. I nomi degli iscritti saranno scolpiti in bronzo, che verrà affisso al monumento.

— Da Quimper si scrive in data del 17 Giugno che gl' Inglesi avevano intrapreso uno sbarco all' Isola di Gronays situata all' Occidente di Belle Isle, ma che non vi hanno potuto riuscire. Una parte della divisione Inglese si è stazionata alle alture di Penemait, dove intercetta ogni comunicazione de' fiumi Loire, e Quimper con Nantes, dell' Oriente, e del Porto Luigi con Brest. Un convoglio che era sortito il dì 26 dall' Oriente, è felicemente fuggito agli Inglesi, ed è ai 27 entrato a Benaudet sul fiume di Quimper, scortato dalla fregata la Società.

— Gl' Inglesi hanno fatto un nuovo sbarco a Quiberon, ma un dispaccio telegrafico jeri ricevuto ci dà la notizia che ebbe per essi i più funesti risultati; 1500 uomini uccisi, 1800 fatti prigionieri, molte barche cariche di truppe colate a fondo dalle nostre battette, l' abbandono di Benaudet da essi occupato, tali furono i frutti della loro spedizione.

— Le notizie d' Italia sono state trasmesse a Brest col telegrafo, ed annunciate da 21 colpi di cannone, onde la flotta Inglese possa trasmetterle a Londra, e a Pitt.

— I quattro nuovi dipartimenti della sinistra del Reno sono stati anch' essi organizzati. Magonza è il capo luogo di quella di Mont-Tonnerre, Aquisgrana lo è della Roer. Reno, e Mosella ha Coblenza, e finalmente Treveri è per il dipartimento della Sarre. I Cittadini Shee, Simon, Boucqueau, e Bexon ne furono nominati i prefetti.

— Il famoso Moliterno Pignarelli già al servizio di Napoli, è stato nominato generale di divisione al servizio della Francia. Egli va in Italia.

— Fu qui cantato un *Te-Deum* per i successi d' Italia, e il concorso fu tale alla Chiesa di Notre Dame in questa occasione, che non si rammenta di averne veduto un simile.

— I Dipartimenti d' Isera, Pui de Dome, Somma, Eure, Dae Nethe, Oarthe Seine, e Ose hanno contribuito più del loro contingente, e il Ministro della guerra si è affrettato a pubblicare quest' atto di Patriotismo. Gli altri dipartimenti o hanno compito al loro dovere, o sono nel momento di finire il reclutamento. L' entusiasmo per seguir Bonaparte è estremo.

— Tutte le lettere dell' interno ci parlano dell' allegria universale che ha causato la notizia della vittoria di Marengo, e della capitolazione che venne in seguito. Un fanciullo che nacque a Chartres il giorno che vi arrivò la notizia fu chiamato *Gio. Bar. Marengo*.

— Il corpo del Gen. Desaix per ordine del Consolato sarà trasferito al Convento del Gran S. Bernardo ove li sarà alzato un monumento.

— Le ultime lettere di Londra ci avvisano che il Re aveva corso un nuovo pericolo, poichè ritornando da Ascor il cavallo è caduto a terra, ed egli ne ha sofferto una leggiera contusione alla coscia.

— Giacomo Haidfeld tralotto avanti il tribunale regio ha dimandato, e ottenuto per suoi consiglieri M. Erskine, e il Sargente Best, e per procuratore M. Humphreys. Egli si è condotto con grande tranquillità, e decenza, e il giudizio del suo processo fu differito ai 27 Giugno.

— Un corriere ha annunciato quest' oggi, che avea lasciato al Monte Ceniso il primo Console, il quale arriverà dimani a Parigi. La sua Consorte non lo aspettava ancora, e stava per partire per la campagna quando il corriere liene portò notizia.

S V I Z E R A

Losanna 26 Giugno .

Jeri abbiamo veduto qui arrivare il terzo battaglione della 19 leggiera, ed un corpo di cavalleria Cisalpina, queste truppe continueranno dimani il loro viaggio verso l' Italia.

La nostra Municipalità ha ricevuto l' avviso di preparare gli alloggi per 2 n. prigionieri austriaci, che giungeranno fra qualche giorno.

Il Gen. Sporek fatto prigioniero dai Francesi nell' affare del giorno 5, è a Berna, e probabilmente vi resterà suo al cambio. Ecco la maniera singolare con cui è caduto in poter de' Francesi, tal quale la conta egli stesso. Egli stava appostato dietro un bosco con un corpo d' artiglieria molto considerabile aspettando i Francesi; impaziente di vederli comparire, e per assicurarsi del loro arrivo si recò alla testa del bosco col suo Ajutante quando all' improvviso due cacciatori Francesi l' affrontano, l' arrestano, lo fan montare a cavallo, e lo conducon con loro, frattanto che 10 dei loro compagni tenevano a bada con qualche dimostrazione un posto avanzato austriaco testimonia di questo avvenimento.

La nostra Gazzetta ci dà il seguente articolo in data di Berlino gli 8 Giugno.

Il trattato del 7 Agosto 1792 tra la Russia, e la Prussia è rinnovato. S' ignora se vi sieno degli articoli addizionali. Il barone Krunder dopo avere spedito questo trattato a Pietroburgo è partito per Dresda. — Il barone di Kosenkrantz Ministro di Danimarca a Berlino dove ha una commissione momentanea; si vuole che si tratti d' una neutralità armata per proteggere il commercio contro le intraprese dell' Inghilterra.

I T A L I A

Verona 1. Luglio .

Si erigono colla maggior sollecitudine varj ponti sull' Adige. Si fanno dei trinceramenti a Borgoforte. Si attendono dei rinforzi, ma frattanto il corpo di riserva, che era destinato per l' Italia, è stato spedito in Germania.

Sentiamo da Vienna, che nel congedo, che prese da S. M. I. l' Ambasciator Prussiano, ebbe in dono da Cesare una preziosa tabacchiera d' oro. Quindi fu subito sospeso il nuovo reclutamento, ed il grandioso treno d' artiglieria, che da Olmutz in Boema si dirigeva all' Armata, ebbe improvvisamente l' ordine di far alto.

Nella notte dei 28 passò un corriere proveniente dall'armata del Reno che proseguì la corsa in traccia del gen. M. las.

Ferrara 2 Luglio.

Il Gen. in capo Barone di Metas ha spedita negli ultimi giorni dello scaduto una lettera alla nostra Reggenza colla quale ci assicura essere questa città e territorio compresi nella linea di convenzione stabilita fra le armate belligeranti.

Qui si preparano gli spedali per 2 mila feriti, 4 m. uomini passeranno in fortezza, e 6 mila formeranno la guarnigione della città.

Mille e 500 contadini lavorano attualmente al ponte di Lago-scurò per erigere in quella situazione di qua, e di là del Po delle batterie per due teste di ponte che si vanno a costruire colla maggior prestezza.

Si attende a momenti il Gen. Skal, che assumerà il comando di tutta la detta guarnigione.

Rimini 27 Giugno.

Venerdì scorso cadde in questo territorio una grandine straordinaria per la sua grossezza, durata ed estensione. Si calcola che abbia colpite 6 in 700 sacca di seminato, e che possa prodire nella raccolta una mancanza di circa 5 mila sacca di grano, oltre la perdita del vino, granone ec. di modo tale che il danno totale si fa ascendere a 100 e più mila scudi, senza valutare il male sofferto dalle viti per gli anni avvenire. La grandine fu preceduta ed accompagnata da un turbine sì fiero, che ha sveltiti degli alberi e fino delle grosse quercie.

Roma 5 Luglio.

Jeri al dopopranzo il S. Padre fece il suo ingresso in questa Capitale come in trionfo, passando sotto il grand' arco trionfale, eretto alla piazza del Popolo, tra un' immensa folla di ogni ceto di persone esultanti, che non cessavano d' implorare la sua paterna benedizione, mentre soddisfaccendo ai voti universali, qual Padre amoroso esultava, e gettava lagrime di tenerezza sulla gioja de' proprj figlj, che anelanti scorrevano quelle strade, che passar dovea per andare alla visita della Basilica Vaticana, per indi condursi alla sua nuova residenza del Quirinale.

La Santità sua, seguitata da numerosa cavalleria napoletana, che era andata ad incontrarla; andò a smontare dalla parte della Sagrestia della Basilica Vaticana, ed accompagnato da 11 Cardinali, e preceduto dal Capitolo si portò all' adorazione del SS. Sacramento, e dopo il canto del *Tantum ergo* in musica diede la trina benedizione all' immenso Popolo ivi adunato. Indi il S. Padre, preceduto da tutto lo Stato maggiore di S. M: il Re delle due Sicilie si condusse al Quirinale, dove dalla loggia diede la benedizione al numeroso Popolo, che non cessava di fare applauso.

Tutte le strade ove passò la Santità sua erano ornate di nobili tappezzerie, e la sera vi fu una generale illuminazione per tutta la Città. Si vide anche vagamente illuminato il grand' arco trionfale, che unì alle due cupole delle Chiese laterali, ai palchi, ed alle numerose fiaccole disposte in tutta la piazza del Popolo, faceva la più sorprendente comparsa.

Per la lieta circostanza dell' arrivo del S. Padre, la Nobiltà unita, ordinò si distribuisse per mezzo de' rispettivi Parrochi una gran quantità di pane a tutta la famiglie povere della Città, il che contribuì molto ad accrescere la gioja comune di quel fausto giorno, che sarà sempre per noi memorando.

Torino 2 Luglio.

Il Gen. Dupont ministro straordinario del Governo Francese a Torino, installò sabbato mattina la nuova Commissione di Governo. Essa è composta dei cittadini *Avogadro* ex-presidente del Senato di Torino; *Diadissone* ex-professore, *Bottone* ex-intendente, *Braida* Avvocato, *Cavalli* ex-conte, *Galli* ex-presidente della camera dei conti, *Rocci*, ex-segretario degli affari interni. Il predetto Ministro convocò la consulta per il 18 messidoro. La scelta dei membri di querte due autorità è conforme al voto pubblico; e fu accolta da acclamazioni generali. Il Piemonte sifiorirà sotto questa savia amministrazione. La soddisfazione, la sicurezza, la speranza regnano a Torino, e si propagano nelle campagne. Milano, Torino, Genova hanno in questo punto un' egual forma di Governo provvisorio.

Milano 8 Luglio.

I Tedeschi si sono ritirati nei giorni 29, e 30 scorso da Morbegno. Il primo di Luglio vi entrarono i Francesi, credesi che tutta la Valtellina sarà a quest' ora occupata dai Repubblicani, giacchè gli Austriaci debbono essersi ritirati anche da Chiavenna sopra Coira.

Il Gen. Miollis è di qui partito il giorno 1. per andare al comando della divisione Francese che si trova nella provincia Bolognese.

Volendo la Commissione Straordinaria di questo Governo dare un pubblico testimonio di riconoscenza alla Nazione Francese, ed al primo Console Bonaparte, che eterni la vittoria di Marengo, e la Convenzione che rese la libertà alla Cisalpina, ha determinato che vengano coniate 24 medaglie d' oro da presentarsi al primo Console, allusive a dette imprese, e che ne sia coniatu un' altra copiosa quantità di altri metalli. Oltre di ciò si innalzerà nel sito più frequentato della Città una colonna di granito Nazionale, su cui sia scolpito da una parte il discorso fatto in Milano li 22 Brumale anno 6 da Bonaparte, e si faccia menzione dall' altra della vittoria, e convenzione suddetta, per la quale egli adempì alla sua promessa di accorrere a noi ad ogni imminente pericolo cui si vedesse esposta la Repubblica Cisalpina, e di prendere sempre un vivo interesse alla felicità, ed alla gloria della nostra Repubblica. Sono quindi invitati gli architetti, ed artisti a presentare alla Commissione Governativa il disegno della proposta colonna, e quello che verrà scelto, avrà una medaglia d' oro di 50 zecchini.

— La nostra città è piena di Generali. Il gen. Latour-Foissac che rese Mantova, fu anch' egli qui nei giorni scorsi proveniente dalla Germania, e ripartì per Parigi.

— L' Armata Francese occupa ora tutte le sue posizioni militari in conseguenza della convenzione. La divisione Loison è a Brescia, quella di Lorge a Carpi, Miollis a Bologna ec. Non si attende che la risposta da Vienna (che arriverà da Parigi) o per posar le armi, o per riprenderle più fieramente di prima.

In conseguenza del progetto adottato di demolire la maggior parte delle fortezze d' Italia, la nostra di Milano comincia a venir demolita. Quelle di Bard, Serravalle, Gavi, Arona, Ceva, Cuneo, Forte-urbano, non che le fortificazioni di Torino, sono nel numero di quelle che verranno smantellate.

Firenze 8 Luglio.

La città non rappresenta altro che un campo di battaglia, mentre tutti si dispongono ad armarsi. Il sig. Windham ministro Inglese ha imballato tutti i suoi effetti e spediti alla volta di Livorno. Si sono nuovamente arrestati tutti quelli che erano stati rilasciati dopo un rigoroso processo, ed i più giovani si spediscono a Mantova.

Livorno 9 Luglio.

Una quantità di Popolo infuriata dalle brighe dei fanatici contro i Francesi coll' armi alla mano ha dato il sacco a molte case di Ebrei, che sono stati obbligati a riscattarselo collo sborso di 14 m. pezzi. Gli Inglese hanno ritirato da questa piazza tutti i loro effetti, e sono partiti jeri.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Luglio.

In luogo del cit. Maglione, che ebbe la sua dimissione dalla Com. straor. di Governo è stato eletto il cit. *Giuseppe Fravega*, membro della Consulta. Al cit. Vincenzo Spinola in qualità di Commissario presso il Generale in capo fu sostituito il cit. *Em. Balbi* anch' egli della Consulta.

— Gli ammalati di febbre epidemica vengono trasportati al Lazzaretto.

P. S. Un corriere giunto poco fa ci reca la notizia del prossimo arrivo nel Generale in capo MASSENA.

A V V I S O.

Nel giorno 16 Praireal p. p. sono state detubate in Porto a bordo della Feluca *L' Intrepido* molte valigie contenenti mobili ad uso di donne, e di uomini, mode Francesi, ed un portafoglio con delle carte, e scritture appartenenti al Capo dello Stato-maggiore generale dell' Armata.

Le persone che sapessero qualche notizia di questo furto sono invitate a darne cognizione al Comandante della Piazza, che le ricompenserà convenevolmente.

Coloro che spirati otto giorni dalla pubblicazione della presente nota fossero trovati colpevoli, saranno arrestati, e puniti militarmente.

MONITORE LIGURE

1800. 16 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, V. tellus neque beneficio, neque injuria cogniti.
Iacit. Hist. L. I.

Gran S. Bernardo.

IL passaggio del Reno nel passato secolo fu celebrato come uno dei fatti militari più ardui che siansi potuti mai tentare; al giorno d'oggi invece è per le Armate Francesi un viaggio ordinario, una passeggiata per acqua. Un altro passaggio con più ragione rinomato è quello delle Alpi di Annibale: per lo spazio di duemila anni è stato difficile il capire in qual maniera il Generale Cartaginese abbia potuto condurre i suoi fanti, i suoi cavalli, e soprattutto i suoi elefanti a traverso rocche coperte di neve, ghiacci antichi come la terra che li sostiene, precipizj, l'aspetto solo de' quali fa impallidire colui che ardisce misurarne collo sguardo la profondità, e torrenti di cui il fracasso spaventa l'animo de' più coraggiosi, e premuniti viaggiatori. Questo prodigio che ha dato luogo a tanti commenti ora si è rinnovato, e la Francia può mostrare il suo Annibale all'Europa meravigliata.

L'Italia bagnata a mezzogiorno dal mediterraneo, all'est dal Golfo Adriatico, è protetta all'occidente, ed al settentrione dalle alpi, che la separano dalla Francia, dalla Svizzera, e dall'Allemagna. Nel mezzo di questa lunga catena di montagne fra il Vallese, e la valle di Aosta s'innalza il Grande S. Bernardo. Un Gentiluomo Savoiaro Bernardo di Mentone col fondarvi un Monastero nel secolo decimo li diede il proprio nome. Questo vien riputato il punto più alto ove l'uomo abbia osato fissare la sua abitazione. È un soggiorno orribile, e vi regna un perpetuo inverno. L'occhio del viaggiatore, abbagliato dalla candidezza della neve, cerca inutilmente un pezzo di verdura ove possa riposarsi; egli non incontra un albero, un arbucello, una pianticella; invano ei cercherebbe la traccia di un animale; le capre selvatiche, e la Iodola stessa delle Alpi non frequentano che le parti più basse, e a misura che il viaggiatore va innalzandosi si allontana da tutto ciò che respira. Arrivato ad una certa altezza si vede solo, assolutamente solo, le nuvole si rotolano sotto i suoi piedi, ei non vede avanti di se che masse enormi di neve accumulate l'una sopra le altre, e che si perdono nel Cielo, e non ascolta che il rumore di quei pezzi smisurati che si precipitano dalle montagne con un fracasso spaventevole.

Sulla cima di questo monte, in questo paese abbandonato dalla Natura, l'amore per i suoi simili ha riunito alcuni uomini di cui l'eroismo è così nobile, così puro, come la virtù da cui prende origine. Divisi dal resto dell'uman genere comunicando solo con quelli che il caso, la curiosità, o la disgrazia conduce nel loro monastero, questi buoni Cenobiti, praticando tutti i doveri della più sublime umanità, senza alcun pregiudizio naturale, o religioso, accolgono collo stesso aggradimento tutti gli uomini che loro chieggono asilo, qualunque sia il loro rango, la loro patria, e la loro dottrina. Queste differenze, che nelle loro conseguenze sono così sensibili, e spesso così funeste alla società sonosi dileguate allo sguardo di questi saggi, come si sono confusi agli occhi del viaggiatore gli oggetti che lasciò nella pianura a misura che si avanzava.

Ma la beneficenza dei Solitarj del gran S. Bernardo non si restringe al favore della sola ospitalità, lo scopo essenziale della loro istituzione è di andar incontro de' viaggiatori, i quali si fossero smarriti, ed in cerca di quelli, che fossero stati sorpresi dalla caduta delle nevi, o che avessero ceduto al sonno, cui è sì difficile di resistere quando si è assalito dal freddo soprattutto nel mezzo delle nevi. I giorni ne' quali la Natura sembra

raddoppiare i suoi orrori son quelli appunto delle loro corse.

Allorchè il tempo è carico di nebbie, o che la neve cade in abbondanza, questi uomini intrepidi si mettono in marcia muniti di lunghe pertiche; i loro cani fedeli marciano con essi, e li guidano nella strada ben spesso nascosta sotto de' mucchi di neve, ove li riconducono quando a bella posta, o per accidente se ne allontanano. Questi bravi animali sentono un corpo sotto qualunque altezza di neve sia sepolto, abbajano, scavano, e con ciò indicano a loro padroni, senza ingannarli giammai il sito, ove si devono far le ricerche. Allora colla lunga pertica si apre il terreno, e il corpo è ben presto liberato, e vien subito colla più grande precauzione portato al monastero, ove è curato co' più generosi soccorsi dell'arte, sia egli morto, o solamente caduto in asfizia. Spesso essi ottengono di richiamarlo alla vita, ed alcune volte altro non resta a fare che renderli gli estremi uffici.

I morti vengono deposti in una cappella situata all'est del convento, poichè tutti i di lui contorni non essendo che scogli è impossibile di depositare quelli infelici cadaveri nel seno della terra. In tale sito i corpi coperti con una tela soltanto, si conservano disseccandosi senza andar soggetti alla putrefazione. Vengono posti diritti dirimpetto uno dell'altro, dimodochè l'ultimo portato vi ha la testa appoggiata sul petto di quello che lo precede. Alcuni sono stati riconosciuti dai loro parenti, ed amici due, o tre anni dopo la loro morte. Nel 1791 vi erano quattro file di questi defunti. Alla stessa epoca i famosi cani del S. Bernardo erano tutti periti; una sola cagna era sopravanzata di questa razza che avrebbe bisognato conservare senza mischiarla con altre con una specie di attenzione religiosa.

Le scorse giornalieri de' Solitarj di S. Bernardo non bastano per sottrarre alla morte tutti i disgraziati, che si smariscono in quelle montagne. Tutti gli anni quando le nevi si sciogliono si scuopre qualche cadavere che non era riuscito di salvare.

Egli è nella suddetta Cappella che sarà posto il corpo del Gen. Desaix con un monumento, ed una iscrizione per attestare alla posterità il passaggio dell'Armata Francese con Cavalleria, ed artiglieria come si è conservata la memoria di quello del Generale Cartaginese.

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 28 Maggio.

Abbiamo ricevuto i seguenti dettaglj sopra gli avvenimenti militari dell'Egitto. Nonostante le istruzioni dell'Ammiraglio Keith il Gran Visir, e il Generale Kleber sembravano d'accordo nella speranza, che la Corte di Londra ritornerebbe alla sua prima risoluzione, aveano anzi di già concertato alcune misute provvisorie, ma una difficoltà che sopravvenne, impedì l'effetto di queste disposizioni reciproche. Il gran Visir già padrone delle Piazze di Salaia, Catia, Bilbei, Damietta, di una parte della Delta, e dell'alto Egitto, evacuate in virtù della Capitolazione; dimandava ancora che i Francesi gli consegnassero la Cittadella del Cairo che possedevano tuttavia. Il Generale Kleber non volle abbandonare il solo punto fortificato che gli restava oltre Alessandria; si determinò a rinnovare le ostilità, ne prevenne il gran Vi-

302
sir, e l'annunziò egli stesso all' Armata nel modo seguente :

*Il Gen. in Capo Kleber all' Armata
Dal quartier gen. del Cairo li 27 Ventoso (17 Marzo)
Anno V. l. della Repubblica Francese.*

Soldati,
„Eccovi la lettera che è stata rimessa dal Comandante in Capo della flotta Inglese nel mediterraneo.

*A bordo del Vascello di S. M. B. LA REGINA CARLOTTA
li 8 Gennajo 1800.*

Signore,
— Vi avviso, che ho ricevuto ordini positivi da Sua Maestà Britannica di non consentire ad alcuna capitolazione coll' armata Francese sotto ai vostri ordini in Egitto, e Soria se essa non depona le armi, si rende prigioniera di guerra, ed abbandona tutti i legni, e munizioni dei Porti, e Città d' Alessandria alle Potenze alleate. Che in caso di capitolazione io non devo permettere ad alcuna truppa di ritornare in Francia prima del cambio. Credo egualmente necessario d' informarvi, che i bastimenti aventi truppe Francesi a bordo, e facendo vela da questo paese muniti di passaporti sottoscritti da quelli che non hanno diritto di accordarli, saranno obbligati dagli ufficiali dei vascelli ch' io comando, di restar ad Alessandria. Finalmente che i legni che saranno incontrati di ritorno dall' Europa con de' passaporti ancorché accordati in conseguenza di una capitolazione particolare con una delle Potenze alleate, saranno tratti come prese, e tutti gl' individui a bordo considerati come prigionieri di guerra. —

Sottoscritto KEITH.

„Soldati noi sapremo rispondere ad una tale insolenza con delle nuove vittorie. Preparatevi a combattere.

Sottoscritto KLEBER.

*Il Generale di Divisione Capo
dello Stato-maggiore generale — Sottos. DAMAS.*

Li 20 Marzo alla punta del giorno le truppe Repubblicane cominciarono a cannonare gli avamposti Turchi che si trovavano a Maturia (2 leghe dal Cairo.) Alle 8 ore il Gian-Visir comparve con tutta l' armata, ed occupò il territorio tra i villaggi di El-Hanca, e Maturia. L' armata Francese forte di 15000 uomini, compreso la cavalleria, e i Dromedarj, era disposta in due linee, e si stendeva ad una mezza lega verso Boulac colla sua dritta coperta da un bosco di Palme. La cavalleria Turca fece qualche attacco parziale sulla fanteria Francese ma senza effetto. I Giannizzeri opposti all' ala sinistra s' avanzarono dopo quesi ed attaccarono con assai bravura, ma mancando di munizioni, e mal secondati dalla loro artiglieria furono sforzati in poco tempo a ripiegarsi. Verso il mezzo giorno i Repubblicani si avanzarono su tutta la linea, e fecero un fuoco terribile di artiglieria, e moschetteria; questo improvviso attacco sparse il disordine, e la confusione fra i Turchi, e ben presto 4000 uomini presero la fuga. La rotta allora divenne generale; 19 pezzi di cannone, ed una parte del campo cadde in mano de' vincitori, di cui la perdita è leggerissima avero incontrata una debolissima resistenza. Quella dei Turchi passa li 8m. uccisi o feriti non compresi quelli morti nel deserto. Al principio dell' azione Nazouf Bacha, e Murad Bay passati dietro all' armata penetrarono con qualche migliaja di uomini al Cairo, massacrarono alcuni Francesi che vi si trovavano, e fecero man bassa su i Greci, e Costi. Alcuni giorni dopo le truppe Francesi ne hanno tirato vendetta. I corpi riuniti dal Kiaià furono completamente battuti, e dispersi, in modo che non esiste più in Egitto vestigio alcuno d' armata Turca; e il generale Kleber è più solidamente stabilito di prima, tanto più che gli abitanti del paese atterriti e disgustati dalle carnificine fatte al Cairo da Osman Effendi si sono attaccati maggiormente ai Francesi. Questa vittoria avendo costernata la corte Ottomana si sente che abbia convenuto in una nuova capitolazione per l' evacuazione dell' Egitto d' accordo colla flotta Inglese.

I N G H I L T E R R A

Londra 23 Giugno.

Il General Koehler, e gli ufficiali, che l'avevano accompagnato a Costantinopoli per ammaestrare l' Armata Ottomana, sono in rotta per ritornare in Inghilterra.

Tutti i vascelli Olandesi presi a Helder devono es-

sero quanto prima equipaggiati, e messi in istato di far vela.

— Roberto Ghapman, e Giovanni Dutton sono stati tradotti, ed esaminati jeri davanti la Corte del Banco del Re per essersi serviti di espressioni sediziose, e colpevoli, parlando di Sua Maestà. Il primo era accusato di aver detto che se aveva una pistola l' avrebbe sparata contro il Re. Il secondo era accusato di avere sediziosamente radunato del popolaccio attorno alla carrozza di Sua Maestà, quando questi era di ritorno dal teatro di Drury-lane per recarsi al Castello nel giorno 15 del passato mese, in cui Hadfield avea commesso l' attentato contro la di lui sacra persona. Ambedue pretesero di essere innocenti, e furono rimessi a Tothill-Fields.

E' una cosa rimarchevole, che malgrado l' enormità del delitto, e l' indegnazione della nazione Inglese, le formalità ordinarie della giustizia non siano state violate nel processo di Hadfield l' assassino del Re. Egli non sarà giudicato davanti ad una Commissione speciale, ma alla Corte del Banco del Re. Il colpevole gode di tutti i vantaggi, che sono uniti ai processi che si fanno coi Giurì. Quello che deve giudicarlo è composto di 108 membri.

— Il Brick da guerra Americano il Pickering è stato ultimamente preso all' Indie Occidentali da un Corsaro Francese di 10 cannoni dopo un' azione di quattr' ore, nella quale il luogo-tenente Hillier, comandante del Brick fu ucciso.

— Le ultime raccolte del zucchero della Giamaica sono state di grandissima abbondanza.

— Sei vascelli da guerra Russi carichi delle loro truppe hanno fatto vela da Portsmouth per il mar Baltico; così è svanito affatto il progetto, che la nostra corte confidava di eseguire con questo mezzo.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 23 Giugno.

Venerdì scorso è stato installato senza alcuna solennità il nuovo Direttore Van Swinden; il suo predecessore Van Hoof si è ritirato alla campagna.

La marina militare della nostra Repubblica che ha sofferto delle perdite sì enormi nel corso di questa guerra si rialza dalla sua rovina. Nel mese Termidoro una flotta numerosa, e perfettamente ben equipaggiata sarà pronta a mettersi alla vela dai porti dell' Olanda per far rispettare la bandiera Nazionale nel mare del Nord. Si assicura che all' Ammiraglio DeWinter ne sarà affidato il comando.

I legni da guerra Inglese sono sempre in crociera avanti l' imboccatura della Mosa, e della Schelda: non dimeno si osserva che già da qualche tempo l' inimico assai di rado si avvicina ad Ostenda, e sulle coste dell' inavanti Fiandra.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brusselles 24 Giugno.

Le lettere delle sponde del Reno ci avvisano che il Meno ben presto sarà il teatro della guerra giacchè vi si radunano da una parte e dall' altra delle forze imponenti. Il generale S. Suzanne forma al di sopra di Cassel un corpo d' armata che si accresce ogni giorno, e sarà composto di tre divisioni con un treno numeroso di artiglieria, e alcuni reggimenti di cavalleria. Il nemico ha parimente riunito sulla riva sinistra del Reno un corpo considerabile di truppe Austriache, dell' Impero, e milizie organizzate. Il corpo del Generale Carreaux, e varj battaglioni di cavalleria provenienti dalla Repubblica Batava si mettono in movimento per avviarsi alla sponda dritta del Reno.

Le vittorie inaudite dell' armata d' Italia sono state celebrate anche qui nella città, e dalle armate col maggior entusiasmo con feste, e sbarrì di numerosa artiglieria.

Parigi 29 Giugno (10 Messidoro)

Il Consolato ha accordato alcuni premj agli Ufficiali, e Soldati che si sono distinti nelle ultime vittorie d' Italia, e Germania.

Il Consiglio di Stato si occupa di un progetto di legge sulle attribuzioni de' Prefetti.

E' stato predata da tre vascelli Inglese dopo aver sostenuto un combattimento di tre ore il nostro vascello Guglielmo Tell; il Sig. Edoardo Berry comandava la divisione nemica.

Estratto di una Lettera di S. Domingo del 8 Flercale.

„ Nella notte del 19 al 20 Ventoso il Gen. Toussaint s'impadronì di Iacmel. Gli orrori commessi da Rigaud in questa Città avanti l'assedio avverso fatta fuggire la maggior parte degli abitanti. Essi si erano rifugiati a S. Domingo, ma appena cadde nelle mani di Toussaint si affrettarono di ritornarvi, e vi trovarono la pace, e la sicurezza. I negozianti dell'Isola corrispondendo a' suoi inviti hanno ripigliati i rapporti commerciali con Iacmel.

Rigaud rinchiuso nel suo dipartimento ha perduta la speranza di più sostenersi, e si è ritirato colle sue truppe sopra Acquia, ove ha posto il suo quartier generale. Questo campo è lontano sedici piccole leghe dalla Città di Caies. Toussaint padrone della altura di Baguel si è di poi avanzato sopra Acquia e Mirazouano. Le due armate, si assicura, che sono in presenza l'una dell'altra. Una notizia però consolante si è, che gli uomini di colore proprietarj che sono in gran numero in queste parti hanno dichiarato a Rigaud, ch'essi non voleano prender parte nella di lui ribellione, e si sottomettevano all'autorità legittima.

Sulle frontiere del piccolo Goave Toussaint ha delle forze che stringono la detta Città dalla parte di Leogane, e porzione delle truppe che si sono impadronite di Iacmel ne occupa le alture.

Si crede che la totalità delle truppe di Rigaud non ecceda 6m. uomini. Egli conosce così bene la sua situazione, che siamo persuasi si sottometterà agli ordini del Governo soprattutto in seguito delle proposizioni che manda per terminare una guerra così disastrosa alla colonia, e gli abitanti desiderano tutti di vivere tranquilli sotto un Governo giusto, e paterno per risarcirsi dei mali di una rivoluzione accompagnata da sì triste vicende.

Oltre il Generale Toussaint si contano ancora i Generali di Brigata Moyre, Dissalines, e Clairveaux; i capi di Brigata Cristophe, Maurepas. Essi sono attaccati alla Francia, e si distinguono con una condotta degna della causa che sostengono.

Compendio del discorso del Cittadino Daunon al Tribunato.

„ Una sola giornata che riunisce i disastri, e le vittorie di un'intera campagna, un'armata che si precipita dalle Alpi, e cerca il periglio in una azione pericolosa, e decisiva, la sorte dell'Italia decisa in una azione di 12 ore, il primo Magistrato della Repubblica che distribuisce delle corone, le quali col suo esempio insegnò a meritare, un altro eroe che spira sul momento che colla sua bravura decide della vittoria: ecco gli avvenimenti o Tribuni, di cui c'informa il Consolato, ecco gli avvenimenti che hanno eccitato, impresso, confuso nelle anime vostre sentimenti di gioja, di ammirazione, di dolore, e di speranza.

„ La morte di Desaix, di un generale virtuoso, di un allievo di Moreau altera l'allegrezza del vostro trionfo; come mai un guerriero quasi prima di giungere alla maturità dell'età, come mai può giungere a sì alto grado di gloria? *Andate a dire al primo Console, che io muojo col dispiacere di non aver fatto abbastanza per vivere presso la posterità.* Ecco i sentimenti che fanno operare dei prodigj.

„ L'amore della gloria, causa d'ogni azione veramente grande, si purifica nel seno della Repubblica, e vi prende un carattere più nobile, e distinto. Non che non ponno i re vanar i tratti di cui si gloriano le Repubbliche antiche, e la nostra. Quest'amore, Cittadini Tribuni, questo generoso sentimento risplende nella giornata di Marengo. E' lui che ha fatto sormontar le Alpi, vincere a Montebello, volare alle rive della Bormida. E' lui che ha sostenuto le nostre falangi Repubblicane quattordici volte rovesciate, che dirige Besseres Kellerman, che anima, e corona l'incomparabile 9. leggiera. E' lui che fa invidiare le ferite di Boudet, Champeaux, di Berthier, di Mainoni, e la morte di Desaix; E' lui infine che fa ottenere al genio del nostro gran Console una nuova inaudita vittoria.

„ Quale augusta funzione. Cittadini, l'esprimere in nome del Popolo i sentimenti d'ammirazione, di lode, e di riconoscenza, che sono dovuti a' nostri difensori! Ma non è solo di una luminosa vittoria che si tratta in questo momento. La giornata di Marengo, da per se così gloriosa, è più bella ancora per gli effetti che abbiamo diritto di sperarne.

„ Essa conferma la Repubblica, onora il governo, allontana il timore di trame controrivoluzionarie, fa rinascere lo spirito pubblico, ed abbellisce la festa che siamo per celebrare in questi giorni. Un altro beneficio della vittoria di Marengo, dicono i Consoli, è di ristabilire tre Repubbliche, e di fissare la sorte dell'Italia. Ah possano i doni della libertà, della pace risarcire quella brillante Nazione da tanti disastri, e liberarla per sempre dall'oppressione della schiavitù, e della superstizione; Genova soprattutto così magnanimamente difesa, così onorevolmente ceduta riceva il prezzo dovuto alla sua fedeltà, alle lusinghe sue pene. Un amaro arrestò lo spargimento del sangue, e in mezzo all'esultazione dei patrioti liberati dalle catene, possa la pace, l'augusta pace asciugare le lagrime delle famiglie desolate; e rendere all'Europa tutta la calma che sospira.

„ Sì, otto anni di sangue, di orrori, di misfatti sono una lezione chiara abbastanza, una lunga esperienza ha dimostrato che non si può soffocare la Repubblica. Qual è dunque quel gabinetto che può avere la eccitata di voler continuare, rinnovare tanti inutili flagelli? Quali sistemi, quai progetti, quali speranze possono compensare tante pubbliche, e private calamità. No, non vi è desiderio, non vi è voto così veramente nazionale, così Europeo come quello che una negoziazione franca, rapida, generosa, che un trattato solenne, ci restituiscia la pace. Gli omaggi dell'ammirazione pubblica sono ora la ricompensa della vittoria, ma le benedizioni dell'Europa, o per dir meglio, di tutto l'Universo sono riservate all'autore di una pace pronta, durevole, e benefica.

„ La Commissione vi propone il progetto seguente. Il Tribunato emette il voto del tenore seguente dopo aver inteso la lettura del messaggio de' Consoli relativo alla vittoria di Marengo.

1. Che siano dati alle armate della Repubblica dei testimonj solenni della riconoscenza Nazionale.

2. Che la memoria del Generale Desaix sia onorata nella festa del 14 Luglio prossimo.

3. Che il giorno selesi corrente il Tribunato porti le vesti di lutto per il Generale suddetto, e per i bravi Soldati morti nella battaglia di Marengo.

„ Queste risoluzioni sono state prese sul momento, e decretata la stampa dei discorsi.

I T A L I A

Firenze 12 Luglio.

La lusinghevole speranza di pace che avevamo concepita è andata diminuendo fin dall'arrivo delle ultime lettere di Germania, ed aumenta giornalmente l'inquietudine dei buoni Toscani che nella rinnovazione delle ostilità vedono con estremo rammarico i mali ai quali andrebbe incontro questo infelice Paese.

Si procura di riscaldar la Nazione affinché prenda le armi, ma se non è assistita da un'armata poderosa saranno inutili tutti li Armiamenti che si effettuano da per tutto a seconda che si presentano al Governo capi che propongono di armate.

Aumenta quotidianamente la mancanza dei denari. E' sortito un Editto che provvede all'esatta vendita del Sale, da eseguirsi dai venditori in sollievo della classe più indigente. N'è stato pubblicato egualmente un altro che ha per oggetto la vendita a minuto del Tabacco in foglia da fumare per comodo del Pubblico.

Sentiamo che il Re di Sardegna non è più qui di ritorno come ci aveva fatto sperare.

La Regina di Napoli è partita improvvisamente da Livorno essendosi imbarcata per Palermo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Luglio.

Dietro gli ordini della Commissione di Sanità tutti i cadaveri de' Cittadini senza eccezione che passano all'altra vita nella parte Occidentale della città sono portati a seppellire al Cimitero degli Angeli, e quelli della parte di Levante alla piazza della Cava, e alla Foce.

— Noi ci facciamo un piacere di pubblicare i nomi di quei benemeriti cittadini i quali sono stati i primi a somministrare dei doni pecuniarj per l'oggetto delle spese necessarie a farsi dalla detta Commissione cioè i Cittadini Giuseppe Fravaga, Emanuele Foa, P. Cecardo, Bibi, Anna Brignole, Muier, Massa, Cataldi ec. ec. Possano gli altri gateggiare con essi in generosità!

— La Commissione di Sanità ha proibito l'abbruciare come si faceva nei scorsi giorni dell'erbe, legni, o qualunque altra cosa nelle piazze poichè si abusava di questa misura col dar fuoco a materie pzzolenti, e dannose.

— In seguito del decreto di detta commissione del 5 corrente (vedi il foglio N. 73.) il Comitato degli Edili ha pubblicata la nota dei Cittadini de' diversi quartieri incaricati a raccogliere le sovvenzioni volontarie de' cittadini. Noi vediamo altresì con piacere che lo stesso eseguisce le misure indicate per la nettezza delle strade, e può sperarsi che presto mancheranno le malattie che ci desolano.

— E' stato proibito dal Comitato di Polizia con suo decreto di jeri di porrare qualunque coccarda diversa da quella ordinata dal Comitato di Polizia provvisorio sotto pena di cinque giorni di arresto, o di L. 50.

— Le perdite considerevoli degli effetti militari fatte per l'addietro a Milano, sembra, che abbiano determinato il Governo Francese di formare in Genova un deposito generale dell'Armata d'Italia. Il Cittadino *Marc*, vecchio impiegato, conosciuto già per la di lui onoratezza, ed abilità, si crede, sia incaricato di tale stabilimento. Questa misura sarà molto vantaggiosa agli interessi della Francia.

— Col favore del vento di terra che spirò jeri, e jeri l'altro sono entrati in questo Porto nonostante la vigilanza degl'Inglese molti bastimenti provenienti da Levante, carichi di generi di prima necessità, ed alcuni altri da Ponente carichi di vini, ed effetti militari per l'Armata Francese.

— Dalle lettere di Milano (mancando i pubblici fogli) sentiamo che erano giunti da Vienna diversi espressi i quali dopo essersi abboccati col Generale Massena sono partiti per Parigi. In seguito di ciò si è sparso essersi fatto un armistizio anche al Reno, e sono rinate le speranze di pace, e di vedere riuniti in una sola Repubblica il Piemonte, la Cisalpina, e la Liguria, collo stabilimento del centro in questa nostra Capitale.

— Le lettere della Riviera di Levante ci parlano delle false notizie, che vanno spargendo gli Aristocratici: secondo essi ai 12 del corrente mese Genova dovea essere di nuovo consegnata alle truppe austriache, viene sovente bombardata dagli Inglese ec. ec., e non contenti di questo spargono altresì la disfatta, e la prigionia di Bonaparte e Berthier. La loro insolenza è arrivata a segno di cantar canzoni controrivoluzionarie, e mettere coccarda inglese. Tutti gli uomini di buon senso si ridono di queste dicerie, ma se si considera, che non vi è più spirito pubblico, che tutti i briganti, omicidi, ladri condannati per delitti di lesa nazione avanti l'assedio sofferto passeggiano impunite e trionfanti, che finalmente alcune giurisdizioni di questa riviera si sono troppo spesso dimostrate nemiche della indipendenza nazionale, si vedrà la necessità di porvi riparo per non andar incontro a disgrazie maggiori.

Chiavari 14 Luglio.

Jeri l'altro un Corsaro essendosi avvicinato alla riva di Sestri di Levante s'impadronì di due barchette da pescatori, e successivamente di due altri legni vicino alla punta atrigua di Manara. A tale notizia accorsero con una barca da detto paese, e il corsaro abbandonò subito i due gozzi de' pescatori perchè di minor considerazione, ma avrebbe condotti via gli altri due se non si fosse staccata da questa spiaggia un'altra flotta armata, la quale tagliandoli cammino l'obbligò a lasciar le altre due prede, a rifugiarsi sotto il tiro di un Brik Inglese che veleggiava poco lontano. I bastimenti riacquistati furono condotti come in trionfo a Sestri di Levante. Li Padroni Domenico Garibaldo, e Gio. Bar. Assarello si sono distinti in quest'azione.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO della Repubblica Ligure.

Sessione del 6 Luglio.

Il Ministro della Polizia generale è invitato d'invigilare rigorosamente sulla qualità delle rappresentanze teatrali che vanno a ricominciare, per escludere tutto quanto possa essere osceno, empio, ingiurioso alla Religione,

e suoi ministri, ed assolutamente contrario al buon costume, come egualmente per non permettere sulla scena personaggi in abito monastico. Osserverà parimente, che non si rappresentino soggetti, o fatti che possano fomentare discordia o partiti fra cittadini.

Sessione del 7 Luglio.

E' sospesa fino a nuove deliberazioni l'esecuzione di ogni sentenza contro qualunque processato, a cui possa applicarsi l'amnistia promessa dall'art. 13 della convenzione di Alessandria, quando il processo non riguardi che delitto controrivoluzionario.

Il ministro di Polizia è intanto incaricato di vegliare sulla loro condotta.

Sessione degli 8 Luglio.

La Commissione ha adottato un regolamento ulteriore per le sue sessioni, in forza del quale il Presidente cambia ogni 15 giorni, e gli oggetti sono ripartiti come segue: Finanze (Rossi) Interiore, e Polizia (Pareto) Relazioni Estere (Lupi) Giustizia (Carbonara) Guerra e Marina (Serra).

— L'Amministrazione delle Arene candide è incaricata di rivedere entro il termine di 5 giorni la distribuzione delle L. 150m. tornesi dimandate dal Gen. Massena fra i cantoni della sua giurisdizione, sentiti i riclami ec.

Sessione del 9 Luglio.

La Commissione dopo aver assistito all'installazione della Consulta, ha continuato ad occuparsi de' mezzi onde ristabilire le Finanze; ha dato gli ordini per la formazione del quadro delle spese ordinarie, e straordinarie; ed ha spedito alla Consulta un messaggio relativo ai bisogni urgenti della Repubblica, unitamente ad un progetto di legge tendente a confermare con qualche variazione la già pubblicata imposizione sui grani, e granaglie.

Sessione dei 10, 11 e 12 Luglio.

A tenore del decreto del Gen. Bonaparte dei 4. Messidoro sono stati eletti i Commissarij nelle rispettive Giurisdizioni della Liguria, e sono i seguenti:

LEVANTE - Giurisdizione del Bisagno *Gio. M. Cambiaso-Frutta Marcello Massone-Golfo Tigulio G. B. Pino Entella G. B. Repetto Gromolo e Vara Leonardo Bastri-Mesco Nicolò Tadei-Golfo di Venere Biassa-Lunigiana Cesare Remedj.*

PONENTE - Polcevera *G. B. Defferari-Cerusa Domenico Odino-Lemmo Innocenzo Candia-Colombo Montesisto Agostino Atene Candide Luigi Franchelli - Centa Domenico D'Asse-Capo delle Mele Ambrogio Viale-Ulivi Nicolò Ferrari q. Felice-Palme Sebastiano Piemonti-Monti Liguri Oc. Francesco Gaetano Olivieri-Monti Liguri Orientali Nicolò Gatti.*

— Li Cittadini componenti la Consulta sono stati divisi in Comitati come qui appresso.

Sessione di Legislazione.

Giuseppe Cambiaso-Giovanni Battista Molini-Paolo Colonna Pietro Merani-Gio: Batta: Roggiato-Michele Novara-Pietro Ferreri.

Finanze

Domenico Dealbertis-Leonardo Rossi-Sommariva-Antonio Maria de la Rue-Michel' Angelo Cambiaso.

Amministrazione generale.

Pietro Paolo Cesia-Emmanuelle Balbi (stato eletto Commissario gen. presso il Generale in capo) Giuseppe Fravega-Marchesi-Gerolamo Durazzo-Gerolamo Catranco-Antonio Boccardo - Luigi Noaro-Luigi Carbone-Francesco Pezzi-Luigi Bertuccioni.

Costituzione

Luigi Corvetto-Leonardo Benza-Giuseppe Cavagnaro-Nicolò Littardi-Cesate Solari.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Martedì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 19 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficium, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

Osservazioni sulla condotta del Gabinetto di Londra

Se il Gabinetto Inglese si trovasse nella necessità di difendere la sua religione, la sua indipendenza, le sue leggi, la sua costituzione nessuno avrebbe motivo di lagnarsi che facesse la guerra con tutto il vigore; lo stesso deve dirsi, se si trovasse obbligato a sostenere le sue Provincie, o li suoi stabilimenti, ma giacchè non vi può essere uomo così cieco al mondo che non capisca, che certamente questi non sono i motivi per cui esso continua una guerra così disastrosa, dimostriamo quali sono le sue viste, e quanto esso s'inganni, e meriti di essere disapprovato come l'autore di tutte le sciagure dell'Europa.

Difatti per quale ragione gl'Inglese gemono sotto il peso di così enormi imposizioni? Perchè pagano le altre Corti coalizzate onde non facciano la pace? Perchè si accresce sempre il debito Nazionale che omai spaventa lo stesso Ministero? Forse per la sovranità, o superiorità sopra le altre Potenze del mare? Per veder che questo non può esserne il motivo, basta risovvenirsi delle vittorie navali di Howe, di Duncan, di S. Vincenzo, di Nelson; basta gettar uno sguardo sull'Arsenale di Tolone, del Texel; basta osservare che gli avanzi della marina Francese sono bloccati a Brest, e non osarono di uscirne, e se così facessero è più che probabile la loro disfatta, e si vedrà, che da questo lato non solo la giustizia, ma anche l'ambizione dev'essere saziata, e che l'Inghilterra è senza rivali.

Sarebbe egli forse per proteggere, o ampliare il suo commercio? Ma di certo in nessun'epoca alcuna Nazione lo ha mai fatto così stabilmente. I legni stranieri riempiono i suoi porti, le sue flotte trascorrono liberamente, ed esclusivamente tutti i mari, la sua felicità da questo lato è quasi eccessiva. E' vero che se l'impresa gigantesca d'Egitto avesse avuto luogo in tutta la sua vastità, come si andava predicando al bel principio della stessa, allora vi saria motivo per essa di temere, siccome però tutti sanno quale ne fu l'esito, e siccome la salvezza di quell'avanzo di armata consiste in una capitolazione, in mancanza della quale va a perir da se stessa anche vincendo, è forza il conchiudere, che nulla ha da temere l'Inghilterra da questo lato.

Se si parlasse a dei paesani d'Italia potrebbe dirsi ad intendere loro, che il motivo della guerra è la Religione, ma qualunque sia l'ipocrisia delle Corti, questa ragione è perfettamente ridicola in Inghilterra, e per nostra vergogna non è buona che fra noi, e alcun puco in Allemagna, e nella Svizzera.

Molto meno può dirsi che essa faccia la guerra per sostenere i suoi amici, ed alleati in pericolo. E a dir vero il Re di Napoli, grazie all'Ammiraglio Nelson, e al Commodore Towbridge, è stato rimesso sul trono. Il Papa ancora, e quantunque manchi una corona al Re di Sardegna, siccome l'amore del Re, tutti son persuasi non essere certo disinteressato purchè in Italia non si erga uno Stato così grande da porla in gelosia (cosa poco probabile) sembra che l'Inghilterra nulla abbia a temere, e per quanto riguarda l'Austria, la sua potenza anche stando al trattato di Campoformio è in uno stato sì florido, che considerando il carattere geloso, e diffidente della politica Inglese, ha piuttosto occasione di opporsi che di favorirne l'ingrandimento.

Veniamo ai veri motivi che servono di pretesto alla Corte di S. James. Il primo è uno dei più gravi si è il giacobinismo, ossia lo spirito d'insurrezione che dalla Francia si generalizzava in Europa, e poteva far temere

la gran Bretagna. E per confessar il vero se negli anni scorsi fosse stata vivamente protetta la rivolta dell'Irlanda invece della romanzesca impresa di Egitto, vi sarebbe allora stato luogo di una perdita pericolosissima per l'Inghilterra: ma svanito questo progetto, se data quest'Isola, e soprattutto dopo l'unione, che di essa viene di compiersi agli altri due regni, ogni ansietà è cessata. E dall'altra parte se si considerano le variazioni continue del Governo della Francia, gli orrori del Robespianismo, i pericoli inevitabili de' grandi cambiamenti rivoluzionarij, le odiosità giuste, che si sono procurate colle loro malavversazioni molti Commissarj Francesi, l'attaccamento naturale a' proprj usi, e costumi, e principalmente l'antipatia che passa più animosa che mai fra le due Nazioni, si vedrà senza pena che non vi è pericolo alcuno in verun luogo del mondo di rivoluzione, che più tosto havevi ragione di dubitare di veder cadere le già formate, che infine sarebbe pazzia il temerne nella gran Bretagna.

La seconda, e attivissima ragione si è quella di ristabilire l'antico Governo, o almeno di spassarè, e dividere talmente la Francia da ridurla al rango di una potenza secondaria. L'esperienza di molti anni, l'inutilità di tante cabale, di tante somme gettate via dovrebbero ormai far capire l'inutilità, e quasi direi l'impossibilità di riuscire con questo mezzo, quello però che rende difficile l'impresa si è la stessa sopra indicata inimicizia fra le due Nazioni, costicchè tutto quello che l'una pretende di fare all'altra le viene odioso, ed insopportabile, e in mezzo alla corruzione, alla leggerezza, e mutabilità de' Francesi l'unico mezzo di riunirli, quello di cui tuttavia serve il Governo è di gridar contro l'Inghilterra, e non manca mai di aver effetto. Crea al secondo oggetto l'Inghilterra non può ottenerlo che colle sue forze, o con quelle dei Re suoi alleati. Quanto alle sue, la perdita delle famose battaglie di Dun-Kerque, di Quiberon, di Olanda dimostra o anche ai più ciechi che il più miserabile generale Francese in terra batterà sempre le truppe Inglese; per i suoi alleati appena bastano a sostenere la guerra allorchè sono uniti, ed ora che la Russia pare distaccata realmente dalla coalizione, la bilanca della guerra sembra dover pendere a favor della Francia. E' forza adunque conchiudere che è una chimera preterdere di ottener questo, che anzi serve solo ad esporre i proprj alleati a pericolo di esser privati dei loro Stati, e che convien contentarsi di averla vinta per mare, e di essersi impadroniti de' più preziosi suoi stabilimenti nelle due Indie, e di quelli dell'Olanda.

Se per conseguenza il Parlamento fosse meno venale, il Ministero meno perfido, meno ostinato, il Re meno presuntuoso, ed accieco dall'Aristocrazia, dovrebbe capire, che il suo interesse li richiede di far la pace, che conviene contentarsi di guadagnar molto per non esporsi a perder tutto col voler troppo, che finalmente è tempo di porre un limite al debito pubblico, che senza ciò tardi o tosto sarà la causa della rovina della casa di Hannover, e che l'Europa che vede a chi debban attribuirsi i disastri della presente guerra, è ormai tempo che cessi di maledire questa Corte insaziabile, e fatale.

I N G H I L T E R R A

Londra 15 Giugno.

Le notizie ricevute dall'Italia hanno qui sparso una generale costernazione. I fogli del governo e quelli dell'opposizione tengono in oggi un medesimo linguaggio, rimproverando al ministero la sua condotta ostinata. Jeri

il signor Thierney annunciò a questo riguardo di voler fare un'importante mozione, subito che Pitt proponga i trattati dei sussidj colle potenze straniere. Pitt soggiunse che sottometterà ben presto questi trattati, da cui non lo distornano gli avvenimenti attuali.

Jeri fu terminato il giudizio di Giacomo Hadfield, quegli che tirò il colpo di pistola sul re. Il col Eskine, come già fu annunziato, lo difese. Egli mostrò che l'infelice prigioniero era in uno stato di demenza; provò, che una delle ferite ricevute tempo fa da Hadfield, gli aveva lesa il cervello, che il giorno avanti all'attentato commesso contro il re aveva voluto schiacciare un suo proprio bambino contro un muro, i testimonj da lui prodotti deposero a di lui favore. Hadfield venne quindi dichiarato non colpevole, dacchè sembra esser egli stato in uno stato di demenza alorchè l'atto fu commesso. Egli verrà però messo in un ospedale finché guarisca della sua mania.

G E R M A N I A

Berlino 27 Giugno.

Sentiamo dalla Russia, che Paolo I. ha proibito l'introduzione delle mercanzie Inglesi in Russia; ch'egli si mette in una grande difensiva per mare; e che parlati a Pietroburgo di una lega fra le potenze del nord per reprimere l'audacia degl'Inglesi che non rispettano alcun padiglione.

Nordlingen 26 Giugno.

Jeri Kray e Mureau ebbero una conferenza di due ore nel villaggio di Ringlingen inferiore. Il risultato è ignoto: si pretende però che Mureau abbia dichiarato, non esser egli disposto ad accettare alcun armistizio, finché la corte imperiale non abbia ratificato quello concluso in Italia. Checché ne sia, Kray colla sua armata di 40 a 45m uomini, abbandonò la scorsa notte i nostri contorni dirigendosi a Pappenheim; e Mureau, dopo aver distaccato jeri la divisione Decaen per Monaco, si mise in marcia colla maggior parte della sua armata verso Donawert e Mannheim, parte per inseguir Kray e parte per estendersi nella Baviera. Questa sera Mureau perverrà a Donawert. I Francesi si trovano ora anche fra le nostre mura.

Augusta 27 Giugno.

Alle 5 e mezza di questa sera è qui giunto il gen. in capo Mureau proveniente da Donawert: È la terza volta che Augusta vede fra le sue mura questo gran generale della Repubblica Francese.

Altra del 3 Luglio.

Le azioni del 27 e 28 presso Rain e Dacau furono assai sanguinose. Gl'Imperiali riportarono da principio qualche vantaggio, ma l'arrivo di Lecourbe decise della vittoria. Egli condusse a Montrichard una forza di 10m. uomini, ed obbligò Kray a ritirarsi da Neubourg sopra Ingolstadt. La battaglia di Rain fu micidiale quasi al pari di quella di Moeskirch. Il cel. Latour d'Auvergne vi lasciò la vita. Qui vengono trasportati molti feriti e molti prigionieri austriaci e bavaresi. (vedi il rapporto ufficiale nel nostro foglio N. 74 pag. 299.)

L'altra sera giunsero nella nostra città e contorni 440 carri da trasporto a 4 cavalli conquistati dai Francesi nei contorni di Lavingen e Gundelhofen. Essi eran carichi di avena.

Alle due ore dopo mezzo giorno del 29 giunse qui da Friedberg il gen. Lecourbe, dove ha il suo quartiere. Egli ebbe una conferenza di un'ora con Mureau, e quindi ritornò a Friedberg. Sembra che la maggior parte dell'armata Francese si trovi nel principato d'Altsstet. Richepanse osserva Ulma con un corpo di truppe, e prende le misure per rinchiuderla strettamente. Jeri Mureau è da qui ripartito alla volta della Baviera, e verosimilmente si recherà a Monaco.

Amburgo 18 Giugno.

Qui non si parla d'altro, fuorchè della quadruplice alleanza tra la Russia, Prussia, Danimarca, e Svezia, la quale se non è totalmente conclusa sembra però molto vicina: lo scopo di questa debb'essere per affrettare una pace generale che dia fine ai mali, che affliggono l'Europa.

Monaco 28 Giugno alla sera.

Jeri sera succedette presso Dacau una ostinata zuffa fra la divisione di Decaen e il corpo di Meerveldt composto di austriaci e bavaresi. Alle 10 ed 11 di notte i

Francesi entrarono in Dacau. Questa mattina gl'imperiali partirono da qui, ed alle due dopo mezzo giorno vi entrarono i Francesi nel più bell'ordine e a tamburro battente. Una porzion d'essi passò subito l'Iser per inseguire gl'imperiali. Il militare Bavarese che qui si ritrovava composto per la maggior parte di reclute, si è ritirato verso Landshut.

Altra del 29.

Il gen. Decaen ha ricercato da questa città 2. milioni tornesi in denaro contante, oltre diversi altri oggetti di requisizione.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 3 Luglio.

Il citt. Wile commissario della reggenza Elvetica a Martignac ha spedito in data del 14 scorso la dettagliata ed interessante nota delle truppe dell'armata di riserva che hanno passato le Alpi. Per il gran S. Bernardo passarono 22 mezz brigate, ossia 48m. uomini, e 14 reggimenti di cavalleria formanti 5600 uomini, mille artiglieri, e 1400 uomini della guardia Consolare. Dal piccolo S. Bernardo passarono 5 in 6m. uomini; e dal Sempione 240; che formano in tutto 64 in 65m. uomini. A questi conviene aggiungere 20m. uomini circa passati dal S. Gottardo, per cui si può valutare l'armata di riserva che ha traversato le Alpi, a 84 in 85m. uom.

Jeri è di qui partito il gen. S. Suzanne per Magonza. Forse al suo arrivo l'armata di riserva passerà il Reno.

Altra di Strasburgo dei 6 Luglio.

Le nostre truppe sulla sponda dritta del Reno avanti Kell si sono avanzate su tutti i punti, l'ala dritta ha occupato Estenheim, e Lahar, il centro Gegenbach, e la valle di Kinzig, l'ala sinistra ha occupato Appenvejer, Urlofen ec. la comunicazione coll'armata del Reno è ora interamente libera. A Magonza sono arrivati il Tenente Gen S. Suzanne, il Gen. Colaud, Iouham, Gerard detto il vecchio, ed altri oggi dovevan cominciare da quella parte le operazioni militari. La legione de' Franchi del Nord sarà presto completa mercè l'attività del suo Comandante il cittadino Eichenmejer, il quartier generale è a Coblenz.

Qui si dice, che il primo Console voglia convocare il Corpo Legislativo per le trattative di pace.

Parigi 2 Luglio.

Il primo Console è arrivato oggi alle due e mezza del mattino. Furono svegliati al momento i due Consoli, i quali passarono un'ora seco lui. Il di lui arrivo venne ritardato di alcune ore: la di lui vettura si ruppe una volta, e si rovesciò a Fontaine-bleau. Il primo Console ne soffrì alcune contusioni e una leggier ferita alla guancia. Questa mattina una folla immensa empiva la terrazza, e i cortini della Tuilleries. Mai non si vide brillar la gioja più universalmente sul volto di tutti: la sera vi fu generale illuminazione: sarebbe difficile trovar una casa in tutto Parigi, che non fosse illuminata: il Palazzo de' Consoli, quello del Senato, del Corpo Legislativo, del Tribunato, quello del Ministro dell'Interno, della Polizia, della giustizia, quelli dei Ministri delle relazioni esterne, e della marina ec. ec. offrivano lo spettacolo il più magnifico. Il cielo era sereno, l'aria tranquilla, a mezza notte la folla era ancora immensa in tutte le contrade, la vecchiezza e l'infanzia han dimenticato un'istante la loro debolezza per render omaggio all'eroismo.

A un'ora il primo Console ricevette il Prefetto del dipartimento, il segretario generale della prefettura, i dodici Maire di Parigi.

Il Senato conservatore e il tribunato si recarono in corpo anch'essi a felicitare il primo Console.

Sono appunto 60 giorni, che Bonaparte era partito da Parigi: in sì corto spazio di tempo quante cose non ha operato! Le Alpi vallicate, l'Italia riconquistata, e i disastri di due campagne riparati, ecco l'opera di due mesi; ecco ciò che rende questo Uomo singolare, l'oggetto della nostra ammirazione.

Bonaparte partì da Milano li 25 giugno. Alla sera fu a Vercelli: li 26 fu a Torino, ove non fece che passare in rivista la divisione del gen. Thureau e visitar la cittadella. La notte del 26 al 27 passò il Montecenisio, la mattina del 28 giunse a Chamberi, e nella sera trovossi a Lione. Colà ricevette tutte le autorità civili e militari del paese, e gettò la prima pietra della riedificazione della piazza Bellecour. Ai 30 giunse a Digione, ove passò in rivista

l'armata di riserva sotto il gen. Brune, e di là poscia passò a Parigi.

Bonaparte ha lasciato l'Italia più favorevolmente che mai, disposta a favor della Francia. Egli disse ai patrioti Milanesi: „Lasciate che i vostri preti dicano la messa; il Popolo è sovrano; s'egli vuole la sua religione, rispettate la sua volontà:“ Disse ai preti di Milano adunati in concistoro: „Gli amici naturali dell'Italia sono i Francesi. Cosa potete aspettarvi dai protestanti, dai greci, dai musulmani che vi furono mandati? I Francesi al contrario sono dell'istessa vostra religione. Noi abbiamo alcune dispute insieme; ma tutto ciò si riacomoda.“

Bonaparte ha regalato al gen. Melas una sciabola turca recata d'Egitto.

Altra di Parigi del 5 Luglio.

Il primo Console passò jeri la prima rivista dopo il suo ritorno, l'altro jeri ricevette l'istituto nazionale.

E' morto il gen. Dargon, poc' anzi eletto membro del Senato Conservatore. Il Senato assiste in abito di cerimonia ai suoi funerali. Quest' ufficiale distinto, si era acquistato una gran riputazione nell' arme del genio. E' a lui che si debbono le batterie flottanti sotto Gibilterra, le quali, comunque non riuscite, mostrano ciò nullameno i suoi talenti.

E' imminente la campagna anche in Franconia: 25m. uomini circa radunati presso Magonza, penetrando sul Meno invaderanno quel paese e il Wurtembergese, assedieranno Filisburgo e Vuzburgo, e passeranno ad unirsi alla grande armata.

La seconda armata di riserva si organizza rapidamente a Digione. Brune la comanda in capo, il gen. Damas è capo dello Stato maggiore. Mentre noi formiamo questa armata, tutti i fugi tedeschi non parlano che delle armate di riserva che si formano nell' Austria. Secondo essi, la Boemia, l' Ungheria forniscono truppe e cavalli, i campi sono già delineati ove debbon radunarsi, l' Arciduca a condizione di poter fare quanto gli piaccia vi si recherebbe alla testa. Ma è certo che oltre 27 battaglioni già marciati in rinforzo di Krai, non vi ha altra truppa disponibile in questo momento in tutti i paesi austriaci, e che le riserve debbono esser formate con nuove reclute che si vanno cercando.

— Da Bollettino ufficiale si calcola che in tutte le piazze cedute dalla convenzione del 27 aprile, l'artiglieria monta a più di 2m. pezzi, e a più di due milioni la polvere.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 4 Luglio.

Continuano qui a pubblicarsi le notizie dell' avanzamento dell' armata del Reno ecco il dispaccio telegrafico d' Uzinga li 14 messidoro.

„Dopo un combattimento ostinato, e una zuffa sanguinosa il nemico è stato costretto ad abbandonare Neubourg

„Una delle nostre colonne è entrata a Monaco: noi vi abbiamo preso delle munizioni, dell' artiglieria, e 1500. fucili.

L' armata s' avvanza: tutto va bene.

Sottoscritto Dessole.

Per copia conforme

Il Direttore del Telegrafo — Cholchen.

„P. S. I risultati della battaglia d' Hochstetten sono sino al giorno d' oggi più di 6000 prigionieri.“

Questa mattina si sparge generalmente la voce, che la fortezza d' Ulma sia stata consegnata a' Francesi per la sicurezza d' un armistizio, che si dice concluso. Noi ne aspettiamo la conferma.

Lugano 14 Luglio.

Jeri l'altro sono qui giunte varie compagnie della Legione Italica; jeri alcune di esse hanno continuato la loro marcia per Bellinzona.

I T A L I A

Roma 9 Luglio.

Verso le ore 5 del dopopranzo è giunto in questa Città il Re di Sardegna, colla sua augusta Consorte, e

real Famiglia: la M. S. è andata a smontare al Palazzo del Principe Doria, e la Regina in casa Colonna.

Il S. Padre ha fatto emanare un Proclama, in cui dichiara che avendo la magnanimità di S. M. l' Imperatore e Re restituite le Provincie di Ancona, e di Perugia alla S. Sede, e convenendo ristabilire il Governo sull' antico piede, ma non potendo ciò effettuarsi attese le circostanze, senza una qualche particolare ispezione, o provvidenza, e senza un opportuno esame, stabilisce che tutto lo Stato già soggetto alle Cesaree RR. Commissioni Civili venga provvisoriamente diviso per una più comoda Amministrazione in sette Giurisdizioni, soggette ad altrettanti Preti in qualità di Delegati Apostolici scelti fra i Ponenti della sacra Consulta, e fra i Preti Governatori, i quali Delegati dovranno esercitare il governo nel suo sacro nome, e sotto la dipendenza della Segreteria di Stato. La suddetta divisione di giurisdizioni provvisorie è come in appresso

Viterbo, Toscanella, Orvieto, Castro, e Ronciglione con le loro rispettive dipendenze. — *Residenza del Delegato Viterbo.*

Spoleto, con il resto dell' Umbria, e Sabina. — *Residenza del Delegato Spoleto.*

Perugia, Città di Castello con le sue rispettive Dipendenze. — *Residenza del Delegato Perugia.*

Ducato di Camerino, con le sue dipendenze. — *Residenza del Delegato Camerino.*

Macerata, con tutto il resto della Provincia della Marca. — *Residenza del Delegato Macerata.*

Ancona con Loreto, Jesi, Fabriano, e Fano con le loro rispettive dipendenze. — *Residenza del Delegato Ancona.*

Ducato d' Urbino, con tutte le dipendenze della sua presidenza. — *Residenza del Delegato Urbino, o Pesaro.*

I Preti delegati a governare le sette Provincie sono i seguenti;

Ad Ancona Monsignor Pietro Vidoni. — A Camerino Monsig. Fabrizio Secheras Testaferrata Maltese. — A Macerata Monsig. Giacomo Carlo Borromeo Padovano. — A Perugia Monsig. Agostino Rvarola Genovese. — A Viterbo Monsig. Gio. Batt. Bussi Romano.

Milano 10 Luglio.

I corpi scelti della nostra guardia nazionale piantano questa sera l' albero di libertà sulla piazza del Duomo. La piantagione seguirà con una semplice e pura solennità accompagnata dalla gioja e dall' unione dei Repubblicani.

Le voci pubbliche sono quest' oggi per la pace, malgrado che si preteuda sapere che il quartier generale verrà presto trasferito a Brescia. Si osserva un gran movimento fra le truppe Francesi. E' voce che Melas abbia accconsentito alla navigazione dei sali per il Po.

L' università di Pavia verrà riaperta, e quella di Torino si aprirà per il futuro anno scolastico.

Altra dei 14.

Un corriere arrivato jeri dal Danubio allo Stato maggiore generale dell' armata d' Italia, annuncia che l' armata francese è a Ratisbona.

Le truppe francesi e cisalpine hanno celebrato in questa mattina al campo di Marte la memoria di questa giornata, che die principio alla libertà di i francesi. Molte truppe erano accorse dai luoghi a noi vicini, e fu uno spettacolo imponente la vista di quattro reggimenti di cavalleria francese compreso un reggimento di carabinieri, e tre mezze brigate d' infanteria, una delle quali cisalpina, manovra e nel campo predetto, e quindi attraversando la città colla pompa militare, restituersi ai loro quartieri.

Il gen. Lechi è stato fatto generale di divisione, e l' ajutante generale Toulhé fu promosso a general di brigata. Il Cittadino Teuluzzi è anch' egli general di brigata. I corpi cisalpini si vanno sollecitamente organizzando, ed a misura che sono montati partono di qui per Alessandria e Genova, da dove sono partiti altri corpi cisa pini per raggiungere il grosso dell' armata. Da Alessandria è qui attesa d' fatti oggi una mezza brigata cisalpina.

La Consulta legislativa della nostra repubblica ha fatto deporre negli atti della Commissione governativa, e questa ha fatto pubblicare due leggi, colle quali per sostenere per tutto l' anno 1800. le gravose spese della pubblica amministrazione i due milioni torinesi imposti dal primo console con decreto 4 messidoro, viene imposta una tassa straordinaria di 8 denari sul censo da pagarsi in due rate,

a carico de' possessori e non dei coloni, e vien pute imposto sul commercio un prestito di otto milioni da estendersi anche sui capitalisti, e rimborsabili entro otto anni cominciando dal 1801.

Torino 15 Luglio.

E' stata qui pubblicata ufficialmente la notizia, che in seguito della vittoria di Hochstetten l'armata Francese si è impadronita di tutta la Baviera interamente. Senza dubbio questa grande vittoria farà decidere la Corte di Vienna.

Firenze 15 Luglio

L'armamento ordinato per supplire alla mancanza di truppe ha cagionato già dei disordini, e dei movimenti insubordinati contro delle persone sospette di Repubblicaismo, che col pretesto di salvarle da peggio sono state nuovamente carcerate, sebbene fossero state lasciate ed assolute.

Il fanatismo e l'ignoranza hanno fomentata talmente l'interna divisione dei pensieri che nelle Provincie e Campagne sono accadute e tuttora accadono varj lacrimevoli sconcerti le persone innocenti restano per lo più vittima di un mal concepito livore.

Dopo che quà si è inteso l'ingresso dei Francesi in Lucca il futuro dei satelliti del trono cresce a dismisura e fa temere i buoni che un qualche inconsiderato eccesso non cimenti il nostro stato.

S. E. Bartolini primo Consigliere insta per ottener la sua dimissione, adducendo per pretesto la sua vacillante salute.

Dopo il corso di più di un anno di arresto in Fortezza è stato liberato l'Avvocato Rvani che non aveva altro delitto che quello di essere stato Ministro di Polizia per tutto quel tempo che comandarono quì i Francesi.

Livorno 15 Luglio

I lacrimevoli e funesti fatti qua accaduti nei giorni 9, e 10. del corrente spaventarono la maggior parte di questa Popolazione, ed obbligarono la regina di Napoli a portarsi frettolosamente a bordo dei vascelli Inglesi con la sua corte, e tutti i bastimenti del molo tagliarono le gomene per mettersi al largo. La Nazione Ebraica soffersse molti strapazzi e ruberie, e finalmente alla sera fu calmato.

In conseguenza di questi eccessi è stata pubblicata la seguente notificazione:

„ Sua altezza reale ha avuto in ogni tempo, ed in ogni occasione dal suo caro Popolo di Livorno infiniti prove di fedeltà, e d'amore verso la di lui sacra persona, e lo ha riconosciuto docile, obbediente, e rassegnato ai suoi supremi voleri. Sarebbe doloroso, che mentre la r. a. s. si compiace anche da lontano di sì fedeli disposizioni, dovesse avere il rammarico di sentire, che in un solo momento quelli stessi sentimenti, che fanno tanto onore ai bravi Livornesi si fossero manifestati in un aspetto di disordine, di tumulto, e d'insubordinazione, la quale è sempre contraria alla desiderata quiete, e sicurezza. Sono già date le disposizioni opportune per la pubblica tranquillità dal general comandante Austriaco marchese Somariva, che d'ordine di s. m. l'augusto imperatore, e di sua altezza reale deve attendere alla difesa, e sicurezza dello Stato, ed esiste un armistizio fedelmente osservato dalle due Armate, che preserva il granducato da qualunque inquietudine. In nome di sua altezza reale il nostro amoroso sovrano la regia granducal reggenza richiama il buon Popolo Livornese all'ordine, all'obbedienza, ed ai suoi affari, assicurandolo che l'imperial comando militare darà tutte le opportune disposizioni, e quando il bisogno lo richieda, profitterà ancora del coraggio, del valore, e dell'energia dei fedeli sudditi Toscani con quell'ordine però, e subordinazione, senza la quale invece di giovare al principe, ed alla Patria si favoriscono i progetti dell'inimico “.

Dato li 10. Luglio 1800.

SOMARIVA General Maggiore

Speriamo che il governo saprà far giustizia contro li autori di quelli privati e particolari eccessi.

Sono stati imbarcati sopra bastimenti imperiali tutti i detenuti per opinioni, e spediti a Porto Ferrajo. E' stato eccettuato il solo Masi Stampatore che appena messo in libertà si è incamminato a Bologna per rivedere il Generale Miollis che lo ha espressamente richiesto a questo comand. tedesco signor Sommariva.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19 Luglio.

La guarnigione Francese ha celebrata la festa del 14 Giugno. Il Cit. Dejean ha recitato a quest'occasione un discorso analogo alla circostanza.

— Questa mattina ha avuto luogo l'installazione della nuova Municipalità, la quale si è divisa in Comitati.

— Li Cit. Sommariva, G. B. Molini, De Albertis, e Leonardo Rossi hanno ottenuta la loro dimissione dalla carica di Consultori.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

Sessione dei 12 Luglio

La Commissione di Governo considerando il Rapporto della Commissione Centrale di Sanità,

Decreta:

E' invitato il Cittadino Arcivescovo a dare le opportune disposizioni acciò non si facciano funzioni straordinarie di Chiesa, che richiamino un gran concorso di Popolo.

Il Ministro di Polizia procuri, che non abbiano luogo feste di ballo o altre occasioni di radunanze numerose.

Il Cittadino Del Monte Membro del Tribunale di Cassazione ottiene il permesso di star assente dalla Centrale per un mese.

Sessione dei 13 Luglio

In luogo del Cittadino Miglione di cui è stata accettata la scusa dalla carica di Membro della Commissione di Governo per motivi di salute è stato eletto, ed installato il Cittadino Giuseppe Fravega.

14 Luglio

Il Presidente della Commissione è autorizzato a prendere delle misure anche per mezzo dell'Arcivescovo onde non manchi il solito servizio all'Ospedale di Pammatone per l'Amministrazione dei Sacramenti agli infermi.

15 Luglio

Il Cittadino Mongiardino della Commissione di Governo ha oggi assunto il possesso della sua carica.

Sono eletti in Ministri a tenore del regolamento li Cittadini Gianello, Scasso, e Figari, il primo è incaricato dell'Ostensiva di tutti i Decreti del Governo, di assistere alla votazione, e di redigere il Processo Verbale sotto l'ispezione del Segretario; tenendone sotto la sua custodia, e responsabilità il registro, e gli originali.

Il secondo è incaricato di tutte le Petizioni particolari, e corrispondenza ad esse relative, delle quali conserverà gli originali. Il terzo è incaricato della corrispondenza con tutti i Funzionarj della Repubblica, tenerne registro, conservarne le carte sotto la sua responsabilità; ed inscrivere in un registro a parte i progetti di Legge da trasmettersi alla Consulta.

16 Luglio

Il Capo Comandante della Guardia del Palazzo Nazionale Stronati, è incaricato di scegliere sei uomini nel Corpo degli Artiglieri, e in ciascuno dei Battaglioni di linea per aggregarli al suo corpo, e completare il medesimo fino al num. di 120 uomini già stabilito col mezzo ordinario degli ingaggi, e delle reclute. L'Amministrazione di Guerra, e Marina, e il Comandante di Piazza concorreranno alla più pronta esecuzione di queste disposizioni.

E' stato eletto in Commissario del Centro il Cittadino Gio: Batta Ansaldo ex Rappresentante.

17 Luglio.

Oggi la Commissione Straordinaria di Governo ha eletta la nuova Municipalità del Centro, li Cittadini che la compongono sono i seguenti:

Cittadini Giuseppe Causa q. Alberto - Luigi Mongiardino - Moro, secondo genito del q. Carlo - Niccolò Avanzini sulla piazza delle Vigne - Sturla Padre del Fa-
legname sotto Ripa - Gaetano Cambiaso - Francesco Allegretti - Giulio Gavotto - Gio: Batta Chiarella figlio - Luca Gentile - Giacomo Sciacaluga - Gio: Batta Pizzorno - Gerolamo Pomata - Francesco Montaldo - Gian Carlo Serra di Domenico Sebastiano Bertini - Quirilliano Sigliotti - Domenico Spinola q. Gio: Francesco - Emmanuele Scorsa - Gio: Batta Airola - Niccolò Grondona - Giuseppe Profumo - Gio: Batta Serra di Giacomo - Giuseppe Massa - Lorenzo Lettora - Gaspare Sauli - Francesco Viani - Michele Tealdo - Felice Gneco - Ferto, Primogenito di Giovanni Battista.

MONITORE LIGURE

1800. 23 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

Mhi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 1 Luglio.

La mala intelligenza fra la nostra corte e quella di Pietroburgo è dovuta alla spedizione di Olanda; essa si è accresciuta a segno tale, che il trattato di commercio fra le due Nazioni sta per essere rotto.

Il Bili riguardante l'unione dell'Inghilterra, e dell'Irlanda non aspetta che la sanzione del Re. È facile il capire, che la corte che vi ha impiegato tante cabale per riuscirvi, non si farà molto pregare.

A Nottingham al Teatro vi fu un tumulto assai serio in occasione del solito applauso *Dio salvi il Re*: che un partito voleva impedire all'orchestra di suonare. Tre ufficiali del distaccamento mandati per ristabilire l'ordine, sono stati gravemente feriti.

Tutte le truppe che marciano al campo di Windsor sembrano destinate a far parte della grande spedizione, che si prepara, e che sarà terminata alla metà del corrente mese. I bastimenti noleggiati a questa occasione sorpassano di molto il numero di quelli adoperati contro l'Olanda, e il governo non potrebbe averne abbastanza, e ricorre alla compagnia delle Indie, che si ha somministrato 4 gran legni. Si crede che questa spedizione si porterà nel Mediterraneo dove a Minorca abbiamo già 15000 uomini. Il numero della gente da sbarco a Dunes sarà per lo meno di 9 mila. Dopo la ripresa di Genova non sappiamo quale ne possa esser il destino.

Il principe ereditario di Orange si è imbarcato mercoledì a Yarmouth a bordo dello scuo *la Jena*.

La flotta aspettata dalle Indie Occidentali, e consistente in più di 200 ve e sotto la scorta del *Principe di Galles* di 93, e *la Vittoria* di 12 e passata avanti a Plymouth li 4 Messidoro.

Nella Camera de' Comuni alla seduta de' 27 Giugno il Signor Sheridan ha dimandato, che la Camera fosse invitata a riunirsi dopo 15 giorni. Egli ha dimostrato quanto fosse colpevole, ed impolitica la condotta del Ministero per non aver voluto ascoltare le proposizioni di pace fatte con tanta buona fede, e desiderio di concluderla dai Francesi in tempo delle vittorie degli alleati. Egli ha provato quanto si sono ingannati in tutti i fondamenti su cui appoggiavano la loro animosità, cioè 1. il carattere e la condotta di Bonaparte, che non può essere né più grande, né più propria di tutti i governi, che hanno avuto luogo in Francia finora a trattare colle altre Potenze. 2. L'alleanza colla Russia, che stava per divenir nemica dell'Inghilterra. 3. Sulle forze dell'Elettore di Baviera, che vede tutti i suoi Stati conquistati, ed è profugo per la Germania. 4. Sopra un preteso trattato coll'Austria di non far pace separata, il quale o non sussiste, o che certamente l'Austria è sul momento di rompere. 5. Le misteriose speranze infine, che si avevano sul realismo de' Francesi, che sono affatto sparite. Egli ha dimandato al Sig. Pitt se avea altre ingiurie da vomitare contro Bonaparte come fin allora avea fatto grossolanamente, ed ha conchiuso colla necessità di occuparsi di così serio oggetto. Il Ministro ha tentato di eludere la forza degli argomenti col dire, che le notizie d'Italia non erano ufficiali, e che saranno esagerate, e coll'osservare, che la prudenza umana avea dei confini, i quali non potea il Ministero avere il dono di oltrepassare.

M. Jones, e Sheridan hanno replicato a questi argomenti, ma la proposizione posta alle voci ebbe num. 17

voti contro 124. maggioranza 97. La venalità delle Camere non è una cosa nuova fra noi.

Il Sig. Dundas ha presentato li 25 scorso un messaggio ai Comuni, onde partecipar loro le convenzioni colle quali il Principe d'Orange rimette a S. M. la flotta Olandese.

Il contro ammiraglio Pole si reca sul vascello l'*Anzicourt* a Terranuova, ove è scoppiata un'insurrezione.

OLANDA.

Aja 2 Luglio.

Una gran parte delle nostre truppe Batave si portano alle frontiere. Si assicura che si uniranno col corpo che si trova al campo di Lindhoven in Allemagna se la risposta dell'Imperatore non corrisponde all'aspettativa del primo Console. Augerau sarà il comandante di questo corpo.

Le barche peschereccie partite per la pesca delle aringhe sono state obbligate a retrocedere dai vascelli della flotta dell'ammiraglio Dixon, il quale ha dato l'avviso che avea ordine di permettere la pesca sulle coste di Olanda ma non di lasciarle passare per la pesca delle aringhe, e delle balene. Siccome questo parea contrario alla dichiarazione fatta dalla corte d'Inghilterra di permettere la pesca ai battelli delle due Repubbliche fu dinuovo interpellata, e la risposta fu conforme alla suddetta. Questa notizia è stata estremamente dolorosa per gli Olandesi che v'impiegavano più di 6000 uomini, ed aveano speso più di 6 milioni per i preparativi necessarj.

SPAGNA.

Barcellona 28 Giugno.

È stato pubblicato in tutta la città un ordine del Re, che porta in sostanza, che „ S. M. C. avendo giusti motivi di sospettare, che i bastimenti Ragusei mantenessero delle corrispondenze pregiudiziali allo Stato coi nemici della Corona, ordinava, che per l'avveire sarà proibito ai legni Ragusei qualunque commercio in tutta l'estensione degli Stati Spagnuoli „

Si aprono dei prestiti pel governo nei principali porti di mare. Cadice darà 2 milioni e mezzo di piastre, Malaga 6000. ec. Si parla altresì di un prestito di 8 milioni di piastre da aprirsi a Marocco.

GERMANIA.

Amburgo 25 Giugno.

I piani di guerra sono stati cangiati dagli Inglesi. Non più spedizioni nella Provenza e nella Corsica, si pensa all'Egitto. Il Gen. Abercrombie ha ricevuto ordine di partir da Minorca con 12000 uomini per Alessandria. Gli Inglesi vogliono, a quel che sembra, impadronirsi di Alessandria, Damietta, e Rosetta, e formarvi una possente colonia, che assicuri la potenza Inglese nell'India.

Altra del 1 Luglio.

Abbiamo qui ricevuto per occasione straordinaria la notizia ufficiale, che una squadra Inglese di un vascello di 64, di due fregate ed alcuni cutter, si è impadronita della picciol isola di Gorea appartenente ai Francesi presso le coste d'Africa, senza che il comandante vi opponesse resistenza.

Bayreuth 26 Giugno.

L'Elettore di Treveri è da qui passato mercoledì scorso diretto per Dresda. Li 20 il duca di Wuttemberg

302
glunse ad Anspach. La quantità delle famiglie che fuggono dalla Svevia nel margraviato di Anspach è incredibile. Il Duca di Wurtemberg passerà ad Eilang.

Altra dei 30 Giugno.

Il numero dei fuggitivi dall'Alto Palatinato, Sulzbach e Amberg, è sempre più grande. Tutti i luoghi di confine d'Anspach e Bayreuth sono custoditi da truppe prussiane tanto per annunciarle alle armate belligeranti il confine del territorio prussiano, che per allontanarne tutti i depredati.

Trento 7. Luglio.

Una nuova armata deve trovarsi a Braunau per gli 8 di Luglio, e consiste effettivamente in 30 battaglioni di fanteria Boema, e 1000 uomini di cavalleria Ungarese.

Blaubeuren 28 Giugno.

Ulma è circondata, e tutti i passi che vi conducono sono ora occupati da' Francesi; noi dobbiamo fornire pane, carne e foraggi per i posti avanzati di Marchbronn, e Vipingon. Il Quartier generale dell'armata d'assedio è a Luzhausen tra Ulma, e Geislingen.

Monaco 2 Luglio.

Il gen. Moreau l'altra sera a 5 ore giunse a Ninfembourg, dove venne complimentato dalle deputazioni bavaresi. Si dice che jeri i Francesi siano entrati in Landshut. Non è vero che qui si trovi il barone di Hardenberg, nè come altri hanno spato, il sig. d'Heimaun, per trattare con Moreau per l'Elettore.

Altra dei 3 Luglio.

Jeri il gen. Moreau si recò al di là dell'Iser, d'onde ritornò costì dopo breve tempo. La nostra città è tranquilla, e siamo debitori al gen. Decaen dell'esatta disciplina che osservano i Francesi.

Ratisbona 4 Luglio.

La dieta ha oggi decretato, che il sig. di Eupen consigliere della legazione Danese abbia tosto a recarsi al quartier generale del Gen. Moreau, e a quello del gen. Kray in qualità di deputato per trattarvi la neutralità della dieta generale dell'Impero.

La maggior parte dell'armata Francese trovasi presentemente in Baviera; il gen. Richepanse è rimasto vicino ad Uma per tener di vista quella Fortezza. Il resto dell'armata è giunto sino a Landshut, Wasserburg, e sotto le mura d'Ingolstadt, dacchè non trova quasi più resistenza. Il gen. Lecourbe trasportò il suo quartier generale da Friedberg più oltre nella Baviera, e si crede che prenda la direzione di Oberbajern.

Tutto l'altro jeri seguì a giungere costì un'immensa quantità di carri e di bagagli imperiali. Jeri è da qui partita l'artiglieria di riserva. Anche Lehrbach ha abbandonato la nostra città dirigendosi a Straubing. Tutte le Amministrazioni dell'armata, che erano qui da qualche tempo, hanno preso la medesima direzione, e si recano a Lintz, dove debbono attendere nuovi ordini. Da due giorni si stanno evacuando tutti i magazzini imperiali.

I Francesi non sono ancor comparsi nè dalle parti di Abensberg, nè da quelle di Selsenfeld. Il nemico si è sparso nei contorni di Frisinga, da cui si son ritirati gli austriaci. La colonna che era a Monaco, si è diretta sopra Wasserbourg dopo essere stata rinforzata di 5 mila uomini.

Il grosso dell'armata Imperiale si trova presso Landshut. Il gen. Klenau è postato presso Neustadt, e copre Ratisbona. Il gen. Starray sta ad Amberg coprendo la Boemia. Il gen. Valmoden gli si è riunito col suo corpo richiamato di fretta dal Reno.

Jeri vi fu un vivo fucilamento presso Gammerdingen. Un capitano degli ussari di Blankenstein vi restò ucciso da un colpo di bajonetta.

L'armata austriaca spedisce dietro di se verso l'Austria tutto quello che si trovava nell'Impero. Il teatro della guerra vien ora portato verso l'Inn; e verosimilmente andrà a formarsi nel Tirolo e nell'alta Austria. Dal primo di Luglio nulla è successo d'importante fra le armate, e tutte le operazioni si son limitate a marciare e ad osservarsi reciprocamente. La maggior forza dei Francesi si porta verso l'Inn. Il quartier generale di Kray era il giorno 2 a Passavia. Noi però siamo assicurati, che Kray proteggerà la nostra dieta dalle scorrerie dei Francesi, e che un corpo sotto il gen. Klenau dee coprire la nostra città. Sembra che le negoziazioni proposte a Moureau per ottenere la neutralità dell'Impero, siano riuscite senza effetto.

Dicesi che il conte di Dietrichstein, il quale nel gior-

no 25 era arrivato da Vienna al quartier gen. di Kray, sia di là ripartito per recarsi a Londra.

Norimberga 4 Luglio.

Il quartier generale di Kray fu trasportato il giorno 29 da Ingolstadt a Biburg al di sopra di Landshut sulla rotta di Braunau. La notte del dì 2 passò da qui il principe ereditario di Thurn e Taxis, e giunse anche il Ministro Inglese Wickam proveniente da Ratisbona. Il passaggio de' piccoli corpi imperiali e de' bagagli durò per questa città fino ad oggi. I Francesi in numero di 600 entrarono il giorno 2 in Eichstedt: essi sono i primi che abbiano finora posto piede nel circolo di Franconia.

Francfort 5. Luglio.

Questa mattina alle 5 ore si sentì da noi il fragor del cannone e della moschetteria. Gli austriaci e i magoniani erano alle prese coi Francesi. Alle 11 ore della mattina passò da questa città il barone d'Albini con molti ufficiali dello Stato Maggiore, ma di lì a un'ora retrocedette di nuovo. Dalle 10 fino ad un'ora il rumor del cannone si era allontanato; ma dappoi i Francesi riattaccarono, e respinsero i Tedeschi da la parte di Rodelheim. Alle 6 della sera i Tedeschi ripassarono il Meno, e i Francesi si avvicinarono alle nostre porte. Nella zuffa di jeri restò morto il capitano Seculi degli ussari di Szekler.

Il combattimento datosi jeri sul Nidda, fu vivo e sanguinoso, e vi furono molte cariche di bajonetta e di cavalleria.

Le truppe tedesche hanno abbandonato il Nidda nella notte scorsa, ritirandosi sulla sinistra del Meno. I Francesi comparvero stamane davanti questa città, e stabilirono un posto davanti la porta di Bokenheim.

Altra dei 7 alle 6 della sera.

I Francesi si trovano ancora davanti la porta di Bokenheim, e i tedeschi davanti quella di Affen. S'ignora cosa sia stato conchiuso in città fra il gen. Colaud e il nostro magistrato. I Francesi si sono avanzati sulla strada di Hanau fin di rimpetto a Rumpelheim. I tedeschi hanno un campo nei boschi di Offenbach.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 7 Luglio (18 Messidoro)

Le lettere di Digione del 14 Messidoro annunziano che il Generale Berthier era colà aspettato in seguito dell'avviso di Bonaparte. La seconda armata di riserva monterà fra poco a 65m. uomini, e non attende che l'ordine di mettersi in marcia il quale probabilmente è ritardato solo dalla speranza di pace.

— Il primo Console allorchè passò da Lione di ritorno verso questa Capitale posò la prima pietra della Piazza di *Belle-cour*. Tutti gli Abitanti hanno desiderato che essa da qui in avanti sia nominata Piazza *Bonaparte*, e vi sono poste le seguenti iscrizioni da un lato:

A BONAPARTE RIEDIFICATOR DI LIONE
VERNINIAC PREFETTO
IN NOME DE' LIONESI RICONOSCENTI.

Dall'altra parte;

VINCITORE A MARENGO
DUE VOLTE CONQUISTATORE
DELL'ITALIA

POSAVA QUESTA PIETRA
X. MESSIDORO AN. VIII. DELLA REPUBBLICA
PRIMO DEL SUO CONSOLATO

— Il Gen. di divisione Dugua ha scritto al Ministro di Marina una lettera datata dal golfo Juan 27 Pratile che contiene delle nuove pruove della mala fede degli Inglesi. Eccone l'estratto.

„ Partito da Alessandria d'Egitto li 26 Ventoso per ordine del Generale Kleber, ed in virtù della capitolazione con 99 passeggeri, e 18 uomini di equipaggio sul Pinco Genovese *la Vendetta*, il General Dugua si vide sforzato dopo aver navigato 24 giorni con vento contrario di ritirarsi a Malta per dimandare ai vascelli Inglesi dell'acqua, del biscotto, e del sale di cui era assolutamente privo. Il vascello *l'Alessandro* lo trattenne, e non ostante il passaporto del Commodoro Smith, e del gran Visir lo fece condurre nel golfo di Marzo Scirocco, e levarli le antenne, e il timone. Innoltre di tutto questo il Commodore Towbridge, cui era stato affidato, l'uomo il più rozzo di tutta la marina Inglese, dopo di avere radunati assieme i malati tutti, e i feriti de' vascelli il *Generoso*, e *Guglielmo Tell* volea mandarlo prigioniero in Inghilterra, quando l'Ammiraglio Nelson essendo giunto lo rimandò in Francia, senza però dirli per un raffinamento di crudeltà se lo conducevano in Francia, o a Maone.

Ancona 6. Luglio.

Il Gen. Millius trovò in questa Piazza con un corpo di circa 8. mila Tedeschi di fanteria e cavalleria. Si prepara tuttocò, che può servire in caso di nuova campagna.

Roma 12. Luglio.

Domenica mattina il S. Padre scortato dalla Guardia del Popolo Romano, e da un distaccamento di cavalleria Napoletana uscì per la prima volta, dopo la sua venuta in Roma, e si portò in treno semi-pubblico alla Basilica Vaticana, ove privatamente celebrò il S. Sacrificio. Le MM. LL. il Re, e Regina di Sardegna vi assisterono nel vicino coretto. Straordinario fu il concorso del Popolo. Dopo la S. Messa la Santità Sua si trasferì nella stanza presso la cappella di S. Leone, ove si trattenne in lungo colloquio colle MM. LL., e la Real Principessa Felicita. Nella sera poi anche a contemplazione delle RR. MM. LL. fu fatta la più brillante illuminazione delle Cupole, e Piazza Vaticana, che mostrava un vero giorno per la gran quantità delle fiacole, e la più maestosa comparsa per l'immenso Popolo ivi accorso.

Nel dì 8 arrivò S. A. R. il Duca di Chablais Zio di S. M. il Re di Sardegna.

Ora che lo Stato è unito, si sono date dal Governo le debite provvidenze, e spedite persone capaci per la direzione della prossima Fiera di Sinigaglia.

Dalla Zecca Pontificia già sono comparse varie Monete nuove collo Stemma della Santità di N. S. Papa Pio VII. La Piastra d'argento coll'immagine della Chiesa, e attorno l'epigrafe *supra firmam petram*. Nel rovescio le Armi di S. S. col nome, e anno I. del Pontificato. La mezza Piastra come al solito; così la Doppia d'oro. Si stanno preparando anche varie monete di rame.

Tre in quattro mila Russi sono sbarcati a Gaeta, ove servono a presidiare quella Piazza.

Brescia 6. Luglio.

Dacchè il generale Lecchi fece fucilare molti degli insorgenti delle nostre valli pres. colle armi alla mano, eglino se ne son ritornati alle lor case, lasciando tranquille le nostre campagne e questa città, che in questa sera godette di un divertimento del tutto nuovo. La fu nostra reggenza avea fatto preparare una superba macchina di fuochi artificiali per la nuova che aspettavasi della resa di Genova. Questa macchina invece servì a tutt'altro oggetto. Sfolgoreggiante nel mezzo dell'effigie del primo uomo del secolo, di Bonaparte, le fu dato il fuoco in esultanza dei brillanti successi de l'armata Francese, e fra gli evviva incessanti e il batter di palme, servì di spettacolo dilettevole e di consolazione agli amici della libertà, e di confusione ai loro oppressori. Dopo ciò vi fu una brillante festa di ballo nel teatro illuminato a giorno.

Milano 18. Luglio.

Il giorno 8 di questo i Francesi sono entrati in Lucca. Colà è stato organizzato un governo provvisorio, che agisce in nome della Repubblica Lucchese. Ma questa Repubblica, siccome la Liguria e la Piemontese, è probabile che faranno ben presto porzione della Rep. Cisalpina.

Un generale Austriaco, che dicesi essere S. Julien, passato di qui nel giorno 13, ha dato luogo a credere che rechi a Parigi delle speranze di pace. Questa speranza è ora sorta nel cuore di tutti i cittadini, anche dopo la parlata, che il Gen. Oudinot, capo dello stato maggiore dell'armata, in mancanza del Gen. Massena sempre incomodato delle sue ferite, tenne alle truppe radunate il 14 Luglio per celebrare la memoria di quel giorno.

Quest'oggi partì da questa città un treno d'artiglieria grossa per l'armata.

Nei giorni 12 13 14, e 15 v'ebbero in Piacenza dei movimenti sediziosi cagionati dal popolo indigente e dalle donne per la carezza dei viveri. I Francesi non vi presero alcuna parte. Il popolo si portò ad alcune case, vi prese delle granaglie ed altri viveri di cui mancava, e ad un basso prezzo li dispensò ai bisognosi. Crediamo che queste sommosse saranno al presente assopite.

Altra dei 21. Luglio.

Il General Moreau si trova col centro fra Augusta, e Monaco, e l'ala sinistra fra Augusta, ed il lago di Costanza. Il Generale S. Susanne marcia con 34m. uomini da Magonza per Wirtemberg. Con questa operazione l'armata di Kray, che si trova concentrata da Ulma nella Brisgovia, viene ad essere tagliata in modo, che non ha la sua ritirata se non in Francia, o nella Svizzera.

E' sicuro, che l'armata Francese è padrona di Coira ne' Grigioni, e delle linee di Feldkirck senza avere sbarcato un fucile.

Si è sparsa la notizia che siano giunti in questa città dei Deputati da Torino per dimandare l'unione di quella Repubblica alla Cisalpina.

La seconda armata di riserva che si fa ascendere a più di 50m. uomini è in marcia da Digione per l'Italia. Questo fa temere che possano ricominciarsi le ostilità, nondimeno l'attività sorprendente del primo Console per far vedere al nemico con quali forze può proseguire la guerra e per conseguenza dimostrarli la necessità della pace, fanno tuttavia sperare un esito più consolante.

La Commissione straordinaria ha pubblicato ufficialmente l'avviso il giorno 16 della navigazione libera del Po accordata fra i due Generali Francese, ed Austriaco.

Con legge del 18 corrente è stato ordinato di pagare in una sola rata l'imposizione straordinaria di otto denari per ogni scudo fra il termine di due decadi.

Questa città brilla per la numerosa ufficialità Francese, e per il grande concorso de' Forastieri. Vi sono circa 50 Generali.

È stato pubblicato il seguente proclama.

„ E' pervenuto a notizia della Commissione Governativa, che esistono dei malintenzionati, i quali si agitano, e si sforzano onde provocare de' disordini tendenti a turbare la pubblica tranquillità e sicurezza. In alcuni luoghi della Repubblica si presta mano alla diserzione de' prigionieri Austriaci, assistendoli con mezzi e con guide fino ai confini. E' notorio, che in altre parti non si ha difficoltà di arruolare pel nemico, e a quest'effetto non solamente non si denunciano certi agenti segreti, ma vengono favoriti e secondati ne' loro colpevoli disegni. Inoltre non mancano de'gl'individui, e perfino delle radunanze ove si parla nella maniera più impudente e malvaggia ad oggetto di tenere in oscillazione all'attuale ordine di cose.

„ Siccome simili abusi, non repressi prontamente ed efficacemente al loro primo manifestarsi, potrebbero avere le conseguenze più funeste, così è decisa intenzione del Governo, che tutti i pubblici funzionarij debbano coll'opera loro opporvisi e stadicarli.

„ Il Comitato è incaricato di prevenirvene, e qualunque non dubiti, che oggetti di tanta importanza risvegliarono tutte le vostre premure, si perchè ve lo impone uno stretto dovere, si perchè vi sarà suggerito anche da' vostri buoni principj, ciò non pertanto il Comitato medesimo deve manifestarvi, che di ora in avanti siete costituiti responsabili delle conseguenze di tutti quegli abusi che avessero luogo a pregiudizio della pubblica tranquillità. I nemici del comun bene, sotto qualunque forma si presentino, sarà facile al vostro occhio indagatore di riscovrarli e conoscerli, prendendo conto di essi le misure necessarie, perchè siano arrestati, e riferendo a questo Comitato Centrale di Polizia presso l'Amministrazione del Dipartimento d'Oiona, onde procedere a giudicarli nelle forme regolari, a norma de' casi.

Il Comitato, nel passarvi questo eccitamento, è nella ferma persuasione che vi date ogni premura possibile di corrispondere a queste viste superiori: una mancanza, una condotta indolente o affatto inerte a questo riguardo, vi esporrebbe non solo alla disapprovazione del Governo, ma ben anco alla destituzione dalla vostra carica.

P. S. Vien detto che domani parte Massena per Torino, e di là per Genova.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23. Luglio.

Domenica alle 4 e mezza pomeridiane li Cittadini Giuseppe Fravega, e Gaspare Sauli sono partiti per Parigi, l'oggetto della loro missione è finora ignoto; il Cittadino Fravega ha seco lo stato attuale della Repubblica Liguria, e si crede, lo presenterà al Primo Console Bonaparte, acciò prenda in considerazione i grandi sacrificj che ha fatti questa piccola Repubblica fedele alleata della Grande Nazione.

— Per il deposito generale che deve formarsi qui in Genova sono di già giunti diversi effetti militari destinati per la cavalleria, e l'armata d'Italia; se ne attendono molte altre spedizioni già fatte dall'Interno della Francia.

— Sono successi negli ultimi giorni alcuni delitti, soprattutto di notte tempo, cosicchè si rende pericoloso per molti il girare per le strade della Città, attesa l'animosità dei due partiti. Si pensa a rimediarvi col far montare la Guardia Nazionale, la quale ha acquistati tanti titoli alla pubblica riconoscenza in tempi più difficili. Se dopo questo si scacciaranno dallo Stato tanti briganti avremo la tranquillità che desideriamo.

della Repubblica Ligure.

a 19. Luglio.

Il Ministro dell' Interiore e Finanze è autorizzato a deputare a ciascuno de' sei Comitati Municipali uno dei membri, che si trovano radunati nella Sala della Municipalità. Questi sono incaricati dell' Amministrazione del rispettivo Comitato, a cui sono destinati.

a 20. detto.

È stato eletto in Deputato Aggiunto all' Albergo dei Poveri il cittadino Domenico Maragliano.

— È stata ordinata la pubblicazione delle Leggi riguardanti l' imposizione della gabella grano, e le attribuzioni de' Commissarij.

a 21. detto.

È incaricato il Comitato di Sussistenze ad eseguire con tutti i mezzi anche coattivi, e militari i debitori della tassa del 10 per 100 imposta con legge de' 17. Aprile p. p., e ad erogarne la percezione in pagamento dei grani stati allo stesso somministrati.

Il primo lavoro della Consulta è stato quello di occuparsi delle Finanze, e delle attribuzioni dei Commissarij come si ved. dai seguenti due atti legislativi.

La Consulta Legislativa della Repubblica Ligure.

Considerando che le Gabelle sopra li generi di consumazione sono le più distributive, e le meno sensibili, che quella del grano può concorrere all' immediato sollevamento de' grandi bisogni dello Stato, ed impedire delle misure vessatorie, che si renderebbero altrimenti necessarie.

Sulla proposizione della Commissione di Governo del giorno 11 Luglio, e rapporto della sua Sezione di Finanze del giorno 14 detto ha adottata, ed estesa la seguente Legge:

„ Tutti li grani, e farine forestiere che entreranno nel Territorio della Repubblica per mare, o per terra sono sottoposti al pagamento di lire tre fuori banco per mina di grano, misura di genova, e riguardo alle farine soldi 40 a cantaro.

Tutte le altre granaglie, e legumi forestieri, cioè granone, orzo, biada, o avena, segala, miglio, fagoli, piselli, ceci, lenticchia, e fave pagano indistintamente soldi 30 per mina, moneta, e misura suddetta, e tutte le farine di suddette granaglie, e legumi pagheranno soldi ventiquattro per cantaro, e le farine mischiate di grani, ed altri di detti generi pagheranno soldi quaranta per cantaro.

È accordata la dilazione al pagamento di due mesi sino alla pace generale in Europa, e dopo di essa di un anno dal giorno della denuncia a tutti coloro, che per via di mare introdurranno nello Stato più di mine 400 di detti generi contemporaneamente in un solo legno, quando però assicurino prima dello sbarco il diritto con depositare pegno, o sigurtà idonea a giudizio de' rispettivi Esattori.

Durante detto termine potranno suddetti generi essere spediti nuovamente per via di mare, o anche per terra alle finitime estere Provincie.

Se saranno spediti a qualunque estero luogo per mare, e collo stesso legno senza essere sbarcati pagheranno il grano, o farine in luogo della Gabella a titolo di transito soldi due per mina, e gli altri generi soldo uno per mina solamente se per mare, ma con legno diverso pagheranno a titolo di travaso il grano, e farina soldi dieci, gli altri generi soldi cinque per mina. Se per terra a qualunque estero luogo limitrofo pagherà il grano soldi 40, e la farina a proporzione come sopra, e gli altri generi soldi 20 per mina, sempre moneta, e misura suddetta.

Li grani, farine, granaglie, e legumi che avranno pagata l' intera gabella potranno liberamente transitare per tutto lo Stato per mare, e per terra, e sortire nuovamente all' estero senz' alcun pagamento, mediante però uno spaccio di accompagnamento, che spiegherà la qualità, e quantità del genere, la provenienza originaria, e la durata, o nelle spedizioni per terra lo spaccio de-

scriverà inoltre le strade da tenersi, che saranno indicate dal medesimo che spedità, e sarà rilasciato gratis. E se avranno pagato solamente il diritto di transito, o di travaso per l' estero potranno non ostante, mediante suddetto spaccio approdare in qualsivoglia altro punto, o punti marittimi dello Stato per esservi consumati mediante il pagamento dell' intera gabella coll' abbonamento dei pagamenti già fatti, che dovranno essere espressi nel detto spaccio.

Il Ministro dell' Interiore e Finanze farà pubblicare fra il termine di giorni quindici il quadro delle sole strade da farsi per le spedizioni fuori Stato per terra, e farà imprimere li spaccj doppij corrispondenti, de' quali fornirà i rispettivi Esattori.

Quelli grani, farine, e granaglie, e legumi, che senza alcuno spaccio, o al di là della sua durata, o in istrada diversa saranno intercetti, sono di contrabando.

Gli Uffici di Sanità, o Municipale, e loro Agenti, li Commissarij delle Finanze, li Ricevitori, e li Commessi sono tenuti: 1. A rilasciare gratis a tutti li Capitani, e Padroni, ed a qualsivogliano altri Conduttori di detti generi per mare, e per terra una fede della denuncia vantura per ore 12 solamente, che spieghi la qualità, quantità, e provenienza del genere. 2. Tener copia di dette fedi. 3. Mandarne in ogni mese agli Amministratori del prim' maggio il risultato distinto, ovvero l' attestato giurato di non averne rilasciato alcuna.

È durerà la presente Legge fino a nuove deliberazioni.

— Considerando che a tenore dell' articolo quarto del decreto dei 4 Mietitori del Primo Console Bonaparte i Commissarij incaricati in ogni Giurisdizione di tutti i dettagli dell' Amministrazione adeguano gli oggetti che la Legge si è proposta nell' Istituzione delle Amministrazioni Giurisdizionali, e Commissarij del Potere Esecutivo, e quindi non produrrebbero queste se non implicazione, e dispendio;

Considerando quanto importi l' accordare a detti Commissarij quelle facoltà, che possono renderli utili alla cosa pubblica;

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo del 12 corrente Luglio, e rapporto della Sezione di Amministrazione Generale del 17 detto,

Ha adottato, ed esteso la seguente Legge.

1. Sono sopresse le Amministrazioni Giurisdizionali, e i Commissarij del Potere Esecutivo.

1. I Commissarij stabiliti secondo il predetto decreto in ogni Giurisdizione, sono incaricati di tutte le funzioni fuori esercitate dalle predette Amministrazioni Giurisdizionali, e Commissarij del Potere Esecutivo in forza delle Leggi dei 22 Agosto 1798, e 5 Aprile 1799, meno gli articoli 20, e 23 della Legge dei 5 Aprile 1799: a sostituzione di quest' ultimo, che riguarda il rilascio dei mandati, si osserverà quanto in appresso.

3. Tutti i mandati delle spese Giurisdizionali, e Nazionali a tenore degli articoli 24, e 34 dell' anzidetta Legge dei 5 Aprile 1799, oltre la firma del Commissario dovranno pure essere muniti di quella del Presidente della Municipalità, nel di cui Comune accaderà la spesa, o in cui risiederà il Commissario.

4. L' indennizzazione di ciascun Commissario sarà di lire due mila quattrocento; ma sarà tenuto ad avere presso di se un Segretario, ed a supplire alle così dette spese di Burò.

5. La Commissione Straordinaria di Governo farà estendere, e pubblicare l' istruzione di detti Commissarij, che entro i limiti delle su indicate Leggi, enumeri le loro attribuzioni, assicuri i modi della loro responsabilità, ed agevoli i mezzi degli opportuni ricorsi contro dei medesimi nei casi di aggravio, o prevaricazione.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Civ. Antonio Albani Carraro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia

MONITORE LIGURE

1800. 26 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

Osservazioni sulla condotta del Clero.

La Religione Cattolica si adatta ad ogni genere di Governo. Sotto il dispotismo degli Imperatori Pagani a' tempi dell' antica Roma la scuola di Cristo allevava nel suo seno fervorosi edificanti discepoli. Questo vanto non può contrastarsi senza manifesta ingiustizia alle Nazioni ancora, presso le quali la Sovranità era affidata a certo numero di famiglie, che la esercitavano con diritto ereditario, ed esclusivo. La confederazione Elvetica infine già da molti secoli ci presenta l'esempio di 4 fra i suoi Cantoni, i di cui abitanti sono esemplari fig. della Chiesa Cattolica, e zelanti sostenitori del regime democratico. Ripetiamolo pure; la religione di Cristo non ama con parzialità alcuna forma particolare di politica amministrazione; ella le riguarda tutte con indifferenza; a tutte si adatta, perchè il suo scopo, i suoi interessi sono d'un genere affatto diverso da quelli, che mossero gli uomini a vivere in società.

Noi risparmieremo ai cortesii Lettori la noja di trovar qui schierate in lungo ordine le prove lumiose di così fatti principj, le quali ci menerebbero troppo lungi, e farebbero comparire oltremodo teologico il nostro Foglio. Piacesse a Dio, che gli uomini tutti si fossero sempre dimostrati persuasi di verità sì importante! Gli annali della religione non ci presenterebbero que' tanti orrori, di cui sono contaminati, e tessuti; noi non avremmo a fremere incontrando nella Storia la crudele alternativa di persecuzioni barbaramente esercitate, e spesso con orribile reazione respinte. Né mai l'ardito Lucrezio avrebbe avuta qualche plausibile ragion di esclamare: *Tantum religio posuit suadere malorum!*

L' avessero almeno intesa i Sacerdoti, coloro che si decorano col titolo imponente di Ministri di Dio, e di Maestri dell' uman genere! Di qual gloria andrebbero giustamente superbi, se si potesse dire di loro, che unicamente applicati alla salute delle anime si fossero mantenuti in una perfetta neutralità perciò che riguarda le vicende politiche delle Nazioni, e dei Stati, se la loro voce si fosse sempre impigrita ad insinuare la concordia, la pace, la mansuetudine, e le altre virtù evangeliche, ad ammansare le feroci passioni degli uomini in vece di servir loro di mantice! Se non che una iode sì bella, convien pur dirlo, ben pochi Ecclesiastici son quelli, che l'abbiano meritata. Per passare in silenzio la condotta da molti di essi tenuta in altri tempi, e in altre contrade, volgiamo brevemente uno sguardo a quella che tennero presso di noi.

Alcuni di loro al primo scoppiare della nostra rivoluzione vollero prendervi una parte attiva, si lanciarono con soverchio ardore in questa nuova carriera, e vollero farvi una distinta comparsa non senza meraviglia, e scandalo eziandò della moltitudine, alla quale pareva con qualche ragione, che costoro uscissero dalla loro sfera, e mettessero la falce in messe non sua. Si consolino però le anime semplici, e religiose. Assai scarso è il numero di que' Ministri degli Altari, che siansi fatti rei d'un simile eccesso, e disordine, se così vogliamo chiamarlo. La maggior parte di loro trascorrendo all'opposto estremo non hanno mai cessato di combattere con tutte le loro forze la rivoluzione medesima; di prevenire e indisporre contro di lei tutti gli animi con fanatici scritti, con maliziose predicazioni, con artificiosi discorsi, e nei Tribunali di Penitenza, e nelle conversazioni profane. Quanto efficace, e

funesta sia per noi riuscita l'influenza di tutti questi mezzi combinati dalla sacerdotale astuzia, pur troppo cel dicono i tristi avvenimenti del 4. e 5 Settembre 1797. Infatti se vidimo allora rinnovarsi tra noi gli orrori della guerra civile, se gl' illusi contadini invasati da religioso fanatismo impugnarono le armi contro i loro concittadini, e tentarono invano di saziar la lor rabbia col sangue dei Francesi, e dei lor partigiani, chi non sa che la cagion principale di sì luttuose vicende furono appunto le lettere, i discorsi de' Preti, nelle quali si prescriveva ai fedeli di non accettare il primo progetto di Costituzione come contrario alla purità della fede, e fatale alla religione dei loro Padri.

(Sara continuato.)

NOTIZIE ESTERE.

Costantinopoli 10 Giugno.

Li 3 di questo la Porta ricevette la notizia dell' evacuazione assoluta del Cairo fatta dalle truppe Turche penetratevi durante la battaglia di El-arca. Un bombardamento, che dicesi abbia distrutto una parte della città, le costrinse a capitolare e ad attendersi prigioniere di guerra. La Porta si lusinga sempre di poter rinnovare le negoziazioni sulle basi di quella di Elarisch. Si sa che il general Kleber mostra dei riguardi per il gran Visir: egli gli rimandò il Klava Bey, che amministrava il Cairo in virtù della suddetta convenzione.

Un incendio ha consumato a Smirne una parte del quartier Turco. La peste fa inoltre in questo momento delle terribili stragi in quella città.

Dalle frontiere della Russia 20 Giugno.

Sono due mesi che si va radunando un' armata Russa di 300 uomini lungo le frontiere della Moldavia. Dalla parte di Kamnec se ne raduna ora un altro corpo numerosissimo, che forma un cordone su tutta la frontiera. Le truppe che fecero la campagna contro la Francia, debbono concentrarsi in que' contorni. Si forma altresì presso Brzecz un' armata Russa considerabile, una cui divisione è già arrivata al suo destino.

SVEZIA.

Ssockolm 17 Giugno.

Per gli 11 del futuro mese è qui aspettato il nostro Sovrano di ritorno dalla Danimarca.

Jeri è qui giunto da Pietroburgo il Ministro d' Inghilterra alla corte di Russia, e giunse qui pure da Costantinopoli il sig. Muradgea d' Ohsson, antico ministro di Svezia presso la Porta.

GERMANIA.

Vienna 29 Giugno.

La Corte ha jeri pubblicato colla sua gazzetta un rapporto sulla battaglia di Marengo. Esso ha qui fatto una sensazione non indifferente, poichè il rapporto istesso ci dà una perdita delle più considerabili per parte nostra in quella giornata. Dice il rapporto, che Melas avea posto la sua armata dietro la Bormida Jacchè i Francesi aveano passata la Scrivia, e dacchè erano a lui giunte le due divisioni Haddk e Keim, unitesi il giorno 12 alle altre sue truppe. Tutta l' armata imperiale passò poscia il Tanaro il giorno 13, e si accampò fra questo fiume e la Bormida. Melas avea tutto disposto per attaccare egli

stesso. A quest' effetto la mattina del 14 passò la Bormida, e si fermò su tre linee, avendo alle sue spalle un corpo di riserva, destinato al tempo stesso a sostenere il fianco dritto della colonna principale, che si era avanzata sopra Marengo, e ad osservare la strada di Novi, verso i cui contorni era arrivato il gen. Suchet. La prima linea era comandata dal conte Haddik; il Ten. Mar Keim veniva in seguito, poi la divisione di granatieri di Morzin, e la divisione di cavalleria di Elsnitz. Mentre la prima linea attaccava intrepidamente dalla parte di Marengo, la seconda e la terza, condotte dai Tenenti Mar. Oreilli, e Otto, sfilavano verso Fregarolo e S. L. In mezzo agli attacchi i più furiosi, che si succedevano senza posa, la sorte delle armi si alternò per tutto il giorno, e al dire del rapporto di Melas, la notte sola pose fine a questa battaglia terribile per ambe le armate. Melas soggiugne però poco dopo, che nella notte stessa del 14 al 15 il nemico fece passare sulla riva dritta della Bormida delle truppe arrivategli dopo la battaglia; confessa che la perdita dell' armata imperiale in uccisi, feriti e prigionieri è di 9069 uomini, oltre 1493 cavalli; il numero dei feriti essere di 5274 uomini e 683 cavalli; e dice di aver fatto 2600 prigionieri. Il gen. Melas ebbe due cavalli feriti sotto di lui. L' armata imperiale in questa battaglia soffrì soprattutto una gran perdita in generali, ufficiali superiori e dello stato maggiore. Il Maggiore Hensy dei dragoni dell' arciduca Gio: restò sul campo di battaglia. Fra i feriti contansi i Tenenti Marescialli Haddick, Vogelsang; i generali maggiori Lattermann, Gottesheim, Bellegarde, e la Marselle; i colonelli Knelbel dei dragoni dell' imperatore, Kuhn dell' arciduca Antonio, Vermati di Kinsky, Soudain dell' arciduca Giuseppe infanteria, Ervoes di Spleny, Schusteck degli ussari di Nauendorf, Belcredi dei dragoni di Lichtenstein, Provencheres di Karaczai, e Reisner dell' artiglieria. Vi furono 230 ufficiali superiori tanto uccisi che feriti. Fra i prigionieri contansi il gen. Zach, i colonelli Schiaffinati e Weber; i luogotenenti colonnelli Kleinmayers, Auerhamer, Kees, Molitor; i Maggiori S. Julien e Colloredo, e 60 ufficiali superiori. Termina poscia il rapporto col dire, che essendo stato convenuto un armistizio di 48 ore per seppellire i morti, e cangiare reciprocamente i prigionieri, diede occasione di concludere una convenzione ulteriore, dietro la quale non possono essere riprese le ostilità se non che prevenendosi dieci giorni prima, e tutta l' armata imperiale prende le sue posizioni sul Po e sul Mincio.

Bamberga 9 Luglio.

Oggi non ci è giunta la posta di Vienna, ma le ultime lettere giunte da quella capitale per via straordinaria assicurano in modo più che positivo, che l' armistizio d' Italia è stato accettato dall' imperatore, e che le negoziazioni per la pace sono cotanto avanzate, da essere conclusa più presto di quel che si crede.

Augusta 7 Luglio.

Il gen. Kray ha ricercato l' allontanamento di due generali dalla sua armata.

Sono in marcia attualmente per la Svizzera 20 a 30 mila coscritti destinati a rinforzar l' armata di Moureau.

I Francesi hanno cominciati li 6 a battere le opere esteriori d' Ulma con pezzi da 24 fatti venir dall' Alsazia.

Strurgard 8 Luglio.

La guarnigione d' Ingolstadt fece una sortita nella notte del 5 al 6, e si portò sopra Donawert con una tale rapidità, che malgrado la più vigorosa resistenza, s' impadronì della città, e fece molti prigionieri. Quella guarnigione si spinge talvolta fin presso Ulma.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 12 Luglio.

I Francesi sono attualmente a Gelnshausen, e Selingenstadt, avendo oltrepassato Francfort.

Secondo i Fogli Tedeschi, l' armata di S. Suzanne occuperà la sponda dritta del Reno da Hochst fino a Filsburgo, assedierà questa fortezza, e penetrerà nel Wurtembergese.

E' certo che viene formato un accampamento non lungi da Digione nella pianura fra Courternon, ed Archisurtille per la nuova armata di riserva, dove saran fra poco radunati 45m. uomini. Le altre truppe saranno accantonate parte a Digione di guarnigione, e parte ne' villaggi. Brune è stato nominato da Bonaparte generale in capo, e Dumas capo dallo stato maggiore di quell' arma-

ta. Andreossi comanda l' artiglieria, e Lambert n' è il Commissario in capo. Nel luogo ove Bonaparte passò in rivista quest' armata di riserva, debb' essere eretto un monumento a di lui onore, al qual effetto sono già state sborzate delle somme da molti generali ed abitanti.

Il giorno 5 passò per Digione la coraggiosa Guardia Consolare che ritorna dall' Italia con 8 bandiere prese agli Austriaci nella battaglia di Marengo.

Brusselles 7 Luglio.

La piccola squadra che trovasi ferma nel porto di Dunquerque, tentò giorni sono di sortire per il suo destino; ma i vascelli Inglesi s' avanzarono per combatterla. Vista la superiorità dei nemici, la flottiglia riguadagnò subito il porto, ed una fregata si arrese di perdersi. Da quel momento Dunquerque è bloccato da 8 in 10 vascelli Inglesi, due dei quali sono di 50 cannoni. La divisione nemica che incrocia fra Nieuport, Ostenda, e Blankenberg, è stata anch' essa rinforzata, e consiste ora in 15 a 16 vascelli di varia grandezza.

Parigi 13 Luglio (24 Messidoro)

Dopo che le speranze di pace coll' Austria vanno diminuendosi, si sparge la voce, che il Primo Console si porti in persona al Reno. Ciò fa sperare, che una nuova giornata di Marengo, forzerà il Gabinetto di Vienna a deporre le armi.

— Dalle note ufficiali pubblicate dal Ministro della guerra risulta che la cavalleria provveduta dai diversi Dipartimenti ascende già a 35,569. Essa deve arrivare a 40m.

— Il gen. Marmont comandante l' artiglieria all' armata d' Italia, e il gen. Berthier sono giunti a Parigi.

— Il gen. Zach capo dello Stato-maggiore dell' Armata Austriaca, fatto prigioniero alla battaglia di Marengo alla testa di 6 mila uomini al momento stesso, in cui si lusingava di far prigioniero il primo Console, è giunto a Parigi: egli è stato confidato dal Gen. Massena al capo battaglione Maucone ajutante di campo del Gen. Vatin, per essere presentato al Ministro della guerra. L' arrivo del gen. Zach a Parigi sembra tanto più importante, dacchè si presume, che la sua influenza potrà molto contribuire ad accelerare le negoziazioni di pace.

— Il primo Console ha decretato in regalo ai generali Victor, Lannes, Murat, Watrin, e Gardanne, una sciabola colle parole: *Battaglia di Marengo comandata dal primo Console*. Data dal Governo della Repubblica al gen. . . . I generali di brigata Keliermann, e Gudin sono stati avanzati al grado di generali di divisione: Il primo è in Italia, l' altro al Reno. I cittadini Milet, e Bisson capi di brigata, sono nominati generali di brigata.

— La nuova organizzazione dell' armata d' Italia, comandata dal generale in capo Massena è terminata: essa è attualmente composta di 8 divisioni d' infanteria, e di due divisioni di cavalleria.

— V' ha della malintelligenza fra Kray, e Starray; e quest' ultimo generale si vuole che abbia data la sua dimissione.

— A Vienna si batton ora dei ducati semplici, e doppi: i primi valgono 3 fiorini e mezzo, e debbono essere presi per 5. I secondi sono di 7 fior., e saranno presi per dieci.

— Dalle lettere di Londra del 7 sentiamo che il re il giorno 2 di Luglio ha data la sanzione al Bill di unione dell' Irlanda, senza però recitare nel Parlamento alcun discorso senza dubbio per non aver alcuna vittoria da raccontare.

— La notte del 18 Messidoro una fregata Inglese si è impadronita della *Desiderata* una delle nostre 4 fregate ancorate a Dunquerque.

— Ci scrivono da Calais, che 15 vascelli di linea Inglesi, e 300 legni da trasporto sono ora alle Dunes. Si crede questo armamento destinato per l' Olanda.

— Il ministro della guerra ha scritto ai prefetti, e ai generali, perchè sollecitino la partenza dei coscritti. Questa lettera è molto rimarcabile per i tratti che vi s' incontrano. Parlando della pace che ci promettono le nostre vittorie, Carnot dice, che le potenze nemiche non la ricuseranno, poichè i rovesci da esse provati non ne resero più dure le condizioni di quello che fossero prima delle nostre vittorie. „ Una seconda armata di riserva, dice Carnot, s' organizza nei luoghi stessi, da cui partì la prima. Bisogna che l' inimico scelga fra la pace e un' irruzione terribile, e decisiva. Già son radunati dei

cechi corpi; guerrieri sperimentati li comandano; e da tutte le parti della Francia vi concorrono i giovani conscritti.

— Lettere di Lisbona del 17 Giugno recano che 27 trasporti inglesi con 4 mila uomini di truppe si ancorarono il giorno 14 in faccia a quel porto, da dove rimisero alla vela il giorno 16 per il Mediterraneo.

S V I Z Z E R A .

Lugano 14 Luglio.

In conformità della Legge di generale Amnistia, ed in conseguenza degli ordini della Commissione Esecutiva della Repubblica Elvetica fu levato il sequestro dalli Beni e proprietà di tutti quelli che nei Cantoni Italiani videro, pendente la Rivoluzione, sequestrate le loro sostanze a motivo di politici fatti ed opinioni.

Uomini di qualunque partito, abbastanza fu lunga l'agitazione dei vostri diversi vessilli. S'inalberò finalmente lo stendardo della riconciliazione. Egli voi siete di un' istessa patria, e fino a quando vorrete voi con l'odio e con la calunnia denigrare il bel nome di Svizzeri? Voi tutti sospirate la pace, e perchè lasciate la Patria sconsolata e senza calma? Voi generosi e saggi tra il Popolo unitevi con me, e con la generale Amnistia proclamata la generale Pacificazione.

Il Commissario del Governo Elvetico presso i due Cantoni Italiani

ENRICO BOCHOLKE.

La saviezza degli Svizzeri serve di esempio a tutti gli altri Governi, e mentre si tratta la pace politica tra le Potenze belligeranti, si faccia una pacificazione domestica tra i Governi ed i Popoli.

Il Duca di Parma è stato il primo a darne l'esempio, ed ha rimessi gli esuli, ricevuti i fuggitivi, e liberati i detenuti per causa di opinione politica, e per quelli tanti miserabili sospetti, e dispettose vendette, che hanno disordata la fama dei Principi, e dei Governi.

Se ne benedice quel Principe, e si attribuisce al consiglio datogli dal dotto cappuccino Vescovo di Parma un atto per cui quel paese è ritornato tranquillo, i sudditi hanno dimenticato sino i dolori delle loro passate sventure, ed al sentimento del disgusto e del rancore sono passati al dolce entusiasmo della consolazione e della riconoscenza verso il loro Liberatore, che prima riguardavano come il loro oppressore.

Il re di Napoli ha promulgata un' amnistia veramente troppo tardi dopo che tante centinaia di vittime sono cadute sotto alla mannaia, e sotto la torca, ma finalmente ha provato qualche sentimento di umanità, o qualche rimorso.

Vero è che mutilata l' amnistia da troppe e miserabili eccezzioni, appena rimangono pochi capaci di godere.

Si crede di vedere in quel Proclama l'anima piccola, ed il cuore misero di quel consigliere, che lo abbia proposto, o disteso, e non si accorda a Ferdinando di Napoli l'elogio di religioso, filosofo ed umano, ne al consigliere l'applauso, che d'ogni dove viene diretto al Vescovo Cappuccino.

Si sente da Roma, che il nuovo Papa vorrebbe essere mansueto e generoso verso tanti afflitti perseguitati, e dispersi, che reclamano giustizia, e misericordia, ma che tutta l'inclinazione di S. S. a fare un governo dolce e benefico, non basta a vincere l'arte di chi lo vuol rendere feroce e crudele per vendicare le disgrazie meritte da chi condusse il suo antecessore al primo rovinoso passo di unirsi segretamente, ma di fatto, alla guerra dei coalizzati, e poi al precipizio di tutto il suo Stato con infamia del suo governo temporale, e discreditto dell'amministrazione di Religione.

I Toscani perseguitati, detenuti, puniti, o offritti in Patria, e quelli che si trovano dispersi in lontani paesi, esuli, o volontariamente allontanati, aspettano di sentire, che Ferdinando di Toscana voglia imitare Ferdinando di Parma, ma egli non ha un Turchi Vescovo, che tra i doveri della Corona gli rammenti quelli della Religione.

Aspettano che voglia superate in saviezza e in magnanimità il Ferdinando di Napoli, ma i consiglieri ed i delegati di Firenze somigliano troppo quegli di Palermo.

Il Ministero Toscano non ha il cuore degli Svizzeri, e la voce del Principe fa eco al sentimento di chi lo circonda.

Un tratto della Provvidenza Divina potrebbe solennemente illuminare quell' Innocente Coronato, e squarciare il velo degli errori, e delle passioni altrui, che lo hanno condannato a soffrir dei flagelli, che fanno gemere quei popoli, ch'esso chiamava suoi figli anche nel momento in cui gli abbandonava agli insulti della sorte.

I T A L I A .

Bologna 19 Luglio.

Un ordine impensato ci ha tolto il gen. Miollis, il quale è partito la notte del 10 all' 11 a nuovo destino. Caro a Marte del pari che a Sofia e ad Apollo, questo generale partì fra le lagrime di riconoscenza dei patrioti, dopo averci dato il programma per la festa del 14 Luglio.

Anche il gen. Monnier è di qui partito il giorno 10 per la Romagna. Egli fu preceduto da molti battaglioni, e dal gen. Solignac, il quale nell' istesso giorno entrò pacificamente in Inola. Monnier li 12 era a Faenza, e jeri a Forlì: a Faenza ordinò al momento che venga ristabilito l' arco trionfale innalzato già da quella Comune in memoria dell' ingresso dei repubblicani in quella città. Domani o dopo entrerà in Fano, e in Pesaro, occupando così tutto il paese della Romagna ceduto già alla Cisalpina. Questa occupazione dispenserà il Legato Apostolico d' Urbino dal tener la sua residenza in Pesaro, cui l'imperatore sembra che avesse ceduto al Papa, a giudicare dalle disposizioni prese dal di lui pro-segretario di Stato per il ristabilimento del governo pontificio nelle provincie già occupate dalle armi imperiali.

Molta trupa Francese si è avviata nei passati giorni verso Ferrara, dalla qual città seconosi partiti i Tedeschi dopo aver lasciato una piccola guarnigione nella cittadella. In Ferrara verrà quindi subito organizzato il Governo Cisalpino.

Abbiamo dagli Stati Veneti, che l'ospitale austriaco di Verona è stato trasportato nel Tirolo, e che gran parte di quell' armata imperiale marcia da Padova e Vicenza alla Piave e al Tagliamento: Melas aveva il dì 12 il suo quartier generale a Verona, e faceva sfilar della trupa anche pel Tirolo. Questo movimento debb' esser cagionato dai progressi, che i Francesi vanno facendo nel Tirolo.

Abbiamo da Milano la piacevole notizia, che la Pace non incontra più grandi ostacoli, e che i preliminari non sembrano più l' oggetto di una lunga dissenzione.

La nostra Amministrazione si occupa per lo stabilimento di un Monte di Annona sulle tracce di quello progettato a Genova. I Patrioti vi concorrono colla loro influenza.

Milano 21 Luglio.

Tutta l' armata Francese ha ordine di essere equipaggiata e montata per il giorno 28 di questo. Il 12 reggimento d' ussari si reca a Lodi. Le 7 8 e 19 divisioni militari con tutte le truppe del Vales e Ginevrino, non fan più parte dell' armata d' Italia, ma di quella di riserva comandata da Brune.

Dacchè il gen. Lecourbe è in possesso dei Grigioni, e di Feldkirch, e che ha il suo quartier generale a Coira, la linea dei suoi posti si unisce coi nostri in Valtellina, di modo che la linea generale si continua in una situazione rispettabile dal mare sino a Ratisbona. Noi sentiamo oltre di ciò per via ufficiale, che i posti avanzati dell' armata del Reno sono presso Lintz.

I Francesi si sono avanzati da Coira verso l' Engadina. Prima di entrare in Coira, batterono gli austriaci a Ragaz, e Reichenau.

Firenze 22 Luglio.

Si è ricevuta la sicura notizia, che l' armistizio tra le Armate Austriaca, e Francese in Italia è stato stabilito fino a tutto il dì 20 del prossimo Agosto. Si suppone inoltre che il detto armistizio sia stato esteso ancor alle armate del Reno.

Livorno 23 Luglio.

Si son rimesse alla vela le truppe Inglesi da sbarco, che erano qui giunte.

I nostri detenuti per opinione politica, e che si disse essere stati di qui trasferiti a Portoferraio, corsero un gran pericolo nell' avvicinarsi a quel Porto. Il Popolo si ammutinò, occupò delle batterie, e minacciava di gettare a picco i bastimenti se si fossero di più avanzati, onde convenne ripartire, e ignoriamo ove sieno stati trasportati.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

della Repubblica Ligure.

Sessione del 22 Luglio.

Il Ministro dell' Interiore è autorizzato a deputare a diversi Comitati Municipali que' Cittadini fra gli eletti, che non sono intervenuti all' installazione della Municipalità.

Il Ministro dell' Interiore nominerà fra i Membri della Municipalità un Cittadino che faccia le funzioni di Presidente, fino alla riunione della Municipalità, e venga dalla stessa provveduto diversamente.

La Commissione Straordinaria di Governo.

A tenore dell' articolo 5 della Legge del 19 Luglio decreta le seguenti Istruzioni generali per i Commissarj delle Giurisdizioni.

Gli oggetti de' quali i Commissarj sono specialmente incaricati nelle rispettive Giurisdizioni riguarda: 1. L' esecuzione delle Leggi, e dei Decreti del Governo, e la loro corrispondenza. 2. La Polizia. 3. Le Contribuzioni, e l' Amministrazione dei redditi pubblici. 4. I lavori, i soccorsi pubblici, e la pubblica istruzione. 5. La sorveglianza sulle Municipalità della loro Giurisdizione.

Esecuzione delle Leggi, dei Decreti, Corrispondenza dei Commissarj col Governo.

1. Faranno pubblicare al più presto, e trasmetteranno a ciascuna Municipalità della loro Giurisdizione le Leggi, e i Decreti del Governo, che verranno loro rimessi dal Ministro dell' Interiore, e Finanze.

2. Eseguiranno, e faranno eseguire dalle Municipalità quanto in dette Leggi, e Decreti verrà prescritto per oggetti di loro competenza.

3. Insterneranno presso i Tribunali per l' osservanza delle Leggi, spedizione delle cause, esecuzione delle sentenze sì civili, che criminali: contribuiranno a detta esecuzione dando gli ordini opportuni alla Forza armata. In caso di trasgressione delle Leggi presso qualche Tribunale ne daranno avviso al Governo.

4. Eserciteranno il diritto di ricorrere per parte della Nazione in Cassazione nei casi permessi dalle Leggi.

5. Corrisponderanno d' ordinario col Ministro dell' Interiore, e Finanze riguardo all' Amministrazione, e col Ministro della Polizia generale per ciò che spetta al suo dipartimento. Potranno per oggetti importanti corrispondere direttamente colla Commissione Straordinaria di Governo.

Polizia.

1. Invigileranno specialmente per mezzo delle Municipalità loro subordinate sulla conservazione della tranquillità pubblica, ne riceveranno i rapporti, esigeranno una comunicazione giornaliera, ed immediata delle loro operazioni su tale oggetto.

2. Riferiranno al Ministro della Polizia Generale quanto d' interessante accadrà nella loro Giurisdizione, eseguendo gli ordini, che potessero esserne loro trasmessi.

3. La Giendarmeria sarà a loro disposizione per la sicurezza pubblica, si prevaleranno dell' altra Truppa di linea per ciò, che sarà compatibile con gli ordini ricevuti dai Comandanti di essa, dall' Amministrazione di Guerra, e Marina; ordineranno il movimento della Guardia Nazionale nei casi di urgenza.

4. Veglieranno sull' organizzazione, e servizio della Guardia Nazionale, sulla circolazione delle sussistenze, sull' osservanza dei regolamenti di Sanità, Decreti di Polizia sui Forestieri, stabilimento delle Poste, ed altri Pubblici Uffizj.

Contribuzioni, e Amministrazione dei Redditi Pubblici.

1. Invigileranno sugli Esattori delle Contribuzioni dirette, ed indirette, ne impediranno le frodi, ed estorsioni, li solleciteranno a versare nella Cassa Nazionale il prodotto di dette contribuzioni.

2. Riconosceranno nel primo giorno di ciascun mese i registri di entrata, e uscita del Ricevitore giurisdizionale, sottoscriveranno lo stato di Cassa da esso formato, ne conserveranno l' originale, e ne spediranno copia ai Commissarj della Tesoreria Nazionale per mezzo del Ministro delle Finanze.

3. Apporranno la loro firma ai mandati delle spese Giurisdizionali, o Nazionali a tenore dell' artic. 3. della Legge del 20 Luglio. Le spese Giurisdizionali, sono quelle, che riguardano. Primo il Commissario: Secondo il Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione: Terzo l' Accusator Pubblico: Quarto le Prigioni, e i loro Custodi.

4. Veglieranno alla Conservazione de' beni Nazionali, le locazioni dei quali da farsi dalle rispettive Municipalità non saranno valide se non riporteranno la loro approvazione.

5. Comproveranno pure, quando lo credano opportuno, i contratti di debito, ai quali fosse autorizzata qualche Municipalità, come pure quelli di alienazione, o ipoteca di beni Nazionali. E gli uni, e gli altri non saranno validi senza tale comprovazione.

Nota: Quanto al riparto delle Contribuzioni dirette, verrà in seguito provveduto dalla Legge.

Lavori, Soccorsi pubblici, Istruzione pubblica.

1. Avranno sotto la loro ispezione il mantenimento delle Strade, Canali, Porti ec., e i lavori pubblici d' ogni genere; ne regoleranno la spesa a tenore delle istruzioni, che ne riceveranno dal Ministro dell' Interiore e Finanze.

2. Invigileranno sugli Ospedali, Collegi, Scuole, ed altri stabilimenti di simil natura.

Sorveglianza sulla Municipalità.

1. Potranno sospendere l' esecuzione di qualunque Atto delle Municipalità della rispettiva Giurisdizione: ne daranno al più presto avviso alla Commissione Straordinaria di Governo. La sospensione non avrà effetto che per venti giorni, quando non venga confermata dal Governo.

2. Richiederanno almeno una volta l' anno, e se crederanno opportuno, anche più frequentemente i conti delle Municipalità che trasmetteranno al Governo.

3. Procureranno di conciliare all' amichevole le controversie che nascessero per interessi Comunali fra le Municipalità della Giurisdizione, e quando non riesca, le rimetteranno al Tribunale competente.

Disposizioni Generali.

1. I Commissarj non possano ingerirsi nel Potere giudiziario.

2. Saranno il Centro di corrispondenza di tutte le Municipalità della loro Giurisdizione, le domande delle quali passeranno d' ordinario per loro mezzo per essere rimesse ai differenti Ministri.

3. Saranno responsabili dell' esecuzione di tutte le incumbenze loro adossate dalle Leggi, e dai Decreti del Governo.

4. Qualunque Municipalità, e qualunque individuo avesse a reclamare contro le operazioni dei Commissarj, dirigerà i suoi ricorsi al Governo, e ai suoi Ministri.

ai 23, e 24 detto.

E' accordata la dimissione al Citta. Gatti Commissario nella Giurisdizione de' Monti Liguri Orientali, ed è eletto in di lui luogo il Cittadino ex-Rappresentante Aluigini.

In luogo dei Citta. Gaspare Sauli eletto membro della Consulta, e Francesco Montaldo eletto Commissario nel Centro, sono stati eletti alla Municipalità li Cittadini Giuseppe Gnecco q. Gio. Carlo, e Giovanni Maria Pralongo.

E' stata accettata la scusa del Citta. Gaetano Bontà dalla Carica di Accusator Pubblico nel Centro.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Citta. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, o dal Citta. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 30 Luglio Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Facit. Hist. L. I.*Cont. delle Osservazioni sulla condotta del Clero.*

Tutti i Governi dei tempi a noi più o meno vicini, a misura che diradate le nubi dei pregiudizj conobbero tutta l'estensione dei loro diritti contro le pretese ambiziose del sacerdozio in genere, e della Corte Romana in specie, impararono pure a conoscer per prova quanto importasse di unire coi vincoli più stretti della dipendenza, e della speranza gli Ecclesiastici tutti, e Ministri della Religione agl'interessi dello Stato, onde a pregiudizio del medesimo non esercitassero sovra dei Popoli un'influenza pericolosa e funesta.

La Repubblica Veneta non contenta di vegliare colla più costante gelosia sovra la condotta degl'Individui dell'uno e l'altro Clero, sovra quella principalmente dei suoi Vescovi, e così dette lor Curie, per mezzo del celebre Consiglio dei Dieci e del suo Doge conferiva quasi tutti gli impieghi Ecclesiastici, destinava perfino i Confessori alle Monache, e non lasciava ai Prelati altro diritto, che quello di compartire ai nominati le spirituali facoltà per la valida amministrazione dei Sacramenti. Voleva insomma con ben saggia, ed accorta politica la Veneta Aristocrazia, che i Vescovi, i Preti, ed i Monaci fossero debitori delle loro promozioni, e mezzi di sussistenza al Governo piuttosto che ad un Vescovo Nazionale o ad una Corte straniera. Volea che riguardassero se medesimi piuttosto come creature della podestà Civile, che d'un'altra Autorità indipendente, le di cui mite e interessi fossero in contraddizione coi suoi. Quindi è che i Nobili Veneziani avieno già da gran tempo il loro Clero docile, subordinato, fedele, e a questa cagione devesi in parte attribuire la tranquilla, gloriosa, e più lunga esistenza del loro aristocratico sistema comunque biasimevole per altri riguardi.

Saggi, e più felici imitatori eziandio di una somigliante politica furono a giorni nostri i due fratelli Giuseppe, e Leopoldo Imperatori d'Alemagna, e benchè la Corte di Vienna sotto il regnante Francesco II sembrasse aver adottati diversi principj, contuttocò gli affari ecclesiastici nell'Austriaca Monarchia proseguono a regolarli sul piede introdotto dai due suffieriti Sovrani predecessori, e ciò sia detto a disinganno di quei stolti, che nei ltevi infausti giorni della Reggenza Imperiale già si figuravano ristabilito in Liguria con nuovo accrescimento di ricchezze, e di potere il regno del sacerdozio, e del monarchismo.

Or perchè dunque i Democratici Governi saranno meno illuminati nel sostenere i loro diritti? E perchè dovranno essi lasciar senza freno l'ambizione sacerdotale con troppo evidente pericolo della pubblica tranquillità? Il primo nostro provvisorio Governo sentì, quantunque un po' troppo tardi, la forza di tali riflessioni; perciò, dopo l'epoca luttuosa dei 4 e 5 Settembre 1797, di cui ci sarebbe facile rintracciar le vere cagioni nelle cabale de' nostri Vescovi, Monaci, e Preti, e chiamarli ancora per nome, se non temessimo d'irritare una piaga in certo modo rammarginata, dopo la prefata epoca, dissi, insinuò al citt. Arcivescovo Giovanni Lercari di destituire dalla sua carica quel Vicario Generale, che per un tratto di debolezza avea ubbidito al suo Superiore, quando avrebbe dovuto, ad esempio di S. Paolo, *resistere in faciem Cepha, quia reprehensibilis erat*, e di eleggersi un altro Vicario fra quattro scelti Ecclesiastici, che propose al Vec-

chio, e scaltro Prelato. Questi essendo troppo recente la memoria de' suoi torti, e vedendo inaspriti giustamente gli animi contro di se, mostròsi pronto a secondare i desiderj del Governo, e sebbene tutti gli fossero odiosi i 4 proposti Soggetti, comunque stimabili per probità, e talenti, pure dopo qualche breve tergiversazione giudicò a proposito di cedere al tempo, e pronunziò, che eleggeva in suo Vicario il Sacerdote Canonico Gio: Battista Moscini forse perchè lo conosceva come il più timido, e più facile a lasciarsi imporre, e maneggiare. Lo elesse dunque, ma soltanto *viva vocis oraculo*, non già in atti del suo Cancelliere colle solite solenni formalità, e ciò come si è conosciuto di poi, affine di prepararsi, in occasione di qualche sperato cangiamento di circostanze, e di cose, una comoda opportunità di atterrare tutte le operazioni dell'odiato Vicario, e smentirne persino la scelta dimostrata benissimo agli occhi dell'onestà, e del buon senso con prove abbastanza evidenti, ma non con autentico documento in iscritto.

Era di qualche conforto ai Repubblicani il vedere alla direzione della Docesi di Genova nella persona del cittadino Moscini un Vicario capace bensì di sbagli, e di errori per inevitabile condizione di natura, ma onesto, probò, e mediocrementemente dotto, il quale ben lungi dall'abusare della sua carica a danno del Democratico Francese sistema, cercava anzi di favorirlo, e promuoverlo in tutto ciò che da lui dipendeva, e meritandosi la stima delle persone dabbene, come pure la confidenza del Governo, ci liberava dal timore di veder rinnovate, sotto il pretesto di religione, le troppo spiacevoli precedenti scene.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE ESTERE.

AMERICA.

Filadelfia 27 Maggio.

Furono qui pubblicate le tavole di statistica paragonative agli anni precedenti. Esse provano i prodigiosi aumenti della prosperità pubblica in un brevissimo spazio di tempo. Nel 1790 la popolazione montava a 4 milioni di abitanti: nel 1799 era di 5 milioni. Si contavano 30 milioni d'acri di terra in valore, e in oggi ve ne sono 37. Le milizie erano di 6000 uomini, ed ora sono di 9000. I nostri bastimenti mercantili portavano 4000 tonnellate, ed erano montati da 25000 marinaj: il lor numero attuale è di un milione di tonnellate, e i nostri marinaj sono a 70000. Finalmente il numerario in circolazione era di 8 milioni di dollari, e in oggi se ne contano 16 milioni. Così prospera uno Stato repubblicano quando è amministrato coi veri principj di libertà.

INGHILTERRA.

Londra 7 Luglio.

Ogni speranza di accomodamento colla Corte di Russia è affatto svanita. Anzi si tien sicuro, che quanto prima ci dichiarerà la guerra. Tutte le navi Russe, ad eccezione dell'*Europa*, hanno messo alla vela per ritornare in Russia.

Scrivesi da Jersey, che i 7000 Russi, che vi passarono l'inverno, sono quasi tutti imbarcati. Gran parte di essi sono già in mare di ritorno alle loro case; il resto vi terrà dietro fra poco.

Il primo di questo mese partirono da Covves tre vascelli, e 4 trasporti con 4500 uomini a bordo; si suppone, che il loro destino sia per Minorica; parti pure a bordo di due navi un reggimento d'infanteria, che va a rinforzare le nostre truppe destinate a molestare le coste di Francia.

G E R M A N I A.

Vienna 8 Luglio.

Avvisi della Turchia danno che la maggior parte delle navi Russe, che ebbero parte alla spedizione in Egitto, han fatto vela di nuovo, passando per il canale di Costantinopoli, per la Russia; ed a quest'ora saranno state seguite dalle altre, essendo tutte richiamate.

In questo dopo pranzo è arrivato inaspettatamente in questa Metropoli il conte di Leherbach.

Brunn 9 Luglio.

Rimarcano le lettere di Semelino in data dei 23 scorso, che è osservabile da qualche tempo la frequenza delle staffette che da Costantinopoli vengono spedite a Vienna. Sentesi dalle medesime che grandi avvenimenti sieno accaduti nella capitale dell'Impero Ottomano, ed esser voce comune che l'Ambasciatore Russo abbia abbandonato Costantinopoli, dietro a cui sien per disporsi a far lo stesso tutti gli altri Russi che colà ed in tutto il resto del dominio Turco si ritrovano. Questa voce, ancor dubbia, ne originò un'altra, che il Bassà di Jannina avesse ricevuto l'ordine di far partire tutti i Russi dalla sua provincia.

Magonza 10 Luglio.

Una parte della divisione dell'ala dritta Francese sul Meno passò questo fiume agli 8 al di sotto di Francfort. Jeri vi fu un vivo fucilamento nei boschi di questi contorni. Sembra che una colonna siasi portata da Sprenglingen a H usenstamm. La divisione dell'ala sinistra occupa ancora le alture di Bergea, e si stende sino ad Hanau. Credesi che una parte di questa divisione passerà il Meno al di sopra di Francfort. S. Susanne era ancora jeri a Hochst, e il Gen. Colaud era alla Vartherturm sulla strada di qui a Francfort. Il ponte stato stabilito sul Meno a Kostheim, fu trasportato a Hochst.

Un picciol corpo di truppe sotto il gen. di brigata Luft ha anch'esso passato il Reno a Oppenheim, ove venne trasportato di nuovo il ponte volante.

Monaco 10 Luglio.

Oggi e jeri giunsero qui nuove truppe Francesi. Jeri sera una forte colonna delle medesime si avanzò per Aidhausen verso Rem e Trudering. Ingolstadt è sempre bloccato. L'Elettore di Baviera attende a Amberg l'arrivo di un corriere da Berlino. Subito che giunga, risponderà facilmente a certe proposizioni fattegli passare dal General Moreau per mezzo del co. Max di Praising.

Moreau pernotta a Nymphembourg, ma viene tutti i giorni in città.

I Francesi sono entrati in Landshut, e senza fermarvisi sono passati oltre.

Amburgo 9 Luglio.

Noi abbiamo qui da alcuni giorni il gen. Herman, che comandava le truppe Russe in Olanda, e che venne fatto prigioniero dai Francesi. Egli reca in Russia l'idea la più favorevole della nazione Francese.

L'umore di Paolo I. contro il Ministro Inglese Whitworth va sempre accrescendosi, benchè da lui lontano. Egli si lamenta di lui amaramente; perchè, dice egli, sono le sue perfide suggestioni che lo strascinarono nell'odiosa coalizione. Paolo I. detesta gl'Inglese, non solo come alleati perfidi, ed imperiosi, ma ben anche come genti troppo illuminate; e non farà quindi meraviglia se questo sovrano, il quale ha rigorosamente proibita nella Russia ogni sorta di libri forastieri, scaccierà fra poco gl'Inglese tutti dalla Russia. Noi corrispondiamo con quel Paese, ma solo per affari di commercio.

Paolo I. ha richiamato altresì il Conte di Muskin suo Ambasciatore presso la corte di Napoli.

Si presume, che il Re di Svezia possa passare a Berlino. Questo Monarca desidera vivamente di abbassare l'orgoglio del padiglione Inglese, or che vede la Francia rientrata nel principio del diritto delle genti a riguardo della navigazione; e vorrebbe perciò andar d'accordo colla Prussia.

Dalla Bassa Elba 14 Giugno.

La Russia si approssima sempre più alla Prussia, e per conseguenza alla Francia. Que' tali generali Russi,

eh'erano destinati per Malta, cioè Borosdin, ed altri hanno avuto ordine di restare ai loro corpi. Sembra dunque che l'Imperator Paolo, ancorchè sia gran Mastro dell'ordine di Malta, non ne giungerà però al possesso. Tra la Corte di Pietroburgo, ed il Pretendente Francese in Mittau non deve più passare quella prima buona armonia. Quest'ultimo si suppone possa quanto prima passare in Inghilterra.

Dal Brandeburghese 20 Giugno.

Non sono ancora note le condizioni del trattato concluso tra la Corte di Pietroburgo, e quella di Berlino. Medianti privati articoli sono stati fissati per il commercio reciproco de' due Stati sul mar del Sud nuovi scambievoli vantaggi. Russia, Danimarca, e Svezia uniranno probabilmente le loro forze navali per opporsi con una neutralità armata al despotismo Inglese sul mare.

Francfort 13 Luglio.

Jeri vi fu una zuffa sanguinosa nei contorni di Bergea. Questo luogo, siccome anche Offenbach, fu preso, e ripreso; ma finalmente ambidue questi luoghi restarono in mano dei Francesi, poichè i Tedeschi retrocedettero verso sera nelle loro prime posizioni, il che fecero in seguito anche i Francesi. Essi rimasero padroni anche d'Isembourg. Oggi riceverono un rinforzo di 500 uomini di cavalleria. Il gen. S. Susanne è partito per Magonza, e in sua vece comanda il gen. Colaud.

Dalle rive dell'Iser 10 Luglio.

Dai rapidi movimenti che faceva l'armata Francese sulla sua ala dritta, si vide chiaramente ch'essa voleva guadagnare una o due marcie sull'armata imperiale per giungere all'imboccatura dell'Inn nel Danubio, sorprendervi i magazzini imperiali, e tagliar fuori i rinforzi provenienti dall'Austria. Kray prese in conseguenza le sue misure: egli si recò prontamente colla sua armata all'imboccatura dell'Inn, e situò sulla sponda dritta di questo fiume un forte corpo per mantenere le sue comunicazioni coll'Austria. Ma questo movimento lo obbligò ad allontanarsi un poco dall'arciduca Ferdinando, che comandava la retroguardia, e che si ritirava un po' lentamente. In questo momentaneo distacco venne l'arciduca attaccato nei contorni di Landshut da un corpo Francese assai numeroso, e ad onta della vantaggiosa sua posizione, e dello straordinario coraggio delle sue truppe, si vide obbligato a cedere finalmente ai Francesi, e ad abbandonare una parte della sua artiglieria per affrettare la ritirata.

Salisburgo 12 Luglio.

La grand'armata imperiale conserva tuttora la sua posizione, e tenta di rendere vieppiù forte tutta la sua linea con fortificazioni. Da Braunau sino al disopra di Rosenheim si lavora indefessamente in trinceramenti, fosse, batterie, ed altre opere militari. Tutto l'Enno sarà fra poco tempo paragonabile ad una Fortezza. I principali ponti di questa lunga catena militare, Wasserburg, Muhl-dorff, Braunau, vengono singolarmente posti in un formidabile stato di difesa, e molte migliaia di soldati e paesani sono obbligate a lavorarvi continuamente, poichè il sanguinoso nume della guerra, come a' tempi degli Svedesi, penetrò sino all'Enno.

Insbruck 12 Luglio.

Il corpo nemico che s'inoltra verso Bregenz è di 30 mila uomini, per la qual ponderanza il gen. Jellacich dovette ritirarsi. Così pure si dovrà concentrare di più il ten. mar barone d'Hiller.

Nel Consiglio militare tenuto oggi è stata conclusa la leva in massa e domani comincerà a marciare.

Dal Tirolo 12 Luglio.

Essendo stata respinta l'ala destra dell'armata comandata dall'arciduca Ferdinando, il gen. Kray si ritirò in seguito da Haag ad Amping e Altottingen, e l'ala sinistra sotto il gen. Merveldt da Zorneding a Wasserburg. Il corpo di Condé coprì la strada di Monaco a Kuffstein.

Il giorno 11 i Francesi si avanzarono verso Schon-gau e Fussen: ed in questo punto abbiamo la notizia che si sono impossessati di Fussen. Lo Kniepass è guarnito di truppe, e tutto è in movimento per difender la patria. Dalla parte dello Kniepass si sente un terribile cannonamento.

Avendo i Francesi occupato Bormio, così il gen. Hiller per coprire il Tirolo si è approssimato a questa provincia. Le nostre truppe stanno da Coira sino a S. Maria.

Dalla Commissione di Difesa a Reussi li 11 Luglio alle 10 e tra quarti di mattina al Presidio Tirolese.

„ In questo momento ci fu partecipato ufficialmente

dal Tenente Maresciallo principe Reuss, che il nemico si avanza verso Schongau e Fussen. L'ultima città è già stata attaccata. Il nemico sembra essere notabilmente superiore. I passi verso la Baviera sono stati tosto soccorsi con dei Bersaglieri. Nel tempo stesso assistono connesso al sig. Maggiore Schlicher l'organizzazione della leva in massa, per metterla in movimento alla prima occorrenza. Inoltre abbiamo ordinato di tener pronte le casse, scritture ec. per mandarle addietro al primo segno.

„ Frattanto è arrivata notizia ufficiale, che i Francesi abbiano presa d'assalto la città di Fussen, nella qual occasione restaron morti alcune centinaia d'imperiali, e gli altri si son ritirati al Kniepas, donde alla partenza del rapporto si faceva un fuoco terribile sopra i Francesi. Non si può predire se si sosterranno a Kniepas. La cancelleria e la cassa sono istradate per Obermiemingen. La Commissione di difesa si è ritirata da Ruttz a Nasserath, e la cassa militare del principe Reuss è stata trasferita ad Innsbruck. Il nemico ha occupato la Provincia de' Grigioni con 11 battaglioni, la Valtellina con 3, Bormio con uno.

Roveredo 28 Luglio.

Oggi a ore 6 dopo mezzo giorno, mediante staffetta spedita da S. E. il nostro Governatore conte di Bissingen, si è ricevuta la seguente copia di lettera diretta al Sig. Gen. Maggiore conte de Grunne.

*Dal quartier generale di Volfertsbausa li 26 Mess.
an. VIII. (14 Luglio 1800.)*

*Al Sig. gen. comand. le truppe di S. M. I. sulla
gran strada da Monaco a Innsbruck.*

„ Io ho l'onore di prevenirvi, Sig. Generale, ch'è stato conchiuso un armistizio tra i Generali in Capo Moutreau e Kay: in conseguenza io da ordine di far cessare tutte le ostilità, e v'invito a fare altrettanto da vostra parte. Vi prego d'esser sicuro della mia perfetta considerazione. *Sott.* Il gen. di divisione Moutrichard.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 14 Luglio.

Oggi fu qui celebrato, siccome per tutta la Repubblica, il primo anniversario del 14 Luglio, e la festa insieme della concordia, che doveasi celebrare dopo la pacificazione dei dipartimenti dell' Ovest. Questo giorno solenne per i Re-pubblicani fu preceduto jeri dai Teatri gratis, e dal fragor del cannone che l'annunciò. Alla mattina d'oggi il cannone risvegliò di nuovo i Parigi. A 9. ore furon recate in trionfo sulla piazza Vendome le bandiere prese dalla nostra armata sui nemici della Repubblica, e vennero collocate intorno al luogo ove dee venir eretta la colonna dipartimentale, sacra ai bravi morti per la Repubblica, e la cui prima pietra venne gettata in quell'istante dal prefetto in presenza delle Autorità locali. Dopo ciò il corteggio dei Ministri, del Consiglio di Stato, e delle Amministrazioni generali si recò sulla piazza della Concordia, ove il Ministro dell' Interno pose la prima pietra della Colonna Nazionale sacra all'unione di tutti i Francesi. Dopo ciò si passò al Tempio di Marte: a un' ora vi giunsero i Consoli; e l'inno del 14 Luglio, il canto nazionale, le varie sinfonie echeggiarono dalle volte del Tempio. Ogni azione era accompagnata da un analogo discorso. Sortendo dal tempio, il primo Console passò in rivista gl' Invalidi, e vennero dispensate le ricompense nazionali ai cinque di essi riputati come i più degni per le loro imprese giovanili. Di là il primo Console si recò al campo di Marte, ove stavan già tutte le truppe della guarnigione, e una parte della guardia nazionale. Il Ministro della guerra gli presentò le bandiere prese dalle armate di riserva, del Reno, e d'Italia: queste bandiere vengono aggruppate sull'altura del campo, e poi deposte al tempio di Marte. Bonaparte passò dappoi la rivista delle truppe. Intorno a lui avea le sue guide, e il distacco delle guardie Consolari che fecero tanti prodigi di valore a Marengo. Essi erano stanchi per il lungo cammino, e sembravan pure venir allora dal campo di battaglia. Un Popolo immenso radunato sul pendio del campo di Marte aspettava il principio dei giuochi: già il ministro dell' Interno stava pronto coi giudici, quando la piena sovragranda del Popolo forzò la linea, e le corse non ebber luogo. Alla sera i Campi Elisij, e le Tullerie vennero illuminati nel modo il più brillante, e quà, e là stavano le orchestre

per la danza. Una magnifica notte vi avea chiamato tutta l'immensa Popolazione di Parigi. Giamaì si vide maggior brilo, e maggior contento nel Popolo. Questa giornata fu delle più belle che si siano viste dopo la rivoluzione, siccome è la più grande che celebri la Repubblica. — Il gen. Zach passeggia tranquillamente per Parigi colla di lui spada, e col suo uniforme, e vien riguardato con quell'interesse che ispira ai bravi un nemico parimente bravo. Si rammenta però in quest'occasione, che Grouchy, e Perignon prigionieri dell' Austria, sono da essa relegati nei villaggi, e privi di soccorso, malgrado le loro ferite: si rammenta Desaix, a cui il nobile lord Keith ricusava fin anche i primi bisogni della vita quando cadde in sue mani di ritorno dall' Egitto; e si pensa con orgoglio, che i Francesi danno in questo momento l'esempio al mondo della generosità, e dell'umanità, com' anche della bravura, e del più intrepido patriottismo.

— Giorni sono passò da Strasburgo un corriere che da Vienna veniva a Parigi con dispacci di pace.

Digione 15 Luglio.

Li 5. il gen. Brune passò in rivista circa 1000 uomini venuti in gran parte dagli accantonamenti vicini. Brune ringraziò i soldati, e gli ufficiali, e gli eccitò ad imitare i bravi di Marengo. „ Soldati, disse loro, il campo di Digione conterà fra poco un'armata di 600. uomini. Io veglierò perchè non soffriate bisogni. I fondi arrivano, il vostro soldo sarà pagato, il vostro ardore eroico non sarà più temperato da privazioni ec.

I T A L I A.

Verona 19 Luglio.

Il gen. Melas si è da alcuni giorni trasferito in questa nostra città col suo quartier generale.

Mantova 19 Luglio.

Si continuano colla maggior attività i lavori di queste fortificazioni, e si vanno disponendo diversi ospitali militari. La truppa austriaca va incamminandosi agli accantonamenti. Qui resta una numerosa guarnigione, così pure sarà in Peschiera; il rimanente s'ha dietro l'Adige.

Roma 19 Luglio.

Il S. Padre considerando di quanta importanza sia il porre qualche riparo alla ruina, e miseria, in cui si trova al presente lo Stato Pontificio, ha stabilite quattro Congregazioni deputate, composte di Cardinali, Prelati, e Scolari, quali tutti nelle diverse materie, riuniti insieme i loro lumi per il pubblico Bene, sottopongono poi le rispettive riflessioni alla suprema decisione della Santità Sua.

La prima Congregazione composta degli Eminentissimi Albani, Roverella, Somaglia, e Monsignor Da-Gregorio, riguarderà l'attuale Governo Provvisorio, e sarà chiamata Congregazione deputata per gli affari di Governo. Questa durerà fino che esista il Governo Provvisorio.

La seconda è composta degli Eminentissimi Antonelli Giuseppe Doria, Busca, Borgia, Carandini, Ruffo, e dei Prelati Della-Porta, Gavotti, Cavalchini, San Severino, Marsorelli, e degli Ecc. Signori Marchese Ercolani, Principi Aldobrandini, e Gabrielli, Marchese Massimi, e Gio. Ricci, e Monsignor Alessandro Lante. Questa riguarderà il nuovo piano per il ristabilimento dell'antico sistema di Governo. Siccome sotto l'ispezione di questa Congregazione cadranno molti oggetti di Annona, e Grascia, così dipendentemente da questa si sono create due subalterne Deputazioni di Annona, e Grascia.

La terza, composta degli Emin. Pignatelli, Antonio Doria, Braschi, Monsig. Maggiordomo, e Monsig. Gazzoli, riguarderà l'economia del suo Palazzo Apostolico. Col suo esempio Sua Santità intende di animare i suoi sudditi, e le pubbliche Amministrazioni alla riforma, ed economia, non che il numero degli impieghi, ed impieghi.

La quarta, composta degli Emin. Caraffa, Caprara, Vincenti, Roverella, e Carandini, dei Prelati Malvasia, Galeppi, Quarantotto, e Falinacappa, riguarderà gli acquisti fatti in tempo della rivoluzione, dei beni ecclesiastici, e dello Stato.

Si riserva poi Sua Santità di destinare anche una Congregazione sopra gli affari Ecclesiastici.

Giovedì mattina le LL. MM. il Re, e la Regina di Sardegna colle LL. AA. RR. La principessa M. Felicità, e

il Duca, e Duchessa 'di Chablais, dopo essersi congedati dalla Santità di nostro Signore, col quale ebbero una lunga conferenza, si posero in viaggio alla volta di Frascati con tutta la loro Comitiva.

Con Notificazione mandata da S. Ecc. il Sig. Marchese Ercolani Tesoriere Generale a Sinigaglia viene prorogato il tempo di quella Fiera, secondo le circostanze e gl' interessi, e credesi fino al 10 d' Agosto.

Milano 24 Luglio.

Il gen. Massena è di qui partito l' altro jeri per Torino. Egli si reca alla visita dell' armata, al cui ordine del giorno fece porre l' altro jeri la notizia, che è stato concluso un armistizio per tutte le armate della Repubblica coll' armata imperiale. Uno degli articoli stabilisce per le armate del Reno, e d' Italia una linea di comunicazione dal Lago di Costanza al Lago di Como per i Grigioni e la Valtellina. Le ostilità non potranno ricominciare, che dopo l' avviso datone dodici giorni prima.

Il governo provvisorio del Piemonte ha mandato una deputazione al gen. Massena e al governo Cisalpino per manifestare il suo voto sopra l' unione del Piemonte alla Cisalpina.

Massena prima della sua partenza mandò con messaggio alla nostra Commissione governativa un proclama in data del 2 Termidoro, e la Commissione il fece pubblicare. Il proclama non fa che rassicurare il Popolo contro le assurdità che spargono gli allarmisti suoi nemici, e in esso ci si promette come sicura la pace.

Con altro proclama dell' istesso generale, pubblicato pure per decreto della nostra Commissione governativa, a spiegazione dell' antecedente di lui ordine per la circolazione de' grani, vien detto che avrà luogo liberamente nell' interno del Piemonte e di quella parte della Cisalpina che formava già il territorio della Lombardia austriaca.

Firenze 22 Luglio.

Sempre più si aumenta la scarsezza del denaro, e l' incaglio nel commercio, e nelle man fatture. La miseria ascende ad un grado inespugnabile, e non si trova chi voglia prestar denari neppure coll' interesse dell' 8 per 100.

Si prosegue l' armamento e si attende un rinforzo austriaco dalla parte di Ancona. Sono già arrivati 800 Aretini che si mostrano poco contenti del cattivo pane che gli viene somministrato dai Fornitori che non sono pagati, ed hanno dei debiti immensi.

I Francesi che sono ai nostri confini vi hanno tutto il riguardo possibile, e conservano una subordinazione esatta ed un rispetto singolare per ogni individuo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Luglio.

La Tesoreria Nazionale di Parigi ha estinte le Cambiali tratte del Generale in Capo Massena. Gli interessati Liguri ne hanno avuto il libero credito da' loro corrispondenti di Parigi, e diversi se ne sono già rimborsati sino di lunedì scorso.

Uguale buona fine fanno sperare i corrispondenti medesimi agl' interessati nelle Cambiali tratte dal Gen. in capo Moutreau, e fra breve si lusingano poterne dare la consolante notizia.

Sono così cessati tutti li timori che si nutrivano in questa Piazza, e che si spargevano, e fomentavano a bella posta per spargere dei dubbj sulle lettere Francesi, e risulta all' opposto l' esattezza, e l' onore della grande Nazione, e dei due suoi rinomati Generali Massena, e Moutreau.

Si assicura, che il Governo avendo instrato anche in iscritto presso il nostro Arcivescovo a favore dei Parrochi stati eletti dall' ex-Vicario Mosconi, abbia avuto in risposta un' assoluta negativa, e così per il loro attaccamento all' attuale sistema restano questi esclusi dalle loro Parrocchie, occupate invece da Economi eletti in tempo della Reggenza.

Noi non dubitiamo, che il Ministro Francese, e la nostra Commis. sapranno rimediare a questo inconveniente.

— Sono stati predati tre legni Liguri sulla spiaggia del Porto-Maurizio da un Briq, e una lancia Inglesi; uno di questi era carico di vino, e gli altri due vacanti; il primo apparteneva al Cittadino Lagorio Mercante di detto Comune, fu fatto dai predati qualche resistenza, ma riuscì vana, e vi perdette la vita un marinaio, ed un altro fu ferito.

— Si assicura, che una divisione dell' Armata Francese sotto il comando del Tenente Generale Soult sia in marcia verso il Regno di Napoli. Le crudeltà operate in quello Stato, hanno talmente indisposti gli abitanti, che va presto colà a ristabilirsi una nuova Repubblica. I Russi medesimi, che sono negli Abruzzi attendono con impazienza i Francesi.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

della Repubblica Ligure.

Sessione del 25 Luglio.

In questa sessione la Commissione straordinaria di Governo ha fatta l' elezione dei cittadini componenti le due Sezioni Civili, i di cui nomi sono i seguenti:

Prima Sezione.

Cittadini Ambrogio Molino, Giuseppe Calvi, e Gio: Battista Noce.

Seconda Sezione.

Cittadini Cosmo Ciavarino, Gio: Battista Antola, e Giuseppe Boccardo.

il 26 detto

Elezione del Tribunale di Cassazione.

Cittadini Gio: Biati, Ottavio Semenzi, Filippo Molino, Francesco Antonio Costa, Giambattista Gianello, Bartolommeo Canettato, Tommaso Langlad, Luigi Capurro, Emanuele Desimoni.

Supplementari alla Cassazione.

Cittadini Francesco Giacometti, Benedetto Perando, Gio: Battista Molini, Avvocato Losno.

— Sono stati eletti i Tribunali, ed altre Autorità Costituite della Giurisdizione della Lunigiana.

il 28 detto

Si è fatta elezione del Tribunale ed Autorità Costituite delle Giurisdizioni del Mesco, e Capo delle Mele.

— Si è eletto il Tribunale Civile, e Criminale della Spezia, e della Giurisdizione del Golfo Tigulio.

Con Legge del 25 corrente è stato autorizzato il Ministro dell' Intero ad alienare i beni Nazionali, e si è in detta stabilito, che si riceveranno in pagamento per la terza parte del prezzo i mandati sulla Cassa Nazionale, e pel rimanente sarà necessario numerario metallico. Sono rinvocate tutte le leggi precedenti, contrarie alla presente disposizione.

— Sotto il giorno 26 sono state parimente pubblicate tre altre Leggi. Nella prima si determinano le pene per quelli che colpissero altri con bastoni, o altre armi. Nella seconda si dà la pena di 50 scudi da lire 8 ad ogni Cittadino, ch' eletto a qualsivoglia carica della Repubblica rifiutasse di adempiere le funzioni senz' averne ottenuta una legittima scusa. Colla terza finalmente è stato rischiarato l' articolo quarto della Legge del 11. Aprile, e 18 Maggio 1798, estendendo a qualunque pubblico funzionario che firmasse, o conservasse nel proprio ufficio in carta non bollata, atti che la legge sottopone al Bollo, o lo fossero di minore del prescritto la pena di scudi cento da lire otto comminata per ogni contravvenzione ai Notari.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Citad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 2 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

CONTINUAZIONE

Delle Osservazioni sulla condotta del Clero.

Se non che poco avrebbe potuto giovare il cit. Moscini malgrado le sue rette intenzioni, quando in ogni cosa avesse dovuto dipendere dalla volontà d'un Superiore ben conosciuto per la contrarietà de' suoi principj, e carattere, peggio poi se la destinazione, e la scelta dei Soggetti per occupare i Benefizii, ed altri impieghi ecclesiastici fosse sempre rimasta fralle mani di chi avrebbe operato a rovescio delle intenzioni del suo Vicario, e del Governo.

Furon questi appunto i motivi, per cui il Direttorio Esecutivo fece insinuare all' Arcivescovo di sgravarsi d'ogni pensiero riguardante l' amministrazione della Diocesi, e tutta confidarla al suo Vicario Moscini. Il Prelato, che fin dal Dicembre del 1797 erasi protestato incapace di più sostenere il grave peso dell' Episcopal ministero, perchè carico d'anni, e d'infermità, e come tale avea progettato un Coadjutore al Provvisorio Governo, non potè con pretesto plausibile, resistere alle brame del D. E. Più docile ai tempi di Belleville, che a quello dei di lui successori, or timido, or intrepido secondo che soffiava i venti, si uniformò a tutto quello che da lui fu richiesto. *Delegò al Vicario tutti i poteri, de' quali non fosse ancora munito e che gli sarebbero necessari per il governo della Diocesi, e ciò per secondare i desiderii del D. E.*

Se però in questo procedere dell' Arcivescovo, e se nella lettera scritta da Novi nel Gennaio del 1798, in cui delegò tutti i poteri a Moscini fu ammirabile, e degna di lode la sua docilità, e compiacenza verso il Governo, non è meno osservabile in tal occasione l' astuzia del veterano Arcivescovo, o di quelli, che lo circondano, poichè sotto la cortecchia di quei vocaboli così ampi, e generici *Delega tutti i poteri* si nascondeva un laccio insidioso reso alla buona fede, e al buon senso. Chi scriveva in tal modo, volea, come poi il fatto pur troppo lo dimostrò, prepararsi uno surtefugio ingegnoso bensì, ma degno soltanto d' anime vendicative, ed abette, con cui deludere l' inviolabilità dei trattati, e far man bassa sopra le operazioni di Moscini, semmai le vicende della fortuna, e della guerra avessero prodotto qualche strano cambiamento sotto pretesto che le facultà delegate al Vicario dovevano essere espresse in una maniera più dettagliata, e precisa. Il D. E. a buon conto il quale avea chiesto formalmente all' Arcivescovo che volesse comunicare al suo Vicario ogni facultà di Giurisdizione necessaria al governo di una Diocesi, ed egli intanto si riguardasse come assente, e sospeso dalla sua carica, leggendo nella lettera surtriferita dell' Arcivescovo che si delegavano da lui *tutti i poteri al Vicario come soggetto della maggior confidenza del Governo, e ciò per aderire ai desiderii del D. E.* credette che sinceramente e senza frode il Prelato intendesse di appoggiare al cit. Moscini tutte le sue incombenze, e quella fralle altre la più importante secondo le mire del pubblico di provvedere ai vacanti Benefizii. Se ne persuase ancora Moscini, e quindi cominciò a prevalersi anche in questo di nuovamente compartiti ampi poteri.

Or sarà lecito forse accusar d' imperizia, e di poca accortezza il D. E. e il Vicario per aver interpretate così le espressioni del cit. Giovanni Lercari? No: perchè non si dovea giammai sospettare di maliziose restrizioni mentali in un Prelato che per la sua età cadente suol paventare come prossimi, ed imminenti i giudizi di Dio. Tan-

to più che la di lui susseguente condotta non porè a meno di confermare in così fatta persuasione il Governo, il Vicario, il Clero, il Popolo, il Mondo tutto. Infatti se Moscini nel conferire i vacanti Canonici, e Parrocchie avesse oltrepassate le intenzioni del suo Principale perchè non avrebbe questi reclamato, e dovuto reclamare fin dalla prima volta che diedesi un tale esempio? Chi rispondesse che tacque per umano rispetto, e per timor del Governo, non solo farebbe un ingiusto torto al D. E. composto allora di cinque soggetti troppo alieni dal violentare il Prelato, ma darebbe altresì l'idea più svantaggiosa del medesimo, avvegnacchè, se come dice Salomone, vi è un tempo di tacere, e ve ne è un altro di parlare, questa volta il Vescovo, trattandosi della validità di Matrimoni, e di Sacramenti, trattandosi dell' incalcolabile danno che ne derivava alle fortune, alla riputazione, alla quiete di tanti Ecclesiastici che in buona fede accettavano le promozioni di Moscini doveva a qualunque costo e della vita eziandio far sentir la sua voce a pubblico disinganno. Aggiungo che potea farlo impunemente. Se la prima volta che il Vicario conferì Benefizii, l' Arcivescovo, chiamandolo a se gli avesse parlato a un dipresso in questi termini: *Io son pronto a compiacere in tutto ciò che posso il Governo, s'ei vuole che voi disponiate dei Benefizii, vi autorizzerò anche a questo: Voi però avete ecceduto nel conferire jeri la tal parrocchia, o il tale canonico, poichè dovevate chiederne a me la facultà opportuna non contenuta nei generali poteri accordativi, essendo essa di tal natura che non s' intende compartita a men che non venga espressa nominatamente, e in specie.* Quando vi fu mai in Liguria un Governo sì feroce, e sì barbaro da voler inferire contro un Vescovo, il quale avesse parlato di questo tenore? Ed ecco confutato abbastanza il sognato timore del pubblico risentimento. Con tutto ciò il cit. Arcivescovo giudicò di tacere, dunque il suo silenzio non può altrimenti spiegarsi che come una incontrastabile ratificazione, e conferma del modo, in cui venne intesa la famosa sua lettera, e di tutte le operazioni del Vicario, il quale conscio, e non ripugnante il Prelato spediva tutti gli affari della Diocesi, che occorrevano alla giornata, e rimpiazzava i posti che successivamente vacavano.

Se non che abbiam usata poca esattezza, e precision di parlare dicendo che il Vescovo col suo tranquillo silenzio andava ratificando di mano in mano quanto facevasi nella sua Cancelleria sotto gli ordini di Moscini. Ritornato appena da noi l' Arcivescovo domandò esatto conto dei proventi di sua Cancelleria, ne lesse, ne rivide il dettaglio, e ne percepì la preparata somma. Un egual rendimento di conti esigea ogni settimana. Era solito curiosamente informarsi dei Benefizii vacanti, cercava i nomi di quelli, a cui venivano conferiti, vegliava, e faceva vegliate sollecito per non essere defraudato dei soliti emolumenti, ed è accaduto perfino che qualche Ecclesiastico promosso da Moscini, essendosi presentato all' Arcivescovo per dargliene avviso, e passar con esso un lodevole uffizio di complimento, ben lungi dal sentir mettere in dubbio la validità di sua elezione, fu apostrofato col titolo di Preposito, o di altro annesso alla carica di fresco ottenuta per opera del Vicario e ricevette come tale congratulazioni, ed applausi dal Mitrato Pastore. Questo egli è comprovare non già sol col silenzio, ma colle parole e coi fatti le operazioni più importanti di Moscini.

Sarà continuato.

TURCHIA.

Costantinopoli 15 Giugno.

Secondo quei che sentesi, la pace in Egitto è ristabilita. L'armata Francese abbandona quelle contrade per ritornare in Francia. In seguito di alcune negoziazioni, venne di nuovo accettata in tutti i suoi punti e ratificata dal Gran Visir e dal Gen. Kiber la prima convenzione per l'evacuazione d'Egitto, e dicesi anzi che già la prima divisione delle truppe Francesi ha fatto vela da Alessandria sotto la scorta di una fregata di sua Nazione e di due vascelli di guerra appartenenti agli alleati, Sidney Smith avea acconsentito a questa partenza, dacchè ricevette dall'Inghilterra la ratifica della prima convenzione.

Il comandante e gli ufficiali della flotta Russa passata pel Bosforo, furono ricevuti dalla Porta coi più gran segni d'amicizia e di stima.

DANIMARCA

Copenaguen 28 Giugno.

Un secondo convoglio di 6m. Russi è qui atteso ad ogni istante. Il primo era di 3m. uomini, sicchè li 18m. che gl'Inglese impiegaron contro l'Olanda, sono ora ridotti a 9m. che vengono mandati in Russia con denari, ed equipaggiati di nuovo.

SPAGNA

Madrid 30 Giugno.

Le ultime lettere di Malaga annunziano, che il Governo ha aperto un prestito in tutti i porti principali del Regno. In quello di Malaga dovrà essere di 600m pezzi d'oro, ed in quello di Cadice di 2 milioni e mezzo. Si parla altresì di un altro prestito di 8 milioni da farsi a Marocco, ed una gran parte di questo danaro dee servire per mantenimento della Flotta di Brest.

INGHILTERRA

Londra 14 Luglio.

Colle ultime lettere di Costantinopoli abbiám ricevuto la notizia della presa di Suez fatta dagli Inglese sotto il ten. colonnello Murray. Sir Sidney Smith ne avea ricevuto direttamente la notizia da quest'ufficiale, e la comunicò a Costantinopoli per mezzo del Console Inglese in Cipro. Il silenzio dei foglj pubblici e del governo su quest'avvenimento potrebbe eccitar dei dubbj, ma il Corriere di Londra non esita a dar questa notizia siccome autentica. Egli soggiunge poscia, che Sidney Smith ha abbandonato la crociera di Alessandria per andare a tenere a Rodi delle conferenze col capitan pascià; e dice che Pasvan Oglou è ora fra tutti i Pascià della Porta il più fedele, e tranquillo, e che le di lui pretese ostilità non sono che favole.

Tutte le truppe Russe sono ora partite da Jersey, e Guernesey, ed hanno messo alla vela sui lor vascelli da Portsmouth nel Baltico. I vascelli Russi ch'erano nel Mediter., sono già anch'essi ritornati tutti nel mar nero.

Jeri il Sig. Western nei Comuni parlò per la pace.

„ Tutte le prospettive di cui ci pascevano i ministri, sono svanite pen sempre, disse il Sig. Western, ma l'occasione per far la pace è ancor favorevole: cogliamola.

„ Per intavolare delle negoziazioni, fu giudicata necessaria l'evidenza dei fatti. Ora l'abbiamo. Bonaparte ha stabilito la sua riputazione sopra maravigliosi successi. I ministri desideravano di trattare con un uomo di questo carattere. La sua condotta fu moderata, nobile, incomparabilmente ammirabile in tutta l'ampiezza dell'espressione. L'Europa il riguarda come un pacificatore. Se noi aggiungiamo a queste considerazioni, che l'Imperator di Russia già nostro alleato, mostra attualmente delle disposizioni ostili contra di noi, che si stabilisce una neutralità armata nel Nord: che la Porta ci attribuisce i suoi rovesci in Egitto, non avremo a dubitare che non siano mancati i progetti dei ministri, e che sia necessario d'instituere un Comitato per esaminare lo stato in cui si trova la Nazione. La guerra, l'enormità delle tasse, la rarità delle derrate, rendono egualmente necessaria questa misura. Il Popolo Inglese, e le Nazioni dell'Europa voglion la pace... Io propongo dunque che la

Camera si formi in Comitato generale per esaminare se convenga il continuare la guerra, e quale assistenza possiamo aspettarci dai nostri alleati.

Il Sig. Wilberforce gli rispose allora *la gran ragione*, che i ministri hanno altrettanto discernimento quanto il Sig. Western; ch'essi hanno seguito finora la politica la più saggia, e che il Governo si accorgerà se sia succeduto qualche gran cangiamento in Europa, per approfittar del momento favorevole di far la pace. Persuasa da questi *luminosi* raziocinj la Camera dei Comuni, rigettò la mozione con 143 voci contro 17.

— Un egual esito ebbe pure jeri nei Pari un'altra mozione di lord Holland. Egli propose che conformemente all'ordine del giorno venisse convocata la Camera per esaminare se non convenisse di supplicare S. M. con una petizione di non prorogare il Parlamento nella congiuntura attuale. — „ Io non squaderò il dizionario, disse lord Holland, per attingere delle invettive contro Bonaparte. Se questo grand'uomo avesse acquistato co' suoi proprj talenti o per la natura del suo governo, un potere di cui nessuno godette in Francia dopo il tempo di Carlo Magno, potrei temere. Ma quando considero che dee la sua possanza alla follia e alla sciocca condotta dei Ministri di S. M., veggio che il male non è senza rimedio, e mi rassicuro. In questa rapida successione di rovesci da noi sofferti, mi consolo colla speranza, che la Camera, risvegliata dal suo letargo, ritirerà finalmente la sua stupida confidenza da uomini, che l'hanno così grossolanamente tradita, (lord Grenville sorride.) Io intesi sovente il nob. lord vantare la saviezza e l'eccellenza della nostra Costituzione. Questi giusti elogj, che le accorda, non li meriterebbe se la Camera non avesse il diritto di sorvegliare i Ministri. Non dobbiamo che ricordarci le negoziazioni di Parigi e di Lilla per conoscere la natura della loro meschina politica. Gonfiati dai più piccioli successi; intimiditi dai rovesci, avreb'essa la Camera l'imprudenza di abbandonare a loro stessi degli uomini, la cui ignoranza e i falsi calcoli sono avvertati in oggi dall'evidenza dei fatti? uomini che si son mostrati incapaci di far con successo la guerra e con onore la pace? Se trattassi in fatti di proseguir la guerra con vigore, non è egli di una grande importanza, che l'Europa veggia, che la condotta ne è affidata a mani più abili? Si dirà ch'essi non potevano prevedere i rovesci da noi provati. Io però non li accuso di mancanza di preveggenza, ma precisamente del contrario. Li accuso di aver agito con tanta confidenza come se avessero previsto tutto; li accuso di aver agito come se fosse impossibile, che vi potessero essere avvenimenti da alterare il lor piano; finalmente di aver lasciato tutto all'azzardo. Per tal modo risposero alle prime aperture di pace fatte dalla Francia dopo il principio della guerra, con una lettera, di cui son certo che tutti i nob. lord, all'eccezione di un solo, n'ebbero meco la medesima opinione. Qual motivo umano potea far rispondere a Bonaparte quella lettera villana ed irritante? perchè rimproverargli i torti del Direttorio, che più non esisteva? perchè fargli delle allusioni che lo insultavano personalmente? Quando non vi fosse stata cosa più saggia, che di far la guerra per il ristabilimento di quella famiglia nostra inveterata nemica, bisognava egli pregar Bonaparte di lasciar luogo a sovran, che sanno così bene mantenere la pace interna, e meritare la considerazione esterna? Conveniva egli eccitare i Francesi a passar gli Appennini per sapere come governano i Principi di questa casa? per conoscere l'energia Spagnuola? per vedere più da vicino la tranquillità di cui gode il regno di Napoli? Alorchè l'inimico tenne un pari linguaggio a quello che tengono in oggi i Ministri, rianimò il coraggio Britannico. Non compresero essi i Ministri, che avrebbero prodotto i medesimi effetti in Francia? Bonaparte non era rinfancato ancora al suo posto; regnava l'insurrezione nel cuor della Francia. Fu la risposta imprudente dei Ministri, che fece scomparire i sciocci; che confermò il potere del primo Console; che mise a sua disposizione tutte le risorse della Francia per impiegarle alla conquista dell'Italia. Si pretese che Bonaparte non era sincero nelle sue aperture di pace. Questa era una ragion di più per accettarle: su di lui sarebbe ricaduto allora tutto l'odioso della guerra. Tante prove d'incapacità per parte dei Ministri basterebbero senza dubbio per la loro destituzione; ma questo avvenimento io non lo spero. Mi limito dunque a dire, che nell'attuale congiuntura, sarebbe a desiderarsi, che la Camera non si separasse. Continuando a

sedere, la Camera potrà imporre qualche freno ai Ministri, riparare al pericolo che ci sovrasta dalla loro impetuosità, e in tutte le cose importanti esigere delle cognizioni sulla lor condotta, e regolarla.

Lord Grenville. Il nob. lord ha perduto molto tempo e molta eloquenza nel posare due principj riconosciuti: 1. il diritto che possiede la camera di dare a s. m. dei consigli sull'esercizio della prerogativa reale; 2. che il parlamento può sollicitare presso il re il congedo dei ministri, quando essi hanno perduto la sua confidenza. Ma e della giustizia e della dignità del parlamento di non ricorrere a simili spedienti senza la più urgente necessità; e il nobile lord non ha addotto un argomento solo che potesse giustificare una simile rimostranza. Io non adopererò per risponderli, che il linguaggio della costituzione: essa giudicò che il potere esecutivo verrebbe meglio amministrato da cinque ministri, che dal parlamento istesso. Tutto quello che credette dover esigere, è la loro responsabilità. Non mi estenderò in vani discorsi per provare quanto le ricerche proposte dal nob. lord sarebbero inutili e difficili a stabilire; ma io mi maraviglio che egli abbia potuto asserire, che siano andate a vuoto tutte le misurate prese in questa guerra. Convien dire ch'egli abbia dimenticato i considerevoli acquisti da noi fatti in molte parti del globo. Mi ricordo che fin dall'ultima sessione il nob. lord fece una mozione per raccomandare la pace. Essa era fondata sulla pretesa solidità del governo Francese: pochi mesi bastarono a dimostrare la fragilità di questa base. Un governo assolutamente nuovo rovesciò quello stato stabilito con tanti sforzi per il mantenimento di ciò che si chiamava la libertà. Le circostanze di quest'avvenimento non furono in verità prevedute dai ministri: esse erano fuor di portata della preveggenza umana, e i ministri attuali resteranno lungo tempo al loro posto, se non devono esser rimpiazzati che da uomini che avessero indovinato che Bonaparte ritornerebbe d'Egitto, passerebbe sano e salvo per mezzo alle nostre flotte, e approderebbe in Francia per assistere alla caduta del suo governo, e fondare la sua possanza sulle di lui rovine.

Lord Grenville passa quindi agli avvenimenti succeduti in Italia. La battaglia di Marengo restò dubbia per lungo tempo. Se la vittoria si fosse dichiarata per i nostri alleati, la posizione dei Francesi sarebbe stata più funesta di quella degli Austriaci. Fa dispiacere che non si possano col mezzo di una richiesta far constare le ragioni di questa disfatta, siccome lo vorrebbe lord Holland; ma sarebbe d'uopo per questo di far comparire alla barra uno dei più gran capitani d'Europa!!! il baron Melas!!! e gli altri generali austriaci. Una simile intimidazione incontrerebbe grandi difficoltà.

La mozione di lord Holland è messa alle voci, e vien rigettata da 26 voci contro 2.

G E R M A N I A .

Vienna 10 Luglio.

Le speranze di pace prendono qui maggior consistenza da alcuni giorni. Si assicura che il Conte di Cobenzel debba rendersi a Berlino, e il Principe Giovanni di Lichtenstein a Pietroburgo per delle negoziazioni relative alle aperture di pace fatte per parte della Francia. Si crede che il Conte di Leherbach, arrivato qui jeri, sarà anch'esso impiegato nelle negoziazioni col Governo Francese; frattanto si continua colla più grande attività la leva delle truppe in tutti gli Stati ereditarij. Si parla della leva in massa in Ungheria. In Boemia l'armamento generale degli abitanti si organizza con successo mercè le premure dell'Arciduca Carlo.

Ratisbona 14 Luglio.

Jeri i Francesi si avanzarono da Neustadt sino a poca distanza di Postsaal, verso dove si recarono di qui molti ussari a rinforzare que' picchetti Austriaci.

Il quartier generale di Krai è a Muhldorf. Il di lui corpo principale è postato fra l'Inn, e l'Iser in una direzione un poco obliqua. La colonna comandata dall'Arciduca Ferdinando s'appoggia all'Iser al disotto di Landshut, e comunica col corpo Klenau a Ratisbona. La parte di questo corpo arrivata li 10 presso Straubinga, si rimise in marcia il giorno 11, dirigendosi verso la sinistra dell'Iser dalla parte di Landshut. Le truppe Bavaresi già postate a Cam, si sono recate nei contorni di Amber per coprire l'alto Palatinato: esse son comandate dal duca di Baviera in persona, che si trova sempre ad Amberg.

Jeri vi fu una seria zuffa dalla parte di Postsaal. Sulle prime si combattè con pari vantaggio, ma sopraggiunti dei Mantelli rossi in soccorso degli ussari, i francesi vennero respinti. Questa mattina si venne di nuovo alle mani, e i Mantelli-rossi ebbero il lor ricambio. Accorse subito il Gen. Klenau con una divisione d'ussari, e alcuni cannoni, dirigendosi sopra Abach, e Postsaal. Non si sa cosa sia succeduto ulteriormente.

I Francesi postati nei contorni di Landshut hanno fatto un leggiero movimento verso il Danubio. Jeri entrarono in Neufatten al di quà di Kirchberg 400 di loro.

La parte del corpo di Klenau che da Straubinga marciava sulla sinistra dell'Iser, è ritornata jeri a Straubinga. S'ignora il suo ulteriore destino.

Altra dei 16 — La giornata d'jeri terminò più felicemente di quel che potessimo sperare. Il Gen. Klenau riuscì ad impedire all'inimico di penetrare in questa Città, o piuttosto il piano dei nemici non era di penetrarvi. Tutto era già qui preparato per andate al riparo di una sorpresa; le porte, e i rampari erano stati occupati dall'infanteria. Gli Austriaci si sono portati coraggiosamente, ed ebbero molti morti e feriti, facendo però prigionieri 30 a 40 Francesi.

La colonna Francese comandata dal gen. Legrand ha abbandonato alle 4 di stamane i contorni di Abach dirigendosi verso Eglofsheim.

Altra dei 17 — La nuova dell'armistizio è stata solennemente pubblicata ad ambe le armate, la consolazione fu universale ma gli articoli sono ancora ignoti. Li posti avanzati ebbero l'ordine d'astenersi d'ogni ostilità. Si tiene per sicuro che la pace seguirà il conchiuso armistizio.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 20 Luglio.

Lettere di Digione del 14 annunciano, che tutte le misure per il soggiorno dell'armata di riserva in que' contorni, sono state inaspettatamente cangiate. Quest'armata dee recarsi al più presto al suo destino. Le truppe, che dai dipartimenti meridionali erano in marcia per Digione, si recano verso Ginevra, e il Valeso. La vanguardia dell'armata, forte di 5m. uomini, si è egualmente messa in marcia per colà.

Si attende in breve a Magonza il gen. Augerau con 30m. uomini di truppe Gallo Batave.

I Francesi hanno occupato anche Reutti. I cacciatori del Voralberg han perduto molta gente.

Parigi 28 Messidoro (18 Luglio.)

Sono giunte al governo delle lettere di Malta del 26 Pratile. Esse annunciano, che molti bastimenti con viveri sono entrati in quell'isola, la quale così si trova per lungo tempo provvista. Quella guarnigione ha ricevuto l'atto costituzionale mandatele dal gen. Berthier, e unita ai marinaj vi ha giurato fedeltà, siccome giurò pure di non abbandonar quella piazza, che alle ultime estremità. Malta, dice quindi il Monitore, può venir riguardata come definitivamente assicurata alla Repubblica.

Bonaparte ha proposto oggi il gen. Vaubois, che comanda in Malta, al posto di membro del Senato Conservatore, in vista della fedeltà di quella guarnigione, e del suo giuramento di non cedere che all'ultim'oncia di pane.

— I Consoli hanno decretato che la denominazione di Generali non verrà più data, che ai Generali in capo, ai Generali di divisione, e a quelli di brigata. Gli Ajutanti generali saran quindi nominati ajutanti comandanti, e gli ispettori generali alle riviste, col titolo d'ispettori in capo.

— Le corse, che non ebbero luogo il 14 Luglio, si faranno domani.

I T A L I A

Venezia 26 Luglio.

Jeri è stata qui pubblicata la seguente Convenzione fra i Generali in capo delle Armate Imp., Reali, ed Alleate nell'Impero Germanico, e dell'Armata Francese in Germania, Tirolo, Svizzera, e Grigioni.

Il Gen. Maggiore Imperiale Conte di Dietrichstein Prosekau, e il Gen. di Brigata Victor; Tanneau La Hoire incaricati l'uno e l'altro di estesi poteri dai Generali in Capo delle due Armate rispettive per firmare le Convenzioni relative ad un Armistizio, hanno convenuto quanto segue:

ART. I. Vi sarà Armistizio e sospensione di ostilità fra l' Armata di S. M. I. e R. e gli Alleati, nell' Impero Germanico, in Alemagna, nella Svizzera, nel Tirolo, e Grigioni, e tra l' Armata della Repubblica Francese ne' suddetti paesi, ed il ricominciamento delle ostilità dovrà essere preceduto da un avviso reciproco di 12 giorni a contare dal momento, in cui la notificazione sarà giunta al quartier generale di ambedue le Armate.

Art. II. L' armata Francese occuperà tutti i Paesi compresi nella linea di demarcazione, che cominciando dalla riva dritta del Reno a Balgers s' estende lungo il territorio de' Grigioni fino alla sorgente del Chell, di cui la medesima comprende tutta la Vallata, arriva alla sorgente del Lecch, sino alla sommità dell' Alberg discendendo sino a Reutti, e quindi seguitando la riva sinistra del Lech non meno che la destra in quel punto solamente ove la strada passa da una riva all' altra, lasciando l' armata austriaca in possesso delle bocche che arrivano alla riva dritta, comprendendo Reutti, passando il Lupach a Breitencevang, lungo la riva settentrionale del Lago, che comunica le acque Iupach, rimonta la sinistra dell' Engthal sino alla sorgente dell' Ammes reteline sulla frontiera della Contea di Wendenfels, che seguita fino alla Laysach sulla riva sinistra della quale si prolunga fino a Coehhia, che ella traversa per arrivare a Walbensée dove passa per il Lago di questo nome lungo la riva settentrionale del Tobnai fino al suo confluente nell' Iser, che traversa, e si dirige sulla Reissach a Resten, gira la Segemisie, traversa a Gmund la Manguald, di cui ella segue la riva sinistra fino a Falleg, dove prende la direzione di Ablans e passa a Mister, Grais, Glau, Sinimearberg, Ostendosf, Mosach, Allringh, Segging, Errosen, Ebeisberg, Malskerck, Hohenlinder, Rachmacker, Weting, Setng, Maydberg, e di là a Isen, Seaging, Septenbach, seguitando l' Isen fino a Flistein, di là a Landorf, ove ella si dirige verso la sorgente della Wills, che discende sulla riva sinistra fino a Wilsbourgh, seguita la strada dell' Aina fino a Durinhausen, passa a Samenhausen, arriva alla sorgente della Volpach, che discende sulla riva sinistra fino al suo confluente nel Vels, e la sinistra del Vels medesimo fino alla sua imboccatura nel Danubio rimonta la riva dritta di questo fiume fino a Flutham, ove passa lungo la riva dritta dell' Almuch fino a Poppenheim prendendo la strada di Weissenbourg, per arrivare alla Reidniz, di cui ella seguita la riva sinistra sino al suo confluente nel Mayn, secondandolo pure sulla riva sinistra dalla sua imboccatura.

La linea di demarcazione sulla riva dritta del Meno, fra questo fiume, a Dusseldorf, non potrà (davanti Magonza) esser più prossima a quella Piazza di quel che lo sia la Nidda, e nella supposizione che le truppe Francesi avessero fatti dei movimenti in quella parte esse conserveranno, o riprenderanno quell' istessa linea che avranno occupata quest' oggi 15 Luglio 1800 (20 Messidor.)

Art. III. L' armata Austriaca occuperà l' alta, e bassa Engadig, cioè a dire la parte de' Grigioni, le di cui acque sboccano nell' Inn, e la Vallata di S. Maria, le di cui acque sboccano nell' Adige. La linea di demarcazione dell' armata Francese passerà Battets fino al Lago di Como per la via di Coira, Sares, Splangen, e Chiavenna, compresi anco il Suscastring nella porzione del territorio de' Grigioni compresa fra questa linea, e l' Engadig sarà evacuato, restando neutra fra le due armate, e conservando la forma attuale del suo Governo.

Art. IV. Le Piazze comprese nella linea di demarcazione, che si trovano ancora occupate dalle truppe imperiali, resteranno per tutti i rapporti nel medesimo stato, che sarà mantenuto da' Delegati nominati a quest' effetto dai generali in Capo di tutte due le Armate. Non verranno punto aumentati i loro mezzi di difesa, ed esse non potranno molestare per niente la libera navigazione dei fiumi, e la comunicazione che sussistesse sotto il loro comando, il quale è fissato a due mila tese di circonferenza dal corpo della Piazza. I loro approvisionamenti non potranno esser rinnovati che ogni dieci giorni, e in proporzione del consumo regolato che potrà farsi, e questi non saranno presi nel circondario del paese occupato dall' Armata Francese, che dal canto suo non potrà impedirne l' arrivo.

Art. V. Il Generale in Capo dell' Armata Imperiale potrà mandare un Ufficiale da questo luogo per informare i Comandanti della condotta che dovranno tenere a forma dell' articolo precedente.

Art. VI. Non saranno stabiliti dei ponti sopra i fiumi che separano le due Armate, se non saranno traversati dalla demarcazione, ed allora solamente, in addietro di questa linea, salve le convenzioni particolari che in seguito potessero essere giudicate necessarie, sia per il

bisogno dell' Armate rispettive, sia per quello del commercio. I Generali in Capo delle due armate se la intenderanno su questo oggetto.

Art. VII. Ovunque qualche fiume navigabile separerà le due Armate, la navigazione sia per se stessa, sia per il Paese, non sarà impedita da alcuna delle due Armate, e dove i Cacciatori faranno la demarcazione, servirà questa alle due Armate per la comodità de' loro trasporti durante l' armistizio.

VIII. La porzione del Territorio dell' Impero, e gli Stati di S. M. I. e R. compresi nella linea di demarcazione dell' Armata Francese, restano sotto la salvaguardia della lealtà per il mantenimento della forma attuale del Governo. Gli abitanti di questi paesi non potranno esser ricercati per ragioni di servizi resi all' Armata Imperiale per opinioni politiche, ne per aver avuto parte attiva alla guerra presente.

Art. IX. La presente Convenzione sarà inviata per mezzo di Corrieri a tutti i Comandanti de' Corpi delle due Armate con la maggior sollecitudine, non solo affine che le ostilità siano subito sospese, ma che l' esecuzione possa essere cominciata immediatamente, e compiuta ai termini assolutamente necessari riguardo alle distanze. Alcuni Uffiziali dello Stato-maggiore saranno particolarmente, e rispettivamente incaricati di determinarne sul terreno di Demarcazione dei limiti per quei punti, su cui potesse nascere qualche equivoco.

Art. X. Non vi sarà comunicazione fra i posti avanzati delle due Armate.

*Fatto duplicato a Mandorf ai 15 Luglio 1800
(27 Messidor)*

*Firmato IL CO. FR. GIUS. DI DIETRICHSEIN PROSKAU
Generale Maggiore di S. M. I. e R.
Io General di Brigata LA-HOIRE
Roma 26 Luglio.*

La truppa Napoletana ha già mandati via di qui per Napoli l' artiglieria, e munizioni, e va sfilando anch' essa per detta Città.

Il Cardinal Ruffo è stato eletto da S. M. Re delle due Sicilie per suo Ministro Plenipotenziario presso la Santa Sede.

Lucca 30 Luglio.

Sono arrivati in questa Città 300 soldati di cavalleria Francese superbamente montati.

È stato imposto un milione di contribuzione sopra le famiglie di questi ex-nobili.

Siamo informati dei grandiosi preparativi guerrieri che fa la Toscana, e sentiamo che a Pescia trovansi già mille uomini di truppa con sei pezzi d' artiglieria.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Agosto.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

Sessione del 28 Luglio.

Supplementarj alle Sezioni Civili.

Giuseppe Gatti. Luigi Repetto. Ottavio Parodi. Pietro Merano. Francesco M. Lazotti. Agostino Quetirolo. — Commissario del Centro, in luogo del Cittadino Montaldo il Cit. Cristoffaro Costa Medico. — Commissario in Cassazione Gio. Batta. Monteverde ex-Rappresentante. — Accusator Pubblico Tommaso Gandolini.

Se ne fa partecipazione al Ministro delle Finanze per l' installazione.

— Si continuano le elezioni de' Tribunali, e Giudici nelle Giurisdizioni a Levante.

il 29. detto

Deputati aggiunti al Comitato di Pubblica Beneficenza, i Citt. De-Martini. Gio. Betassi. Francesco Brignole q. Gio. Bat. Giuseppe Maria De-Albertis. Tommaso Giacinto Molinari. Pietro Garibaldi. Domenico Alessio. Antonio Luxardo. Filippo Liberti.

Ai 30 Detto — Sessione secreta.

il 31 detto

È accordata la dimissione al Cittadino Tommaso Gandolini Accusator Pubblico, seguito però il suo rimpiazzo.

Sessione del 1. e 2 Agosto.

Elezioni de' Cancellieri dei Tribunali Civili,

e Criminali del Centro.

Alle Sezioni Civili i Cit. Nos. Paolo Germi, e Bartolommeo Lavaggi.

Alle Sezioni Criminali i Cit. Nos. Antonio Pescetto, e Tommaso Gandolini.

Elezioni dei Giudici di Pace nella Giurisd. del Centro.
Quart. Vigilanza Lorenzo Rizzo. Quart. Libertà Bartolommeo Grondona, Quart. Fratellanza Michel' Angelo Cambiaso Giuniore. Quart. Uguaglianza Bened. Agrifoglio.
Q. Unione Guglielmini ex-Rap. Q. Giustizia Tom. Merollo.

MONITORE LIGURE

1800. 6 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
 Latit. Hist. L. I.

CONTINUAZIONE

Delle Osservazioni sulla condotta del Clero.

Il Cit. Moscini per tanto in vigor della sua elezione in Vicario e delle straordinarie facultà a lui delegate dall'Arcivescovo ad istanza del Governo esercitava pubblicamente, e senza la menoma contraddizione l'importante sua carica, creduto e riconosciuto da tutti qual vero Vicario, tutte, come già si è abbastanza osservato, ne faceva le funzioni, conscio, e non mai ripugnante il suo Principale, il quale anzi talvolta, a scampo di molestia, o per qualsivoglia altra ragione indirizzava al Vicario i ricorrenti per dispense, permissioni ec. senza far menzione dello stesso di lui Segretario, che fu visto alcuna fiata rivolgersi per oggetti di tal natura piuttosto al Vicario Moscini, che all'Arcivescovo in persona.

Durarono in questo stato le cose per lo spazio di oltre due anni e mezzo fino al giorno 4 Giugno del cor. anno 1800 inclusive, quando scoppiò la mina lavorata nelle fucine di Milano, e di Novi da un cacciatore di mitre che aspirava con impazienza ad occupare frattanto il posto di Moscini, e da altri nostri emigrati che aspettavano con ardore il momento di rientrare in Genova colla scorta degli Austriaci, e farne miserabil teatro di private vendetta.

Se il giorno 5 del p. p. Giugno merita di far epoca nella storia politica di Genova per la cessione momentanea, dirò così, che il bravo General Massena dovette farne alle armi imperiali, quello pure fu il giorno, in cui ricevertero i fedeli un genere di scandalo, strano inusitato, di cui forse non trovasi altro esempio nella storia, giorno che copte d'infamia i perfidi consiglieri dell'Arcivescovo, e lascerà impressa una macchia indelebile nella di lui riputazione, e memoria fin presso i posteri.

Appena una piccola porzione delle truppe Cesaree ha posto il piede in questa città, che già si legge affisso alle porte del Palazzo, e Cancelleria Arcivescovile manoscritto cedolone, in cui a nome dell'Arcivescovo si avvisa il pubblico che il Sacerdote Gio. Bat. Moscini Canonico ec. non ha mai avuta facultà veruna, o giurisdizione alcuna ecclesiastica, della quale è sempre stato, ed è privo.

Si sparge per la città la notizia di questo scritto. Le persone sagge, dabbene corrono attonite ad assicurarsene, e appena credono ai loro occhj leggendo cosa sì inaspettata, e sì strana. I semplici fedeli si guardano per lo stupore l'un l'altro silenziosi dapprima, e rattristati. E che sarà, si vanno essi poi interrogando, delle sacramentali nostre confessioni? Dovrem dunque esaminare se il Confessore, cui svelammo i segreti delle nostre coscienze sia uno di quelli approvati dal Canonico Moscini, e sarà d'uopo in tal caso ripetere ad altro Sacerdote la nostra accusa? E semmai i Confessori patentati da Moscini avessero preteso di assolvere dalle lor colpe i nostri congiunti rapiti in sì gran numero dalle febbri epidemiche, qual giudizio formerem noi sulla validità di tante assoluzioni, che dipenderebbe unicamente dal debole filo del tirolo colorato, e dell'ettore commune? Povere anime partite da questo mondo a migliaja senza un confessore validamente approvato! Quali affannosi timori sull'eterna lor sorte!

Scellerato, e scaltro Moscini, ch'ebbe l'ardite d'introdursi nel Palazzo, e nella Cancelleria Arcivescovile, ivi spacciarsi per Vicario; e riuscì a farsi creder per tale

in uno spazio sì lungo di tempo, esercitando senza contrasto le funzioni proprie di quella carica, a cui non aveva il menomo diritto! Più felice ma non men reo di tanti altri impostori, e falsarij. Perché non piomba adesso sovra il suo capo tutto il peso del pubblico sdegno? Perché non se ne punisce la temerità inaudita con esemplare, e rigoroso castigo? Ma l'Arcivescovo ignorava forse prima del 5 Giugno, che certo Sacerdote Moscini la faceva da Vicario poco lungi dalle Episcopali sue stanze? No che non porea ignorarlo, essendo vera, com'è verissima la serie dei fatti poco sopra narrati. Eh perchè dunque non reclamò assai prima d'ora, e non troncò il corso all'impostura di Moscini, e agl'infiniti disordini incalcolabili, che necessariamente dovevano derivarne? Dunque per destare dei scrupoli nelle coscienze di certi Pastori vi vorranno dei cangiamenti di Governo, e sarà necessaria la presenza delle Aquile Imperiali? Dunque se il valoroso Massena non era costretto dalla mancanza de' viveri a capitolar col nemico, la vasta Diocesi di Genova continuava forse sino al termine del lungo Episcopato di Giovanni Lercari a rimanersi priva quasi universalmente di Confessori ben autorizzati ad assolvere, e di Parochi validamente eletti?

E poichè si è fatta menzione di Parochi chi potrà mai contempire come la scrupolosa coscienza del nostro Prelato fino all'ingresso degli Alemanni in Genova potesse riguardare con occhio indifferente i matrimonj nulli, ed invalidi, che si celebravano da' suoi Diocesani? Perché mai tardò sì lungamente a interessarsi per le leggi di Dio, e della Chiesa, e per l'onore di tante famiglie?

Il conjugale contratto non è validamente conchiuso se non alla presenza del vero legittimo Paroco di una almeno delle due parti contraenti. Dunque i matrimonj celebrati nanti ai Parochi promossi da Moscini, cui non era mai stata compartita facultà veruna o giurisdizione ecclesiastica mancavano d'una essenzial condizione alla loro validità, ed erano intrinsecamente nulli: peggio poi se il contratto fosse passato fra persone soggette ad impedimento dirimente dal quale l'usurpatore Moscini avesse preteso di dispensare.

Egli è faceto proverbio, che se nello stato conjugale vi fosse luogo a noviziato, siccome vi è nel monastico, ben pochi sarebbero quelli, che eleggesse di far professione. Beate dunque le centinaia di conjugati, che contrassero nozze nanti i Parochi promossi dal sedicente mentovato Vicario! Se si trovan pentiti della loro scelta sono a tempo di emendarla, e di ritornare nella primiera libertà. Possono congedarsi l'un l'altro, e passare ad altri nodi più geniali, o professar celibato dopo aver fatta prova per qualche tempo più o meno lungo sì delle dolcezze, come pur delle noje, e molestie del matrimonio. Profitino pure dell'inaspettato diritto di *post liminium* a cui contro ogni loro aspettazione sono invitati dalla prelodata dichiarazione, e protesta del loro Arcivescovo.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE ESTERE.

DANIMARCA

Copenaguen 12 Luglio.

La seconda flotta Russa che si attendeva, è arrivata jeri in questa rada. Essa è di 10 vascelli di linea, di una fregata e di un cutter, ed ha a bordo le truppe russe che ritornano dall'Inghilterra. Subito che il vento sarà favorevole farà vela pel Baltico.

Londra 14 Luglio.

Esstratto interessante della Sessione degl' 8.

Il Sig. Jones nella Camera dei Comuni chiede la comunicazione degli ordini dati a Lord-Keith per impedire che i Francesi non evacuassero l'Egitto.

Egli considera la convenzione d'Egitto come un atto della più alta importanza, e che indica una profonda penetrazione in Sir-Sidney-Smith. Parla della lettera di Lord Keith al Gen. Kleber sul rifiuto del consenso alla convenzione, non che delle querele di Desaix, che soffì da lord Keith dei villani trattamenti quando di ritorno dall'Egitto lo ritenne in sue mani, e domanda le pezze autentiche in quistione per fare poscia delle ulteriori proposizioni.

Risponde il ministro della marina il Sig. Dundas, che il trattato non esisteva, poichè era fatto soltanto fra un ufficiale subordinato, e un generale inimico, senza che il primo avesse delle istruzioni regolari. Discorre dello spavento d'Europa allorchè i Francesi invasero l'Egitto, dei pericoli che corsero allora i possessi Inglesi nell'India, non che l'Impero Ottomano, e dicendo che la vittoria di Aboukir salvò tutto: „ *quella perdita armata soggiunge, dee servir d'esempio: l'interesse del genere umano domanda la sua distruzione.* “ Spera che il clima, le malattie, la guerra saranno i suoi carnefici. Seppe appena il Governo Inglese l'apertura delle negoziazioni, che non volle permettere all'armata liberata di tornare ad invader l'Europa, oggetto per cui poco s'inquietava la Porta. Non sapeva allora che vi avesse avuto parte un ufficiale Inglese. Lord Keith comunicò a Kleber le sue istruzioni, e stabilì una corrispondenza fra lui, e il gran Visir, sollecitando quest'ultimo a prender possesso del Cairo. Da ciò la disfatta degli Ottomani. Dundas opina che non si potea trattare con Kleber se non alle condizioni enunciate nella lettera di lord Keith, e vuol quindi non obbligatoria qualunque altra transazione; ma conchiude, che quando seppe che un ufficiale Inglese avea accordato protezione all'armata Francese, e che si era interposto per liberarla, malgrado i mezzi che avea per annientarla, il Governo aderì al trattato, ed esser probabile che in questo momento l'armata Francese raccolga i frutti di questa condiscendenza.

Il Sig. Robson riduce la questione a sapere se il trattato di Elarisch sia o no obbligatorio per l'Inghilterra. Dice, che il trattato ha in realtà esistito, che fu rotto quando si credette utile il romperlo, che la nostra alleanza colla Porta fu poco rispettata; e critica la condotta dei ministri.

Il Sig. Nichole crede inutile il produrre le carte addemandate, poichè quando si ordinò di eseguire il trattato, gli Ottomani erano già disfatti, e per il primo rifiuto aveano assicurato ai Francesi il possesso d'Egitto fino alla pace.

Il Sig. Wilberforce fa un elogio alla risposta di Dundas, non che della buona fede con cui ha agito l'Inghilterra, maravigliandosi come si possa attribuire all'Inghilterra un'infrazione di trattato ec.

Il Sig. Jorcke osserva che il rifiuto di accettar la convenzione fu dato allorchè non si sapeva che fosse conclusa, ma solo al tempo in cui erano noti i maneggi dei Francesi per riuscirvi. Disapprova poi la condotta di Sidney Smith, ed è di parere, che il trattato da lui concluso non sia obbligatorio.

Sir Hobhouse, e Sir Pulteney consigliano Sir Jones a ritirare la sua mozione.

Parla Pitt, e rileva un errore di fatto nella quistione di Sir Jones: dice che al medesimo tempo in cui furono spediti gli ordini a Lord Keith, si mandarono eguali istruzioni al ministro Inglese a Costantinopoli; che la comunicazione fattane all'inimico, mostra la buona fede Inglese; afferma che fino al momento in cui si seppe che i Francesi aveano intavolato delle negoziazioni, il Governo non avea dato autorità di trattare; e che saputo dappoi, fece saper subito le sue intenzioni. Divide quindi la quistione in due punti, l'infrazione del trattato, di cui sarebbe superfluo il voler giustificare il governo, e la convenienza politica, di cui la Camera non potrà giudicare senza i documenti che la prudenza non permette di pubblicare. Vuol giustificare il Governo, pretendendo che i Francesi in Egitto siano meno nocivi colà che altrove; palesa che il Governo ha aderito al trattato quando seppe che vi avea avuto parte un ufficiale Inglese;

mostra pericoloso il principio, che un trattato concluso da un ufficiale senza autorizzazione possa obbligare un governo; ma parlando di Sidney Smith, la differenza che gli si dee, dice Pitt, merita abbastanza confidenza, perchè mi diffidi della mia opinione quando non s'accorda colla sua; e quand'anche la bilancia delle circostanze potesse condurre a un altro risultato, abbia egli agito saggiamente o no, venne diretto senza dubbio da motivi patriottici che non cesseranno giammai d'animare una delle anime le più coraggiose, uno dei campioni i più illustri della gloria Britannica.

Il Sig. Jones consente a ritirare la sua mozione, ma previene, che addomanderà qualche giorno tutte le carte necessarie per giudicare questa quistione.

Seduta del 9. Il sig. Western si scosta a parlare contro la guerra, contro i Ministri, domanda cosa si può aspettarsi dagli alleati dell'Inghilterra, cosa temere della neutralità armata delle potenze del Nord. Risponde il sig. Wilberforce facendo encomj al discernimento dei Ministri. Il sig. Smith parla anch'egli nel senso di sir Western; fa vedere che i Ministri mancano di sagacità, e che sono colpevoli d'ignoranza, pagando dei sussidj alla Prussia quando era già distaccata dagli Inglesi; non conoscendo il carattere di Paolo I. cui fu ricusata la garanzia di Malta; pagando sussidj all'elettore di Baviera, la cui politica è di unirsi sempre al più forte; e facendosi ridicoli colle loro predizioni sulla campagna attuale, sui lor piani, sui lor mezzi. Li accusa quindi di aver usato male dei poteri confidatigli; domanda loro come impiegarono 24 milioni, votati in due anni per l'armata, mentre pensarono alla difesa del paese non attaccato, ed effettuarono una spedizione in Olanda; e termina osservando che i Ministri attuali non sono capaci di entrare in negoziazioni di pace; che dalla Francia si vorrebbe per primo articolo la restituzione delle colonie; e che per tal modo la guerra presente terminerebbe più vergognosamente di quella dell'America.

Il segretario della guerra è di parere che non sia questi un tempo conveniente di trattare la quistione della pace; pretende che i sussidj dati alla Prussia e all'Austria, abbian reso dei gran servigj; asserisce che di nulla si è parlato con Paolo I. riguardo a Malta, e che il di lui allontanamento dalla causa dipende da altre ragioni. Passando a parlare di Bonaparte, non arrossisce di parlarne senza riguardi e col linguaggio della menzogna, non volendo rispettare i nemici, perchè essi non cessano di sparlare degli Inglesi. Del resto è di parere che per trattar la pace si attenda una miglior occasione.

Succedono altre spiegazioni poco interessanti sul soggetto fra il sig. Nichol, e il sig. Windham. Vien quindi in scena Sheridan. Si maraviglia al sentire che la parola Pace riesca disgustevole ai Comuni, ma non è sorpreso di veder combattere la dimissione dei Ministri, poichè sa quanto interessi il godimento delle cariche e delle pensioni. Egli mostra che tale è l'importanza dell'attuale crisi d'Europa, che è indispensabile di riparare al pericolo, di pregare S. M. a non prorogare il parlamento, il di cui onore, ed interesse vogliono che si salvi la patria, incaricando un comitato dell'esame dell'Inghilterra. A coloro che fanno poco conto della vittoria di Marengo; risponde, che per essa la Francia ha acquistato più potere di quanto giammai n'ebbe, che per nessuna battaglia mai si cedette una sì grande estension di paese, e tante piazze forti; e che i successi dei nemici abbagliano e confondono la scienza dei più istrutti nella guerra, sicchè appena possono penetrare la profondità dei piani, la cui esecuzione copri di gloria quello, che li ha concepiti. Gli austriaci, soggiunge Sheridan, occupano il paese cui Bonaparte piacque di assegnar loro, e pure si vuol dire, che la loro linea sia molto vantaggiosa per gli alleati. Bonaparte potea esigere di più, ma fu abbastanza generoso per non farlo. „ Non ci fu, dicesi, che una battaglia perduta! . . . Ciò non basta dunque? . . . Attenderemo noi che Kray sia battuto anch'esso? che una seconda, una terza vittoria renda i Francesi padroni della Germania? I Ministri possono aspettarlo ancora freddamente; ma la Camera, che conosce le miserie del popolo, ha diritto di conoscere la situazione reale del nostro paese. “

Sheridan continua mostrando, che il popolo ha perduto il suo diritto di far intendere al governo il suo voto contro la guerra; e che gli è per questo motivo se non si vedono petizioni. Rispondendo ad uno che parlò molto dell'indipendenza del parlamento, riflette graziosamente, che l'indipendenza nel parlamento è una mercanzia,

che si vende e si compera (A questo passo si ride .) Ci si pronette , prosegue Sheridan , che noi conserveremo la nostra superiorità , che l' Austria riparerà ben presto le sue perdite , che tutti i membri della coalizione sono pronti a rientrarvi . Domandisi a questi spiriti creduli su che si affidino , e risponderanno che credono in oggi perchè hanno sempre creduto , e perchè i Ministri vogliono che continuiamo a credere . Paragona poscia Guglielmo Pitt a Guglielmo III , che pretendesi abbia dovuto la sua gloria meno ai suoi talenti personali , che ai successi dei suoi nemici , e questo paragone eccita nuove risa su Pitt , ma Sheridan vi fa poi la differenza , che Guglielmo III. malgrado i suoi rovescj seppe tenere una coalizione terribile contro la Francia , laddove Pitt per la sua imperizia vide la sua coalizione a disciogliersi . Sheridan scherza su quelli , che dopo aver parlato con indecenza di Bonaparte e della Nazione Francese , si veggono in oggi costretti a farne la lor maraviglia . Prova che il popolo inglese dee desiderare che si cangino i Ministri attuali , poichè lo condussero sull' orlo del precipizio . Getta uno sguardo sui negoziati del 1797 , non li vede fatti dall' Inghilterra di troppo buona fede , e quindi la continuazione della guerra , 150m. uomini sacrificati , e 200 milioni sterlini estorti alla Nazione . In allora si mostrò di volere il ristabilimento della religione e della morale , ma furono negletti questi punti per Trinquemala , il Capo ed altre colonie che si volevano conservare . Sheridan termina finalmente dicendo , che siccome si asserisce , che i Ministri non vogliono più fare che una guerra difensiva , non vi ha che un comitato del parlamento che possa pensare ai mezzi di farla ; ma che in questo momento bisogna occuparsi della pace , cui vuole l' Inghilterra e l' Europa , già troppo lacerate dall' orribile flagello di Marte .

Questi discorsi se non ebbero finora la più decisa influenza nel parlamento , mostrano però che si possono aspettare dalla fermezza dei veri Inglesi degli sforzi ulteriori , che riconducano quella Nazione ai principj di umanità e di buon senso , da cui sono travati da tanto tempo i suoi Ministri e i loro deboli partigiani .

REPUBBLICA BATAVA

Aja 14 Luglio .

Le truppe che sono partite per Magonza furono aumentate della 98 mezza brigata , di 4 battaglioni d' infanteria batava , e d' un reggimento di cavalleria della stessa nazione . Tutte queste truppe sono la scelta della nostra Armata , e si sono già distinte nella guerra dell' Olanda settentrionale .

La vanguardia di questo corpo è arrivato , oggi , a Dusseldorff ; 50 cannoni , 3 compagnie d' artiglieria leggiera , e una gran quantità di munizioni da guerra l' accompagnano .

Neppure un uomo è disertato dalla lor partenza fino alle frontiere . Il totale di quest' armata sarà di 30m.u.

Il Gen. Augereau , giunto qui jeri l' altro da Eindhoven partirà fra due o tre giorni per Parigi .

Noi abbiamo ora sui nostri cantieri 10 vascelli di linea , molte fregate , ed altri piccoli legni . La nostra marina viene , per così dire , ricreata , anche a fronte dei grandi carichi che perciò soffre il Popolo .

GERMANIA

Vienna 12 Luglio .

La Gazzetta di corte di Pietroburgo del 30 Giugno annuncia che l' Ammiraglio Mussin Puskin è stato congelato dal comando della gran flotta del Baltico a motivo dei disordini succeduti negli equipaggi di quei vascelli ; e fino all' arrivo dell' Ammiraglio Makarow , il comando è stato dato al contr' ammiraglio Spiridonow .

E' voce che il Ministro Prussiano conte Haugwitz possa recarsi a Carlsbad per abbozzarvisi col conte di Cobenzel .

Amburgo 13 Luglio .

Jeri alle 7 di mattina giunse qui il Re di Svezia . Egli impiegò tutta la giornata nel visitare nel più grande incognito le città di Amburgo e di Altona in compagnia del Gen. Toll ; alle 7 di questa mattina è partito per recarsi ne' suoi Stati in Allemagna .

Ratisbona 18 Luglio .

In forza delle condizioni dell' armistizio , i Francesi debbono occupare la riva dritta del Danubio , e gli Austriaci porzione della sinistra , entrò infatti nella scorsa notte in questa città uno squadrone di Ussari Francesi , che ne prese possesso . Le truppe del Gen. Klenau sono partite questa notte passando a Stadt-am-hoff . Due sentinel-

le Francesi , e due Austriache sono postate alla metà del ponte del Danubio . Domani avremo qui il Gen. Grenter col suo Stato-maggiore .

I Ministri degli Stati dell' Impero tennero oggi una conferenza , nella quale decisero di fare delle *umilissime* dimostranze a S. M. I. a riguardo della presenza delle truppe Francesi nel luogo ove siede la Dieta , e per addomandare che la città venga dichiarata neutrale .

Salisburgo 17 Luglio .

Questa città si trovava nella più grande costernazione : già alcune centinaia d' uomini eriggevano delle batterie , e ridotti a Laufen , e Titmaning per guardare la Salz , e sapevamo , che se il Gen. Kray fosse stato forzato a ritirarsi , egli avea destinato di portarsi fra Klesheim e Klonek per coprire le strade del Tirolo , Carinzia , ed Austria ; ma dopo l' arrivo di 9 staffette e 5 corrieri colla notizia dell' armistizio , tutto qui respira la gioja .

Intanto il grosso dell' Armata marcia verso il Lech , dietro di cui verrà accantonata . Dopo il convenuto armistizio si hanno fondate speranze che in breve possa succedere anche la pace , giacchè quella di Campo Formido , come si assicura , è stata presa per base , e diversi altri punti avanti la conclusione di detto armistizio erano già stati dilucidati .

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 3 Termidoro (22 Luglio)

Proveniente da Vienna per la via d' Italia , accompagnato da un Ajutante di campo del Gen. Massena è qui giunto jeri l' altro il Gen. Conte di S. Julien .

— Bonaparte ha decretato che venga coniato una medaglia che renda eterna la memoria dell' ingresso dei Francesi in Monaco e la conquista di tutta la Baviera . Per altro decreto , la sciabla di Latour d' Auvergne verrà appesa alle pareti del tempio di Marte . Con altro decreto ha dichiarato che tutti gl' individui scritti sulla lista degli emigrati , che non hanno reclamato avanti il 4 Nevo an.8. e tutti quelli li di cui riclami non sono giunti e registrati al 25 Messidoro detto anno , sono definitivamente mantenuti sulla lista degli emigrati .

— Abbiamo da Pietroburgo la sicura notizia che tutti gli emigrati Francesi hanno avuto ordine di partir quanto prima dai Stati di S. M. I. . D' Autichamp che presentò una supplica a Paolo I. forse per ottenere una continuazione di dimora nelle Russie fu fatta a pezzi , e gli fu rimandata come assurda , e condannato il supplicante a pagarne il porto .

Altra di Parigi .

Parigi è in un gran fermento . Le ostilità sono per ricominciare . Immensi sono i preparati vi che si stan facendo per continuare la guerra con un vigore straordinario . Tutta la Francia è nel più grande entusiasmo . Da tutti i dipartimenti vengono dei volontari all' armata di riserva . Si assicura che il Gran Console abbia spedito l' *ultimatum* con un termine brevissimo alla corte di Vienna minacciando altrimenti la rinnovazione di una guerra sanguinosa . Lo stesso Gran Console partirà fra poco ma non sappiamo se per l' Italia , o per l' armata del Reno . E' facile il capire che il gabinetto di Vienna procura di tirare in lungo le negoziazioni per aver tempo di combinarsi coll' Inghilterra e far nuove leve , ma la rapidità delle operazioni del Consolato le toglierà questa risorsa .

Fenomeno straordinario .

Li 17 Giugno si vide a Copenaguen un fenomeno straordinario da un' ora fino alle due e mezza pomeridiane . Un anello bianco di un grado e mezzo di larghezza , e di 80 gradi di diametro passò a traverso il sole . Un altro anello coi colori dell' iride coronava il sole . Sopra questo cerchio cinque gradi all' incirca comparvero due altri Soli separati da circoli a colori imperfetti . Il celebre Astronomo M. Bugge ha pubblicato le sue osservazioni sopra questo fenomeno per provare che non può aver alcuna influenza sullo stato futuro dell' aria , o del tempo .

S V I Z Z E R A .

Basilea 23 Luglio .

E' voce che debba qui arrivare a giorni il primo Console della Repubblica Francese . Alcuni vogliono per recarsi al congresso di pace , che si vuole possa venir tenuto in una considerabile città dell' impero , altri per assumere di nuovo il comando della seconda armata di riserva .

Torino 2 Agosto.

Il Gen. Massena ha imposto la contribuzione di un milione sul Piemonte da pagarsi dai membri dell' antico governo, e da quelli che vi coprono le principali cariche.

I numerosi Patrioti che hanno sofferti dei danni dagli insorgenti e governo austriaco con una forte petizione dimandarono di esser indennizzati. La Consulta dietro la proposizione sta per fare una legge a tale oggetto.

I briganti intanto infestano le vicinanze della città, e ogni giorno uccidono qualche disgraziato Patriota o Francese. I generali Turreau, e Seras con due corpi di truppa sono partiti per dissiparli.

Un corpo di usseri Francesi della seconda armata di riserva è già arrivato in questa città jeri mattina. Si attende il resto:

Milano 2 Agosto.

Massena ha passata in rivista l' armata. Tre mila Cisalpini sono marciati per la Romagna. Oggi si sparge la voce che sia fissato il termine dell' armistizio, e che fra 12 giorni ricominceranno le ostilità.

Firenze 29 Luglio.

Dopo il ritorno di un Corriere da Vienna questo Generale Austriaco Sommariva è partito sollecitamente per Livorno, ove sentesi che sta organizzandovi un corpo di 8700 volontari. Ignoriamo l' oggetto di questo, come pure dell' universale armamento che si eseguisce in tutta la Toscana.

Abbiamo avuto riscontro, che i Deportati a Porto-Ferrajo, e celà non ricevuti, sono stati finalmente sbarcati a Viaggiojo, e rilasciati liberi si son portati a Lucca.

Livorno 30 Luglio.

Non abbiamo nella nostra Rada altro che un vascello, ed un Bark Inglese. La gran flotta con molta truppa da sbarco bordeggia alle nostre alture, e si crede, che metterà a terra la truppa in Romagna.

Si sente, che il nostro Governo abbia comandato un prestito forzato da determinarsi sulla rispettiva ricchezza dei contribuenti, ma sino a certi gradi.

Vi è chi se ne lamenta come di un nuovo aggravio dopo tanti altri sofferti, e non cessati. Sono i Signori ricchi, o reputati tali quelli che si lamentano, e chiamano questa operazione di Finanze un' invenzione Francese. Ma se tale invenzione non è originalmente Fiorentina, essa per altro è antichissima in Firenze, e serve leggere l' Istoria della decima ec., e si vede cosa erano i balgelli, le prestanze, e gli accetti in tempo della celebre Repubblica Fiorentina.

Finalmente i ricchi e potenti sono i forzati, che si chiamano ad arricchirsi con l' impiego di un capitale ben cauto di tutte quelle ipoteche espresse o tacite, che garantiscono i creditori del Governo per la soddisfazione al debito pubblico, e di più viene loro accordato un grato frutto.

E qual fiducia potrebbero negare ad un Governo, che ha sempre mantenuta la buona fede, ed anche nei presenti tempi calamitosi paga puntualmente alle scadenze quanto è dovuto ai suoi creditori?

Si potrebbero a ragione lamentare piuttosto tutte quelle classi di Popolo, che non sono chiamate, né tassate all' prestito, perchè su di esse caderà il peso di pagare gl' interessi agl' imprestanti, mediante nuove imposizioni, che gli faranno risentire gli effetti funesti del debito pubblico, che sono:

1. L' aumento delle Tasse.
2. Il rincaro dei generi delle opere.
3. Il deviamiento dei capitali dal commercio, e dall' agricoltura.
4. La diminuzione delle occupazioni nelle manifatture.
5. La deprezzazione delle Terre.
6. Il sacrificio di molti godimenti, e piaceri della vita.
7. L' ozio volontario dei capitalisti vegeanti sulle rendite del pubblico, e tutti i vizj, che l' ozio pasciuto introduce nei costumi.
8. E finalmente un corso di depauperazioni private, che deve produrre la spopolazione, d' onde si calcherà la deprezzazione della ricchezza Nazionale.

Eppure le classi sulle quali arriveranno i primi colpi d' un sistema disastroso, non si lamentano, e non domandano riparo! Non hanno voce, non hanno mezzi da farsi ascoltare, e perciò il Monitor, amico degli uomini, parla per loro, e parlerà sempre con rispetto, ma con verità, quando i corrispondenti della sua impresa gliene somministreranno materia degna di comparire al pubblico.

Genova 2 Agosto.

Jeri è stata pubblicata la seguente lettera:

La Commissione straord. di Governo premurosa di comunicare al Popolo tuttocid che può interessare la sua gloria, e la sua prosperità, si affretta di fargli conoscere i sentimenti di parziale predilezione e di stima, che nutre per la Nazione Ligure il primo Console della Repubblica Francese. Possano i suoi paterni consigli, possano i suoi fervidi voti, che son pur quelli della Commissione di Governo, sortire l' effetto grande e benefico di estinguere tra noi qualunque animosità di partito, e riunire per sempre, col vincolo di una vera fraternità, tutti gli animi de' Cittadini nella causa sacra e comune della Libertà, e dell' Eguaglianza.

In nome del Popolo Francese BONAPARTE Primo Console della Repubblica, alla Commissione Straordinaria di Governo della Repubblica Ligure.

„ Ricevo, Cittadini, la vostra lettera de' 7 Luglio. Io l' ho letta con quell' interesse, che prendo alla vostra Nazione. Il Popolo Francese non dimenticherà mai le prove di attaccamento, che ha ricevute dal Popolo di Genova. Fategli conoscere, ch' egli può contare sulla sua speciale protezione.

„ Il vostro Ministro a Parigi, il Cittadino Boccardi, ch' è un uomo di merito, e che io stimo, vi parteciperà tuttocid, che gli ho detto sulla vostra sorte avvenire. Ma quel che non posso a meno di ripetervi ancora, egli è d' impegnare i vostri Concittadini a sacrificare i loro odj all' interesse della Patria. Voi siete di recente passati a traverso di un' epoca ben disastrosa. Un effetto delle disgrazie tra gli uomini è d' inasprire, di eccitare le diffidenze, e tutte le passioni, che producono la discordia, che è la più grande di tutte le pubbliche calamità.

„ Io ho volentieri impiegata la mia influenza a rimettere alla testa del Governo coloro, ai quali il vostro Popolo dimostrò tanta confidenza dopo la Convenzione di Montebello. Quanto era interessante a quell' epoca lo spettacolo, che presentavano la vostra Repubblica, e specialmente la Capitale! I pregi dell' eguaglianza si univano all' amore della Religione, e all' armonia di tutti i Cittadini. La vostra tranquillità era senza macchia, perchè era fondata sull' impotenza delle fazioni; e non son queste, che hanno sempre perduto le Repubbliche d' Italia? non sono le fazioni, che distrussero la libertà a Firenze, a Pisa, e nelle celebri Repubbliche della Lombardia? Che non vi siano nella Liguria, nè Guelfi, nè Gibellini. Siate tutti buoni Genovesi.

„ Deh possa io presto sentire, che questi bei giorni rinascono per voi, che tutte le fazioni si sono confuse nell' interesse della Nazione! Allora voi sarete degni dei vostri Antenati, e voi otterrete quella prosperità, che ha reso celebre il nome Genovese nella storia di Europa.

„ Non abbiate alcuna inquietudine sulla vostra libertà, e sulla vostra indipendenza, e riponete tutta intiera la vostra fiducia nella protezione del Gran Popolo, di cui io son l' organo.

Dato a Parigi, al Palazzo Nazionale de' Consoli, sotto il sigillo della Repubblica Francese, 3. Thermidor (22 Luglio) anno 8.

Il Primo Console BONAPARTE.

Per il Primo Console

Il Segret. di Stato UGO B. MARET

Il Min. delle Rel. Est. CH. MAUR. TALLEYRAND.
Per copia conforme: LUPI.

— I nostri controrivoluzionarij continuano a minacciare nelle giurisdizioni vicine. Chiunque ha riputazione di essere Patriota è insultato e spogliato. Si fanno delle conventicole, poco mancò che le case di alcuni non fossero saccheggiate ed arse, e se non vi si ripara avremo una nuova Venda.

— Alcuni marinari, provenienti da Sestri di Levante depingono aver sentito jeri l' altro un forte cannonamento, il quale durò per ben due ore.

Avviso Tipografico.

Dalla Stamperia Casamara è uscito il 5. Tomo degli Annali di Genova di Filippo Casani; sono perciò inventati tutti gli Associati a ritirarlo assieme a quelli prima d' ora trascorsi.

MONITORE LIGURE

1800. 9 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.NOTIZIE ESTERE
INGHILTERRA

Venerdì sera (11) un uomo, che si dice lunatico, si recò al palazzo di S. James, e cercò di penetrare fin nella sala ove S. M. tiene ordinariamente la sua udienza. L'aspetto alterato di quest'uomo lo fece rimarcare, e venne quindi fatto uscire. Egli comparve una seconda volta qualche tempo dopo nel palazzo. Venne arrestato, e fu trovato munito d'un pugnale. Nel suo interrogatorio disse, venir nominato John England maestro di disegno. Alla domanda che gli venne data, di ciò che pretendeva fare recandosi dal re con un pugnale, rispose che operava per impulsione dello spirito pubblico, ma che non era venuto il momento di spiegarsi d'avvantaggio. Fu tenuto in arresto fino a nuovo esame. Ecco il quarto tentativo fatto da questi lunatici per penetrare fino al re dopo l'attentato commesso da Hadfield.

— La gazzetta di corte ha pubblicato una lettera da Sir C. Hamilton Capitano della *Melpomene* al Segretario dell'ammiraglio, in cui si trova il rapporto ufficiale della presa dell'Isola di Gorée appartenente ai Francesi sulle coste dell'Africa.

— La famiglia reale è partita da Windsor per rendersi a Kew. S. M. tenne un consiglio nel palazzo di S. James, indi ritornò a Kew.

— Il vincitore di Tipo-Saib il Luogotenente Generale Huttis è giunto a Londra con i preziosi tesori che conduce dalle grand' Indie, e 4 bastimenti Indiani riccamente carichi. Il Colonnello Gent, Ingegnere in Capo nella guerra di Misore, e nella presa di Seringapatam, è partito per Dublino, onde presentare al Marchese di Cornwallis in nome dell'armata di Madras, l'elmo, la spada, e il ritratto di Tipo-Saib.

— La compagnia dell'India ha ricevuto per la via di terra dei dispacci delle Indie Orientali in data di Calicutta li 7 Marzo. Vi si annunzia d'essersi aperta una trattativa col Nibad d'Onde, mercé la quale quel Principe abbandonando il Governo degli affari si ritirerà con una pensione della compagnia.

— Il distaccamento d'artiglieria che era accantonato a Colchester ha ricevuto ordine di partire nello spazio di 3 ore, e di recarsi a marcie forzate a Deal, dove si fa l'imbarco.

— Il nostro governo spedisce molte truppe nella Giamaica nella persuasione, che i Francesi van meditando un attacco contro quella Colonia. Quì corre la voce, che 12 vascelli spagnuoli, e 9 Francesi abbiano fatto vela già da un mese per quelle contrade.

Il Re d'Inghilterra prenderà in seguito il titolo d'Imperatore delle Isole Britanniche. Il nuovo sigillo che è stato scolpito all'occasione dell'unione d'Irlanda, porta già la corona Imperiale. I tre gigli di Francia sono omessi in queste nuove armi.

— La flotta delle Indie di 70 vele è arrivata a Dunes scortata da tre vascelli di linea.

Il cancelliere dello scacchiere presentò Jeri per parte del re un messaggio concepito nei termini seguenti:

„ *Giorgio re.* S. M. giudica a proposito di metter sott'occhi della Camera la copia di un trattato stato sottoscritto a Vienna dal suo Ministero presso quella corte, e

dal Ministro Plenipotenziario dell'Imp. d'Alemagna, debitamente autorizzati a quest'effetto.

„ S. M. ha ordinato che la ratifica di questo trattato venga immediatamente preparata e mandata a Vienna, perchè vi sia debitamente cangiata con quella dell'Imperatore; ma S. M. ha creduto che a motivo dell'epoca avanzata dell'anno, fosse meglio di non differire a comunicare al parlamento gli impegni da essa contratti, e raccomanda alla camera di adottar le misure necessarie per adempirvi.

„ S. M. non dubita che la condotta del parlamento non gli offra in questa circostanza un nuovo esempio di quella buona fede, di quella fermezza che hanno sempre diretto i consigli di questo paese. S. M. è persuasa che il parlamento crederà al par di lei, che i mezzi di proseguir la guerra con vigore, sono i più proprj per giungere ad una pace che si accordi coll'onore e colla sicurezza di questo paese, coll'indipendenza e colla sicurezza dell'Europa. — G. R. “

Si decreta che il messaggio verrà preso quest'oggi in considerazione. Pitt depone frattanto al bureau la copia del trattato conchiuso a Vienna li 20 Giugno 1800.

Pitt propone oggi che di conformità all'ordine del giorno, la Camera si formi in comitato di sussidj. Il sig. Thierny desidera sapere a qual epoca sia stato conchiuso a Vienna il nuovo trattato segnato li 20 Giugno. Pitt risponde, che questo trattato nella sua forma attuale non venne conchiuso che molto recentemente, ma che le basi vennero poste in primavera, poco tempo dopo che S. M. ebbe informato il parlamento col mezzo di un messaggio degli impegni ch'esso avea contratti coll'elettore di Baviera.

Si forma il comitato. Pitt espone il prodotto probabile delle tasse durante i tre quarti dell'anno, contando dal 15 Luglio 1800 al 5 Aprile 1801. L'imposta sull'annona ha provato un deficit nel corso dell'anno attuale a motivo della scarsezza del grano. Questo deficit verrà compensato nell'anno seguente, se non m'inganna la speranza che si può formare di un buon raccolto. La medesima osservazione vien applicata all'imposta sull'acquavite di Scozia. Dopo aver fatto il detraggio di ciò che manca per i sussidj dell'anno, il sig. Pitt propone che venga accordata a S. M. „ la somma di 5,200,000 sterlini sul prodotto del soprappiù dei fondi consolidati. “

Il sig. Thierny muove alcuni dubbj sull'esattezza dei calcoli di Pitt. Questi li spiega; e quindi la sua risoluzione vien definitivamente adottata.

Estratto di una convenzione conchiusa a Vienna li 20 Giugno scorso, e comunicata al Parlamento li 15 Luglio.

S. M. l'Imperatore de' Romani, Re d'Ungheria e di Boemia, e S. M. il Re della Gran Bretagna, avendo giudicato conforme agli interessi della lor corona ed al bene della causa comune, di concentrare l'unione dei loro sforzi nella presente campagna contro il nemico comune, il barone di Thugut gran croce dell'ordine di s. Stefano ec. e l'onorevolissimo Gilbert lord Minto pari della Gran Bretagna ec. muniti dei poteri necessarj, hanno convenuto dei seguenti articoli:

„ S. M. Britannica anticiperà in via di prestito a S. M. l'Imperatore la somma di due milioni sterlini pagabili in tre parti eguali ai primi giorni di Luglio, Settembre e Dicembre. Durante la guerra e sei mesi dopo la conclusion della pace, S. M. l'Imperatore non pagherà alcun interesse su questa somma. Passata quest'epoca, S. M. l'imperatore rimetterà al governo Britannico od ai

318
suoi agenti, delle rendite equivalenti all'interesse della somma di due milioni, calcolato il detto interesse al medesimo prezzo dell'imprestato preso dal governo Britannico nell'anno presente. S. M. l'imperatore pagherà inoltre annualmente alla Gran Bretagna, la somma di 20 mila lire sterline in due termini. Questa somma verrà applicata all'estinzione della somma principale di 2 milioni.

„ Le loro Maestà Imperiale e Britannica s'impegnano a proseguir la guerra contro la Repubblica Francese durante la campagna presente con tutto il vigore possibile, e ad impiegare a quest'effetto tutti i lor mezzi rispettivi per terra e per mare, concertando le loro operazioni. S. M. l'imperatore avrà cura di completare le sue armate d'Alemagna e d'Italia in proporzione delle perdite da esse sofferte, onde continuare più ch'è possibile ad agire contra il nemico comune coll'istesso numero d'uomini, di cui S. M. I. ha fatto confidenzialmente rimettere al principio della campagna lo stato al governo britannico. Le truppe Bavate, Wurtembergesi e Svizzere al soldo dell'Inghilterra, saranno alla disposizione di S. M. I. e formeranno parte delle sue armate d'Alemagna. S. M. Britannica prenderà delle misure per rinforzarle col maggior numero di truppe alemanne e svizzere che potrà procurarsi.

„ Le parti contraenti s'impegnano a non fare alcuna pace separata colla Francia durante la presente convenzione, senza il reciproco consenso dell'una e dell'altra. Esse si obbligano parimente a non trattare coll'inimico, e a non riceverne delle aperture per una pace particolare o generale, senza comunicarsene reciprocamente, e di agir quindi con tutta l'armonia.

„ La durata della presente convenzione è fissata a un anno da contarsi dal primo Marzo 1800 sino alla fine di febbrajo 1801. Dopo che l'ultimo termine di sussidio sarà pagato in dicembre, le parti contraenti entreranno in spiegazioni confidenziali sulle misure che dovranno adottare ulteriormente. Le ratifiche verranno cambiate a Vienna nello spazio di sei settimane, o più prima se sarà possibile.

„ Fatto a Vienna li 20 Giugno 1800. — Sottoscritti — Il bar. di Thugut, Minto. “

G E R M A N I A

Dusseldorf 19 Luglio.

In questi due giorni sono giunti nelle nostre vicinanze circa 16m. uomini di truppe Francesi, e Batave. La maggior parte della cavalleria, composta di dragoni, e di usci si è accampata lungo la riva sinistra del Reno. S'aspettava che queste truppe dovessero oggi continuare la loro marcia verso Francfort secondo gli ordini, che avevano; ma improvvisamente ricevette un contr'ordine, in conseguenza del quale hanno esse sospesa la loro marcia.

Ingolstadt 20 Luglio.

Il giorno 17 del corr. la guarnigione d'Ingolstadt, che è comandata dal gen. Neu, fece una sortita da questa Fortezza, non essendo ancora informata dell'armistizio. Le truppe Francesi che stavano in queste vicinanze, esclamaron che v'era armistizio; ma i tedeschi, o non intendessero queste voci, o le tenessero per un'attuzia di guerra, s'avanzarono e respinsero per tre ore di strada i Francesi, che da principio non erano molto numerosi. Essi ricevettero però ben tosto un rinforzo di cavalleria, col quale attaccati dal lor lato i tedeschi, li fecero retrocedere di nuovo in questa fortezza con ragguardevole perdita specialmente di 360 prigionieri.

Ratisbona 21 Luglio.

Il Gen. Francese Grenier comandante l'ala sinistra dell'armata del Reno è giunto fin da jeri. Il commercio, il corso delle poste non è interrotto, anzi vi è favorito. La guarnigione Francese di questa città consiste in 300 uomini di cavalleria, e 600 d'infanteria.

In Eichstadt sono entrati il 19 gli Imperiali dacchè quella città trovavasi di là dall'Altmul, i Francesi trovavansi dall'altra parte.

Augusta 24 Luglio.

Alle 11 di questa mattina giunse qui da Monaco il generale in capo Moutreau.

Francfort 25 Luglio.

Jeri mattina a 9 ore entrarono in questa città 2m. uomini di truppa Francese, cavalleria ed infanteria, con tre cannoni, sotto la condotta del gen. di brigata Gerard. Essi presero possesso di tutte le porte della città, lasciando però che i nostri soldati vi continuino il loro servizio.

Oggi il gen. di divisione Sonham ha posto qui il suo quartier generale. Presso di lui si ritrovano molti generali e capi di brigata.

Questi oggi fuvvi una conferenza fra i nostri magistrati e i generali Francesi, che si vuole siasi agitata sulle 800m. lire che i Francesi pretendono da noi ad imprestito.

Ad Offenbach ed Isenbourg vi sono sempre i Francesi.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 27 Luglio -- 8 Termidoro.

Risultati dell'esame fatto dai Consiglieri di Stato Champagny, Champigny: e Emery riguardo alla Cospirazione.

Le prove sono ricavate dalle carte prese alla vedova Mercier.

Il Comitato realista direttore risiedeva a Parigi, e corrispondeva con l'Inghilterra, e coll'interno. I membri che lo componevano erano:

Hide il maggiore nascosto sotto il nome di Paolo Berry, Dubois che avea tutta la confidenza de' Principi, Ferrand che forse è Durocher che faceva i viaggi da Londra a Parigi. Questo Comitato sussisteva fin dal 18 brumaio. Allora si stabilì una corrispondenza con Pichegru, e Lar per metterli alla testa degli insorgenti dell'Ovest, di diffamare Bonaparte, procurarsi delle intelligence a Brest, e vedendo poi che Bonaparte non voleva ristabilire l'autorità regia, fu risoluto di ucciderlo, e di organizzare una piccola armata controrivoluzionaria in Parigi, sotto il comando del Cavaliere Joubert.

I mezzi dell'esecuzione erano; corrispondenza col Conte di Artois che alcune volte firmava le lettere, coi Generali dell'armata realista di Ovest, ed emissarij sparsi nei Dipartimenti, e coll'Inghilterra per mezzo dell'Isola Marcouf, la quale pagava tutte le spese dei viaggi, spedizioni, stampe di Gazzette, libelli ec. Si concertò infine, ch'era necessario di mettere alla testa dell'armata reale un principe del sangue, ma si vede dalle lettere che il Conte di Artois ricusò di aderirvi, e promise di venire solo quando i rivoluzionari fossero padroni di Brest. A tal'effetto si erano apparecchiati degli ordini falsi del Ministro di guerra si sarebbero bruciati i Telegrafi, per togliere ogni corrispondenza con Parigi, e dodici mila uomini dell'armata realista doveano assaltare la Città di Brest, mentre 3m. di questi vestiti di uniforme repubblicano a tradimento si sarebbero introdotti nei posti principali. Dovevansi al momento della notizia pubblicarsi dei proclami già preparati, e distribuirsi tre milioni.

Siccome però tutti i capi, e complici sono mascherati sotto nomi finti riesce difficile il riconoscerli, e la Polizia è occupata di quest'oggetto importantissimo di cui il pubblico attende con impazienza l'esito.

— Il Gen. S. Julien fu jeri l'altro presente alla rivista della Guardia Consolare, ei vidde distribuire a quei bravi le sciabole d'onore decretategli per ricompensare la loro bravura a Marengo.

Jeri è partito il Conte di S. Giuliano, ed essendo arrivato, in posta oggi un personaggio importante, dicesti esser un inviato della Corte di Vienna.

— I Consoli hanno decretato, che i permessi stati rilasciati a diverse case di commercio per l'importazione diretta sotto bandiera neutra di materie prime, derrate coloniali, ed altre mercanzie provenienti d'Inghilterra, sono rinvocati.

Decreto del 5 Termidoro Anno VIII.

I Consoli della Repub. al Ministro della Marina.

„ I Consoli non poterono veder che con pena, Cittadino Ministro, che molti vascelli della squadra di Brest vennero disarmati, e che in un momento in cui era più che giammai essenziale di completare l'organizzazione della nostra squadra, siasi perduto il coraggio per le prime difficoltà che si son presentate.

„ E' nel momento in cui la guerra continentale assorbiva le principali risorse della Nazione, e la principale attenzione del governo, che il ministro della marina, gli ammiragli, gli ordinatori doveano raddoppiare di coraggio, e sormontare tutti gli ostacoli.

„ Fate esaminare la condotta degli ordinatori, e degli ufficiali che ordinarono il disarmamento dei quattro vascelli che abbandonarono la rada, ed entrarono nel por-

to, e di quelli che avessero autorizzato il congedo de' marinaj. Queste operazioni non potevano essere legittime senza un ordine speciale del governo.

„ Prendete delle misure perchè ad un medesimo tempo su tutte le nostre coste si levino delle genti di mare, perchè al tempo stesso si ardeano i vascelli, e vengano provveduti di tutto ciò che può essere necessario alla loro navigazione. Il Popolo Francese vuole una marina, e la vuol decisamente. Egli farà tutti i sacrificj perchè la di lui volontà venga eseguita.

„ Portate un colpo d'occhio giusto, ma severo, sui vostri uffici, e sui diversi rami dell'amministrazione: è tempo che le dilapidazioni finiscano. Rimandate quelli fra gli individui che da lungo tempo non sono che troppo designati dall'opinione pubblica per aver partecipato a dei contratti frodolosi; e poichè la legge non può loro pesar sopra, mettiatoli almeno nell'impotenza di nuovi avvantaggiamenti.

„ Nel corrente Fruttidoro, se le circostanze il permetteranno, il primo Console si recherà a visitare la squadra di Brest. Fare che non abbia allora che degli elogi da dare al ministro, e ai principali agenti del governo. I Consoli faranno conoscere al Popolo Francese gli officiali, gli amministratori che lo avranno servito con zelo, e designeranno all'opinione pubblica coloro che per una colpevole indifferenza non si saranno mostrati degni di lui.

„ Verranno date delle ricompense al vascello che sarà più ben tenuto, e il cui equipaggio sarà più disciplinato.

„ Ordinate al generale comandante la squadra di Brest, non che a tutti i generali, e capitani di vascelli, di resta e costantemente al loro bordo, di dormire nel loro bastimento, e di esercitar gli equipaggi con una nuova attività. Stabilite con un regolamento dei premj per i giovani marinari che mostreranno maggiore attività, e per i cannonieri che si distingueranno nel tiro. Non dee passare un sol giorno senza che non siasi su d'ogni vascello fatto l'esercizio del cannone a palla, tirando alternativamente sopra dei segni che si stabiliranno sulla costa, e sopra delle carcasse che verranno poste nella rada.

BONAPARTE.

Altro Decreto dell'istesso giorno.

I Consoli della Repub. al Ministro della guerra.

„ I Consoli sono informati, Cittadino ministro, che il Citt. Foissac Latour è di ritorno dall'Austria, e disonora, portandolo; l'abito di soldato francese. Fategli sapere ch'egli ha cessato d'essere al servizio della Repubblica dal giorno in cui rendette vilmente la Piazza di Mantova, e proibitegli espressamente di portare alcun abito di uniforme. La di lui condotta a Mantova spetta assai più al giudizio dell'opinione che dei tribunali. D'altronde l'intenzione del governo è di non più sentir parlare di quell'assedio vergognoso che sarà lungo tempo una macchia per le nostr'armi. Il Citt. Foissac Latour troverà nel disprezzo pubblico il più gran castigo che si possa infliggere a un Francese.

BONAPARTE.

— Il prefetto della Vandea scrive da Fontenay le peuple che 12 scialuppe Inglesi aveano fatto uno sbarco sulla spiaggia di Fromentine. Gli abitanti delle vicinanze accorsero, otto scialuppe non poterono fuggite, e vi hanno perduto 195 prigionieri. Il primo Console ha scritto al prefetto suddetto che scelga dodici dei più distinti in questa occasione, li mandi a Parigi a ricevere i suoi applausi, e quelli del pubblico. *Se vi sono dei preti fra questi, dice, mandatemeli a preferenza, io sono i preti che sono buoni Francesi, e difendono la loro patria contro gli eretici Inglesi.*

S V I Z E R A

Lugano 4 Agosto.

Jeri l'altro sono quì giunte due compagnie di truppe Svizzere sotto il comando del capitano Ruttiman di Lucerna; un picchetto ha proseguito il suo viaggio per il distretto di Mendrisio, e il resto rimane tra noi di guarnigione.

I T A L I A

Verona 26 Luglio.

Tutti i Battaglioni delle imperiali armate vengono aumentati da una divisione, e per organizzare e formare l'aumento di tutti questi nuovi corpi di truppe vengono spediti dall'Italia in Germania i bassi officiali per le poste e ancor più presto.

Al momento si sparge la voce, che i preliminarj di pace sono sottoscritti, colla mediazione della Prussia, e della Russia: Fin' ora però non si può garantire la certezza di tale notizia.

Ancona 16 Luglio.

Gli Austriaci hanno mandata a Fano tutta la truppa disponibile di questa piazza con 8 pezzi di artiglieria: la loro cavalleria per altro è tuttora alla Catolica, che si è creduta fin qui la linea di demarcazione. Nel nostro porto trovansi 7 grossi legni da guerra.

Altra del 18 Luglio.

S. M. la Regina di Napoli, che doveva imbarcarsi fino del dì 23, fu obbligata a trattenersi per la contrarietà de' venti, e soltanto jeri poté felicemente porsi alla vela, dirigendosi a Trieste.

Questa Città, e Fortezza si sta approvvigionando, essendo stati per tale effetto tassati i vicini Paesi ad una certa quantità di grano. Frattanto però sentiamo che il Gen. Francese Mounier abbia scritto al nostro Tenente Maresciallo Mylius che resta fissata la linea di demarcazione al Fosso di Fano, cioè nell'antico confine che divide il Territorio di Fano da quello di Pesaro.

Bologna 29 Luglio.

La linea di demarcazione dai confini della Romagna sin qui, conta più di 200. uomini.

Abbiamo qui per pochi momenti il gen. Suchet, luogotenente di Massena, che ha il suo quartier generale a Modena.

Sono partiti la scorsa notte alcuni distaccamenti per la Romagna, dove sembra, che i briganti invece di profittare dell'indulgenza, vogliano provare la giustizia Repubblicana.

Roma 2 Agosto.

Il S. Padre, come abbiamo veduto nel passati Fogli, si applica a riorganizzare il Governo sul piede in cui stava prima della guerra nella quale fu precipitato il suo antecessore dalle sbagliate misure di chi lo consigliava a simulare neutralità, e a fare la guerra alla Francia, sino a che le ostilità manifestarono a tutti la politica di quella Corte.

I difetti dell'antica organizzazione erano conosciuti, e noti a tutti, e specialmente in economia pubblica.

Il Cardinal Ruffo vivente ha date in questa parte molte idee di ciò, che bisognava togliere, e di ciò, che bisognava instituire, e se non lo ha espresso con pubblicare scritti di critica, e progetti di riforma, lo ha fatto intendere e dimostrato colle molte operazioni del suo Ministero nel posto di Tesoriere, dove molto più, e meglio avrebbe fatto se non fosse stato contrariato quando voleva abbattere i pregiudizj eretici, e le avarizie consacrate dal tempo, e dall'abitudine di ogni ordine di persone e ranghi, che del Governo di Roma fecero una pastura comune, dove i più grossi animali strappavano il pascolo migliore, ed in maggiore abbondanza, ed i più piccoli rispettivamente il meno ed il peggio, ma tutti insieme capistavano e danneggiavano il terreno che gli nutriva, senza curando, che i posteri non vi trovassero sussistenza.

Questa idea fedelmente espressa fu pronunziata dal principe D. Battolommeo Corsini, uomo che conosceva con profondità, giudicava con saviezza, amava la sua Patria, ma forse per la sua parte profittava del disordine, che avrebbe volentieri veduto riformate anche con qualche suo sacrificio.

La cosa in effetto non era falsa, e questa sarebbe il primo punto da prendersi in mira nelle occupazioni temporali del S. Padre, ma non bisogna rimettere il sistema passato, è necessario = *Riformare = Riformare = Riformare* = Questo è il bisogno di tutti i Governi d'Italia.

Napoli 25 Luglio.

Si vanno con sollecitudine preparando diversi Luoghi Reali, cioè la Favorita, Portici, S. Leuce, e Caserta; segno consolante che il ritorno del nostro amato Sovrano si va avvicinando.

Gli Inglesi, ed i Russi che si aspettano a momenti saranno divisi: i Russi con un Generale si porteranno a S. Eramo, ed al Carmine. Gli Inglesi pure con un generale nel Castel dell'Uovo, e nel Nuovo: i rimanenti saranno ricevuti nei quartieri S. Carlo, la Ren, S. Gio. Carbonara, Fetiandine, e Pizzofalcone.

Torino 5 Agosto.

La consulta ha messo a disposizione della Commissione di Governo una massa di sei milioni di beoi Nazionali per le spese più urgenti.

La Commissione di Governo ha già determinate le indenizzazioni di alcuni cittadini danneggiati dai controrivoluzionari, e si proseguirà di mano in mano per i restanti.

Il Generale Massena per mettere riparo agli assassini de' Francesi e Patrioti che si van tuttavia commettono

30, ha decretato in data del 18 Termidoro: 1. che tutto il Piemonte sarà disarmato: 2., che le municipalità rispettive saranno responsabili della sicurezza delle strade del loro comune: 3. Che ogni comune sul di cui territorio sarà commesso un assassinio sarà soggetta ad una imposizione militare; 4. Che in fine se una comune si metterà in insurrezione sarà abbandonato agli orrori della guerra. E' sperabile che queste misure otterranno il bramato effetto.

Milano 4 Agosto.

Da due o tre giorni più qui non si parla che di guerra. Vuolsi che siano dati gli ordini per approvigionare i forti che non debbono essere demoliti, che si traggli a formar cartocce e fabbricar mitraglia, che gli ufficiali e i generali debbano raggiungere i loro corpi, che si diano in fine tutte le disposizioni, le quali sono il forziere di nuova guerra... Chi sa però che queste mostre ostili non preparino invece una pace solida e vantaggiosa!

Parte del corpo di truppa Cisalpina, che si diceva di qui partito per la Romagna, è ritornata di nuovo in questa città. A quella volta s'indirizzarono invece molte truppe Francesi.

Si continua col maggior vigore alla demolizione di questo castello. Più di 500 operai vi travagliano giornalmente, e già un lungo tratto di bastioni e di fortificazioni venne a picciole mine smantellato e rovesciato nell'adjacente fossa.

Altra di Milano dei 6.

Fra il Gen. in capo Massena, ed il Gen. Melas sono passate altre convenzioni sulla linea di demarcazione firmate da ambedue agli 11 Termidoro.

Coll'ultimo corriere di Parigi giunto in questo momento abbiamo ricevuto la gran notizia di una nuova congiura scoperta colà; in essa si tramava di assassinare Bonaparte, impadronirsi del Porto di Brest, favorire lo sbarco degli Inglesi, eccitare di nuovo la guerra della Vandea; mettervi alla lor testa Pichegru, fare sbarcare all'Ovest il Conte d'Artois, e il Duca di Berry, organizzare per ultimo una piccola armata a Parigi sotto il comando del cav. Jubert, e bruciare tutti i telegrafi per romper così tutte le comunicazioni con Parigi. Molti arresti sono quindi seguiti, e varj capi sono stati fucilati fra quali, dicesi, Jean-Debry, Le-reveilliere-La-paux, Merlin, Scherer, e Reubel. Barras è fuggito in Olanda, ma v'è ordine di arrestarlo dovunque si trovi. (Il Monitora Francese porta soltanto il dettaglio della surriferita congiura o non parla ancora dell'esecuzione.)

Il Primo Console si crede già giunto in Augusta dove deve passare in rivista l'armata del Reno forte di 200m. uomini. Per decreto del medesimo tutti i maestri di Posta della Repubblica debbono montare un uomo di cavalleria, questi formeranno il rispettabil corpo di 40m. uomini, i quali saran destinati all'armata del Reno, e dell'Italia.

L'armata di riserva forte di 40m. uomini è in marcia forzata per l'Italia.

Lucca 6 Agosto.

Sentiamo da Livorno esservi accaduto un nuovo tumulto di Popolo contro alcuni Genovesi ed emigrati Francesi, che voleva fossero discacciati dal Governo. La truppa non poté contenere il Popolo con la forza, bisognò lasciarlo sfogare, e poi il Governo con la dolcezza e persuasive lo ha ridotto all'ordine, ma il Governo ha rinnovato a quel Popolo un editto con cui li dimostra la sua disapprovazione di un atto contrario al vegliante armistizio, ed agli ordini, e lo assicura di vigilare scrupolosamente sopra la condotta degli Esteri, e minaccia le pene più vigorose contro i perturbatori della pubblica tranquillità.

Si va formando un campo fuori di quella città che si estenderà fino a Stagno. Se ne prepara un altro simile a Pisa fuori di porta a Lucca.

Sappiamo pure che sono rigorosamente trattati tutti quegli individui coscritti che mancassero al servizio ed esercizj militari, ma che sono ben vestiti, e adornati.

In Toscana aumenta sempre più il prezzo del grano, e va cessando il commercio.

E' stata rigorosamente proibita l'estrazione di tutti i commestibili di estera provenienza da Livorno sia per mare, che per terra.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Agosto.

In seguito di Nota ufficiale del Ministro di S. M. C. al Ministro di Polizia sopra una stampa avente per titolo: *Relazione dell'occorso il giorno 26 Luglio in Piacenza*, ed assunte dal predetto Ministro di Polizia cognizioni sopra il fatto pubblicato, furono arrestati gli autori, e lo Stampatore, i quali furono rimessi in libertà ad istanza del Ministro di S. M. C. soddisfatto della trattazione da loro offerta. Le osservazioni del Ministro Straordinario Dejean portanti le rimostranze del Ministro di Spagna, hanno data alla Commissione di governo materia del seguente decreto.

4. Agosto — La Commissione Straordinaria di Governo letta una lettera del Ministro Straordinario Francese a Genova alla Commissione del 16 Termidoro relativa ad una lettera scrittagli dal Sig. Ministro di S. M. C. decietta: Si rimette copia di dette due lettere al Ministro di Polizia con incarico di prendere le misure convenienti, e di precauzione sì per la riparazione del disordine denunciato in dette lettere, che per far cessare, ed impedire somiglianti disordini per l'avvenire.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

della Repubblica Ligure.

Sessione del 2 Agosto.

E' eletto Accusator pubblico del Centro il Cit. Silvestro Aluigini.

3 detto. — E' incaricato il Comitato delle Contribuzioni per ogni mezzo coattivo e militare dell'escussione delli restanti debitori per il 15 per 100 sopra le piggioni delle case. Detto Comitato formerà una nota dei debitori, che non hanno ancora pagata detta tassa, e la trasmetterà alla Commissione di Governo.

4 detto. — Sono ampliati fino al numero di cinque i supplementarj al Tribunale di Cassazione, il quinto eletto è il cit. Avvocato Ambrogio Labero.

— In luogo del cit. Filippo Losno eletto membro della Commissione di Governo è eletto il cit. Av. Carchio.

— Per l'assenza del cit. Perando, e fino al suo ritorno è surrogato il cit. Paolo Costa.

— Il cit. De-ambrosis è eletto Commissario organizzatore del Tribunale, ed Autorità costituite della Giurisdizione degli Ulivi.

5 detto: — E' accordata la scusa dalla carica di Avvocato de'Carcerati al cit. Av. Molini, è deputato provvisoriamente in di lui luogo il cit. Pellegrini.

— E' parimenti accordata la scusa dalla carica di Municipalista al cit. Michele Tealdo, e in di lui vece eletto il cit. Gio. Betassi.

Elezioni delle Sezioni Criminali.

Prima Sezione. Antonio Sartorio - Silvestro Aluigini - Antonio Anfosso.

Seconda Sezione. Giuseppe Andora - Luigi Rivara - Ottavio Giuseppe Patodi.

Accusator pubblico Gio. Bat. Gaerano Lagomarsino.

7 detto. — In luogo del cit. Gio. Bat. Serra eletto alla Consulta ha eletto la Municipalità il cit. Domenico Mongiardini.

— E' scusato dalla Municipalità il cit. Chiarella, ed è eletto in suo luogo il cit. Paolo Viale.

— Vengono eletti i Supplementarj alle due Sezioni Criminali, e sono li cittadini Francesco Raffo, Emmanuelle Staglieno, Gio. Bat. Novara, Cristoffaro Musso di Dom. Lucca Solari, Domenico Sbertoli.

Avviso Tipografico.

E' stata data alla luce dalla Stamperia Nazionale una *Raccolta di Opuscoli contenenti uno studio di nuove idee sulla Società Federativa.*

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Citad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Rossa vecchio

MONITORE LIGURE

1800. 13 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

CONTINUAZIONE

Delle Osservazioni sulla condotta del Clero.

Nel precedente foglio abbiamo brevissimamente scherzato sovra le mostruose ed orribili conseguenze, che dettavano spontanee dall'avviso manoscritto affisso alle porte della Cancelleria, e Palazzo Arcivescovile la mattina del 5 Giugno p. p. munito coll' autentica sottoscrizione dell' Arcivescovo stesso. L'importanza della cosa, a dir vero, meritava da noi un tuono più aspro, e severo, da cui preghiamo per ora il giudizioso lettore a voler dispensarci. Basti il dire, che una risoluzione sì poco misurata eccitò dapprima negli animi maraviglia, e stupore, quindi orrore, indignazione, e ribrezzo. Gli amici della Francese Repubblica vi riconobbero un colpo vibrato dalla cieca passione dell' odio, e della vendetta, che profitta vilmente del primo istante propizio per cacciar la spada fino all' elsa nel corpo dell' avversario. La turba degli idioti non poté a meno di rimanerne scandalizzata, e stordita. Le persone sagge, e riflessive del partito austriaco, alcuni membri persino della Reggenza imperiale, confessarono ai loro confidenti che questo era un violar la gran massima *ne quid nimis*, e portar le cose all' eccesso. Ogni persona spassionata, fornita di criterio, e di buon senso vi ravvisò un tratto di doppiezza, e di mala fede che esponea la sincerità, la religione, la prudenza del quasi ottuagenario Prelato ai più ingiuriosi sospetti. Altri lo scusava sull' età cadente, e decrepita, altri se la prendea contro l' ipocrisia, e la cabala de' suoi consiglieri. Non vi fu chi potesse giustificare un sì enorme sproposito, cui appena pochi forsennati adulatori osarono applaudire per un momento. Che più? la disapprovazione, con cui venne accolto dal pubblico il manoscritto suddetto fu sì generale, e sì giusta, gli effetti minacciavano d' esser così grandi, e sì disgustosi a danno eziandio del buon ordine che i stessi autori si avvidero, benchè un po' tardi d' essere andati più oltre che non conveniva, cominciarono ad arrossirne anch' essi, e a studiar il modo di riparare in qualche parte lo scandalo. Ma come riuscirvi senza cadere in una palese inevitabile contraddizione? Ostinarsi a sostenere il primo passo era veramente operate alla grande, e tagliare il nodo gordiano ad esempio di Alessandro, ma si andava incontro a troppo gravi sconcerti. Apporvi un correttivo che ne mitigasse la rivoltante crudità dovea necessariamente costare una disonorevole ritrattazione, che gli avrebbe convinti di manifesta menzogna, e coperti di disonore agli occhi del mondo. Per buona sorte fu scelto questo secondo partito, e ciò diede luogo alla notificazione improntata col nome dell' Arcivescovo, e pubblicata colle stampe ai 9 Giugno p. p. e questa esigge dai nostri lettori un brevissimo esame imparziale.

Quel Sacerdote Moscini che a tenore del prelodato manoscritto avviso non avea ricevuto dall' Arcivescovo *facoltà veruna, o giurisdizione ecclesiastica, della quale era stato sempre privo*. Quel Moscini che all' udite sì fatte proteste significanti un' assoluta privazione di qualunque autorità, e ingerenza negli affari ecclesiastici si sarebbe preso per un falsario ardimentoso insieme, e felice, riuscito a farsi credere Vicario dell' Arcivescovo durante lo spazio di 30 e più mesi per una delle più stravaganti combinazioni: Quel Moscini insomma, le di cui facoltà nel governo della Diocesi di Genova non erano punto maggiori che quelle di un' infima donnicciuola, perchè uguali a zero, or comincia a spuntar fuori dal nulla, e ad es-

ser qualche cosa. Si consolino le anime di timorosa coscienza, e calmino le loro inquietudini. Si estingua ancor in gran parte la giusta collera concepata contro il Sacerdote Moscini, e altrove rivolgasi.

Questo mostro non è poi così brutto come ci venne dipinto. L' Arcivescovo nella Notificazione accennata consulta la sua memoria, e si ricorda d' aver date al *Sac. Gio. Bat. Moscini le sole facoltà puramente necessarie alla validità dei Sacramenti, non già quelle che d' ordinario sono accordate a chi viene liberamente eletto Vicario Generale*. Ecco Moscini rivestito di qualche facoltà e giurisdizione ecclesiastica, in forza della quale poteva egli approvar Confessori, che validamente assolvessero. Ma dei Matrimonii che ne faremo? Questi sono Sacramenti, ma sono anche contratti, anzi prima contratti, che Sacramenti, e si può in essi dividere la qualità di contratto da quella di Sacramento, siccome hanuo già dimostrato i più sensati Teologi. Or questo contratto per esser valido esige la presenza del vero legittimo Parroco d' una almeno delle parti contraenti, che vi assista, dirò così, in qualità di pubblico Notaio coi due testimoni, dunque malgrado le strazionate espressioni della notificazione dei 9 rimangono sempre vivi i dubbii sulla validità di cento, e forse mille matrimonii, a meno che non si vogliano riconoscere come legittimamente eletti i Parrochi promossi dal Vicario Moscini.

Questi era Vicario, e non Vicario, un Vicario di affatto nuova invenzione, un Vicario *secundum quid* poteva il più, ma non poteva il meno, era arbitro della validità dei Sacramenti, ma il suo potere non si stendeva ad accordare la menoma permissione, o dispensa, molto meno a disporre del più tenue impiego, da cui qualche povero Ecclesiastico potesse cavare in tutto, o in parte la miserabile sua sussistenza, niente insomma potea far di tutto ciò che fanno gli altri Vicarii, ed avevano sempre fatto i suoi predecessori: ma eh perchè mai nel cit. Moscini contro le dottrine dei Canonisti, contro la pratica di tutti i Vescovi, e del nostro singolarmente, contro tutte le regole di buon governo ci toccò a vedere una specie inusitata, e deforme di Vicario dimezzato, e imperfetto? La notificazione ce ne somministra i motivi. Moscini non era liberamente eletto alla carica di Vicario generale. Il suo gran torto era quello d' essere stato nel numero dei quattro progettati dal provvisorio Governo, e di averne goduta la confidenza, quindi meritava d' esser punito con facoltà limitate, ed anguste, trattato poi col più insultante disprezzo, e balzato finalmente dal posto colla intimazione villana che non ardisca più entrare nella Cancelleria Arcivescovile. Ma a buon conto il Governo dimandò allora un Vicario simile a tutti i precedenti, e si mostrò di aderirvi. Il D. E. in appresso lo bramò rivestito di tutte le facoltà straordinarie, e si dichiarò di accordarle a tenore delle pubbliche brame. Si lasciò tutta la Diocesi in questa universal persuasione in uno spazio così lungo di tempo. Come dunque all' ingresso delle truppe cesaree si pretese negare in Moscini la qualità di Vicario, e pochi giorni con effetto retroattivo limitarne a capriccio i poteri? In tal guisa si rispettano i Governi, e la buona fede nei patti, e la religione delle promesse? Non è questo farsi giuoco dei più santi principj e butlarsi d' un Pubblico sempre rispettabile? Non era liberamente eletto? Fu messo forse il coltello alla gola dell' Elettore? No: egli elesse uno dei quattro perchè temette di cadere in disgrazia del Governo rigettandoli tutti. Ma e quante volte l' Elettore medesimo per non venire a con-

essa con private persone aventi gius patronato conferì benefici a soggetti destinati a perire di fame se avessero aspettata la libera collazione del loro Vescovo! Son forse costoro perciò meno Canonici, meno Abbati, men Parrochi degli altri, la cui elezione dipende interamente dalla volontà, e dalla libera scelta dell' Ordinario. I Vescovi del cattolico mondo che ricevono bolle dal Papa, non sono forse quasi tutti promossi dietro la nomina singolare del loro Sovrano, saranno per questo Vescovi di una classe diversa dagli altri, e di più angusti poteri! Bisogna compatire il fabbricatore della notificazione. Si era impegnato in un labirinto, da cui non potea uscire senza le ali di D. dalo, e dove inciampare, e contradirsi ogni instante.

Sarà continuato.

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 15 Giugno.

La Porta ha ricevuto de' dispacci dal Capit. Pascià. Quest' ammiraglio è giunto colla sua flotta ad Alessandria, ed ha a bordo le truppe da sbarco. L' armata del gran Visir va ricevendo nuovi rinforzi.

Dicesi che gl' Inglesi abbian abbandonato Suez, ritirandosi verso Cosseir, Sidney Smit da Rudi è ritornato ad Alessandria.

Così incerte però sono le notizie che si hanno sulla situazione attuale dell' Egitto, che non si può contare sulla loro autenticità. Gli uni pretendono che sia stata rimessa in vigore la prima convenzione conclusa fra il gran Visir, e il gen. Kleber, o che almeno servì di base al nuovo accomodamento, e vogliono anzi che molti bastimenti di quel partito sieno destinati a trasportarli. Gli altri sostengono che dopo la sanguinosa disfatta dell' armata Ottomana, il gen Kleber stasi più che mai fortificato in quel Paese, sicchè in oggi è il padrone di dettar la legge ai Turchi, e agl' Inglesi. Quest' ultima notizia sembra la più verosimile. Infatti le circostanze sono ora talmente diverse, la situazione di Kleber è ora talmente resa migliore dalla vittoria, dalla dispersione delle forze nemiche, dalla confidenza resa alle sue truppe, ch' egli non può aver acconsentito a ciò cui la prudenza lo avea impegnato a sottoscrivere prima. Si sa d' altronde che Kleber ha ricevuto notizia dalla Francia, che gli son noti i cangiamenti succeduti in Europa, e nella sua Patria; che sa di non esser più Generale di un Dittettorio vacillante ed avvilito, ma di un Governo saggio, e forte. Egli sa che questo governo volgerà tutti i suoi sforzi al successo della spedizione d' Egitto; egli sa che il primo Console conosce troppo l' importanza di questa spedizione, e le risorse, e le forze dell' armata francese, per prevedere una simile capitolazione, e per poterla ora approvare. D' altronde dal cangiamento istesso di condotta nel gabinetto di S. James, dalla sua premura a ratificare la convenzione, e a conservare i suoi ammiragli che l' aveano già ricusata, Kleber avrà veduto che questa convenzione è divenuta il voto, e l' interesse del nemico, e che in conseguenza non può esser quello della Francia.

All' appoggio de' dubbj che si hanno qui per la pretesa conclusione di una nuova capitolazione, bisogna aggiungere che alla prima convenzione molti ufficiali superiori dell' armata Francese non la giudicavano anche allora necessaria. Si sa che il Gen. Desaix avea detto, che se egli fosse stato generale in capo non l' avrebbe sottoscritta. Menou, Davaust, e molti altri erano dell' istesso parere. Tutto dunque fa credere che in oggi essa non può venir rinnovata alle medesime condizioni, poichè Kleber in oggi è il padrone o di guardar l' Egitto, o di conchiudere un veto trattato di cui detterebbe le leggi.

INGHILTERRA

Londra 22 Luglio.

La giornata del 14 Luglio è stata celebrata dai Francesi residenti ad Hambourg, e Altona in una maniera brillante. M. Comb fratello del Lord-Maire di Londra fu ammesso anch' egli ad un banchetto che si fece sulla sponda dell' Elba, a cui sedevano fra gli altri i Ministri di Spagna, e d' Olanda, e il Cittadino Bourgoing Ministro

della Repubblica Francese a Copenhagen. In mezzo ai brindisi che si fecero alla Repubblica Francese, al 18 Brumajo, alle Armate Francesi, al Primo Console; a Desaix, ai bravi che morirono sul campo d' onore, a Moreau, Berthier, Massena, e Kleber, agli Alleati della Repubblica, alla Pace generale, al partito d' opposizione in Inghilterra; l' energico Inglese M. Comb ha fatto anch' egli il suo, concepito in questi termini: „ Che le rivoluzioni non cessino, se non quando il dispotismo non esista più. “

Secondo le ultime lettere di Gibilterra, il gen. Abercrombie ha messo alla vela li 6 con un gran numero di legni da trasporto con truppe a bordo per recarsi in Italia. Sembra certo che queste truppe agiranno di concerto cogli austriaci, e che quindi saranno sbarcate a Livorno.

Il sig. Pitt ha annunciato l' altro jeri ai Comuni, che oltre i due milioni sterlini che si propone di addomandare alla Camera per i sussidj da darsi all' Imperatore, conta di far la mozione di un voto di credito di un milione e 400m. sterlini, senza parlare della somma dovuta per il servizio delle truppe Russe, e di quella per il sussidio Bavarese. Chiestogli dal sig. Thierney a quanto ammon-tassero queste due ultime somme, rispose che son dovute alla Russia 550m. lire sterline, e 600m. alla Baviera.

Sembra che gli Olandesi non avranno la libertà di continuare tranquillamente la pesca delle aringhe. Il nostro Ministro insiste perchè i legni impiegati a questa pesca alzino la bandiera Orange, e il governo Baravo non vuole acconsentirvi. Gli abitanti dell' Olanda, che sulla promessa del lor governo hanno fatto delle spese nei preparativi delle navi per una tal pesca, reclamano ora i lor danni da quel corpo legislativo.

Il nostro governo ha ricevuto il giorno 15 per un corriere straordinario le proposizioni di Bonaparte alla Corte di Vienna, e la risposta dell' Imperatore. Il Gabinetto Austriaco ne avea fatto rimettere la copia a Lord Minto. Questa circostanza gli ha dato un' occasione di manifestare la sua fedeltà ai nuovi impieghi da lui contratti colla nostra Corte. Dicesi che il primo Console addomanda il ristabilimento della Repubblica Cisalpina, e il possesso delle fortezze occidentali dell' Italia. Il senso della risposta fatta alle di lui aperture, è: „ che S. M. I. non ha alcuna ripugnanza a venire col governo Francese a una spiegazione sincera, ed amichevole; ma ch' essa si crede obbligata in onore a consultare il suo alleato il Re della gran Bretagna, a cui comunicherà senza dilazione le proposizioni del primo Console, e la presente risposta“. Questa risposta, come si vede, non è certo un rifiuto formale, e gli ordini che si pretendono dati a due ministri qualificati nella diplomazia (i Conti di Cobentzel e di Dietrichstein), farebbero credere che l' Imperatore non si prepari meno alle negoziazioni che alla guerra. Dopo l' arrivo del corriere di Lord Minto, i nostri ministri tennero diversi consilj: li 16 dopo mezzodì venne spedito per Vienna un messaggiero di stato, alla sera ne partì un altro, e un terzo avea l' ordine di star pronto.

Altra di Londra del 23.

Li 18 si formò la Camera in comitato di sussidj. Pitt disse che il noto trattato venne conchiuso a Vienna pria che vi giungesse la notizia delle ultime disfatte, e che ciò malgrado quella corte è disposta a mantenere i suoi impegni verso l' Inghilterra. „ Noi dobbiam dunque sostenere il nostro alleato nelle sue sciagure, soggiunse Pitt, siccome partecipammo alle sue vittorie. Così lo vogliamo l' onore e la magnanimità britannica, così il carattere e il sentimento Inglese, sicchè sono persuaso di non trovare una sillaba d' opposizione. Il nostro vantaggio non è di abbandonare il nostro alleato. Egli debb' essere sostenuto con tutto il vigore per ajutarlo a riparar le sue perdite. Così termineremo la guerra con onore e sicurezza ec.

Il sig. Thierney. „ Omettendo di parlare nell' occasione presente, crederei di compromettermi in faccia all' Europa. Se giammai vi fu Ministro nel caso di presentarsi col sacco sulle spalle, la cenere sulla fronte, a chieder perdono alla Camera della sua passata condotta, oggi avrebbe dovuto farlo l' onorevol membro. Io gli domanderò se quando ricusò con tanto orgoglio le proposizioni di Bonaparte, non vedeva la solidità del nuovo governo Francese, se non sapeva che la città di Parigi per la prima volta dopo la rivoluzione era senza guarnigione. . . . Domando se la guerra è necessaria o se può essere evitata. Nel primo caso voterò dieci volte più di

qual che si chiede; ma la pace so che può venir fatta in un mese. Questo bene non l'avremo finchè il Ministro sarà in catina: egli insultò troppo Bonaparte per potere seco lui trattare amicamente. . . . Le conquiste dei Francesi mi spaventano; ma il trattato coll' Austria qual sicurezza mi presenta? . . . Riconquistarsi anche tutte le Provincie perdute, saremo noi sicuri? No certamente, poichè il governo anche in altre migliori circostanze non si chiamò sicuro. I Ministri sono diventati il ridicolo dell' Europa. Perchè mai l' Imperatore segnò il trattato ai 20 di Giugno? perchè non voleva prima esser impedito nelle sue viste di grandezza. Quando i rovesci in Italia gli resero necessari i soccorsi per continuar la guerra, allora solo si determinò ad aderire al trattato, ed ancor solo fino al mese di febbrajo. Allorquando avrà messo in cassa il termine del sussidio, allora poi avrà potuto acquistare l' esperienza dei fatti sulla stabilità del governo Francese. "

Dopo alcuni dibattimenti si mette alle voci la quistione, ed è adottata.

G E R M A N I A .

Vienna 23 Luglio.

Sotto li 17 il gen. d' artiglieria barone di Kray avvisa, che in seguito dell' armistizio conchiuso, l' armata si era postata presso Rossenheim, Wasserburg, Muhlendorf, e la Wils, e che il quartier generale del gen. suddetto era stato trasportato da Muhlendorf in Altottingen.

— Il gen. conte di Dietrichstein giunse qui li 18 coll' armistizio conchiuso fra le armate d' Alemagna. L' armistizio fu subito approvato da S. M. Imp. e la ratifica venne spedita per corriere al gen. Kray.

— Corre voce che a Carlsbad si lavori dietro ai preliminari di pace, e che colà, oltre il conte di Cobenzel, vi si trovi anche il sig. Haugwitz cel. Ministro Prussiano.

— Dacchè si è detto che Paolo I. siasi indotto a riconoscere a Pietroburgo il conte di Caraman in qualità di Ministro del pretendente Luigi XVIII; si è pure sparso che quel Monarca siasi deciso di mandare un ambasciatore a Vienna.

— Si scrive da Costantinopoli, che la corte Russa ha riconosciuto anch' essa l' indipendenza e il governo delle Isole Joniche altre volte Venete, e che i deputati delle medesime, che si trovano in Costantinopoli, hanno già assunto il carattere d' Inviati.

Brunn 16 Luglio.

Murad Bey che si trovava rinchiuso nel Cairo dopo la disfatta data dal gen. Kleber al gran Visir, ha dovuto dopo un mese di blocco capitolare, ed ottenne di sortir libero colla sua guarnigione, trasportando seco tutta l' artiglieria che avea, e recandosi per il deserto a raggiungere il gran Visir a Gaza. I Francesi per questa capitolazione hanno il vantaggio di essersi assicurato l' alto Egitto, ove Murad Bey si era rifugiato quando avea a fronte il gen. Desaix.

Dal Lech 25 Luglio.

Jeri sera il gen. Lecourhe è partito da Monaco. L' elettore Bavaro-Palatino si trova attualmente a Sulzbach nell' Alto-Palatinato.

Dietro l' armistizio conchiuso li 15 fra le armate imperiali e Francesi in Alemagna, i Francesi occupano la lega grigia; e le altre due leghe dette la Casa di Dio e le 10 Comunità, sono evacuate da ambedue le parti. I passi principali del Tirolo restano in potere degli imperiali, ma tutto il Voralberg, la selva di Bregenz e la sinistra sponda del Lech sono occupati dai Francesi. Tutto il corso dell' Iser, Monaco, Friesing, Landshut, Ratisbona, e Straubing rimangono ai Francesi, ed all' opposto tutto il fiume Inn fino alla Wils, e quindi Passavia e tutta la sinistra sponda del Danubio fino a Keleim restano in potere degli Imperiali, che così occupano tutto l' Alto-Palatinato. Il vescovato d' Aichstedt è occupato per metà da ciascuna parte. Norimberga col suo territorio, la metà del Bamberghese, le città di Forkheim, Schweinfurt, Vurzbourg, Aschaffembourg ec. e le tre fortezze d' Ulma, Ingolstadt, Filisburgo rimangono agl' Imperiali. Dall' altra parte poi tutta quanta la Svevia, tutto il Palatinato del Reno, Mergentheim col suo territorio, una terza parte del Vurzburghese, il principato di Schwarzenberg, la contea di Wertheim; tutto l' Odenwald e una gran parte dello Spessart ec. restano in pieno potere dei Francesi.

Ratisbona 26 Luglio.

Jeri passarono per questa due corrieri, l' uno Prussiano e l' altro Bavarese. Dicesi che siano incaricati di dispacci per il gen. Moreau, e che si tratti di cose importanti per l' elettore di Baviera.

Augusta 26 Luglio.

Pria che il gen. Moreau partisse le 23 da Monaco, ricevette per mezzo d' un ufficiale dello stato maggiore Prussiano dispacci da Berlino, il di cui contenuto si pretende sia relativo alla Baviera, e per questa soddisfacenti.

Lettere della capitale dell' Austria danno che, la voce generale è per la pace: l' Imperatore la vuole sinceramente, e a quest' effetto le trattative sono serie, e molto affrettate. Si attende ancora una risposta da Berlino e da Bonaparte. Sembra che i preliminari della pace colla gran Bretagna sieno anch' essi già in netto. La mediazione della Corte di Prussia è decisiva. Si sostiene che il congresso sarà breve, poichè si è già d' accordo sui punti principali. Il luogo del congresso si dice che sarà Augusta o Anspach. Si parla di progetti di divisione, ma sono voci vaghe. "

Ch' cchè però si voglia dire che l' Imperatore voglia la pace, sembra ch' essa non avrà luogo. Egli è diretto ancora dal partito anglo-napolitano, e questo partito vuol guadagnar tempo per rinforzarsi. Thuzut ha perciò cercato l' armistizio. Pitt farà tutto il possibile per rinforzare il suo partito, ed ha un grande appoggio nella regina di Napoli, nemica la più acerrima de' Francesi, e che può disporre del cuore dell' Imperatrice. Se le negoziazioni vanno quindi in lungo, si crede che continuerà la guerra.

Francfort 28 Luglio.

Lettere di Vienna recano, che portatosi una sera l' Imperatore al teatro, giunto nella sala, un grido generale, *la pace, la pace*, si fece sentire da tutte le parti. La sua guardia volle imporre silenzio, ma non si fece che gridar più forte, sicchè l' Imperatore stimò di partir dal teatro. Vuolsi che sia stato per questo motivo, che venne poi pubblicato il proclama del conte di Saurau, con cui lodando la sperimentata lealtà e fermezza degli abitanti di Vienna e dell' Austria, si dice che le armate austriache malgrado le voci sparse dai pusillanimi e dai male intenzionati, si trovano in buono stato; che questi inventano come fatte delle proposizioni di pace onde rallentare i preparativi di guerra, e rattiepidire la fermezza di quelli abitanti; che questi ragionamenti stravaganti e perfidi non meritano che disprezzo; e che finalmente l' Imperatore non lascerà sfuggire alcuna occasione di concludere una pace equa, onde sanar poi in tempi più tranquilli le piaghe della guerra, e consolarsi colla prosperità de' suoi sudditi.

Mannheim 28 Luglio.

L' altro jeri un corpo di truppa Francese agli ordini del gen. Delaborde ha passato il Reno in questi contorni. Un distaccamento di cavalleria del medesimo prese la rotta di Heidelberg, ed è già colà entrato. Un altro distaccamento occupò la nostra città.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 30 Luglio.

E' di qui passato il gen. d' artiglieria Sorbier che dall' armata dell' Reno si reca all' armata di riserva. Si dice che S. Susanne trasporterà il suo quartier generale ad Offenburg, e comanderà il corpo di truppe all' alto Reno. Il gen. Augereau va a prendere il comando dell' armata che si raduna al Meno. Le nostre truppe evacuano il paese di Baden e di Hanau, essendo queste due case in pace colla Francia; ed all' opposto hanno occupato l' Ortenau, il paese di Rohan ec. I paesani che formavano la leva in massa, sono tranquilli alle lor case. I loro condottieri sono fuggiti. Si dice che il gen. Moreau si porterà qui per alcuni giorni. Il gen. Delaborde, che ha passato il Reno presso Mannheim, occuperà il palatinato del Reno e il vescovato di Spira.

Brusselles 24 Luglio.

Il gen. Augerau col suo stato maggiore era li 22 in Acquisgrana. Le truppe Francesi e Batave continuano a sfilare dirigendosi verso Dusseldorf e il ducato di Berg. La cavalleria di questo corpo è estremamente bella. Queste truppe verranno rimpiazzate a Breda, Bois-le-duc, Eindhoven, e Nimega da circa 20 mezze brigate che han-

no fatto la guerra in Italia sotto Massena, e che vengono in questi paesi a completarsi coi coscritti belgi, e a difendere le coste.

Parigi 11 Thermidor (30 Luglio.)

Scrivesi da Dunquerque che le fregate ch'erano in quella rada, sono partite e giunte felicemente a Flessinga.

Il gen. Zach è ieri partito da Parigi. Egli fu trattato dal governo colla distinzione dovuta al merito, ed è partito penetrato di stima e di gratitudine per i Francesi.

Gl'inglesi nella notte del 21 al 22 hanno fatto uno sbarco poco lungi da Dieppe, ma furono costretti a imbarcarsi.

— I Consoli decretano: tutti gli ostaggi Piemontesi, Cisalpini, e toscani che sono stati condotti in Francia nell'anno scorso, avranno la libertà di tornare alle case loro.

S V I Z E R A

Berna 29 Luglio.

Fra le notizie politiche qui sparse, la più importante è quella d'ieri, che private lettere di Parigi annunciano, cioè che personaggi di rimarco parlano dell'unione di una gran parte del canton Lemano e del cantone di Basilea alla Francia, e dei due cantoni di Lugano e Bellinzona alla Cisalpina, come di un affare già deciso. Benchè tal notizia meriti conferma, null'ostante dall'impressione ch'essa ha fatto sui nostri politici, si dee dedurre che non è senza qualche fondamento.

Lettere di Parigi degne di fede assicurano, che Laharpe ha colà ritrovato molti potenti amici, e che ad onta degli sforzi de' suoi avversarij, non poterono ottenere il suo arresto.

I T A L I A

Folimpopoli 30 Luglio.

Jeri 600 Francesi con un cannone si avviarono di qui alla volta di Civitella. Un'orda di briganti avea colà piantato il suo quartier generale. Costoro li 26 sorpresero un corpo di tranquilli Francesi, e li massacrarono; ma all'avvicinarsi jeri della forza spedita lor contro, si diedero ad una precipitosa fuga.

Milano 7 Agosto.

Il gen. Massena ha lasciato esclusivamente al nostro governo la polizia della circolazione dei grani che abbisognano ai Cisalpini. Egli ha smentito le voci che si spargono di requisizioni di cavalli, e ciò con due lettere mandate al governo li 16 e 17 Thermidor.

Per legge della Consulta ogni cittadino Cisalpino assente dalla Repubblica senza permesso del governo, è tenuto a rientrarvi entro due decadi se in Italia, e fra 4 se fuori d'Italia. Chi non rientra paga den. 9 per trimestre su d'ogni scudo d'estimo de' suoi fondi stabili; e chi ha capitali attivi perde in ciascun trimestre la terza parte delle sue rendite.

La Commissione governativa ha annunciato li 5 al Popolo Cisalpino con proclama del 14 Thermidor l'istituzione di un comitato di polizia generale, il cui scopo sarà la vigilanza e una giustizia sommaria contro chi mina le fondamenta della Repubblica, e corrompe l'opinione del Popolo; provocando il delitto e l'inobbedienza, e macchinando contro il governo. Il governo vuol estinguere tutti i semi delle intestine divisioni, perdonare il passato, onde riconciliar tutti alla Repubblica, ma chi osa di cospirare in favore di un regime, che non dee più esistere, si lusingherebbe invano di restare impunito.

Torino 8 Agosto.

Il Gen. Turreau con suo decreto del 17 Thermidor ha ordinato che siano arrestati, e detenuti in carcere fino a nuove disposizioni tutti quelli che faranno dei discorsi allarmanti, e tendenti ad intorbidare la pubblica quiete.

Jeri è passato per questa Città un nuovo corpo di Cavalleria Francese; stamattina ne giunse un altro. E' continuo l'arrivo di piccoli corpi che provenienti dalla Francia, sfilano per questa Provincia, e vanno a raggiungere l'Armata.

Jeri la Consulta cominciò a tenere le sue sedute pubbliche, come si desiderava da tutti i Cittadini.

Al Cittadino Dupon è stato sostituito il Gen. Jourdan.

NOTIZIE INTERNA

Genova 12 Agosto.

La Commissione ha pubblicato la seguente lettera del Generale in capo dell'Armata d'Italia in risposta ad una sua di congratulazione allo stesso del 4 Agosto.

„ Io avrei desiderato, Cittadini Governanti, che le circostanze mi avessero permesso di portarmi a Genova. Avrei riveduto col più vivo interesse questa Città, per sempre celebre, per la costanza eroica, colla quale i suoi abitanti hanno sofferto le privazioni di ogni specie nel

tempo del blocco, in cui il nemico dirigeva le sue forze quasi tanto contro la Città, che contro l'Armata.

„ Io non scorderò mai, Cittadini Governanti, gli sforzi generosi, che questo Popolo ha fatti sì per difendere la sua indipendenza, come per attaccamento alla mia persona: Nell'esprimergli i miei sentimenti di gratitudine, fategli conoscere ancora i voti che io faccio per la prosperità, e l'interna tranquillità del Paese. Io oggi consacrerò a mantenere questa tranquillità, e la Libertà pubblica quelle armi medesime, che ho sì spesso impiegate a difenderle.

„ Gradite, Cittadini Governanti, i sentimenti della mia alta considerazione.

li 19 Thermidor (7 Agosto 1800. MASSENA
CONSULTA LEGISLATIVA

La Consulta nella sessione del 6 ha autorizzato la Com. di Governo a passare alla vendita, da farsi al pubblico incanto, di tanti beni nazionali posti nella Giurisdizione del Lemmo quanti saranno necessarij per l'approvvigionamento di Gavi.

— Nella sessione degli 8 hanno adottato una legge dichiarativa dell'art. XIII del trattato di Alessandria sugli Amnistiati; eccone la sostanza:

I. Godono dell'amnistia soltanto coloro, i quali, dopo l'invasione degli Austriaci sono stati processati, o condannati per aver prestato servizio ai nemici con detti, o fatti anche di controrivoluzione.

II. I Capi controrivoluzionarij delle diverse Giurisdizioni dopo la detta invasione non potranno rientrare nel territorio Ligure che dopo 6 mesi dalla pubblicazione della Pace generale; è accordato il termine di giorni tre per sortire dal territorio a quelli che vi si trovano attualmente; quelli che dopo tal termine verranno arrestati, non godranno dell'amnistia, e saranno rimessi ai rispettivi Trib. per esser giudicati.

III. Li condannati di controrivoluzione, non compresi nella presente amnistia, arrestati dopo l'ingresso de' Francesi, saranno rilasciati dalle carceri, ed avranno un termine di tre giorni per uscite dal territorio; dentro tal termine dovranno sortire anche quelli non compresi nella presente amnistia, che fossero rientrati senza essere stati arrestati.

IV. Gli Amnistiati, che fossero convinti di avere nuovamente attentato al sistema di Libertà, e di Eguaglianza, ed alla pubblica sicurezza, perdono il beneficio dell'amnistia.

V. I cit. derubati conservano l'azione civile per la loro reintegrazione contro gli autori o complici del derubamento: questa azione non potrà avere più luogo, passato il termine di tre mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Li 12 corrente è stata prorogata per altri 30 giorni improrogabili l'istanza dei giudicj pendenti avanti al tribunale di Cassazione.

Lo stesso giorno è stata pubblicata altra legge circa l'affrancazione delle enfiteusi ecclesiastiche di cui le principali disposizioni sono le seguenti:

Qualsivoglia possessore, o padrone utile di fondi stabili Enfiteutici, apodiati, livellati, e appigionati in perpetuo, o a più generazioni il dominio diretto dei quali è rientrato nella Nazione dal 1797 a questa parte, mediante l'avocazione de' beni de' Regolari possidenti, e per i quali è tenuto al pagamento di un annuo cannone, fitto, resposione, o ricognizione qualunque, è obbligato di liberarli, ed affrancarli, mediante lo sborso in Cassa Nazionale di un capitale in numerario metallico, il frutto del quale calcolato al quattro per cento eguagli l'annua prestazione, senza obbligo di alcun altro pagamento per gli ulteriori diritti dominicali, come Investiture, Laudemj ec., che restano estinti.

Le dette affrancazioni devono farsi entro lo spazio di giorni quaranta da quello della pubblicazione della presente legge per i cittadini della Centrale, e delle due Valli di Bisagno, e Polcevera, e dentro due mesi per gli altri cittadini, che abitano il restante Territorio Ligure.

Resta fissato nel Centro un Tribunale Speciale per liquidare tutte le suddette affrancazioni. I membri, che lo comporranno sono alla scelta della Commissione Straordinaria di Governo.

Questo Tribunale avrà ancora la facoltà di transigere coi rispettivi possessori, quando si trattasse di litigio sopra l'interesse della Nazione, ed a questo unico oggetto sono assunte da qualunque altro Tribunale le cause, che vi fossero state introdotte sopra le Enfiteusi di questa natura, e sono tramandate a questo nuovo Tribunale.

Potrà essere egualmente eletto dalla Commissione Straordinaria di Governo un Procuratore Nazionale incaricato del pubblico interesse nelle cause di affrancazione contemplate nella presente legge.

MONITORE LIGURE

1800. 16 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE.

SPAGNA

Madrid 19 Luglio.

Su tutte le coste della Spagna, come pure a Majorca sono prese le necessarie precauzioni per respingere qualunque sbarco che potessero tentarvi gl' Inglesi.

Scrivono da Cadice in data dei 10 che quel porto è ogni giorno più strettamente bloccato. Due navi Svedesi che uscivano dal medesimo furono arrestate e condotte a Gibilterra insieme con alcuni altri bastimenti. Malgrado ciò era entrato nel porto suddetto un Corsaro Francese con due prede Portoghesi ed una Inglese fatte sulle coste del Portogallo. Il detto Corsaro predò ancora due lancie da guerra Portoghesi bene armate che erano state spedite contro di lui.

INGHILTERRA

Londra 24 Luglio.

Secondo uno stato presentato alla Camera dei Comuni la cessione che il Re ha fatto al principio del suo regno di molte delle di lui entrate ereditarie mediante un aumento della Lista civile è stata vantaggiosissima per la Nazione. La bilancia in favore del pubblico è di un milione 867 mila 730 lire sterline (circa 43 milioni di lire toscane.)

ALEMAGNA

Amburgo 21 Luglio.

Sono stati qui arrestati gli autori del Censore, che malgrado le proibizioni replicate del nostro senato continuavano ad empier i loro fogli di calunnie contro il governo Francese. Sono essi due emigrati. Un preteso ministro di Luigi XVIII. reclamò contro quest'arresto. Il sig. di Moraview minacciò anch' egli il senato del risentimento di Paolo I., e di voler abbandonate Amburgo se non si rilasciavano i due arrestati, ma calmatasi la sua prima effervescenza, si limitò a dire altamente, che se i suoi due protetti venissero consegnati al governo Francese, come si pretende che debba succedere, sarebbe scoppiato lo sdegno di Paolo I. Il ministro di Vienna si lamenta pur egli della condotta del Senato in quest' occasione; ma con maggior moderazione del ministro Russo. Gli altri ministri stranieri desiderano che il governo Francese non insista sulla consegna degli arrestati.

(Nota. E' noto quanto sia difficile che i giornali anche i più veridici ed imparziali, possano garantirsi da ogni intrigo, e non inciampar quindi in false notizie insinuate a disegno. Si sa in oggi che quella che dovette sembrare sì poco verosimile, il riconoscimento attuale della corte di Mittau dall' imperatore di Russia, proviene dalla conseguenza di quest'imprudenti Censori. I loro partigiani vollero dar del grido e della forza agli sforzi che si sarebber fatti in loro favore, spargendo così a proposito la voce di quest'atto di governo di Paolo I. Come nulla di ciò è men vero, niente di ciò era pur meno probabile. Il conte di Caraman d' altonde son già sei anni che vive ritirato a Volfenbuttel nel ducato di Brunswick.)

Si dice che l' Imperatore di Russia, il quale possiede presso Bremen il piccolo principato di Bievre, paese povero e senza industria comunque con picciol porto, abbia formato il progetto di aggrandire quel porto, per farne un luogo di ricovero ai suoi vascelli, i quali con tal mezzo non avrebbero più ad approdare ai porti Inglesi, qualora debbansi recate nei mari d' Alemagna.

Vienna 24 Luglio.

Abbiamo da Presbourg la notizia, che il giorno 28 è scoppiato un de' più terribili incendj in quella città. Il fuoco incominciò nella contrada S. Menele, e come il vento soffiava con molta violenza, le fiamme si son dilatate con tanta rapidità, che fu impossibile di arrestarle. Molti edificj pubblici, i pubblici macelli, la casa del Comandante, e molti bei palazzi rimasero preda delle fiamme. Si contano 102 case distrutte; tra le altre i palazzi dei conti Leopoldo, e Giovanni Paifi, quelli del conte Giuseppe Erdoedy, del conte Emeric Esterhasi ec. Il fuoco era sì violento, che poco mancò che fosse ridotta in cenere una barca, che era all' ancora nel mezzo del Danubio. Il danno vien fin d' ora valutato a 2 milioni di fiorini.

Marciano continuamente de' nuovi battaglioni di rinforzo all' armata accampata lungo il fiume Inn.

Qui si pretende che possa ristabilirsi la corrispondenza tra la Russia, e la nostra corte. Si vuole che quella potenza possa spedire un Ambasciatore a Vienna, e il giovine Principe di Galitzin dicea destinato a questa missione; d'altra parte si presume, che il Ministro di Rothenhahn sarà nominato da S. M. all' ambasciata di Pietroburgo. Il tempo deciderà della verità di queste voci.

Frankfort 30 Luglio.

Il Magistrato di questa città ha ricevuto giorni sono la seguente lettera del comandante Francese.

„ Il Luogotenente Generale Bruneteau s. Susanne Comandante il corpo d' armata del Basso Reno ordina all' Ajutante Generale Lacroix di rendersi a Francfort, e di esigere dal Magistrato la somma di 800m. lire a titolo d' indennizzazione per aver favorita la ritirata dei Magonzesi permettendo loro di passare per la città. Le 800m. lire debbon esser pagate in 6 ore, 400m. lire in denaro contante, ed altre 400m. in panni, tele, cuojo, scarpe e piombo. Nello stesso tempo la città di Francfort deve fornire nel medesimo spazio tutto ciò che è necessario per la costruzione di due ponti: questi ordini devon esser seguiti con severità. „

Le truppe Francesi erano rimaste nella vicinanza della città senza entrarvi, e non avevano occupato che le case, ed i giardini al di là della porta di Sachsenhausen, ma dopo jeri un gran numero di truppe è entrato in città, e fu alloggiato presso gli abitanti.

Oggi un proclama del nostro Magistrato relativamente all' entrata di queste truppe in città porta in sostanza: „ che i Generali Francesi gli hanno notificato, che eglino si aspettavano, che queste truppe fossero alimentate dagli abitanti, che le alloggiavano: che questo peso fu imposto alla cittadinanza di Francfort come un mezzo per ottenere il pagamento di 800m. lire per l' armata Francese: che il Magistrato nulla ha trascurato per piegare i Generali Francesi a delle disposizioni più amichevoli: che si aspettava dalla giustizia del governo Francese la revocazione di questi ordini rigorosi, e che in attenzione del risultato i cittadini erano invitati a trattare amichevolmente i loro ospiti, e dividere con loro la tavola ec. — Il Magistrato ha spedito a Parigi una deputazione per sollecitare presso il governo Francese che sieno raddolciti gli ordini rigorosi che pesano sulla città.

Jeri i Generali Francesi Colaud, e la Croix sono passati in Offenbach per abboccarsi coi Generali Tedeschi: oggi si vuole che i Magonzesi si sian già ritirati.

Da Aschaffembourg si scrive, che le difficoltà che sono nate per l' esecuzione dell' articolo dell' armistizio rela-

tivo alle posizioni, che devono occupare sulle due rive del Meno le truppe rispettive non sono ancora appianate, che fu perciò spedita una deputazione da Aschaffenburg al quartier generale di Moureau per trattare con lui di questo oggetto.

La leva in massa del paese di Wurzburg si discioglie a poco a poco, e non vi resterà che il corpo de' cacciatori volontari. Si sono sospesi i lavori intorno alle fortificazioni di Wurzburg.

Molte persone sono nella persuasione che l'Impero possa esser diviso dietro la linea che i Francesi vanno occupando: ciò che sembra più credibile è che le secolarizzazioni possano aver luogo; e i Principi Ecclesiastici sono perciò molto inquieti.

Ratisbona 16 Luglio.

Dietro una convenzione tra i Gen. Austriaci, e Francesi le sentinelle appostate a mezzo il nostro ponte furono ritirate, e collocate alle due estremità; in conseguenza il ponte dov'è situata l'*Oberweyer* dev'essere riguardato come neutrale.

Jeri fu chiesta alla nostra città una contribuzione di 4000. lire per ordine del Gen. Moureau. Questa dimanda ha vivamente affittito tutti gli abitanti. Dimani una Deputazione del Magistrato deve recarsi dal Generale per rappresentargli l'impossibilità, in cui si trova la città di pagare questa somma. Si presume, che questo passo sarà appoggiato dalla Dieta, o almeno da alcuni suoi membri.

Munaco 30 Luglio.

Il Gen. Moureau ha imposto una contribuzione di 8. milioni alla Baviera, ma per mediazione del Consigliere Cetro, e del Ministro Prussiano Darnier fu ridotta a 6 milioni, con una proroga al pagamento.

Circola qui lo stato delle risorse della Francia in caso di guerra. Il Belgio può fornire . . . 32,000 uom.

L'Olanda ne assolda . . . 25,000

Ella può fornire di truppe ausiliarie altri . . . 25,000

La riva sinistra del Reno . . . 38,000

Il paese conquistato sulla riva dritta da

Dusseldorf sino all'Inn . . . 50,000

La Svizzera . . . 18,000

La Savoia e Contado di Nizza . . . 10,000

Il Piemonte . . . 20,000

La Cisalpina . . . 20,000

Altre ausiliarie dette Genova e Lucca . . . 10,000

Totale, che posson assoldare e somministrare i paesi conquistati alla Repubblica

Francese all'epoca di Giugno 1800.

268,000

La Francia può senza gran assoldare

sforzo assoldare . . . 232,000

5,000,000

Tubinga 1 Agosto.

Ai 29 le truppe Francesi entrarono in Sellingenstade e ai 30 una porzione delle medesime s' inoltrò verso Aschaffenburg. I tedeschi hanno evacuato interamente la sponda sinistra del Meno, e gli ussari di Szekler accampano ora a Dettingen.

La vanguardia delle truppe provenienti dall'Olanda sotto gli ordini del gen. Dumonceau giunse ai 30 nei villaggi a due ore da Francfort. Ai 31 giunsero a Vetzlar due battaglioni di truppa Batava che dovevano mettersi in marcia il giorno seguente per la Franconia. Il gen. Augereau giunse li 28 a Coblenz, e li 30 dopo mezzodi a Magonza. Si dice ch'egli trasporterà il suo quartier generale a Friedberg.

Tutte le notizie del Belgio datate dagli ultimi di Luglio asseriscono unanimemente, che la marcia delle truppe destinate al Reno ed al Meno, viene sollecitata sempre più con nuovi corrieri da Parigi, benché gl'Inglese facciano piùchè mai delle dimostrazioni alle coste; che dovrebbero far temere qualche tentativo di sbarco in Flandra o in Zelanda.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 2 Agosto.

Si è pubblicata la 4. lista delle sottoscrizioni per il monumento del Gen. Desaix. Il totale delle sottoscrizioni finora monta alla somma di 16,554 franchi.

Gli Inglesi nella notte del 2, e 3 term. hanno effettuato uno sbarco di alcuni pochi uomini nella piccol Baja di Belleville, ma furono costretti a rimbarcarsi.

L'ajutante gen. Nogués è nominato generale di brigata. Il gen. di brigata Junot è nominato comandante della piazza di Parigi in luogo del gen. Morand.

S V I Z E R A

Berna 7 Agosto.

Oggi a ore 9. del mattino col consenso dell'Ambasciatore Francese Reinhard, e del Gen. Monchoisy si è spedito l'ordine ai due Consigli di aggiornarsi fra 24 ore.

Il Consiglio Esecutivo nominerà 35 membri dei due Consigli come Commissione Legislativa. — Questi si riuniranno alla Commissione Esecutiva, e nomineranno ancora altri 8 membri rispettabili tolti da tutta l'Elvezia di sorte, che il corpo sarà composto di 50 membri: i 7 che compongono al momento la Commissione Esecutiva si dimetteranno dalla loro carica; in seguito il corpo dei 50 nominerà 7 membri tolti dal suo seno per una nuova Commissione Esecutiva; ed ecco formato un Governo Provvisorio sino alla pace. Tutto si è eseguito tranquillamente, e si spera un ottimo effetto di sì felice cangiamento.

Intanto tutte le guardie sono raddoppiate: un nuovo posto di 50 granatieri fu messo avanti la porta del Gran Consiglio. La Commissione Esecutiva fece a suo nome prendere possesso degli arsenali; nel recinto d'uno di essi si trovarono 20 cannoni carichi a mitraglia con miccia accesa.

Si suppone, che l'ordine sia venuto direttamente dal primo Console dacchè la Commissione Esecutiva viene con tutta la forza militare sostenuta dai Generali Francesi.

I T A L I A

Napoli 31 Luglio.

Nella sera de' 25 dette fondo in questo Golfo una delle nostre Regie fregate, con a bordo S. Ecc. il Sig. March. del Gallo proveniente da Palermo. Nella mattina de' 28 egli fu trattato di lauto pranzo, a cui intervennero molti altri illustri Soggetti, da questo Sig. Luogotenente e Capitan generale Principe di Cassaro. Sentesi, che il prelodato Sig. Marchese, che tanto si distinse come nostro Plenipotenziario, e di S. M. Imperiale nel Trattato di Campo Formio, sia ora destinato ad intervenire per la nostra Cotte agli imminenti Congressi di pace, onde in breve s'incamminerà alla volta della Germania.

Roma 9 Agosto.

Martedì sera proveniente in ultimo luogo da Firenze giunse in questa Città S. E. il Sig. D. Pietro Gomez-Labrador Ministro Plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la S. Sede, e andò a posarsi al Palazzo detto di Spagna al suono di una banda militare, che vi si portò espressamente, e tra gli applausi di molto Popolo.

Il S. Padre indefesso nel ripristinare tutte le sagre Congregazioni, che debbono presiedere alla conservazione della pura Cattolica Religione, ha ora stabilita quella destinata sopra gli affari ecclesiastici, composta di Cardinali, e Prelati di somma probità, e dottrina.

Il Governo del Papa si attira adesso gli sguardi universali, come accade di tutti i Governi nuovi, e di tutti i nuovi Regnanti, ma d'ordinario quest'epoche di novità non danno altro che le solite espressioni dell'applauso, e dell'elogio in aspettativa, mentre appunto i nuovi Regnanti avrebbero bisogno di lumi, e di avvertenze per cominciare il loro governo con saviezza, e finirlo con la gloria di aver felicitato i Popoli.

Ancona 5 Agosto.

Unitamente alla Regina di Napoli sono partite con tutte le loro truppe per Trieste le fregate Russe, e la Bellona, ed un numeroso convoglio di bastimenti mercantili. La Regina ha fatto molti regali preziosi a diverse persone; l'Ammiraglio Nelson, e il Cav. Stamilton sono partiti con essa.

Sono qui giunti 9m. fucili, e sono sbarcati circa 3m. Austriaci provenienti da Trieste: altri 3m. se ne aspettano in breve, onde avremo in tutti circa 11m. uomini, i quali serviranno a presidiare questa Città, e la linea Austriaca.

Pesaro 8 Agosto.

Dal Quartier generale di Cesena li 9 Termidoro il Gen. di divisione Monnier al Sig. Barone de Mylius luogotenente generale al servizio di S. M. l'Imperatore, comandante Ancona, e la Toscana.

„ Un corpo considerabile di briganti, formati in reggimento, ed in uniforme, uscito dalla Toscana, è penetrato, Sig. Luogotenente generale, sul territorio Cisalpino, ed ha invase due Comuni, Civitella, e Coserecoli. Jeri essi attaccarono i nostri posti avanzati avanti Meldola, e gli obbligarono a ripiegarsi sopra questa Comune. Dodici de' miei, fra i quali un ufficiale, rimasti prigionieri, sono stati inumanamente scannati da quell'orda di

forsenati. Io ordino che si respinga la forza colla forza, e che si distruggano que' disgraziati se vien fatto di raggiungerli; ma fedele osservatore dei trattati, io rispetterò il territorio Toscano, dopo avete forzati gl' insorgenti ad evacuare il suolo della Repubblica Cisalpina. Io non vi dissimulerò, Sig. Luogotenente generale, che sono rimasto sorpreso che il generale Austriaco comandante in Toscana sotto i vostri ordini, non abbia impedito coteste ostilità, che io considero come un' aperta violazione dell' amnistia. Egli non poteva ignorare, che sulle frontiere si organizzava un' adunanza considerabile. Egli ne era informato già da qualche tempo, ed avrebbe potuto farla dissipare.

„ Io ne rendo conto al mio generale in capo, persuaso che voi darete gli ordini più positivi, affinché tali ostilità non si riproducano.

„ Ricevete, Sig. generale, le assicurazioni della mia più perfetta stima, e considerazione “.

MONNIER.

Dal Quartier generale di Rimini li 12 Termidoro
Il Gen. di divisione Monnier, comandante la prima divisione dell' ala destra dell' Armata d' Italia, all' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Rubicone.

„ I briganti della Toscana che hanno invase le Comuni di Civitella, e Casercoli, vi hanno commesso, oltre il saccheggio, ogni sorta di eccessi. Il loro adunamento, che era assai numeroso, è stato disperso dalle truppe della 97 mezza brigata. Il gen. Galven era già a Meldona con due battaglioni, e con artiglieria; nel medesimo tempo i briganti avevano turbata la tranquillità pubblica a Guardana, e Tomba, sulla dritta di Pesaro. Le forze dirette dal generale Solignac vi hanno ricondotto l' ordine; ma per prevenire somiglianti ostilità, i nemici della Repubblica nell' interno del vostro Dipartimento devono essere severamente sorvegliati “.

MONNIER.

Dalle Frontiere della Toscana 2 Agosto.

Da molte parti sentesi, che si raccolgano in varj corpi gli abitanti di queste campagne per prendere le armi. Jeri dal piccolo villaggio di Bruscoli sulla linea del Convigliajo, che conta appena 300 anime, ne partirono 46 sotto nome di volontarj.

Bologna 10 Agosto.

Il Generale comandante quest' ala ha ritirate le sue truppe fino a Faenza, concentrandole in questo Dipartimento. Noi abbiamo què di guarnigione 10 a 12 m. uomini, e gli avamposti verso il Ferrarese sono pieni di nostri Soldati. Jeri è arrivata molta artiglieria, e ne aspettiamo un treno ancor più numeroso.

Ferrara 25 Luglio.

La linea di demarcazione convenuta tra i Francesi, ed i Tedeschi si estende a destra al Panaro, e precisamente all' imboccatura del Pò 10 miglia di què distante, ed a sinistra al Reno alla Motinella a 19 miglia di distanza. Le mura della Città sono munite di cannoni, e sopra una delle Torri del Castello si è addattato un lume, che estende il suo chiarore a 10 miglia. Questo si è fatto al doppio oggetto, e d' impedire un improvviso assalto alla Città, e di mettere in grado i posti avanzati di distinguere qualsivoglia movimento. La Fortezza oltre l' esser provveduta di copiose munizioni da guerra, e da bocca, si è discretamente munita di fortificazioni esteriori, delle quali mancava affatto. Ogni giorno arriva Cavalleria, Infanteria Unghera, e Cosacchi.

Brescia 7 Agosto.

E' stata scoperta in questa Città una fabbrica di cedole ad imitazione di quella di Vienna. Si sorpresero molte cedole di cento fiorini non ancora perfezionate. Si trovarono ancor due rami portanti l' incisione delle cedole di 25, e di 100 fiorini, non che i due bolli che si appongono a secco alle cedole. La nostra Amministrazione nel pubblicare questa scoperta ha pure notificato le differenze per le quali le predette cedole si distinguono dalle vere.

Milano 11 Agosto.

L' altro jeri è di què partito per ritornare a Parigi l' resto della guardia Consolare sì a piedi che a cavallo, che ancora avevamo qui, a curarsi delle sue ferite, ed a guardare il Palazzo Nazionale.

Le voci di pace si vanno ancor sostenendo in guisa, che vien ora data qual indubitabile. Essa debb' essere gloriosa per la Francia, e vantaggiosa per la Cisalpina. Già se ne sussurrano le condizioni a misura dei desiderj delle diverse passioni. Sembra però generalmente che ne verranno da essa delle grandi unioni, e che il genio Ita-

938
liano potrà così brillare di nuovo in Europa con una Costituzione, e con un Governo che le riconducano i bei giorni della virtù, dell' abbondanza, e della prosperità Nazionale. La seguente nuova, ed interessante Convenzione segnata a Verona li 31 Luglio dall' ajutante generale Reille autorizzato dal Gen. in capo Massena, e dal conte Nugent autorizzato da Melas, non che una promessa che dicesi fatta da quest' ultimo di far cessare gli armamenti della Toscana e degli Aretini, sono tutt' altro indizio, che di guerra. Questa convenzione fu mandata da Massena al nostro governo, il quale la fece pubblicare. Con essa viene stabilita la linea di demarcazione fra le due armate, e si stabiliscono le basi della navigazione del Po e della comunicazione fra gli abitanti dei paesi occupati dalle due armate. Eccola per esteso.

Articoli stabiliti tra i Generali in capo dell' Armata di S. M. I. e R. e l' Armata Francese per mezzo del cir. Reille Ajutante Gen. e del Sig. Conte di Neugent, Maggiore dello Stato Maggiore Imperiale.

Art. I. Li posti dell' armata Francese si estenderanno sulla sponda del Pò sino all' imboccatura del Panaro in detto fiume. La linea rimonterà a sinistra del Panaro sino al punto, ove comincia il Canale che si trova all' innanzi di Bondeno, e si scarica nel Pontello di Ferrara. Ripiglierà quindi per la dritta sino a Santa Maria Maddalena inclusivamente, continuerà per il Canale Angelino l' Alloro di Reno abbandonato sino alla di lui imboccatura nel Po Primario, e da questo sino al Mare.

La linea dei posti Austriaci all' innanzi di Ferrara sarà a S. Biaggio, Ospedale, Senetica, Mizzana, Fossanova, e Cona, e si estenderà sulla sponda sinistra del Po Valano sino al Mare.

II. Il paese che si trova tra li posti avanzati delle due armate, il Po Valano, ed il Po Primario, non sarà occupato militarmente da alcuna delle due armate ma resterà alla disposizione dell' armata Francese per trarne dei viveri.

III. La navigazione del Po sarà interamente libera, e regolata sulle basi seguenti:

Tutte le barche provenienti da' paesi al di sopra dell' Oglio, discenderanno liberamente, mediante li passaporti del Gen. in Capo dell' armata Francese; e per rimontarlo li Patroni faranno vidimare li medesimi passaporti dal Generale in Capo dell' armata imperiale nel caso che abbiano oltrepassata l' imboccatura del Panaro.

Lo stesso s' osserverà per le barche provenienti da' Paesi al disotto del Panaro, che potranno liberamente rimontare il fiume con dei passaporti del Generale in Capo dell' armata imperiale, e per discenderlo li Patroni faranno vidimare li medesimi passaporti dal Generale in Capo dell' armata Francese nel caso che abbiano oltrepassata l' imboccatura dell' Oglio.

Per la spedizione, e vidimazione di questi passaporti, li Generali in Capo potranno nominare degli ufficiali stabiliti nei luoghi più convenienti per facilitare la libertà della navigazione. Questi ufficiali avranno le istruzioni necessarie, e li due generali se le comunicheranno reciprocamente.

Quanto al Sale che si potrebbe estrarre dalla Mesola, non si potrà stabilire nuovi diritti d' asportazione.

La libertà della navigazione sulla parte del Po che separa le due armate, non si estende in nessuna maniera alle barche armate, nè a quelle fornite di truppa.

IV. La linea di demarcazione dalla parte dell' Italia Meridionale fra le due Armate comincerà al Mare tra Pesaro e Fano, si dirigerà sul Territorio della Repubblica di San Marino, e di là anderà fino alle frontiere della Toscana, seguitando le Frontiere del Ducato d' Urbino.

Il Territorio della Repubblica di San Marino resta neutrale.

Alcuni Uffiziali dello Stato Maggiore saranno rispettivamente incaricati di determinare sui posti la demarcazione per quei punti, nei quali la fissazione della medesima lasciasse qualche equivoco. Questa Linea non potrà essere oltrepassata sotto verun pretesto dalle truppe delle due Armate per tutto il tempo che durerà l' Armistizio.

V. I Corrieri ed Uffiziali dell' Armata Imperiale, che verranno spediti dall' Armata ad Ancona, o da Ancona all' Armata, prenderanno la strada di Ferrara per Ravenna, e seguiranno di poi la strada maestra. Essi potranno seco condurre le loro vetture, e bagagli, purchè sieno muniti di passaporti dei Generali Comandanti Austriaci.

Quanto ai Corrieri, ed Uffiziali, che dovranno passare in Toscana dall' Armata Imperiale, o dalla Toscana

all' Armata, essi prenderanno la strada di Ferrara per Bologna, e seguiranno di poi la strada maestra. Potranno essi pure seco condurre le loro vetture o bagagli, purchè sieno muniti di passaporti dei Generali Comandanti Austriaci.

VI. Ogni qualvolta il Generale in Capo dell' Armata Imperiale sarà nel caso di far passare delle truppe in Toscana, per dare la muta a quelle che vi si trovano, il Generale in capo dell' Armata Francese darà loro de' passaporti pel libero passo tanto per andate che per ritornate.

VII. I Particolari, che dai paesi occupati da una delle Armate vorranno recarsi a quelli occupati dall' altra, passeranno per le quattro strade seguenti, cioè, per Ferrara, S. Benedetto, Bozzolo, e Goito, e per Montechiaro, e Vallegio. Li posti avanzati delle due Armate li lasceranno passare sui punti determinati, ogni volta che saranno muniti di passaporti del Generale in capo dell' Armata, da cui essi partiranno, o dei di lui luogotenenti Generali.

La comunicazione degli abitanti della Toscana con quelli dei paesi occupati dall' Armata Francese, sarà stabilita per la strada di Firenze a Bologna, e di Pisa a Massa, ma dovranno essere muniti dei passaporti dei Generali Comandanti in quelle parti. Quanto alla comunicazione tra gli abitanti de' paesi occupati dalle due Armate nell' Italia Meridionale, si farà per Fano, e Pesaro, purchè i viaggiatori abbiano i passaporti come sopra.

VIII. Li Generali in capo delle due Armate daranno nel più breve tempo gli ordini necessarij per l' esecuzione della presente.

Fatto doppio a Verona li 31 Luglio 1800

(11 Termidoro anno 8)

Segnato REILLE *Ajutante Generale*

Il Conte NUGENT, *Maggiore dello Stato-Generale di S. M. I.*

Per copia conforme

Il Generale in Capo dell' Armata d' Italia MASSENA

Torino 12 Agosto.

In seguito all' ordine del Generale in Capo di disarmare la gente sospetta il gen. Turteau ha ordinato che dentro il termine di 24 ore ognuno debba consegnare alla Municipalità del proprio Comune tutte le armi da fuoco, e da taglio senza eccezione, che solo queste saranno lasciate a quelli che sono riconosciuti per il loro attacco alla Francia, i quali però non potranno portarle fuori del loro Comune, nè fuori di servizio. E' proibita parimente la caccia; i contravventori saranno rimessi alla Commissione Militare già eretta.

Sono stati arrestati 33 fuorusciti, e portati in queste carceri. E' scoppiata ad Alba una insurrezione di poca considerazione, che si sono già prese le misure per soffocare. Noi speriamo da questo di riacquistare la tranquillità, e la sicurezza.

Lucca 12 Agosto.

Il Marchese Sommariva con sua lettera del 6 Agosto ha scritto al Generale di brigata Launay, che l' occupazione da lui fatta del Lucchese è contraria all' armistizio, e lo invitava perciò ad evacuarlo. Il suddetto gli rispose quanto segue:

Dal Quartier generale di Lucca li 21 Termidoro.

Sig. Generale

„ L' occupazione del Paese di Lucca dalle truppe Francesi non è punto contraria agli articoli della convenzione fra le due armate, ed io l' ho fatta dietro agli ordini de' miei Comandanti.

„ Non voglio far il torto alle vostre cognizioni tipografiche, e militari di credere che voi siate persuaso, che la vostra dimanda sia giusta.

„ Ho reso conto di tutto al Generale in capo, e voi dovete esser convinto che non ispetta nè a voi, nè a me decider questo dubbio. Eccovi la mia risposta Sig. Generale, e tutto quello di più decisivo che possa dirvi relativo alle vostre rimostanze — Ho l' onore di esser ec.

LAUNAY

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Agosto.

Jeri l' Istituto ha tenuta la sessione pubblica voluta dalla legge. Il citt. Sconnio ha recitato l' elogio del defunto Cesare Canefri di Novi, membro dello stesso Istituto, professore in questa Università, socio straniero dell' Accademia di Torino, e corrispondente della Linneana di Londra le di cui virtù e cognizioni in istoria naturale e soprattutto nella chimica moderna furono esal-

tate collo stile il più filosofico, e giusto dal bravo oratore. Seguì l' elogio dell' altro membro morto ultimamente il citt. Agostino Migone fatto dalla citt. Relli, il quale dimostrò il di lui merito col favorire le manifatture nazionali ed introdurre delle nuove. Il citt. Marrè parlò quindi delle vicende della nostra lingua e della Francese, ma l' ora essendo tarda fu differita ad un' altra seduta il fine di essa come quella del citt. Ferri sui difetti della lingua Italiana.

— Al cit. Bartolommeo Boccardo nostro Ministro a Parigi, essendo stato sostituito il cit. Giuseppe Frayega, egli fu eletto al Ministero degli affari esteri, che verrà quanto prima ad occupare.

— Le lettere di Milano in data del 13 cor. ci rinnovano il timore di guerra e ci fanno temere le ostilità vicine.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

11 Agosto — E' scusato il cit. ex-Rappresentante Guglielmini dalla carica di Giudice di Pace nel quartiere dell' Unione, ed è eletto in di lui luogo il cit. Antonio Vinelli.

— E' scusato dalla carica di Municipalista il cit. Niccolò Avanzini, ed è eletto in di lui luogo il cit. Gius. Peirano.

— E' parimente scusato dalla carica di Municipalista il cit. Gio. Bat. Pizzorno, ed è rimpiazzato col cit. De-Camilli ex-municipalista.

12 Agosto — In luogo del cit. De-Simoni altro de' Commissarij della Tesoreria Nazionale, estratto alla forma della legge, è stato eletto il cit. Gio. Bat. Ausaldo ex-rap.

13 Agosto — E' stabilito un Tribunale speciale per la liquidazione de' beni enfiteutici, e ne sono eletti in membri li citt. Gio. Bat. Analdi, Ambrogio Molino, e Bartolommeo Cannettaro.

CONSULTA LEGISLATIVA

La Consulta considerando la necessità di provvedere l' erario pubblico, e la lunghezza di tempo che si richiederebbe per farlo colla legge sull' affrancazioni ha pubblicato la seguente legge il 14 corrente.

Si apre un prestito di lire duecento cinquanta mila fuori banco diviso in mille azioni di lire duecento cinquanta per ciascheduna.

Ogni Cittadino è invitato a prendere volontariamente una, o più azioni.

Dovrà farsene il pagamento in Cassa Nazionale nel termine di giorni quattro dalla pubblicazione della presente legge. I Sovventori godranno sul pagamento il beneficio del 3 per cento, se la somma che sborseranno importerà 4 azioni, o più, e se sarà minore il beneficio sarà del 6 per cento.

Quelli Cittadini, che concorrono volontariamente nel predetto impiego sino all' importare di quattro azioni, non potranno esser quotizzati forzosamente per lo stesso.

Se dentro il termine suddetto di giorni quattro non sarà compito l' impiego, il Ministro delle Finanze, in compagnia di quelli Cittadini, che la Commissione straordinaria di Governo nominerà, farà nel termine di ore 48, dopo li 4 giorni prescritti dall' art. 3., una lista di Cittadini per compiere la detta somma di lire 250 mila.

La quota da imporsi a detti Cittadini non potrà essere maggiore di lire 1500, nè minore di lire 250.

I Cittadini che venissero quotizzati in virtù dei due articoli precedenti, non godranno dei benefizj sopraddetti e saranno tenuti dopo la partecipazione fattane loro dal Ministro delle Finanze di fare il pagamento della loro quota nel termine di giorni tre, passati i quali saranno eseguiti coi modi reali, e personali.

Avviso Tipografico.

Dalla Stamperia Porcile e C. è uscita *L' Istoria del Blocco di Genova*. Merita di esser letta per la precisione e verità, con cui è stata scritta dal ch. Autore che è il cit. *Angiolo Petracchi*. Vendesi alla suddetta Stamperia, dallo Stampatore Frugoni, e dal cit. Albani Cartajo.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartajo in Piazza nuova, e dal Cittad. Antea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 20 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

F I N E

Della osservazioni sulla condotta del Clero.

Quei Sacramenti, che atteso il silenzio dell' Arcivescovo equivalente ad una precisa ratificazione, e conferma durante il Vicariato di Moscini, cioè per lo spazio di oltre due anni e mezzo si era creduto che fossero amministrati in valida, e legittima forma, e poi con estrema sorpresa del Pubblico a 3 Giugno p. p. in nome dell' Arcivescovo erano stati dichiarati nulli, ed invalidi senza riparo; finalmente come già si è dovuto osservare, mercè la notificazione dei 9 del mese suddetto con un tratto di pena recuperarono la loro validità, e furono richiamati in vita. Intenda chi può questo fenomeno teologico che non si sa certo spiegare secondo le massime dell' arte. Salvi chi può da una stravagantissima contraddizione l' autore della prima, e della seconda pronunzia sopra i Sacramenti in questione. Ma parliamoci chiaro, l' intrinseca forza, e virtù dei Sacramenti sopra le anime dei Fedeli non era l' oggetto che più stasse a cuore a chi dettò l' avviso dei 5 e la notificazione dei 9. Se si possono far credere nulli i Sacramenti conferiti in tempo del Vicariato di Moscini, e ciò senza grave scandalo, senza disonore, e pericolo di ulteriori sconcerti: tanto meglio; allora l' umiliazione di Moscini, e de' suoi aderenti riesce più completa, e più solenne; la passione della vendetta contro di lui, e contro l' estinto democratico Governo se ne trova meglio appagata, e soddisfatta; si gusta il piacere di spinger contro l' odiato rivale le cose fin dove possono andare. Se però il pubblico dura fatica a digerire la pillola preparata, se ne dimostra più sdegno che maraviglia; se la cosa può trar seco delle spiacevoli conseguenze, costa poco il dare un piccolo passo indietro comunicando con un atto della onnipotente episcopale volontà, efficacia, e valore ai Sacramenti già denunziati al Popolo come nulli ed invalidi. La moltitudine poco avveza a ragionare si adatterà facilmente a crederli come noi lo vorremo; tutto deve cedere all' episcopale autorità; oltre di che potrà taluno bensì sospettare in noi qualche piccola incoerenza, non già trovarci rei di menzogna, trattandosi di un oggetto invisibile che non cade sotto dei sensi.

Eravi però un altro genere di Sacramenti, ai quali il nuovo Vicario aveva dichiarata una guerra più seria, e più crudele, e li voleva assolutamente annullati e proscritti. Moscini in vigor dei poteri straordinari accordatigli dall' Arcivescovo ad istanza del D. E. avea conferiti dei Benefizii ecclesiastici, avea eletti dei Parrochi, e dei Canonici. Nella scelta di questi pubblici funzionari erasi creduto in dovere di agir di concerto col D. E. e col Ministro di Polizia, l' autorità de' quali credeasi tenuto di rispettare. Quindi i soggetti da lui promossi poteano in certo modo passare per creature del democratico Governo Francese; tanto bastò perchè il novello Monsignore volesse a qualunque costo atterrate le loro elezioni; perchè queste sieno abolite, e messe in un fascio, si regalino pure alla pubblica opinione i Sacramenti, ed i Matrimonii. Ma questi poveri Preti hanno accettati i loro impieghi dalle mani di un Vicario, che universalmente riputavasi autorizzato a conferirli. L' Arcivescovo stesso con tutta la sua condotta colle parole, con fatti, con un lungo silenzio inescusabile affatto a meno che non s' interpreti per una ratificazione, e consenso non permise a veruno il dubitare della valida loro elezione; essi rimasero finora al tranquillo possesso dei conseguiti Benefizii dovranno ora

vedersene improvvisamente scacciati per un atto arbitrario del più feroce dispotismo, colla più rivoltante ingiustizia? E il loro buon nome che può soffrirne presso il volgo ignorante, e l' indebito danno nelle loro sostanze e le considerabili spese fatte da essi in occasione della loro promozione, di cui profitto l' Arcivescovo, e tutta la sua Corte non sono questi forse oggetti degni di qualche attenzione principalmente se si parla dei Parrochi delle campagne, esposti al furore, e alla rapacità dei Briganti? Eh con Preti Giansenisti (questo nome secondo la moda corrente si dà a coloro che per salvare i temporali diritti dei Principi, si studiano di additare i confini che Gesù Cristo prefisse all' autorità dei Papi, e dei Vescovi) e geniali Francesi non fa misteri di tanti riguardi, ogni pietà verso di loro è delitto. Ma che diranno i loro aderenti ed amici, che penserà il mondo ai vedere scacciati sì bruscamente dalle lor Chiese senza alcuna formalità di legal procedura tanti Ecclesiastici, la maggior parte rispettabili per lumi, e per probità? Vani timori son questi per l' anima grande di Monsignore; egli sa che il nome imponente di S. E. il Conte di S. Giuliano, e molto più quello tremendo di S. M. R. I. A. l' Augustissimo Francesco II. di cui si fa bella, e si adorna la mentovata notificazione, coprirà abbastanza agli occhi del Pubblico l' atrocità di una cabala sì detestabile, e lo ridurrà al più profondo silenzio. Quanti bei colpi in un solo! Si dichiarano decaduti dai conseguiti posti i Sacerdoti amici della Francia, o almeno presunti rei di sì orrendo misfatto, ed ecco perciò ridotti costoro all' umiliazione, all' indigenza, alla fame, costretti a cercare asilo in timore contrade, rinunciando per sempre alla Patria. Satisfazione dolcissima per le anime benenate che sanno gustare il piacere della vendetta! Bel calpestare con piè trionfale gli avanzi del Giansenismo conquiso, e della rovesciata Democrazia, e lungi d' incorrere il biasimo d' animo vendicativo, ingiusto e superbo, cattivarsi in vece l' alto favore delle Corti di Vienna, e di Roma! Si dovrà quindi passare alla collazione dei Benefizii strappati di mano ai legittimi possessori; quante nuove creature si acquistano in tal modo, quanti complici interessati a sostenere l' irregolarità dell' iniquo procedere? Tutti questi cominceranno da capo a spendere, e regolare i nuovi, ed i vecchi Monsignori. Non è questo un qualche conforto dopo 18 mesi di assenza, e di legittime spremute dalla pastoral tenerezza, dopo tante apostoliche marcie, e contromarcie, paragonate sì giustamente ai viaggi di S. Paolo? Dove però si troveranno, operando con tanta fretta, Sacerdoti più idonei alla cura delle anime in numero bastevole da sostituire agli espulsi? Già si è pensato, e provveduto a tutto. Non mancano Preti che per l' imprudente loro condotta, per sediziosi discorsi, per troppo palesata avversione alle massime repubblicane, e alla Francia furono sotto il Costituzionale Governo deportati, esiliati, puniti. Questi sono i Confessori illustri della Aristocrazia, sono i predestinati, gli eletti cui si destinano gli onori, e le cariche. Ma taluni per vecchiezza, per ignoranza, o per altre ragioni sembrano poco idonei alle funzioni di Parroco. Non importa, si tratta di muover guerra al Giansenismo, e alla Democrazia Francese, non già di provvedere ai spirituali bisogni dei Fedeli. Ogni Sacerdote è buono purchè non porti in fronte il nero marchio di Moscini, e della Francia. Questo piano adunque di ecclesiastico regime, si andava rapidamente eseguendo pubblicata che fu la Notificazione suddetta. Una dozzina all' incirca di Ecclesiastici erano già scacciati dalle lor Chiese, rimpiazzati da Economi

severa ingiunzione a questi di non passare alle mani di quelli neppur un quattrino dei proventi da ricavarsi. Il maestoso lavoro s'incamminava al suo termine, ve n'erano altri da espellere, ai quali non si era fatta attenzione da principio per la loro distanza; già stava per iscoppiare il fulmine anche contro costoro, quand' ecco si sparge la nuova della battaglia di Marengo, e della convenzione accaduta fra il Primo Console Bonaparte, e il Barone di Melas, in vigor della quale i Francesi devono rientrare nella nostra città, ed uscirne gli Austriaci. La Curia Arcivescovile non osa vibrare altri colpi, i Preti non ancor fulminati son salvi, e lasciati tranquilli; ma i già percossi, perchè non si rimandano alle loro parrocchie, perchè non si cancellano al ritornar dei Francesi tutti i vestigi d'una persecuzione intrapresa sotto gli auspicii dell'Austria? Questo è un mistero profondo, imperscrutabile; e noi lasciamo al cortese lettore la cura d'investigarlo, e a chi ha le redini in mano a deciderlo.

NOTIZIE ESTERE
D A N I M A R C A

Copnaghen 24 Luglio.

Abbiamo ricevute le seguenti notizie ufficiali dal Ciambellano Bille. Essendo egli arrivato sulla rada di Tunisi mandò un ufficiale accompagnato da una piccola scorta al Governo per annunciarvi il suo arrivo, e far sapere ch'era intenzione del suo Governo di entrar in negoziazioni per terminare le contese insorte fra i due stati. L'ufficiale fu assalito da un attruppamento di Tunesini, che lo ferirono con molti di sua compagnia. Allora questi si rimbarcò a precipizio, e riuscì ad arrivar a bordo del vascello. Il Ciambellano Bille abbandonò subito la rada, ma prima gettò a picco due vascelli Tunesini che vi si trovavano.

Il nostro Governo ha mandato alcuni giorni fa due altre navi da guerra nel Mediterraneo, per ottenere una giusta riparazione, e proteggere i nostri legni su quelle acque.

I N G H I L T E R R A

Londra 25 Luglio.

Il re ha mandato alla Camera de' Comuni il seguente messaggio. „ Siccome lo stato degli affari pubblici merterà fra poco s. m. nel caso di aggiornare il suo attuale pagamento raccomanda ai suoi fedeli Comuni di provvedere ai sussidj necessari per coprire oltre alle obbligazioni particolari alle spese straordinarie dell'anno seguente, ed in fine di adottare quelle misure che il servizio della patria potrà di necessitate. „ In seguito di questo messaggio furono accordate e somme seguenti:

Per i contratti con l'Allemagna	1,500,000
Per i contratti colla Russia	545,494
Per la moneta di viglione per la nuova colonia della Galles Meridionale	697
Per il Barò di Polizia di Waping	797
Per saldo delle somme accordate dal Parlamento	680
Per ispese al bilancio de' conti della colonia suddetta	177
Per aumento di salario agli aggiunti al bureau di contabilità	827
Per idem all'aggiunto della Camera dei Comuni	370
Per la piazza di Sommerset	2,550
Per compenso ad alcuni negozianti per la perdita de' loro legni provenienti da Magador	42,048
Per pagare i biglietti tirati dalla nuova Galles Meridionale	30,000
Per liquidare crediti di S. Domingo	50,000
Per l'ispettori de' boschi	1,000
Per la stampa del giornale della Camera de' pari	1,024
Per lo stabilimento a Sierra Leona	4,000
Per il Museo Britannico	3,000
Per la società di Agricoltura	3,000
Per la compagnia di Levante	5,000
Per collegio Veterinario	1,500
Per premio a Gio. Daris scopritore del metodo di purificare il grano guasto	1,000
Per i forti e stabilimenti sulla costa di Affrica	20,000

Lir. ster. 2,213,164

Oltre alle somme suddette jeri nella camera dei comuni è stato accordato a S. M. per il servizio dell'anno 1800 un supplimento di 5 milioni sterlini al di là dei fondi consolidati.

Martedì prossimo si porterà il re in formalità alla Camera dei Pari per prorogare il Parlamento. Quello d'Irlanda verrà aggiornato il primo d'Agosto; ed in appresso si procederà all'elezione dei 28 Pari, che devono rappresentare l'Irlanda.

— Pare che il governo sia ora di sentimento, che l'Austria concluderà la pace offertagli da Bonaparte. Si osservano certi tratti nei fogli ministeriali, che fanno presupporre questa cosa come certa. Il Times in specie contiene a questo riguardo il seguente articolo. „ Noi non pretendiamo d'essere informati del risultato delle deliberazioni del gabinetto Inglese sulle proposizioni di pace fatte all'Austria, e què spedite per corriere. Noi eviteremo scrupolosamente di azzardare alcuna speculazione onde approfittare delle sensazioni o della curiosità del pubblico. I ministri sono indubitatamente bene informati delle viste segrete e delle disposizioni della corte austriaca, non che dei mezzi che può avere ancora onde riparare i terribili colpi da essa sofferti. I loro consiglj saranno guidati dalle risorse e dai motivi del nostro alleato. La loro magnanimità sdegherà di sollecitare una Potenza amica a degli sforzi ruinosi, o ad uno sviluppo di forze, che si accostasse alla disperazione. Noi ci limiteremo ad osservare ch'è impossibile di predire qual sarà la condotta presente dei nostri ministri riguardo a una negoziazione generale, nè il far delle congetture da quanto succedette nell'occasione precedente, allora cioè che Bonaparte scrisse direttamente al re. La risposta di lord Grenville fu dettata allora non solo dalla novità e dall'incertezza dell'ultima rivoluzione di Parigi. Ella fu stesa anche sulla vista, che ogni altra risposta avrebbe allontanato allora da noi, e come tolto dai nostri fianchi un alleato vittorioso e possente, il quale sciaguratamente ha dopo quell'epoca abbandonato la causa comune.

A L E M A G N A

Amburgo 28 Luglio.

L'Inghilterra ha speso da 8 anni più di 200 milioni sterlini (4 miliardi e mezzo tornesi) in spese straordinarie di guerra, sussidj ec. per indebolir sempre più la Francia. (espressione di Pitt in una recentissima sessione della Camera dei Comuni, espressione che non fece ridere allora, ma ch'è divenuta molto ridicola due mesi dopo.) Per l'oggetto istesso l'imperatore ha speso più d'un miliardo tornese, ed ha perduto almeno 4, o 500m. uomini. Ne è però risultato che gli abitanti dell'Olanda, del Belgio, delle due rive del Reno e del Danubio, della Svizzera, del Piemonte, della Lombardia, degli Stati di Genova, Venezia, Toscana, Napoli, del Papa ec. hanno pagato in contribuzioni straordinarie, requisizioni ec. al di là di due miliardi tornesi alle armate repubblicane onde indebolirle sempre più. E' uno spettacolo imponente, e di cui la storia non ci offre esempj dopo le conquiste dei Romani, la gran linea di demarcazione tracciata dalle armate Francesi. Qual immensa estensione di paese conquistato lasciaron mai dietro di se le armate Francesi! Egli vi ha di che comporre un impero altrettanto possente quanto la Francia. Il Belgio, l'Olanda, la sinistra del Reno, la Svizzera, la Savoia, il Nizzardo, il Piemonte, la Cisalpina, Genova, Lucca possono fra tutti assoldare 230m. uomini. Vi si aggiungano le forze di mare e di terra della Spagna, e si vedrà che la Francia dispone ora delle forze, delle ricchezze di 50 milioni di abitanti, in luogo di 25 milioni che le bastarono per vincere i suoi numerosi nemici pria delle conquiste posteriori al 1794. E' quindi impossibile che l'Austria possa esitare a conchiuder la pace che gli offre il governo Francese a condizioni per essa vantaggiose.

Brunn 26 Luglio.

Il ministro russo a Costantinopoli, gen. Tamara, fece intendere alli deputati dell'Isole Joniche che la sua corte dichiarerà le mentovate isole per indipendenti. Questa promessa si deduce in una lettera che si dà per diretta dallo stesso gen. Tamara al vice-preside del senato di Corfù del seguente tenore.

Costantinopoli 12/22 Giugno 1800.

Signor Vice-Presidente.

I signori deputati avendomi domandato di far conoscere al senato lo stato politico presente della repubblica delle sette isole unite, affine di far cessare una volta l'in-

certezza inquietante degli abitanti sulla lor sorte avvenire, mi affretto di spedire al senato l' inclusa per sua eccellenza il sig. ammiraglio Ouschakof, colla quale io gli ricorro di far cessare gli abusi, che fossero corsi in passato, e di concertarsi col senato per riparare a suo grado il male fatto, e ristabilire l'ordine, sostenendolo sia con tutte le forze che ha in sua disposizione, sia con l'influenza che può avere, allor quando sarà richiesto dal senato stesso, e nella maniera che questi giudicherà a proposito.

Ho fatto conoscere nello stesso tempo al sig. ammiraglio, e mi affretto di comunicare all'eccellenza vostra, di aver per ordine espresso notificato alla sublimi Porta, che sua maestà l'imperatore approvò pienamente la convenzione segnata qui li 25 Marzo ultimo scorso tra me e li plenipotenziarj della Porta, e che le imperiali ratifiche mi saranno ben tosto spedite.

Dietro a questa sicurezza si può, signor vice-presidente, considerare la repubblica delle sette isole unite, come realmente eretta in potenza sulle basi della convenzione, che non mi sono fatta alcuna difficoltà di rimettere ai vostri deputati, poichè le ratifiche imperiali non sono trattenute a Pietroburgo, se non per il travaglio manuale che esigeva alcuni giorni.

Con questa convenzione la nuova repubblica, conformemente alle promesse del mio sovrano e della sublimi Porta, contenute nel manifesto patriarcale, simile sotto molti rapporti a quella di Ragasi, superiore in alcuni altri, avrà un'esistenza solida. Lo stabilimento, ed il riconoscimento dell'interna costituzione, e del suo paviglione assicureranno la sua prosperità.

I territorj di Prevesa, Parga, Voronizza, Butrinò, se fossero annessi alla repubblica, ella si sarebbe trovata sovraccaricata del peso enorme della difesa di questi paesi contro un vicino turbolento, la cui condotta prova finora l'inutilità delle vie ordinarie che poteva impiegare contro di lui la Porta Ottomana per contenerlo.

Questa circostanza, e la posizione geografica di dette contrade, hanno fatto giudicare da principio all'imperial corte di Russia, che faceva d'uopo trovar un nuovo modo di esistenza politica per assicurare il ben essere di esse contrade. Il sig. ammiraglio Ouschakof ha avuto ordine dal principio di separare nel piano provvisorio le isole dal continente. Questa maniera di politica esistenza è dichiarata oggigiù nella convenzione.

Contigua all'impero ottomano per la sua posizione, questa contrada, vi è annessa; ma i suoi abitanti ottengono per gli articoli 8. 9. 10. della convenzione un'esistenza migliore e più solida di quella di alcuna città Anseatica, poichè il loro stato civile, politico, sulle basi della convenzione, è assicurato dalla garanzia dell'Europa intera secondo l'articolo 11.

Ho tutto il motivo di sperare, che l'esistenza della repubblica delle sette isole unite, assicurata così, gli spiriti de' suoi abitanti si tranquillizzeranno, e che rinunzieranno per sempre a quelle turbolenze, che nate dal seno della rivoluzione, e alimentate dall'incertezza della lor situazione futura, gli hanno afflitti; che la repubblica comparirà d'ora innanzi tale quale deve essere, libera in tutte le sue funzioni, solida, felice, e tranquilla. La concordia, e la benevolenza reciproca vi contribuiranno. Chiunque osasse turbare questa felice disposizione delle cose, sotto qualunque si sia pretesto, non può essere che un rivoluzionario, un nemico della repubblica, refrattario della volontà generale dei sovrani che l'hanno formata e riconosciuta solennemente, e come tale egli dev'essere rigorosamente perseguitato dal governo. Questo, quantunque fosse finora provvisorio, non era meno libero, rispettabile, e indipendente nella sua marcia, da ogni altra autorità. Le forze straniere, non devono sostenerlo, che tanto quanto saranno richieste da lui stesso per produrre l'effetto che avrà desiderato.

Se il senato trova necessario o giudica utile alla cosa pubblica di comunicare la mia lettera agli abitanti, può certamente farlo coi mezzi che crederà più propri, e può assicurare nell'istesso tempo tutti gli abitanti delle differenti isole, che sua eccellenza il sig. ammiraglio concorrerà con tutti i suoi mezzi di forza e d'influenza, che le sue grandi qualità, e i segnalati servigi che ha resi alla causa comune gli hanno acquistati, per sostenere le risoluzioni del governo.

Io invito il senato ad assicurare nell'istesso tempo gli abitanti delle sette isole unite e quei della terra fer-

ma, che la sublime Porta è nell'intenzione di adempire con la più scrupolosa esattezza le stipulazioni del trattato. Amica sicura ed alleata fedele di S. M. l'imperatore, i sentimenti reciproci dei due sovrani formeranno nell'avvenire la base inalterabile della politica delle due corti, e la repubblica delle sette isole unite può riguardarsi come il frutto e il monumento felice della loro unione.

Ho l'onore di essere con la più alta considerazione.

Signor Vice Preside

A. S. E. il sig. col. Spiridion Giorgio Teotochi vicepresidente del senato a Costu.

Di vostra eccellenza — Uniliss. ubbid. servid.

Certificato, — *Kav. Tamara*.

Felice Zampelli segretario del senato.

— Attualmente non trovasi nel mare mediterraneo alcuna nave di linea russa: tutte passarono sotto vela nel mar nero.

Ratisbona 1 Agosto.

Il gen. Grenier ha dichiarato che la dieta, e le di lei deliberazioni non soffriranno il menomo ostacolo. Molti deputati della dieta si erano recati formalmente dal gen. Grenier a fargli visita. Jeri questo generale con alcuni altri dello stato maggiore si recò in parata da' medesimi per restituir loro la visita.

I deputati della città spediti al gen. in capo Moreau, hanno spedito preliminarmente la notizia da Augusta, che vi è tutta la speranza di ottenere un ribasso dell'impostaci contribuzione.

Stuttgart 5 Agosto.

Oggi è qui giunto il gen. di divisione Richepanse, ed ha posto costì il suo quartier generale.

Losanna 6 Agosto.

La vanguardia dell'armata di riserva, composta di 5836 uomini sotto il gen. di divisione Rey è arrivata nei nostri contorni, e si accantonerà in questa città, a Morges, e nei contorni, fra Losanna, e Vevey, a Aubonne, e contorni, e verso Cossonai. L'arrivo di queste truppe, garantendo la tranquillità pubblica, sventerà senza dubbio i disegni degli agitatori, che da qualche tempo si mostrano con tanta audacia.

REPUBBLICA FRANCESE

S. Malo 28 Luglio.

La fregata la *Consolata* di 48 cannoni fabbricata ne' cantieri di Solidor, è stata lanciata in mare alla presenza d'un immenso Popolo, e Generali venuti da Rennes, ed una strepitosa musica militare ha animata la pubblica allegrezza. Un'altra fregata la *Didone*, è già armata, e ritrovasi in rada. Una terza l'*Atlante* è su i cantieri con una *Corvetta*, de' quali si va sollecitando la costruzione.

Anversa 30 Luglio.

Gl'Inglese hanno una flotta così numerosa dalle foci della Schelda fino al Tessel, che sembra sicuro che vogliano tentare di nuovo qualche sbocco sulle Coste settentrionali dell'Olanda, o più probabilmente nella nuova Zelanda, siccome si avvicinano a terra, cagionano dei grandi danni al commercio. Alcune mezze brigate d'Infanteria, si Batave, che Francesi sono state ritirate dall'interno per rinforzare il cordone di truppe che difende la costa, e molte barche cannoniere sono pronte allo stesso oggetto.

Si è saputo inoltre che il Principe ereditario di Orange si è imbarcato all'Isola di Wight per portarsi nei nostri mari, dopo aver passato in rivista cinque reggimenti di emigrati Olandesi.

Strasburgo 3 Agosto.

Il giorno 30 Luglio alla sera l'Ajutante Comandante Graunoky Capo dello Stato maggiore della Legion Polacca, che dovea porre il suo quartier generale in Gemembach si precipitò dal ponte del Reno, ed annegò. Non si sanno i veri motivi di questo suicidio. Egli era universalmente stimato pel suo mite, e amabile carattere, ed una certa sorpresa di malinconia, che già da lungo tempo dava a divedere, potrebbe forse essere la causa più prossima della sua morte. Egli era d'una delle più ragguardevoli, e ricche famiglie di Polonia, e Comandante sotto l'antico governo d'un reggimento d'artiglieria.

— L'Austriaco gen. Zach capo dello stato maggiore dell'armata di Melas è da qui passato per portarsi in Austria.

— Anche il Citt. Duroc primo Ajutante di Bonaparte è qui arrivato col gen. Austriaco conte S. Julien di passaggio per Vienna. Essi qui non si trattennero che alcune ore, e furono scortati da un distaccamento di cavalleria nazionale sino a Kell. La missione di Duroc a Vienna accresce la speranza della pace.

Parigi 5 Agosto.

Dalle note pubblicate dal Ministro della guerra circa la leva de' cavalli a servizio dell' armata in esecuzione della legge de' 4 Vendemmiale scorso; risulta che a tutto il 6 Termidoro ne sono stati somministrati 40.486.

— L' armamento marittimo in Olanda si prosegue con tale, e tanta attività, che la Repubblica Batava avrà fra poco tempo una flotta più terribile di quella che ha messo in mare da 50 anni addietro.

— Il Citt. Lapointe comandante a Ferrara vien processato per aver mal difesa quella piazza.

— Il Cit. Giuseppe Fravega, che rimpiazza il Cit. Bartolommeo Beccardo, ed il Cit. Gaspare Sauli sono arrivati ai 9 corrente in Parigi. Il Cittad. Mariani Segretario della Legazione Ligure va in Svizzera in qualità d' Incaricato d' Affari.

— La rivista fatta l' altr' jeri dal primo Console fu numerosa, e brillante.

— Il Citt. Saliceti Commissario in Corsica è giunto a Parigi.

— Si continua con attività ad esaminare gli Ufficiali che nell' anno VII. hanno reso le Piazze forti d' Italia.

— Si dice, che il Generale Berthier dee partire per Madrid incaricato d' una Commissione diplomatica.

Il Prefetto del Dipartimento del Varo scrive al Ministro dell' Interno il fatto seguente:

La montagna delle fontane fa parte della catena de' Monti, che costeggiano la destra sponda del Varo. La sua elevazione è altissima: ed il suo piede meridionale è bagnato dal Varo suddetto. Nello scorso Giugno si fecero delle spaccature dalla parte meridionale, e la terra continuava ad aprirsi insensibilmente cosicchè quel monte rappresentava un anfratto. Alla fine una notte in un tempo il più tranquillo la sommità del monte crollò con uno strepito come il tuono, e la terra rotolava abbasso come un torrente di lava, ed ha riempita una valle intera, sepolte molte case di campagna, e gli alberi più alti, lasciando ai disopra un piano di mezza lega in quadratura.

— Un Paesano travagliando un campo presso Oberweis Dipartimento delle Foreste ha scoperto un vaso di terra chiuso con gesso che conteneva 2m. medaglie antiche di bronzo, la maggior parte colla testa di Vespasiano, e di Domiziano; probabilmente incise a Treveri. Il Cit. Boehmer Commissario presso il Tribunale di Bittbourg ne è il possessore. Senza dubbio se ne troveranno delle curiose fra questo gran numero.

— Tutti i granatieri ed esploratori dei corpi, che trovansi nell' interno, vanno a formare un campo fra Beauvais ed Amiens sotto il gen. Murat, ove si eserciteranno, e dove sono a portata di recarsi ovunque la guerra continentale o marittima potrebbe esigerlo.

— I consoli hanno decretato che l' abbigliamento e l' equipaggiamento delle truppe dal primo prossimo Vendemmiatore verrà confidato a un direttorio di tre membri da nominarsi e rivoatarsi dal ministro della guerra, che li avrà sotto i suoi ordini immediati.

I T A L I A

Torino 16 Agosto.

Li 12 corrente è giunto il nuovo Ministro della Repubblica Francese Jourdan, e jeri andò a presiedere alla Consulta. E' da osservarsi che il Generale Jourdan ha promesso formalmente, ed assicurato che l' indennizzazione dovuta ai Patriotti non sarà più differita. Una deputazione di questi andò a complimentarlo, e fu benissimo ricevuta.

La Commissione ha scelto 9 soggetti fra gli ecclesiastici i più instruiti, e rinomati, ai quali con legge ha attribuita la decisione, e l' incarico di tutti gli affari relativi al Clero, e religione.

Milano 16 Agosto.

Le lettere che ci giungono da tutte le parti dissipano tutti i timori che avevamo concepiti riguardo alla

guerra e ci fanno sperare sicurtà e vicinissima quella pace dall' Europa intera tanto desiderata.

Colle lettere di Trieste in data dei 31 scorso sentiamo che la flottiglia che scorta la regina delle due Sicilie da Ancona a Trieste si trova distante a veduta di canocchiale da quella città sino dal mezzo giorno di detta mattina.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Agosto.

Domenica fu pubblicata la seguente lettera del Gen. in capo *Massena* al Popolo Ligure:

„ I consigj della ragione, e della saviezza che conteneva la lettera del Primo Console della Repubblica Francese al vostro Governo non hanno dunque prodotto che un effetto passeggero? giacchè mi si annunzia che lo spirito di partito fermenta in mezzo di voi, che questo vi divide, e riaccende degli odj e dei sentimenti di vendetta che si devono abjurare per sempre.

„ A che potrebbero tendere le pretensioni di alcuni uomini, e gli intrighi di alcuni altri, ai quali vi associereste? Il primo Magistrato della grande Nazione vi assicura che la vostra indipendenza e la vostra libertà sono sotto la protezione del Popolo Francese; quindi i vostri diritti politici sono garantiti; tocca a voi a mantenere la vostra libertà civile e individuale, e ad aspettare nella calma il risultato dei grandi avvenimenti, dai quali è lecito di sperare la pace.

„ La Pace! a questo nome rinascono in parte le vostre speranze commerciali, e voi vedete appressarsi l' epoca, in cui, liberi e indipendenti, potrete rifabbricare l' edificio delle vostre fortune e della vostra passata grandezza.

„ L' ostinazione dei Gabinetti, nemici finora della Francia, non sarebbe ancora stanca? Raccenderebbero essi la guerra? Voi dovete confondere tutte le vostre opinioni e tutti i vostri sentimenti in quelli di una comune vendetta.

„ Chi meglio di me può parlare del vostro attaccamento alla Repubblica Francese e dei vostri sacrificj per lei? Chi può meglio di me garantire gli sforzi che essa deve ancora aspettarsi da voi? Io, testimonia della vostra costanza e del vostro eroismo nel tempo di un blocco sempre memorabile; io che ne ho ripetute le azioni ai vostri contemporanei.

„ Voi allora, o Liguri, eravate tutti uniti: che lo stesso spirito che regnava fra voi in mezzo alle burrasche e ai pericoli, vi sopravviva! soffocate nell' amore della Patria tutti i semi delle fazioni, e che non vi siano nella Liguria, secondo le espressioni del Primo Console, nè *Guelfi*, nè *Gibellini*: siate tutti buoni Genovesi!

*Dal quartier generale di Milano li 27 Termidoro
(15 Agosto) Anno 8.*

MASSENA

Questa mattina lo Stato maggiore della Guardia Nazionale si è presentato alla Commissione di Governo. Il Cittadino Franco Denegri Ajutante Gen. ha parlato a nome della suddetta per attestare il loro attaccamento alla Patria, e al Sistema della Libertà. Il Citt. Serra ha loro risposto encomiando il loro ardore, e la necessità di mantenere il buon ordine, e la tranquillità interna, e l' ubbidienza alle Leggi. Il tutto è terminato fra gli applausi d' *ovviva la Repubblica Ligure, e Francese.*

Avviso Tipografico.

Dalla Stamperia Porcile e C. è uscita *L' Istoria del Blocco di Genova*. Merita di esser letta per la precisione e verità, con cui è stata scritta dal ch. Autore che è il cit. *Angiolo Petracchi*. Vendesi alla suddetta Stamperia, dallo Stampatore Frugoni, e dal cit. Albani Cartajo.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartajo in Piazza nuova, e dal Cittad. Antea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 23 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 31 Luglio.

I nostri ministri hanno continuato a trovare dei forti ostacoli nelle sessioni del 22, 23, 24 rapporto ai sussidj che si van pagando all'Imperatore. Li 22, allorchando si accordò la somma di 5 milioni sterline in supplemento al servizio dell'anno 8, il Sig. Robson biasimò altamente la missione di una somma di 1500 sterline fatta all'Imperatore per indennizzarlo della perdita dei magazzini di Stockach. Egli non vede qual pretesa può formar l'Imperatore per essere indennizzato di una perdita sofferta per le sorti della guerra, e dice che questo è un esempio che può aprir le porte a continui abusi. Il sig. Robson biasimò egualmente la spedizione di un'altra somma di 6000 ghinee in un momento in cui le tasse sono sì forti, e sì grande la miseria pubblica, che il Popolo non può sostenerne il peso. Egli desidera sapere quando finirà il trattato colla Russia. — Il sig. Pitt rispose, che sta al Comitato a giudicare se vuol ratificare l'atto di generosità di S. M. verso l'Imperatore, e riguardo al trattato della Russia, dice che non finirà se non quando i Russi saranno partiti. (Le ultime truppe russe sono ora partite da Portsmouth.)

Li 23 il Sig. Tierney protesta di voler fare una mozione tendente a dichiarare illegittima ogni spedizione di denaro all'Imperatore, se non sono attualmente ricominciate le ostilità. Il Sig. Jones fa la mozione già tante volte annunciata per chieder copia delle istruzioni date dal governo rapporto all'evacuazione d'Egitto. Il sig. Dundas risponde che sarebbe cosa impolitica il prodar le pezze richieste dall'onorevole membro; dichiara con franchezza che il governo sapea che si stava trattando fra il gran Visir, e il gen. Kleber, allorchando furono mandate le istruzioni a Lord Kheit. Terminata quindi questa discussione presenta il budget dell'India, in cui espone che gli affari della compagnia delle Indie sonosi migliorati di 11 milioni. Il sig. Hussey pretende al contrario che desse sono al disotto di 6 milioni del lor livello, ma ciò nullameno passa la mozione di Dundas per dichiarare che gli anzidetti affari sono in uno stato florido.

Li 24 si legge per la terza volta il bill per levare 3,500,000 sterline onde mettere a portata S. M. di adempire ai suoi impegni verso l'Imperatore. Il sig. Tierney non si opporrebbe a questo sussidio, qualora potesse facilitare all'Imperatore di ottenere una pace generale, ma su di ciò ha i suoi dubbj. Nella circostanza presente egli riguarda un armistizio quasi come un trattato di pace, e propone che non possa venir mandato alcun denaro all'Imperatore dopo che avrà segnato un trattato colla Repubblica Francese. — Il Sig. Dundas non si maraviglia di questa mozione. L'onorevole membro agisce secondo i suoi principj. Egli non ha confidenza alcuna nei ministri di S. M.; crede che il governo diriga mal gli affari, e dietro ciò ha ragione di voler paralizzare i ministri nelle loro misure. Ma, aggiunge Dundas, non sono gli uomini tali come l'onorevole membro, ch'io cerco di convincere; egli è la maggioranza della Camera. Domanderò dunque alla Camera se crede necessario d'immischiarsi del governo, e di pronunciate una proibizione, la quale proverebbe che il governo ha perduto la di lui confidenza; domanderò se vuol ora dichiarare che i ministri abuseranno del loro potere.

Il sig. Jones — Se noi prestiam fede ai ministri, niente ci fu più profittevole dei sussidj dati ai nostri alleati. La verità è che noi abbiam pagato degli Ungaresi, degli Assiani, degli Alemanni, e dei Condeisti. Noi abbiam assoldato tutti i mendicanti, i rinnegati, e i più cattivi soggetti della terra. L'Imperatore si è preso i nostri milioni senza pagare né principale, né interessi. S'è potrebbe ancora consolarsi, se agisse per la causa comune; ma sarebbe una follia il mandargli denaro dopo che avesse segnato una pace separata o l'anco un armistizio. Jones continua. „ Mi è estremamente penoso l'oppormi ai ministri: la stravaganza della lor condotta è la sola cosa che possa costringerli. Essa esaurirebbe la pazienza di un Jobbe, e veramente il Popolo Inglese si mostra più paziente di quello che sia giammai stato Jobbe. Invece di mandare sul continente la canzone dell'orgogliosa metropoli Austriaca, dovremmo pensar seriamente a far la pace. Temo che la condotta dei ministri non faccia correre un gran pericolo alla costituzione, e prevengo la Camera, che al principio della sessione farà una mozione a questo riguardo.

— La correzione del Sig. Tierney vien rigettata da 39 voc. contro 4

— S. M. si recò l'altro jeri alla Camera, ed assiso sul suo trono secondo il costume, fatta entrare nella Camera dei Pari la Camera dei Comuni, dopo il solito discorso dell'oratore, terminò la sessione col discorso seguente:

„ *Milordi e Signori* Ponendo fine a questa laboriosa sessione del Parlamento, debbo esprimermi il sentimento, che provo per la diligenza e la perseveranza con cui vi siete applicati ai diversi oggetti d'interesse pubblico stati sottoposti alle vostre deliberazioni. Io vi felicito con una soddisfazione particolare sul buon successo delle misure da voi prese per effettuare l'intera unione de' miei regni della gran Bretagna e d'Irlanda.

„ Questa misura, da lungo tempo l'oggetto de' miei voti i più ardenti, la considererò sempre come l'avvenimento il più felice del mio regno, persuaso che nulla può così efficacemente contribuire a far partecipare i miei sudditi irlandesi di tutti i benefizj della costituzione britannica, ed a stabilire sui più solidi fondamenti la prosperità e la potenza di tutto l'impero.

„ Fu col maggior dolore che fui testimonia dei mali sofferti dal mio popolo per la prolungata carestia dei grani; ma mi lusingo, che mercè le benedizioni della provvidenza, si può ora attendere a ragione, che il prossimo raccolto vi apporterà un rimedio pronto ed efficace.

„ *Signori della Camera de' Comuni.* Vi faccio i miei ringraziamenti particolari per lo zelo e la liberalità con cui provvedeste ai diversi bisogni del servizio Pubblico. Io sono profondamente affetto della necessità di questi sacrificj replicati per parte de' miei sudditi; ma essi son indispensabili per la preservazione dei nostri più cari interessi; e mi è di una gran consolazione l'osservare, che malgrado la durata dei carichi straordinarij, le rendite del commercio e le risorse della nostra patria sono più floride che mai, e in uno stato d'aumento progressivo.

„ *Milordi e Signori.* Il corso della campagna sul continente ha per un improvviso evento ingannato le speranze cui la situazione degli affari al principio di questa istessa campagna sembrava dover pienamente giustificare, ed ha sciaguratamente esposto di nuovo una parte considerabile dell'Europa a quelle calamità e a que' pericoli, da cui era stata liberata da poco tempo per i brillanti successi de' miei alleati.

„ Comunque infausti siano questi avvenimenti, sarà sempre per me l'oggetto di una giusta soddisfazione il pensare che nel corso di quest'importante dibattimento, i miei sforzi e quelli del mio Parlamento vennero incessantemente impiegati al mantenimento dei nostri proprj diritti ed interessi, non che a secondare le altre potenze e ad animarle alla difesa della libertà d'Europa.

„ Malgrado le vicende della guerra, la vostra costanza, la vostra fermezza hanno prodotto gli effetti i più vantaggiosi, i più durevoli e i più importanti sulla situazione generale degli affari. La determinazione manifestata colla vostra condotta e colle vostre recenti dichiarazioni, mi darà i mezzi i più sicuri onde provvedere, congiuntamente ai miei alleati, agl'interessi generali; e ad assicurare in tutte le circostanze l'onore della mia corona, il bene de' miei sudditi, la sicurezza e prosperità di tutte le parti dell'impero britannico. „

— Questa sarà probabilmente l'ultima seduta del Parlamento Inglese, poichè la prossima sarà, per quanto credesi, imperiale. Il Popolo Inglese intanto se non privo di pane, alimentato almeno a prezzi inauditi, ha osato insultare il ministro di Giorgio III. Mentre Pitt ritiravasi dal Parlamento una folla di Popolo si adunò attorno alla sua carrozza, e lo accompagnò con bisse, e fischiate.

Il Parlamento vien prorogato sino ai 7 del prossimo Ottobre. Fa sorpresa che il Re nel suo discorso nulla abbia detto circa la pace, quantunque ne avesse un'occasione così opportuna.

Altra di Londra 1 Agosto.

Si è qui sparsa la voce che la corte di Portogallo si dispone di spedire un suo Ministro in Francia.

— L'Ammiraglio Bcheron è partito da Gibilterra pel Mediterraneo. La nostra fregata la *Bordelais* è stata a riconoscere il Porto della Corogna. Gli Spagnuoli v'hanno in esso 6 navi di linea e 5 fregate in istato di far vela. I Corsari Francesi si sono arrischiati di entrare nel Tago d'onde hanno condotti via diversi vascelli Inglese tra gli altri un bastimento ancorato al passo d'Arcos due leghe distante da Lisbona.

— Quadro delle guerre che seguirono tra la Francia, e l'Inghilterra e del tempo che ciascuna di esse durò dopo quella che cominciò

Nel 1116, e durò 2 anni	Nel 1521 . . . 6 anni
Nel 1141 . . . 25 anni.	Nel 1549 . . . 1 anno
Nel 1161 . . . 1 anno.	Nel 1557 . . . 2 anni
Nel 1201 . . . 15 anni.	Nel 1562 . . . 2 anni
Nel 1224 . . . 19 anni.	Nel 1627 . . . 2 anni
Nel 1194 . . . 5 anni.	Nel 1666 . . . 1 anno
Nel 1339 . . . 21 anni.	Nel 1689 . . . 10 anni
Nel 1383 . . . 52 anni.	Nel 1702 . . . 11 anni
Nel 1422 . . . 49 anni.	Nel 1745 . . . 4 anni
Nel 1492 . . . 1 mese.	Nel 1756 . . . 7 anni
Nel 1512 . . . 2 anni.	Nel 1778 . . . 5 anni

E finalmente la guerra presente che cominciò nel 1792 e dura ancora. Totale 687 anni, duranti i quali vi furono 242 anni di guerra.

— Le ultime lettere di Bengala assicurano che il Nabab d'Oude aderì all'accomodamento propostogli dalla Compagnia; la Provincia, che quel Principe le cede è di una importanza considerabilissima, ell'ha 300 miglia di lunghezza, e 250, o 180 di larghezza. Il Capit. Macolm, spedito alla corte di Peisia, si è imbarcato il 1 Gennajo a Bombay, egli ha nel suo seguito un distaccamento di 60 uomini Europei comandati da 2 Uffiziali.

— Abbiamo dalla Giamaica che il Negro Sarah vi è arrivato negli ultimi giorni di Marzo con 315 Negri, e questo il primo bastimento di questa spezie che abbia seguito per il suo carico l'ultimo atto del Parlamento che proibisce di prender più schiavi a bordo di quello che il bastimento abbia di tonellate, e però l'equipaggio, ed i schiavi sono arrivati in buon essere.

— Le notizie di Russia portano che il dì 15 Giugno vi fu ad Arcangelo un oragano che recò a' bastimenti appartenenti a quella città de' danni valutati a 200 mila rubli.

— Venerdì scorso hanno le navi di S. M., la Nemesi, la Prevedente, l'Arrow, ed il Nilo incontrato alle alture di Ostenda la fregata Danese, la Franda, Capitano Virabbe con sei bastimenti sotto la sua scorta; la Nemesi volle far visitare le navi Danesi: il Capitano Virabbe prevenne il Comandante Inglese, che egli avrebbe fatto fuoco, se qualche scialuppa Inglese si fosse avvicinata al suo convoglio. Non avendo questo avviso prodotto alcun effetto, s'impegnò un vivo combattimento tra la Franda da

una parte, la Nemesi e l'Arrow dall'altra. Dopo 25 minuti la fregata Danese amainò la sua bandiera avendo otto uomini morti, ed un gran numero di feriti. La Nemesi e l'Arrow ebbero anch'esse 4 morti, e diversi feriti. La fregata ed i bastimenti sono stati condotti a Deal; e non è permesso ad alcuno di avvicinarsi. Il Capitano Baker Comandante della Nemesi ha portato la notizia all'Ammiraglià di questo spiacevole avvenimento.

Codeste circostanze sono perfettamente simili a quelle della presa del gran convoglio Svedese. Così la sentenza che pronunciar deve il Consiglio privato deciderà in un tempo medesimo due cause di commercio.

O L A N D A .

Aja 3 Agosto.

Il Direttorio ha preso una risoluzione, dietro la quale si metteranno tre meze brigate sul piede di guerra per portarsi sulle coste, e frontiere della Repubblica. La somma accordata dal Corpo legislativo per le spese dell'anno corrente, ammonta a 74 milioni. Per trovare questa somma bisognerà ricorrere a mezzi straordinarij.

Nella Sessione tenuta jeri dal Corpo Legislativo Batavo, venne letta una lettera del Direttorio Esecutivo. Siccome sapevasi già ch'essa dovea contenere la notizia della segnatura dei preliminari di pace fra l'Austria, e la Francia, una folla di spettatori si era recata nell'una, e nell'altra Camera, e la lettera venne ricevuta coi più vivi applausi. „ Che se i gloriosi trionfi (così si esprime la lettera) nelle pianure di Marengo, e sulle rive del Danubio aveano ricondotto la speranza della pace, e se questa speranza si era confermata per i susseguenti armistizj in Italia, e in Allemagna, l'importante notizia che le basi preliminari d'una pace da negoziarsi fra la Repubblica Francese, e la Casa d'Austria furono segnate a Parigi la sera del 29 Luglio scorso, ci dà in oggi una prospettiva più sicura, che una pacificazione desiderevole metterà finalmente un termine almeno sul continente a una guerra distruttiva. Questa notizia tanto aggradevole ci venne recata jeri sera da un corriere straordinario spedito dal nostro Ambasciatore a Parigi. „ E' rimarcabile che i fogli di Parigi fino al 19 termidoro, e nemmeno il Monitore non ne fanno ancora alcuna menzione. La notizia sembra ciò non pertanto bastantemente sicura (*Vedi la conferma nella data di Losanna*); poichè il Governo Francese non è più in uso di prendere le tribune, i sobborghi di Parigi od il Pubblico per associato ne' suoi travagli, o per cooperatore nelle di lui viste, e progetti.

Oltre aver il D. E. comunicata ufficialmente la detta notizia al C. L., l'ha anche in istampa pubblicata al Popolo.

— Il nuovo terzo ha preso luogo la mattina del 29 luglio nelle due camere del Corpo Legislativo: al sortire della sala cento colpi di cannone hanno annunciato al Popolo, che il nuovo terzo de' suoi Rappresentanti era installato.

G E R M A N I A

Vienna 3 Agosto.

Qui si vuole assicurare, che la nostra corte ha comunicato a quella di Russia, e a quella di Prussia le proposizioni di pace, che furono fatte per parte del Governo Francese: dopo il ritorno d'un corriere stato da qui spedito a Londra, le voci di pace sembrano prendere più di consistenza; vuolsi anzi assicurare, che egli abbia portato delle dichiarazioni del gabinetto Britannico molto favorevoli ad una negoziazione generale. Il signor conte di Cobentzel, il conte d'Hauwitz ministro Prussiano, il sig. di Kaltschef ministro di Russia trovansi a Carlsbadt.

— Tutto annunzia che possa ristabilirsi la buona intelligenza tra il nostro gabinetto, e quello di Pietroburgo.

— S. M. la regina di Napoli deve qui giungere a momenti: essa passerà a Carlsbadt unitamente alle LL. MM. II, l'Arciduca elettore di Colonia, il gran Duca di Toscana, l'Arciduca Palatino, l'Arciduca Ferdinando, e la Principesse spose di questi tre principi.

— Il sig. di Guerra Ministro di Spagna è qui giunto da alcuni giorni; egli passa a Costantinopoli per trattarvi la pace tra la Spagna, e la Porta; questo ministro ha avuto più conferenze col Barone di Tugut.

— Si osserva un gran movimento tra le truppe Russe, che trovansi sulle nostre frontiere; checchè se ne dica da' nostri politici, l'oggetto è tuttavia perfettamente ignoto.

Dall' Elba 3 Agosto.

Il Russo Generale Conte di Baskouden è in questi giorni arrivato a Berlino. Egli è incaricato di annunziare per parte del suo Sovrano una mediazione armata tra le Potenze del Nord, e sebbene la Prussia non sembri disposta a questo passo, e preferire piuttosto una mediazione pacifica, si sono non ostante già incominciate le negoziazioni, le quali sembrano di aver per oggetto non solo una pace separata, ma bensì un accomodamento generale di tutta l'Europa. Codesti sentimenti hanno certamente indotta anche l'Inghilterra di spedire a Berlino Lord Carisforth, e fors' anche Lord Holland.

Il Conte di Cobentzel si è già unito alle trattative colla Prussia a Carlsbad; ed in oggi si può assicurare, che le negoziazioni di pace sono inoltrate più di quello, che si crede. Un'armata Prussiana è pronta sotto le armi per dar peso a questi trattati.

Francfort 5 Agosto.

Lettere di Vienna di persone ben informate, danno che quella corte è ora daddovero intenzionata a far la pace. Lord Minto era riuscito alla prima notizia di Marenco a persuadere a quel ministro, che le grandi risorse dell'Austria, unite alla leva in massa di toscana e allo sbarco di 20m. Inglesi potevano coi rinforzi di Napoli bilanciare le forze nemiche in Italia. Si era quindi risoluto di accettare le proposizioni di Bonaparte onde prender tempo, proporre una pace generale coll'Inghilterra, e raddoppiare intanto i preparativi di guerra. Ma i progressi di Moreau sparsero lo spavento nella corte e nella città al momento in cui giunse la replica del governo Francese. Gli argomenti di lord Minto non valevano contro un'armata che non avea quasi più ostacoli davanti di essa, poichè era prossima ad invadere il Tirolo e prender Melas alle spalle. Fu allora che andarono a vuoto tutti i maneggi Inglesi, e che l'Imperatore e il ministro si decisero a concluder la pace di cui anzi si assicura che S. M. I. abbia già segnato gli articoli preliminari.

Costernato lord Minto da questo risultato delle sue negoziazioni, ebbe anche il disgusto di sentire le tristi notizie giunte da Costantinopoli relativamente all'Egitto, e cercò tutti i mezzi per occultar con falsi racconti i rovesci degli Ottomani. Lord Minto dopo di ciò si è ritirato alla campagna, dove ha diverse conferenze coi ministri, e si lusinga sempre d'impedire che l'Austria faccia la pace, od almeno di comprendervi l'Inghilterra. Lord Carysfort va quindi a Berlino per impegnare il re di Prussia a intervenire nelle negoziazioni di pace, e a farvi comprendere l'Inghilterra. Di Amburgo a Vienna le strade sono coperte di corrieri ed agenti Inglesi, che vanno dappertutto a sollicitare una pacificazione generale, ed a sparger la voce che non vi sarà pace senza l'Inghilterra; e quindi nuove offerte di sussidj, missione di Grenville a Carlsbad. Sembra però che un congresso tirerebbe le cose in lungo, l'Austria potrebbe frattanto riparar le sue perdite, formarsi una nuova coalizione, e mancar quindi l'oggetto della pace. Bonaparte non farà questo fallo, e non concluderà, almen per ora, la pace colla rivale della Francia, se non avrà prima rilevato le manifatture Francesi, il commercio della sua nazione, per non lasciare che gli Inglesi, riaprendosi il commercio, inondino le colonie e i porti Francesi delle lor derrate raccolte nei magazzini, ruinando le manifatture Francesi che non potrebbero stare al paro dei prezzi delle Inglesi. Dei saggi regolamenti potrebbero però prevenire quest'inconveniente, quand'anche dovesse attualmente terminare la sanguinosa querela fra la Francia e l'Inghilterra.

L'Austria frattanto ha fatto marciare 20m. uomini di rinforzo in Italia, e 25m. in Alemagna. Ma quasi tutte queste truppe sono dei quarti battaglioni, reclute levate da poco tempo, e non ancora esercitate, sicchè ben poco possono giovare.

Altra di Francfort dei 7.

Si è qui pubblicato che la Principessa primogenita di Curlandia, e che l'anno passato era stata promessa in isposa al figlio del Principe Suwarow, ma che il trattato avea incontrato delle opposizioni, ha sposato il Principe di Rohan.

Bolzano 6 Agosto.

Uno de' Commensali al gran pranzo dato testè in Augusta al Gen. Moureau conferma aver questi assicurato che i preliminari di pace ed in questi i trattati tra la Casa d'Austria e la Francia erano già sottoscritti; ma che per rapporto all'emergenza dei concambiati paesi unitamente

ad altre appendici bisognava passare d'intelligenza colla Prussia e Russia affine di ridurre gl'Inglesi a reciproca condiscendenza.

343

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 7 Agosto.

Stante le lettere dal quartier generale dell'armata del Reno, è l'armata Francese attualmente postata nel modo seguente:

L'ala dritta comandata dal Generale Lecourbe composta di tre divisioni, sotto gli ordini dei Generali Monttrichard, Gudin, e Molitor.

Il centro, già corpo di riserva, è immediatamente sotto il comando del Generale in capo Moreau, composto di due divisioni di Decaen, e Leclerc.

L'ala sinistra è comandata dal Generale Grenier e composta dalle divisioni Legrand, Ney, e Richepanse.

Il corpo del Meno comandato dal Generale S. Susanne, ed in di lui assenza dal General Colaud, consiste in due divisioni dei Generali Sulim, e Colaud.

Il corpo al Necker, comandato dal Generale Delaborde, è pure sotto gli ordini di S. Susanne, egualmente che quello del Generale Klein all'alto Reno. Durante l'armistizio è la detta armata distribuita nella Germania Meridionale nel modo seguente:

Il gran quartier generale è attualmente ancora in Augusta, ma sarà trasferito a Dillingen; quello dell'ala dritta a Kempten; questo corpo occuperà la parte meridionale della Baviera dopo il Tergensee, e l'alta Svevia, il Voraberg, e i Grigioni.

L'ala sinistra il di cui quartiere generale è a Ratisbona occuperà la Baviera dopo Monaco sì a Straubing e a Visbaden, una parte del Vescovato di Eichstett, di Bamberg, di Würzburg, il paese di Wertheim, il territorio dell'ordine Teutonico, ed il ducato di Wurtemberg.

Il centro si estenderà sulla riva sinistra del Danubio sino a Amuhl da una parte, e dall'altra sino a Blaubeyren, e Coppingen; e sulla dritta di detto fiume sino a Meminga, e Stockich.

Il corpo di Delaborde occupa il Palatinato del Reno, il Vescovato di Spira; il corpo del Meno occupa la sponda dritta di questo fiume sino presso Hanau, e la sinistra sino a Spessar, e l'Odenwald.

Il corpo di Klein occupa la Brisgovia, l'Ortenau la sponda destra del Reno sino alle frontiere del Margraviato di Baden. Con questa posizione l'armata è in perfetta comunicazione, e si stende da Magonza sino al Tirolo.

Altra dei 7 detto.

La libera navigazione del Reno è ora ristabilita dalla Svizzera sino in Olanda. Il Comandante Austriaco del Filisburgo ha acconsentito dietro l'articolo dell'armistizio a tutto ciò che ha rapporto alla libertà della navigazione: alcune barche sono già da qui partite verso Magonza.

I trattati di pace continuano con molta attività sì in Parigi, che a Vienna e Berlino. Il re di Prussia, coll'intelligenza della Danimarca, Svezia, Spagna, e come si dice anche della Russia si occupa per dar finalmente la pace all'Europa o almeno al continente.

— A Berlino giungono continuamente a questo oggetto de' corrieri da Parigi, Londra, Pietroburgo ec.

— A Vienna la speranza della pace va crescendo ogni giorno: le lettere di corà sono d'accordo a sostenere questa voce, e le cedole di banco, che van prendendo aumento ne danno una nuova prova, che sostengono la comune speranza.

— Si parla già d'un armistizio, che avrà luogo anche sul mare tra le Potenze marittime.

— Se mai la guerra coll'Inghilterra avesse ancora a continuare si tiene per fermo, che le Potenze del Nord stabiliranno d'accordo una armata navale neutrale.

Parigi 22 Termifero (10 Agosto)

Un ordine consolare impone di formare quattro nuove mezze brigate di gente d'armi a piedi, per il dipartimento d'Ille e Villaine.

— Il Ministro della guerra ha scritto al Gen. Cilloz comandante la quarta division militare per annunziargli essere intenzione del primo Console, che i prigionieri Russi sieno trattati con tutti i riguardi particolari dovuti al

coraggio sfortunato. Aggiunge anzi che il primo Console crede di dare una prova della sua considerazione agli ufficiali di quella nazione, autorizzandoli a venire a Parigi, e a dimorarvi tutto quel tempo che lor piacerà; vuole anzi, ch'eglino sappiano, che il primo Console li vedrà coa piacere.

— Nella notte dei 16 ai 17 Termidoro si è manifestato il fuoco nel grand'ospizio *Hotel-Dieu*. Il Prefetto vi si è recato sul momento coll'Ajutante generale dello Stato Maggiore della piazza, e vi fece trasportare le macchine per estinguere l'incendio. Il fuoco si dilatava con violenza, e il vento già ne spargeva le fiamme intorno. Mediante però lo zelo, e l'attività del Prefetto, dei cittadini, e degli impiegati alle macchine si è riuscito ad arrestare nel suo principio un incendio, che sembrava potesse avere le più funeste conseguenze.

— Lo straripamento dell'Eufiate ha cagionato una malattia epidemica, che nello spazio di due mesi ha levato dal mondo 12m. persone nelle città di Bassora, e di Koin. Una malattia pestilenziale ha cagionato una grande mortalità a Tinquin e suoi contorni e le provincie interne sono quasi spopolate per la fame.

— I Membri che compongono il Conservatorio di Musica hanno il 16 celebrato l'anniversario della fondazione del loro Istituto. Tutti quelli della loro arte vi sono intervenuti e chi si è distinto col suono, e chi col canto. Bonaparte, e molti altri hanno colla loro presenza onorata la festa, che fu molto allegra, e terminossi con un sontuoso banchetto.

— Gherardo Falachon capo dei briganti ch' hanno assassinato il corriere di Nantes e stato arrestato in questa città per ordine della polizia.

— Le sottoscrizioni per il monumento di Dessaix arrivano già a ll. 18893.

— E' stata fatta a Roano l'esperienza del *Bastello Pesce* mediante il quale si va sotto acqua, (Ne parleremo in esteso al foglio seguente.)

— I Redattori del Giornale di Commercio hanno ricevuta la seguente lettera.

„ Affrettatevi, Cittadini, di pubblicare la scoperta seguente, che farà disperare gli Anarchisti.

Scrivere *Révolution Française*. Esaminate queste due parole, e vi troverete un anagramma perfetto e profetico.

Cominciare dapprima come la rivoluzione stessa levate *veto*, allora tutte le lettere seguenti diranno perfettamente: *Un corso la finirà.*

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10. 11 12 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19.

R É V O L U T I O N F R A N Ç A I S E .

3 2 7 4 6 10 15 9 1. 18 19 5. 13 11. 8 14 17. 12. 16.

V E T O U N C O U R S E L A F I N I R A .

selves ex-legislatore del Dip. della Senna

S V I Z Z E R A .

Losanna 9 Agosto.

Una lettera di Parigi porta quanto segue:

„ Io sento all'istante da un canale, che credo molto sicuro, che la pace è stata qui jeri (9 Termidoro) sottoscritta. Quest'avvenimento non è ancor reso pubblico.

„ Altre lettere di Parigi danno la stessa nuova.

Berna 10. Agosto.

In seguito del cangiamento che ha avuto luogo jeri l'altro nel nostro governo (*Vedi num. 84*) non ostante le vigorose opposizioni del Senato sono stati eletti i 43 membri che dovranno formare il Consiglio Legislativo. Il Consiglio Esecutivo è composto de'seguenti:

Cittadini Fesching già Membro dell'Esecutivo. Dolder Membro come sopra. Gayre Membro come sopra. Zimmerman Rappresentante del Popolo. Savary Membro del D. E. Schmid Prefetto Nazionale di Basilea. Ruttiman. Prefetto Nazionale di Lucerna.

I T A L I A

Rimini 9 Agosto.

Essendo stata questa città con quella di Cesena, e Forly evacuata dai Francesi vi sono rientrati in tutte e tre gli Austriaci, e i Patrioti hanno dovuto ritirarsi colla retroguardia Francese per non esser esposti alle solite vendette.

Roma 16 Agosto.

S. Santità li 11 corrente ha promosso al Cardinalato l'Eminentis Diego Innico Carraciolo Napoletano, ed Ercole Consalvo Romano.

Si fanno molti arresti di patrioti che vengono carcerati.

Ferrara 6 Agosto.

Sono arrivati in questa città 6m. uomini d'infanteria, e 2m. di cavalleria Tedesca sotto il comando del Generale Laudon.

Torino 20 Agosto.

Li 16 le sedute della Commissione cominciarono ad essere pubbliche. Essa si occupa della soppressione delle ammende ed altri benefizj ecclesiastici, e ben presto avremo una legge su quest'oggetto.

— E' stata qui celebrata una gran festa nazionale, e fra gli applausi al Citt. Ranza, che recito un discorso analogo, furono bruciati i libri dell'Ab. Spedalieri.

— Le nostre carceri sono ripiene di briganti e di controrivoluzionarij arrestati in questi ultimi giorni: La pubblica tranquillità risorge, ed essi avranno il dovuto castigo.

NOTIZIE ESTERE.

Genova 13 Agosto

Il Citt. Pouchin ha questa mattina pubblicato un ordine in cui proibisce l'estrazione della polvere, e qualunque altra munizione da guerra da questa città, perchè vengono somministrate ai briganti, che continuano ad infestare i Monti-Liguri e la Riviera di Levante.

— I nostri corsari hanno predato, e condotto in Capraja un ricco convoglio Napoletano. L'acquisto si computa superare 2. milioni.

— Il Cittadino Emmanuele Balbi ha spedito un espresso al nostro Governo, il quale reca la fausta notizia che fra pochi giorni si pubblicherà la pace tra la Francia, e l'Imperatore. Se si considera questa notizia unita a quella di Aja, di Losanna ad altre lettere di Milano, e Parma si vedrà che questa sospirata nuova acquista un grado di certezza, alla quale nessuno può contrastare ragionevolmente, e che noi speriamo di notificare presto in forma autentica.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

della Repubblica Ligure.

Sessione de' 16 Agosto.

Sono eletti li Supplimentarj del Tribunale Civile, e Criminale del Dipartimento della Fiutta i Cittadini Virgilio Anzola, Gio. Batta. Assereto q. G. Franco, e Francesco Assereto q. Gio. Benedetto.

I Commissarj nelle Giurisdizioni eseguiscono la Legge che riguarda la traslocazione de' Tribunali, sono però autorizzati a sospenderla quando nel luogo dove devono traslocarsi manchino le carceri, o altri locali necessarj fino che questi non siano pronti a loro giudizio.

Il Supplimentario al Tribunale di Cassazione in luogo del Cit. Molini è eletto il Cit. Luigi Gandolfo.

17 detto.

In Segretario di Legazione presso la Repubblica Cisalpina è eletto il Cit. Antonio Vinzoni.

In Deputato aggiunto del Comitato di Pubblica Beneficenza è eletto il Cittadino Filippo Penco.

E' sospesa fino a nuove deliberazioni qualunque promozione nel militare. Gli ufficiali, sotto-ufficiali, e soldati, che al primo del venturo Settembre si troveranno in gita tanto nel Territorio Ligure, che fuori, o che vi si troveranno in seguito non percepiranno dal predetto giorno fino al loro ritorno, che metà della paga:

a' 18 detto — Vacanza.

19 detto.

E' invitato il Ministro delle Finanze a partecipare al Tesoriere di S. Giorgio d' accettare in pagamento delle azioni volute dalla Legge le ricevute emesse dal Tesoriere Nazionale per l'anticipato pagamento, fatto a tenore della Legge de' 13 corrente.

Sono eletti al Tribunale di revisione militare i Cittadini Baicigalupi Capo-battaglione, Gaetano del Campo Basso-uffiziale.

Al Tribunale di Marina è eletto il Cittadino Antonio Orsini.

20 detto

E' scusato dalla Carica di Supplimentario al Tribunale di Cassazione il Citt. Ambrogio Labero, e viene eletto in di lui luogo il Cit. Giuseppe Mergiano. E' eletto pure in Supplimentario al detto Tribunale in luogo del Cittadino Luigi Gandolfo il Cit. Costardo Solari.

Il Ministro dell' Interiore, e Finanze è incaricato di fare un Proclama, con cui si rinnovino le proibizioni ai Cittadini di comprare, o mischiarsi nella negoziazione del Sale.

In Giudice di Pace del Quartiere dell' Equaglianza in luogo del Cit. Michel' Angelo Cambiaso è stato eletto il Cittadino Francesco Peloso, in luogo del Cit. Paolo Ferro Municipale pel Centro è eletto il Cittadino Giacomo Saettoni.

MONITORE LIGURE

1800. 27 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

OSSERVAZIONI

Sulle cagioni della superiorità della Marina Inglese sulla Francese.

La marina Inglese già da più anni, e soprattutto in questa ultima guerra ha avuto un'ascendente così deciso sulle flotte Francesi, che sembra un argomento interessantissimo il ricercarne le ragioni.

Per isciogliere tale quistione conviene osservare che la superiorità di una marina in un combattimento consiste:

1. In aver migliori vascelli.
2. In una migliore cognizione della tattica navale de' suoi Ufficiali.
3. Nel servirsi meglio della propria artiglieria.

I vascelli Francesi sono da tutti riconosciuti per migliori velieri, gl' Inglese stessi lo accordano, servendosi delle prede fatte sui Francesi a preferenza de' loro propri vascelli; sebbene ne abbiano più del bisogno, e più di quelli che possono adoperare.

L' Inghilterra non vanta che un solo Autore, che abbia trattato della Tattica Navale, e di più non era marino: tutte le loro cognizioni su questo punto, meno dett' opera che vien disprezzata dai navigatori sono necessariamente ricavate dalle opere francesi. Come dunque gli Ufficiali Inglese possono superare i loro nemici nella scienza della Tattica Navale? Si dirà che eglino sono marinari migliori dei Francesi; ma siccome a provar non bastano né fatti, né argomenti astratti, è forza per conseguenza il restare indecisi per questo, perchè non mancheranno mai alcuni che in prova del pro, o del contro alleggeranno dimostrazioni, e fatti. Mi contenterò quindi di osservare che il regolare li movimenti particolari di un vascello non essendo che la parte meccanica del mestiere del marinaio, la pratica sola dà l'abilità di applicarlo machinalmente a seconda delle circostanze. Del resto noi vedremo in seguito di questo saggio, che il risultato dei combattimenti di questa guerra da ciò non dee certamente ripetersi.

Da quanto or ora abbiam detto si desume che la superiorità della marina Inglese nei combattimenti colla marina Francese non consiste né nei migliori vascelli, né in una più grande perizia nella Tattica Navale de' suoi Ufficiali: essa deve dunque consistere nel uso migliore della sua artiglieria.

Per assicurarsene conviene esaminare quali sono gli effetti che devono risultare dalla maniera di dirigere l'artiglieria adoperata nelle due marine.

I Francesi dirigono i loro colpi agli alberi, il che comprende tutto ciò che supera il corpo del vascello: ora i tre quarti di questo spazio formano un vuoto, dunque le tre quarte parti de' colpi che si tirano si perdono nell'aria.

In conseguenza dell' elevazione che vien data ai cannoni, quando si tira all' alberatura le palle che arrivano agli alberi li colpiscono necessariamente in iscala, e l'esperienza pruova, che cinquanta colpi che riceva un albero in questo modo, non valgono a romperlo, poichè quantunque rovinino per l'avvenire il vascello non vien disalberato durante l'azione.

Le antenne sono ancor meno esposte degli alberi, attesa la maniera obliqua con cui vengono presentate al nemico. I danni fatti al cordame non sono decisivi, e assai più facili a ripararsi sopra tutto in una linea da cui il nemico non può sortire per profittare di questo vantaggio momentaneo, e le vele malgrado la quantità

delle palle che le traversano servono quasi sempre fino alla fine della battaglia.

Da questi risultati si vede che non si devono disalberare i vascelli, e che i danni cagionati alle antenne, alle corde, e alle vele non è della più grande importanza. Quindi è evidente che quando si tira solamente agli alberi, non si uccidono molte persone, non si smontano cannoni, molto meno si gettano a picco i vascelli, e ne segue che l'equipaggio del nemico essendo così poco esposto il suo valore, la sua forza, e per conseguenza la vivacità del suo fuoco non deve indolirsi.

Gl' Inglese al contrario dirigono sempre i loro cannoni al corpo del vascello. E in questo modo, che si ottiene di far dei colpi a fior d'acqua, di smontare dei cannoni, e di uccidere, e ferire l'equipaggio con grave detrimento. Nel primo caso essi sono sforzati a levare una parte dell'equipaggio dalle batterie per adoperarla al servizio delle trombe, e non v'è cosa che stanchi, e scagisca al paro di questa, poichè quando si teme di sprofondare si ha poca valorosità di battersi; i cannoni poi smontati non possono essere rimpiazzati almeno per allora; e l'uccisione infine della ciurma ne diminuisce il numero, e sparge il timore, e lo spavento fra i vivi, dimodochè il loro coraggio, la loro forza, e per conseguenza la vivacità del loro fuoco deve indebolirsi.

Quando si dirigono i cannoni al corpo del vascello, le palle che passano al di sopra devono passare quasi alla medesima altezza, di maniera che quelle che colpiscono gli alberi gli colpiscono presso a poco nello stesso sito: a questo è precisamente quello che danneggia un albero a segno di farlo cadere.

Sembra risultare dai suddetti ragionamenti che la maniera con cui gl' Inglese dirigono i loro cannoni dove produrre i migliori effetti di quella de' Francesi, e che la superiorità loro da questo punto deriva.

I fatti (Sarà continuato.)

NOTIZIE ESTERE
INGHILTERRA

Londra 5 Agosto.

Il piano della corte di Danimarca non sembra più equivoco. I comandanti de' suoi vascelli tengono la medesima condotta in tutti i mari, e ricusano agli officiali Inglese il permesso di visitar le navi da essi scortate. Una fregata Danese di 44 cannoni fu incontrata ultimamente nel Mediterraneo dal vascello il Leviathan comandato dall' ammiraglio Duckworth. Questi non avendo ricevuto una risposta soddisfacente intorno i vascelli che il capitano Danese avea sotto la sua scorta, lo prevenne che mandava al suo bordo. Il capitano rispose che avrebbe fatto fuoco; e tenne parola, uccidendo un uomo sul canoto del Leviathan. L' ammiraglio Inglese lo minacciò allora di una bordata, ed esigette che lo seguisse a Gibilterra. Il seguito di quest' affare non è noto. Quest' incontro, e l' altro della Nemesi, non furono i soli di questa natura. I timori che avean fatto nascere, aveano, come si disse, impegnato l' ammiraglio a ritardare la partenza della flotta d' Yarmouth per il Baltico, ed ora si son mandati altri ordini a Leith per fermarvi un convoglio che dovea incessantemente far vela pel nord. Queste differenze condurranno senza dubbio delle spiega-

zioni delicatissime fra le due corti; e si dice che possa quindi recarsi a Copenaguen anche Lord Whitvosth.

— Una donna all'età di 117 anni Elisabetta Alison nel Lincoln-shire, nel migliore stato di sanità, e godente l'uso di tutte le sue facoltà fu interrogata ultimamente se abbia veduto mai le derrate a un così elevato prezzo come al presente. Essa rispose, che la medesima calessia era avvenuta sono ora 90 anni.

— Il bastimento Americano la Giunone di Norfolk ci ha recata l'infesta nuova, che la Minerva Corsaro Francese ha predata 4 vascelli Inglesi.

— L'Ambasciatore Turco presso di questa Corte è stato richiamato dalla Sublime Porta; dicesi destinato a succedere al Keis Effendi. A lui succede il Sig. Agrinopoli suo Segretario giovine uomo di 22 anni. Egli è un fenomeno unico forse nella storia il veder un cristiano rappresentare il Gran Signore presso una Corte estera; ma non è questa l'unica novità, che distingue il regno di Selim.

G E R M A N I A

Francfort 9 Agosto.

Pare fuor di dubbio che l'Imperatore delle Russie si è avvicinato alla Corte di Vienna; e ciò ch'è più rimarcabile si è mediante i buoni uffizj della Corte di Berlino. Tutto annuncia che Paolo Primo s'interessa per la pace continentale, affine d'obbligare ad intervenire anche l'Inghilterra. Non è più da dubitarsi dell'intervento del Ministro Russo Kalitschiff alle conferenze di Carlshad, dove il detto Ministro ha ricevuto delle nuove istruzioni che gli furono colà portate da un Generale Russo.

La notizia dei preliminari di pace segnati li 29 a Parigi, e comunicata dal Direttorio Batavo a quelle camere legislative, ha fatto una strepitosa sensazione in tutta la Germania. Comunque non sia stata pubblicata dal *Monitore*, si può congetturare che il governo Francese attende la ratifica dell'Imperatore per pubblicarla.

Kempten 10 Agosto.

I trinceramenti di Reuti sono in mano dei Francesi in conseguenza della linea stabilita nell'armistizio, e l'istesso luogo di Reuti è occupato da circa 800 Francesi. Dietro Reuti poi si trovano gli avan-posti Austriaci.

Monaco 9 Agosto.

Il ministero ha ricevuto giorni sono una lettera dall'elettore, nella quale manifesta in una maniera la più viva, l'intenzione di ravvicinarsi al governo Francese.

Sembra che la condotta di Moreau e dei Francesi in Baviera contribuisca molto ad alienar l'animo dei Bavaresi dall'Imperatore. Tutti gli intrighi dell'Inghilterra presso l'elettore non hanno effetto, e si ha qualche certezza che avranno l'istessa sorte anche presso l'Imperatore, poichè si parla che il capo del ministero non si sosterrà ancora gran tempo alla direzione di quel gabinetto. Si crede qui che il sig. de Cetto possa recarsi fra poco a Parigi.

Augusta 9 Agosto.

Jeri sera il gen. in Capo Moreau è da qui partito per Monaco. Egli ritornerà fra pochi giorni.

Lettere di Vienna dei 3 dicono: „Le speranze di pace accresconsi ogni giorno, specialmente dopo l'arrivo a 29 luglio d'un corriere Inglese, il quale recò, come si assicura, una dichiarazione favorevole della Corte di Londra alla proposizione fattale di prender parte alle negoziazioni di pace.

Si parla generalmente nel Wurtemburghese che quel Ducato dovrà pagare ai Francesi entro 3 decadi 6 milioni di lire, se nulla ottiene una deputazione spedita a Moreau per ottenere un ribasso.

Dalla bassa Germania 14 Agosto.

Si pretende che sieno insorte tra le due corti Imperiali delle differenze serie in seguito di quelle che hanno cagionato il richiamo dell'armata Russa nell'inverno passato. Vogliono alcuni che la corte di Russia pretenda da quella di Vienna 1 milione, e 500,000 rubli come indennizzazione delle spese fatte per l'ultima campagna, e che in caso di negativa intenda di risarcirsi sulla Gallizia.

Trieste 9 Agosto.

Calmato atquanto il vento che difficoltava il sollecito approdare della fottiglia, che serviva la regina delle due Sicilie da Ancona a questa piazza marittima, la medesima entrò in porto la sera primo Agosto corrente; e sbarcò accompagnata dal di lei figlio il principe Leopoldo Giovanni Giuseppe di anni 10, e dalle altre sue figlie principesse Maria Cristina d'anni 21; Maria Amalia

d'anni 18; Maria Antonia d'anni 16. Con questi reali personaggi si trovano l'ammiraglio Inglese Lord Nelson, il cavaliere Hamilton, con Lady Hamilton sua consorte, ed altri personaggi Napoletani.

La fottiglia che serviva la M. S. era composta di 4 Fregate, un brigantino russo, e della fregata austriaca la Bellona, sopra cui si trovava l'anzidetta Sovrana.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 26 Termidoro (14 Agosto)

Noi soffriamo in questi giorni un caldo eccessivo, le nostre coste marittime ne soffrono assai di più. A Bordeaux il termometro di Reaumur montò sino a 31 gradi, cioè a un grado di più che al Senegal.

— Una lettera scritta da Moutier nel dipartimento d'Ile, e Vilaine in data del 12 Termidoro, annuncia che a due leghe da Vitre vi ha una montagna che getta molto fumo, a cui nessuno osa più avvicinarsi. Si teme da un momento all'altro una grande esplosione.

— Scrivesi da Pietroburgo, che l'Imperatore di Russia alla notizia della battaglia di Marengo, la fece pubblicare in una gazzetta straordinaria della corte, senza risparmiar eglogj per i Francesi.

— Un corpo di truppa comandata dal gen Sarrazin è partito jeri mattina da Parigi per portarsi al campo sotto Amiens. Nel passare la rivista il giorno antecedente alla presenza del gen. Murat, e del Ministro della guerra, questi li fece una breve arringa, nella quale si è marcata la seguente frase: „Difensori della Patria; il „primo Console ha dei vasti progetti, mi fa sperare, „che voi saprete eseguire i suoi ordini con coraggio, e „e che contribuirete con tutta la vostra energia ad assistere, curate la pace.

— Il Ministro della marina ha diretto una circolare al Prefetto della stessa marina, colla quale gli scrive: Cittadino Prefetto, i preliminari di pace tra la Repubblica Francese, ed il Dey d'Algeri sono stati firmati ad Algeri li 2 Termidoro, dal Citt. Tainville, fornito di poteri dal Governo. Il Dey ha dato ordine alle sue navi di rispettare quelle della Repubblica Francese. Il primo Console ha in seguito ordinato, che siano egualmente rispettati i bastimenti Algerini.

— Le conferenze state quì aperte cogli inviati degli Stati Uniti, sono per ora sospese, e vi ha poca speranza che possano venir ripigliate con successo fra qualche tempo. Sembra che questi inviati siano giunti con poteri troppo limitati per conchiudere una pace colla Repubblica, che le dia i medesimi vantaggi che hanno già accordato agli Inglesi. Gli Stati Uniti, e l'Inghilterra, per l'articolo 25 del loro trattato d'amicizia, si accordano reciprocamente l'ingresso e il rifugio nei loro porti rispettivi ai corsari, vascelli e prede fatte sui lor nemici e s'impegnano a non accordare un tal favore a nessun'altra nazione che fosse in guerra con l'una delle parti contraenti. E siccome il trattato del 1778 colla Francia fu annullato dagli Stati Uniti, credono questi che accordando un tal privilegio alla Francia, violerebbero il lor trattato coll'Inghilterra. La Commissione Francese destinata a queste negoziazioni, per facilitarle, invece di cercare dagli Americani la garanzia definitiva delle colonie, articolo di questo trattato il più svantaggioso per essi, si limitò a sostituirvi una garanzia speciale, conforme era stato raccomandato all'ambasciata precedente di stipulare secondo le istruzioni fatte pubblicare dal congresso. Ma gli inviati Americani non essendo autorizzati a rinnovare il trattato anche togliendovi la garanzia delle Isole Francesi, la Francia si crede dispensata dall'accordare le compensazioni reclamate per le catture. Questa negoziazione si aggittò quindi su tre punti:

1. L'esistenza o il rinnovamento modificato del trattato del 1778. La Francia vi passò sopra dietro l'assicurazione degli inviati Americani che essi non potevano rinnovarlo:

2. Il principio di compensa per le catture illegali, punto che la Francia offer di ammettere e di pagare, purchè si rinnovasse il trattato del 1778 secondo le istruzioni date da Vashington.

3. L'articolo relativo al rifugio che gli Stati Uniti accordano alle navi Inglesi, articolo che la Francia pretenderà sempre finchè i suoi nemici ne goderanno a di lei pregiudizio. Un articolo che sta pur molto a cuore della Francia, e che la nave neutra neutralizza le mercanzie: la Francia spera di far adottare questo sistema dalle Potenze

del Nord, ed allora sarà duro per gli Stati Uniti di non poter esservi ammessi.

Del resto sembra che queste conferenze diplomatiche siano state trattate sul tuono il più amichevole. I Ministri Americani, durante la loro missione a Parigi, furono sempre trattati con tutti i riguardi, ed ammessi alle premure accordate ai Ministri delle nazioni alleate. Si spera quindi che l'attuale condotta della Francia farà svanire ben presto le nubi che cominciano ad innalzarsi fra essa, e gli Americani uniti; e nel caso ancora che la presente negoziazione terminasse senza trattato, la bandiera americana sarà d'ora in avanti rispettata, e i suoi bastimenti trattati da amici, siccome si è già fatto coll'ordine dato ai Corsari di rispettare le bandiere neutre, e col rilascio di molte navi americane, e neutre con danni ed interessi contro i Corsari.

— Il Selvaggio de l'Aveyron giunse li 18 Termidoro a Parigi sotto la condotta di un vecchio domestico che ne ha cura da 6 mesi, e del professore di storia naturale della scuola centrale di Rhodes. Questo professore lo rimise l'altro jeri fra le mani del padre dei muti, e sordi di nascita, che lo ricevette come un figlio di più, di cui la di lui arte, e beneficenza lo rendono il padre, e aumentano l'interessante famiglia. Noi non veggiamo ancora che pochissime cose su questo fanciullo: egli non ha che alcune grida, e dei gesti manuali, e fisonomici; e ciò che farà sorpresa, si è che comunque abbia passato un mese nell'ospitale di S. Affrico, ov'era trattato come un mendicante trovato sulle strade, senza fare alcuna sorta d'osservazione su quest'essere sì prezioso in questi primi momenti, non ha ancor fatto un passo verso la civilizzazione, e si trova in oggi sì lungi dai nostri costumi, e dalle nostre abitudini, quanto al primo di, in cui fu trovato nei boschi del dipartimento de l'Aveyron. Egli è assai ben fatto, di una figura molto aggradevole, ma involuppato, e vestito alla foggia dei figli di tre, o quattr'anni, benchè sembri averne 12, non avendo giammai voluto soffrire altro vestimento. La sua camicciola è cinta di una larga cintura; è senza scarpe, e senza calze, e non volle mai, o non potè metterne. Egli siede ordinariamente per terra, vi si sdraja per dormire, e non lo fa che per compiacere il suo vecchio guardiano, per cui pare che abbia qualche affetto, se assidasi talvolta sopra una sedia, e se acconsente di passare la notte nel suo letto. Ama a preferenza i pomi di terra corti, o erudi, li mangia con avidità, ed ama molto altresì le noci; la carne gli riesce disgustosa, ma ciò nullameno strada facendo aderì a mangiare un'ala di pollo; il pane bigio è il solo che voglia mangiare; il pane ordinario gli fa una specie di orrore, e respinge fortemente la mano, che glielo offre. Sembra talvolta penetrato delle premure che si prendono per lui: offre da se stesso la mano a quelli che gli dimostrano qualche interesse; ma non v'ha cosa finora che lo possa consolare della perdita della sua antica libertà, e della sua prima maniera di vivere, e si vede che conserva sempre il desiderio di scappare. Si fa alle di lui orecchie il maggior fracasso, senza che sembri intenderlo; ma il più picciolo rumore di una porta che si apra, risvegliando i suoi pensieri abituali, e il suo desiderio di tutti i momenti, si rivolge, e va per scappare. Sembra altresì che intenda il fracasso delle noci che vengono rotte dietro di lui. Del resto è indifferente ad ogni altro rumore; e comunque siasi fatte a S. Affrico alcune prove per insegnargli a parlare, non proferebbe una sola sillaba. Questo figlio restò 18 giorni in cammino per il vajuolo sopraggiuntogli a Moulins; fu però benigno, e giunse perfettamente guarito. Arrivato presso il Cittadino Sicard, si sdrajà per terra, e vi dormì a tutto suo piacere. Risvegliato dappoi, e penetrato dell'interesse che gli dimostrò l'Istitutore, gli presentò la mano con un'aria affettuosa. Gli venne offerto del pane, ma essendo bianco lo ricusò, e fece segno di voler dormire. Sentiamo che sia molto stanco del suo viaggio, e che si lasciò riposare per alcuni giorni pria di accontentare la giusta curiosità che non mancherà di eccitare in Parigi un fenomeno così interessante.

— La *Vedetta* di Rouen annunzia che l'Americano Fulton con alcuni altri dello stessa nazione, ha fatto nella Senna li 10 Termidoro l'esperienza del *Battello Pesco*, che abbiamo accennato nello scorso foglio, questo battello si è sommerso otto volte, e sempre rialzato al cospetto di molti spettatori meravigliati; qualche volta era interamente sommerso, ad eccezione dell'apertura fatta

a forma d'imbuto, che si alza circa due piedi al disopra del battello, e da quest'apertura si discende nell'interiore. Il più lungo tempo della sommersione fu di otto minuti. L'inventori di questa ingegnosa macchina sono discesi in numero di tre nel battello, e vi sono stati tutto il tempo che durò l'esperienza. Si spera di perfezionare questa macchina a segno di poter navigare sotto acqua, come coi palloni aerostatici si va facendo per l'aria.

— Il Ministro della guerra ha ordinato, che si debba distribuire dell'aceto alle truppe durante il gran caldo. Che si osservi una rigorosa polizia ne' campi, e nelle caserme, che i bassi ufficiali non debbano permettere a' soldati di bagnarsi né dopo il pranzo, né allorchè sono affaticati dal gran caldo.

S V I Z Z E R A .

Berna 12 Agosto .

I 24 membri dissidenti del cessato Senato Elvetico nella Sessione già da noi accennata del giorno 8 Agosto, sentito il rapporto della Commissione eletta il giorno innanzi ad esaminare il progetto per l'aggiornamento dei Consigli Elvetici, lo rigettarono alla maggioranza di 22 voti sopra 2. Durante questa sessione venne dal Senato medesimo spedita una deputazione al Citt. Rheinard Ambasciatore Francese, il quale non la volle riconoscere, dichiarando ch'egli non potea ravvisar più nel Senato una legittima rappresentanza, perchè adunato in numero minore del prescritto dalla Costituzione. Nel seguente giorno furono chiuse le porte del luogo ove si adunava l'anzidetto Senato; ma la maggior parte de' membri si adunò il giorno 9, e 10 in una casa privata. Frattanto molti membri del gran Consiglio, vedendo rigettata la loro deliberazione del 7 Agosto, credettero di esser di nuovo in attività, e si radunarono anch'essi in numero di circa 40 in una casa privata. Avendo però fatto osservare alcuni membri che un'ulteriore resistenza sarebbe stata inutile, ed avrebbe prodotto il disordine, e l'anarchia nella lor patria, si disciolsero a poco a poco ad onta delle declamazioni del Citt. Suther, che ristabilì della sua malattia, perorò col solito suo ardore contro il progetto.

Duranti queste vane scissure, il nuovo Consiglio Legislativo si era installato, e teneva con calma, e tranquillità le sue sessioni. In quella del 9 Agosto stabilì una Commissione incaricata di progettare un nuovo regolamento, e un piano de' travagli, di cui avesse ad occuparsi il Consiglio medesimo. Questa Commissione fece ieri il suo rapporto, e progettò che il Consiglio dovesse pensare prima di tutto ai seguenti oggetti, cioè ad una Costituzione, e riorganizzazione della Repubblica Elvetica; all'esame di tutte le leggi, e decreti finora emanati, di cui l'esperienza abbia fatto conoscere necessaria la riforma; e finalmente all'elezione di una Commissione espressamente incaricata dell'esame delle petizioni.

Zurigo 14 Agosto .

L'altro jeri passò da qui il Luogotenente gen. Lecourbe, che per la via di Colmar si reca a Parigi.

I T A L I A

Verona 16 Agosto .

Lettere di Vienna dei 29 Luglio e tre Agosto continuano ad assicurare la pace. Almeno nel Ministero Imp. tutti ne sono convinti. Il solo meditato da Bonaparte ingrandimento della Repubblica Cisalpina, cagiona qualche dilazione in Italia. Malta ritornerà senza dubbio, sotto condizioni favorevoli alla Francia, all'antico suo ordine; Venezia resta agli Austriaci ec.

Bologna 14 Agosto .

Una intera divisione con alcuni reggimenti di cavalleria, che erano giunti da cinque giorni in poi in questa comune, sono tutti partiti a rioccupare e coprire la linea della Repubblica Cisalpina sino ai confini tra Faenza e Pesaro.

Metà della divisione Wattrin è partita jeri notte per prendere le sue posizioni nei nostri contorni. Questa notte sono partiti per la Romagna due battaglioni della 1. legione Cisalpina con un reggimento di cavalleria, ed una compagnia di artiglieria leggiera. Si attendono altre truppe di fanteria, cavalleria ed artiglieria, che devono rinforzare le divisioni dell'ala dritta.

Ricevesi in questo momento notizia, che il supremo comandante dell'armata Austriaca ha mandato ordine ai suoi subalterni nella Romagna, di dover fare rialzare gli stemmi Repubblicani, di farli guardare, e di evacuare tutti i paesi compresi nella linea al primo ricomparire delle armi Francesi, coll'aggiunta di una seria intimidazione agli insorgenti di doversi ritirare sotto gravissime pene.

Torino 23 Agosto.

Mercoledì 20 corrente è qui giunto il gen. Brune. Egli va a prendere il comando dell'armata, in luogo del gen. Massena, che va a Parigi. Si trattene poche ore costì, e poscia partì per Milano. Egli stesso ha confermata la fausta nuova della pace. Poco parlò delle condizioni. Ma egli ci disse di rallegrarci, che l'Italia era libera. Ciò basta.

— Gli allarmisti non si lasciano spaventare dalle nuove di pace; raddoppiano anzi li loro sforzi, e i loro raggiti son giunti al punto di eccitare tutta l'attenzione del Governo: Con un messaggio d'ieri mattina questi invitò la Consulta a provvedervi con una legge efficace che prescriveva pene rigorose, grandi, e anche di morte. Fu dichiarata urgenza, e la legge che ora si discute sarà oggi emanata.

— Siamo accertati, ch'entro lo spazio di una decade sarà proclamata ufficialmente la pace. Molte, e varie cose si pretendono intanto sapere dei preliminari di essa: nulla però v'ha di ben fondato, e nulla di ufficiale; tuttavia accenneremo i principali articoli che si vanno spacciando, e ognuno vi presterà quella fede che gli detterà il suo criterio. A norma adunque di questi pretesi preliminari il Piemonte, e la Repubblica Ligure formeranno una repubblica indipendente. La Cisalpina esisterà nei suoi confini, quali le sono stati prescritti dal trattato di Campo Formio, e acquisterà dippiù gli Stati del Duca di Parma, e Piacenza. Il Duca di Parma passerà al regno di Napoli, e il re di Napoli sarà re di Sicilia. Il re di Sardegna re di Roma, e l'Isola di Sardegna alla Francia. Gli stati ex-Veneti formeranno di nuovo una repubblica, i suoi confini si estenderanno sino al ragliamento, che segnerà nel tempo stesso i confini degli Stati Imperiali. Questi sono gli articoli che vanno circolando anche stampati, ai quali noi siamo ben lontani di prestar tutta la fede; ma la conclusion della pace la riputiamo avverata.

Milano 22 Agosto.

E' qui voce generale che fra pochi giorni vedremo pubblicata la pace, od almeno i preliminari di essa. Questa desiderata notizia ci vien finalmente data da tutte le parti. Da Parigi non vien messa più in dubbio colle lettere particolari, e fin anco da Vienna in data del giorno 6, accenandosi l'arrivo colà seguito li 5 del conte S. Julien e dell'ajutante Duroc, si dice che la pace sia stata colà segnata il giorno 6 istesso; e quindi si dà per certo che già più divisioni dell'armata Francese d'Italia abbiano avuto ordine di mettersi in movimento per riavvicinarsi alle frontiere della Francia.

Il gen. Massena ha già fatto preparare tutti i suoi equipaggi, e dietro dispacci ricevuti dal suo governo, partirà la notte prossima per Parigi. Il luogotenente-generale Moncey che arriva quest'oggi da Brescia, avrà il comando provvisorio dell'armata d'Italia, fino all'arrivo del gen. Brune destinato dal primo Console a comandare in capo quest'armata. Il generale Oudinot capo dello Stato maggiore resta da quanto sembra alla sua carica, e lunedì 7 Fruttidoro parte per Parigi il commissario Auberon ordinatore in capo.

Noi abbiam qui un immenso parco d'artiglieria greve e leggiera. Il parco che venendo dalla Francia attraversava il Piemonte, è tutto qui giunto nei passati giorni; e qui pure è arrivata una gran quantità di ufficiali Napolitani e Romani rimasti senza comando per le vicende della lor patria.

Un ufficiale austriaco (il conte di Roussillon ajutante del gen. Melas) qui giunto nei passati giorni, ha recato dispacci del suo generale in capo al gen. Massena relativamente all'occupazione della Romagna fatta dai Tedeschi. Il prode e leale generale Austriaco si è spiegato, che l'anzidetta occupazione non è seguita che per equivoco de' generali subalterni, di cui forse se ne sentirà presto la dimissione. Frattanto, come già si disse, Me-

las ha dato ordine perchè le sue truppe ritornino ai loro posti primieri, e già sappiamo che Forlì e Ravenna sono state rioccupate dai Repubblicani.

Altra di Milano del 24 Agosto.

Il Generale Massena è partito, ed è qui giunto il bravo Generale in Capo Brune. Jeri passò la rivista delle Truppe-Gallo-Cisalpine, ed in questa occasione fece pubblicare il seguente Proclama:

Il Generale in Capo BRUNE all'Armata.

COMPAGNI

Il Governo mi comparte una gran prova di confidenza mettendomi alla testa di un'Armata di bravi, il di cui eroico valore ha fissato i brillanti destini della Repubblica Francese.

Succedendo all'invincibile Massena, mi è un piacere sommo il presagirvi una pace prossima, o dei nuovi trionfi.

L'esempio di quelli che mi hanno preceduto, l'intrepida vostra costanza che rende ancora stupefatta l'Italia, e l'Europa intiera, il genio della Libertà che inalza l'anime nostre, le passate vostre vittorie, la memoria grande di quei rapidi successi dell'Eros che dirige i nostri sforzi, e tanti altri pegni di un avvenire fortunato, non mi danno luogo a dubitare che noi non metteremo l'ultimo sigillo alla prosperità della nostra Patria, tanto mostrandoci pronti a dei nuovi trionfi, quanto sparando ancora il cannone della vittoria, se i nostri bravi, ma imprudenti nemici vogliono forzarvi.

firmato BRUNE.

Il detto Generale per assicurare sempre più la tranquillità che regna in questa città smentì la nuova di quei preliminari di pace, che ad arte si facevano girare stampati.

Livorno 20 Agosto.

Oggi si sono scoperte alle nostre alture dieciassette navi da guerra Inglesi, con molti bastimenti da trasporto.

— Sta per porsi alla vela un convoglio di circa 70 navi, che si crede prenderà la rotta di Genova.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Agosto.

Venerdì scorso è naufragata nell'acque di Noli una Tartana carica d'olio del Porto Maurizio, comandata da Patron Domenico Durante detto il Perinaldo. Perirono in questa occasione 4 persone, e non si salvò che il Padrone, e un marinaio.

— Il Cittad. Rossi Ministro Plenipotenziario della Repubblica Cisalpina ha avuta la sua pubblica audienza dalla nostra Commissione Straordinaria. Le vicende amare della sua Patria, e della nostra gli hanno somministrato la materia del discorso. Il Citt. Serra come Presidente gli rispose, e testificò i sentimenti della nostra amicizia verso quella Repubblica, e di stima particolare verso le virtuose qualità del Ministro.

— Il Generale Massena prima di partire da Milano ha emanato il seguente decreto:

„ Informato che esistono nel Mediterraneo degli armamenti in corso senza ordine, ed istruzione legale; che esiste una pirateria pregiudizievole al commercio, ed in generale a tutte le relazioni marittime; Considerando che egli è essenziale di arrestare simili disordini, reprimendoli severamente, decreta:

1. Nel Mediterraneo non possono esistere altri bastimenti armati in corso, che quelli, i quali fossero muniti di lettere di marco del Governo Francese, o che fossero parte della Flottiglia dell'Armata.

2. Tutti i bastimenti armati che non saranno muniti delle lettere di marco del Governo Francese, e che non faranno parte della Flottiglia dell'Armata, saranno arrestati e disarmati, e li equipaggi saranno tradotti davanti ad una Commissione militare per esservi giudicati secondo le leggi ed i regolamenti di marina.

3. Il presente decreto sarà spedito ufficialmente al Governo Ligure, agli Agenti commerciali e al Capo di divisione Sibilla Comandante la Flottiglia dell'Armata, sarà stampato nelle due lingue, pubblicato ed affisso dovunque occorrerà.

Massena.

MONITORE LIGURE

1800. 30 Agosto Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Calba, Omo, Vitellius neque benefico, neque i jur a cogniti.
 La R. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 12 Luglio.

Dal silenzio, che osserva il Governo relativamente agli affari d'Egitto, si deduce che le negoziazioni, le quali fu detto essere state riprese per un nuovo accomodamento tra il Gran-Visir, ed il Generale Klebet, non abbiano avuto quell'esito che si desiderava.

Si aspetta con ansietà la pubblicazione di qualche autentica notizia che ci tolga ogni dubbio su questo particolare. Frattanto la Porta ha ricevuti dei Dispacci dal Capitan Pascià, per mezzo dei quali si è saputo, che il detto Ammiraglio è giunto colla sua flotta nel Porto di Alessandria con molte truppe da sbarco, e che Sir Sidney Smith trovasi anch'esso nel porto medesimo di ritorno da Rodi.

Si mantiene l'istesso segreto anche rapporto a Paswan-Oglù, non parlandosi nè in favore, nè in contrario al medesimo: anzi nessuno ardisce qui pronunziarne neppure il nome, poichè il Governo ha proibito, come delitto, il parlarne. Le truppe Russe, che in numero di 40 mila trovansi ai confini della Moldavia, non si credono altrimenti destinate ad agire contro quel ribelle, tanto più che dopo l'avvenimento al trono di Russia di Paolo I esse sono sempre state su quelle frontiere. Neppur la Porta fa alcun preparativo contro di lui, nè contro verun altro per terra, essendo totalmente occupata nelle spedizioni di mare.

RUSSIA

Pietroburgo 21 Luglio.

Il Sig. Italinski Consigliere di Stato è stato nominato Ambasciatore della Russia alla Corte di Napoli, ed insieme Ciambellano di Paolo I. Il Sig. Swetchin si porterà a Napoli in qualità di Segretario d'Ambasciata.

SVEZIA

Stoccolma 14 Luglio.

Si fanno in questo momento a Drottningholm dei preparativi delle feste per il ritorno di S. M.

Si è qui ricevuta la nuova, che i nostri convogli, che furono presi dagli Inglesi nel 1798, e giudicati di buona presa dall'Ammiragliato d'Inghilterra, furono dichiarati liberi dal Consiglio di S. M. Britannica.

INGHILTERRA.

Londra 9 Agosto.

L'ultimo Paquebotto di Cuxhaven ha condotto due messaggieri dal continente, l'uno inglese e l'altro straniero. Si crede ch'essi abbiano portato al ministero la notizia ufficiale della sottoscrizione dei preliminari di pace fra l'Austria e la Francia.

— Due nuove prede Danesi sono state condotte a Hull. Continua l'embargo nei nostri porti su tutti i convogli, che doveano partire per la Danimarca. Lord Whitwosth e il sig. Drumond si son già imbarcati per Copenaguen a bordo dell'Andromeda. Si crede che le nostre differenze con quella corte si termineranno mediante amichevoli spiegazioni.

— Giusta lo stato che vien pubblicato delle forze di terra della gran Bretagna, al 1. di Agosto era di 329,

battaglioni, dei quali 143 d'infanteria di linea e 86 di milizie, 41 di cavalleria di linea e 13 di fencibles, oltre 46 d'infanteria fencibles. Queste forze sono distribuite come segue: 36 battaglioni a Gibilterra, e a Minorica, 4 a Jersey e Guernesey, 65 in Irlanda, 158 in Inghilterra, Scozia e paese di Galles, 2 in Portogallo, 4 nell'America Settentrionale, 30 alle Indie Occidentali, 5 al Capo di Buona-Speranza, 22 alle Indie Orientali.

— Lo stato della marina Inglese al primo Agosto era come segue: *Vascelli di linea in commissione*: nei porti 25 vascelli di guardia, 5 nella Manica e nel canale d'Irlanda, 40 alle Dune e nel mare del Nord, 2 alle Indie Occidentali, e a Terra Nuova, 12 al Capo Buona-Speranza ed alle Indie Orientali, 10 sulle coste del Portogallo, a Gibilterra e nel Mediterraneo, 17 vascelli d'ospitale e prigione, ed altri 27 per altri destini: 47 vascelli sono in riparazione, sicchè formano un totale di 195. I vascelli di 50 cannoni e le fregate impiegate nelle diverse stazioni sono 233, e 272 gli sloop, oltre 42 fregate, 40 sloop, e 5 vascelli da 50 in riparazione. Il totale di questi bastimenti da guerra è di 787.

Ecco la nota distinta degli ufficiali di questa Marina: 125 Ammiragli, 513 Capitani, 405 Comandanti, 2063 Luogo-Tenenti, che fanno un totale di 3116 ufficiali di ogni classe.

— I vascelli di S. M. l'*Isis* e l'*Ariane* sono partiti carichi di denaro per l'Imperatore. Il primo porta 320m. ghinee, l'altro 150m.

— Sono due mesi che appena si è veduta pioggia in Inghilterra. — Il caldo si sostiene ancora; ma i timori, che noi avevamo della carestia sono felicemente svaniti, e si sa da diverse parti del regno, che il grano diminuisce di prezzo.

— La nostra fregata il *Crescente* s'è impadronita all'altura di Porto-Ricco d'un Corsaro Francese di 20 cannoni, e di un brick Spagnuolo di ricco carico.

— Nelle Indie, ha la nostra fregata la *Tamar* presa la corvetta Francese il *General Massena* di 20 cannoni, e 130 uomini, che fu condotta alla Barbada.

— La presente guerra contro la Francia ci costa 258 milioni di sterline: è vero, ma in alcun altro tempo fu maggiore la sortita de' nostri generi dall'Inghilterra, e per conseguenza più copioso l'introito del denaro da tutti i paesi, di quello che lo è presentemente.

— Si è fatto il conto, che da un anno a questa parte è stato introdotto in Inghilterra per sei milioni di lire sterline di grano.

— Le Sale del Parlamento vengono ora notabilmente ampliate per far luogo ai membri d'Irlanda.

— La conquista dell'Isola Spagnuola la Trinità è di un notevole vantaggio per l'Inghilterra, poichè vi si spedisce ogni anno per un milione di mercanzie.

— Ci si scrive da Portsmouth: „Dopo che il vento si era diretto verso il Nord sono le navi di trasporto colle truppe partite da S. Elena per la segnata spedizione. La nave di linea l'Euridice le serve di scorta; ed alle sei della sera tutta la flotta si era già perduta di vista.“

— Il Sig. Pitt, e Lord Spenser si sono portati in Blackwal per osservare lo sperimento del corso d'una nave di cinque alberi nominata il *Transito*.

— Sulla Costa del Golfo Persiano abbiamo stabilito una catena di navi Costiere per accelerare il corso delle lettere da Bombay a Bassora, per le Indie, e Bengala. Dal Capo di Buona-Speranza si scrive, che le ostilità sono incominciate tra gl'Inglesi, ed i Principi vicini: che il ge-

neral Dundas si è avanzato per terra sino a 600 miglia Inglese: che un nostro distaccamento di dragoni è stato tagliato a pezzi; e che 4 de' nostri marinaj sono stati appiccicati sulla nave da guerra il *Lancastro*, per motivo di ribellione.

— L' Ammiraglio Lord Keith scrive, che dal 1 Aprile sino al 14 Giugno ha preso 92 navi nemiche. Le sette navi prese alla Danimarca, come si è già detto, sono giunte ne' nostri porti.

G E R M A N I A

Vienna 8 Agosto.

La regina di Napoli è giunta jeri in questa residenza, in compagnia dell' ammiraglio Nelson. Il conte di s. Julien, e il gen. Zach sono oggi arrivati da Parigi.

Il nostro Ministro degli affari esteri barone di Thugut travaglia indefessamente nel suo gabinetto sino a mezza notte, ed ha delle frequenti conferenze con sua Maestà Imperiale.

Dimani partirà la risposta della nostra Corte sopra le ultime proposizioni di Bonaparte: i preliminari sono sinceri. La voce comune è che questi preliminari si pubblicheranno alla metà di questo mese.

Il conte di Lerbach che qui si trovava da qualche tempo è partito per l' armata.

Dacchè le cedole di Vienna furono poste fuori di corso in Italia, parte da qui molto danaro per farne il cambio con del vantaggio.

La Polizia ha trovato necessario d' allontanare i forestieri da questa Città. Questa misura sembra diretta specialmente contro gli emigrati Francesi, e fu osservato ch' essa venne adottata in tutte le epoche in cui la Casa d' Austria volle ravvicinarsi alla Repubblica Francese.

La tabacchiera, che la Corte ha regalato al Prusso incaricato d' affari sig. Cesar è del valore di 20 mila fiorini.

Bamberga 12 Agosto.

La gazzetta di questa città pubblica degli articoli preliminari di pace (non dandoli però per autentici), dietro i quali vorrebbe formare in Italia tre Repubbliche, l' una Cisalpina sulla sinistra del Po, l' altra Cispadana sulla dritta, e la terza una Repubblica Piemontese. Non stabilisce bene i limiti: che la prima dovrebbe avere cogli stati austriaci fra il Bresciano e il Veronese, e dà alla seconda tutta la dritta del Po. Questa si estenderebbe dall' Adriatico sino a Ventimiglia nella riviera di Genova. I ministri di queste tre Repubbliche nelle corti straniere verranno ricevuti sul piede di quelli delle Repubbliche di Venezia. Se in seguito i voti degli abitanti e le circostanze esigessero che venissero riunite in una sola Repubblica, l' Imperatore non vi si mischierà, ed allora verrà trattata come una potenza di primo rango. I Francesi non occuperanno il territorio di queste Repubbliche che per lo spazio di un anno, e finchè sia terminata la loro costituzione, dopo di che non potranno lasciarvi più di 20m. uomini. Le tre Repubbliche pagheranno annualmente al re di Sardigna una rendita di 500m. lire. Il duca di Modena riceverà dall' Imperatore la Brisgovia fino all' estinzione di sua famiglia. In tre mesi verrà terminato il trattato di pace definitivo fra l' Imperatore, e la Francia; frattanto l' armata Imperiale d' Italia andrà dietro l' Adige, e la Francese dietro l' Oglio. In Germania le truppe alemane si ritireranno dietro l' Inn e le montagne della Boemia. L' Imperatore farebbe demolire la fortezza di Legnago. Le Repubbliche i forti di Coni, Ceva, Bard, Milano, Orzinovi, Peschiera ec. La Repubblica Elvetica e i Grigioni si daranno una costituzione indipendente, e i Francesi non potranno restar più d' un anno su questi territorj. L' Imperatore sarà mediatore per la pace con Roma e Napoli ec. (Noi potremmo proseguire a dar il resto di questi articoli, ma l' inverosimiglianza che vi si trova, non ci permette di più andare avanti.)

Augusta 14 Agosto.

Jeri l' altro proveniente da Vienna è da qui passato alla volta del Reno un ufficiale Austriaco in compagnia d' altro Ufficiale Francese, e colla scorta di 6 cacciatori a cavallo Francesi.

La scorsa notte è qui ritornato dalla Baviera il generale Moreau.

Le più recenti notizie di Vienna e di Ratisbona sono tutte di pace, e tutte concordano nell' asserire che l'

Imperatore abbia effettivamente accettati i preliminari di pace con alcune modificazioni. L' ufficiale austriaco, di qui passato l' altro jeri per Parigi, porta al primo Console Bonaparte questi preliminari modificati.

Altra di Augusta del 14 Agosto.

Jermattina è qui giunto un Capitano Austriaco degli Ulani, venendo dal Quartier generale di Hattottingen con dei dispacci pel gen. Moreau; esso è ripartito alla sera colla risposta. Per quanto si sente, deve il generale suddetto assentarsi per qualche tempo per portarsi a Strasburgo, e di là fors' anche a Parigi.

Kempten 14 Agosto.

I forti trinceramenti di Reuti che coprono il Tirolo, vengono attualmente demoliti dai Francesi.

Francfort 18 Agosto.

Da diversi indizj si spera, che la prossima Fiera di Settembre sarà una delle migliori da lungo tempo a questa parte.

Jeri il nostro Magistrato ha ricevuto una lettera dal generale in capo Augereau, che deve dissipare tutte le concepite inquietudini. Ella è la seguente:

Al quartier generale di Hochs 29 Termidoro.

Il Gen. in Capo Augereau ai Sigg. Magistrati della città di Francofort.

„ Io sono informato, che si cerca di seminare delle inquietudini fra i negozianti, a motivo della presenza dell' armata Francese nei contorni della vostra città. Io le voglio dare l' assicurazione, che l' ordine, la tranquillità ed il rispetto religioso delle proprietà, saranno scrupolosamente osservate, ed io li garantisco, ch' essi si potranno abbandonare con sicurezza ai loro affari. Vi saluto.

AUGEREAU.

Dall' Austria 16 Agosto.

E' già noto il terribile incendio, che ha devastata la città di Presburgo il 18 Luglio. Quegli abitanti erano ancora atterriti dal suddetto incendio, allorchè il giorno 31 alle due pomeridiane un altro n' è scoppiato nel sobborgo di Blumunthal nella contrada Valona. Le fiamme si estesero con tale veemenza, che in breve tempo 10 case erano in piene fiamme e minacciavano la totale distruzione di quel vasto borgo. Per metter argine ad ulteriori rovine, si dovettero demolire tre case contigue.

Dal Reno 20 Agosto.

Per l' abbassamento delle acque, atteso gli straordinari calori della stagione, si è arenata la navigazione in Olanda; e per l' asciugamento de' diversi canali del Reno si sono manifestate delle serie malattie tra gli uomini ed il bestiame, segnatamente tra le pecore. Il Reno è così povero d' acqua, che non vi si può più navigare, ed i molini se ne stanno immobili.

La Contea di Limburgo, che non era mai stata occupata da truppe, durante questa guerra, e che pagava annualmente al re di Prussia 3056 risdalleri, e ora occupata dal quarto reggimento degli ussari Francesi.

Stante le lettere dall' Aja, dovranno le truppe Britave che sono marciate al Reno restare in Germania sino alla conclusione della pace.

Secondo i pubblici foglj si attuola nella Franconia un corpo di cacciatori per conto Inglese per sette anni venire. Ogni individuo percepisce undici fiorini d' ingaggio, e percepirà giornalmente 24 Karantani di soldo, finchè resta al deposito. Tosto che il reggimento sarà formato passerà al soldo Britannico, e il semplice soldato riceverà giornalmente 33 Karantani. Non si riceveranno in questo corpo disertori, né Austriaci, né Imperiali, né Francesi.

Sulle rimostranze fatte dalla Città di Haelbrun, di quanto già ha ella sofferto, e contribuito durante questa guerra, è ella stata totalmente assoluta dal gen. Moreau, della contribuzione di 400m. franchi, che le fu imposta.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 18 Agosto.

Benchè vi siano fondate speranze di credere che la pace avrà luogo ben presto, pure i preparativi di guerra vengono continuati colla maggiore attività. Passano di qui giornalmente dei trasporti di coscritti, muniz. artigl. ec. per l' armata del Reno. Si va aumentando la nuova armata di riserva, la quale è ora composta di 4 divisioni. La prima di vanguardia sotto il gen. Rey, era la 7 accantonata nel Lemano. La seconda stava nei campi al di là di Ginevra sotto il gen. Baragucy d' Hilliers. La terza era a Remilly sotto il gen. Morlot, e da colà set-

vono in data del 13, che vi arrivavano ogni dì delle nuove truppe. Finalmente la quarta sotto il gen. Crouchy avea i suoi accantonamenti nei contorni di Digione. L'artiglieria e il deposito delle prime erano a Ginevra, e quelli delle altre due a Auxonne. Recenti lettere di Digione del 14 recano in oggi che quell'armata ha ricevuto ordine di porsi in movimento, e che marci già in gran parte per la Svizzera. Quest'armata non va in Italia, siccome n'era precorsa la voce, ma finchè sia decisa la gran quistione della pace, o della guerra, rimarrà nella Svizzera, nei Grigioni e nel Voralberg, e sarà l'armata intermedia fra quelle del Reno e d'Italia.

In caso che la guerra continui, si crede ch'essa agirà in Tirolo, minacciando così alle spalle il corpo del gen. Reuss che difende la gran vallata dell'Inn, e attaccando nei fianchi l'armata austriaca d'Italia, che sarà con tal manovra obbligata ad abbandonare la maggior parte del paese ex-veneto, per non vedersi ridotta un'altra volta al duro partito di una capitolazione.

Si dice che il quartier generale dell'armata di riserva verrà trasportato a Zurigo; e si crede che qualora abbia luogo la guerra, quest'armata dipenderà o dal generale in capo dell'armata d'Italia, o da quello del Reno secondo le circostanze. E' parimenti incerto se Augereau sarà indipendente o sottoposto a Moreau. Tutto sarà palese al momento che comincino le ostilità, essendo già composta a Parigi la nuova organizzazione dei comandi.

Parigi 30 Termidoro (18 Agosto)

Il Consiglio di Stato ha tenuto ultimamente due interessanti sessioni sotto la presidenza del primo Console. Esse ebbero per oggetto un progetto di legge organica della Costituzione, intorno la formazione, il rinnovamento, e il completamento delle liste di notabilità graduale stabilite da questa costituzione. E' questa istituzione che dee completare nell'anno 9 l'organizzazione del nuovo regime della Francia. E' dessa che dee rassicurar tutto insieme contro i timori dell'instabilità del governo, e contro i timori dell'abuso della forza che gli viene attribuita. Questa istituzione dee offrire all'Europa il primo esempio di una vera rappresentanza nazionale, e di una opinione pubblica organizzata in modo da essere egualmente forte per l'ordine che per la libertà, due grandi interessi pubblici cui fa d'uopo conciliare. Il primo Console reca in questa discussione un'analisi, una sagacia, un metodo, e un'attenzione che non permettono né alla verità di sfuggire, né all'errore d'introdursi.

— Un Tunisino giunto li 31 luglio a Reus, poco lungi da Catalogna, assicura che il gen. Kleber, e la di lui Armata stavano per ritornare in Europa, e che da poco tempo tre grossi vascelli gli aveano recato da Tunisi ad Alessandria una gran quantità di viveri, e di rinfreschi.

— I Consoli della Repubblica hanno sul rapporto del Ministro della Marina e delle Colonie ordinato che la spesa dell'Ufficio Coloniale stabilito in Parigi non potrà eccedere la somma di 60m. Franchi all'anno.

Come pure è stato ordinato, che vi sarà un Commissario di Polizia generale in ciaschedun dei Porti di Brest, Bouton, Rochefort, e l'Oriente.

— Più persone arrestate a Bordeaux, prevenuti di cospirazione sono stati trasferiti nel forte di Hâ.

— Tre navi parlamentarie Inglesi sono giunte a Calais con 350 marinaj Francesi, che sono stati cambiati.

— Lord-Holland, che è a Berlino ha dimandato un passaporto al Governo per passare a Parigi.

— Un violento incendio ha il giorno 22 del corrente consumato 104 case, cioè quasi tutto un villaggio del Dipartimento dell'Eure.

— Colle lettere di Semelino in data dei 20 Luglio sentiamo, che Pasvyan-Oglù ha ripigliato un'attitudine minacciosa, dacchè seppe i rovescj dei Turchi in Egitto. Egli ha richiamato le sue truppe, e le raduna lungo la Morava, minacciando il Pascià di Belgrado, il quale è di nuovo in inquietudine. E' già voce che il primo abbia messo in rotta le truppe del secondo postate sulla strada da Belgrado a Nissa.

— Il Times di Londra pretende ora sapere da buona fonte, che la morte di Suwarow avvenne per il fatto seguente. Suwarow era vicino ad entrar in Pietroburgo, ove sperava di venir ricevuto in trionfo. Strada facendo; un corriere dell'Imperatore gli recò dei dispacci, con cui lo privava di tutte le sue dignità, e lo mandava in esi-

lio nelle sue terre. Il vecchio guerriero aprì i dispacci, regalò, dopo averli letti, una borsa al corriere piena di ducati, e non pronunziò che poche parole, lamentandosi della ricompensa per tal modo destinata a quelli che si dedicano al servizio del loro paese. Sembrò ciò nullameno oppresso dal colpo, e la di lui anima, indebolita dall'età, spossata da tanti travagli, non pote sostenere un rovescio sì inaspettato. Cadde in tetro silenzio, parve che la sua ragione lo abbandonasse, non sopravvisse che pochi giorni alla sua disgrazia, e spirò in una cattiva capanna, lungi dalla sua famiglia, e da' suoi amici, e quasi senza soccorsi, e senza consolazione. Informato l'Imperatore di questo avvenimento, fece trasportare il corpo di Suwarow a Pietroburgo, ove venne esposto sopra un letto di parata, e seppelito in seguito con tutti gli onori dovuti al suo rango, e alla di lui riputazione. — Traducendo però questi dettaglj, così il Publicista, noi dubitiamo della lor autenticità; e noi diremo ancora che questa riflessione e un effetto dei riguardi che si ossevan ora dalla Francia verso Palo I.

— Un fatto enorme è seguito a Bruxelles. Un parrucchiere di quella Città viveva con una donna maritata separata dal proprio marito. Il Drudo venne a contrasto con questa infelice, e l'assassinò nella propria stanza con un colpo di pistola, ma non essendo la misera testata sul colpo, ebbe questo scellerato l'animosità di batterle la testa contro un angolo del cumò, finchè ella fu miseramente estinta. Ai gridi spaventevoli della vittima spirante accorsero le genti d'armi, e batterono violentemente alla porta. L'assassino ch'era tutto grondante di sangue, scorgendo la forza armata, prese un fucile si gettò sul freddo cadavere della propria amante, e si bruciò le cervella. Questo enorme spettacolo ha destato l'orrore in tutta la Città.

— Madamigella Clarke, discendente in ultimo grado del Re Teodoro di Corsica, si è annunciata pubblicamente a Londra con questo titolo, esibendosi a far dei ritratti somigliantissimi, e ad un onesto prezzo.

Altra di Parigi del 5 Fruttidoro (23 Agosto)

Jeri sera fu qui di ritorno della spedizione di Germania l'Ajutante Durac, il quale presentò al primo Console i Dispacci relativi alla sua missione. Il Ministro Ligure vi si trovò casualmente quando gli furono presentati. Bonaparte non si è mai veduto tanto di buon umore quanto in questa circostanza. Il Popolo è anzioso di sapere se avremo la pace, o la guerra, ma alla partenza del corriere nulla vi era pubblicato su questo importante oggetto. I movimenti per altro ci presagiscono, che le ostilità cominceranno ben presto; fra pochi giorni però quest'enigma sarà sciolto.

S V I Z Z E R A.

Berna 14 Agosto.

Il Corpo legislativo dopo aver eseguite l'elezioni degli impiegati al Bureau va esaminando, ed addestando gli articoli del progetto di regolamento presentato il giorno 11. Le sessioni non saranno pubbliche, ed i membri che faranno inserire nei pubblici foglj le sessioni del Consiglio non potranno inserirvi le opinioni individuali dei membri.

Tutta l'Elvezia spera un ottimo effetto dal cambiamento, dallo zelo, dal patriotismo, e dalle ottime qualità de' membri che compongono il Governo.

La prima divisione dell'armata di riserva ha lasciato le vicinanze di Losanna, ed ha continuata la sua marcia: essa viaggia in due colonne, l'una per Friburgo, Berna, Lucerna verso Coira, l'altra per Aarberg, Soletta, e Zurigo verso il Voralberg.

Lugano 25 Agosto.

Il cambiamento nel Governo, la riduzione de' Consigli legislativi ad un consiglio composto di pochi, e perspicaci membri, furono in tutta la Repubblica Elvetica vivamente applauditi. Tutti i pubblici funzionarj riassumono i loro travagli con nuovo zelo. Tutto ci presagisce la salvezza della patria. E' falso ciò che da principio si spacciava, che la rivoluzione de' 7 Agosto siasi operata per ordine del primo Console. Tutta fu opera di uomini della patria, e forse la prima rivoluzione, che per la prosperità dell'Elvezia siasi dagli Elveti effettuata.

Il giorno 18, dietro l'ordine del Commissario Elvetico furono qui poste in attività tutte le autorità costituzionali.

Modena 19 Agosto.

Le recenti lettere di Vienna ci assicurano, che non furono approvate interamente da quell' Imperial Corte le ultime Proposizioni state colà rimesse dal Consolato di Parigi per la trattativa di una pace; e che fattesi nuove Proposizioni di concerto colle due Corti di Russia, e di Prussia, queste furono inoltrate al Primo Console come l' *Ultimatum* dei sentimenti delle dette tre Potenze, colla condizione, che nel caso di rifiuto, avrebbero esse fatta causa comune, e si unirebbero nuovamente colle armi Austriache, onde obbligare la Francia a divenire alla sospirata pace. — Intanto assicurasi, che una divisione di truppe Prussiane sia entrata nella Svezia, e che diversi uffiziali Russi sieno già arrivati nella Boemia, per così inoltrarsi in caso di sinistro evento.

Milano 27 Agosto.

Il General Brune col suo primo ordine del giorno ha proibiti tutti i giochi d'azzardo, l'estrazioni di grano, e la facoltà agli altri Generali di mischiarsi nei trasporti, e nei passaporti.

Al presente è stato fatto Comandante di questa Piazza il Cittadino Uller dopo essere stato creato Generale di Brigata.

E' stata accordata la dimissione a sei membri di questa Amministrazione Nazionale.

Si parla di un gran cambiamento di autorità si civili che militari.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Agosto

Il Cit. Gio. Bat. Lambruschini il giorno 17 cor. è stato da Sua Santità promosso al Vescovato di Azoto in partibus.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

Sessione del 21 Agosto.

In Supplimentarij alle Sezioni civili in luogo de' cittadini Giuseppe Gatto del Tribunale di Bisagno, e Francesco Lazzotti stato scusato, sono eletti i cittadini Giuseppe Borlasca, e Gaetano Marré.

22 Agosto — Il cit. Ambrogio Labero è stato eletto in Avvocato della Nazione, e rimpiazza il cit. Giuseppe Borlasca.

Il cit. Domenico Botto rimpiazza il cit. Sbertoli in supplimentario alle Sezioni criminali.

23 Agosto — Il cit. Giuseppe Belviso è eletto in Commissario delle Relazioni Commerciali per la Repubblica Ligure in Nizza. 24 Agosto — Vacat.

25 Agosto — E' eccitato lo zelo delle due Confraternite di s. Donato, e s. Sabina a prestarsi a norma del loro istituto alla tumulazione de' Poveri.

26 Agosto — E' scusato dalla carica di Deputato aggiunto al Comitato di sussistenze il cit. Filippo Pencò.

— Il cit. Giacomo Garibaldo Comune della Guardia della Commissione di Governo è eletto in membro del Consiglio di Guerra.

— E' eccitato lo zelo dei Tribunali a procedere colla maggiore attività nella punizione de' delitti di furto, e rapina con farne settimanalmente rapporto al Commissario della Giurisdizione circa le sentenze, che avranno proferite in detti delitti, e consegnarne la nota, la quale dovrà esser prontamente rimessa alla Commissione di Governo.

— L'Amministrazione di guerra e marina è invitata di far stabilire al più presto quattro Posti coperti da truppa di linea nelle strade da Genova a Novi, cioè Pontedecimo, Pietralavezzara, Moline di Voltaggio, e Pian di Brandi all'oggetto di rendere sicure le dette strade.

— I Commissarij del Governo nella Polcevera e Bisagno sono incaricati organizzare quanto prima in ogni Parrocchia della loro Giurisdizione una compagnia di Cantonieri che sarà diretta da un Inspettore, e dipenderà dalla Municipalità del Cantone, e dal Commissario. Dovrà invigillare sulla sicurezza delle strade, farà delle pattuglie nel circondario della rispettiva Parrocchia, e presterà la tua cooperazione alla truppa di linea per l'arresto de' ladri, assassini, ed altri perturbatori della pubblica tranquillità.

— E' accordata al cit. Giuseppe Girand medico Francese la patente di poter esercitare l'arte medica nel Territorio della Liguria.

CONSULTA LEGISLATIVA

Nella seduta del 26 Agosto la Consulta Legislativa ha adottato la seguente Legge.

„ Li Monti di Annona eretti sotto qualsivoglia nome potranno convenire in Giudizio i loro debitori, quantunque domiciliati altrove, nanti li Giudici di Pace, o Tribunale della propria Giurisdizione, secondo che la som-

ma sarà di competenza dell'uno, o dell'altro, al quale Tribunale competerà anche la facoltà di deputare per essi.

„ Le cause di detti Monti eccedenti la giurisdizione de' Giudici di Pace sono esentate dall'obbligo di ricorrere ad essi per la conciliazione.

„ Le Cause attualmente esistenti nanti Giudici di giurisdizione diversa da quella ove si trova il Monte, sono trasportate a quello del di lui luogo, a cui il medesimo monte a norma di quanto sopra presentasse il Processo.

„ Li Tribunali delle altre Giurisdizioni non potranno impedire la Giurisdizione del luogo dell'Annona per i crediti ad essa competenti, ma dovranno eseguite le loro sentenze.

„ Restano nel loro vigore le sentenze, che da detti Tribunali fossero state proferite.

— Nella seduta dello stesso giorno ha emanata un'altra legge diretta a stabilire i Giudici competenti per le frodi, che si commettono in danno delle pubbliche Finanze. Si accorda in essa la giurisdizione per procedere contro i delinquenti ai Direttori della Banca di S. Giorgio per le frodi commesse nel a Centr., con facoltà al Deputato per la Dogana di fare gli atti iniziativi al processo.

L'ordine del processo medesimo dovrà essere sommario, e costituito nel termine di ore 48 quando il reo sia definitivo, e nel caso che fosse necessaria la deposizione di qualche testimone assente, o altra prova, potrà essere portato il termine a due giorni coll'assegnazione di giorni 3 di difesa prorogabile a giorni 6. Costrutto il processo, e finito il termine defensionale, previa la citazione del reo, dovrà essere pronunziata la sentenza senza ritardo, nè remissione e sotto pena di prevaricazione del Tribunale. Per le frodi che seguissero nelle giurisdizioni dovrà formarsi il processo dal Giudice di pace del Capo-Luogo sotto l'ispezione del Commissario del Governo e dentro l'indicata assegnazione di termini. Dalle sentenze poi emanate contro i defraudatori, sarà loro riservato il ricorso al Tribunale di Cassazione, quando questo possa aver luogo.

— Ha quindi emanata altra legge, con cui si assegna il termine di giorni 8 ai compratori di magazzini, e botteghe già appartenenti alla Banca di S. Giorgio, che hanno mancato al pagamento della seconda, e terza rata; siccome è assegnato il termine di tutto il mese di Settembre a quelli compratori, che non hanno eseguito il pagamento della quarta rata, e così a tutto il prossimo Novembre per il pagamento della quinta, e per la sesta ed ultima rata a tutto Dicembre venturo. I renitenti saranno trattati come debitori nazionali, e si procederà contro di essi all'esecuzione reale, salva l'ipoteca alla Nazione sopra il fondo, che dovrà per il ritardato pagamento vendersi al pubblico incanto a spese e danno del debitore renitente.

Articolo comunicato.

Estratto di Lettera del Cite. Frances. Puglia in data 20 corrente da Livorno a questo suo Fratello Gio: Battista.

Essendo giunto con altri tre miei compagni in Viareggio, fummo avvertiti che per poter entrare nella Toscana, era necessario far firmare i Passaporti dal Generale Comandante in Lucca, al quale oggetto fui io colà spedito, ove invece del Generale trovai il suo Segretario, il quale sul momento me li firmò, e mi augurò il buon viaggio, ma nel partire un ufficiale mi domandò chi era, e che cosa era io venuto a fare, e sulla risposta di esser Genovese venuto per far firmare il mio passaporto, e quelli de' miei compagni, intimò al suddetto Segretario, che trattandosi di Genovesi, bisognava farmi pagare quattro zecchini: nulla servi l'esporgli che sarebbe ingiusto, non avendo altri mai pagato: egli insistè che tale era la somma che io dovea pagare, e non avendo presso di me che soli due zecchini, lo pregai di rilasciarmi i detti Passaporti, che da Viareggio le avrei fatto subito avere i tassatimi quattro zecchini, come infatti il suddetto Segretario me li rilasciò sulla mia parola, ma dopo una mezz'ora mi viddi a comparire nella locanda il detto Segretario dicendomi, che con suo rincrescimento aveva ordine di ritirare da me il denaro, o i Passaporti, che tosto le consegnai. Per buona sorte trovai poi un certo Federico Castiglione, mio amico, il quale si portò da quell'uffiziale, che dopo una lunga negoziazione, gli ottenne medianamente il sborso di soli cinque francesconi. Onde per istruzione de' viaggiatori Liguri che devono passare in Toscana vi priego di far inserire questo fatto sul Monitor.

Certifico il suddetto fatto conforme all'originale presso di me

Gio: Battista Puglia.

MONITORE LIGURE

1800. 3 settembre Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaguen 9 Agosto.

Ci è giunta la notizia della presa della nostra fregata la Franda e del convoglio da essa scortato. La Corte, e i Cittadini sembrano molto sdegnati per la condotta dell' Inghilterra. Questa sera parte un corriere per Londra e un altro ne fu già spedito a Pietroburgo, il cui incaricato d'affari qui residente ebbe stamane una lunga conferenza col ministro di stato conte Berostorf. Un'altra conferenza col medesimo ministro ebbe pure l'incaricato Inglese. Alcuni sono di parere che quest' affare possa terminarsi all' amichevole, ed altri credono che la Corte potrà forse abbandonare la neutralità finora osservata, a meno che gli Inglese non riparinò in un modo luminoso all' insulto fatto alla nostra bandiera. Li 3, pria che ci giungesse la notizia dell' avvenimento, un cutter Inglese entrò nella rada di Elsenaur, e alcune ore dopo partirono con lui tutti i legni inglesi che vi si trovavano.

Jeri son di qui passati 5 vascelli di guerra russi con 22 trasporti provenienti da Guernesey per il Baltico.

INGHILTERRA

Londra 10 Agosto.

L' Ammiraglio Lord S. Vincenzo ha dato mille lire st. a favore di un nuovo istituto da fondarsi per l' educazione, e mantenimento di quei figliuoli, i di cui padri sono morti al servizio, o come soldati, o come marinari in difesa della Patria.

— Dal 17 al 21 dello scorso sono entrati a Hill undici bastimenti ritornati dalla pesca delle balene dalla Gronlandia. Esse hanno preso 68 balene, e 4417 vitelli marini.

— Venti navi di linea han ordine di entrare nel Baltico in caso di una rottura colle Potenze del Nord.

— Nove vascelli di linea, 4 galeotte, 5 brulotti, 2 sloops, e 2 cutter, hanno fatto vela da Yarmouth per unirsi ad una flotta di trasporti che sta nelle Dune scortata da un vascello ammiraglio.

— Il Governo Inglese nell' India fa rifabbricare la fortezza di Bangalore, ed aumentare le fortificazioni di Savardroog, e Mungdroog.

OLANDA

Aja 14 Agosto.

Li serj preparativi che si van facendo nel Nord-Olanda fan temere realmente uno sbarco. La riva del Heider vien guarnita con nuovi battaglioni e con nuove batterie dopo una visita che vi fece il General Victor.

PRUSSIA

Berlino 10 Agosto.

S. M. ha mandato una dichiarazione alla Loggia de Liberi-Muratori di Berlino la R. York relativa alle basi della società, e il libro delle leggi, la quale merita di essere conosciuta, per far comprendere quanto ridicoli siano i pregiudizj di alcuni al proposito di questa società. Essa è compresa ne' seguenti termini:

„ Ho ricevuto a nome delle vostre Loggie riunite, „ le vostre basi riviste, e il libro delle leggi. Io non „ vi posso rifiutare la mia approvazione sia allo spirito

„ di ordine, sia agli sforzi che fate per mantener i buoni „ costumi, e la lealtà dei sentimenti; approvo ugualmente „ gli stabilimenti in favore de' membri delle vostre „ loggie, non meno che la pubblicità, colla quale „ voi operate per provare le vostre buone intenzioni. „ Sin- „ tantochè dunque voi sarete fedeli a vostri principj, e „ alle vostre leggi, voi meriterete non solamente la „ protezione, di cui lascio che goda la vostra società, ma „ troverete voi pure una ricompensa nel giudizio degli uomini „ leali, e spregiudicati.

Carlsbourg 12 Termidoro.

Sotto. FEDERICO

GERMANIA

Vienna 10 Agosto.

S. A. R. l' Arciduca Carlo è giunto a Vienna, dove assiste ordinariamente a tutte le conferenze di Stato. V' interviene altresì l' Elettore di Colonia. Da Pietroburgo sarà rimandato a Vienna l' Ambasciatore Co: Rasumowsky, e da Vienna a Pietroburgo l' Ambasciatore Co: Rottenhau.

L' Inghilterra pure si presta per una pace generale.

In Stutgard comparve ultimamente un nuovo attestato della illimitata venerazione che si professa a S. A. R. l' arciduca Carlo. Il colà abitante Statuario di Corte Wurtembergese Professore Dancker ha lavorato in marmo di Carrara la Statua in grande di questo principe eroe, che viene riguardata per un gran capo d' opera. Da questo originale se ne traggono varj ritratti in piccolo, che vengono comprati con un' avidità indicebile.

Sua Maestà Imperiale si degnò di protogare l' ultimo perdono generale accordato li 18 Novembre 1798 per altri otto mesi, cioè dal primo Luglio 1800 sino all' ultimo febbrajo 1801 a tutti i disertori delle sue armate, purchè non abbiano altri delitti, sieno suoi sudditi, o forestieri, o nascosti ne' suoi Stati, promettendo ad essi che saranno ricevuti senza che sia loro mai più imputato un tal fallo, avvertendo i Generali, Colonnelli, ed altri Uffiziali d' usar ogni attenzione affinchè a quelli che s' insinuano nel termine sopraddetto sia esattamente mantenuto quanto per sovrana clemenza vien come sopra promesso, assicurando i renitenti ad approfittar di questa indulgenza, e che spirato il termine sarà riservata ad essi la pena comminata dagli Imperiali regi articoli di guerra.

— A raffrenare la stragittice veemenza del fatal fuoco, che accennammo scoppiato a Presburgo, si distinsero particolarmente i prigionieri Francesi, che si offersero volontariamente all' impresa sotto la garanzia de' loro uffiziali. Furon tali i servigj da lor prestati, che comunemente assicurati, senza il loro ajuto il fuoco sarebbesi al certo ben più dilatato. Laddove minacciava maggiori disgrazie, seppero essi col loro coraggio porvi un argine il più fermo, azzardarono di portarsi nei luoghi i più pericolosi, ed anzi in quelli ne' quali nessun altro osato avrebbe d' espor la vita, ebbero la fermezza di ricuperar effetti, e tesori d' importanza che restituirono ai loro proprietarj: alcuni di essi nel cemento restarono mutilati, altri n' ebbero la salute guastata, nè si ommette pertanto dai grati Cittadini di Presburgo di accoglierli, e curarli.

— Per il cambio totale della cedola di banco è fissato il termine generale tanto per i sudditi come per gli esteri sino al primo Giugno 1801, lunoltre quegli che avrà in-

dicata il primo, e volontariamente [la falsa fabbricazione delle cedole di banco riceverà dalla corte una ricompensa di 1000 fiorini, qualora però la denuncia sia sufficientemente corroborata dalle necessarie prove. A questa ricompensa avranno anche diritto gli esteri che ne porgeranno le prove agli Ambasciatori Austriaci presso le Corti estere, od al supremo tribunale delle Finanze.

Altra di Vienna 13. Agosto.

E' falso che la regina di Napoli fosse qui giunta il giorno 7. Ella e bensì attesa a giorni unitamente all'ammiraglio Neison e al card. Russo.

L'arrivo del conte S. Julien ha dato motivo a molti contr'ordini riguardo ai preparativi di guerra. Così per esempio vennero scaricati molti carri carichi di artiglieria, munizioni, uniformi ec. Anche le obbligazioni del banco di Vienna continuano sempre ad aumentarsi. Qui si tiene per certo che i preliminari di pace recati dal conte S. Julien sieno stati sottoscritti con qualche cambiamento.

Il Cav. di Coral inviato Spagnuolo presso la Porta Ottomana, si trattiene ancora in Vienna, perchè la Porta, ad onta della mediazione della corte di Berlino, non lo vuol ricevere in qualità d'inviato.

Le recenti lettere di Praga annunciano che l'elettore palatino è di là passato li 10 Agosto con poco seguito o del più stretto intognito sotto il nome di conte di Bruck. Egli vi si fermò solo un paio d'ore, e continuò il suo viaggio, come si credeva, alla volta della Slesia per assistere alla rivista delle truppe che vi farà il re di Prussia.

Il conte di Cobenzel è qui di ritorno dopo il giorno 5.

Le lettere di Presburgo rettificano come segue, ciò che fu pubblicato a riguardo dei prigionieri Francesi che contribuirono a fermare i progressi dell'incendio in quella città. Per ricompensarli del loro zelo, l'imperatore fece loro distribuire una gratificazione di 1000 fiorini, ma i generosi prigionieri chiesero di dividere la somma coi più bisognosi degli abitanti che avevano sofferto dell'incendio. Penetrata S. M. da quest'atto di grandezza, accordò loro la permissione richiesta, e li fece mettere in libertà. Si dice che i prigionieri fossero 800. Uno di essi che avea salvato le carte e la cassa della casa Palfy, e che si era rotta una gamba, viene curato a spese della contessa Palfy, ed ha ricevuto inoltre una pensione vitalizia di 200 fiorini.

Braun 10 Agosto.

La sera del 2 corrente in uno de' nostri Teatri, detto d'estate, nacque un tragico caso. Il primo ballerino Sig. Vötmacher rappresentava un selvaggio, ed era vestito di un abito di canape unita colla veruccia. Erasi egli appoggiato ad una scena, quando il fuoco della illuminazione s'attaccò ai suoi capelli, o con tal rapidità coperse il vestito, che non fu possibile d'estinguerlo, e l'infelice dopo aver vissuto alcune ore dovè spirare frai spasimi, ed i più enormi dolori.

Bamberga 14 Agosto.

Si valutano a 6 milioni le imposte messe dal Gen. Moreau sui diversi paesi occupati in Franconia. Questi devon pagarsi in tre rate di 10 in 10 giorni nel termine di un mese, sotto pena di esecuzione militare. Il Ducato di Wurtemberg si assicura che ne dee pagare altri 6. E' noto che la Baviera fu incaricata essa pure di 6 milioni senza le contribuzioni di Ratisbona, Frisinga ec. Gli altri stati della Svevia ne pagarono anch'essi più di 6, senza comprendervi le contribuzioni esatte nei diversi paesi del circolo di Svevia nei mesi di Maggio e Giugno per il valore di altri 4 milioni tornesi. Le somministrazioni in viveri, foraggi, panni, tele, scarpe ec. sono oggetti indipendenti dalle contribuzioni in denaro, e che ammontano a somme molto considerabili. Tale è il triste risultato della guerra provocata dall'Austria per questa parte della Germania occupata dall'Armata Francese, sicchè ormai non ci resta che la speranza di vedere una prontapace metter fine a tante calamità.

Kempten 15 Agosto.

Jerì l'altro si appiccò il fuoco nella città d'Isny, e ad onta di tutti i soccorsi prestati, 20 case divennero in breve tempo preda delle fiamme.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 19 Agosto.

L'altro jerì notte a 10 ore giunse qui il gen. in capo dell'armata del Reno Moreau. Due ore dopo arrivò

parimente il Citt. Duroc Ajutante del primo Console, e lasciò una lettera per Moreau. Si sa del certo che Duroc non è andato più in là di Altingen, quartier generale Austriaco, e che gli venne ricusato il passaporto per Vienna. Kray era alla visita dell'armata nel Sa isburghe- se, ed in Tirolo, quando Duroc colà giunse. Il Conte di Lehtzbach venne anch'egli ad Altingen, e cercò di scusare l'occorso, aducendo che per sola mancanza di tempo non era stato possibile di spedire ai generali le necessarie istruzioni. Non si sa cosa alcuna di positivo della risposta che Duroc reca a Parigi, ma si vuole ch'ella sia pacifica, e che l'Austria brami la pace. Si deve già essere d'accordo sui preliminari, e si spera che presto il continente godrà i benefizj della sospirata pace.

La presenza del gen. Moreau in questa Città cagiona una grande allegria. Questo degno condottiere d'eserciti ha terminato una campagna, che lo copre di gloria sia per il genio militare da lui spiegato, sia per la rettitudine mostrata verso i Popoli conquistati.

Parigi 5 Fruttidoro (23 Agosto).

I Consoli della Repubblica hanno decretato che i nomi dei militari che avranno ricevuto dei premj d'onore, verranno scritti sopra una tavola di marmo nel tempio di Marte.

— Leggesi in un rapporto ai Consoli del Ministro delle finanze, il passo seguente.

„ Cittadini Consoli, la direzione delle contribuzioni dirette stabilita nei primi momenti del mio Ministero, ha completamente riempito lo scopo della sua istituzione. Ai 18 brumale scorso, restavano a farsi 35m. registri per le diverse contribuzioni dell'anno 7, e le contribuzioni dell'anno 8 non erano ancora decretate. In oggi non solo la percezione delle contribuzioni dell'anno 8 è dappertutto in attività da molti mesi, ma tutto è ben anche preparato, perchè in vendemmiatore prossimo siano messi in riscossione i registri dell'anno 9.... Da un'altra parte il sistema delle obbligazioni dei Ricevitori generali, malgrado gli ostacoli che si dovettero combattere, si va consumando. Il servizio del tesoro pubblico prende ogni dì una marcia meno incerta, e noi abbiamo la sicurezza di riunire da qui al principio dell'anno 9 nelle casse della Repubblica sulle sole contribuzioni dirette, più di 200 milioni di valore di una rendita ben assicurata. — Il Ministro passa quindi a proporre di pagare le rendite in numerario.

— I Consoli hanno decretato, che a cominciare dal secondo trimestre dell'anno 8 le rendite e le pensioni sullo Stato saranno pagate in numerario. Tali pagamenti si effettueranno per mezzo della Banca di Francia.

— Il Commissario di marina, e il capitano di vascello capo dello stato maggiore a Dunquerque, stati arrestati dopo la perdita della fregata abbracciata dagli Inglesi in quella rada, d'ordine dei Consoli sono stati rimessi in libertà.

— Scavando un canale vicino la Città di Vicenza, un Paesano ha trovato un'urna che conteneva 298 monete d'oro tutte del peso d'una Ghinea. Esse sono della grandezza di un ducato, ma molto più grosse, 214 sono state poste nel Museo imperiale a Vienna. Queste monete sono molto ben conservate. Ve ne sono 76 di Nerwa, 96 di Vespasiano, 42 di Trajano, e 21 d'Adriano.

— Se si può credere ad alcune lettere di Napoli, quel Re vi avrebbe rovesciato l'antica Costituzione, sostituendovi l'ordine quasi istesso che vi ha da qualche tempo in Sicilia. Quel corpo municipale è rimpiazzato da un Senato di 9 membri di scelta del Re. Vi è stato stabilito un Tribunale Conservatore, le cui principali funzioni saranno di formare un libro d'oro, e di scrivervi quelli, che verranno giudicati degni d'esser nobili. Così i nobili attuali non lo saranno più se non verranno scritti nel nuovo libro. Il Marchese del Vasto verrà dichiarato primo nobile del Regno. Il medesimo Tribunale formerà un libro d'argento su cui verranno registrati i nobili di seconda classe, ossia gli alti Borghesiani. Ogni anno si terranno delle sessioni per inscrivervi nuovi nobili, e per cancellarvi quelli che saranno dispiaciuti alla Corte.

In Napoli si son messi in vendita i beni dei Proscritti per la somma di cinque milioni di ducati.

— In questo momento riceviamo un foglio di Nantes del 25 Termidoro, in cui entro un bollettino manoscritto ci si dà la seguente notizia: Gli Inglesi sono accampati sul-

le isole d'Hourat, e H-die in numero in circa di 600 uomini, pare vogliano far l'assedio di Belle-Ile.

S V I Z Z E R A.

Losanna 17 Agosto.

Oltre le truppe che già abbiamo, ci è giunta jeri una mezza brigata, che ripartì questa mattina. Ci si annuncia il passaggio di tutta la seconda armata di riserva.

Berna 20 Agosto.

Oggi è qui giunto un reggimento d'ussati Francesi di circa 600 uomini colla 15 mezza brigata di fanteria leggiera. Queste truppe appartengono alla prima divisione dell'armata di riserva, che si reca ne' Grigioni. Le terran dietro molte altre truppe di quell'armata, che passeranno per questa città.

Sciaffusa 21 Agosto.

Le foreste di Switz furono anch'esse il giorno 12. corrente soggette ad un terribile incendio, che minacciava i più gran danni, ma che col soccorso degli abicanti dei vicini distretti venne estinto. Queste calamità, replicate anche in molti altri boschi della Svizzera, della Germania, e della Francia, sono forse più da attribuirsi all'aridità della stagione, di quello che alla malevolenza, come da taluni si vorrebbe credere. Anche noi fummo jeri in gran timore perchè il fuoco si manifestò nei boschi mezz'ora lontano da questa città. I Pronti soccorsi però, l'attività de' Magistrati, e gli sforzi de' cittadini e militari accorrevi, giunsero felicemente a spegnerlo.

I T A L I A

Venezia 20 Agosto.

Mercoledì sera della scorsa settimana giunse felicemente da Genova in questo porto la Flottiglia imperiale comandata dal Sig. cav. de l'Epine, che consiste in uno sciabecco e 12 tartane cariche di moltissima artiglieria, arazzi militari e munizioni da guerra.

Venezia 23 Agosto.

Si vuole, anzi si dà da taluni per certo, che la sera del 5 corrente dopo 4 ore di conferenza di stato S. M. I. abbia sottoscritto i preliminari di pace separata. La Corte di Vienna ha ricusato il cambio del trattato fatto li 20 Giugno coll'Inghilterra e ricusa pure i milioni, ciò abbiamo da buon canale.

Parma 19 Agosto.

Gli Austriaci abbandonarono circa le 6 di jer mattina questa città, ed alle 9 entrarono le truppe Francesi e Cisalpine. Arrivò pure il Gen. Jablenowski. Il cittad. Psalidi organizzò di nuovo tutte le autorità locali.

Bologna 23 Agosto.

La nostra Amministrazione ha pubblicato li 20 corrente un Proclama, in cui dopo aver dimostrato l'indispensabilità dei mezzi, onde provvedere alla straordinaria, e fatale carestia, che ci opprime; dopo aver notificato che nella cassa appartenente alla istituita Annonaria Deputazione, invece di trovarvi i scudi 500m. che si lusingava d'ottenere in prestito da' più ricchi, e comodi Cittadini, li quali aveva invitato con l'apertura d'una volontaria sovvenzione, ha trovato appena mille scudi; così risolutamente si esprime;

„ Dunque i facoltosi possidenti giacciono freddi, ed insensibili a fronte dell'orribile flagello, che pende sul capo di un popolo intero? Dunque stimano, che la loro causa sia totalmente separata da quella degli indigenti, e che senza verun loro pericolo possa la fame intromettersi, incrudelire, e far strage nelle più squallide, ed oppresse abitazioni? Dunque a tal segno si avvanza la loro stupidità o ferocia, che neppur l'amor proprio basta a scuoterli, e ad interessarli della causa comune?

„ E' deplorabile la loro durezza. Né già vale il pretesto, che nelle odierne critiche circostanze il numerario manca enormemente. Si tratta di un oggetto, che supera tutti gli altri, e fa d'uopo dar luogo a ogni possibile ripiego, finchè siasi supplito all'attuale imperioso bisogno.

„ E che! Non s'incontrano forse per ogni lato le orme del lusso, e del capriccio? Fumano pure le mense di eletti cibi artificiosi; i teatri risuonano delle voci di un denso popolo spettatore; trascorrono per le vie leggiadri cocchi dorati, le mode più volubili, e più studiate vantano un'immensa folla di seguaci, e tutto il rigore delle leggi appena basta ad impedire, che il fatal giuoco

d'azzardo in rapid'ora divorì ragguardevoli somme di denaro. Non potranno adunque gl'inviti delle Autorità legittime, il comun bene, ed interesse, la salute del Popolo, e della Patria esiger quello che tutto giorno il piacere, ed il vizio ottengono apertamente?

„ Scuotetevi, o Cittadini. I momenti sono preziosi, e voi avete procrastinato di troppo. La cassa situata nell'abitazione del Cittadino Celsi è aperta, e vi attende. L'Amministrazione anche per poco osserverà, se gli stimoli di ragione, di natura trionfano una volta di qualunque perplessità, e renuenza. I nomi de' sovventori saranno dedotti a pubblica notizia. Il popolo saprà quali sono i suoi veri amici, e quali coloro che esultano dell'universale calamità.

„ Trascorso lo spazio di tre giorni, l'Amministrazione rivolgerà di nuovo lo sguardo su quella cassa, se per disavventura le accaderà di trovarla mancante delle necessarie risorse, non tarderà un solo momento a procedere a forti, e risolutive misure. Chi ha ricusato di somministrare volontariamente, dovrà dare per forza, non si permetterà per verun modo, che la causa di una vasta popolazione rimanga tradita, e che per colpa di animi insensibili, e snaturati si apra nel seno di una pacifica società un'orrida scena di lutto, e di desolazione.

Altra di Bologna 26 Agosto.

Ignazio Rebegiani e Antonio Monti Imolesi sono stati arrestati e tradotti nelle nostre carceri come Capi insorgenti. Se tali verranno giudicati, la spada della Legge saprà vendicare la tradita umanità, ed il sangue de' martiri della Patria e della Libertà.

Siamo assicurati, che le sole forze Francesi esistenti tra l'Oglio, ed il Po ascendano ad 8000 uomini, non contando quelle del Piemonte, della Liguria, e della Romagna. Le apparenze sono tutte di guerra, eppure la pace fra pochi giorni sarà indispensabilmente pubblicata.

Parma 22 Agosto.

E' impossibile di descrivere la buona, e perfetta armonia che passa tra i Generali in Capo delle due Armate: niuna disposizione di mosse ostili, niuna leggera diffidenza, lecite ripiene di urbanità, conferenze amichevoli, commercio reciproco, libero corso del Po a vantaggio d'una parte e dell'altra. Tutto quiete, buon ordine, tranquillità, sicuri forzieri della pace tanto sospirata!

Milano 28 Agosto. (10 Fruttidoro.)

Jeri sono qui arrivati al gen. Brune due corrieri provenienti da Parigi. Non si sa cosa abbiano recato; e sembra che vi siano stati spediti dopo il ritorno in Parigi dell'Ajutante Daroc, giunto colà il giorno 2 Fruttidoro. E' comun voce per altro che abbiano recato nuove conferme di pace.

Il citt. Bianchi d'Adla, già Ministro della guerra, è stato ora nominato Ispettore generale degli oggetti di guerra e di marina presso la nostra Commissione Straordinaria di governo.

Altra de 29 (11 Fruttidoro.)

Jeri e l'altro jeri si è da taluni fatto correr la voce, che si dovessero ripigliar le armi per ricominciare una nuova guerra. I partigiani di un governo che più non dee esistere nella Cisalpina, avvalorarono i loro allarmi colle più insulse dicerie che rinvennero su qualche foglio estero, e che alcuni incauti gazzettieri avidamente ricopiarono. Tutto al contrario però di quanto spargono siffatti fogli mal informati e tali troppo credole persone, noi siamo superiormente autorizzati ad ismentire le anzidette voci, e ad assicurare a consolazione universale, che la pace si può dir certa, poichè tutto mostra che i preliminari ne furono già sottoscritti fra l'Austria e la Francia, e poichè il citt. Daroc, mandato a Vienna, col gen. S. Julien, sappiamo essere ritornato a Parigi, annunciando le migliori disposizioni dell'Imperatore per la pace.

Altra dei 30.

Jeri arrivò in questa città molta truppa Francese e Cisalpina, sì di cavalleria, che di fanteria.

Nello stesso giorno vi fu una rivista generale delle truppe, alla presenza del Gen. in capo Brune, ed altri otto Generali.

Come pure nello stesso giorno arrivarono costì diversi corrieri. Molte sono le conghietture che si fanno quì dopo l'arrivo de' suddetti; ma le voci comuni sono di una pace generale, tanto più che sono arrivati in questa città diversi ufficiali di rango d'altra nazione.

Torino 30 Agosto.

Il Generale di brigata Seras ch'era partito per Mi-

Iano in compagnia del Generale Brune è ritornato quì l'altra sera circa le ore dieci. Il nostro Governo volendo dargli un pegno della riconoscenza Nazionale per tanti servigj da lui generosamente prestati, e che tuttora presta alla Patria lo ha nominato Generale di divisione, Organizzatore in capo, e Comandante le truppe Piemontesi. Quest' annuozio ha ispirato una nuova energia ai nostri bravi guerrieri, i quali sembra che affrettino coi voti il momento di marciare al nemico sotto gli ordini di un Comandante intrepido, sprezzator de' pericoli, famigliare della vittoria, amico della Patria, e vero soldato della Repubblica.

Lucca 27 Agosto.

Si sente da Livorno, che mentre dappertutto si hanno voci di pace, solamente in Toscana si teme la guerra, e si deduce dal vedere, che a Livorno sono stati ripigliati con celerità i lavori di fortificazione dalla parte di terra in una grande estensione di linea, benchè gl' intelligenti dicano non servano a difendere quella piazza, ma giovino solamente alla borsa di chi vi si occupa.

In Toscana si danno per esistenti 5000 Tedeschi, e non vi si parla che d' prestiti forzati, e di aumento di imposizioni; ma vi è chi annunzia la prossima venuta del Granduca, ed i preparativi del palazzo per riceverlo.

Il Popolo delle piazze è specialmente in Livorno continova ad insultare a capriccio, e costringe il governo a fare delle carcerazioni per compiacenza.

Il fanatismo è giunto a segno, che una moneta Genovese fu ricusata in una osteria perchè vi era improntata la Libertà.

Non vi è più sicurezza nelle strade di quel paese, e specialmente verso Siena, ed Arezzo.

Alcuni sono esiliati per consiglio, altri accompagnati, ed altri con una sentenza, che non esprime il loro delitto.

Tra Lucca e Pisa corre il solito commercio, ma i passaggieri sono visitati sino alla camicia.

La campagna non ha dati buoni soldati, onde dopo breve esercizio sono rimandati a casa.

Nella politica Toscana non si hanno per oggi riscontri degni di pubblicità; ma in appresso non ci mancheranno.

Livorno 27 Agosto.

Ha dato fondo in questo Porto un convojo di 8 grosse navi Danesi mercantili, sotto la scorta di due legni da guerra di loro nazione: il carico di detti bastimenti consiste per lo più in stoccafissi, oltre non poche carni salate, acquavite, ceta, catrame, ferro, indaco, campeggio, e zucchero.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3 Settemb.

Colle ultime lettere della Corsica in data dei 23 dello scorso sentiamo che nei Porti di quell' Isola sono stati posti in requisizione tutti i bastimenti, e si crede che dovranno servire per una spedizione segreta; alcuni credono per la Sicilia, altri per approvvigionar Malta.

Il Giornale di Torino intitolato l' *Imparziale* al N. 31 si scaglia vivamente contro i nostri due num. 85 e 86. Parlando con candore Repubblicano confesseremo noi sinceramente, ch' ei non ha torto, mentre nell' indicata festa Patriottica non è già stato bruciato il libro dell' Ab. Spedalieri, che ben sappiamo non meritargli, ma la confutazione del medesimo. Se però quel valoroso Giornalista adempiendo intieramente il carattere, che indicato viene dal suo Titolo, avesse voluto ricordarsi delle molte vicen-

de, alle quali è soggetta la stampa delle Gazzette, avrebbe corretto bensì il nostro errore, ma lo avrebbe fatto con maggiore compatimento, e con più dolci maniere. Quante volte sarà avvenuto, o è per avvenire anche a lui che nella molteplicità delle cose da farsi nei giorni di posta sfugga talvolta ai lavoranti delle stamperie una linea; o nel trasporto si scordi; il che se non pregiudica al senso, serve ancora di abbaglio al povero Autore? Orazio scriveva un tempo con molto maggiore indulgenza sugli errori de' Poeti:

Sunt delicta tamen, quibus ignovisse velimus;

Pur tui falli vi son, cui non si debbe

Negar pardon:

Veda il Giornalista le ragioni, che adduce a scusa de' Poeti quel grand' uomo, le paragoni coi molti ostacoli, che trova alla buona riuscita de' suoi lavori un Gazzettiere Italiano, e sia poi così rigido co' suoi confratelli.

Qui n'est que justo est dure.

A V V I S O

Biblioteca Francese Opera periodica compilata dal Cittadino Carlo Pougens membro dell' Istituto Nazionale di Francia, dell' Istituto di Bologna, delle Accademie di Cortona, e Roma ec. con questa epigrafe

*Ils ont promis de n' opposer que le silence
aux clameurs de l' amour propre froissè.*

Biblioth. Franc. Introduction.

N. 1, 2, 3, 4, A Parigi presso Carlo Pougens, *Quai Voltaire* num. 10, e a Genova presso Antonio Tealdo.

Gli autori di questo Giornale intieramente consacrato alle scienze, alle lettere, e alle arti, che si sono proposti di non immischiarsi nel politico, appartengono alle principali Società letterarie dell' Europa, e la maggior parte sono membri dell' Istituto Nazionale di Francia. Il loro scopo è quello di concorrere al progresso delle cognizioni, ed al mantenimento del buon gusto. Prendono essi ad esaminare tutte le opere nuove, pubblicate su qualunque siasi genere, tanto in Francia che altrove purchè siano scritte in Francese. Le analisi che ne danno sono molto sviluppate, e mettono il lettore in istato di dare un giudizio sicuro sull' opera annunziata; in una parola hanno seguito nella redazione le tracce che avevano antecedentemente calcate *Bayle, Busnaga, le Clere* ec. Nei quattro numeri fin' ora usciti hanno di già reso un conto dettagliato di quasi cento opere nuove, vantaggio, che non ha offerto fin' ora alcun giornale letterario nè di Francia, nè di Londra.

Di questa Biblioteca ne uscirà regolarmente un numero di 216 pagine formato in 12 ogni mese.

Il prezzo di associazione è di 21 franchi per Parigi, e di 27 franco di Posta per i Dipartimenti. Le associazioni si ricevono in Genova, d' ordine dei Redattori, presso il Cittadino Antonio Tealdo al Gabinetto Letterario Piazza S. Lorenzo N. 30.

Presso lo stesso trovasi vendibile l' *Inno di Vincenzo Monti Ferrarese per la liberazione dell' Italia.*

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese; di 8 per 3 mesi; di 15 per il semestre, e di 28 per la intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Citad. Antea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 6 Settembre Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, V. cellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Ia. it. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

A F R I C A .

Tunisi (29 Giugno) 10 Messidoro.

IL Bey ha fatto mettere in libertà il Commissario e tutti gli altri Francesi. Il Console Batavo erasi reso sicurtà del nostro Commissario; ma questo giorno doveva porre termine alla di lui prigionia di 18 mesi. L'unico figliuolo del Bey è morto; pendente il tempo del profondo dolore di questo principe, attesa questa morte, vennero due Inviati della Porta. Si pretende a Tunisi, che sieno apportatori dei firmani del Gran Signore, che pare si abbia a lamentare dei principi della Barbaria. Havvi nulla di segreto a Tunisi: intanto niuno è informato ancora dello scopo della missione di questi Inviati. Si pretende, che sia per far dichiarare la guerra a qualche Potenza: altri assicurano, che si è per dimandare sussidj e truppe, di cui il Gran Signore ha vanamente tentato di far nuove leve ne' suoi Stati.

Il Bey ha dichiaratola guerra alla Danimarca: ha nello stesso tempo fatto abbattere la bandiera di questa Potenza. In Algeri il Bey ha fatto arrestare cinque ufficiali Danesi, e l'equipaggio di un piccolo legno su cui erano imbarcati.

Il Comandante di una fregata ha ricusato di prestarsi all'invitazione del Bey di portarsi a terra per trattare delle differenze che vi sono tra le due Potenze, ed ha messo alla vela.

Un gran vascello (è cosa certa) è entrato in Malta carico di viveri; era uno di quelli dell'antica marina Veneziana. Gl'Inglese si sono impadroniti di un bastimento, che sortiva da Malta, ove era entrato carico di vino.

T U R C H I A

Costantinopoli 24 Luglio.

Coll'ultimo corriere giunto qui dal campo del Gran Visir, la Porta ha ricevuta la notizia, che il General Kleber Comandante l'Armata Francese in Egitto era stato con un colpo di pugnale proditoriamente ucciso. (Vedi la data Notizie Interne.) La Porta medesima ha formalmente comunicata questa nuova ai Ministri delle Corti estere, i quali poi l'hanno indirizzata alle rispettive Potenze per informarle d'un avvenimento di tale importanza. Le circostanze di questo omicidio non sono state pubblicate dal Governo, per non esserne neppur egli informato, e sono varie le opinioni che circolano su questo fatto. Dopo la detta uccisione il Gen. Dumont successe all'estinto Kleber nel comando in capo dell'Armata, come gli si perveniva per diritto di grado. Si dice che questi abbia dichiarato, che non ratificherà cosa alcuna di quanto era stato accordato dal suo predecessore nelle negoziazioni per l'evacuazione dell'Egitto, ma che procurerà di mantenersi in quelle Contrade contro gli sforzi del Gran Signore. Il Divano ha sentito con molto dispiacere questo avvenimento; ed in special modo ne sono stati sensibili i Ministri, che negoziavano col Gen. Kleber, vedendo ora affatto allontanata ogni speranza di buona riuscita. Si dice che il Reis Effendi abbia somamente compianta la morte del Comandante Francese, della di cui condotta era molto contento, avendolo anco trovato pieno di ragionevolezza in tutti i punti che si discutevano.

La Porta ha improvvisamente depresso il Reis Effendi

senza che se ne sappia il motivo, sostituendogli Celeby Effendi già Kiaia del Teferdar dell'Armata del Gran Visir, e che era giunto pochi giorni sono dall'Armata medesima.

S P A G N A .

Madrid 8 Agosto.

Noi abbiamo luogo di credere che la nostra corte prende il più grande interesse al ristabilimento della buona armonia tra il Governo Francese, e la S. Sede. Si accerta che il nostro Ministro residente presso S. S., e un membro del Sacro Collegio, sono incaricati di negoziare per metter fine alle dissenzioni della Chiesa di Francia.

Se si deve giudicare dai preparativi, e dai movimenti delle truppe, il nostro Governo minaccia un'invasione nel Portogallo. Non si sa, se per forzarlo a chiedere la pace, o per fare una forte diversione, che impedisca gl'Inglese di eseguire i loro progetti di sbarco sulle coste di Francia, o di Olanda.

I N G H I L T E R R A

Londra 12 Agosto.

La gran Flotta che ha fatto vela da Portsmouth, composta più di 100 bastimenti di trasporto, ma la mira di questa spedizione è tuttora segreta. Giovedì dopo pranzo è qui giunto un corriere da Vienna, dopo il di lui arrivo tutti i Ministri si sono radunati; e terminato il Consiglio fu spedito un Messaggiere di Stato per portarsi nella Capitale dell'Austria. La Flotta che attendevasi dal Mar Baltico è giunta a Bridlington.

Secondo le lettere di Hull, una considerabile Flotta mercantile scortata da un cutter di 16 cannoni si disponeva per mettersi alla vela per la volta di Amburgo, Brema e per l'Elba.

La fregata ed il convoglio Danese sono tuttora a Deal, dove attendono il loro destino.

Il Gen. Pichegrù ritrovasi ora qui, ed ha delle frequenti conferenze col Sig. Pitt.

Sei navi Francesi, ed una Spagnuola sono poco fa cadute nelle nostre mani. Più di 150 legni Genovesi e di altre nazioni ritrovansi a Ciotat, e Cassis, e non possono di là partire perchè vengono guardati dalle nostre navi dal Capo di Damovir.

— Tutta la nazione Britannica desidera la pace, come la desiderano le altre nazioni, affine di rimettersi dai sofferiti disagi. Ma la nazione non desidera però che questa pace non sia effimera, né svantaggiosa, ma bensì onorevole, e costante, degna del carattere Britannico. A quest'effetto ha la nazione spedita una Deputazione al Sig. Pitt, ringraziandolo del suo zelo, e della sua indefessa attività nelle ardue incombenze attuali del Governo, pregandolo nello stesso tempo, d'impiegarsi quanto mai sia possibile per ottenere una pace onorevole, e permanente. Ma se le circostanze assolutamente non lo permettessero, o che le condizioni non fossero conformi alla dignità della nazione, che si continui pure la guerra; ma di non abbandonare giammai in ogni caso il degno nostro Alleato, esigendo la giustizia, ed il decoro della nazione Inglese, di dividere seco lui i trionfi e le perdite, e di sostenerlo specialmente con tutti gli sforzi nel secondo caso; affinché la posterità, giudice inesorabile delle nazioni, possa un giorno decidere della nostra lealtà, e della nostra costanza negli assunti impegni.

— Il foglio di opposizione Morning-Post, ci sommini-

tra il seguente articolo contrario al foglio ministeriale *The-times*. „La nostra Reggenza ha manifestato all'Imperatore di Germania di essere compresa nei Trattati di pace, che egli ha incominciato colla Repubblica Francese, ma che ella gli ha nello stesso tempo lasciato la libertà di conchiudere una pace separata, se le circostanze lo esigono. Questa condiscendenza del nostro Governo deve avere per mira di togliere il nostro Alleato dalla perplessità, nella quale egli si ritrova. Il Governo dicesi aver fatto ancor di più, avendogli consigliato persino di cedere alle circostanze. Ma i nostri Ministri non abbandonano per questo la speranza di rinnovare la coalizione. Essi non dubitano punto di ricondurre nuovamente Paolo I. sul teatro della guerra. Si ha anzi tutto il fondamento di credere, che la spedizione di Lord Withworth e Sir Komepopham non abbiano di mira altro oggetto, che di ricondurre il Russo Imperatore nuovamente alla guerra.

O L A N D A

Aja 18 Agosto.

Al momento che meno l'aspettavamo, noi riceviamo la nuova per la via di Zelanda, che la spedizione che si trova nei porti d'Inghilterra sarà diretta contro la nostra Repubblica, e probabilmente contro la Zelanda.

Il General Victor ha spedito la notte passata un corriere a Parigi a chieder, per quanto si dice, dei rinforzi. Si farà senza dubbio affrettar la marcia alle truppe che vengono dall'Italia; molti battaglioni sono di già arrivati, gli altri si aspettano con impazienza.

Il Gen. Daendel comanda le truppe nella Nord-Olanda, ed ha il suo quartier generale a Alkmaer, là sono riunite le poche truppe che ci rimangono; i reggimenti Allemani occupan la linea di Shaagen.

Si sono pubblicati i bisogni dello Stato per l'anno 1800, e si osserva che gl'interessi della generalità propriamente detta, delle due compagnie dell'Indie, degli Ammiragliati, e delle nuove Provincie montano per quest'anno alla somma di 29 milioni di fiorini. La prima Camera ha fatto jeri un decreto che obbliga tutti i membri di quest'Assemblea a recarsi ai loro posti per il 26 Agosto, onde intraprendere le deliberazioni sul nuovo sistema di finanze di questa Repubblica. Il Presidente non potrà rilasciare alcun congedo ai membri, sinché dureranno queste deliberazioni.

Una quantità considerabile di derrate coloniali giungono qui tutti i giorni sotto bandiera Prussiana, Danese Svedese, e Americana; il prezzo di questi oggetti va scemando già da qualche tempo.

Noi siamo informati che il nuovo trattato tra la Russia, e la Prussia è stato firmato a Fietroburgo.

G E R M A N I A

Vienna 18 Agosto.

Notizie di Smirne in data de' 17 Luglio 1800. Il Brigantino *le 4 Cugine*, Capitano Cristoforo Gasparini Austriaco, obbligato dalla contrarietà de' venti ad ancorarsi alli così detti Bassi non lungi da Smirne, carico di cottoni per Trieste, ebbe la disgrazia di rimanere consumato con quasi tutto il suo carico dalle fiamme, per esservi accidentalmente comunicato il fuoco da un vaso di catrame, che bollendo sul focolare, venne negligerato.

E' comparso nel dì 16 nelle acque di Alessandria un brigantino Inglese proveniente in 10 giorni da Livorno e uno de' sopracarichi di Nazione Inglese volle passare a terra sopra una Lancia condotta da 4 marinari: ma appena giuntovi, furono fatti tutti prigionieri da' Francesi, e il Brigantino, dopo tre giorni di vana aspettazione, continuò il suo viaggio per Cipro.

Ridotta essendo una fregata inglese al punto di perdersi, come in fatti perì, presso Rosetta, il di lei Comandante gettò in mare i dispacci statigli consegnati dall'Ammiraglio Keith per il Cavalier Smith che si trovava a Giaffa; ma i Francesi li ricuperarono, e fecero prigionieri 140 dell'equipaggio Inglese.

Notizie storiche sulla guerra che ha sostenute la Casa d'Austria nello spazio di due secoli.

I. Guerra colla Porta Ottomana dal 1592 fino al 1606 terminata con la pace di Sithvack nell'Ungheria, il 21 Ottobre 1606.

II. Guerra, chiamata comunemente, la guerra de' 30 anni: dal 1618 fino al 1648 terminata con la pace di Westphalia il 14 Ottob. 1648 a Munster nella Vestphalia.

III. Guerra della successione Mantovana, dal 1629 fino al 1631, terminata con la Francia, mediante il trattato di pace fatto a Ratisbona, il 13 Ottob. 1630 e con la Spagna con l'accomodamento fatto il 6 Aprile 1631 a Cherasco nel Piemonte.

IV. Seconda guerra con la Porta Ottomana, dal 1661 fino al 1664, terminata con una tregua di 20 anni, per mezzo del trattato di Vasvar nell'Ungheria il 10 Agos. 1664.

V. Guerra colla Francia dal 1672 fino al 1678, terminata con la pace di Nimega nell'Olanda, il 5 Feb. 1679.

VI. Terza guerra con la Porta Ottomana dal 1683 fino al 1698, terminata con la pace di Carlowitz nella Schiavonia, il 26 Gennajo 1699.

VII. Seconda guerra con la Francia dal 1688 fino al 1697, terminata con la pace di Ryswick nell'Olanda il 30 Ottobre 1697.

VIII. Guerra della successione di Spagna, con la Francia e la Spagna, dal 1701 fino al 1713, terminata con la pace di Rastadt nell'Impero il 6 Marzo 1714.

IX. Quarta guerra con la Porta Ottomana dal 1716 fino al 1718, terminata con la pace di Passarowitz nella Servia il 21 Luglio 1718.

X. Seconda guerra con la Spagna sola per causa delle possessioni in Italia dal 1717 fino al 1720, terminata con la Pace di Vienna nell'Austria il 30 Aprile 1725.

XI. Guerra con la Francia, e la Spagna dal 1733 fino al 1735, terminata con la Francia, mediante la pace di Vienna nell'Austria fatta il 3 Ottobre 1738 e con la Spagna, con la pace di Versaglies il 21 Aprile 1739.

XII. Guerra con la Porta Ottomana dal 1737. fino al 1739, terminata con la pace di Belgrado nella Servia il 18 Settembre 1739.

XIII. Guerra della successione austriaca, per la morte di Carlo VI. dal 1740 fino al 1748. ella durò con la Prussia per la prima volta dal 1740 fino al 1742 e fu terminata colla pace di Breslavia e di Berlino l'11 giugno e 28 Luglio 1742. Durò con la Baviera dal 1741 fino al 1745 e fu terminata con la pace di Fuessen nella Svevia il 22 Aprile 1745. Durò con la Francia e la Spagna riunite dal 1741 fino al 1748, e fu terminata con la pace di Aix la Chiapelle il 18 Ottobre 1748. Finalmente fu riaccessa con la Prussia per la seconda volta, dal 1744 fino al 1745, e fu terminata con la pace di Dresda il 25 Dicembre 1745.

XIV. Guerra de' sette anni, o terza con la Prussia dal 1756 fino al 1763, terminata colla pace di Hubersburg nella Sassonia il 15 Febbrajo 1763.

XV. Quarta guerra con la Prussia per causa della successione di Baviera dal 1778 fino al 1779, terminata con la pace di Theschen, nell'alta Slesia, il 13 Mag. 1779.

XVI. Differenze con gli Stati Generali dell'Olanda dal 1784 fino al 1785 per cagione dell'apertura della Schelda, terminate col trattato di Fontaineblau, gli 8. Novembre 1785.

XVII. Guerra colla Porta Ottomana, dal 1788 fino all'armistizio del 1790, stipolato dal Congresso di Reichenbach nella Slesia, e terminata con la pace di Szistow il 4 Agosto 1791.

XVIII. Guerra attuale con la Francia, cominciata nel 1792 e terminata colla pace di Leoben nell'alta Stiria il 17 Aprile 1797. Congresso a Rastadt, rottura del Congresso e riapertura della campagna nel 1799. Armistizio del 1800 stipolato il dì 15 Giugno in Italia fra i Generali in capite delle rispettive Armate. Sospensione di ostilità anche in Germania per l'Armistizio fatto fra i Generali in capite il dì 15 Luglio 1800.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Strasburgo 23 Agosto.

Jeri il Gen. Moreau ha tenuta una conferenza, alla quale sono intervenuti 4 Generali, tra quali S. Susanne, e Le-Courbe che parte dimani per Parigi. Jeri passò da qui in tutta fretta un corriere da Parigi per Vienna, il quale porterà probabilmente la risposta sulle ultime proposizioni di pace, che furono rassegnate al Cittadino Duroc.

Altra de' 24.

I preparativi di guerra continuano. In Basilea sono stati posti in requisizione molti cavalli per trasportare dei pontoni all'armata del Reno. Da qui sono passati nei giorni scorsi dei grossi trasporti d'artiglieria d'assedio, e di munizioni diretti per la Germania. In generale si mette a profitto l'armistizio per moltiplicare l'armata, e porla in uno stato formidabile. Essa riceve ogni giorno

dei rinforzi, ed è in situazione di poter intraprendere le maggiori imprese. Frattanto tutte le truppe sono collocate ne' quartieri d' accantonamento; e l' intera armata è divisa in quattro grossi corpi; 1. Il corpo del luogotenente generale S. Susanne composto di 4 divisioni, cioè divisione Klein nella Brisgovia, Ortenau e vescovado di Strasburgo, quartier generale a Schuttern; divisione De-laoides nel palatinato e vescovado di Spira, quartier generale a Bruchsal; divisione Souahn fra lo Spessart e Francoforte, quartier generale ad Offenbach; e divisione Colaud nel Margotino, e Vurzburgese, il cui quartier generale debb' essere trasportato ad Ochsenfurth. 2. L' ala sinistra dell' armata, sotto il luogotenente generale Grenier, occupa le due sponde del Danubio dalla sua sorgente fino ad Kockelheim, e di là sulla sponda dritta di questo fiume fino alla sua congiunzione colla Vitz: questo corpo è di tre divisioni, cioè divisione Richepanse nel Wurtembergese, quartier generale a Stutgard; divisione Ney fino al di là d' Ingolstadt, quartier generale a Neuburg; e divisione Legrand, quartier generale a Straubing. 3. Il centro sotto l' immediato comando del generale in capo occupa la Baviera, e consiste in due divisioni, cioè divisione Leclere, quartier generale a Landshut, e divisione Decaen, quartier generale a Monaco. 4. L' ala dritta comandata dal gen. luogotenente Lecourbe occupa l' alta Svevia, il Vorarlberg e i Grigioni: essa è di tre divisioni, cioè divisione Montrichard, quartier gen. a Burgau; divisione Gudin, quartier generale a Lindò. — Il corpo d' Augerau è fuori indipendente dall' armata del Reno.

Secondo le lettere della Germania i corrieri di Londra, Vienna, e Berlino sono assai frequenti. — Le lettere più recenti di Vienna annunziano che dopo l' arrivo di due corrieri di Londra, e di Berlino, si è tenuto un Consiglio di Stato, in cui v' intervenne S. M. l' Imperatore e tutti i Ministri; durò questo 15 ore, si vuole che si sia determinato di nuovamente invitare l' Inghilterra per la sottoscrizione della pace.

Dopo il passaggio del corriere Francese d' jeri, si rinuovano le voci di guerra.

Il Gen. Le-Courbe, e tutti gli altri Generali che qui si trovano con licenza, ritornano alle loro divisioni, e gli assenti vengono richiamati. Si dice inoltre che lo stesso gen. Moreau, ritornerà dimani e dopo dimani nuovamente in Augusta.

Parigi 6 Fruttidoro (24 Agosto).

Si assicura che il Governo ha comandato a molti distinti pittori della Scuola Francese dei quadri rappresentanti le memorabili vittorie riportate dalle armate della Repubblica: fra questi artisti si numerano li cittadini Tournay, Gerard, e Carlo Vernet; quest' ultimo, si crede, sia incaricato di dipingere la battaglia di Marengo.

— Si sparge la voce, che l' Ajutante Duroc è ripartito per Vienna con il Senatore Barthelemy, il già pacificatore della Francia con differenti Potenze. Alcuni che sembrano meglio istruiti, assicurano che si porta a Berlino. Quanto alla missione di Barthelemy, si dubita che abbia del fondamento. Queste circostanze intanto persuadono che sia tanto più vicina la pace quanto sono formidabili i preparativi che si fanno per la guerra.

— Il Giornale la Chiave del Gabinetto annunzia in data dei 3 Fruttidoro, che i preliminari di pace si dicono sottoscritti, e che fra gli altri articoli se ne cita uno, il quale stabilisce, che le Potenze belligeranti restaranno padrone in Italia delle reciproche loro conquiste.

— Il Gen. in capo Brune prima di lasciar l' armata di riserva ha dato l' ordine alla 4. mezza brigata provvisoria d' Oriente, ed al primo battaglione dei volontarj della riserva di partir per l' armata d' Italia. Questi corpi saranno rimpiazzati da un egual numero di truppe dell' armata d' Italia.

Questa colonna si è diretta verso Milano sotto gli ordini del Gen. Clement, e dell' Ajutante Gen. Daunvergue.

I servizj segnalati che il Gen. in capo Brune ha reso nelle differenti armate, e particolarmente in quella d' Italia, sono i sicuri garanti dei nuovi trionfi, ch' egli prepara al suo paese.

— Il gen. Berthier è partito per Madrid. Questa missione è rimarcabile in questo momento, che tutti gli sforzi della Francia pare che debbano esser diretti contra l' Inghilterra.

Il senato conservatore ha ordinato che si ristauri il giardino del Luxemburgo, abbellendolo con nuovi orna-

menti, acciò il Pubblico possa divertirsi nella ventura primavera.

— E' di già comparsa al pubblico qualcuna delle basi della nuova Costituzione Cisalpina. Vi sarà un Potere Esecutivo composto di 12 Senatori, la carica de' quali durerà 15 anni. Un corpo di Elettori, il di cui numero non è ancora fissato, terrà il luogo del Senato Conservatore di Francia. Sei Oratori presenteranno, senza discussione, i progetti di legge decretati dai 12 Senatori, e firmati dal Presidente al Corpo Legislativo, che sarà composto di 30 membri, i quali non potranno che approvare, e disapprovare. Il rimanente sarà, a un dipresso, sul piede della Costituzione Francese.

— Il Gen. Bernadotte si è riservato il diritto di accordare le carte di sicurezza, e proibisce di dar quartiere alle bande di ladri, che infestano ancora i dipartimenti dell' Ovest.

— Gli ostaggi della Toscana sono partiti il 21 Termidoro da Macan: prima di partire hanno indirizzato una lettera affettuosa al Prefetto, in cui esprimono la lor riconoscenza verso il Governo che li rende alla loro patria, la loro ammirazione per quello che sa trattare in nome de' Francesi in una maniera conforme alla loro generosità; finalmente la loro sensibilità per la benevolenza che il Prefetto della Saona, e Lore lor ha dimostrato, per i riguardi alle premure con cui s' è adoprato, onde consolarli della lontananza della loro patria.

A Murat è stata rubata la Cassa Nazionale da 50 briganti armati. V' erano accorsi le *Gens d'armes*, ma uno fu ucciso, e l' altro gravemente ferito. E' sebbene i ladri sieno stati inseguiti colla massima celerità, non fu possibile di raggiungerli, avendo essi i loro nascondigli fra i monti.

— Il Governo ha ricevuto le notizie le più soddisfacenti sulla situazione del dipartimento dell' Ardeche stato finora in preda ai torbidi ed ai brigandaggi.

I T A L I A

Milano 2 Settembre.

Sono già più giorni, che le truppe Francesi, e Cisalpine sono in movimento. Molte di esse partono, altre arrivano, e vanno occupando li posti, che le vengono assegnati. E' pure da qui partito il Cisalpino General Pino, per raggiungere le sue truppe partite per Bologna; e stamane e altresì partito un treno d' artiglieria, colle rispettive munizioni per raggiungere le truppe che sono in marcia.

Altra di Milano dei 3.

Qui si aspetta, e forse in questa sera il Conte S. Julien per trattare col Gen. Brune; oggi partono degli Ajutanti Generali per le frontiere, e per quanto si dice ad intamare agli Imperiali il termine di giorni 12 preambuli alla guerra. Ciò nonostante si crede la pace da altre congetture ben fondate.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 Settembre.

Dal nostro Tesoriere della Banca di S. Giorgio sul prodotto delle affrancazioni sono già state estinte a tutto li corrente num. 121 Azioni, che formano la partita di lire 30350.

— Il seguente rapporto, comunicoci da un Capo di Brigata, venuto jeri l' altro da Bastia ci dà un saggio della mala fede della Porta, e della barbara condotta della Corte di S. James verso la grande Nazione Francese:

„ Il Gran-Visir di concerto col perfido gabinetto di Londra, era già da gran tempo che macchinava di distruggere i Comandanti dell' Armata Francese in Egitto; essendogli andati a vuoto tutti i suoi progetti, si è appigliata al barbaro partito del tradimento, fa salariare 50 sicarj Turchi con ordine di massacrare il Gen. in Capo, e tutti i Comandanti Francesi.

Questi scellerati pongono in esecuzione l' orribile trama, e la prima vittima n' è il bravo General Kleber comandante in capo la detta armata. Egli vien pugnalato nello stesso suo giardino unitamente a due Capi del Genio, e due Ajutanti Generali, di cui fino al presente non se ne

sa il nome. L'assartino è arrestato al momento da numeroso Popolo, accorso nel giardino per le spaventevoli grida di una delle infelici vittime. E' quindi interrogato: egli annunzia che tant'esso, che i di lui compagni sono stati pagati per massacrare tutti i Generali, e capi Francesi. Appena succeduto questo tragico, ed orribile avvenimento il general Menous assume il comando della detta armata, fa marciare sull'istante una grossa colonna sopra il Gran-Cairo da dove tira delle contribuzioni, e fa proclamare, che qualunque Turco oserà avvicinarsi alla distanza di due passi ai Francesi, verrà al momento decapitato.

Malgrado questa rigorosa misura più di 50m. Turchi hanno lasciata la loro testa sul suolo.

L'Armata Francese ingrossatasi oltremodo è in possesso di tutto l'alto, e basso Egitto. Tutti i Capi dei Mamalucchi, e i Greci si sono riuniti all'armata Francese per prendere le armi contro il Gran-Visir. Paswan Oglù fortemente sdegnato da tale atrocità è per unirsi anch'esso ai Francesi, e andar contro lo scellerato Visir.

Ecco il genuino racconto, che un Avviso proveniente dall'Egitto, e che porta dei dispacci interessantissimi al primo Console, ha fatto al Comandante di Bastia il primo Fruttidoro dell'anno corrente. Questo rapporto è stato fatto dal Capitano di detto Avviso, di cui mi ramifico non averne preso il di lui nome, ma ecco la terza volta, che egli fa il viaggio d'Egitto.

R. S.

— Il Cit. Emmanuele Balbi si crede, che per suoi affari possa fare una gita in Genova.

— S'intesi da Roma, che Pio VII. aveva mostrata la sua religione, la sua umanità, e la sua saviezza politica nel rendere la libertà al principe S. Croce, ed all'ufficiale Marescotti, e si sapeva, che desiderava di estendere un simile atto benefico sopra a tutti gli altri detenuti, ed esuli per motivi di fatti accaduti nel breve corso della moderna Repubblica Romana.

Resamo inteso il Pubblico con elogio, e fu giocondo al nostro cuore il pubblicare una notizia che richiamando gli applausi al governo di Pio VII lo presentava come un esemplare degno d'imitazione a tutti gli altri governi.

Ma oggi si sente, che S. Croce, e Marescotti sono stati liberati per intercessione di un Generale Francese, e che di tutte le altre vittime non si ascoltano nè lacrime, nè istanze, anzi si vanno empinando le carceri più che prima con una autorità che Pio VII. non ha delegata certamente, nè per dar luogo a vendette private, nè per sfogare le passioni di un partito involenito contro dell'altro.

Anche dei beni, una volta rapiti ed occupati dagli Insurgenti, non se ne ottiene la restituzione, benchè sia stato ordinato con decreto del Generale Comandante Napolitano, e con ordini ripetuti dall'attuale governo pontificio, ma questa negligenza di esecuzione dissimulata, o gradita da qualcuno non può esser nota al S. Padre e Re, ed egli non può averla voluta in danno di proprietarj infelici, contro al vero senso, ed intelligenza della Capitolazione, ed in disdoro dell'opinione pubblica verso del suo governo.

Egli è giunto a regnare sopra di un paese disastroso, e sopra di un Popolo lacerato dalle miserie della guerra cui non può il presente Sovrano successore di S. Pietro apportare qualche sollievo, altrimenti che per le vie della generosità, e della beneficenza, ma queste notizie che ci sono pervenute farebbero credere che lo Stato Pontificio dopo lo sventare della guerra fosse caduto sotto ad un governo di tirannia, animato dallo spirito diabolico di vendetta, e di persecuzione, e che la saviezza, l'umanità, e tutte le virtù di cui è stato commendato Pio VII. ed applaudita la sua elezione, sieno chimeriche invenzioni degli adulatori, ma non è questa la nostra opinione, nè dei savj discernitori, ed è questo solamente il ragionamento dei novellisti da caffè.

Il Monitore colle notizie che porta non vuole mancare di rispetto verso il S. Padre, nè verso di chi governa il suo regno terreno, ma s'impugna volentieri ad apportargli quei lumi che per altri mezzi non potrebbero pervenire a cognizione di chi ne faccia buon uso a gloria d'Iddio, e salute degli uomini, e desidera sempre di poterne pubblicare molte di quelle che richiamano al Governo di Roma l'applauso dell'Europa, e la santa invidia dei popoli soggetti a dei governi meno felici.

della Repubblica Ligure.

Sessione del 30 Agosto.

E' accettata la scusa del Cit. Montesisto Commissario del Governo nella Giurisdizione di Colombo, ed è rimpiazzato dal cit. Tomaso Beloso.

Il cit. Cottardo Solari è rimpiazzato nella carica di Supplimentario al Tribunale di Cassazione dal cit. Gio. Bat. Novara Avvocato.

31 Agosto — Vacat.

1 Settembre — E' stabilito un regolamento per la spedizione dei decreti, ed è tassata la mercede per i deliberativi in lire due, e per i remissivi in lira una per ciascheduno da ripartirsi per terza ed eguale porzione fra i tre Segretarj, i quali hanno facoltà di eleggersi i rispettivi Aggiunti, che avranno per le copie lira una per ogni catta.

2 Settembre — E' stato scusato dalla carica di Giudice di pace nel Quartiere della Giustizia il cit. Tomaso Merello, e rimpiazzato dal cit. Francesco Compiano.

E' eletto in membro del Tribunale di Bisagno in luogo del cit. Giacomerti, il cit. Pietro Sperone.

3 e 4 Settembre — Sono scusati dalla carica di Deputati Aggiunti al Comitato di pubblica beneficenza i cittadini Gio. Luca Gatello, e Domenico De-Albertis, e rimpiazzati dai Citt. Gio. Bat. Sturla ex Rappresentante, e Gio. Tamagno.

Bollentino delle Potenze d'Europa.

Estratto dalla Gazzetta Nazionale Piemontese.

Repubblica Francese: I sintomi d'una eccellente Costituzione si sostengono: Ella ha rimessa a tempo la cura della sua salute nelle mani d'un uomo esperto che ripara poco alla volta il male, che i Cerettani avevano fatto. Si guardi adunque dalle droghe d'oltre mare; la folla dei Carabini, e dei pedanti di collegio vorrebbe rimetterla all'antico regime, e farne di nuovo una dama soggetta ai vapori: ma vi perderanno il loro latino, seppure lo conoscono.

Allemagna: Il mal de' reni guadagnava tutte le parti nobili, le lasciava appena il tempo di respirare: fu d'uopo prendere un calmante, e tranguggiare tranquillamente la pillola. Ratisbona ha mal custodita la dieta, ed ecco il motivo, per cui bisogna farle una piccola cavata di sangue: Il Corpo Germanico è tra le mani del Sig. Thugur che lo copre d'impiastrì.

La Prussia ha della sanità per dieci.

Russia guarisce dello Spleen.

Turchia: Sua Altezza è sempre abbandonata agli empirici che la ingannano, e l'addormentano coll'oppio: si assicura tuttavia che le cataratte la inquietano meno, e che comincia ad aprire gli occhi.

La Svezia: un poco d'agitazione: ma non è da stupire in seguito d'una dieta così severa.

La Danimarca: Molto appetito.

La Repubblica Elvetica ha torto di mettersi il cervello alla tortura, questo le dà un'aria assai melanconica, e di cattivo augurio.

Italia: Ella ricupera sue forze; è più che convalescente.

Toscana ha fatto un sì gran sforzo per levarsi in massa, che tutti i suoi membri sono restati abbattuti.

Napoli sempre in convulsioni terribili, ed in emorragia che deve atterrire coloro, che si espongono a simili cadute.

Sardegna: Il re batte la campagna.

Roma: Il Papa si è raffreddato, e divenuto rauco a forza di cantare il Te-Deum, ed i mali di gola sono assai pericolosi a Roma.

Spagna: le notizie d'Italia, e di Lamagna la guariranno della podagra: ella comincia a muoversi.

Portogallo: L'Inghiterra gli applica le sanguisughe.

Inghilterra: La sua malattia finirà male, se Giorgio non si dispiatta, e non prende altri medici per curare la pazzia.

L'Europa: La calma ricomparirà quando l'equilibrio perfetto degli umori sarà ristabilito: le Potenze del Nord hanno trovato un rimedio eccellente contro il male marino; gl'Inglese che ne temono l'effetto guidano che è svanito.

MONITORE LIGURE

1800. 10 Settembre Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, V. tellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Iacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaguen 16 Agosto.

Lord Withworth incaricato di trattare per il combattimento che ebbe la fregata Danese la Nemesi a bordo della fregata l'Andromeda a Elseneur, giunto in questa capitale li 10 cor. non ha ancora spiegato un carattere pubblico ed ha soltanto avute alcune conferenze col Ministro Bernstorff. Frattanto si fa allestire una flotta di 13 vascelli: i marinaj arruolati per la Danimarca, che con permesso o senza avessero preso servizio su bastimenti stranieri verranno presi dovunque saran trovati, e ricondotti sui vascelli danesi.

Jeri sera sono giunti nella nostra rada 4 vascelli di linea Russi, essi sono all'ancora. Dicesi che 22 vascelli della stessa nazione incrociano nel Baltico poco lungi dalle nostre acque.

Gli Inglesi ci hanno nuovamente predata un bastimento presso il Banco di Dogger nel mare del Nord, e sulle coste della Frisia un bastimento neutro proveniente da Lisbona, e destinato per l'Elba.

I vascelli Francesi il Naturalista, ed il Geografo sotto il comando del Cap. Baudin, che vanno ad intraprendere un viaggio, hanno ricevuto dalla Cancelleria Danese dei passaporti, con cui riceveranno tutti i soccorsi, di cui potranno abbisognare dai vascelli danesi.

INGHILTERRA

Londra 15 Agosto.

Il Governatore Hunter è infaticabile nel render aggradevole lo stabilimento fatto dall'Inghilterra a Botany Bay. Egli fa rifabbricare con pietre la chiesa, la prigione, e la scuola pubblica della Città di Sidney Cove, che erano rimaste consunte da un incendio. Questo governatore, dopo aver concepito l'idea che la terra di Van Diemen non faceva parte della costa della nuova Olanda, e che ne era separata da uno stretto sparso di piccole isole, volle accertarsi dell'errore, o della verità. Spedì uno sloop sotto la condotta di un secondo lungotenente; e quest'ufficiale trovò infatti lo stretto preveduto dal governatore. Egli rimontò molto all'insù dei fiumi che bagnano il paese di Van Diemen: l'estremità meridionale di questo paese si trova esattamente fra il 39 grado di latitudine. Lo stretto è pieno di piccole isole. Si riceverà presto in Inghilterra una carta geografica di questa nuova scoperta. Furono scoperte altresì nell'interno del paese delle mine di carbone di pietra, e di sale, lungi solo 60 a 70 miglia da Sidney Cove.

Narrasi di Tipoo, che volendo egli ottenere l'assistenza di Scindiah, e conoscendo la sua avarizia, fece caricar di denaro 38 camelli, che gli mandò perchè andasse a soccorrerlo colla di lui armata. Ciò succedette due mesi prima l'attacco di Seringapatam. Scindiah, tenendosi il denaro, rispose che avea fatto consultare il cielo, e che l'aspetto delle stelle non gli permetteva di abbandonare il governo di Poonah durante tutta la guerra.

Le lettere di Canton ricevute a Bombay, recano che il nuovo Imperator della China si è già reso estremamente popolare. Egli ha ordinato che ai 31 Maggio di ogni anno verranno eretti dei teatri nelle principali strade delle diverse città dell'impero, ove si rappresenteranno delle commedie per divertimento del popolo. Questi spettacoli

che dureranno molti giorni, saranno a spese dell'imperatore.

— Le disposizioni ostili dei Rodillas ci hanno costretto a fare un aumento considerevole nel nostro stabilimento militare sulla frontiera settentrionale dell'Italia, la quale è però messa attualmente su di un piede inespugnabile.

— I Siamesi hanno disfatto ultimamente 5m. uomini del Burmah, i quali oltre un gran numero di soldati uccisi, hanno perduto due dei loro migliori generali. I vinti si disponevano ciò nullameno a tentare un'altra azione generale.

PRUSSIA

Berlino 16 Agosto.

Il Re e la Regina sono partiti jeri l'altro per la Slesia, dove il Re passerà la rivista delle truppe, e pendente questo tempo la Regina scorrerà i luoghi più rimarcabili di questo paese. Il Sig. Conte di Hougwitz Ministro di Stato è anche partito per questa provincia. E falso che questo Ministro sia stato a Carlsbad, e tutte le conferenze che si pretendevano tenute colà fra i Ministri Prussiani, Russi, Austriaci e Inglesi non sono che favole politiche. Alcuni novellisti aveano sparsa la voce che la Prussia e la Russia s'accingevano colle armi alla mano a forzare le Potenze belligeranti alla conclusione della pace. I movimenti dell'Armata Russa verso le frontiere dell'Austria davano qualche verosomiglianza a questa notizia. Ora ella è affatto smentita, non meno di quella che tutti i soldati Prussiani, che si trovano in semestre dovevano per la metà di questo mese raggiungere i loro reggimenti. Si sa al contrario che tutti i Comandanti dei corpi Prussiani hanno ricevuto ordine di accordare, come al solito, dei congedi di semestre. E' vero che la nostra Corte di concerto colla Russia fa degli sforzi per far adottare una pace, che ristabilisca, per quanto si può l'equilibrio politico d'Europa, ma questi sforzi non si estendono oltre ai confini delle negoziazioni, e non si dipartono dalle vie di conciliazione. E' voce d'altronde che Paolo I abbia fatto dichiarare all'Austria ch'egli desidera molto di veder terminata la guerra, ma che al tempo stesso desidera di non vederla del tutto fatta a spese dell'Impero.

GERMANIA

Vienna 23 Agosto.

Tutto ad un tratto le voci di pace si sono qui cangiate in voci di guerra. Per tutta la città si va dicendo, che l'Imperatore, o a dir meglio il Barone di Thugut ha risposto alla Francia di non poter acconsentire ad alcun preliminare di pace senza che vi sia compresa l'Inghilterra.

Altra di Vienna del 25.

Oggi non solo si rinnovano le voci di guerra, ma si dà per inevitabile, e si crede che S. M. l'Imperatore comanderà in persona l'armata d'Italia, e quella del Reno sarà diretta dal Principe Carlo.

Presburgo 24 Agosto.

Le forti leve di gente che si fanno nell'Ugheria, cagionano una forte emigrazione in questa gioventù. D'altronde questo paese è molto esausto di gente, avendo somministrato effettivamente alle armate imperiali dal 1792 a questa parte 242 mila uomini.

Stuggard 27 Agosto.

Questa mattina è passato per Constadt il Generale in capo Moreau proveniente da Strassburgo.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 27 Agosto.

Si vuol assicurare che il corriere Francese da qui passato nei giorni scorsi abbia recato la notizia, che le ostilità debbono ricominciare. Il luogo-tenente-generale Lecourbe non si reca più a Parigi, ma ritorna al comando dell'ala dritta. Jeri il Gen. Moreau prima di partire per il suo quartier generale d'Augusta si recò a far visita al detto Generale Lecourbe, il quale è ammalato di febbre.

Tutti i generali che qui si ritrovavano, ritornano presso le loro divisioni, e gli assenti per congedo hann'ordine di recarsi di nuovo ai loro corpi. Molti ufficiali del genio, che qui si trovavano, hanno avuto ordine di raggiungere l'armata del Reno.

Ora sentiamo come certo che tutte le notizie sparse ne' Foglj Tedeschi di preliminari di pace già sottoscritti, sono false. Anzi l'Ajutante Duroc non ha ritrovata nel quartier generale austriaco quell'accoglienza che si doveva naturalmente attendere, in ispecie dopo i riguardi usati in Parigi al gen. conte S. Julien. Duroc ha recato al nostro governo l'ultimatum della corte di Vienna apporratogli dal conte di Lehrbach: e questo è, per quanto dicesi, sì poco conforme alla moderazione, e alle istruzioni che sosteneva di avere il conte di S. Julien, che si vede ora chiaramente la mira della corte di Vienna di tirare in lungo i negoziati per impiegare l'inverno a rinforzare le armate e conchiudere delle nuove alleanze. Queste circostanze hanno indotto i Consoli a spedir l'ordine ai generali Moureau e Brane di ricominciare le ostilità; anzi si crede ch'esse avran luogo il giorno 16 Fruttidoro.

Frattanto l'armata Francese trovasi in uno stato più formidabile di quel che sia mai stata in qualunque epoca. Il soldato è bene equipaggiato, pien di coraggio e di salute, come se non fosse ancora stato in campagna; tutti i corpi sono numerosi, il soldo arretrato è già pagato, e la più severa disciplina regna in tutte le divisioni.

Si assicura che prima dell'ultima partenza di Moreau da Augusta, Kray gli ha spedito il conte di Valmoden a reclamare contro le imposte contribuzioni come contrarie all'armistizio. Moreau gli dee aver risposto, che nei patti dell'armistizio non si fa parola di contribuzioni, e che la lor percezione in paesi che da 8 anni sono in guerra colla Repubblica Francese, è un uso di guerra adottato da tutte le Potenze. Quindi soggiunse: „Io ho promesso alle mie truppe avanti l'apertura della campagna, di far pagar loro il soldo arretrato di più mesi, quand'esse si fossero ben battute, avessero fatto dei progressi, e conservata una buona disciplina. Voi sapete, sig. conte, che l'armata ha tenuto parola: è ben giusto che anch'io la mantenga dalla mia parte.“

Parigi 9 Fruttidoro (27 Agosto)

Il Governo Francese ha ricevuto da Costantinopoli le seguenti due lettere:

J. Menon Generale in Capo, a Sir Sidney Smyth, Comandante il vascello di sua maestà Britannica la Tigre. Dal quart. gen. del Cairo il 1 Messidoro.

Ho ricevuto, signore, la lettera che vi siete compiaciuto di scrivermi dal bordo del vascello la Tigre avanti Rodi, in data della 9 Giugoo; l'orribile assassinio commesso nella persona del Gen. in Capo Kleber avendo privata l'Armata del suo Capo, ne ho io preso il comando. I Turchi vostri alleati, non avendo potuto vincere i Francesi a Mataxic, per vendicarsi hanno dato di piglio allo stile, arma, che non è propria se non de' vili.

Un Gianizzero partito da Gaza, sono quarantadue giorni, fu mandato a commettere un così nero delitto. I Francesi amano credere, che i soli Osmani ne sono i colpevoli. Quest'assassinio deve esser denunciato a tutte le Nazioni, e tutte ne hanno un interesse a vendicarlo. Il contegno che voi avete tenuto, signore, relativamente alla convenzione, che fu fatta a Ci-Arisch, m'insegna perfettamente come mi debba regolare. Voi avete dimandato la ratifica del vostro Governo, devo egualmente anch'io dimandare quella de' Consoli che governano in oggi la Repubblica Francese, per ogni sorta di trattato, che potesse conchiudersi tra l'Armata che comando, gl'Inglese,

e loro alleati. Questa è la sola forma legale, la sola conveniente nelle negoziazioni, che potessero aver luogo.

Come voi, signore, abborro il flagello della guerra; come voi, signore, desidero la fine di tanti mali, che affliggono l'universo, ma non mi allontanerò giammai da tutto ciò, che può riguardare l'onore della Repubblica Francese, e delle due Armate. Son persuaso, che questa maniera di pensare deve essere la vostra. La buona fede, e la moralità devono presiedere ai trattati, che le Nazioni fanno tra loro. I Repubblicani Francesi non conoscono, che cosa sieno gl'intrighi della guerra, di cui parla la carta del sig. Morieze; non hanno altre regole di loro condotta che di coraggio nei combattimenti, di generosità dopo la vittoria, di buona fede ne' trattati.

Sono qui prigionieri 150 Inglese. Se avessi consultata la sola generosità Repubblicana, gli avrei rimandati senza considerarli prigionieri. Hanno dato in secco sulle coste d'Egitto, non sono stati presi coll'armi alla mano, e son certo, che i Consoli della Repubblica l'avrebbero approvato; ma i vostri alleati, con una vilissima condotta, hanno ritenuto il Cittadino Bandot Capo di Brigata, Ajutante di campo del General Kleber, allorchè la sua persona dovrebbe esser sacra presso le Nazioni anche più barbare. Era egli stato mandato in qualità di Parlamentario; fù dunque forzato contro la mia opinione di usare del diritto di rappresaglia verso i vostri compatriotti. Non saranno rilasciati, che al momento in cui il Cittadino Bandot arriverà a Damietta. Là deve seguire il cambio con Moustapha pachà, e qualche altro Commissario Turco. Se voi, signore, avete qualche influenza sui vostri alleati, come non ne posso dubitare, quell'affare dovrà essere ben presto terminato. Esso interessa il vostro onore, e compromette al sommo 150 de' vostri.

Ho l'onore di ripetervi, signore, che vedrò con trasporto di soddisfazione a terminare una guerra, che da tanto tempo affligge l'universo intiero; ma quando due grandi Nazioni hanno a trattare insieme; non è se non se a condizioni egualmente onorifiche per tutte e due, ed avvantaggiose per la loro prosperità.

Ricevete, signore, la sincera assicuranza di mia stima, e di mia alta considerazione.

Segnato J. MENON.

Per copia conforme SIDNEY SMYTH.

Copia di traduzione dal Turco di una lettera di Sir Sidney-Smith al Gen. Menon Comandante in capo l'Armata Francese in Egitto, scritta originalmente in Francese da Jaffa, in data de' 22 Giugno 1800.

Signor Generale,

Ho ricevuto questa sera la lettera, che voi m'avete fatto l'onore di scrivermi alli 20 Giugno. Nel momento in cui mi aspettava di vedere il Gen. Kleber sotto gli auspici i più favorevoli, ed i più fortunati, sento col più vivo rammarico, e col più vivo dolore la sua tragica morte. Ne ho immediatamente resi partecipi il Gran Visir ed i Ministri Ottomani ne' precisi termini, con cui voi m'avete annunciato un sì triste avvenimento, e non vi abbisognò meno, che la certezza, ed i dettagli, coi quali voi mi date questa nuova per indurre le loro eccellenze a prestarvi fede. Il Gran Visir mi ha dichiarato formalmente ed ufficialmente, che egli non aveva una benchè menoma notizia di coloro, che avevano commesso un sì fatto assassinio, e sono sicurissimo, che la sua dichiarazione, è veridica, e sincera, e senza entrare ne' dettagli di questo sgraziato accidente, che mi è di una pena insuperabile, sarò contento di rispondere agli articoli di vostra lettera, che riguardano i nostri affari.

Se il gran Visir ha ritenuto al suo campo l'Ajutante di campo Bandot, che gli fu mandato a Jehil-il-illam, si è, che S. E. aveva giudicato a proposito di non lasciare uscire persona dal suo campo, nel momento in cui era attorniato da suoi nimici. Bandot fu arrestato a Jehil-il-illam come gli Ufficiali Turchi destinati ad essere reciprocamente come lui d'ostaggio, e che erano trattenuiti al Cairo.

Quest' Ajutante di campo fu mandato alla squadra Ottomana per essere cambiato, come voi lo desiderate, e nello stesso spazio di tempo, essendo qui arrivata S. E. il Capitan Pachà, la di lui assenza dalla squadra ha fatto differire il desiderato cambio, quando S. E. sarà di ritorno alla sua squadra, per essere l'Ajutante di campo Bandot avanti ad Alessandria, l'affare del cambio si potrà quindi conchiudere, se lo giudicate a proposito; ma

non so comprendere il motivo per cui, da un affare che riguarda solamente voi; e la Porta, voi facciate dipendere la libertà di 150 Inglesi, che hanno naufragato al Capo Bralos. Aspetto dalla vostra lealtà, e dalla vostra giustizia, secondo le regole convenute tra le due Nazioni per il cambio reciproco de' nostri prigionieri, per cui noi siamo autorizzati a travagliare, che voi permetterete il ritorno del Capitan Batal, de' suoi Officiali, ed equipaggio.

Le promesse che mi fate nella speranza di reciprocità da mia parte non sono adattabili a questa circostanza, e credo superfluo d' offerirvi per reciprocità la promessa de' miei buoni officj in favore di una persona, che si trova in una cattiva posizione, che io stesso ho provato. Sono persuaso che il gran Visir approverà generosamente, ed altamente tutti quegli onesti riguardi, che noi avremo gli uni per gli altri. I raggiri, che alcuni usano nella guerra non sono conosciuti né da voi, né da me; ed oltre che mi comporterò verso di voi sempre colla stessa franchezza, e lealtà, come ho fatto sino al presente, impiegherò tutti i miei sforzi, affinché nessuno tenga una condotta contraria a questi principj, verso cui potrà avere qualche influenza, siate persuaso, che le disposizioni ostili, che sono state annunciate con alcune opposizioni, e che sono state estese, ed hanno acquistato della pubblicità, possono calmarsi per mezzo delle circostanze presenti, che somministreranno il modo alle parti di corrispondere tra loro, e d' intendersi reciprocamente, e che alla fine noi saremo uniti coi legami d' una sincera amicizia. Intanto noi faremo la guerra coi mezzi che abbiamo impiegato sino al presente contro voi, e con quelli che si potranno ancor procurare, e cercheremo il mezzo di renderci degni della stima delle vostre brave truppe.

Le ostilità, che voi avete cominciato senza aspettare la risposta dell' Ammiraglio Keith, che non sapeva la conclusione stabilita per l' evacuazione dell' Egitto, hanno servito di regola alla nostra condotta. Non aveva dimandata la ratifica alla nostra Corte; non aveva che cercato di togliere alcune difficoltà non prevedute, che avevano potuto opporsi al ritorno de' Francesi nella loro patria.

Il Generale Kleber negli ultimi preliminari, che erano stati conchiusi, non avendo fatto intendere, che il trattato, che doveva seguire avesse bisogno della ratifica de' Consoli, che governano oggi la Francia, questa condizione che voi mettete oggi ne' vostri preliminari sembra un rifiuto d' evacuare l' Egitto, ed il gran Visir mi ha incaricato di dimandarvi su questo particolare una chiara, e precisa risposta; voi desiderate, come io, il fine d' una guerra che affligge l' universo intero.

E' nel vostro potere l' allontanare uno degli ostacoli, che si oppone alla pace sotto quelle condizioni convenute al Gen. Kleber, e se voi ricusate noi impiegheremo tutti i nostri mezzi e quelli dei nostri alleati per obbligarvi a farlo sotto condizioni, che non vi potranno più essere così vantaggiose. Non posso dissimularvi quanto mi sarebbe disgustoso l' adempiere questo mio dovere; ma l' evacuazione dell' Egitto essendo un punto così importante per il bene dell' umanità, le strade di corrispondenza per devenire alle necessarie disposizioni a quest' oggetto sono sempre aperte.

L' Ammiraglio, sotto i di cui ordini sono, siccome si trova molto da me lontano, così sono autorizzato di sottoscrivere quel trattato, che le circostanze necessiteranno; e sebbene attesa la natura degli avvenimenti non sia nel caso di farvi alcuna nuova proposizione; tuttavia sono pronto, e disposto a sentire tutte quelle che voi mi vorrete fare. Posso dichiararvi ufficialmente, che impiegherò tutti i miei sforzi, e tutti i miei mezzi per impedire ogni atto inconsiderato, e per oppormi a qualunque vessazione da qualunque parte siasi.

Obbedirò in tutto alle istruzioni precise di mia Corte. Conosco i suoi principj fondati sopra la più esatta equità, e lealtà perfetta. Mia condotta sarà uniforme a suoi principj, e tutti i miei sforzi tenderanno ad adempiere il mio dovere, ed a servire a suoi interessi.

Siccome non è ancor certo dove possa trasferirmi; così vi prego di spedirmi la vostra risposta in due luoghi, in Alessandria, ed a Jaffa, al campo del gran Visir.

— Il Governo sta occupandosi di alcune misure economiche nella organizzazione delle armate: Il giorno 3 corr. ha egli emanato il seguente decreto:

„ I Consoli della Repubblica inteso il Consiglio di Stato decretano:

1. A cominciare dal 1 Vendemmiale, non saranno impiegati per il comando delle Divisioni militari della Repubblica, oltre 280 officiali, cioè: 26 Generali di divisione, 50 Generali di brigata, 52 Ajutanti comandanti o capi di brigata, 102 Ajutanti di campo.

3 Tutti gli Officiali generali superiori, o subalterni, attualmente impiegati nelle dette divisioni per qualunque titolo, nome, e servizio, non compresi nel detto numero di 280 dal 1 Vendemmiale riscuoteranno il soldo dell' ufficiale fuori d' attività di servizio.

E' proibito al Ministro della guerra di oltrepassare questo numero qualunque ne possa essere il pretesto, o di deposito di coscritti, di leva di cavalli, formazioni di tribunali ec.

3 Ciascuna Divisione militare avrà un Generale di divisione, e due di brigata. Ambi questi ultimi avranno il comando di uno dei dipartimenti della divisione. Il comando degli altri dipartimenti sarà confidato a uno dei 5 Ajutanti comandanti.

4 Gli Ajutanti comandanti nelle divisioni militari non avranno alcun aggiunto. Uno degli Ajutanti di campo farà le funzioni di capo dello Stato-maggiore. Niun Ajutante di campo de' Generali di divisione, o di brigata avrà un trattamento maggiore di quello di un capitano.

5 Saranno conservati per le divisioni militari territoriali solamente 228 Commissarj di guerra; cioè 26 ordinatori, 102 ordinarj, de' quali 51 di prima classe, e 51 di seconda.

6 Ciascuna divisione militare avrà un commissario ordinatore capo, e altrettanti commissarj di guerra, quanti saranno nella divisione i dipartimenti. Gli esclusi da questo numero avranno il trattamento di quelli che non sono in attività di servizio.

7 Il numero degli individui componenti gli Statimaggiori delle piazze è ridotto a 488 individui, cioè 7 comandanti di prima classe, 17 di seconda, 30 di terza, 90 di quarta, 100 Ajutanti di prima classe, 100 Ajutanti di seconda, 7 Segretarj di prima classe, 17 di seconda, 30 di terza, 90 di quarta.

8 Gli Officiali applicati alle piazze sotto qualunque titolo compresi nel numero precedente, sono riguardati come non in attività di servizio.

9 Il Ministro della guerra determina il numero degli ispettori aggiunti alle divisioni, in cui dovranno essere applicati.

10 Oltre il numero di sopra fissato degli Officiali generali, e Commissarj di guerra il Ministro può impiegare nell' interno della Repubblica due Generali di divisione, quattro di brigata, sei Commissarj di guerra, tre di prima, e tre di seconda classe, che si riguarderanno applicati alla 17 divisione militare.

— E' sortito un nuovo regolamento per le tappe delle truppe che saranno in marcia. La fanteria non riceverà che l' alloggio, ed il pane, e la cavalleria l' alloggio, il pane, ed i foraggi; ed il resto le verrà corrisposto in denaro nel modo seguente: Ad un soldato a piedi, od a cavallo, come pure al caporale o brigadiere 25 centimi al giorno; al foriere, sargente e Marechal de Logis 35 centimi, al sargente maggiore, ed al Chef dei Marechal de Logis centimi 40.

Agli Ajutanti, e bassi Officiali un franco al giorno; ai Tenenti, e sotto-Tenenti 2 franchi; al Capitano 3 franchi, al Capo-Battaglione, e di squadrone 4 franchi; al Capo di Brigata, ed all' Ajutante Comandante 6 franchi.

E questa indennizzazione verrà pagata alle truppe contro ricevuta dal Consiglio dell' Amministrazione.

— Essendo il General Brune stato nominato Generale in capo dell' armata d' Italia, il gen. Macdonald gli è succeduto generale in capo dell' armata di riserva.

— Il governo Francese ha fatto dichiarare al Senato d' Amburgo, ch' egli non prenderà alcuna parte nell' affare dell' Estensore del Censore, che il fatto sia giudicato secondo le leggi del paese.

— Di 59 antichi Vescovi della Francia, 45 sono di parere di accettare la formola della dichiarazione del culto, che esige il governo Francese.

I T A L I A

Verona 1 Settembre.

Osservansi dei movimenti nell' armata imperiale che stava nei passati giorni accantonata. Si affrettano i lavori a molti trinceramenti, che fan svanire le speranze di pace, che avevamo con tanto fondamento concepite.

L' armata Imperiale è forte di 35 in 40 mila uomini

364
comprese molte truppe di nuova leva giuntegli ultimamente dalla Germania.

Milano 7 Settembre.

E' stata intimata la rottura dell' armistizio, per non aver voluto i coalizzati mantenere quanto avevano promesso alla sottoscrizione dei preliminari di pace.

Le ostilità cominceranno quì il dì 15, ed al Reno il dì 12.

Bonaparte, Massena, e Macdonald fra breve saranno nel Tirolo, dove son già arrivate le guardie Consolari.

La linea dritta Francese va a stabilirsi a Bologna, la sinistra alla Spezia, lasciando fuori tutto il resto; a tale oggetto è partita una mezza brigata per portarsi colà. Una forza difensiva imponente si prepara all' Adige. L' Armata Francese è forte di 90m. uomini; fra breve il quartier generale sarà a Cremona.

La comunicazione delle linee delle Armate è interamente interrotta, ogni cosa combina a creder prossima una strepitosa campale battaglia.

Il Generale S. Julien giunto quì da Vienna il dì 4 del corrente, oltre essergli stato negato un passaporto per Parigi, ha avuto l' ordine di abbandonare questa Città nello spazio di ventiquattr' ore.

Nel momento è stato affisso il seguente Proclama:

Brune Consigliere di Stato Generale in Capo all' Armata.

COMPAGNI!

Bisogna ancora far guerra ai nostri nemici: la generosità nazionale avea sospeso il corso ai vostri trionfi. Voi riposavate sotto le armi, aspettando la pace.

Questa aspettazione rimane delusa: la Patria sdegnata comanda dei nuovi combattimenti. Io ne attesto la vostra gloria, ed il vostro coraggio, i nemici si pentiranno ben tosto d' aver rigettato le proposizioni moderate del nostro governo. In vano gli accordavamo la pace; egino volevano distruggere la Repubblica, e la sua armata. La previdenza di Bonaparte è stata giusta, e rapida; egli ha scoperto lo scopo della loro lentezza, ed è per mezzo di nuove vittorie, che la pace dev' essere conquistata.

A queste idee di nuovi trionfi io vedo le vostre anime innalzarsi, le vostre anime agitate nelle vostre mani generose; sento il grido dei combattenti risuonare di fin in fila. Bentosto l' inimico saprà che la sola umanità avea potuto arrestare i vostri sforzi, ma questa umanità ordinata dai nuovi sacrificj, e la gloria deve ricoprirli di palme immortali.

Egli è inutile bravi guerrieri di raccomandarvi i riguardi che si devono ai Popoli in mezzo dei quali dovrete penetrare: Voi non dimenticherete che la libertà è la loro speranza, e che per mezzo solamente di una condotta veramente disciplinata li condurrete a favorire le nostre armi.

Sottoscritto *Brune.*

Al Popolo della Repubblica Cisalpina.

POPOLO CISALPINO!

Le ostilità sono per incominciare. Il nemico esige nuove vittorie per accconsentire alla tua indipendenza, ed alla tua Libertà! I tuoi figlj sono nelle file dei Francesi.

Orgoglioso della tua fedeltà, e del tuo zelo, la Grande Nazione ha unita la tua sorte ai suoi destini; essa difenderà i tuoi diritti; essa non permetterà che tu sia oltraggiato.

Una durevole prosperità sarà il prezzo della tua perseveranza, e dei tuoi sacrificj.

Sottoscritto *Brune.*

Al Popolo Ligure.

LIGURI!

Li vostri, e nostri nemici hanno fissato dei calcoli fondati sulla lentezza della loro politica. Ci avrebbero forse creduti stanchi? Essi rifiutano la pace. Ebbene! La sorte delle battaglie decida! Guai a coloro che provocano queste nuove calamità.

Genovesi, collocati già da gran tempo sotto l' egida della gloria, recentemente ancora posti alla prova dei più terribili flagelli, io conto sulla vostra costanza, e sul vostro attaccamento. Io so quali insidie si tramano nelle vostre campagne, quai semi di discordia vorrebbero gettarsi nei vostri Consigli; ma voi vi terrete fortemente uniti; voi insegnerete agli abitanti delle vostre Valli, che la Religione condanna tutto ciò che si fa in suo nome per introdurvi dei torbidi.

Il ristabilimento del vostro commercio, e della vostra grandezza dipende dalla Pace: si è appunto che per

una solida, ed onorevole Pace, cioè per la più giusta, ed universale delle cause, che noi andiamo un' altra volta a combattere.

Al Popolo del Piemonte.

PIEMONTESI!

Coloro, che non ha molto aveano invaso il vostro Territorio, voleano rendere per sempre il vostro paese una Provincia loro soggetta. I vostri cuori fieri, le vostre anime indipendenti si scuotevano di già al pensiero delle nuove umiliazioni. La memorabile giornata di Marengo ha cangiato ad un tratto il vostro destino.

Il vostro Governo è nelle vostre mani. La pace doveva porre il sigillo alla vostra Libertà, ma i nostri nemici la rifiutano a questo prezzo.

Per la Libertà dei Popoli dell' Italia la scena delle battaglie va a riaprirsi. I primi vostri battaglioni sono pronti: sollecitatevi a formarne dei nuovi. Io son persuaso che essi saranno degni, e di voi, e dell' Armata Francese, colla quale devono dividere la gloria.

Piemontesi! Annientate, ve ne scongiuro, quello spirito delle fazioni intestine, che finirebbe col degradare un Popolo bravo, e generoso. Cotesti montanari ingannati i quali credono servire, e la Religione, ed il loro Paese facendo la rovina dell' una, e dell' altro, sieno illuminati dai buoni Cittadini! Abbandonateli, se si ostinano nel disordine, a tutto il rigore delle Leggi.

L' unione, la costanza, la giustizia presiedano a tutti li vostri pensieri, a tutte le vostre risoluzioni, e ben presto la vittoria vi farà raccogliere tutti i frutti della pace.

Sottoscritto *Brune.*

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Settembre.

— E' stato pubblicato il seg. ordine del Gen. in capo „ Allorchè verrà permesso un trasporto di grano da un Governo in un altro, un ufficiale di ordinanza accompagnerà il convoglio con un distaccamento d' infanteria sino al luogo del destino espresso nella permissione.

Essendo indispensabile la libera circolazione nell' interno delle Repubbliche, Cisalpina, Ligure, e Piemontese, non vi si frapporrà alcun ostacolo; e per questo oggetto non abbisognerà permesso, i posti lasceranno passare liberamente dietro le regole stabilite dai governi rispettivi.

Continuerà ad aver luogo la confiscazione alle frontiere, se non vengano osservate le formalità prescritte dall' Ordine del giorno, senza cioè il *Visa* dell' uno dei tre Ministri Straordinarij, *Potier*, *Jourdan*, e *Dejean*, e quello del Generale in capo.

Vien considerata come frontiera tutta la parte del Po da Pavia fino a Cremona e da Bersello fino al mare.

BRUNE.

— Il Cit. Menard Generale di Divisione e comandante della Liguria ha diretto un energico proclama al Popolo Ligure, e dopo aver revocato il di lui decreto degli 8 corren. col quale imponeva a tutti i Cittadini di depositare le armi ordina quanto segue:

„ La Guardia Nazionale di Genova è rimessa in attività, come in tempo del Blocco: sarà essa armata, e messa in esecuzione per il servizio della Piazza: unitamente alle truppe Francesi riceverà gli ordini dal Comandante di Piazza Francese.

Le truppe assoldate della Liguria saranno in seguito organizzate.

L' Artiglieria conserverà la sua organizzazione attuale.

L' infanteria sarà ridotta ad un solo Battaglione: questi due corpi saranno messi in attività in appresso e presteranno il servizio sotto gli ordini del Comandante della Piazza.

Il Corpo de' Gendarmi è soppresso.

— A Sestri di Levante sono approdati molti legni da trasporto convogliati da diversi Corsari Francesi. Questi hanno sbarcata numerosa truppa, e se ne attendono fra breve degli altri.

— In un discorso del primo Console fatto ai Granatieri, ed agli *Eclaireurs* radunati in numero di 18 mila in Amiens e riportato dal Pubblicista si distingue la seguente frase:

Compagni, istromento della gloria del popolo, e della mia, siete voi la vanguardia d' un' Armata d' Eroi, che si sta preparando a seguirarmi. Il vostro Console ha dei vasti progetti, piombate sul nemico che vi additerò; egli non sta preparato al colpo che medito; Esortarvi il coraggio, sarebbe un insulto, siate quali solete essere, e fra pochi giorni sarete il flagello dei tiranni, ed i pacificatori del mondo.

MONITORE LIGURE

1800. 13 Settembre Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficium, neque injuria cogniti.
Ia. lit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Semelino 10 Agosto.

Non possiamo farci un'idea degli innumerevoli torbidi in cui si trovano i paesi posti sul Danubio. Nella Turchia mentre il Pacha di Widin, e di Belgrado si somministrano reciprocamente dei viveri, le truppe si battono con accanimento. Ultimamente qualche corpo di Paswan Oglou inseguito dalla guarnigione di Belgrado si salvarono sull'altra sponda del fiume dalla parte di Moldavia; appena il Pacha di Newotsova Csiosa Mustapha ne ricevette l'avviso, lo inseguì, lo fece prigioniero, e massacrò tutti all'eccezione d'un giovane, a cui lasciò la vita. Csiosa Mustapha è l'inimico dichiarato di Paswan. Questi due personaggi, come pure il Pacha di Belgrado, consuevano a rinforzarsi.

SVEZIA

Stocholm 12 Agosto.

Si sta equipaggiando in questo momento la flotta delle galee che si trovano nel porto. Questa squadra condurrà il Re al castello di Stromsholm, e servirà in seguito alle evoluzioni marittime in occasione dell'accampamento, che deve aver luogo da quella parte.

Il Marchese della Grua, Ministro di Spagna presso la nostra Corte, partirà fra poco alla volta di Madrid; si sta attendendo il di lui successore il Cavalier della Huerza.

DANIMARCA

Elseneur 19 Agosto.

Jeri ed oggi si è osservata presso Anholt una flotta inglese di 25 tra vascelli di linea, e fregate, e 10 bastimenti da trasporto. Il Sig. Lutken Comandante Danese, che trovavasi in questa rada con 4 vascelli di linea, ed una fregata, dopo aver ricevuto jeri un corriere spedi sul far della sera un ufficiale al Capitano Inglese Popham. Quest'ultimo aveva fatto annunziare al Sig. Lutken che passerebbe il Sund colla sua divisione. Noi siamo nell'aspettazione del risultato di questi movimenti marittimi; qui non si ascolta intanto che una voce unanime, ed è per il Governo, per la Patria, per i diritti della Nazione.

Si crede che il Gabinetto d'Inghilterra abbia già fatte delle proposizioni che non furono ascoltate.

P. S. In questo momento 16 vascelli da guerra Inglesi gettan l'ancora presso di Cronoburg.

INGHILTERRA

Londra dal 16 al 25 Agosto.

Non abbiamo ancora notizia della flotta sortita da Yarmouth sotto l'Ammiraglio Dickson. Si crede con qualche fondamento che sia destinata ad appoggiare la missione di Lord Withwort a Copenaguen, nel caso che quella Corte ricusi di riconoscere le nostre pretese. Si sa in oggi che il Ministro Danese, qui residente, ha chiesto soddisfazione a Lord Grenville della condotta degli ufficiali Inglesi. Lord Grenville rispose, domandando soddisfazione della condotta degli ufficiali Danesi.

— E' andato l'ordine a Cork di far imbarcate per un servizio secreto i Dragoni di Hompesch e 2 battaglioni delle guardie accantonate a Bandon. Si crede però che trat-

tisi di rilevare le nostre guarnigioni lontane o di recar loro dei rinforzi.

— Recano le lettere dell'India, che l'ambasciata del Capitano Malcom alla Corte di Persia sarà coronata da un pien successo. Egli ha dei regali considerabili per il Re di Candabar, i di cui Stati comprendono più di 700 miglia di lunghezza, ed ha fra i suoi tributarij il Re di Cabul.

— Da un calcolo fatto, gli imprestiti presi per la guerra attuale dopo il 1792 ammontano a 146 milioni, e 500 mila sterlini. Il minore interesse al quale ebbe detta somma fu di tre lire 9 soldi, 10 denari, ed il maggiore di 6 lire, 6 soldi e 10 denari.

— Si scrive da Minorca che il 55 reggimento è partito per Malta con il Gen. Pigot; 6 altri reggimenti sotto gli ordini del Gen. Albercombe devono far vela da Minorca per Livorno. Trovansi attualmente nel Mediterraneo 14m. uom. di truppe Inglesi, oltre altri 4m. che vi giungeranno fra poco.

— Il Sig. Windham, nostro Ministro a Firenze, è giunto a Londra.

OLANDA

Aja 19 Agosto.

Un forte cannonamento si è qui sentito proveniente dall'imboccatura della Meuse. Alla sera si seppe, che gli Inglesi all'alba del giorno avevano tentato uno sbarco nella Zelanda, e dalla parte di Briel. Avevan essi effettivamente già posto a terra qualche numero di truppe col mezzo di barche piatte. Questo sbarco però non ebbe alcuna conseguenza. Il disegno degli Inglesi d'impadronirsi d'una nave di linea Olandese fu parimenti sventato.

GERMANIA

Vienna 25 Agosto.

Nella sera del 14 corrente alle ore 11. S. M. la Regina di Napoli giunse a Schombrohn in compagnia delle LL. AA. RR. il Principe Leopoldo, e la Principessa Maria Amalia, Maria Cristina, e Maria Antonia di lei Augusti figli. L'Imperatore, e l'Imperatrice unitamente al Real Granduca di Toscana si portarono ad incontrare la M. S. fino a Schottwien lontano di qui 5 poste.

Le notizie di pace, siccome già dissimmo, del tutto decadute, cagionano un universale malcontento, mentre tutti i voti de' sudditi di questa vasta monarchia erano diretti ad ottenere la pace, che sola può metter termine alle calamità di una guerra che da nove anni consuma le sostanze ed il sangue de' Popoli, e minaccia d'estendersi anche nell'interno di que' paesi che finora ne furono esenti.

La regina di Napoli colla maggior parte del suo seguito, la Corte, l'Arciduca Palatino e la sua Sposa, e la famiglia del Granduca si recano a Baden per passarvi l'autunno. L'ammiraglio Nelson col cav. Hamilton e la di lui consorte si recano in Inghilterra.

Si dice che dietro un nuovo piano, i membri del Consiglio di guerra saranno presi in avvenire solamente fra le persone, che avranno prestato de' servigij militari, e fatto delle campagne. Si vuole che i generali Mack e Zack sieno già proposti per questo Consiglio, e si dice che il vice presidente Turckheim sarà nominato presidente della controlleria di Stato.

Si crede che il conte di Revenhuller fratello del principe di questo nome, sia destinato a coprire l'importante

carica d'Inviato della nostra corte presso quella di Berlino, vacante per la morte del principe di Reuss.

Si assicura, che prima della partenza della Regina di Napoli saranno stabiliti due matrimoni; uno de' quali sarà della Principessa Reale di Napoli, Maria Amalia, col Principe Ereditario Federico Guglielmo Carlo di Wurtemberg; e l'altro della Principessa Reale di Napoli, Maria Cristina, con S. A. R. l'Arciduca Francesco Giuseppe, figlio delle LL. AA. RR. l'Arciduca Ferdinando, e l'Arciduchessa Maria Beatrice.

Augusta 29 Agosto.

L'altra sera è qui ritornato da Memminga il Gen. Dessolles Capo dello Stato Maggiore. Avantiieri poi alle 10 della sera giunse il gen. in capo Moreau, e nella medesima notte vennero spediti molti corrieri in diverse parti e specialmente ai generali di divisione per annunziare la cessazione dell'armistizio.

Jeri il gen. Moreau ha fatto annunziare al gen. Kray la cessazione dell'armistizio, e che quindi le ostilità ricominceranno dopo 12 giorni.

Francfort 30 Agosto.

L'armata d'Augereau, ch'era accantonata in parte al di là del Reno, e che si estendeva fino a Coblenz, si è messa tutta in marcia dopo la cessazione dell'armistizio, e si avvanza verso la Franconia. Si dice che le divisioni Serhau e Colaud saranno unite a quest'armata.

Stuttgart 31 Agosto.

Da alcuni giorni dei grossi treni d'artiglieria e di munizioni provenienti dalla Francia si dirigono per la via della Svizzera, dell'Hoenthal e della valle di Kuzig nella Svevia. L'altro jeri più centinaja de' detti carriaggi passarono presso Neustadt nella Selva Nera. Anche molte truppe giungono a piccole divisioni per completare i corpi. Un treno poi di pontoni vien trasportato da Basilea nella Svevia. Tutte le truppe Francesi, che si trovano nei nostri contorni, debbono mettersi in marcia oggi o domani sulla strada d'Ulma. Il gen. Richepanse si è già da alcuni giorni recato ad Augusta. Il di lui quartier generale si è trasportato da Canstadt a Geppingen. I granatieri ch'erano qui di guarnigione, si sono già messi in marcia oggi.

REPUBBLICA FRANCESE

Bordeaux 25 Agosto.

Jeri è giunto fra le nostre mura il Generale Bttthier, che fu accolto con pubblica gioja, ed è stamane partito per Madrid.

Il corriere da qui partito per Parigi, fu 10 leghe da qui distante assalito da 4 vagabondi, che gli tolsero 36m. franchi, e gli lasciarono le lettere.

Strasburgo 14 Fruttidoro (1 Settembre)

Il corriere che portò l'ordine di rompere l'armistizio, e riprendere le ostilità, è partito da Parigi la mattina del 4. Egli fu spedito dal Gen. Moreau al suo capo dello Stato maggiore Dessolles nella notte dei 7 alli 8. Le ostilità devono ricominciare ai 24 del mese.

— Si sono spediti dei corrieri dal gen. in capo avanti la sua partenza ai gen. divisionarj accantonati colle loro divisioni nella Svevia per portar l'ordine di far avanzare le loro truppe in Baviera, nel Voralberg, e nella parte del Tirolo da noi occupata. Il Corpo del gen. Labord che ha ricevuto molti rinforzi, deve fare l'assedio di Filisburgo per mettersi presto in possesso di quella Piazza che è la sola sul Reno, la quale si trovi ancora fra le mani degli Austriaci.

— L'Armata di riserva ha pur ricevuto l'ordine di portarsi per la Svizzera, parte per Voralberg a raggiungere il corpo d'armata del gen. Lecourbe, e parte per il monte Gortardo in Italia a rinforzare l'ala sinistra dell'Armata d'Italia.

— Nella notte dei 29 al 30 Agosto passò da qui un corriere straordinario proveniente da Parigi, che passa a Vienna.

Parigi 13 Fruttidoro (31 Agosto)

Il 2 corrente a mezza notte è caduto un fulmine a Granvilliers, nel dipartimento dell'Oise, ed ha ridotto in cenere 38 case, e la Chiesa. Vi furono prestati i più pronti soccorsi dai militari, ma non poterono salvare che 22 case di tutto il villaggio, ma per buona fortuna neppure una persona è perita, e tutto il bestiame si è salvato. Ma 38 famiglie sono state ridotte nella più estrema miseria.

Lo stesso giorno vi fu un gran temporale ne' contorni di Bordeaux, che cagionò dei danni terribili nella Comune di Porlets.

— L'introito finora pervenuto dalle sottoscrizioni, per il monumento da erigersi per il Gen. Desaix è di 20530 franchi, e 25 centine; restando tuttora aperte le sottoscrizioni.

— Il Cittadino Boccardi già Ministro di Genova a Parigi, partì jeri l'altro per restituirsì in Patria, dove occuperà il posto di Ministro degli affari esteri.

— Il primo Console è l'altr' jeri partito per Morfontaine dove si tratterà alcuni giorni.

— Una lettera d'Amboine ci porta, che un marinajo Inglese discese a terra per raccogliere dei frutti, e stato divorato da un serpente lungo 28 braccia.

— Si è qui pubblicato un quadro statistico de' Paesi ecclesiastici esistenti nella Svevia, e nella Franconia.

Il Vescovato di Wurzburg produce grani in abbondanza, del buon vino, de' frutti, de' cavalli, e delle pasture.

La sua estensione è di 270 leghe quadrate, la sua popolazione di 260m. anime, il suo prodotto di 1500m. fiorini, ed il suo commercio sul Meno.

Il Vescovato di Bamberg produce grano, vino, bestiame, lupolo, ferro, carbone di terra. La sua estensione è di 180 leghe, la sua popolazione di 185m. anime, la sua entrata di 100m. fiorini. La Città di Bamberg ha 20m. abitanti, e fa il suo commercio sul Reno, e sul Meno.

Il Vescovato di Augusta produce ferro, marmo, legname, frutti, e la sua estensione è di 120 leghe, conta 70m. anime, ed ha 370m. fiorini d'entrata.

Il Vescovato di Costanza ha 12 leghe d'estensione, 11m. anime, 200m. fiorini di rendita, e fa il suo commercio colla Svizzera.

L'Abbazia di Kempten, ha 40 leghe d'estensione, 36m. anime, e 210m. fiorini di rendita.

La Prevostura di Elwangen ha 22 leghe di estensione, 18m. anime, e 120m. fiorini ec. ec.

Noi non dettaglieremo qui le altre Abbazie, ma diremo soltanto, che i Paesi ecclesiastici nella Svevia, e nella Franconia hanno in circa 750m. abitanti, e danno da 3 in 4 milioni di fiorini all'anno.

— Molti giornali annunciano come certa la nomina di Truguet alla carica di Consigliere di Stato.

— Una flotta Inglese di dodici vascelli da guerra, e di ottanta navi da trasporto ha ancorato dinnanzi Belle-Isle. Si credette che gl'Inglese volessero fare un sbarco, e perciò la guarnigione, e gli abitanti si erano preparati a ben riceverli. Tutti ad un tratto hanno levato l'ancora, e sono scomparsi. Gl'Inglese si divertono a scandagliare la profondità della costa dalla Bretagna sino in Olanda; e però già molto tempo che incroccicchiano in questi paraggi che dovrebbero avere appreso a conoscerli.

— Scrivesi da Lione, che questa Comune è in preda a uno dei più terribili angelli, il furore del giuoco. Ci è anche stato trasmesso un indirizzo al Primo Console, nel quale il vero amore della Patria gli dice: „ Proibendo le accademie di giuoco, tu rendi il padre a' suoi figli, il figlio ai suoi doveri, l'artigiano al suo laboratorio, e tu scacci da Lione il vagabondo, lo scrocco, e l'assassino... Leopoldo seppe alleviare in Toscana il peso del giogo Austriaco: ispirato dalla filosofia, egli perseguì gli abusi, egli consacrò l'asilo della sfaccendatezza al servizio dell'umanità, Capo della Gran Nazione, sostituisci agli antri del vizio i conservatorj delle virtù, e che non si conosca in Francia, che le Accademie dell'istruzione, della morale, delle lettere, delle arti, e delle scienze. Il cittadino Francese non si aspetta meno dalla tua saviezza, che dal tuo valore. “

— Lettere di Napoli del 20 Luglio recano che le sedizioni si erano accresciute tanto a Napoli che a Palermo dopo il ritorno dei Francesi in Italia. Si aggiunge che malgrado il rigore spiegato contro gli ultimi rivoluzionarj, si era dovuto arrestare più di 400 insorgenti dal 13 al 17 luglio. Altre lettere recano che i Lazzaroni hanno costretto il Vice-re a fuggire in Sicilia, e che si sono impadroniti di alcuni castelli di Napoli.

I T A L I A

Palermo 27 Agosto.

Nella scorsa notte S. A. R. Maria Clementina d'Austria, sposa del R. principe ereditario delle due Sicilie

ha dato felicemente alla luce un R. principe. Questo fausto avvenimento ha ricolmato di gioja tutti gli abitanti di questa Città, e specialmente l'affettuoso paterno cuore di S. M. il Re, che per tal lieta circostanza ha ordinato che per tre giorni consecutivi sia tenuta gran gala, e fatta nella sera generale illuminazione. In questa mattina poi il neonato principe è stato alzato al sacro fonte battesimale dall' Ambasciatore Cesareo per parte di S. M. l' Imperatore, e gli sono stati imposti i nomi di *Ferdinando, Francesco d' Assisi, Leopoldo, Francesco di Paola, Carlo, Antonio, Rosalino, Luigi, Gennaro, Giuseppe Maria, Giovanni, Torpe, Gaspare, Melehiorre, Baldassarro, Gabriele, Zeffrino, e Giuseppe Calasanzio.*

Napoli 30 Agosto.

Son giunti a Gaeta due Commissarj Inglesi per preparare l' occorrente per lo sbarco di 12m. uomini di loro Nazione, che vengono da Porto Maone. Parimente giungeranno quanto prima ad Ancona 2 in 3 mila Russi, i quali son destinati per questo Regno.

E' stata qui ordinata con R. Dispaccio una leva di 60m. uomini, che dovrà essere effettuata colla massima sollecitudine. Il quartier generale dell' ala dritta dell' armata, che va al Tronto sarà in Teramo.

Il Governo di Ponte-Corvo è stato da S. M. Siciliana restituito alla S. Sede, ed è stata patimemente ordinata la restituzione di Benevento.

Milano 10 Settembre.

L' Austriaco Generale S. Julien arrivato qui il giorno 4, è partito il dì 6 di buon mattino. Questo Generale è il fratello del Gen. Conte S. Julien, che accompagnò il Citt. Duroc a Parigi. Si dice che egli fosse incaricato trattare il cambio de' prigionieri, ma universalmente si crede, ch' egli avesse delle istruzioni segrete per tentare, se era possibile, di sospendere, o prolungare le ostilità.

Il dì 7 fu qui gran parata, e rivista delle truppe, che la notte seguente si posero in marcia per raggiungere l' armata.

L' armata si dovrà in alcuni luoghi concentrare per così battere il nemico in massa. Parlasi della prossima evacuazione dell' Ospitale di Bologna, e di Lucca. Tutti gli ufficiali superiori hanno ordine di recarsi ai lor posti per il 19, e già i Luogotenenti gen. Moncey, Dupont, e Suchet, partirono per l' armata. Il primo di questi generali comanda l' ala sinistra col quartier generale a Brescia, il secondo sta al centro col quartier gen. a Cremona, il terzo comanda la dritta, quartier gen. a Modena. In tutta l' armata vi ha già un movimento generale. Alcuni corpi di essa, si sono portati nella settimana scorsa nei Grigioni, verso dove è comun voce che si recherà il primo Console alla testa dell' Armata di riserva. Si crede che il gen. Brune collo Stato maggiore possa partire domani per Cremona. Le truppe Cisalpine sono ora del tutto organizzate sotto i due generali di divisione Lecchi, e Pino, il primo de' quali è stato di recente nominato a un tal grado, e il secondo è partito per Bologna. La prima mezza brigata, stata finora di guarnigione nel Piemonte, è partita per Bologna, ove farà parte della divisione del gen. Pino: essa fu rimpiazzata da una mezza brigata Polacca, giunta dal Dipartimento delle Bocche del Rodano. In generale tutta l' armata è in uno stato il più florido, e ognuno arde di combattere, e di vincere: essa è provveduta di un' artiglieria formidabile, ed è forte di 80m. uomini effettivi, non contando i malati, con una bellissima, e numerosa cavalleria, e già 12m. uomini sono destinati ad occupar la Toscana.

Spezia 10 Settembre.

Nel giorno 6 corrente due Corsari sono stati presi; uno con 11 uomini portati in Riomaggiore per il tempo cattivo che sono appresso fuggiti. Questi non avevano che poche armi, e niun passaporto. L' altro con 30 uomini, la maggior parte Liguri, i quali dal predatore, che è un armatore Francese, sono stati condotti in prigione alla Spezia. In questi, dicesi, che vi siano dei banditi, ed altri individui prima d' ora predati, e stati in quarantena nel Porto di Genova, da cui sono fuggiti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Settembre.

Già da qualche tempo questa città presentava l' immagine dell' abbondanza d' ogni genere di derrate, e di comestibili. Si vedevano comparire ogni giorno nuove botteghe di venditori. I sguardi del Cittadino, e dello straniero si fermavano a mirar con piacere la quantità immensa di farine, di riso, e di legumi esposti in vendita in tutti gli angoli di Genova. Un sì fatto spettacolo riusci-

va tanto più gradito in quanto che rinnovava la recente memoria della sofferta crudele penuria, e faceva con essa un dolce consolante contrasto. Chi mai però avrebbe creduto che dovesse sì presto variare la scena? Chi poteva, senza profetico spirito, indovinare, che le desolanti minacciose apparenze della carestia succederebbero quasi in un istante ai summentovati indizj della prosperità e abbondanza? Dileguate appena le speranze di pace, tosto si vedono chiuse, o vuote le botteghe dei comestibili; indarno si cerca coll' occhio passeggiando per le vie un di quei recipienti ricolmi di farina, o d' altre derrate, che le ingombravano ne' giorni addietro in numero sì sterminato, e questa privazione improvvisa richiama l' idea della passata miseria, e fa temere il ritorno ai pusillanimi. I providi padri di famiglia si affrettano di andare al riparo della fame, che questo fenomeno nuovamente lor presagisce; cercano di provvedersi a tempo del bisognevole per vivere per lo spazio di alcuni mesi, ma colla più disgustosa sorpresa o sono freddamente risponderli, si dai negozianti in grosso, che dai venditori in dettaglio, non esservi materia da esitare, e sono delusi nelle loro richieste col solito laconismo: *non ne abbiamo.* Ma sappiam pure, che dopo la memoranda vittoria di Marengo per la via di terra, e per quella di mare, una copia incredibile di viveri fu introdotta nella nostra città. Vedemmo numerosi convogli di bastimenti mercantili scaricarne in seno della nostra patria una immensa quantità. Marsiglia, Cagliari, Livorno, la Corsica, persino le piazze soggette al Gran Turco, e ad altre Potenze nemiche della Francia, la Lombardia, il Piemonte pareano fare a gara per metterci a parte degli ubertosi loro raccolti. Sono forse ora cessate queste sorgenti? No, che anzi il mare quasi libero dagl' inglesi altrove occupati, ci permette di vedere il nostro porto frequentato ogni giorno da navigli apportatori di vettovaglie, e ben 80 in meno di una settimana vi sono entrati di fresco. Oltre che i decreti dei Generali Francesi, e lo stato imponente degli eserciti Repubblicani ci assicurano la comunicazione colle amiche confinanti Repubbliche. Eh perchè dunque contro ogni ragione dovremo crearci la spaventosa larva di quelle sciagure, dalle quali cominciammo a respirare un poco, e che secondo ogni apparenza non più ritorneranno ai nostri tempi? Qual è quel genio maligno, che in mezzo all' abbondanza sa presentarci gli orrori della fame? Monopolisti spietati! questi sono i vostri consueti prodigj. Nascondere i generi di prima necessità, per venderli poi a peso d' argento, e d' oro, condannare così a perire la parte più numerosa dei Cittadini, fabbricare immense fortune rapidissime sulla comune indigenza, tirare a voi le sostanze di tutti, ecco le nobili imprese, che caratterizzano queste arpie detestabili, queste pubbliche sanguisughe. Ma si consolino pure i timidi, ed onesti cittadini. Le trame di quell' iniqua razza andranno a vuoto, mercè la vigilanza del Governo, che imploriamo sovra un oggetto tanto importante, e mercè i felici successi, che l' energia delle truppe Francesi, guidate dall' invito Bonaparte ci ripromette.

— I briganti continuano ad essere catturati. Nella festa al Santuario di Nostra Signora di Belvedere, ed in altri luoghi ne sono stati arrestati varj, fra quali alcuni carichi di effetti, e denaro. Questi infelici sono un regalo, che dobbiamo agli Austriaci. L' armata Imperiale che è venuta contro Genova aveva per sua truppa ausiliaria stipendiata dall' oro, dalle promesse dei nemici del Governo Repubblicano, fanatizzata da tanti Parrochi, una mandra di goffi paesani, e di banditi proscritti per assassinj, furti, e omicidj. Essi vogliono seguire il loro sistema di rapine, e perciò meritano di esser severamente puniti.

— Jeri l' altro il Gen. Menard indirizzò alla Commissione straordinaria di Governo la seg. lettera:

Menard Generale ec. alla Com. straor. di Governo

CITTADINI.

Ho saputo dalla voce pubblica e dai movimenti insurrezionali, ai quali ha dato luogo il vostro Decreto del giorno d' jeri in opposizione alle misure, che io ho prese nel mio Regolamento del 21 Fructidor (8 Settembre.)

Quali sono le vostre intenzioni? Il Decreto può alterare la pubblica tranquillità. Io ve ne prevengo, e vi rendo responsabili di tutto ciò, che accadrà.

Rappresentarmi al Popolo, come attentante alla sua Libertà, e alla sua indipendenza Nazionale!... Ma il Popolo istruito sopra i miei motivi, saprà giudicarli, e non vedrà nelle mie misure, se non lo scopo, che mi propongo, di assicurare la pubblica tranquillità, e la difesa di Genova, non armando, che le persone amiche dei

suoi veri alleati i Francesi, i suoi amici, suoi fratelli, quelli, che hanno difesa la Città contro i nostri nemici comuni, che non vogliono più rivedere nelle loro mura.

Autorizzato dal Generale in Capo Brune a prendere tutte le misure che crederò necessarie a difender Genova, e mantenervi la tranquillità, io dovevo cominciare dal riorganizzare le truppe, e l'ho ordinato.

Voi proibite agli ufficiali di ubbidire! Si fa lor credere, che riformandoli voglio privarli del loro soldo! Si calunniano le mie intenzioni, che si vuole ingannarli. Gli ufficiali stessi sono convinti, ch'erano troppo numerosi per così pochi soldati.

Riorganizzando le truppe in una maniera da renderle utili, io non ho nè l'intenzione, nè il diritto, nè il potere di riformare questi bravi ufficiali, nè toglierli il loro soldo. Il Governo deve sempre pagarli, e impiegarli. Si presentino a me. Quelli che hanno servita la Libertà e sono stati uniti all'Armata Francese, io gl'impiegherò nelle piazze del mio comando.

Io vi dichiaro, Cittadini, che niuno più di me rispetta la vostra Libertà, e la vostra indipendenza: ma più di tutto io mi conosco debitore al mio dovere, alla sicurezza e tranquillità di Genova, e alla esecuzione degli ordini superiori.

Ho l'onore, Cittadini, di salutarvi.

MENARD.

— Jeri dietro gli ordini del Gen. Menard si è messa finalmente in attività questa nostra Guardia Nazionale, che in tutti i tempi, e particolarmente durante il blocco ha fatto indefessamente un servizio esatto, penoso, e corrispondente alla di lei sublime istituzione. Essa cuopre le porte della Città, la Piazza avanti il Palazzo Nazionale, e quella di Banchi, e cominciò il servizio fra il rimbombo de' bellici istrumenti, e fra gli applausi di un numeroso Popolo.

— Oggi il General Darnaud ha emanato il seguente Proclama.

Darnaud Generale di Brigata Comand. la Piazza e i Forti Al Popolo di Genova.

Abitanti di Genova.

Sempre fedele all'ultima mia risoluzione, ed al fine che mi sono proposto d'impiegare la mia autorità e tutte le forze mie per ripristinare fra di voi la calma, e la buona armonia, in cui consiste la potenza e la felicità d'un Popolo civilizzato, non posso lasciare impunito qualunque atto, che potesse opporvisi.

Il contegno che vi caratterizzerà in tutte le vostre riunioni pubbliche, in tutti quei luoghi, ove ciascuno può concorrere, sarà l'emblema dello stato morale delle anime vostre.

Egli è in questi luoghi appunto, che ciascuno deve ravvisare, che tutti gli sforzi non sono concentrati, che a distruggere le fazioni, ed a conservare l'unione.

La condotta, che alcuni Individui si permettono al Teatro, ed in altri pubblici luoghi, attenta alle intenzioni che io suppongo in qualunque Cittadino, che desidera il bene. I gridi, le imprecazioni, le turbolenze non sono il distintivo dell'uomo pacifico, e ben intenzionato.

Io vi dichiaro in conseguenza, che impiegherò la mia autorità per reprimere tutte le volte, che saranno a mia conoscenza. Che mi opporrò, ove l'occasione si presenti, e che darò gli ordini i più severi, affinchè qualunque perturbatore dei luoghi pubblici, specialmente dei Teatri, il quale si permetterà di cantare, gridare, ed interrompere l'Attore in scena, sia arrestato, e severamente punito.

Mi lusingo, che nel rendere la calma, e la tranquillità nei momenti delle vostre ricreazioni, non farò che aggiunger loro nuove dolcezze per farvene più deliziosamente gustare il frutto, e che contribuirò più efficacemente allo stato di pace, di cui la vostra Città, e i di lei rispettabili Abitanti meritano godere. Egli è questo il solo, ed unico fine, che mi sono proposto nell'accettare l'esercizio di quelle funzioni, che in questo momento mi stringono a voi.

Oso lusingarmi, che la Guardia Nazionale, conoscendo tutta l'estensione de' suoi doveri, bramosa di viepiù conciliarsi quella stima, che essa ha saputo meritare, farà ogni sforzo per secondarmi, affinchè le leggi del Governo sieno rispettate, la pubblica tranquillità assicurata, la concordia frai Cittadini mantenuta, per meritare così la confidenza e gli elogi universali.

DARNAUD

dalla Repubblica Ligure.

Sessione del 5 Settembre tutta segreta.

6 Settembre — Il Commissario di Gromolo e Vara è autorizzato ad eleggere i membri mancanti della Municipalità, e Giudici di pace di quella Giurisdizione.

Sono scusati dalla carica di Municipalisti del Centro li Citt. Luigi Mongiardini, Gerolamo Pomata, Giuseppe Causa, Domenico Spinola, e Francesco Viani, e sono eletti in loro luogo li Cit. Lorenzo Oliva di Antonio, Gio. Bat. Sturla ex Rappresentante, Marc' Ant. Rivarola q. Gio. Bat., Niccolò Armerigo, e Filippo Galea.

7 Settembre Vacar.

8 Settembre E' accordata la scusa al cit. Solari dalla carica di Commissario dell'Entella, ed è rimpiazzato col cit. Luigi Gandolfo q. Cristofaro.

9 e 10 Settembre Sessioni segrete.

11 Settembre E' permesso all'arte de' Calzolari l'alienazione de' beni della medesima da eseguirsi sotto l'ispezione del Ministro di Finanze, o da chi sarà da esso deputato.

CONSULTA LEGISLATIVA

Della Repubblica Ligure.

La Consulta Legislativa nella seduta dei 9 cor. considerando, che sono state finora conservate le imposizioni tanto sopra li Saponi nazionali, quanto sopra li forestieri, ristrette a una sola parte dello Stato coll'esenzione di alcuni punti. E che mentre i bisogni della Repubblica esigono la conservazione di dette imposizioni, la Giustizia, e l'Eguaglianza comandano, che siano imparzialmente estese a tutta la Nazione, sulla proposizione della Commis. straor. di Governo dei 29 Agosto p. p. e rapporto della sezione di Finanze del 3 cor., ha adottata la seg. Legge.

Art. I. La Gabella vigente in alcuni punti della Repubblica sopra i Saponi di fabbrica nazionale, è generalizzata a tutte le fabbriche esistenti, o che si costruissero in appresso in qualunque parte dello Stato Ligure, ed è fissata in lire 2 moneta cor. di grida sopra ogni cantaro.

II. Per li Saponi forestieri d'introduzione, transito, e consumo dovranno pagarsi in tutto lo Stato lire 4 moneta cor. di grida per ogni cantaro. Sono anche conservati per ora li altri Dazj vigenti sopra detti Saponi Forestieri.

— La Consulta nella seduta dei 10 ha autorizzata la Commissione di Governo di far vendere alla pubblica subasta, quanto sia possibile in dettaglio, i seguenti beni nazionali, cioè:

S. Leonardo: S. Caterina: Purificazione in strada Giulia: S. Domenico: Monastero delle Teresiane Scalze: Resto di Castelletto: Locale di s. Brigida inclusa la villa annessa: S. Chiara di Carignano: Visitazione: Neve; e S. Carlo.

Il prezzo di detta vendita potrà da compratori esser pagato in mandati di ogni specie per quattro quinte parti, e la quinta in mandati dei Regolari di ambi i sessi pensionati dalla Nazione.

Detti beni non potranno essere obbligati che per somma maggiore dell'estimo rispettivo già fatto, o da farsi per quelli non stimati.

La subasta non potrà cominciare se non dopo 15 giorni dalla pubblicazione di un proclama, che lo notifici.

Avviso di Associazione.

Dallo Stampatore Porcile e C. si propone agli Amatori del Teatro l'Associazione di una periodica edizione delle migliori, e più recenti composizioni Teatrali uscite in questi tempi di Francia, e dal Citt. Massucco trasportate in Lingua Italiana.

Le associazioni si ricevono alla Stamperia Porcile e C. nella strada della Posta Vecchia N. 487, dallo Stampatore Frugoni, dal Cartajo Albani, ed al Gabinetto Letterario di Antonio Tealdo sulla piazza di s. Lorenzo.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartajo in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 17 Settembre Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

OSSERVAZIONI

Sopra lo stato attuale delle opinioni degli Uomini interessati nei moderni avvenimenti militari e politici.

In questo momento, in cui il segnale di nuovi combattimenti è già dato, reca a prima vista qualche sorpresa il sentire una quantità d' Uomini applaudire a questo avvenimento, quasi che per loro le giornate, in cui si sparge in copia il sangue umano, giornate fossero di letizia. Nello stesso tempo un gran numero d' individui si rattrista, e questi fan risuonare le voci di amore della Pace, di orrore al massacro degli uomini, di repugnanza alle devastazioni dei fertili campi, e del commercio, sorgenti della felicità umana, e della prosperità delle Nazioni. Ma chi accusasse di crudeli, e nemici dell' uman genere i primi, ed esaltasse la virtù dei secondi sarebbe egualmente ingiusto nel giudicare degli uni, e degli altri. Tempo mai forse vi fu, in cui le Nazioni di Europa non solamente, ma gl' istessi individui di queste nazioni siano stati tanto divisi d' interessi tra loro come nel cadere di questo secolo? esaminiamo gl' interessi di questi individui sopra dei quali è più potente l' influenza degli attuali avvenimenti militari, e politici, e troveremo, che gli amatori della pace, come quelli della guerra nei loro desideri diversi non sono condotti, nè da uno spirito feroce, nè da virtù straordinarie, ma dal proprio interesse vestito in diverse guise nei diversi soggetti.

Quella folla di Uomini, che un potente egoismo ha resi insensibili agli avvenimenti interessanti la loro Patria che egualmente abitano l' Italia, e la Francia tremano a ogni scossa, o non vi è per loro che lo stato di quiete che gli convenga, e se possibil fosse quello dell' inerzia di tutto il mondo. Quelli che una straordinaria rivoluzione ha tolta dal nulla per portarli nelle prime cariche di Governo, nei primi ranghi delle armate, o in uno stato di opulenza inaspettata, dei quali Francia soprattutto abbonda, questi gridano non solo contro la guerra, ma bramano un fine qualunque della rivoluzione, purchè conservi la loro fortuna, perchè l' istessa guerra, l' istessa rivoluzione potrebbero, dopo avergli esaltati, fargli ricadere nel nulla, da cui sono sortiti. I devoti dell' Aristocrazia in quei paesi non ancora occupati dalle Armate Francesi inclinano alla pace, non perchè si lusinghino di riacquistare nell' opinione del Popolo quella venerazione che lo faceva strisciare ai loro piedi, ma per conservare la loro influenza alle Corti, le loro cariche lucrose in quelli, che sono indegni di occuparle, i loro titoli, fascie, ninnoli, e paraache, le loro ricchezze, che non possono ricusare di versare nell' erario reggio per sostenere i troni, e molto più perchè temono che le brigate Francesi, riconducendo nel seno della lor patria tanti fuorusciti per le proscrizioni, o per timore questi non si abbandonino a vendicare tante offese potute contro le loro persone, i loro averi, i loro amici, i loro congiunti. Gli Aristocratici abitanti nei paesi occupati dalle Armate Francesi in Italia, o abitanti in Francia non possono esser sinceri quando fanno dei voti per la pace, e ciò non ha bisogno di dimostrazione, anzi senza il sistema conciliatorio introdotto dal governo Francese, che va stendendo la sua benefica influenza anche in Italia, sarebbe da temersi che questi prolungassero la guerra nel seno della loro patria anche dopo segnata la pace tra le potenze belligeranti. Gli emigrati Italiani, e quelli che per il loro attaccamento alla Democrazia gemono ancora nelle carceri, o sono costretti a condurre raminghi la loro misera vita da

luogo in luogo per sottrarsi ai furori di popoli fanatici, o dei governi, è impossibile che bramino una pace, la quale ponga il sigillo alle loro sventura, fino che dura la guerra la loro futura sorte è almeno incerta. Per le istesse ragioni anche gli emigrati Francesi dopo avere acceso il fuoco della discordia, non possono desiderare una pace prima di esser giunti al compimento dei loro disegni. In generale i Patrioti puri, e tali per dei principj sacri alla ragione, e alla giustizia se appartengono all' Italia non veggono che nella guerra la speranza di dare delle basi solide alle loro Repubbliche d' altronde vacillanti, e sempre soggette a ricevere delle modificazioni dalle forti Potenze vicine che le circondano. I Francesi che si stimano da se stessi sufficienti alla loro grandezza, prosperità, e sicurezza, è per l' onore, è per l' orgoglio nazionale, dal quale sono convertiti in semidei nelle battaglie, che essi desiderano ancora dei nuovi cimenti. Io non comprendo in questi quelle poche anime impure, che seguivano le armate per delle speculazioni lucrose. Nessuno può desiderare di tutto cuore la guerra quanto quelli ecclesiastici, di cui non è scarso il numero, che abbandonati i precetti del Divino Maestro in nome della religione la predicano ai Popoli, sicuri di aver perduta per sempre la loro dominazione sulle opinioni, instruiti dall' esperienza, che nessun Principe, o Repubblica gli ha riposti in possesso delle loro ricchezze quando già le furono tolte, trovano nella guerra, e nel disordine universale la risorsa di un disperato.

NOTIZIE ESTERE
PORTOGALLO.*Lisbona 10 Agosto.*

Qui sono giunti molti corrieri provenienti da Madrid, che portarono de' dispaacci, da quali si sa che Bonaparte addomanda al Portogallo un tributo di 10 milioni di crociati, minacciando d' invadere questo regno, se non riceve nello spazio di sessanta giorni una risposta favorevole. Questa dimanda ha dato luogo a molti consigli di Stato, i di cui risultati furono tosto spediti a Londra. Nello stesso tempo si ordinò la formazione di un campo a Cordova nell' Andalusia, ed un arruolamento forzato in tutto il regno.

SPAGNA.

Barcellona 23 Agosto.

Il gen. Berthier giunse alla corte di Madrid il 14 del corrente. Pare che sia stata subito deliberata la guerra col Portogallo, e la riunione di quella Provincia alla Spagna. Sono tosto partite molte truppe da Madrid, Saragoza, e Valenza per la Castiglia, e da qui partono pure a quella volta varj reggimenti di fanteria e di cavalleria.

Lettere particolari di Francia dicono che i Francesi impiegheranno al detto oggetto 65m. uomini sotto il comando di Petignon. Gli Spagnuoli saranno comandati da Urutia.

DANIMARCA

Elseneur 21 Agosto.

In questo momento si dà per certo che intimorita la Corte di Danimarca, per la comparsa dell' imponente forza Inglese nel Sund ha accordato di pagare le spese dell' armamento, e che tutti gli altri punti verranno accomodati all' amichevole.

Amsterdam 27 Agosto.

Sei navigli furono presi dai Corsari Inglesi nelle acque della Frisia: due navigavano con bandiera Prussiana, e carico appartenente a dei Prussiani. Non vi è sicurezza per nessuno in mare, non vi è bandiera di Potenza neutra che sia rispettata dagli Inglesi.

G E R M A N I A

Augusta 29 Agosto.

Secondo le lettere di Vienna in data dei 20, arrivò in questa Capitale un corriere proveniente da Napoli colla nuova, che nella Sicilia scoppì un'insurrezione, che obbligò il re di ritirarsi su la squadra Inglese. Un corpo considerabile d'insorgenti andò contro Palermo, e dimandò, che il re fosse consegnato nelle lor mani.

Manheim 30 Agosto.

Fu rimessa ai Commissarj Francesi dal Governo Palatino una protesta contro l'esportazione delle carte degli Archivi dell'Elettorato fattasi a viva forza, e pendente l'armistizio. Questi Commissarj hanno accordato un termine di giorni 10, prima di trasportarle a Magenza per separare i titoli concernenti i paesi posti alla sinistra del Reno. Intanto fu mandata una deputazione al gen. Moreau a Strasburgo per invitarlo a sospendere quest'esportazione sino alla conclusione della pace, epoca, in cui i titoli di cui si agisce, saranno rimessi senza difficoltà al Governo Francese, se la riva sinistra del Reno viene riunita alla Francia.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Dijon 10 Fruttidoro.

Il gen. Mallet, che comanda l'accampamento formato intorno questa città, nel parlare ai militari ha cercato di porre un freno a' quelli, che si andavano moltiplicando in questa divisione. Questa mania sanguinaria trasmessa ai Francesi moderni dal barbarismo di una legislazione feudale, o più specialmente dagli antichi giudizj per mezzo dei combattimenti dovebbero esser affatto sparita nel secolo della Filosofia, e della Ragione. Rimontate, o Francesi, ai vostri principj, e troverete, che i vostri primi legislatori Repubblicani volevano sbandirla dal suolo della Repubblica. Disgraziatamente i vizj, gli usi, i pregiudizj come le virtù de' conquistatori si comunicano ai Popoli vinti, gl'Italiani vanno a poco a poco prendendo gli usi Francesi come presero quelli dei barbari, che distrussero l'impero Romano: questa mania dei duelli occupa ogni giorno più anche gli spiriti Italiani, i nostri novelli guerrieri credono dare le prime prove del loro valore con un duello. *Avete sete di sangue?* risponderò voi come rispose Federico II a due Ufficiali, che volevano terminare le loro contese con un duello: *Non ci sono tanti Austriaci da saziare le vostre brame?*

Nancy 13 Fruttidoro.

Il Ministro dell'Interno ha scritto ai Prefetti dei dipartimenti la seguente lettera:

„ Il Governo desidera, cittadino Prefetto, che voi inviate in suo nome, tre cittadini del vostro dipartimento ad assistere alla festa del 1 Vendemmiale. Voi gli sceglierete tra i membri del consiglio generale del dipartimento, o fra gli altri funzionarj pubblici; e sarà vostra cura di scegliere quelli che diedero, sino dal 1789 le prove più costanti del loro attaccamento alla Patria.

„ Essi occuperanno un luogo distinto nella suddetta festa; verranno presentati ai Consoli; e vedranno da vicino il governo che si occupa incessantemente della felicità della Francia; essi porteranno a Parigi i sentimenti di affezione ed amore che animano tutta la Repubblica; saranno a parte dell'entusiasmo che ispirano queste auguste solennità, e racconteranno a' loro concittadini ciò che hanno veduto, ed che provarono. I Francesi combattono da dieci anni per la gloria nazionale; essi godranno in breve senza guai la libertà e la gloria che conquistarono.

Parigi 16 Fruttidoro (3 Settembre.)

Il Senato Conservatore ha adottato due sorta di abiti per i suoi membri; un grande abito fatto alla Francese di panno bleu ricamato in oro, veste di casimiro bianco, calzoni simili all'abito, sciarpa di seta bianca con ricami, e frange d'oro. Il piccolo abito è pure di panno bleu con bavato e paramani ricamati in oro. Bisogna

convenire, che i pubblici Funzionarj, devono distinguersi dalle loro virtù, e anche dall'abito; se si trattasse però di nazioni meno corrotte la semplicità dell'abbigliamento ecciterebbe la venerazione del Popolo verso i suoi Magistrati senza ammassarvi l'oro, e l'argento, con cui si adornano tutti i Funzionarj pubblici di Francia. Gli ornamenti di simili materie erano il distintivo delle cortigiane ai bei tempi della Repubblica di Atene.

— Il Primo Console si è restituito dalla sua campagna di Morfontaine, dov'egli si è trattenuto per alcuni giorni. Esso si dispone a partire per l'armata dei Grigioni accompagnato dal Generale Massena. La di lui partenza è determinata, per quanto credesi, per il giorno 18.

— I dodici bravi cittadini, che il Primo Console aveva chiamati da Noirmoutiers, dopo la bella difesa di quell'Isola, sono qui arrivati. E' facile il comprendere, che le accoglienze che ricevono non faranno che accrescere lo zelo patriottico degli abitanti che rappresentano, e che la frequentazione degli Inglesi nelle loro coste, anzi che indebolire il generoso sdegno de' Francesi, che le abitano, non farà che viemmeglio infiammarli, allorché sapranno la giustizia, che dal governo loro si rende.

— In questa tesoreria nazionale è stata messa a parte la somma di 35 milioni effettivi per il servizio delle armate.

— Uno degli articoli segreti concluso a Peterhoff nel mese di Giugno fra la Russia e la Prussia porta che le due corti s'impegnano a mantenere l'integrità della costituzione germanica, e che si garantiscono le loro possessioni rispettive.

— Si è recentemente scoperto che il fermento della Birra è un gran specifico contro le febbri putride. E' sufficiente darne all'analeto un cucchiajo ogni due ore in un poco di Birra ovvero acqua. La cura non dura che 48 ore.

— Notizie di Pietroburgo portano, che non si può entrare, né uscire dalla Russia, che con dei passaporti firmati dall'Imperatore.

— Gli uffiziali austriaci fanno ascendere a 34m. uomini la perdita che ha sofferto l'armata sotto gli ordini del gen. Kray in morti, feriti, prigionieri, e disertori. La perdita delle truppe dell'impero non è computata in questo calcolo.

— L'impazienza del Pubblico sarà finalmente soddisfatta. Va ad essere pubblicata l'istoria, e tutti i dettagli dell'assedio di Genova sì vigorosamente sostenuto dal gen. Massena. Quest'opera scritta da un Ajutante generale, ch'è stato testimonia, ed attore, sortirà alla luce quanto prima.

— Bertin e Mesmont, autori del *Censore*, sono stati condannati a tre mesi di prigionia, e banditi in perpetuo dalla città, e territorio di Amburgo.

— Un Giornale porta quanto segue: „ Si crede, che l'armistizio sarà tacitamente prolungato fino al primo del venturo mese di Febbrajo, termine, in cui va a cessare la famosa convenzione formata li 10 Giugno fra M. de Thugut, e Lord Minto. “

Armistizio illimitato conchiuso tra Mustafa Bassà Bey d'Algeri, ed il cittadino Carlo Francesco Dubois-Thainville, Commissario generale delle relazioni commerciali, munito di pieno potere dal Primo Console della Repubblica Francese, ad effetto di trattar la pace con quella Reggenza.

Art. I. Dal 30 Messidoro anno 8 in avanti cesseranno tutte le ostilità tra le due nazioni.

II. Il B y darà al momento gli ordini a tutti i Comandanti dei Corsari di questa Reggenza di rispettare la bandiera Francese, come il cittadino Dubois s'impegna a far proibire dal suo Governo a tutti gli armatori della Repubblica di scorrere contro quella d'Algeri.

III. Tutti i bastimenti presi da una parte e dall'altra dopo il 30 Messidoro, saranno restituiti coi loro carichi e loro equipaggi.

IV. Sino alla pace definitiva i bastimenti d'Algeri saranno ricevuti nei Porti della Francia, come saranno pure ricevuti quelli della Repubblica nei Porti di quella Reggenza.

V. Nel caso di rottura del presente armistizio è stato convenuto di avvisarsi reciprocamente 30 giorni prima dell'incominciare delle ostilità.

Fatto ad Algeri il primo Termidoro anno ottavo della Repubblica Francese, ed il 28 della Luna di Scer anno dell'Egira 1215

Firm. *Mustafa Bassà Bey d'Algeri, e Carlo Francesco Dubois-Thainville.*

Il citt. Dubois ha in seguito dimandato al Bey la libertà dei 250 Francesi della guarnigione di Corfù presi da un Corsaro Algerino. Quel Principe rispose: *il gran Signore gli ha inutilmente reclamati con tre firmani, io però li rando per amore di Bonaparte.*

LETTERATURA.

Les Hommes Nouveaux, ou Solution du Problème Comment, d'après les principes posés dans la nouvelle régénération politique des peuples, peut-on, dans la pratique, opérer une régénération morale parmi les individus? Par Vincent Dandolo; 1 vol. in-8 Chez Fayolle, rue Honoré, num. 1442. Prix, 3 fr., et 4 fr. pour les départemens.

In quest'Opera il Citt. Dandolo esamina, paragonando gli uni agli altri, i principj degli antichi governi, e quelli dell'ordine sociale consecrati dalla Rivoluzione Francese, e ne deduce dagli uni e dagli altri tutte quelle conseguenze politiche, che emergono necessariamente dalle loro prime cause.

Calcola i differenti effetti del regime feudale, dei privilegi esclusivi, dell'ineguaglianza delle condizioni, delle religioni dominanti e di tanti altri errori sostenuti dagli antichi governi sul costume degli individui, sul carattere nazionale, ed in generale dello stato politico d'una nazione. Risulta da questo calcolo, che tutto ciò che avvi d'avvilimento o di corruzione, di debolezza, o d'ignoranza nella condizione d'un Popolo dev'essere riguardato come inevitabile effetto di quanto avvi d'abusivo e di falso nei principj fondamentali del suo governo.

Determina in seguito per opposto a questo primo risultato l'influenza che deve avere sulla condizione morale degli individui lo stabilimento della Libertà e dell'Eguaglianza politica, la tolleranza delle religioni, il sistema rappresentativo, ed in generale tutte quelle istituzioni, che derivano da questi principj.

Conseguenza immediata di questo nuovo esame si è, che una rigenerazione morale deve derivare dallo stabilimento di istituzioni fondate sopra i diritti ed i bisogni di tutti. L'importanza del suo scopo, rende possentemente raccomandabile quest'Opera a tutti quelli che s'occupano di studj politici e morali. In quanto al merito dell'esecuzione egli non può essere veramente apprezzato che da quelli, i quali avranno conosciuta tutta la difficoltà e l'ampiezza del soggetto.

Sembra che il Citt. Dandolo si sia particolarmente occupato a mettere la maggior precisione nel suo piano, ed il maggior ordine nella serie delle sue idee. La sua Opera porta l'impronta d'uno spirito osservatore avvezzo a ragionare sopra le sue idee, a combinate le varie osservazioni, e ad attribuire e legare alle loro vere cause dei fatti, sopra de' quali sovente si ragiona, come se dipendessero dall'azzardo.

Egli non si è per nulla fatto grazia sopra le obiezioni che potessero opporsi a varie delle sue idee. Egli le ha raccolte, non ha cercato d'indebolirle, ed il capitolo nel quale vi risponde, ci è sembrato uno dei più rimarcabili della sua Opera. E' là ch'egli ha sviluppato superiormente ciò che avvi di vero nel suo talento, di grande nelle sue idee, di filantropia nelle sue viste.

S V I Z Z E R A.

Basilea 11 Fruttidoro.

La vanguardia dell'armata di riserva, comandata dal gen. di divisione Rey, è giunta nei contorni di Berna, ed ha continuato la sua marcia per Lucerna. Essa attraverserà il lago per portarsi ad Altdorff, e di là nei Grigioni. Una seconda divisione dell'armata di riserva passerà pure da Berna per Zurigo e Costanza, e si recherà nell'Alta Svevia in rinforzo dell'ala dritta dell'armata del Reno sotto gli ordini del Luogotenente generale Lecourbe.

In molti luoghi della Svizzera vi è del malcontento a motivo che colla rivoluzione del 7 Agosto quasi tutti i Rappresentanti delle terre sono stati rimandati a casa, e che la convocazione delle assemblee primarie ed elettorali, che stanno molto a cuore a que' buoni Svizzeri, è stata indefinitamente aggiornata.

I T A L I A

Milano 13 Settembre.

Il Generale in Capo dell'armata d'Italia ha trasmesso alla Commissione Governativa una sua lettera del giorno d'ieri del tenore seguente:

„ Cittadini! Io parto domani da Milano. Mentre vado a combattere il nemico comune, contro sul vostro zelo per il mantenimento della tranquillità pubblica nell'interno della Repubblica Cisalpina. Voi arriverete facilmente a questo scopo, se verranno severamente repressi i malevoli, incoraggiati i buoni Cittadini, e se soprattutto l'ardor civico della Guardia Nazionale venga dovunque eccitato, e s'viamente diretto. E' altresì della maggiore necessità, che la vostra Polizia raddoppi di sorveglianza.

„ Io lascio, Cittadini, al General di brigata Vignolle il comando della Lombardia, e all'Ajutante Comandante Hulin quello della Piazza di Milano. Sono persuaso che fra questi Officiali generali, e voi vi sarà la più perfetta armonia per tutto ciò, che riguarderà il bene pubblico, e non posso che aspettarvi i più buoni effetti dalla vostra vigilanza, dallo zelo della Guardia Nazionale, e dal buon spirito che anima in generale gli abitanti della Repubblica Cisalpina.

Salute, e considerazione.

Segnato BRUNE.

— Jeri sera il Gen. Brune partì per l'armata. Le ostilità cominceranno subito. Jeri al dopopranzo il Generale in Capo ha passato in rivista i bravi Corpi scelti dalla nostra Guardia Nazionale, a cui tenne un discorso presso a poco del tenore seguente.

„ I Francesi vanno a battersi per la libertà dell'Italia; l'Italia non sarà mai più gloriosa, che in questo momento. Abbandonando Milano son tranquillo su questa Città, affidata all'infaticabile zelo della Guardia Nazionale. A voi, Cittadini, sta il mantenere la tranquillità. Non fatevi oppressori, né fate credere che stavi un regime militare, e dispotico.

„ Voi mancate di fucili, i fucili sono nelle mani dei birbanti, ma questi li depporranno, e gli avrete voi. I buoni Cittadini devono essere armati, i cattivi non lo saranno.

„ Si sparge che vogliasi attentare alla sicurezza della religione, e del sacerdozio; queste sono voci dei nemici, che tendono a compromettere il nome Francese, e quello dei Milanesi.

„ Si sussurra che noi vogliamo fare degli ostaggi; noi siamo vittoriosi, e non abbiamo bisogno d'ostaggi, le misure prese non ebbero per oggetto, che la tranquillità del paese, disturbata dall'allarme dei cattivi cittadini, e da alcuni che si aggirano tra di voi invidiosi della vostra pace.

„ I buoni preti vanno rispettati, e que' ex-nobili, che amano sinceramente la loro patria, meritano pure d'essere da voi protetti. Brava Guardia Nazionale, a voi confido la tranquillità di Milano!

Torino 13 Settembre.

Le fortificazioni di questa nostra Città sono ora mai ridotte a uno stato, che non rappresentano più che l'idea di una loro esistenza passata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 Settembre.

Il Citt. Av. Tommaso Langlad membro del Tribunale di Cassazione è passato ad occupare il posto vacante nella Commissione Straordinaria di Governo per la partenza del cit. Fravega all'Ambasciata presso la Rep. Francese.

— Il Cit. Rossi membro della Commissione di Governo è partito jeri mattina per Milano; se ne ignora il motivo, ma, credesi, che la sua dimora non sarà breve.

— Il Cit. Lupi altro de' membri della med. Commissione trovasi gravemente amalato.

— Non ostante tutte le disposizioni di guerra alcune lettere di Milano e di Ginevra ci danno già per conclusa la Pace; in una di queste si assicura che un corriere proveniente da Vienna, e diretto a Parigi nel traversare la Svizzera annunziava vocalmente a tutti la Pace, e si dava portatore di questa sospirata notizia.

— Le ultime lettere giunte da Lucca portano, che il general Lounay prima di evacuare quella città con la sua truppa ha pubblicato un Proclama diretto al Popolo Lucchese, insinuandoli di non portarsi a degli eccessi contro i così detti Patrioti, e gli amici dei Francesi. Dovete, egli dice, essere oramai instruiti, che non conviene fidarsi intieramente sopra gli eventi della guerra.

Questo riflesso dovrebbe anche servire a regolare la condotta di chi succede al governo di una città, evacua-

za, o ceduta dal nemico; perchè allora non si procurerebbe di armare, e fanatizzare tante miserabili persone, o non si permetterebbero tanti eccessi, i quali quando chi gli ha provocati o permessi si ritira in sicurezza, sono pagati a prezzo di sangue dai miseri, che rimangono nella città.

— Scrivono da Draghignano, Capo-luogo del Dipartimento del Vato in Francia, che è stato colà aperto un prestito forzato per 40 mila franchi da servire alle spese necessarie per il trasporto della grossa artiglieria da Anibo in Piemonte; già tutti i muli, e vetturali sono in requisizione.

— Il 14 del corrente, con molta affluenza di Popolo, e con l'assistenza della truppa Francese fu piantato un albero, simbolo di libertà, su la piazza così detta delle Mele dietro la Loggia di Banchi. Gli inni graditi dei Repubblicani vi furono cantati accompagnati dalla banda militare: i gravi granatieri della 34 si distinsero non solo nell'applaudire a questa funzione, ma ancora nel prestare la loro opera per l'inalzamento dell'Albero. Tutto procedè con tranquillità, e senza disordini.

— Il cit. Brunenghi con decreto motivato dalla Commissione di Governo è stato amosso dal Tribunale Civile e Criminale della Giurisdizione delle Atene Candide, di cui era membro. Egli non ha l'età legale degli anni 30 voluti dalla legge. Questa rettificazione è degna del Governo in quanto che richiama all'osservanza la legge, di cui egli è un semplice esecutore; ed è perdonabile un errore caduto nella scelta d'un Cittadino altronde pieno di lumi, di probità, e patriotismo.

— Dalla Gazzetta universale di Firenze del 9 Settembre si legge il presente articolo nella data di Rimini 20 Agosto:

„Jeri un Cutter, ed un Brick Inglesi sbarcarono nel Porto del Cesenatico 50 uomini, che dissero di voler vendicare i torti fatti ad un ufficiale Inglese pagatore, il quale sbalzato colà dalla burrasca fu arrestato dai Francesi, privato del denaro, e quindi mandato prigioniero a Bologna. Gli Inglesi pertanto di Ancona si portarono in quel Porto, ed attaccarono il fuoco a 3 grosse barche, una delle quali era carica di canapa, e l'altre di fieno. Le medesime restarono consunte con meno che mezza la palizzata del Porto medesimo con due case, valutandosi in tutto questo danno circa a 50m. scudi. Gli Inglesi prima di partire lasciarono due lettere scritte nella loro lingua una per la Municipalità del Cesenatico, e l'altra per quelle della nostra Città. Il contenuto di quest'ultima è il seguente „ Il castigo dato agli abitanti del Cesenatico serve d'esempio ai Riminesi, i quali non andranno esenti, se ardiranno unirsi coi Corsari Francesi per commettere delle ruberie. La ciurma dei pescatori guardi bene di obbedire, altrimenti poco ci vuole alla Nazione Inglese a distruggere tutta la marina Riminese, ed insieme incendiare tutte le loro case. Tanto vi serva di norma, ed il Signore vi abbia nella sua santa custodia “.

Se questi eroi del Mare potessero far delle conquiste nel continente, ogni battaglia fatto prigioniero costerebbe l'incendio di una città, se gli seguisse come a Quiberon, o in Olanda non si troverebbe più una casa anche nel più vasto regno del mondo: tendendo giustizia ai Tedeschi loro alleati, essi non seguono questo sistema, altrimenti tutti gli Europei dormirebbero a cielo scoperto.

— Ci sono pervenuti da Firenze due Proclami del gen. Sommariva, Comandante le truppe Imperiali, ambidue in data degli 8 Settembre. L'angustia del nostro Foglio non ci permette di riportargli per esteso; ci contenteremo perciò di accennare, che nel primo ci si annunzia la ripresa delle ostilità, e si animano i cittadini alla difesa della loro Patria con tutti i loro mezzi, nel secondo si obbligano tutti gli abitanti delle città a depositare le loro armi con minaccia di visite domiciliari, e pene alla militare. Ognuno comprende, che quando si disarma un Popolo si teme, che quando si teme si sa di non avere la sua confidenza; non si deve insegnar la prudenza a chi governa, ma forse ce ne darà un esempio il gen. Sommariva con andarsene dalla Toscana con i suoi seguaci.

— Ancora uno sbarco d'Inglesi. Per quattro portano le lettere di Spagna, una delle loro squadre composta di 13 vascelli, e alcune fregate con 70 legni da trasporto, hanno il 25 Agosto messi a terra 17m. uomini al Ferol, i quali attaccarono subito il Forte S. Filippo. Il Generale

Castanos radunò le poche forze che poté, e benchè inferiori a quelle degl'Inglesi, le condusse all'attacco, e per venne ben presto a respingere il nemico, ed obbligarlo al solito a ritornare sopra le navi, dopo aver perduti mille, e cinquecento uomini tra morti e feriti. Quest'azione è costata la perdita di trecento Spagnuoli.

Articolo Comunicato.

Discorso del Commissario del Governo, fatto nell'installazione del Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione dei Monti Liguri Orientali.

Cittadini del Tribun. Civile, e Criminale.

La giustizia è il primo sostegno delle Repubbliche, è il più forte appoggio del Cittadino, che ad essa affida i suoi diritti. La protezione d'Astrea facilita il commercio, rende stabili i contratti, e fa godere a tutti in pace i frutti dell'industria, e delle fatiche.

Le bilancie di questa Divinità tutelare, sono, o Cittadini Giudici, nelle vostre mani per questa Giurisdizione, e voi su di questa con franca, e solida mano dovete pesare i diritti degli uomini; la loro vita, le loro sostanze, il loro onore son quasi nelle vostre mani. La legge senza esecuzione mette in confusione le società, e l'esecuzione senza giustizia è più terribile dell'anarchia.

Gravi doveri pesano dunque su di voi. Io li vedo, e per lo zelo che nutro del pubblico bene, mi congratulo che sieno a voi addossati: voi gli eseguirete con quell'imparzialità, e quella fermezza, che dev'esser tutta propria di giudici incorruttibili. La Patria afflitta ancora da tante piaghe, che l'hanno pressochè estinta, tiene gli occhi languenti sopra di voi, e ogni Cittadino vi riguarda come i suoi difensori.

Non defrauderete, io spero, l'aspettazione comune.

Cittadini Giudici! Il Governo attende per mezzo vostro il ritorno della calma, e la calma sarà ritornata se sarà amministrata la giustizia.

Io non lascierò di secondarvi nelle vostre operazioni, qualora il bisogno, il dovere, le circostanze, il genio vostro lo esigga.

Siamo adunque uniti, e la macchina Repubblicana ripiglierà una marcia degna di lei.

La Nazione, che tien gl'occhi aperti sopra di noi, sarà contenta di vedere ristabilito l'ordine, amministrata con esattezza la giustizia, e le Popolazioni saranno felici.

Lo spirito di partito, che nelle sue inutilità per l'oggetto che lo eccita, ha aperto tante piaghe nel sen della patria, sia per sempre lontano da noi, uno spirito solo ci animi, cioè il desiderio del pubblico bene, e della comune tranquillità: io non mi dipartirò giammai da questo, e deciso nell'adempimento de' miei doveri mi studierò a questo fine di mantener sempre con voi quell'unione, che deve essere il nostro vicendevole sostegno.

Viva la Repubblica.

ALLUIGINI Commissario.

Bravo Cittadino Commissario, voi conoscete veramente gli effetti salutari del Potere giudiziario quando sia nelle mani di Cittadini imparziali, e basato sopra una savia legislazione, e sostenuto nell'esecuzione dei suoi decreti da un Governo forte, e attivo, vale a dire, che abbia la confidenza del Popolo; è meglio non far leggi, anche quando dei piccoli disordini le richiedono, che far delle leggi con la sicurezza, o col dubbio di non poterle far eseguire. L'esatta esecuzione dei decreti del potere giudiziario occuperà tutto il vostro zelo, ma guardatevi però dall'interporre la vostra influenza nei giudizi civili, o criminali, quando questo potere è influenzato dal Governo non occorrerà più parlare della libertà di una Nazione, e invece di trovare dei giudici imparziali, esecutori delle leggi, troverete degli uomini, che modificheranno le loro opinioni in guisa da acquistarsi i vostri favori, o da quelli dai quali riconosce la vostra missione.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, o di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cit. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 20 Settembre Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Ta. it. Hist. L. I.

OSSERVAZIONI POLITICHE

IL viaggio del Gen. Berthier a Madrid, e l'alleanza delle Potenze del Nord occupano tutti gli spiriti, tutti ragionano su questi due soggetti secondo la loro maniera di vedere, arguiscono alcuni da questo viaggio, unito alla circostanza della formazione di un Campo Spagnuolo vicino alle frontiere del Portogallo, una spedizione contro quel regno comandata dal General Berthier, e resa più imponente da un corpo di truppe Francesi che si suppone in marcia dalla Francia. La forza della Repubblica Francese è certamente grande in questo momento, molto più attivata dal genio di Bonaparte, bisogna però rammentarsi, che non ha molto, i di lei nemici occupavano il suo territorio, bisogna rammentarsi quanto le sia stato funesto il pensare a delle spedizioni lontane prima di aver consolidato il suo governo, e assicurarsi dei suoi nemici del continente. La Spagna d'altronde trasportata in principio dal apprensione che cagionò a tutte le Potenze il terremoto politico della Rivoluzione Francese a dichiararsi nemica della Francia, oggi ritornando nel suo stato naturale è la sua alleata: ma le Repubbliche, e i Re sono quei due amici di un temperamento così caldo, che non possono vedersi troppo spesso, e troppo da vicino senza cimentare la loro amicizia; non è facile il persuadersi che la Corte di Spagna possa vedere, e gradire che un'armata di Repubblicani attraversi i suoi Stati, e comunicando con gli Spagnuoli le possa facilmente trasmettere i principj della Libertà. Questi principj si temono ancora, e si temeranno quando anche non sieno nei governi perchè resteranno sempre nelle teste degli uomini. E' ben vero che la Spagna impegnata in una guerra, nemica naturale dell'Inghilterra, e per assicurarsi un profitto dalla sua coalizione con la Francia potrebbe desiderare di bandire gl'Inglesi dal Portogallo. La conquista di questo Regno non le riesce molto difficile, ma essa con la sua marina, unita ancora ai pochi avanzi della marina Francese sarà poi in grado di difendere il Brasile da un'invasione degl'Inglesi? Questo stabilimento occupato da loro gli compenserebbe bene delle perdite che farebbero nel Portogallo. Simili riflessioni fanno dubitare ad alcuni, che la spedizione contro questo Regno non abbia luogo per ora.

Il carattere di Paolo primo, il suo sdegno conosciuto contro il gabinetto di Londra, l'aver procurata un'alleanza tra le Potenze del Nord, il progetto oramai svelato del Gabinetto di Londra di voler dominare su tutti i mari, la flotta Inglese spedita al sud, che già minaccia i porti Danesi fanno a ragione congetturare una prossima guerra tra l'Inghilterra, la Russia, e suoi alleati che rigorosamente dovrebbe dirsi già incominciata se si riflette come i vascelli Inglesi predano tutti i legni mercantili di qualunque bandiera siano muniti.

Si ragiona anche molto delle conseguenze di questa guerra. Senza dubbio la Russia vi farebbe dei grandi sacrificj, specialmente commerciali: ma se si riflette non esser lontano il caso, che i porti dell'Italia sieno nuovamente chiusi alle navi Inglesi, che la guerra con la Russia chiuderebbe ancora quelli delle Potenze del Nord, dove trovare uno scolo alle manifatture Inglesi. Sieno pure queste in piena attività, rigusgiti anche l'Inghilterra delle produzioni preziose che trae dai tanti suoi stabilimenti all'Indie, dalle sue conquiste, dalla preponderanza su tutti i mari, dove versare queste produzioni, se non per via di contrabbando, il perchè oltre il diminuirne il profitto cimenta troppo l'interesse de' commercianti che si abbandonano con ardore a questa specie di commercio, si

vedrebbe allora eseguito nella sua possibile estensione il progetto adottato dalla Nazione Francese di chiudere alle manifatture, e generi appartenenti agl'Inglesi ogni passo nel continente.

Fornisce la Russia all'Inghilterra molte munizioni navali in legnami da costruzione, alberi, ferro lavorato, cuojo, canape ec.; la mancanza di questi generi attacca direttamente la forza della Nazione Inglese perchè questi servono all'equipaggiamento, armamento, riparazione, e manutenzione delle sue flotte numerose. Per questo anche gl'Inglesi stanchi da una lotta così lunga, e veramente inutile, lungi dal desiderare una rottura con la Russia fanno dei voti per la pace con la Repubblica Francese, ma anche presso gl'Inglesi che si vantavano di godere di una costituzione che assicurava la loro libertà, e la migliore possibile, oggi il voto della Nazione è zero, tutto è il volere di un ministro.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 30 Agosto.

Le differenze che erano insorte tra la nostra Corte e quella di Londra sono state felicemente terminate con soddisfazione d'ambe le parti. Jeri 19 corrente è stata segnata una convenzione tra il Co. di Bernstorff Segretario di Stato, e Lord Witworth, che contiene in sostanza quattro siegue.

La fregata, ed il convoglio Danese che sono stati presi e condotti a Deal, saranno riparate a spese dell'Inghilterra, e messe in libertà. Le discussioni sul dritto, che gli Inglesi pretendono d'aver di visitare i convogli è stata aggiornata sino ad ulteriori negoziazioni, che avranno luogo a Londra su questo oggetto. Nell'intervallo di questo tempo i convogli danesi nel Mediterraneo, e fuori di questo mare eccettuate le spedizioni destinate contro i corsari barbareschi, saranno sospese. Subito dopo la firma della convenzione Lord Witworth ha spedito un corriere in Inghilterra, e il nostro Gabinetto ne ha spedito uno a Pietroburgo. Intanto gli armamenti marittimi continuano, ma con minore attività.

INGHILTERRA

Londra 31 Agosto.

A Portsmouth vi fu qualche sommossa popolare a cagione che il pane erasi alzato di prezzo. Questo movimento non ha avuto conseguenze serie, ma si temeva che si rinnovasse all'indomani. Furono perciò prese delle misure.

GERMANIA

Vienna 31 Agosto.

L'Imperatore ha scritto di proprio pugno al Consiglio di guerra incaricandolo di richiamare il Barone di Kray, e di assegnargli una pensione annuale di 8m fiorini.

E' la ventesima volta, che si assicura, che l'Arciduca Carlo ha accettato il comando dell'Armata.

Qui si dubita fortemente, che se la guerra ha luogo il popolo non sia per portarsi ad eccessi contro i Ministri.

Il Generale Alvinzi è partito per Buda dove deve organizzare una leva in massa.

Sono già alcuni giorni che l'Ammiraglio Nelson è ammalato.

S. M. il Re di Napoli, dicesi, venire pur esso in questa capitale accompagnato dai Principi e Principesse di sua famiglia.

Monaco 4 Settembre.

Il 30 Agosto il Gen. Franc. Ney ha denunciato l'armistizio anche alla fortezza d'Ingolstadt. Stante le notizie di Alt-Ottingen passa il General Otto all' comando dell' armata d'Italia, che altri destinano al Gen. Kray già partito da quella della Germania, dalla quale si è pure assentato l'Arciduca Ferdinando.

Memminga 3 Settembre.

Da qui fanno i Francesi passare molta artiglieria greve, la quale, dicono essi, destinata per l'assedio di Ulma.

Stuttgart 7 Settembre.

Le lettere di Augusta ci sostengono tuttora che le ostilità non avranno luogo, e che un corriere di Vienna, era da colà passato per recare a Parigi i preliminari firmati, e che detto corriere sia passato per Ulma.

P. S. Una lettera d'Ingolstadt in data de' 3 corrente, ci dice, che in quel giorno un basso Ufficiale degli Ussari di Blankenstein era entrato in quella Città, con uno scritto, il quale portava che i preliminari di pace erano stati firmati a Vienna, e che lo stesso giorno il Generale che comanda il blocco, aveva scritto al General Neu, che dipendeva da lui il facilitare l'occorrenza per la condotta degli sussidj necessarj ad Ingolstadt. Noi siamo impazienti di sentire la conferma di sì importante notizia.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 17 Fruttidoro (4 Settembre)

Si scrive de migione essere colà passati due Corrieri spediti dal Governo, per portare ai Generali la notizia dell' armistizio. Che nello stesso tempo era venuto un Ajutante del primo Console incaricato di fargli un rapporto sullo stato dell' armata di riserva. Le truppe Francesi sono in movimento da ogni parte per la Svizzera, e per l'Italia.

— Il gen. Klenau si è portato dal Duca di Baviera ad Amberg. Si dice, che tutte le truppe Bavaresi saranno poste sotto gli ordini di detto Generale.

— I Francesi formano dei magazzini a Goppingen, ed hanno stabilito un Lazzeretto a Stetten.

Parigi 20 Fruttidoro (7 Settembre.)

ARMATA D'ORIENTE.

Memo, Generale in Capo provvisorio, al Cittadino Bonaparte primo Console della Repubblica Francese.

Dal Quartier Generale del Cairo,
li 14 Messidoro, anno 8. Repub.

Un orribile accidente, di cui ve ne sono pochi esempi negli annali dell' Istoria, mi ha portato al comando provvisorio dell' armata d'Oriente. Il Gen. Kleber fu assassinato li 25 del mese ultimo. Un miserabile mandato da Gaza, sono 48 giorni, dall' Agà de' Gianizzeri dell' armata Ottomana, ferì con quattro colpi di stile il Generale in Capo, nel momento in cui passeggiava col Cittadino Protach, Architetto, sopra la terrazza, che dal giardino del quartiere generale, ha la vista sopra la piazza Ezbekier.

Il Cittadino Protach volendo difendere il generale, riportò anch' egli sei colpi di stile. Il primo colpo, che ha ricevuto Kleber fu mortale, e lo fece cadere in terra: Protach vive ancora. Il gen. che dava gli ordini per le riparazioni del quartier generale, e del giardino, non aveva con lui alcun Ajutante di campo, alcuna guida, ha voluto restar solo: fu trovato spirante. Scopertosi l' assassino, ch' era nascosto sotto le rovine di un fabbricato, e condotto al quartiere generale, confessò, che venne sollecitato a commettere questo delitto dall' Agà de' gianizzeri dell' armata Ottomana, comandata in persona dal gran Visir. Questo Visir non avendo potuto vincere i Francesi colle armi alla mano, per vendicarsi impiegò lo stile, arme, di cui fanno uso solamente i vili.

L' assassino si chiama Souleyman-el-Alepi, ed è di Aleppo; arrivato al Cairo dopo di avere passato il deserto sopra un dromedario, aveva preso alloggio alla gran moschea Eleazar; uscìve tutti i giorni per prendere il momento opportuno a commettere il da lui meditato delitto. Confidò il suo segreto a quattro piccoli Cheicks della leg-

ge, che volevano deviarlo dal suo progetto, ma che non avendolo accusato, in seguito alle disposizioni dell' assassino, furono arrestati, condannati a morte, e giustiziati alli 28 del mese ultimo.

Per la formazione di questo processo, ho nominato una Commissione *ad hoc*, composta del Gen. di divisione Reynier, del gen. di brigata Robin, dell' Ajutante generale Morand, dell' Ajutante generale Martinet, del Capo di brigata della 22 1/2 brigata leggiera, il Cittadino Gouquel: del Capo di brigata d' artiglieria, Faure: del Capo di brigata del Genio Bertrand: del Commissario di guerra, Reynier, in tutto di nove soggetti.

Il Capitano Relatore fu Sartellon, Commissario Ordinatore. Il Commissario del potere esecutivo, il Commissario di guerra le Pere. Il Segretario della Commissione, il Commissario di guerra Pinet.

La Commissione dopo d' avere usato tutte le formalità possibili nella formazione del processo, ha creduto di dovere applicare la pena ai delinquenti secondo l' uso dell' Egitto: condannò l' assassino ad essere impalato, previo l' abbruciamento della mano dritta, ed i tre Cheicks colpevoli, alla decapitazione, e che fossero abbruciati i loro corpi. Il quarto non essendo stato arrestato fu condannato in contumacia. Vi unisco, Cittadino Console, i differenti recapiti relativi al processo.

Appena che il Gen. in capo Kleber cessò di vivere, il cannone si fece sentire di mezz' in mezz' ora. Alli ventotta della mattina, le *salvo* dell' artiglieria, ripetute in tutte le fortezze, annunciarono che l' armata gli andava a rendere gli onori funebri.

Il convoglio partì dal quartiere generale Ezbekyer al rumore di una *salvo* di cinque spari di cannone, e di un fuoco generale di moschetteria, per andare coll' ordine seguente, attraversando la città, a deponer il corpo del generale nel campo trincerato, e designato sotto il nome d' Ibrahim-bey.

Un distaccamento di cavalleria formava l' avanguardia. Cinque cannoni di campagna: la 22 1/2 brigata d' infanteria leggiera: il primo reggimento di cavalleria dell' armata, e le guide a piedi.

Le differenti musiche della guarnigione eseguivano suoni analoghi a questa trista cerimonia.

Il corpo del gen. Kleber rinchiuso in una cassa di piombo veniva portato sopra un carro funebre di una bella forma, coperto di un tapeto di veluto nero con lame d' argento, attorniato di trofei, d' armi, ed aveva al di sopra l' elmo e la spada del generale, tirato lentamente da sei cavalli coperti di nero con pennacchi bianchi.

Il gen. Menou preceduto dalle guide armate di un velo nero, veniva immediatamente dietro il carro, il quale era circondato da generali e dallo Stato maggiore, preceduto dagli Ajutanti di campo del gen. Kleber.

Veniva in seguito il Gen. Comandante della Piazza, ed il suo Stato maggiore, il Corpo del Genio, i membri dell' Istituto, i Commissarj di guerra, gli Ufficiali di Sanità, le Amministrazioni, i Corpi delle guide a cavallo.

Hassein Kachef, Commissario di Mourad Bey accompagnato dai suoi Mammelucchi, gli Agà, i Cheyks, e gli à Lemas, i vescovi, preti, e monaci Greci, i Costi, ed i Cattolici, i differenti Corpi della città. La nona 1/2 brigata, e la 13.

La mattina, i zappatori, gli areostatici, i dromedarij, l' artiglieria a piedi, il battaglione Greco, le milizie Coste, i Corpi di cavalleria, i Mamelucchi, e Siriani a piedi. Un distaccamento di cavalleria Francese chiudeva la marcia.

Il convoglio arrivò a undici ore sopra la piazza del Forte dell' Istituto: le truppe fecero varie evoluzioni, a cui venne in seguito lo sparo dei 5 cannoni, ed un fuoco di moschetteria.

Il carro seguito, circondato, e preceduto, come avanti, s' avanzò verso il campo trincerato.

Era si aperta una breccia nel bastione verso il Nord nella corona d' Ibrahim Bey per andare più direttamente nel centro del bastione, in cui venne elevato un mucchio di terra, nella sommità del quale furono piantati cipressi adornati di veli funebri.

Fu in mezzo di questo mucchio, che venne depresso il corpo del Generale sopra un catafalco di candelabri fatti alla forma antica.

Lo Stato maggiore pose piede a terra per salutare il cadavere del Generale.

I militari d' ogni sorta, e di tutti i gradi si avanzarono in folla spontaneamente, e gettarono sopra la tom-

ha cipressi, ed allori, accompagnando quest'ultimo omaggio con voci di rincrescimento.

Allora il Cittadino Fourier, Commissario Francese presso del Divano, incaricato dal Generale in capo d'esprimere in quel giorno il comun dolore, ascese sopra un bastione, che dominava l'armata disposta in battaglia, ed accompagnato dallo Stato maggiore generale, e dai grandi Officiali civili, e militari del Cairo con voce espressive una sensibilità per la perdita di un tanto Generale gli fece un elogio funebre.

Decreto del Governo 19 Fruttidoro.

I Consoli della Repubblica decretano ciò che segue:

Art. 1. Sarà inalzato un monumento alla memoria dei Generali Dessaix e Kleber morti nello stesso giorno, e nell'istesso quarto d'ora, l'uno dopo la battaglia di Marengo, che ha riconquistata l'Italia all'armata della Repubblica; l'altro in Africa alla battaglia d'Eltophi, che ha riconquistato l'Egitto ai Francesi.

Il. Questo monumento sarà innalzato in mezzo alla piazza delle Vittorie. La prima pietra sarà posta dal primo Console al primo Vendemmiajo prossimo.

Un Oratore sarà incaricato di recitare un'orazione funebre di questi due illustri Cittadini.

— Con altro decreto del Primo Console dello stesso giorno il Gen. Marmont è nominato Gen. Comandante in Capo l'artiglieria dell'armata d'Italia.

Ad. J. Menou, generale di divisione, comandante in capo l'armata d'Oriente per intem all'armata.

*Dal quartier generale del Cairo
li 26 Prasile anno 8*

Soldati! Un orribile attentato vi priva di un generale che amavate, e rispettavate. Un nemico che non merita, che il disprezzo, e l'indignazione del mondo tutto, un nemico che non poté vincere i Francesi comandati da Kleber, ebbe la bassezza d'inviarvi un assassino. Denuncio a voi, ed al mondo intero il Gran-visir, capo di quell'armata che distruggeste nella pianura di Mathariach di Heliopolis. Fu desso, che di concerto col suo Agà de' giannizzeri, ha messo il pugnale in mano del nominato Soleyman-el-Alepi, che partito da Gaza 32 giorni fa, ci ha jeri tolto, col più nero dei delitti, colui, la di cui memoria deve essere cara a tutti i buoni Francesi.

Soldati! Kleber avea dissipato alla testa di voi quella nube di barbari, che l'Asia, e l'Europa avevano gettata sull'Egitto.

Kleber dirigendo le vostre invincibili coorti, aveva riconquistato l'Egitto intero in dieci giorni di tempo.

Kleber aveva talmente riordinate le finanze dell'armata, che tutti gli arretrati erano pagati, e la paga messa al corrente. Kleber coi regolamenti più saggi aveva riformato la massima parte degli abusi, pressoché inevitabili nelle grandi amministrazioni.

Il più bell'omaggio che voi possiate rendere alla memoria del bravo Kleber si è di conservare quell'attitudine fiera ed imponente che fa tremare i vostri nemici dovunque voi vi portiate; sta nel costringere voi stessi a questa disciplina, che forma la forza delle armate.

Si è che vi rissovenghiate ad ogni istante che voi siete repubblicani, e che dovete dare esempio di moralità, ed obbedienza a' vostri capi dovunque vi portiate siccome dovunque voi date quello del coraggio, e dell'audacia ne' combattimenti.

Soldati! L'anzianità di grado mi ha portato provvisoriamente al comando dell'armata. Non ho altro ad offerirvi che un attaccamento senza limiti alla Repubblica, alla libertà, ed alla prosperità della Francia.

Io invocherò l'ombra di Kleber; invocherò il Genio di Bonaparte, ed alla testa di voi, noi travagheremo di concerto per l'interesse della Repubblica.

L'Armata saprà in breve intti i dettagli dell'orribile assassinio, e i processi per determinare la pena, e la pena stessa data a questi scellerati.

Segnato ABD. J. MENOÙ.

— Colle lettere di Costantinopoli del 9 Agosto sentiamo, che il fine tragico del gen. Kleber avendo distrutta ogni speranza d'accomodamento, il gran Visir si disponeva a ricominciare le ostilità con un'armata più numerosa, e meglio organizzata che la prima, allorché la notizia della morte del gen. Menou, e di due altri generali del suo partito, ha cangiato tutto ad un tratto la faccia delle cose, e fa rinascere le speranze d'una felice conciliazione. Non si ha finora alcun rapporto dettagliato di questo avvenimento: secondo alcuni, Menou, e i suoi

due partigiani sono morti per la peste, secondo altri, essi sono stati avvelenati. Questa ultima cagione sembra la più accreditata.

Il gran Visir ha indirizzato all'armata Francese in Egitto un proclama, in cui protesta che non ha avuta alcuna parte nell'assassinio del gen. Kleber. Si aspetta colà l'Ammiraglio Russo Ouschaltow, che ha l'ordine di rientrare colla sua Squadra nel mar nero.

I T A L I A

Roma 6. Settembre.

Il S. Padre col suo Motu proprio del 2 corrente abolisce tutti gli antichi vincoli, che si opponevano in prima nei suoi Stati alla libera circolazione, e contrattazione delle granaglie. D'ora in avanti ogni proprietario, o negoziante potrà liberamente contrattare e far trasportare il grano a suo piacimento senza essere obbligato a vendelo all'Annona di Roma; tutti i processi, e perquisizioni relativi a trasgressioni sopra i regolamenti annonarj, sono aboliti. Questa saggia disposizione è motivata sopra la penuria in cui si trovano gli Stati Pontificj per la scarsità dell'ultimo raccolto, e sopra la circostanza di non potersi approvvigionare i pubblici magazzeni annonarj perchè le pubbliche casse sono esauste. Queste sono due pubbliche calamità, che hanno però prodotto migliore effetto di tanti semplici ragionamenti degli economisti, i quali benché luminosamente confermati dall'esperienza costante di 24 anni esercitata con successo felicissimo in uno Stato limitrofo a quello del S. Padre, non sono giunti mai a rimuovere la corte di Roma dal suo sistema rovinoso di vincoli annonarj, che ha tesi incolti per tanti anni fertilissimi terreni, e organizzata in Roma la fame quasi costante.

Il primo passo è fatto, resta però a far molto ancora. E' una fortuna che la mancanza del denaro impedisca l'approvvigionamento dei magazzeni dell'annona, mentre ben presto il Governo di Roma conoscerà ancora, se non l'errore, almeno l'impossibilità di regolare i prezzi delle vettovaglie, che si vendono in dettaglio nelle città o nei villaggi. Il prezzo delle cose è prescritto dalla natura; se volete regolarlo con appo v dei limiti certamente perchè si comprì dal Popolo a basso prezzo, disgustate dai vostri mercati i venditori, che si trasportano altrove, ovvero distruggete il genere, perchè più non si produce almeno in tanta quantità. Se il prezzo che assegnate e tale quale potrebbe fissarlo la concorrenza, allora non fate che un'operazione inutile, ma fate però di mali, perchè create dei delinquenti nei piccoli trasgressori, aprite la strada a delle vessazioni, a delle procedure, che ledono la libertà, e la sicurezza del cittadino. Ma l'avarizia di qualche venditore potrebbe far salire il genere a prezzo eccessivo. Non è vero; lasciate a tutti la libertà di vendere come vogliono, e dove vogliono, e al prezzo che vogliono, e vedrete il loro prezzo non può esser mai maggiore di quello che nasce dalla quantità della materia vendibile paragonata col numero dei consumatori. Se qualcheuno vuol sortire da questi limiti, ben pochi resteranno ingannati; la massa dei compratori si trasporta subito altrove, la sua bottega non è più frequentata. La concorrenza dei venditori quando non vi sono vincoli frena l'avarizia di alcuni, tiene tutti nei limiti della giustizia. Diceva un Filosofo, che il miglior governo è quello dove si governa il meno possibile, nella soggetta materia meglio fa quel Principe che non governa punto.

Bologna 15 Settembre.

Le truppe della nostra Repubblica comandate dal general Pino, che avevano rimpiazzate quì e nella Romagna quelle Francesi dopo la cessazione dell'armistizio si sono ripiegate in questa città, ma i loro posti avanzati si estendono sino ad Imola.

Gli insurgenti della Toscana hanno fatta jeri un incursione sul territorio del nostro dipartimento, sono giunti fino ad un piccolo villaggio detto Scaricalasino, dove hanno atterrato l'Albero della Libertà.

Milano 17 Settembre.

Negli scorsi giorni il bravo gen. Hector è stato assassinato da una donna vestita da uomo, che lo aspettò nel sottile dal Teatro, e lo colpì con uno stile nel petto. Francesi, Patrioti non vi abbandonate a una troppo cieca fiducia, non si può vincervi sul campo di battaglia da bravi, si tenta forse distruggervi da vili assassini, chi sa se il braccio di Soleyman-el-Alepi in Egitto fosse armato in Asia, o in Europa? I vostri nemici inconciliabili sono in Europa, quelli d'Asia sono stati provocati. Spesso i parziali avvenimenti sono i forieri di un fatto generale.

Genova 20 Settemb.

Per quiete, e interesse dei nostri commercianti ci affrettiamo di smentire la voce sparsasi in questa Città, che un convoglio mercantile di 50 vele circa proveniente da Livorno, e carico per conto di mercanti Genovesi, e Livornesi fosse stato predato da corsari inglesi alle alture di Viareggio, non ostante la scorta di due legni imperiali armati in guerra. Siamo accertati da sicuro canale, che detto convoglio resta tuttora nel porto di Livorno di dove è stata sospesa la spedizione a questa Piazza, per il sospetto avuto da qualche interessato, che esistesse una trama per farlo cadere nelle mani dei nemici. Da Livorno non sarà fatto partire fino a che non si avranno bastanti sicurtà per farlo giungere nella sua totalità al suo destino.

Oggi è giunta ufficialmente in questa Città la nuova della rinnovazione di un armistizio indefinito stabilito per le armate Austriache, e Francesi tanto in Allemagna, che in Italia: questo porta, che dovendosi riprendere le ostilità devono avvisarsi reciprocamente le due Armate ventiquattr' ore avanti di agire offensivamente. Questa nuova è stata confermata questa mattina dalle lettere giunte di Milano, dalle quali si rileva ancora, che i Gen. che avevano raggiunte le loro divisioni ritornano colà.

Le lettere di Lucca, e della nostra Riviera di Levante portano, che dopo l'evacuazione di quella Città eseguita dalle truppe Francesi gl'insurgenti con qualche diecina di soldati Tedeschi entrarono in quella Città, e ora i Toscani si sono inoltrati fino a Massa con un piccolo corpo di cavalleria Tedesca, tutti fecero colazione, e se ne tornarono indietro. L'uffiziale Tedesco ordinò alla Municipalità di seguitare le sue funzioni, dichiarando che egli non aveva istruzioni per occupar quella Città, insinuò agli abitanti di obbedire alla loro Repubblica, e sgridò alcuni contadini che avevano abbandonata la coccarda Cisalpina. In Lucca pure è stato conservato l'istesso governo lasciato dai Francesi.

La nostra Guardia Nazionale va nuovamente ad esser posta in attività. Jeri, 19 Settembre, sono stati pubblicati a quest'oggetto due Proclami diretti ai Cittadini componenti questa Guardia del seguente tenore:

La Commissione Straordinaria di Governo ai Cittadini della Guardia Nazionale.

Bravi Volontarj! Le armate della Grande Nazione si dispongono a marciare a nuove vittorie, se nuove vittorie saranno necessarie a far rispettare i diritti dei Popoli Liberi, a suggerire la pace d'Europa. Voi, che prima d'ora vi associaste alle armate Francesi, contrastando ai nemici le Termopili della Liguria, e difendendo la Libertà d'Italia sulle mura di Genova, avete a coronare i meriti già acquistati.

Forse i comuni nemici non trascureranno la tattica, altre volte usata, di far serpeggiare nel Popolo Ligure lo spirito di diffidenza, e di disunione: ma voi non permetterete, che la torbida face della discordia si accenda a favorire i progetti dei nemici.

L'istituto della Guardia Nazionale, istituto sublime, e degno dell'uomo libero, è di sacrificare il proprio riposo vegliando alla conservazione dell'interna tranquillità. Questa, ravvivando le transazioni commerciali, farà cadere senza effetto gli sforzi di coloro, che vorrebbero ricondursi alla penuria d'ogni genere; questa, riunendo gli animi di tutti i Liguri in un solo volere, preparerà una massa invincibile, scudo alla Democrazia, che tutti abbiamo giurato di difendere; questa può sola facilitare le operazioni del Governo, e riportare fra i Liguri una felicità, che la pace verrà ben tosto a consolidare.

La Commissione Straordinaria, rammentando alla Guardia Nazionale i doveri di questo repubblicano istituto, ha la soddisfazione di presentarle l'interessante spettacolo dei pubblici vantaggi, che ne sono la conseguenza. Il Cittadino, che volontariamente si dedica al servizio della Patria, può egli aspettarsi ricompensa maggiore?

La Commissione non dissimula, che il civismo della Guardia Nazionale è un sicuro garante, che la Legge non invano le abbia prescritto sì importanti e sì onorevoli incumbenze; che non invano la Nazione, ed il Governo abbiano in lei riposto tutta la confidenza; che non invano il Primo Console della Repubblica Francese, Bonaparte, abbia ricordato ai Liguri di essere Liguri.

Dejean. Generale di Divisione, Consigliere di Stato, Ministro Straordinario della Repubblica Francese, al Popolo Ligure.

LIGURI,

Degli uomini, travati un momento, hanno eccitato de' turbidi: essi hanno dimenticato, che il Governo rappresenta il Popolo, e che l'offenderlo è offendere il Popolo stesso. La massa dei buoni Cittadini li ha subito disapprovati, e la tranquillità si è ristabilita fra di voi.

La Guardia Nazionale sarà quanto prima posta in attività: Essa si ricorderà che i sacrificj che ha fatti alla Libertà sono altrettante obbligazioni da lei contratte di difenderne per sempre la causa: essa osserverà quella subordinazione, senza di cui non può esistere verun corpo armato; e noi vedremo sparire quelle denominazioni di partito, quelle dissensioni tanto funeste all'ordine pubblico, ch'ella è incaricata di mantenere.

Tali sono, Cittadini, le speranze del Governo Francese, e del vostro. Il vostro patriotismo, lungamente sperimentato, la gloria di cui vi siete coperti, e che non vorrete macchiare, mi assicurano che queste non saranno smentite.

DEJEAN.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

Sessione del 13 Settembre.

Il Commissario nella Giurisdizione di Colombo è autorizzato ad eleggere i Coadiutori della Municipalità, Assessori dei Giudici di Pace, e Supplementarj al Tribunale di detta Giurisdizione.

Egual facoltà è stata concessa ai Commissarj delle Giurisdizioni di Gromolo, e Varo, e del Capo Mele; ed a quello del Golfo Tigulio di rettificare le elezioni del Tribunale di Commercio.

Il Cittadino Luigi Gandolfo è scusato dalla Carica di Commissario nella Giurisdizione dell'Entella.

Sessione del 17 detto.

In Deputato Aggiuto al Comitato di Pubblica Beneficenza è eletto il Cittadino Gio. Batta. Gandolfo.

Il Cittadino Tommaso Langlad sottogato nella Commissione di Governo, in luogo del Cittadino Fravega ha assunto il possesso della Carica.

Sessione del 18.

Il Cittadino Marcello Massone è scusato dalla Carica di Commissario nella Giurisdizione della Frutta.

Il Citt. Domenico Odini è scusato dalla Carica di Commissario nella Giurisdizione della Cerusa.

E' eletto in Commissario della Giurisdizione della Cerusa il Cittadino Stefano Emmanuele Sommariva, ed il Cittadino Bernardo Oldoini in Commissario della Giurisdizione della Frutta.

Il Cittadino Giuseppe De-Ambrosio sottogato nella Commissione di Governo, in luogo del Citt. Lupi ha assunto il possesso della Carica.

E' eletto il Citt. Luigi Gastaldi di Pasquale in Commissario della Giurisdizione degli Ulivi, in luogo del Cittad. Niccolò Ferrari stato scusato.

E' stato scusato il Cittadino Sebastiano Biamonti dalla Carica di Commissario nella Giurisdizione delle Palme, ed eletto in di lui luogo il Citt. Bartolommeo Bruni; al Tribunale di Cassazione, in luogo del Citt. Langlad è eletto il Citt. Giuseppe Gatti.

Avviso dell'Editore agli Associati.

Col Num. venturo comincia il nuovo Trimestre del presente Foglio. Lo zelo dimostrato finora dall'Editore per renderlo interessante, che utile, lo pone nella lusinga, che tutti gli antichi associati rinnoveranno la loro associazione con il pagamento del prezzo stabilito, e che altri Cittadini concorreranno ad aumentarne il numero. Intanto egli si ripromette, che il *Monitore Ligure* diverrà sempre più soddisfacente sì per quelli, che amano di stare in giorno degli avvenimenti militari, quanto per quelli che assuefatti ad una continua speculazione, bramano di coltivare il loro spirito con delle riflessioni politiche, o studiano i fatti per arrivare ad avere la più perfetta cognizione possibile degli uomini, osservandoli nelle loro diverse posizioni.

Avviso Tipografico.

E' uscito da' Torchi della Stamperia della Libertà in Canneto un interessante Opuscolo intitolato: *Le Crisi Politiche della Liguria, Lettera a Bonaparte.*

La medesima Operetta si trova vendibile al prezzo di soldi sei presso la suddetta Stamperia, dal Caricatore Alebani, e dallo Stampatore Frugoni.

MONITORE LIGURE

1800. 24 Settembre Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

V A R I E T À

Il Monitor di Parigi in un suo foglio della prossima passata decade riferisce uno squarcio di lettera pastorale del Cardinale *Chiaromonte* Vescovo d'Imola, ora Papa PIO VII. Lo scopo di essa è di persuadere il Clero, e Popolo Imolese, che i principj politici della Democrazia Francese, *Libertà, Uguaglianza* ec. ben lungi dal fare contrasto colle massime dell' Evangelio, e coi domini della Cattolica Fede, hanno con essi una speciale analogia, e conformità. Tolto così di mezzo ogni scrupolo, e prevenzione sul fondato dall' animo de' suoi Diocesani, passa il Prelato ad esortarli che vogliano volentieri, e costantemente abbracciare, e sostenere il Governo repubblicano, quale appunto la Francia lo aveva allora introdotto in Romagna, erigendolo sulle rovine della sovranità temporale dei Papi. Che diranno in vista di questo, e a fronte di tale autorità i fanatici avvezzati della Democrazia? Oseranno ancora asserire che non si può amare la rivoluzione, e la Religione eziandio senza contraddirsi? Non mancherà forse qualche aristocratico malizioso, e sfacciato, il quale pretenda di sciogliere il nodo, dicendo che il Card. Chiaromonte parlò e scrisse in tal guisa per adattarsi ai tempi, e cedere al torrente. Ma una sì fatta risposta, che lo convincerebbe (se fosse adottata) di prevaricazione nella Fede, di vergognosa doppiezza, e di tradito episcopale Ministero non merita confutazione veruna; l' animo eccelsso del regnante Pontefice rigetta con indignazione, ed orrore questa insensata maniera di giustificare la condotta, che ei tenne prima di occupare la prima dignità della Chiesa: No: gl' insegnamenti di Chiaromonte Vescovo d'Imola non saranno mai in opposizione con quelli di Chiaromonte divenuto Vescovo di Roma, e Successore di S. Pietro. Noi non vedremo a tempi nostri questo scandalo. Se il Cardinale d'Imola pubblicamente insegnò, e pubblicò colle stampe che i principj repubblicani sono consentanei ai dettami dell' Evangelio, fu questo un effetto dell' intima sua persuasione sincera, nè fia ch' ei si smentisca giammai dal posto più elevato ch' egli occupa al dì d' oggi. Ed eccovi qualche motivo di consolazione per voi infelici Parrochi di questa Diocesi. Parlo di voi singolarmente, che eletti dal Vicario Mosconi di consenso dell' Arcivescovo, e sotto gli auspici del Costituzionale democratico Governo, al primo ingresso degli Austriaci, e de' briganti in Genova vi vedeste iniquamente scacciati dai vostri impieghi, e già da 4 mesi languite, e gemete disonorati, avviliti, inutili alla Patria, alla Chiesa, a voi stessi, divenuti la favola del volgo, ridotti ormai a mendicar con obbrobrio del vostro carattere un vil tozzo di pane. Il vostro stato veramente deplorabile non ha potuto ancora interessare la compassione dell' Arcivescovo, e del Governo. Un fenomeno sì stravagante se riesce spiacevole agli onesti Repubblicani, e li ricolma di amarezza, cagiona pure un alto stupore ai Tedeschi, ai briganti, a quei vostri interni, ed esterni nemici, che in tempo dell' assedio, e in quello poi dell' Imperiale Reggenza saccheggiarono le vostre sostanze, e vi cercarono a morte. Parrochi infelici! Voi siete qualche volta tentati d' invidiare la sorte di que' vostri Colleghi, che palesarono sempre l' avversione più sediziosa alle massime repubblicane, e in qualche accesso di nera malinconia, e di momentanea disperazione quasi vi pentite di non aver provocato il Popolo alla strage de' Francesi, e dei loro partigiani, poichè in tal caso godreste più universale la

stima del volgo, e la protezione più efficace della civile, e della ecclesiastica podestà, e già sareste tornati tranquilli, e sicuri al governo delle vostre Chiese.

Ma non vi abbandonate a questi desolanti riflessi
Sarà continuato.

NOTIZIE ESTERE

I N G H I L T E R R A

Londra + Settembre.

La pesca delle aringhe è stata molto abbondante quest' anno in Scozia. Da Ceylan poi si scrive, che la pesca delle perle fu così strabocchevole, che diversi scialuppe hanno preso più di 300. conchiglie per ciascuna. Un povero, che ne ha comperata una per un prezzo, vi ha trovato una perla delle più considerabili, e delle più fine, che sieno state pesate.

Dalla China si scrive, che le piogge continue vi hanno cagionato dei gran danni, e derupamenti di strade, per cui lo stesso Imperatore è stato costretto di trattenersi più del solito in Tartaria.

L'ultimo terremoto seguito a Sumatra, ha formato un banco di sabbia, che verrà presto indicato ai naviganti. Un antico biglietto di Teatro fatto al tempo della Regina Elisabetta è qui stato venduto per 15 ghinee.

Secondo recenti avvisi della China, il primo Ministro di quel paese, il gran nemico degl' Inglesi, è stato posto a morte, per ordine dell' Imperatore Cahing, che si è impadronito di tutti i suoi tesori ascendenti a 70 milioni di taleri, senza contare tutte le sue cose preziose, stimate di un valore assai considerabile.

A Nottingham vi furono jeri de' torbidi a motivo della carezza del pane; questi aumentarono a segno, che il Maire dovette requisire un distaccamento di cavalleria, e fanteria.

Si sa da lettere di Bengala, che la nave *la Sorpresa* ha naufragato a Sand-Hads. L' equipaggio si salvò col l' aiuto di piccole laccie, e giunse a Calcutta: trentasette uomini però del medesimo rimasero sulla costa, a cui si spedirono dei viveri forse invano, perchè si teme che, o per la fame, o divorati dalle tigri, che colà abbondano, più non esistano.

Lord Castlereagh giunse quì l' altri jeri. È il primo membro della rappresentanza d' Irlanda quì arrivato, e non se ne deve far meraviglia, giacchè egli fece prudente neente come Esopo. *Ha preso seco del pane.*

S P A G N A.

Barcellona 23 Agosto.

Il Governo Spagnuolo ha emanato un decreto contro i Giudei, che in questi tempi sorprende non poco. S. M. ha ordinato che non si permetta a costoro di più entrare nelle Spagne, e che ne vengano fatti sortire quelli che vi si trovassero. Questo singolare decreto è del 22 Luglio, e poco dopo ne fu emanato un altro non meno singolare, con cui viene proibito a qualunque siasi straniero di esercitare sui teatri di Spagna, e in qualsivoglia altro luogo pubblico l' arte della musica, della danza, del canto, e della declamazione, in una parola di comparir come attori sui pubblici spettacoli.

— È veramente degno d' ammirazione il vedere che in un tempo in cui i lumi della Filosofia e della ragione per-

suadono il libero esercizio di tutti i cuiri, quando gl'individui che lo professano sono costanti osservatori delle leggi del Governo, si porti tant'oltre l'intolleranza fino a scacciare da un territorio chi non professa una data religione. Venghino questi disgraziati uomini a rifugiarsi una volta in seno delle Repubbliche, che gli stendono le braccia; essi vi troveranno il godimento di uno stato civile, che ad ogni uomo non può negarsi, e che si nega ai Giudei quasi in ogni regno d'Europa. Quà almeno eserciteranno in profitto di un Popolo riconoscente il loro vasto commercio sotto la protezione di leggi eguali per tutti, sì nel difendere, che nel punire: quà il Popolo non sarà ad opportunità fanaticizzato dai governi, ed essi non saranno indicati come le prime vittime del fanatismo. Che più indugiate, sventurati, la vostra dispersione in varj Paesi, la vostra pusillanimità vanno a perdersi o presto, o tardi. Se siete ricchi voi siete i primi cercati per riparare i disordini delle finanze, rovinate per tutto dagli errori del Re; se siete poveri, il più umiliante disprezzo è il soccorso che vi offrono Popoli, che si dicono seguaci come voi di un Dio di Pace, e di Pietà: voi siete in molti luoghi costretti a portare un odioso distintivo, col quale pare che si dica agli altri vostri simili: state in guardia contro costoro; essi sono delle bestie feroci capaci di farvi ogni male.

G E R M A N I A

Francfort 9 Settembre.

Nella notte del 4 al 5 i Francesi si sono avanzati al di là di Mergentheim. Il gen. Simbschen ha il suo quartier generale a Schweinfurth, ed attende dei rinforzi. Il suo corpo d'armata è assai indebolito per la dissoluzione della leva in massa Magonese, e delle milizie della Franconia. Si travaglia continuamente intorno alle fortificazioni di Vurzburgo: questa fortezza è provveduta per tre mesi.

Sentiamo che il gen. Simbschen continua a ritirarsi verso Bamberg. E' probabile che si ripieghi ben anche verso Amberg. Se egli si fosse ostinato a restare sul Meno, correva pericolo di farsi circondare dalla parte di Schweinfurth. La posizione dell'armata Imperiale al Danubio, e in Tirolo non è più felice. Perduta la Baviera per colpa di Kray che non la volle coprire, quest'armata non può al tempo stesso difendere il Tirolo, e il Danubio. Se le principali di lei forze si portano al Danubio per coprire i magazzini, e comunicare con Klenau, il Tirolo resta allora scoperto, e Moreau marciando sopra Kuffstein, e rimontando l'Inn fino ad Inspruck, mentre un'altra colonna si dirige dai Grigioni per Martinsbruck, il picciol corpo del Tirolo è costretto a ripiegarsi nella Carinzia. Se l'armata Imperiale sta forte invece nel Tirolo, e nel paese di Salisburgo per comunicare coll'Italia, l'Austria è allora aperta a Moreau colle due rive del Danubio, i magazzini Austriaci sono perduti, non vi ha più comunicazione con Vienna. Se la guerra ha luogo, l'una delle due dee succedere, poichè con un'armata che ammonta in tutto a poco meno di 60m. uomini, non si può difendere egualmente la gran linea di semicircolo che formano attualmente gli Austriaci dal Meno fino all'Engadina. Basta conoscere la carta per vedere quindi, che l'armata Imperiale è nella stessa posizione in cui si troverebbe un'armata dopo una perdita d'una battaglia, in cui fosse stato rotto il suo centro, e fosse sul punto d'esser separata dalle due ale. Visti questi riflessi, non farà sorpresa il sentire in pochi giorni occupato il Tirolo Tedesco da una parte, e l'Italiano dall'altra dal gen. Monecy che occupa la Valtellina. Allora Melas non potrebbe mantenere nè la posizione al Mincio, nè quella dell'Adige, e non avrebbe che a ritirarsi precipitosamente pel Friuli nella Carinzia, aprendo così all'armata Francese d'Italia tutte le Provincie della terra ferma Veneta.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 23 Fruttidoro (9 Settembre)

Decreto de' 19 Fruttidoro anno 8.

I Consoli della Repubblica, visto il rapporto del Ministro di Polizia generale, ed inteso il parere del Consiglio di Stato, decretano ciò che segue:

1. Tutti gl'individui condannati alla deportazione

altrimenti che per un atto del Potere giudiziario, e che sono attualmente alla Guyanna Francese, verranno trasferiti nel più breve tempo possibile all'Isola di Rhe, e d'Oleron, e messi sotto l'ispezione del Prefetto della Charente inferiore.

2. Quelli tra i medesimi, che coll'appoggio delle leggi, o di atti di Governo credessero aver diritto d'essere messi in libertà, indirizzeranno dal luogo ove saranno trasferiti per il presente Decreto, i loro reclami alle Autorità competenti.

3. Il Ministro della Marina, e delle Colonie, e quello della Polizia generale sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che verrà stampato nel Buletino delle Leggi.

Firmato BONAPARTE.

— Il Cittadino Alquier Ambasciatore della nostra Repubblica a Madrid, in un suo dispaccio spedito da S. Idelfonso il primo Settembre scrive quanto segue:

Cittadino Ministro,

Mi fo premura di farvi pervenire i dettagli ufficiali della vittoria strepitosa riportata dalle truppe Spagnuole su 15m. Inglese, che sono sbarcati tra Cologna, e Ferrol: questo è un affare estremamente brillante, mentre è certo che non si è opposto all'inimico che 4 mila uomini composti di truppa di terra, e di mare, che si trovano disponibili, e di qualche miliziano del paese. Le scialuppe cannoniere hanno fatto dei prodigi, una batteria pesante di 8 pezzi da 24 è stata incominciata, e finita nello spazio di 5 ore. Gli Inglese, malgrado la superiorità delle loro forze, sono stati costretti a imbarcarsi in disordine, dopo d'aver lasciato un gran numero di morti, e molti feriti, e fatta una perdita considerabile in prigionieri. Avevano intenzione di sorprendere, e bruciare il Estrol, d'impadronirsi di 6 vascelli armati pronti a sortire dal Porto, e di distruggere quelli che non sono ancora in grado di gettarsi in mare. Il coraggio Spagnuolo loro ha provato, che con delle forze superiori una tale intrapresa aveva ancora della temerità. (Vedi il nostro foglio N. 93 in data di Genova).

Articolo di lettera di un Emigrato dell'Armata di Condè.

Iocaninheim in Baviera

12 Agosto 1800.

Non è punto sorprendente che l'Imperatore Paolo primo si sia ritirato da una coalizione dove la mala fede, e la perfidia si sono mostrate scopertamente. Egli travagliava per la causa generale, ma non per l'ingrandimento della Casa d'Austria, o per procurargli una pace vantaggiosa. Egli ha avuto torto soltanto di ritirare le sue truppe da Praga, e di non spedirvene delle nuove per far dichiarare la corte di Vienna sopra i suoi progetti ulteriori. Gli Austriaci hanno avuta poca considerazione screditando i servigj che i Russi gli hanno resi nella campagna d'Italia, ma Suwarow, e i Russi sono ben venduti perchè dopo la loro partenza non vi sono state che delle sconfitte in Italia, e in Allemagna. Fortunata di aver potuto ottenere un armistizio a delle condizioni vergognose, la corte di Vienna non può sperare di continuare la guerra con successo, che con l'aiuto dei suoi antichi alleati.

Il ritorno degl'Emigrati produce necessariamente un cattivo effetto, sembra che la causa sia disperata affatto, o che si sian pentiti di aver preso un partito che ha mancato. Ciò può essere vantaggioso per un momento per quelli, i di cui beni non sono ancora stati venduti, ma in sostanza dov'è la garanzia della loro sicurezza? Se Bonaparte è rovesciato, cioè presto, o tardi deve accadere, come saranno essi riguardati dai Giacobini? Ma vi è ancora qualche cosa di più disgustoso di tutto questo, cioè che i giovani che ritornano son subito mandati alle armate, o accettano degl'impieghi nelle armate della Repubblica, qual conto possono fare gli stranieri sopra quelli che restano emigrati mentre vedono che quelli stessi che un istante avanti portavano le armi per la difesa del Re, e della Religione, un momento dopo si presentano con aver preso partito fra degl'uomini, i quali cercano di distruggere le basi d'ogni governo? Questa è una macchia per l'istoria dell'emigrazione. Non si leggerà nell'istoria che i disgraziati emigrati sono stati scacciati dappertutto, gli si è ricusato asilo, protezione, e soccorsi, che stanchi di strascinare ovunque la loro miseria hanno finito col gettarsi nelle braccia di quelli che

sono oramai stanchi di scannarli. Vi si leggerà solamente la loro incostanza, la loro leggerezza, la loro pusillanimità nella sventura.

I Commissarj condotti in Francia dall' Armata del Reno sono stati convinti di aver contraffatta la firma del Generale in Capo, e imitato il sigillo della Repubblica affine di esigere delle forti contribuzioni. Essi sono stati condannati a otto anni di galera.

Possa quest' esempio raffrenare la cupidigia di quelli pochi veramente indegni di appartenere alla grande Nazione, che con le loro rapine rendono più grave all' Italia il peso indispensabile della presenza di un' armata straniera, ma più di tutto sarebbe da desiderarsi che il Governo Francese introducesse un migliore sistema nella parte amministrativa delle sue armate perchè questo è anche il mezzo di ridurre il furto alla minor possibile quantità in una pubblica amministrazione. È stato osservato che il sistema attuale dell' amministrazione è troppo complicato sì per le molte operazioni che vi si fanno come per gli agenti inutili che vi si mescolano, due errori necessariamente condotti ad aumentare il furto; la complicazione produce spesso l' oscurità nelle operazioni favorevolissime ai ladri, quanto più moltiplicate gli agenti tanto più si accresce la possibilità di trovarne degli infedeli. Da che le massime della democrazia hanno resi fratelli tutti gli uomini liberi, gl' interessi dei Francesi sono anche diventati interessi degl' Ital. onde non si troverà fuor di proposito se i buoni Italiani, senza far eco ai male intenzionati che gridano al ladro al ladro contro ogni Francese che incontrano, noi proponghiamo un miglior sistema per estirpare quei pochi intrusi nelle Armate, tanto più che una saggia economia nell' Armata Francese diminuirebbe il dispendio che soffrono gl' Italiani per il di lei mantenimento.

I T A L I A

Ferrara 11 Settembre.

Il gen. maggiore de Brigida ha qui pubblicata la seguente notificazione.

„ Da sua eccellenza il gen. Comandante l' armata cesarea regia in Italia ci viene imposta a qualunque costo la difesa della città e Fortezza di Ferrara.

„ Così s' ordina a questi abitanti, che al primo colpo di cannone debbano esser chiuse non solo tutte le botteghe, ma anche le porte delle case senza eccezione. Ivi rinchiusi aspetteranno gli abitanti delle medesime il loro destino. In seguito mi sforzano le imperiose circostanze di dare le seguenti severe leggi.

„ Quello che per curiosità si farà vedere per la strada durante un fatto d' armi, verrà arrestato e condotto in Fortezza. Con più fervore si proibiscono tutti gli attrupamenti per ascoltar novità. La cavalleria sarà obbligata di disfarsi a colpi di Sciabla.

„ Quello che verrà trovato coll' armi alla mano, sarà tagliato a pezzi senza remissione. Se poi dei rivoltosi attruppati ardissero far fuoco contro la nostra gente, una sol goccia di sangue sparsa del menomo soldato di S. M. I. A. R. per tal cagione titerà dietro di se pochi minuti dopo la disgrazia, la sua giusta ed irremissibile vendetta che suol impiegarsi contro cittadini rivoltosi e disubbidienti, e la rovina della città tutta.

„ Quanto desidera questo comando militare, che le misure suddette sieno superflue, tanto volentieri contribuirà ad alleggerire i mali, che non meritati pesan troppo a lungo su questa parte dell' infelice Italia.

„ Data da Ferrara 11 Settembre 1800.

— Perchè temeva tanto il sig. Gen. Brigido Popoli, a cui le armi imperiali hanno protetta la Religione, le proprietà, i diritti del loro legittimo Sovrano fino a minacciarli di farli a pezzi a colpi di sciabla, e rovinare la città, d' onde nasce la di lui arribile? Che mai vole operare mentre rinchiuso in casa tutti gli abitanti? Leggiamo la data seguente.

Modena 15 Settembre

Ferrara è stata evacuata dai Tedeschi, che hanno ripassato il Po: non ve ne sono rimasti che 300 circa nella Fortezza. Prima di partire hanno lasciato un ricordo amabile, cioè, hanno pretesa una contribuzione di 90 mila scudi.

Milano 19 Settembre.

Recenti avvisi pervenuti dalla Francia assicurano che la sorte della Cisalpina è fissata. Ognuno perciò sta in attenzione di vedere tal notizia ufficialmente pubblicata.

Le voci pertanto di una prossima pace più ora con-

tinuano, non ostante i validi preparativi militari, che senza alcuna benchè menoma interruzione proseguono, e numerose truppe vanno raggiungendo le rispettive armate. Difatti ne' passati giorni qui giunsero alcuni corpi della seconda armata di riserva, che tosto continuarono la loro marcia per il loro destino.

Si vocifera che il quartier generale dell' armata d' Italia sia stato trasportato a S. Bissano, luogo in vicinanza di Lodi; e si pretende che il gen. Brune col suo Stato-Maggiore possi costì arrivare dimani, o dopo.

Sentesi da Treviglio, che alcuni carri con munizioni da guerra partiti jeri l' altro per il territorio Bresciano, sono ritornati con l' egual carico a Clavenzano, da dove erano stati spediti.

La Commissione del Governo Cisalpino ha sofferto dei cangiamenti: si vuole che sia ristretta in soli tre membri, cioè, nei Cittadini *Ruga, Visconti, e Sommariva*. Nel numero venturo si darà il dettaglio di questi cangiamenti, dei quali non possiamo ora darne una precisa notizia.

Livorno 16 Settembre.

Una bombarda Francese partita da Tolone con dispacchi per l' Egitto predata dalla fregata inglese *Tergament* è entrata in questo porto.

Torino 19 Settembre.

La Consulta Legislativa in conseguenza della proposizione fatta dalla Commissione di Governo ha emanata la seguente Legge:

„ Considerando 1. Che tutti coloro, i quali soffirono dei danni per il loro attaccamento al Sistema Repubblicano, hanno diritto non solamente alla riconoscenza della Patria, ma altresì a tutti quei riguardi, che è per ora possibile di usare in loro vantaggio;

„ Che mentre si concedono ai R-pubblicani tutte le prerogative, e beneficj legali, vuolsi far precedere ai giudicati l' esperimento dell' amichevole trattativa, maggiormente atta a mantenere la buona armonia tra i Cittadini; decreta:

1. Tutti i Cittadini, senza eccezione, i quali avranno per il loro attaccamento al sistema Repubblicano sofferto dei danni, e che vorranno giuridicamente esperire delle loro ragioni sono ammessi a godere di tutti i vantaggi, e prerogative accordate dalle leggi, alle cause, ed alle persone privilegiate, ed in particolare dei Beneficj dei poveri, ai quali sono ammessi in vigore della presente Legge.

2. Li Tribunali, avanti de' quali saranno portate queste cause, s' interporranno tanto nel principio, che nel corso delle medesime per un amichevole componimento tra le parti, e quando questo non riesca, provvederanno colle vie più pronte, e sommarie.

3. I vantaggi concessi colla presente Legge non avranno luogo, che per le cause, che saranno promosse nello spazio di mesi quattro per i presenti, e di sei per quelli, che sono assenti dallo Scato, da computarsi dalla data della presente legge.

— Questa Legge viene quì riguardata non come un incentivo a muovere i partiti, e le reazioni, ma come un atto di giustizia dovuto a chi è stato danneggiato nei beni, e nella persona. In tutti i Governi, in tutte le fazioni, meno che tra gli assassini, e tra i ladri, il ladro, e l' assassino si puniscono, e la legge assiste il danneggiato per la sua rindennazione. Non si consideri oggi se l' assassino è aristocratico, o democratico, e cosa sia il danneggiato, punisca la legge l' uno, protegga l' altro, e così renda la giustizia a tutti; questa specie di delitto non è di opinione, sebbene le opinioni politiche possano promuoverlo, o per dir meglio servirle di pretesto. In vece dunque che l' accordare ai Patrioti danneggiati una giusta indennazione, sia una parzialità di un Governo capace in questo tempo di perpetuare gl' odj, e promuovere i partiti, il negarle quest' atto di giustizia, che si è sempre accordato in tutti i governi, in tutti i tempi, crea piuttosto una classe d' uomini odiosamente privilegiata, ai quali si nega quella giustizia agli altri concessa.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Settembre.

La prolungazione dell' armistizio ci pone di nuovo nella dubbiezza se avremo la pace o la guerra. Considerando come la Casa d' Austria discende oggi dal suo sistema orgoglioso e domanda di poter fare nuove proposizioni di pace, che in tutto il corso di questa guerra ella ne ha sempre attesa la proposizione dal Governo France-

se, se si riflette che sembra il suo gabinetto avere esaurite tutte le risorse dell' intrigo per condurre altre Potenze come alleate a servire ai suoi ambiziosi disegni, che ha chiamati gli Ottomani in Italia inutilmente, che si è servito dei Russi per farvi un' incursione, ed oggi, dopo essersi alienato l' animo di Paolo I., ricompensa l' alleato fedele con indebolire l' importanza dei servizj resi dalle sue armate, che tutto ormai si lascia più imporre dalle sue guide arrabbiate con le quali si abbatteva di far credere, che le sue armi erano oneste a rinchiudere un Re sul trono di Francia, e proteggere la Religione, come le sue armate battute in tutte le parti sono dimandate in numero, e in coraggio, si dovrebbe credere, che la prolungazione dell' armistizio non fosse una cabala architettata a bella posta solo per acquistar tempo all' intrigo, ed a riparare alla meglio le perdite sofferte per venire a nuovi combattimenti. Si dovrebbe anche calcolare unanimemente il voto di tutta la nazione Germanica per la pace, motivato sopra i pesi enormi, che ha schiacciati finora in uomini e denari, ma il voto del Popolo presso di chi regna dispoticamente non è niente, quando non si passa una minaccia di portarsi a delle vie di fatto.

Il Governo di Francia profitta d' ogni occasione per far conoscere al Popolo, che cerca, che vuole una pace solida, ed onorevole: tutti i suoi agenti la predicano ad ogni piccola occasione, ma chi sa quali sono per lui i limiti, che possono dare alla pace questa solidità, e cosa stia attaccato all' onore? Egli è certo da un lato, che i preparativi alla guerra non sono mai stati così attivi, mai come ora imposti. Il voto della nazione per questa pace sembra altamente pronunziato, ma intanto i coscritti fuori restii, raggiungono in folla le diverse armate, e queste orgogliose e piene di fiducia nel loro Duce, correranno ciecamente alle battaglie. Bonaparte ama ardentemente la gloria; per due ore se quanto alla Repubblica Francese averebbe la sua gloria nei trofei militari, nel dare la libertà ai Popoli, e tutti feroci, o nel consolidare il suo governo, e rendersi sicuro della confidenza di tutti i Francesi.

— Domenica alle ore 5 sul prato di Bisagno fu eseguita una sentenza di morte emanata dalla Commissione Militare Straordinaria contro Paolo Bastaglia Soldato Ligure nell' ottava compagnia quarto Battaglione. Questo sciagurato aveva il giorno precedente assassinato un Francese nominato Vayou, cannoniere della quinta compagnia d' Artiglieria Volontaria.

— Nella notte del 23, venendo il 24 del corrente alle ore 12 e minuti 50, fu sentita in questa città una scossa di terremoto; il movimento di onduazione procedeva da Ponente a Levante, fu piuttosto violento ma momentaneo. Si sta ora in qualche timore, che questo fenomeno della Natura non si sia fatto sentire con più violenza in qualche parte d' Italia, la più soggetta a simili accidenti.

— Jeri la truppa Francese con lo Stato Maggiore e il Ministro Straordinario Dejean a questo Governo hanno celebrata alla Piazza della Libertà la solennità del primo giorno dell' anno IX, secondo l' era Francese, e dell' anniversario dell' incominciamento della Rep. Assisterono alla funzione le Autorità Costituite della Liguria, la nostra Guardia Nazionale, ed i Granatieri del Governo. Tutte queste truppe disposte in quadrato, formavano un colpo d' occhio dei più brillanti. Il Gen. Menard, Comandante la divisione della Liguria, e il Consigliere Dejean, Ministro, pronunziarono due energici discorsi analoghi alla circostanza, terminati i quali, i gridi di *Viva la Libertà, vivano le Repubbliche Francese e Ligure* echeggiarono da tutte le parti, ed il suono delle bande militari terminò questa interessante funzione.

— La sera del 17 corrente in questo Teatro da S. Agostino fu rappresentata per la prima volta la Tragedia il *Timoleonte* opera del Cittadino *Chenise* tradotta dal Francese dal nostro Cittadino *Massucco*.

E' inutile il parlare del merito di questa Tragedia abbastanza conosciuto; ci contenteremo perciò di osservare, che il Traduttore non ha con questa nuova sua opera punto smentito il giudizio pronunziato dal Pubblico sopra altre simili sue produzioni, e specialmente il *Cajo Gracco*. Nella traduzione del *Timoleonte* egli ha saputo conservare perfettamente tutte le vivaci idee dell' Autore, senza che restino punto sferbate dal trasporto fattone al nostro idioma. La robustezza del verso non meno che la

purezza della lingua formano anche uno de' pregi di quest' opera. Spesso però i traduttori si distinguono e per la purezza della lingua, e per il verso, ma non sempre vengono scelte delle produzioni, che sieno degne del loro travaglio, che possono essere di qualche utilità per quel Popolo a cui si tramandano da una lingua straniera. Il *Timoleonte* meritava veramente le fatiche di un Traduttore Italiano. Le più massime repubblicane, il vero amor della Patria, e l' abbandono totale del Cittadino a questa Madre, vi sono dipinte in una maniera da eccitare in ciascuno il desiderio di possederle. Sarebbe da desiderarsi, che il Popolo Italiano, anche il non facoltoso, potesse intervenire spesso a queste rappresentanze, allora il Teatro sarebbe veramente utile, ed istruttivo. Appliciamoci, Italiani, a questo mezzo, che ci rimane ancora per istituire il Popolo, ed educarlo per la repubblica. L' istruzione pubblica creerà quei veri Cittadini, che non può generare la forza, se non fate che i padri divenghino repubblicani per sentimento, non sperate che lo saranno i loro figli.

CONSULTA LEGISLATIVA

La Commissione Straordinaria di Governo ha pubblicate tre leggi della Consulta Legislativa. In una del 17 corrente si accorda per un anno un salvo condotto su tutti i commestibili e altri generi inservienti alla loro preparazione cioè carbone, e legna, che per la via di mare saranno condotti da paesi esteri nel Porto di Genova, o altri Porti o Rade della Liguria. Se il carico dei generi eccedea la metà del portata del bastimento il salvo condotto agli effetti civili, si estenderà al bastimento medesimo al Capitano o Padrone, e Marinari. Le rispettive Municipalità, e in Genova il Comitato degli Edili sono incaricate delle opportune verificazioni. I conduttori di detti generi nella Liguria o per via di mare, o per via di terra gederanno un' assoluta, ed illimitata facoltà di venderli a loro piacimento, senza potere essere astretti a farne ad alcuno la consegna sotto qualunque pretesto. Nessuna Autorità Costituita della Liguria, ed in specie il Comitato d' annona potrà impedire la suddetta libera vendita. L' esecuzione di detta legge è posta sotto la responsabilità di dette Autorità Costituite.

Con la seconda dell' istesso giorno si autorizza la Commissione di Governo a porre a disposizione del Comitato delle Sussistenze tanti beni nazionali per il valore stimale di 3000. lire, da erogarsi nell' approvvigionamento dei pubblici magazzini dell' annona, e si proibisce al Comitato suddetto sotto la responsabilità dei membri, che lo compongono, di fare alcuna vendita, o consegna a fido, a qualunque particolare sì Ligure, che straniero, Corpo Religioso, Opera Pia, Autorità Costituita sì Civile, che Militare, dei generi, che saranno posti in detti magazzini.

Nella terza finalmente del 19 corrente si autorizza per un mese la Commissione di Governo a far vendere alla pubblica subasta i beni, e Dominj dietti espressi nella legge del 29 Luglio p. p. ragguagliandone il valore su la rendita in ragione non maggiore del 3. 3/4. per cento pagabile nel suo totale in numerario metallico.

Avviso dell' Editore agli Associati.

Con questo Num. 95 comincia il nuovo Trimestre del presente Foglio. Lo zelo dimostrato finora dall' Editore per renderlo interessante, che utile, lo pone nella lusinga, che tutti gli antichi associati rinnoveranno la loro associazione con il pagamento del prezzo anticipato, e che altri Cittadini concorreranno ad aumentarne il numero. Intanto egli si ripromette, che il *Monitore Ligure* diverrà sempre più soddisfacente sì per quelli, che amano di stare in giorno degli avvenimenti militari, quanto per quelli che assuefatti ad una continua speculazione, bramano di coltivare il loro spirito con delle riflessioni politiche, o studiano i fatti per arrivare ad avere la più perfetta cognizione possibile degli uomini, osservandoli nelle loro diverse posizioni.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cie. Antonio Albani Carraro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Fugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia.

MONITORE LIGURE

1800. 27 Settembre Anno IV della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Ocho, V. cellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 4 Settembre.

In oggi si è qui sparsa la voce in generale, che dopo, che il Ministro Thugut ha comunicato al Governo Francese, che l'Inghilterra era pronta a concorrere ad una pace generale, e la corrispondenza tra l'Inghilterra, e la Francia divenuta più frequente. Come in fatti l'altro jeri sono quì giunte diverse lettere da Parigi, e jeri è arrivato un corriere da Douvres. Noi non faremo quì delle vane conghietture, ma possiamo bensì affermare con certezza che S. M. non ricuserà veruna occasione per concludere una pace solida e permanente.

Nottingham 1 Settembre.

Il caro prezzo del grano, cui fa d'uopo attribuire non ad una mancanza reale, ma alle piogge che impedirono di recarlo al mercato, ha quì dato luogo a dei movimenti sediziosi. Il popolaccio si attruppò nella notte scorsa, assalì le case dei principali Fornai, e ne saccheggiò tutta la farina, e il grano che vi rinvenne. Non credendo il nostro Magistrato, che le cose dovessero andare a quell'eccesso, proibì fino alle 11 ore di sera che si chiamasse la truppa. Frattanto la Città era in allarme, e i Fornai, che per la maggior parte erano innocenti, ebbero molto a soffrire. Comparvero finalmente i soldati col Maire alla testa, e gli ammutinati si dispersero per ricominciare però i loro saccheggi in un altro quartiere della Città. Si recarono sulle sponde della Trent, e trovati molti battelli carichi di grano, lo divisero fra le lor mogli, e figlj, e se ne andarono col lor bottino, saccheggiando ancora frattanto un altro magazzino di grano. Al comparire dei dragoni cessarono di nuovo le ostilità. Alcuni dei capi della sedizione vennero arrestati, e messi in prigione, ma il Popolo non tardò a liberarli. In questo momento la città è tutta in confusione. La piazza del mercato è circondata di ammutinati, che appena possono venir contenuti dalla presenza delle truppe. I Magistrati fanno tutti i loro sforzi per pacificare la sedizione, ma sembra che il miglior rimedio sarebbe di far vendere il grano a un basso prezzo.

Simili movimenti si son pur fatti sentire in tutte le vicinanze di questa città.

A 10 ore di sera. L'insurrezione si estende nei sobborghi. Il Maire fu costretto di chiamare il corpo dei volontarj, cavalleria, ed infanteria. Le pattuglie girano per là città, ne' sobborghi, e alle rive della Trent per disperdere i numerosi ammutinati. I magistrati temono di dover venire alla forza, ed al sangue.

Altra del 3 Settembre alla mattina.

Lungi dall'essere calmati, i torbidi hanno raddoppiato di violenza, e vien richiesta la forza armata da tutti i contorni.

PORTOGALLO

Lisbona 23 Agosto.

Pare che questa Corte voglia prevenire una rottura colla Spagna, e colla Francia. E' stato nominato un Negoziatore presso la corte di Spagna, e l'Ambasciatore Francese Berthier nella persona del Sig. Alessandro de Lonza Holstein, già da qualche tempo destinato Ambasciatore ordinario di questo Governo a Madrid, la di cui partenza era stata fin quì differita.

SPAGNA.

Madrid 6 Settembre.

L'arrivo del gen. Berthier in questa città aveva dato dapprima malto a conghietture ai politici; ma ora più non si dubita del fine della sua missione, il quale è perchè la nostra corte agisca colla massima sollecitudine contro il Portogallo. In fatti fu dato ordine di tener pronte alla marcia tutte le truppe di linea di questo regno, e di mettere in attività di servizio per tale oggetto tutte le milizie. Diversi battaglioni de' reggimenti della stessa guarnigione di Madrid sono già in cammino alla volta della provincia d'Estremadura che confina col Portogallo e che viene fissata per un punto di riunione. Si pretende che S. M. C. possa in breve avere pronta a battersi un'armata di 60m. uomini. Il comando in capo di questa armata fu conferito al capitano generale de Urutia; i Tenenti-generalì Pardo, Morla ed altri serviranno sotto i di lui ordini.

La corte di Lisbona però, la cui massima fu sempre quella di temporeggiare per attendere dalle circostanze un'opportuna occasione di pacificarsi colla Francia senza compromettersi cogli Inglesi padroni de' suoi porti, pare disposta ad intavolare nuove negoziazioni col governo Francese, o direttamente, o sotto la mediazione di S. M. C. Anzi le ultime lettere di Lisbona annunziano la nomina di D. Alessandro de Lonza in plenipotenziario di S. M. per trattare la pace colla Francia.

GERMANIA

Ratisbona 12 Settembre.

L'Imperatore ha assunto il comando in persona della sua Armata, ed ha fatto diverse promozioni, e cambiamenti all'armata medesima. Molti ufficiali dello Stato maggiore generale sono ritornati ai loro rispettivi reggimenti, ed altri furono sostituiti ai primi. Sotto gli ordini del Monarca, comanderà il Generale Lave, che ha per suo Ajutante il General Stimpfschutz, ed il Colonnello Weirötter sarà Quartier-mastro generale all'armata dell'Ion.

Altra de' 14 detto.

Era il giorno 10 alle 6 ore della sera che il termine della sospensione d'armi era spirato: le ostilità dovevano essere incominciate, e l'umanità cominciava di nuovo a gemere sotto i malori della guerra. Improvvisamente giunse un corriere dal Luogotenente generale Grenier colla nuova, che l'armistizio era prolungato. Questa nuova fu quì ricevuta con trasporto di gioja, come il presagio della pace futura. Non si sa ancora fino a quando il nuovo armistizio abbia a durare. Gli uni pretendono, che è illimitato, e che in questo caso sarà stabilita una nuova linea di demarcazione per i quartieri d'inverno, vogliono altri, che il termine fissato non ecceda i 10 giorni. Malgrado però questa notizia, il gen. Austriaco Klenau non avendo ancora ricevuto alcun avviso ministeriale per parte de' suoi superiori, e il suo dovere non permettendogli di riportarsi intieramente ad una semplice notificazione avuta dalla parte de' Francesi, il giorno 10 fece le sue disposizioni per essere in misura, onde agire secondo le circostanze, al momento che spirava il termine dell'armistizio. Egli aveva già fatto tagliare tre archi del ponte di legno, che comunica col ponte di pietra all'Oberwerh, aveva munita la porta del ponte dalla parte di Stadt-am-Off, e aveva colà riunite delle forze baste-

volti. I Francesi dal loro canto avevano preso il partito di evacuar la Città per risparmiarla, e quest'evacuazione ebbe luogo difatti alle 2 ore dopo mezzo giorno. La truppa si riunì sulla gran piazza, fu passata in rivista, e partiti. Ciononostante si erano lasciate ancora tre sentinelle al ponte di pietra, che dovevan restarvi fino alle 6 ore della sera, momento preciso, in cui spirava l'armistizio. Tra le 4, e le 5 giunse un ufficiale spedito dal General Klenau, annunziò al comandante Francese, che egli aveva ricevuto l'avviso della prolungazione, e che non avrebbe ricominciate le ostilità, fin dopo il nuovo termine fissato. Ciò fece cangiar in un momento l'aspetto alle cose, si spedì dietro alla truppa, che era già in marcia per Abach, e questa ritornò di nuovo a prendere possesso della Città. Furon rimesse le guardie alla gran piazza, al ponte, alle porte, e le cose son ristabilite sullo stesso piede in cui si trovavano avanti la partenza della guarnigione.

Altre nuove molto significanti abbiamo in questo giorno, che riguardano le recenti disposizioni dell'armata nemica. Secondo alcuni S. A. R. l'Arciduca Palatino prenderà il comando dell'armata Imperiale, il F. M. L. Barone di Lauer comanderà sotto di lui. Il Barone di Zach sarà capo dello Stato maggiore, il F. M. L. Schmitt, e il Gen. maggiore Marchese di Chateler son richiamati. Assicurano altri, che S. M. l'Imperatore abbia risolto di prendere in persona il comando dell'armata in Germania. Questo Monarca è partito di fatti da Vienna il 6. accompagnato da S. A. R. l'Arciduca Giovanni, del Quartier mastro Gen. Bar. di Zich, e il Conte di Lebac. Dopo aver preso qualche riposo a Velz, S. M. ha continuato il suo viaggio per Alr-Ottingen, dove è giunto il giorno 7, l'Arciduca Palatino, e il Conte Paifi sono egualmente partiti il giorno 6 per organizzare la leva Ungarese. S. A. l'Arciduca Carlo assistito dal Gen. Barone de Mark stà terminando l'organizzazione d'un'armata in Boemia, destinata a secondare le operazioni dell'armata principale: Egli ne sarà il Comandante in Capo.

Il F. M. L. Conte di Bellegarde ha ottenuto il comando dell'armata d'Italia, ed è già in viaggio per quella volta.

Dicesi ora di più, che l'Arciduca Palatino assumerà in seguito il comando di quell'armata, e che oltre il Gen. Bellegarde avrà a suoi fianchi il Gen. Otto.

Malgrado però tutte queste apparenze, si spera tuttavvia la pace, e siamo nella lusinga, che le nuove proposizioni saranno accettate.

Stoccolma 14 Settembre.

L'arrivo dell'Imperatore nel Quartier generale di Alr-Ottingen, si conferma pienamente da tutte le parti, come pure che ha preso il comando supremo dell'armata trovandosi in sua compagnia anche l'Arciduca Giovanni.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 9 Settembre.

Il Generale Le-courbe è intieramente ristabilito dalla sua malattia, ed è jeri mattina partito per Basilea, da dove egli si porterà al suo posto nella Svizzera. Il cit. Peresy lo ha accompagnato.

La demolizione del forte di Piswangen in Tirolo è quasi terminata. I Tirolesi sono molto malcontenti di questa demolizione.

Brusselles 8. Settembre.

La nuova sparsa ne' foglj di Germania, che gli inglesi avessero effettuato uno sbarco su varj punti nella Zelanda agli ultimi dello scorso Agosto non si è verificata. L'inimico ha fatto in verità contro quell'isole degli attacchi molto vivi, ma avendo veduto, che tornavano a vuoto i suoi sforzi, ha abbandonato per allora l'impresa e tutta la flotta inglese è allontanata da quelle acque. Anche i tentativi sulle coste della Fiandra sono egualmente riusciti infruttuosi, e dopo avere scandagliato il lido sin vicino alle Dune, si erano già i nemici intieramente ritirati, non lasciando che qualche bastimento in crociera alla vista delle coste, e sì poco temevansi i lor tentativi, che la guarnigione d'Ostenda era già pronta a partire per recarsi all'armata d'Italia, e un nuovo corpo di truppe nazionali Olandesi si era già posto in viaggio per l'armata del Reno. Improvvisamente gli inglesi tornano ora a comparire al luogo delle nostre coste, e di quelle d'Olanda. Si sa anzi che il Comandante la squadra inglese avanti Flessinga ha intimata la resa a quella piazza. Fu

risposto con molta energia, e il nemico dietro la negativa ha fatto tutti i preparativi per un attacco generale contro la Zelanda, e principalmente contro l'Isola di Walcheren. La Fiandra è egualmente minacciata, e continuamente si sente il rumor del cannone, che molto inquieta gli abitanti, e cagiona eccessive fatiche alle truppe. Quelle che erano in marcia per l'Italia hanno ora ricevuto contr'ordine, e debbonsi portare verso le coste. D'altra parte il Gen. Dejardins, che comanda le truppe Gallo-Batave destinate alla difesa del paese ha stabilito un campo al centro dell'Isola di Walcheren: questo corpo è destinato a portarsi verso quel punto della costa, che potesse essere minacciata d'uno sbarco.

Parigi 26 Fructidor (19 Settembre)

La Touche Treville, contr'ammiraglio Comandante l'armata navale, al Ministro della marina, e delle Colonie.

Bress 3 Fructidor.

Cittadino Ministro, io ho l'onore di rendervi conto, che il giorno primo corrente, 4 navi di linea nemiche sono entrate nella baja di Douarnenez, li due battelli cannonieri 128 e 129, com'anche la scialuppa cannoniera l'*Inquieta*, erano ancora sul capo Lachevie. Queste navi si sono messe alla vela per rifugiarsi sotto le batterie al fondo della baja; ma esse furono ben tosto raggiunte da un vascello, che incominciò a cannonarle. Esse hanno risposto coraggiosamente con i loro cannoni ritirandosi verso Douarnenez. Il battello cannoniere comandato dall'Afiere Lecaplain, si trovò in vicinanza di sentire la voce d'un bastimento Inglese, che gridava di ammainate le vele, ma esso gli rispose con un colpo di cannone di 8 a mitraglia; questo valoroso uomo ha sofferto 6 volate di questi 4 bastimenti, e per una fortuna inaudita non è stato colato a fondo. Egli ebbe tutto il suo coperto tritolato, ma non ha perduto un uomo. Sorvenuta la calma si è egli prevalso dei contorni, per slontanarsi dal nemico, ed ebbe la soddisfazione di veder incoronato il suo coraggio. Egli ha guadagnato il porto di Douarnenez con i due altri bastimenti. La condotta del Tenente Payez comandante la stazione merita degli elogi; ma il valore e l'impegno del cittadino Lecaplain, merita una ricompensa. Io vi dimando per lui il grado di tenente di vascello, e quello di alfiere per il cittadino Dechamps suo secondo, ed un mese di paga in denaro contante per gratificazione all'equipaggio.

Firma La Touche Treville.

— Si dice ritrovarsi qui a Parigi un figlio del Re di Persia, la di cui storia viene diffusamente descritta in un giornale. Egli si chiama Mirza Chah; egli ha sofferto delle grandi disgrazie in Asia, in Russia, e nell'Austria. Egli fu imprigionato in Augusta per ordine del Principe Carlo, e deve la sua libertà al Generale Lecourbe, che gli diede dei denari, ed un passaporto per la Francia. Il Ministro cerca ora tutte le possibili informazioni della di lui persona.

— S. M. il Re di Spagna ha fatti ricompensare tutti quelli, che hanno respinto gl'Inglesi. Il Generale Berthier viene per tutta la Spagna accolto con entusiasmo.

— Il Capo-squadra Castagnet accusato d'aver lasciato entrare gl'Inglesi nel Porto di Dunkerque, dove si sono impadroniti della fregata la *Desiderata*, è stato consegnato al Consiglio di guerra della Marina.

Altra di Parigi del 27 Fruttidor (14 Setemb.)

Articoli preliminari di Pace.

Sua Maestà l'Imperatore, Re d'Ungheria e di Boemia, ec. ec., e il Primo Console della Repubblica Francese, egualmente animati dal desiderio di metter fine ai mali della guerra con una pace pronta, giusta, e solida, sono convenuti degli articoli preliminari seguenti:

Art. 1. Vi sarà pace, amicizia, e buona intelligenza fra Sua Maestà l'Imperatore, e Re, e la Repubblica Francese.

2. Fino alla conclusione di una Pace definitiva, le armate resteranno, sia in Germania che in Italia, rispettivamente nella posizione, in cui si trovano, senza estendersi maggiormente verso il mezzo giorno dell'Italia. D'accanto suo, Sua Maestà Imperiale si obbliga di concentrare tutte le forze, che potesse avere negli Stati del Papa, nella Fortezza di Ancona, e far cessare la leva straor-

dinaria, che si fa in Toscana, e ad impedire qualunque sbarco dei nemici della Repubblica Francese a Livorno, o sopra qualunque altro punto delle Coste.

3. Il trattato di Campo Formio sarà preso per base della pacificazione definitiva, salvo i cambiamenti resi necessari.

4. Sua Maestà Imperiale non si oppone a che la Repubblica Francese conservi i limiti del Reno tali come era stato convenuto a Rastad, cioè a dire la sponda sinistra del Reno dal luogo ove il Reno abbandona il Territorio della Svizzera fino a quello ove entra nel Territorio della Repubblica Batava; e si obbliga di più a cedere alla Repubblica Francese la sovranità, e proprietà del Frictal, e tutto ciò che appartiene alla Casa d' Austria fra Zurzach, e Basilea.

5. La Repubblica Francese non intende di conservare Cassel, Kell, Ehrenbreistein, e Dusseldorff. Queste piazze saranno rese, a condizione che non potrà essere innalzato sulla riva dritta del Reno, e fino alla distanza di tre leghe alcuna fortificazione, sia con fabbrica, sia con terreno.

6. Le indennità che S. M. l' Imperatore, e Re, doveva avere in Germania in virtù degli articoli segreti del Trattato di Campo-Formio, saranno prese in Italia; e quantunque sia riservato al momento della pacificazione definitiva il convenire della posizione, e della quantità di dette indennizzazioni, nonostante si stabilisce qui per base, che S. M. l' Imperatore e Re possederà oltre i paesi che gli accordava in Italia il trattato di Campo Formio, un equivalente alla possessione dell' Arcivescovato di Salisburgo, e della parte del Circolo di Baviera, situata fra l' Arcivescovato di Salisburgo, i fiumi d' Inn, e di Salza, e il Titolo, ivi compresa la Città di Vaserburgo sulla sponda sinistra dell' Inn col circondario di tre mila tese, e del Frictal ch' egli gode alla Repubblica Francese.

7. Le ratificazioni de' presenti articoli preliminari saranno cambiate a Vienna prima de' 27 Thermidoro.

8. Immediatamente dopo il cambiamento delle ratificazioni, le negozioni per la pace definitiva continueranno. Si fisserà d' accordo d' ambe le parti il luogo della negoziazione. I Plenipotenziarj vi si troveranno al più tardi venti giorni dopo il cambio.

9. S. M. l' Imperatore e Re, e il primo Console della Repubblica Francese si obbligano reciprocamente sotto parola d' onore a tener segreti i presenti articoli fino al cambio delle ratificazioni.

10. I poteri del Signor di S. Giuliano essendo contenuti in una lettera dell' Imperatore al primo Console, i pieni poteri rivestiti delle ordinarie formalità saranno cambiati colle ratificazioni dei presenti preliminari, i quali non obbligheranno i rispettivi Governi se non dopo la ratificazione. Noi sottoscritti abbiamo fissati, e firmati i presenti preliminari di pace a Parigi li 9 Thermidoro anno 8 della Repubblica Francese (28 Luglio 1800.)

Firmato, J. CONTE DI S. GIULIANO, Generale.
C. MAUR. TALLEYRAND.

Nota. Il rifiuto di S. M. l' Imperatore di ratificare i suddetti preliminari ha necessitata la rottura dell' armistizio. La significazione è stata fatta il 14 Fruttidoro corrente ai Generali in Capo Moreau, Brune, Augereau, e Macdonald dai Generali nemici. (*Artic. uffic.*)

Altra di Parigi 15 Settembre.

Nelle prigioni destinate a rinchiudere i ladri già condannati, o vicini ad esserlo fu condotto un uomo, che dai carcerati fu preso per una spia; quand' essi credertero di averne acquistate le prove, gli tagliarono la testa, e la gettarono nel vaso delle lordure.

Il custode delle carceri venne secondo il solito a fare la sua visita, ed il primo oggetto che lo colpì fu un cadavere senza testa, e steso insanguinato sul suolo. — Scellerati, chi ha commesso quest' assassinio? — Niuna risposta. Si dirige egli individualmente a quello che gli sta più vicino; — rispondi sciagurato, chi ha tagliato la testa a quest' uomo? — Quest' uomo, risponde egli, è noto così. . . . E tu? Dirigendosi a un secondo — Il secondo risponde: è egli stesso che si è tagliato la testa, e l' ha gettata nel vaso. — Impossibile fu di ricavarne di più, tutti hanno fatto imperturbabilmente queste due strane risposte.

Questo straordinario avvenimento ha fatto accrescere la vigilanza della polizia, e del guardiano: ma come mai prevedere un delitto di questa natura? come scoprire il colpevole in mezzo a tanti che si nascondono accusandosi

tutti rei? Da quel tempo qualora vedono entrare nel loro carcere alcuno che abbia l' aria di una spia, gli dicono andacemente: guardati bene, noi ti faremo nascere senza testa.

I T A L I A

Venezia 11 Settembre.

I Patrioti Cisalpini lungi dall' essere stati messi in libertà a norma della convenzione di Marengo, sono stati mandati in Ungheria ai lavori del canale di Bach. Incatenati, spogliati di tutto sono partiti da Trieste per arrivare al loro destino dopo 36 giorni della più disastrosa marcia. Gli altri come invalidi sono ancora a Venezia carichi di catene, e confusi in una galera con i ladri.

Quantunque arrestati già sul territorio Cisalpino, si adduce, che la Città di Venezia, dove sono stati trasportati, non è compresa sotto il comando del general Melas: 131 Patrioti di Mantova furono mandati in Dalmazia nei sotterranei, e Porto di Zebenico, ove molti sono già periti per insalubrità dell' aria. L' ex-Direttore Moscati distinto da Bonaparte fra i Cisalpini, è stato deportato al Cattaro, dove il Governo Veneto rilegava i colpevoli.

Milano 24 Settembre

bullettino Ufficiale.

Alle due e mezza pomeridiane è qui giunto un Corriere proveniente dal quartier generale del Gen. in Capo Moreau, il quale ha recato la notizia, che i preliminari di pace sono stati firmati in Monaco il giorno 4 Complementario. La base di questi preliminari è il trattato di Campo-Formio. Fra 20 giorni si terrà un Congresso per la pace generale, escluso però l' intervento di qualunque Ministro Inglese. Frattanto per garanzia i Tedeschi lasciano occupare dai Francesi le tre importanti Fortezze d' ULMA, INGOLSTADT, e FILISBURGO. Tutta la riva sinistra del Reno resta irrevocabilmente ai Francesi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Settembre.

Questa mattina è giunto il generale Francese Muler, proveniente da Milano, il quale sulla Bocchetta è stato assaltato da circa 40 briganti, ma si è bravamente difeso, quantunque una delle 4 sue guide abbia avuto il suo cavallo ferito, e sia stata ella stessa colpita.

— Lo notizie di Cadice portano che una malattia che si paragona alla febbre gialla fa una grande strage in quella città. Infatti ella si è comunicata per mezzo di un bastimento Americano al quale si è data pratica con poca cautela. Il nostro Governo ha prese le più severe misure perchè per mezzo dei bastimenti che possono venire da paesi infetti non comunicati a noi questo male.

Articolo di Lettera responsiva di un Cittadino di Filadelfia ad un suo Amico Milanese.

Sentirei con estremo piacere ciocchè tu mi accenni nella tua Lettera rapporto all' Italia quando potesse discendere nelle tue speranze. Tu confidi che il Governo Francese con le sue armate darà la Libertà alla tua Patria, ma io credo che questa Libertà vera non possa essere il dono altrui, ma il risultato di un movimento generale di tutto un Popolo, il quale convingo intieramente dei suoi diritti, si dispone a rivendicargli.

E' un equivoco manifesto quello di pensare che i Francesi l' abbiano data alle nostre Provincie-Unite. E' vero un' armata Francese venne anche tra noi proclamando la Libertà, ma già il nostro Popolo l' amava ardentemente, ed era per questa in armi di maniera, che bisogna convenire, che senza le nostre braccia e il nostro coraggio, mai il Governo Francese sarebbe pervenuto a scacciare i nostri antichi oppressori. Il nostro deciso attaccamento alla Libertà, lo stato imponente delle nostre armi, il vasto mare che ci separa dall' Europa fecero sì che il governo Francese dovè contentarsi di togliere agli Inglese l' influenza esclusiva sopra il nostro commercio, ma sù pur sicuro, che senza il complesso di tutte queste circostanze, l' armata di un re, benchè proclamasse la Libertà, ci avrebbe in prima spogliati dei nostri averi, e dopo avrebbe diviso il nostro territorio con il suo nemico.

Comprendo che si può rispondermi che oggi la Nazione Francese non è più governata da un re; io non voglio esaminare qual differenza passi dallo stato della Francia sotto i re allo stato presente, e in tanta lontananza dal vostro continente forse mi mancano le cognizioni di fatto necessarie, si conosce però da pochi giorni la Costituzione dell' anno ottavo. Ma sia anche un Popolo li

bero quello che vi protegge, sopra i deboli lo spirito di conquista, e di ambizione s'impadronisce dei Popoli, come dei regnanti. Quanti se ne sono visti di questi Popoli esser liberi nei loro focolari, e portare la schiavitù agli stranieri?

Per esser liberi bisogna esser forti, e voi siete inermi. Tutte le Repubbliche antiche si sono occupate principalmente delle armi, tanto più ciò conviene ad un Popolo, che ai nostri tempi dalla schiavitù vuol risorgere alla Libertà, prima perchè specialmente molte sono e troppo potenti le corti delle nazioni vicine, che sono interessate ad opprimere una Repubblica nascente. Se la piccola nascente Roma invece di avere a contendere col re Porsenna, avesse dovuto combattere i Tarquinj assistiti da una potenza eguale a quella dell'Austria, o della Russia, chi sa se il genio e l'ardore di Bruto sarebbe bastato a salvarla. In secondo luogo i nemici interni sono assai da temersi, essi non sono amici dei tiranni, ma su loro satelliti, da loro riconoscono gli onori, le ricchezze, e la potenza oppressiva del Popolo, e temono a ragione di perderla se si perde il Tiranno.

Faccia il destino, regolatore della sorte delle Nazioni, che i prognostici che io sono per fare agli Italiani non si verifichino un giorno, ma io non posso astenermi dal consigliargli ad un amico. Quelli che hanno governata la Nazione che protegge l'Italia hanno stracati i Francesi con i loro errori, e con i loro vizj, onde questi sono oramai stanchi di lottare con quelli che la vogliono schiava, e così a poco a poco discenderanno ancora nella massima che è una follia il battersi per degli stranieri. La circostanza che voi non siete armati, senza curare che vi si è voluti inermi, e tenuti strettamente divisi, le farà dite che siete dei vili, indegni e incapaci di esser liberi; allora sarete abbandonati al risultato delle più astute negoziazioni politiche, il di cui termine sarà, che il protettore trarrà tutti i vantaggi che possono offrirgli le vostre belle Provincie, il vostro commercio, le vostre posizioni militari, il resto sarà abbandonato in preda dei vostri tiranni.

Qual sarà allora la sorte di quelli che si sono dichiarati per la Libertà? Io voglio supporre che la generosa vostra Nazione protettrice farà cessare le morti, le proscrizioni, le confische commesse contro di loro dai varj Governi d'Italia, ma non sarà un'angoscia continova per essi l'esser considerati dai Popoli, senza meritario, come i loro assassini, come la causa dei disastri, che hanno sofferti? Voi, diranno questi Popoli, avete chiamati, o chiamati nei nostri pacifici paesi dei soldati Francesi, dicendo, che così i nostri diritti sarebbero rivendicati, che noi saremmo stati liberi, e felici; e cosa hanno fatto per noi? Hanno occupate le nostre proprietà, le ricchezze pubbliche, e private, hanno incitati a scendere nei nostri campi i Russi, i Tedeschi, gli Ottomani, che gli hanno devastati: hanno gettato in Italia il seme delle fazioni, ch'era già estinto, siamo un'altra volta Guelfi, e Ghibellini a spese del nostro sangue, e dopo avere meglio ascuizzate le loro frontiere, ci lasciano in preda di quelli, che chiamate i nostri tiranni, pieni di miseria, e di desolazione; la vostra sorte è in vero trista come la nostra, ma noi non l'abbiamo provocata.

So bene che gli amici della Libertà risponderanno con ragione, noi siamo ingannati, le nostre intenzioni erano pure, i nostri principj sono sacri; noi non abbiamo divise le prede, o conquiste fatte sopra di voi dagl'invasori d'Italia. Questo basterà per tranquillizzare la loro interna coscienza, ma è ben poco per riacquistare l'opinione de' Popoli che soffrono, e senza questa come può viver tranquillo l'uomo sensibile? Spiacemi, che tu sarai nel numero di questi sventurati, ma in tal caso tu puoi profittare di un asilo nel seno della mia Patria. E' vero, che anche quà l'influenza Europea va ogni giorno corrompendo i costumi, e introducendo i vizj mortali a Libertà, ma essi non sono ancora al suo colmo, ed il male non è ancora irreparabile.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

Della Repubblica Ligure.

Sessione de' 19 Settembre.

Considerando, che coll'invito della Guardia Nazionale a coprire i rastelli del Palazzo potrebbe rendersi libera una porzione della truppa in esso esistente, ed im-

piegarla in altro uso di pubblico servizio, e specialmente per qualche pattuglia resa necessaria dalla frequenza dei delitti decreta:

L'Amministrazione di Guerra, e Marina è incaricata di prendere co' Generali Francesi gli opportuni concerti affinché la Guardia Nazionale venga a coprire li rastelli di Palazzo.

Sessione de' 20.

Sono rievocati i decreti, che hanno autorizzato la Municipalità di varie Giurisdizioni della Repubblica alla percezione delle imposizioni indirette, e ciò per la cessazione dei motivi, che avevano dato luogo a decreti suddetti.

Sessione de' 21 — Vacat.

Sessione de' 22.

In Supplimentario alle Sessioni Civili è eletto il Cittadino Natale Battilana.

Il Comitato Militare è autorizzato ad obbligare con mezzi coattivi que' Cittadini che ricusassero di eseguire gl'inviti d'alloggio nelle pubbliche locande a spese dei renitenti.

Sarà premura del Comitato suddetto di ripartire equitamente fra' Cittadini il peso di detti alloggi.

— È informata la Commissione di Governo che siano mancate per 5 giorni le provviste alle Truppe Francesi nella Centrale.

Considerando, che questo disordine, quando sussista, non può aver avuto luogo, che per colpa de' fornitori, e contro tutte le providenze, e precauzioni prese dal Governo, affinché non fosse mancato il suddetto oggetto.

Decreta:

È incaricata l'Amministrazione di Guerra, e Marina a prendere le più sollecite informazioni, circa la suddetta mancanza, e con farne pronto rapporto.

Detta Amministrazione è pure incaricata di sorvegliare quanto è possibile li nuovi fornitori, affinché la loro prontezza escluda ogni motivo di nuove lamente per parte della truppa Francese.

Sessione del 23 e 24 — Niente.

Sessione del 25.

È accordata al Cittadino Rollando Ginocchio la scusa dalla Carica di Commissario nella Giurisdizione dell'Entella, ed è eletto in di lui luogo il Cittadino Cap. Bozello.



CONSULTA LEGISLATIVA

La Commissione straordinaria di Governo ha pubblicata una legge della Consulta Legislativa del 18 corrente per regolare le impunità da accordarsi dalla Commissione di Governo nei casi di delitti di lesa Nazione, di espilazione del Pubblico Patrimonio, ed altri delitti dei più gravi ed atroci. L'impunità all'effetto di godere dell'impunità dovrà non essere stato solo nel commettere il delitto, scoprite i complici e dare delle sufficienti prove, o indizj tali per poterli infliggere una pena straordinaria. L'impunità non si estenderà alla totale assoluzione dalla pena. Nella stessa legge è accordata ai Tribunali la facoltà di restringere i termini difensivi nelle cause di furto, delitto atroce, lesa Nazione, e omicidio doloso.



Avviso dell'Editore agli Associati.

Il presente Num. 96 è l'ultimo per que' Cittadini, che terminano la loro associazione a tutto il corrente mese. Sono anch'essi invitati a rinnovare il loro abbonamento col pagare il prezzo anticipato, assicurandoli che l'Editore non risparmierà né spesa, né fatica per render sempre più utile ed interessante il suo foglio.

Si prevengono poi tutti i Cittadini che l'associazione è aperta in tutti i tempi, ma non si riceverà che nei primi giorni di ogni mese.

Il prezzo di associazione è di lire 3 per un mese: di 8 per 3 mesi: di 15 per il semestre, e di 28 per la intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, dal Cit. Antonio Albani Cartaro in Piazza nuova, e dal Cittad. Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della Posta vecchia. Il foglio volante vale soldi 10.